



**Città
metropolitana
di Milano**

Documento unico di programmazione

2020/2022

Milano, marzo 2020

Direzione Generale

SOMMARIO

Premessa	pag. 6
Il Documento unico di programmazione (Dup) 2020-2022	pag. 10
SEZIONE STRATEGICA - SeS	pag. 13
1. Quadro delle condizioni esterne	pag. 14
1.1 Scenario economico generale e obiettivi individuati dal Governo	pag. 14
1.1.1 <i>Quadro macroeconomico internazionale</i>	
1.1.2 <i>Consuntivo 2018 e Quadro macroeconomico nazionale</i>	
1.1.3 <i>Monitoraggio sui conti pubblici del Paese ai fini dell'osservanza delle regole di bilancio europee</i>	
1.1.4 <i>Obiettivi di crescita e di finanza pubblica programmati per il triennio 2020-2022</i>	
1.1.5 <i>Manovra di bilancio dello Stato per il triennio 2020-2022</i>	
1.1.6 <i>Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia</i>	
1.1.7 <i>Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes) - Quadro sistemico degli indicatori a livello nazionale e locale</i>	
1.2 Situazione socio-economica del territorio della Città metropolitana di Milano	pag. 98
1.2.1 <i>Milano Smart City nel contesto europeo e nazionale</i>	
1.2.2 <i>La popolazione della Città metropolitana di Milano</i>	
1.2.3 <i>L'economia insediata nell'area metropolitana milanese</i>	
1.2.4 <i>Le dinamiche occupazionali nel territorio della Città metropolitana di Milano: periodo 2014-2018</i>	
1.3 La domanda di servizi pubblici locali	pag. 198
2. Quadro delle condizioni interne	pag. 202
2.1 Le funzioni della Città metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze	pag. 202
2.2 Le zone omogenee	pag. 216
2.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 218

2.4 Situazione finanziaria: compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica	pag. 219
2.4.1 <i>Condizioni strutturali del Bilancio</i>	
2.4.2 <i>Andamento dei parametri finanziari ed economico generali nel triennio 2013-2015 e degli Indicatori di bilancio nel triennio 2016-2018</i>	
2.4.3 <i>Il rating della Città metropolitana di Milano</i>	
2.4.4 <i>Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria</i>	
2.5 La gestione del patrimonio	pag. 264
2.6 Il personale della Città Metropolitana di Milano	pag. 268
2.7 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano	pag. 274
3. Indirizzi e Obiettivi strategici dell'Ente	pag. 292
4. Modalità di rendicontazione	pag. 383
SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE PRIMA	pag. 385
5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2020-2022	pag. 386
5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano	pag. 386
5.2 Opere per le quali è prevista l'approvazione di un livello minimo di progettazione	pag. 397
6. Missioni e Programmi	pag. 399
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	pag. 400
0101 Organi istituzionali	
0102 Segreteria generale	
0103 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	
0104 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
0105 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
0106 Ufficio tecnico	
0108 Statistica e sistemi informativi	
0109 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	
0110 Risorse umane	

0111 Altri servizi generali

Missione 04: Istruzione e diritto allo studio

pag. 435

0402 Altri ordini di istruzione non universitaria

0407 Diritto allo studio

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

pag. 443

0602 Giovani

Missione 07: Turismo

pag. 447

0701 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

pag. 451

0801 Urbanistica e assetto del territorio

Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

pag. 461

0901 Difesa del suolo

0902 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

0903 Rifiuti

0905 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

0906 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

0908 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

pag. 481

1002 Trasporto pubblico locale

1005 Viabilità e infrastrutture stradali

Missione 11: Soccorso civile

pag. 491

1101 Sistema di protezione civile

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

pag. 495

1202 Interventi per la disabilità

1204 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

1207 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

1208 Cooperazione e associazionismo

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

pag. 504

1401 Industria, PMI e Artigianato

1403 Ricerca e innovazione

1404 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	pag. 514
1501 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	
1502 Formazione professionale	
1503 Sostegno all'occupazione	
Missione 19: Relazioni internazionali	pag. 521
1901 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	
Missione 50: Debito pubblico	pag. 525
5002 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
SEZIONE OPERATIVA - SeO - PARTE SECONDA	pag. 529
7. Programma triennale dei lavori pubblici 2020-2022 ed elenco annuale dei lavori 2020	pag. 531
8. Piano triennale di alienazione e valorizzazione immobiliare 2020-2022	pag. 553
9. Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022	pag. 567
10. Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi 2020-2021	pag. 605

Premessa

La fase di trasformazione che ha investito province e città metropolitane con la Legge 56/2014 ha comportato e tuttora comporta incertezza sia per quanto concerne le risorse disponibili sia per i compiti e le funzioni da svolgere e per i servizi comunque da assicurare ai cittadini in regime di “pareggio di bilancio” (art. 81 della Costituzione) (cfr. *Sezione Strategica - 2. Quadro delle condizioni interne - 2.1 Le funzioni della Città metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze*).

L’oggettiva incertezza sulle risorse effettivamente disponibili in rapporto alle funzioni in carico e al riordino delle competenze tra i diversi livelli di governo territoriale, hanno determinato criticità in ordine al raggiungimento degli equilibri di bilancio e hanno giustificato per Province e Città metropolitane i successivi differimenti, disposti con norma di legge, dei termini di approvazione dei Bilanci di previsione rispetto al termine ordinario del 31 Dicembre.

Sin dalla sua istituzione disposta dalla L. 56/2014 (Legge “Delrio”) a partire dal 1° gennaio 2015, la Città metropolitana di Milano ha approvato il suo documento di programmazione triennale (Relazione previsionale e programmatica - *Rpp* e successivamente Documento unico di programmazione - *Dup*) e il suo Bilancio di previsione, con un orizzonte temporale limitato alla prima annualità, nell’ultimo bimestre dell’anno, con conseguente approvazione del *Piano esecutivo di gestione (Peg)* alla fine dello stesso esercizio di riferimento:

- Bilancio di previsione per l’annualità 2015 e allegato *Rpp* 2015-2017, approvati definitivamente dal Consiglio metropolitano il 05/11/2015 con deliberazione R.G. n. 41/2015; *Peg* 2015 approvato il 12/11/2015 con decreto sindacale n. 290;
- *Dup* 2016-2018 approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 58 del 15/12/2016 e Bilancio di previsione per l’annualità 2016, approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 15/12/2016 con deliberazione n. 59/2016; *Peg* 2016 approvato il 20/12/2016 con decreto sindacale n. 315;
- Nota di aggiornamento al *Dup* 2017-2019 approvata in via definitiva dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 58 del 30/11/2017 e Bilancio di previsione per l’annualità 2017, approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 30/11/2017 con deliberazione n. 59/2017; *Peg* 2017 approvato il 18/12/2017 con decreto sindacale n.334.

In questo contesto, il ciclo della programmazione ha subito significativi rallentamenti in quanto la gestione si è svolta per gran parte dei primi tre esercizi (2015-2017) in esercizio provvisorio (e in alcuni periodi anche in gestione provvisoria) sulla base dei Bilanci assestati degli esercizi precedenti, minando la funzione programmatica che la legge assegna ai documenti del sistema di bilancio armonizzato.

Dall'esercizio 2018 è stato possibile per l'Ente approvare documenti di programmazione di bilancio di respiro triennale e non più limitati alla sola annualità, recuperando quindi in termini di gestione ordinaria e di capacità di programmare i propri interventi rispetto agli esercizi precedenti (triennio 2015-2017):

- *Dup* 2018-2020 e Bilancio di previsione finanziario 2018-2020, approvati dal Consiglio metropolitano in via definitiva il 05/07/2018 con deliberazioni rispettivamente n. 30 (il *Dup*) e n. 31 (il Bilancio di previsione). Il *Piano esecutivo di gestione (Peg)* per il triennio 2018-2020, *Piano della performance* della Città metropolitana di Milano, è stato approvato il 18/07/2018 con decreto del Sindaco metropolitano n. 172;
- *Dup* 2019-2021 e Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e Bilancio di previsione finanziario 2019-2021 definitivamente approvati il 01/04/2019 con deliberazione consiliare rispettivamente n. 19 (il *Dup*) e n. 20 (il Bilancio di previsione) . Il *Peg/Piano della performance* per il triennio 2019-2021 è stato approvato dal Sindaco metropolitano con decreto sindacale n. 70 del 16/04/2019.

Il 2019 quindi ha confermato il progressivo miglioramento nei tempi di adozione dei documenti di programmazione di bilancio.

Con decreto del Ministro dell'Interno del 13/12/2019 (pubblicato sulla G.U. n. 295 del 17/12/2019), il termine di approvazione del Bilancio di previsione triennale 2020-2022 degli Enti Locali è stato differito dal 31/12/2019 al 31/03/2020, in quanto non ancora definito il quadro di finanza pubblica 2020-2022. In questo frangente gli Enti Locali non disponendo in maniera completa di dati certi in ordine alle risorse finanziarie disponibili non sono in grado di chiudere e di approvare i Bilanci di previsione finanziari entro i termini di legge.

La programmazione di Bilancio nell'ordinamento contabile armonizzato

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali e applicati contenuti negli allegati al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interessi (*stakeholder*) di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nello spirito della normativa sull'armonizzazione e del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011), si evince che la *Programmazione* è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie

per la realizzazione dei fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il documento nel quale si formalizza tale processo di programmazione, è costituito dal *Documento unico di programmazione (Dup)*. Si sottolinea che con il termine “unico” il legislatore ha inteso unificare all’interno di uno stesso documento i documenti che le norme via via nel tempo hanno introdotto nell’ordinamento sia con riferimento alla programmazione di mandato (di durata pari al quinquennio del mandato amministrativo del Sindaco), sia per la programmazione operativa di durata triennale da cui poi scaturiscono gli stanziamenti di bilancio in termini di competenza e di cassa (solo per il primo anno), aventi per la parte Spesa valenza autorizzatoria.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, il *Dup* deve quindi esplicitare con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- le linee strategiche e gli indirizzi strategici di riferimento. In particolare per la Città metropolitana di Milano i documenti di riferimento sono costituiti dallo Statuto, approvato dalla Conferenza metropolitana dei Sindaci il 22/12/2014 con deliberazione n. 2/2014, e, ai sensi della L. 56/2014 - art. 1 - comma 44 - lett. a) e dal *Piano strategico triennale del territorio metropolitano* previsto come funzione fondamentale per le Città metropolitane dall’art. 1 – comma 44 – lett. a) della L. 56/2014. Il primo Piano strategico riferito al triennio 2016-2018 è stato definitivamente approvato dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 27 in data 12/05/2018 . Con deliberazione n. 43 del 23/10/2019, il Consiglio metropolitano ha definitivamente approvato l’aggiornamento del Piano e delle strategie per il territorio metropolitano per il triennio successivo 2019-2021;
- le risorse finanziarie e dotazioni economiche disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- gli indirizzi di finanza pubblica come definiti in ambito comunitario e nazionale;
- il programma di governo come definito dal *Piano strategico triennale* e dai suoi aggiornamenti successivi, che definisce le finalità e gli obiettivi che la Città metropolitana di Milano è chiamata a perseguire per lo sviluppo del territorio metropolitano, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate facenti parte del Gruppo amministrazione pubblica (*Gap*).

I caratteri qualificanti della programmazione, propri dell’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono di conseguenza identificati:

- nella valenza pluriennale del processo;

- nella lettura non solo contabile dei documenti;
- nel coordinamento e coerenza dei vari strumenti della programmazione.

La valenza pluriennale del processo

Il concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, rende necessaria una consapevole attività di programmazione con un orizzonte temporale almeno triennale.

La necessità di estendere al medio periodo l'orizzonte delle decisioni da assumere e delle verifiche da compiere va al di là, quindi, del carattere "autorizzatorio" del Bilancio di previsione e significa, per l'amministrazione, porre attenzione a:

- affidabilità e incisività delle politiche e dei programmi;
- chiarezza degli obiettivi;
- corretto ed efficiente utilizzo delle risorse.

Nel rispetto del principio contabile dell'annualità del bilancio, l'ordinamento adotta il *metodo della scorrevolezza della programmazione* nella redazione dei documenti del sistema della programmazione di bilancio.

Pertanto ogni anno occorre aggiornare il bilancio di previsione triennale:

- con l'inserimento delle previsioni relative ad un ulteriore esercizio;
- adeguando le previsioni relative a tutti gli esercizi considerati nel bilancio, in relazione ai contenuti del *Documento unico di programmazione* aggiornato per il nuovo triennio, dei risultati presunti della gestione dell'esercizio precedente, anche con riferimento agli impegni già assunti e all'evoluzione della normativa.

La lettura non solo contabile dei documenti

In fase di programmazione assumono particolare importanza:

- il *principio della comprensibilità*, finalizzato a fornire un'omogenea informazione nei confronti dei portatori di interesse dell'allocazione delle risorse e dotazioni economiche fra i diversi Programmi di Spesa e delle correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo;
- il *principio della competenza finanziaria*, che costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni).

Il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione

Il *principio di coerenza* implica una considerazione complessiva e integrata del ciclo di programmazione sia economica che finanziaria, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi inclusi nei documenti di programmazione. In particolare il nuovo sistema di bilancio armonizzato, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica. L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Il Documento unico di programmazione (Dup) 2020-2022

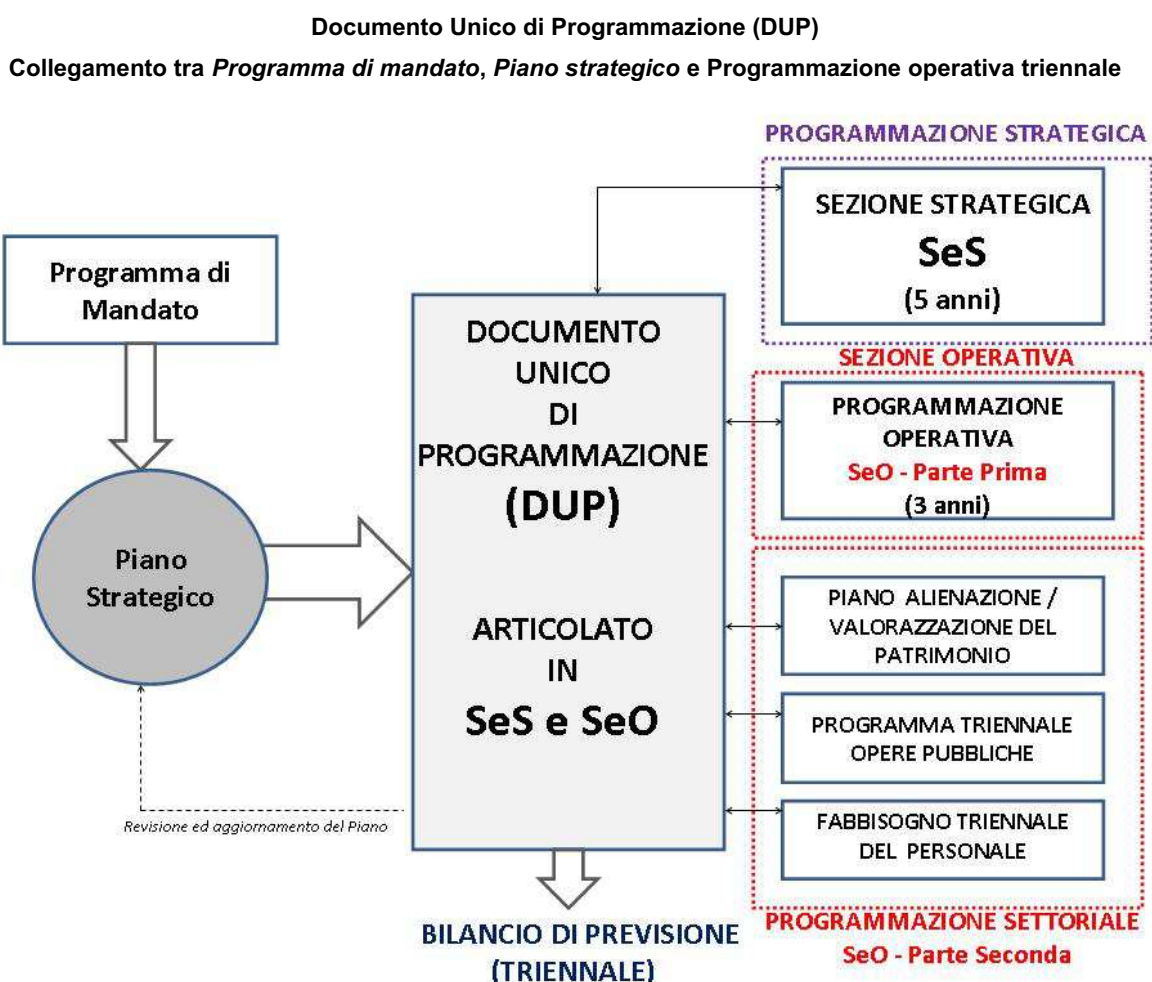
La predisposizione del *Documento unico di programmazione (Dup)*, previsto dall'art. 170 del dlgs 267/2000 (*Tuel*), che dal 2016 per la Città metropolitana ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, costituisce la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli Enti locali, in quanto il documento programmatorio non è più un mero allegato del bilancio, ma costituisce il *presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario armonizzato che è triennale*.

Il *Piano Strategico triennale per il territorio metropolitano 2016-2018* e i suoi aggiornamenti successivi, costituisce infatti atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni compresi nel predetto territorio anche in relazione all'esercizio delle funzioni delegate o assegnate dalle Regioni. Città metropolitana si impegna, inoltre, a conferire *priorità di finanziamento* alle politiche e ai progetti individuati nel *Piano Strategico* e a strutturare organizzazione e procedure in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal *Piano* stesso e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Il *Dup 2020-2022* che si presenta si compone delle due sezioni previste dalla normativa vigente: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (5 anni), la seconda pari a quello del bilancio di previsione (tre anni).

Nella **Sezione strategica (SeS)** i contenuti previsti dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al dlgs 118/2011) comprendono l'analisi strategica delle condizioni esterne e di quelle interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, le politiche di mandato e gli indirizzi generali di programmazione. Per ogni *Missione* di bilancio, gli Obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato sono stati raccordati con il nuovo *Piano strategico del territorio metropolitano per il triennio 2019-*

2021 previsto per le Città metropolitane dalla L. 56/2014 all'art. 1 comma 44 lett. a)). Poiché il primo Piano strategico della Città metropolitana riferito al triennio 2016-2018, è scaduto a fine 2018, il Dup 2020-2022 è raccordato con le nuove strategie di Piano definite dal Consiglio metropolitano per il successivo triennio 2019-2021 il 23 Ottobre con deliberazione n. 43 (cfr. capitolo 3. Indirizzi e Obiettivi strategici dell'Ente cui si rinvia).



(Fonte: Piano strategico per il triennio 2016-2018 del territorio metropolitano - pag. 189)

I contenuti sono stati verificati dai Consiglieri delegati e dal Sindaco metropolitano, partendo da una indispensabile riflessione sullo stato di attuazione degli obiettivi e strategie declinati nel Dup 2019-2021 approvato il 1° Aprile, quindi molto prima dell'aggiornamento del Piano strategico 2019-2021. Tale monitoraggio dell'attuazione delle strategie è stata effettuata dal Consiglio metropolitano attraverso la *Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi Dup al 30 giugno 2019*, approvata definitivamente il 25 Settembre con delibera consiliare n. 36. A questo stato di attuazione è successivamente seguita la delibera consiliare del 23 Ot-

tobre di approvazione definitiva del nuovo quadro strategico di riferimento 2019-2021, di guida soprattutto a partire dalla programmazione 2020.

Appare opportuno fare una precisazione. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011) stabilisce che la **Sezione strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le *linee programmatiche di mandato* di cui all'art. 46 - comma 3 - del *Tuel* e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

A chiarimento delle modalità operative degli organi delle Province e Città metropolitane, il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie con nota n. 14155 del 23/10/2014 avente per oggetto “*Nota 1/2014. Legge 7 aprile 2014, n. 56. Chiarimenti in merito a talune problematiche sulle funzioni dei nuovi organi*” ha precisato che “Né il Sindaco metropolitano, né il Presidente della Provincia appaiono tenuti dalla Legge a presentare il proprio programma al Consiglio, fermo restando che nulla impedisce loro di esporre allo stesso linee programmatiche”.

Pertanto i contenuti del *Piano Strategico* costituiscono gli indirizzi strategici di riferimento rispetto ai quali sviluppare e valutare i documenti di programmazione della Città metropolitana di Milano.

La **Sezione operativa** è suddivisa in due parti ed è predisposta in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella **SeS**; essa costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La **parte Prima** individua, per ogni singola missione, i Programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli Obiettivi strategici. Per ogni Programma, e per tutto il periodo di riferimento del *Dup*, sono individuati gli **Obiettivi operativi** da raggiungere **aggiornati per il triennio 2020-2022** dalle Direzioni in collaborazione con i Consiglieri delegati a partire dagli obiettivi declinati per il 2019-2021 nel precedente *Dup* e delle nuove strategie di *Piano strategico 2019-2021*. Tali finalità programmatiche costituiscono la base per la definizione degli stanziamenti del Bilancio di previsione 2020-2022 e per lo sviluppo della programmazione esecutiva del Piano esecutivo di gestione (*Peg*)/Piano della performance 2020-2022, documento di programmazione esecutiva che consegue all'approvazione del bilancio di previsione finanziario.

La **parte Seconda**, contiene la programmazione settoriale di dettaglio per il triennio 2020-2022, costituita dalla **programmazione dettagliata delle opere pubbliche**, del **fabbisogno di personale** e delle **alienazioni e valorizzazioni del patrimonio**, nonché dal **programma biennale degli acquisti di beni e servizi pari e superiori ai 40.000 Euro**, previsto dall'art. 21 - comma 6 - del Dlgs. 50/2016 “Codice dei contratti pubblici”, e dagli eventuali ulteriori strumenti di programmazione via via richiesti dal legislatore con disposizioni normative successive.

Si fa riferimento alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (di cui: al comma 594 - art. 1 - della L. 244/2007 e all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 - L. 111/2011).

DUP 2020 - 2022

SEZIONE STRATEGICA
(SeS)

1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE¹

1.1 Scenario economico generale e obiettivi individuati dal Governo

1.1.1 Quadro macroeconomico internazionale²

L'intensificarsi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, avviate nel 2018 e proseguite nel corso del 2019, unitamente alle tensioni geopolitiche sorte in altri rilevanti Paesi (Corea del Nord, Arabia Saudita, Iran e Libia) e all'accresciuta instabilità politica ed economica di alcuni Paesi emergenti (Messico, Colombia, Argentina, Venezuela e Kenya), nonché gli effetti connessi all'uscita (*Brexit*) del Regno Unito dall'Unione Europea (compiuta il 31 gennaio 2020)- hanno determinato un rallentamento generalizzato dell'economia mondiale nel 2018, acuito nel secondo semestre 2019 e destinato a protrarsi nel 2020, oltre il forte condizionamento generato dai mercati finanziari in conseguenza di un clima di crescente incertezza.

Le prospettive per l'industria, pertanto, restano deboli anche per il 2019: l'indice PMI composito globale³ ha continuato a registrare una contrazione della produzione dell'attività manifatturiera, specie nei Paesi ove il ciclo economico è a forte vocazione industriale (crisi del mercato dell'auto); più resiliente, appare, il settore dei servizi che, comunque, ha registrato un arretramento sul 2018. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), la crescita mondiale nel 2018 si sarebbe arrestata al 3,6% (rispetto al 3,8% del 2017) con effetti di trascinamento sull'anno in corso dovuto all'accentuarsi del rallentamento nella seconda metà del 2018. Di conseguenza, le previsioni per il 2019-2020, come riviste dalla *Nota di Aggiornamento al Def 2019*, prefigurano un ritmo di espansione della domanda globale più modesto, (rispetto alle stime di aprile) principalmente legato all'indebolimento del ciclo produttivo dei Paesi avanzati. In base alle più recenti previsioni dell'OCSE, il *Pil* mondiale dovrebbe crescere del +2,9% nel 2019 e +3,0% nel 2020, scontando un deciso rallentamento rispetto alla crescita registrata nel 2018. Nel dettaglio:

- l'economia statunitense, nel 2018, ha continuato ad espandersi ad un tasso di crescita molto sostenuto (3° trimestre, +3,4%), grazie al robusto contributo degli investimenti e all'incremento dei consumi interni che hanno beneficiato di un mercato del lavoro in ottime condizioni (tasso di disoccupazione stabile ai minimi storici intorno al 4%). Tuttavia, visto il rallentamento verificatosi nella seconda metà del 2018 (nel 4° trimestre, il *Pil* è cresciuto del +2,2%), seguito da un'espansione ancora robusta del *Pil* nel primo trimestre 2019 (+3,1%), la crescita dell'economia statunitense nel secondo

1 A cura di C.Boatto -Servizio Programmazione e controllo strategico - Direzione Generale.

2 Da "Nota di Aggiornamento del Def 2019" deliberata il 30 settembre 2019.

3 Il PMI globale è l'Indice composito dell'attività manifatturiera a livello mondiale e riflette la capacità di acquisizione di beni e servizi considerando i nuovi ordini di produzione, le consegne e scorte nel comparto manifatturiero.

- trimestre 2019 si è arrestata al 2%. Le previsioni per il 2019, pertanto, sono riviste al ribasso con un tasso di crescita pari a +1,8% (oltre 1 punto percentuale al di sotto della dinamica 2018);
- la dinamica della Cina, motore economico mondiale, ha mostrato una graduale moderazione registrando un tasso di crescita pari a +6,6% nel 2018 (il tasso di crescita medio annuo più basso dal 1990); nel secondo trimestre 2019, il tasso di crescita del *Pil* è pari a +6,2% segnando un ritmo di espansione in continua decelerazione, con una proiezione di crescita per il 2020 non superiore al 5,7%. La Cina, infatti, deve affrontare sia le ripercussioni della guerra commerciale con gli Stati Uniti, sia quelle derivanti dalla stretta al sistema creditizio operata dal Governo cinese per far fronte al problema dello *shadow banking* (=intermediazione finanziaria collaterale non bancaria);
 - anche l'andamento dell'economia giapponese ha registrato un rallentamento della crescita del *Pil* (+0,8%, nel 2018) per effetto delle catastrofi naturali che hanno colpito il Paese compromettendo l'attività economica del secondo semestre 2018. Inoltre, il Giappone, rientra tra i paesi che risentono maggiormente delle tensioni commerciali internazionali: a partire dall'autunno del 2018, la flessione della domanda estera da parte della Cina, ha ridotto sensibilmente la dinamica dell'*export* nipponico con evidenti ricadute sulla produzione industriale. Le previsioni di crescita del *Pil* per il 2019 si attestano intorno all'1%, grazie al contributo della domanda interna che dovrebbe beneficiare sia di nuove agevolazioni fiscali che dell'incremento salariale, per ridursi allo 0,6% nel 2020;
 - in Europa, i segnali di rallentamento/deterioramento del ciclo economico sono emersi in misura più marcata registrando una crescita del *Pil* pari al +1,8% nel 2018 per effetto del venir meno della spinta propulsiva del commercio estero. Dopo una *performance* migliore delle attese con una crescita pari a +0,4% nel primo trimestre 2019, il *Pil* dell'area euro nel 2° trimestre 2019 ha rallentato nuovamente fermandosi a +0,2%. I Paesi dell'*Eurozona*, infatti, sono particolarmente esposti all'impatto delle tensioni commerciali in atto: effetto che risulta amplificato nei Paesi il cui sistema produttivo è fortemente incentrato sulla produzione manifatturiera, quali Italia e Germania, quest'ultima penalizzata dalla dinamica negativa del segmento automobilistico. Le economie dell'*Area Euro*, altresì, risentono significativamente del rallentamento dell'economia britannica a causa del clima di incertezza generato dagli effetti correlati alla *Brexit*. In prospettiva, pertanto, le stime di crescita dell'*Area Euro* tracciate dal FMI sono riviste al ribasso: +1,1% per il 2019 e una leggera ripresa per il 2020 (+1,2%);
 - la politica monetaria espansiva applicata dalle principali Banche centrali (a partire dalla Bce) ha generato un effetto di forte stabilizzazione dei mercati finanziari da cui sono conseguiti bassi tassi d'inflazione, anche per il 2019, all'interno di tutte le economie avanzate (anche grazie alla sensibile riduzione del prezzo dei beni energetici importati nonché alla crescita modesta dei salari). Unica eccezione è rappresentata dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, ove l'indice dei prezzi al consumo sta attestandosi, in media, intorno a livelli superiori al 2%. Inoltre, il Consiglio direttivo della Bce ha

annunciato il ripristino dello strumento del *Quantitative easing* prevedendo l'acquisto di titoli del debito sovrano ad un ritmo pari a 20 mld al mese a partire dal 1° novembre 2019, senza predeterminare un termine, bensì per il tempo necessario a rinforzare l'impatto dei tassi d'interesse sino a che le prospettive inflazionistiche non saranno prossime alla soglia del 2%;

- la disomogeneità della politica fiscale dell'Europa è tale da richiedere l'introduzione di uno stimolo fiscale (differenziato) idoneo a contrastare l'indebolimento congiunturale nonché per affrontare con determinazione nodi strutturali, quali carenza di investimenti pubblici, cambiamenti climatici e asimmetrie sociali per giungere all'impostazione di un nuovo paradigma di crescita sostenibile a livello sociale-ambientale, basato sull'innovazione tecnologica e lo sviluppo delle competenze;
- in conclusione, il rallentamento del commercio mondiale nel 2019, restituisce un quadro internazionale permeato da un indebolimento congiunturale più marcato del previsto: rispetto alle stime contenute nel *Def* di aprile, le previsioni di crescita del commercio internazionale, infatti, sono riviste fortemente al ribasso dalla *Nota di Aggiornamento al Def 2019*, rispettivamente, 1,7% anziché 3,7% (*Def*) per il 2020 e 3,3% anziché 3,8% (*Def*) per il biennio 2021-2022.

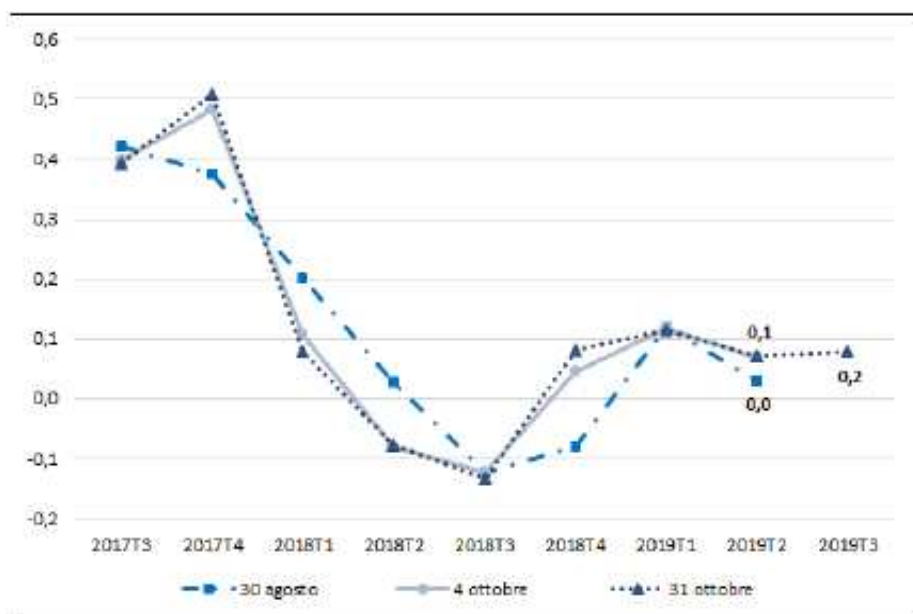
1.1.2 Consuntivo 2018 e Quadro macroeconomico nazionale

Il profondo mutamento del quadro economico internazionale avviatosi nel 2018, per effetto dell'irrigidimento delle politiche commerciali introdotte dagli Stati Uniti (soprattutto verso la Cina) ha condizionato la performance economica globale: in tale contesto, l'economia italiana chiude il 2018 con un tasso di crescita del *Pil* pari a +0,8%, ma con un saldo commerciale che resta tra i più elevati dell'Unione Europea (pari a circa 39 mld rispetto ai 47,6 mld del 2017), pur registrando la *performance* più modesta degli ultimi cinque anni. Per il 2019, le previsioni denotano una fase ciclica poco più che stagnante per l'economia italiana.

Il PMI manifatturiero dell'Italia resta sotto soglia dal secondo trimestre 2018, ma a gennaio 2019, la produzione industriale è aumentata oltre le aspettative (+1,7%) grazie soprattutto alla forte spinta congiunturale registrata nel settore dell'energia e dei beni di consumo non durevoli. Tuttavia, la produzione industriale 2019 rimane fortemente condizionata dall'inasprimento delle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina e dalla robusta contrazione della produzione tedesca (nel mercato automobilistico).

Segnatamente, nel primo trimestre 2019, la dinamica congiunturale del *Pil* è stata lievemente positiva registrando un incremento pari a +0,1%, per decelerare nel secondo trimestre 2019 (+0,03%) (*cf. graf. 1*).

Graf. 1: Dinamica trimestrale del Pil dell'Italia e variazioni congiunturali 2019 (in %)



(Fonte: Istat)

La domanda interna, che mostrerà la propria debolezza anche nella seconda metà del 2019, continuerà ad apportare un contributo positivo alla crescita del *Pil* stimato nella misura del +0,6%, unitamente all'apporto derivante dalla leva dell'*export*. Le esportazioni (+1,4%, valore a consuntivo 2018) aumenterebbero, nel 2019 e nel 2020, in media ad un tasso lievemente superiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia, recuperando in parte il forte rallentamento del 2018. Nella prima metà del 2019, difatti, si è registrata una buona tenuta delle esportazioni italiane (+2,7%), con un rallentamento intenso verso Germania e Spagna, mentre si sono rafforzate quelle verso Francia e Regno Unito. Le importazioni (+1,8%, valore a consuntivo 2018) riporterebbero un profilo di crescita moderato in linea con la dinamica della domanda interna.

La componente investimenti in macchinari, ha mostrato un progressivo rallentamento dal secondo semestre 2018: la debolezza degli investimenti, protrattasi anche nella seconda parte dell'anno in corso, per proseguire nel 2020, continuerà a risentire delle tensioni commerciali in atto tra Cina e Usa. Ciononostante, gli investimenti in costruzioni, nel primo trimestre 2019, hanno registrato un incremento, e pur, con una contrazione nel secondo trimestre 2019, si è rilevata una crescita sostenuta nel primo semestre 2019 (+3,9%) grazie alla componente residenziale che beneficia di condizioni di accesso al credito più favorevoli. Nel complesso, la componente investimenti (macchinari+mezzi di trasporto+costruzioni), dovrebbe crescere in misura pari al +2,1% nel 2019, per decelerare nel 2020 (+1,6%) e attestarsi a +2% in media d'anno nel biennio 2021-2022.

La pressione fiscale nel 2018, si è attestata al 41,8% (a consuntivo, -0,3% rispetto al valore stimato ad aprile), con un'incidenza delle entrate tributarie pari al 28,5% /Pil; per il 2019, è atteso un incremento della pressione fiscale pari a 0,1 punto percentuale (41,9%), a copertura della spesa corrente primaria (=fabbisogno della PA) prevista in aumento dal 41,4% nel 2018 al 41,9% del Pil nel biennio 2019-2020, per poi scendere alla soglia del 41,3% nel 2022 (in linea con le previsioni di aprile). La componente più dinamica è rappresentata dalla spesa per prestazioni sociali in denaro e dalla spesa pensionistica, che riflettono l'impatto di interventi introdotti dalla legge di bilancio 2019 ('Quota 100' e Reddito di Cittadinanza (RdC)) nonché del Reddito di Inclusione (ReI), misura già a regime.

Nel biennio successivo 2020-21 la dinamica di crescita della pressione fiscale (42,6%) riflette gli aumenti automatici di Iva e accise sui prezzi al consumo (clausola di salvaguardia), posti a garanzia dei saldi di finanza pubblica (cfr. Tab. 1). Di fatto, lo *scenario tendenziale* (corrispondente alla manovra di bilancio 2019-2021) incorpora l'aumento dell'Iva per 23,1 mld da gennaio 2020, e un ulteriore incremento per 5,6 mld da gennaio 2021. Per conseguenza, l'impatto negativo dell'aumento Iva provocherebbe una minore crescita del Pil (reale) e un rialzo del tasso d'inflazione, rispetto ad uno scenario d'invarianza fiscale, che non potrebbe non incidere sul reddito disponibile delle famiglie determinando distorsioni dei comportamenti economici (ricadute sulla capacità di spesa e sulla propensione al risparmio).

Tab. 1 - Incidenza della pressione fiscale, delle entrate tributarie e della spesa corrente primaria - Serie storica 2017-2022

(in percentuale del Pil)

	<i>anni</i>	<i>DEF 2018</i>	<i>Nota agg. DEF 2018</i>	<i>DEF 2019</i>	<i>Nota agg. DEF 2019</i>
Pressione fiscale (in %le)	2017	42,5	42,2		
Tot. Entrate tributarie (in %le/Pil)		29,3	29,1		
Tot. Spesa corrente primaria (in %le/Pil)		41,3	41,1		
Pressione fiscale (in %le)	2018	42,2	41,9	42,1	41,8
Tot. Entrate tributarie (in %le/Pil)		28,9	28,6	28,7	28,5
Tot. Spesa corrente primaria (in %le/Pil)		41,2	41,2	41,6	41,4
Pressione fiscale (in %le)	2019	42,5	42,2	42,0	41,9
Tot. Entrate tributarie (in %le/Pil)		29,1	28,9	28,5	28,4
Tot. Spesa corrente primaria (in %le/Pil)		40,5	40,7	42,1	41,9
Pressione fiscale (in %le)	2020	42,5	42,3	42,7	42,6
Tot. Entrate tributarie (in %le/Pil)		29,3	29,1	29,4	29,1
Tot. Spesa corrente primaria (in %le/Pil)		39,9	40,2	42,1	41,9
Pressione fiscale (in %le)	2021	42,3	42,1	42,7	42,6
Tot. Entrate tributarie (in %le/Pil)		29,2	29,0	29,4	29,3
Tot. Spesa corrente primaria (in %le/Pil)		39,5	39,7	41,6	41,7

	<i>anni</i>	<i>DEF 2018</i>	<i>Nota agg. DEF 2018</i>	<i>DEF 2019</i>	<i>Nota agg. DEF 2019</i>
Pressione fiscale (in %le)				42,5	42,3
Tot. Entrate tributarie (in %le/Pil)	2022			29,2	29,0
Tot. Spesa corrente primaria (in %le/Pil)				41,3	41,3

Sulla base di tali premesse, il *Documento di Economia e Finanza (Def)* di aprile, ha operato una sostanziale revisione al ribasso delle stime di crescita dell'Italia **per il 2019** per un valore che si attesta a **+0,1%**, come confermato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2019*; **per il 2020** il profilo di crescita del *Pil* (reale) viene rivisto ulteriormente al ribasso dalla *Nota di Aggiornamento* di settembre per un valore che si attesta a **+0,4%** (-0,2 punti percentuali rispetto alla stima del *Def*); di converso, per il biennio 2021-22, i valori sono rivisti in aumento: rispettivamente, +0,8% nel 2021 e +1,0% nel 2022 (per ambedue, +0,1 punti percentuali rispetto ai valori stimati nel *Def* di aprile).

Durante l'intero arco previsivo 2019-2022, il principale motore della crescita dell'economia italiana sarebbe rappresentato dalla domanda interna per consumi, mentre la domanda estera fornirebbe un contributo marginalmente positivo. Segnatamente, secondo lo scenario tendenziale la spesa per consumi delle famiglie italiane (meno abbienti) subirà un forte impulso, con un impatto atteso a partire dalla fine del secondo trimestre 2019, per effetto dell'entrata a regime di una delle misure cardinali introdotte dalla legge di Bilancio per il 2019: il *Reddito di Cittadinanza*⁴ (RdC), teso a contrastare povertà, disuguaglianza ed esclusione sociale, da cui si attende un effetto espansivo sul livello di crescita del *Pil*, grazie ad un livello di reddito disponibile più elevato. Dal 'Reddito di Cittadinanza', insieme all'altro intervento fondamentale, 'Quota 100' (c.d. pensionamento anticipato), il Governo (precedente) prevedeva un impatto decisivo/una svolta sul mercato del lavoro: dal primo, un effetto di incremento/sostegno alla forza lavoro; dal secondo, il ricambio generazionale degli occupati. Rispetto alle valutazioni ex ante (*Def* di aprile) circa l'impatto atteso dei due provvedimenti, la *Nota di Aggiornamento al Def 2019* attesta che, il numero delle adesioni effettive per ambedue i provvedimenti, è risultato inferiore alla platea dei potenziali beneficiari (=minore spesa).

4 Si precisa che, tale misura istituita con DL 4/2019 convertito con modificazioni nella L. 26/2019, in quanto beneficio economico a carattere sussidiario, integra, a vari livelli, il reddito del nucleo familiare allorché costituito da un solo soggetto richiedente compatibile con i requisiti come previsti dalla disciplina normativa. In altri termini, l'entità del beneficio riconosciuto varia da un massimo di € 780 su base mensile ad un minimo di € 40, mensili. In quest'ultimo caso, l'entità esigua del sussidio è tale da non poter incidere validamente sul rilancio atteso della spesa in consumi interni. Inoltre, secondo i primi dati di monitoraggio pubblicati da INPS il 6 giugno 2019, le domande pervenute (per il RdC) al 31 maggio ammontano a 1.252.000 unità, di cui circa 2/3 sono state presentate nel mese di marzo (primo mese di fruizione del beneficio, visto che, presentare la richiesta nei mesi successivi implicherebbe una fruizione per un numero inferiore di mesi per il 2019). Tra le domande analizzate (circa 950.000) ne sono state accolte circa 675.000 (70,1%). Nei primi due mesi di erogazione, il beneficio medio mensile, riferito alle domande accolte, è risultato essere pari a circa 500 Euro.

In considerazione del ciclo congiunturale debole e degli effetti ridimensionati relativi alle adesioni a 'Reddito di Cittadinanza' e a 'Quota 100' nel 2019, il tasso di disoccupazione previsto (per il 2019) si attesterebbe al 10,1% per salire di 0,1 punti percentuale nel 2020, in progressiva riduzione solo nel biennio successivo. In media d'anno, il numero degli occupati nel 2019 aumenterebbe dello +0,5% con una crescita marginale dell'offerta di lavoro. Anche la dinamica salariale pro-capite, è rallentata nel 2019 (l'inflazione prevista si attesta allo 0,8%, per salire al 2% nel 2020) configurando un andamento modesto nel triennio 2020-2022.

Indicatori di finanza pubblica

Si riportano, di seguito, le previsioni tendenziali relative alle principali variabili macroeconomiche che modellano la struttura dell'economia italiana. L'evoluzione del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente per il triennio 2020-2022, come sviluppato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2019*, sconta il rallentamento delle prospettive di crescita (nel breve periodo) rispetto alle attese formulate nel *Def* di aprile, per effetto del mutato quadro internazionale, nonché tiene in considerazione i dati di contabilità annuale pubblicati da Istat e i dati trimestrali sul 2019, nonché l'impatto dei provvedimenti adottati dal Governo (precedente) dopo l'approvazione del *Def* di aprile 2019.

Diversamente dal *Def*, ove era stato riproposto esattamente il quadro macroeconomico che, ad ottobre 2018, ha determinato il disappunto della Commissione Europea con la bocciatura della manovra finanziaria per il 2019 (cui è seguita la fase di negoziazione culminata nel maxiemendamento alle legge di bilancio 2019) che presentava un *Indebitamento netto* stimato al -2,4% del *Pil* per il 2019, -2,1% nel 2020 e -1,8% nel 2021 - scontando un deterioramento di 0,4 punti percentuali per il 2019 e 0,3 punti percentuali nel biennio successivo, rispetto al quadro macroeconomico e di finanza pubblica approvato a dicembre 2018 dalla Commissione - la *Nota di Aggiornamento* opera una revisione più avveduta e prudentiale dell'indicatore.

L' *Indebitamento netto*, come aggiornato dalla *Nota*, è stimato al -2,2% del *Pil* nel 2019 (-38.613 mln), -1,4% nel 2020 (-24.648 mln), -1,1% nel 2021 (-21.464), -0,9% nel 2022 (-17.593 mln). Invero, la *Nota di Aggiornamento 2019*, delinea un profilo di marcata riduzione dell'indicatore per il triennio 2020-2022, rispetto alle stime di aprile (*cf.* Tab. 2).

Tab. 2 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione dell'Indebitamento netto (Deficit) rispetto al Pil

Anni	Indebitamento netto/PIL (%le)						
	DEF 2017	Nota agg. DEF 2017	DEF 2018	Nota agg. DEF 2018	Quadro di finanza pubblica (dicembre 2018)	DEF 2019	Nota agg. DEF 2019
2017	-2,3	-2,1	-2,3	-2,4	-	-2,4	-2,4
2018	-1,3	-1,6	-1,6	-1,8	1,9	-2,1	-2,2
2019	-0,6	-0,9	-0,8	-1,2	-2,0	-2,4	-2,2
2020	-0,5	-0,2	0,0	-0,7	-1,8	-2,1	-1,4
2021			0,2	-0,5	-1,5	-1,8	-1,1
2022						-1,5	-0,9

Nel dettaglio, la stima aggiornata dell'*indebitamento netto* per il 2019 include:

- il miglioramento di circa 0,3 punti percentuali di *Pil*, come emerso in sede di assestamento del Bilancio dello Stato, che ha certificato un miglior risultato di competenza rispetto alla previsione iniziale stabilita con la Legge di Bilancio 2019 (l. 145/2018);
- il minor utilizzo, per circa 1,5 mld (quasi lo 0,1% del *Pil*) delle risorse previste per gli interventi in materia di politiche sociali ('Reddito di Cittadinanza' e 'Quota 100') rispetto alle previsioni elaborate nel *Def* di aprile;
- in linea con le previsioni del *Def*, i tagli di spesa per 2 mld (circa 0,1 punti percentuali di *Pil*) come disposto dalla Legge di Bilancio 2019, che ha previsto tale accantonamento in bilancio a garanzia del raggiungimento dell'obiettivo di *deficit* per l'anno in corso⁵. Il provvedimento di assestamento del Bilancio dello Stato ha reso l'accantonamento definitivamente indisponibile alla gestione per destinarlo al miglioramento dei saldi di bilancio;
- il netto ridimensionamento dei rendimenti sui titoli del debito pubblico, da giugno 2019.

Tali interventi, unitamente agli impegni assunti dal Governo (precedente) in riferimento alla politica di bilancio per il 2020 e al programma di riforme strutturali, hanno scongiurato l'apertura, prefigurata da parte della Commissione Europea, della Procedura per Deficit Eccessivo (PDE) a carico dell'Italia per il mancato rispetto della regola del debito nel 2018.

⁵ La norma, in questione, dispone che, tale spesa possa essere autorizzata a metà anno, solo in esito al controllo di coerenza, da parte della Commissione europea, sull'andamento dei conti pubblici con l'obiettivo di disavanzo programmatico del 2%. In altri termini, la legge di bilancio 2019 contiene una clausola secondo cui, nell'ipotesi di deviazione eccessiva dall'obiettivo di indebitamento dichiarato, è previsto il blocco di due miliardi di spesa pubblica.

Relativamente all'**Indebitamento netto strutturale**⁶, la *Nota di Aggiornamento*, configura una struttura tendenziale difforme rispetto alle stime elaborate nel *Def*. Nel dettaglio, è previsto un miglioramento di 0,3 punti percentuali nel 2019 rispetto al 2018, delineando un profilo di riduzione, per il periodo successivo, allineato con il percorso di graduale convergenza verso l'Obiettivo di medio termine (*Mto*). Infatti, il saldo strutturale di bilancio continuerebbe a ridursi in misura pari a 0,7 punti percentuali nel 2020 (da -1,2% a -0,5%) e a 0,1 punto percentuale nel biennio 2021-22 (da -0,5% a -0,4%) (*cf. Tab. 3*).

Tab. 3 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione dell'Indebitamento netto strutturale rispetto al Pil

Anni	Indebitamento netto strutturale / PIL (%le)						
	DEF 2017	Nota agg. DEF 2017	DEF 2018	Nota agg. DEF 2018	Quadro di finanza pubblica (dicembre 2018)	DEF 2019	Nota agg. DEF 2019
2017	-1,6	-1,3	-1,1	-1,2	-	-1,4	-1,4
2018	-0,7	-1,0	-1,0	-1,1	-1,1	-1,5	-1,5
2019	-0,2	-0,6	-0,4	-0,4	-1,3	-1,6	-1,2
2020	-0,4	-0,2	0,1	-0,1	-1,2	-1,2	-0,5
2021			0,1	-0,2	-1,0	-1,0	-0,4
2022						-1,2	-0,4

Tale indicatore assume rilievo peculiare nella misura in cui rileva ai fini del percorso di convergenza verso l'Obiettivo di medio termine⁷, (**Mto=pareggio strutturale di bilancio**), così come previsto dalle regole

6 Trattasi dell'indebitamento, al netto delle misure *una tantum* e temporanee nonché delle spese finanziate con Fondi UE e corretto per gli effetti del ciclo economico, che rileva ai fini del percorso di convergenza verso l'Obiettivo di medio termine. Per conseguire il pareggio di bilancio è necessario aumentare la spesa pubblica in linea con il Pil potenziale (corrisponde alle dimensioni normali dell'economia italiana/alle potenzialità di crescita) e meno del Pil effettivo, cosicché il deficit possa progressivamente ridursi sino all'identità contabile. Inoltre, è necessario mantenere il bilancio in pareggio **in media** negli anni, **non** in ogni singolo anno. Infatti, il pareggio richiesto dalle regole europee e dalla Costituzione (art. 81) è definito in termini strutturali: ciò significa che, se le entrate del Paese si riducono a causa di un ciclo economico rallentato/recessivo, si potrà aumentare il deficit purché questo venga compensato dal maggior *surplus* primario prodotto negli anni.

7 Le regole europee prevedono che, ciascun Stato membro dell'Unione Europea consegua uno specifico Obiettivo in termini di saldo strutturale di bilancio a medio termine (*Mto*) (rivisto ogni tre anni), tale da garantire la sostenibilità delle finanze e il rispetto dei parametri di debito e deficit, come concordati a livello europeo in merito alle fluttuazioni cicliche dell'economia. Qualora il saldo di bilancio in termini strutturali per l'anno in corso non corrisponda all'*Mto*, la normativa italiana, in linea con il quadro europeo, prevede che il Governo stabilisca un percorso di graduale avvicinamento. Nell'ambito del braccio preventivo del *Fiscal Compact*, durante il semestre europeo, la Commissione europea, valuta l'andamento del bilancio strutturale e la programmazione dei saldi pubblici per gli anni successivi verificandone la coerenza con il percorso di convergenza all'*Mto*. In caso di condizioni cicliche sfavorevoli/negative, quanto più ampio è il divario (*output gap*) tra *Pil* (reale) e *Pil* (potenziale) - tra prodotto effettivo e potenziale, tanto minore sarà lo sforzo di aggiustamento fiscale richiesto. A partire dal 2015, il miglioramento richiesto in termini di saldo strutturale, è stato mitigato dai margini di flessibilità riconosciuti dalla Commissione all'Italia per finanziare riforme strutturali, investimenti infrastrutturali e fronteggiare eventi eccezionali. Per il 2019, la Commissione ha accordato all'Italia una flessibilità di bilancio pari allo 0,18% / *Pil* (3,2 mld circa) in relazione ad un piano straordinario di interventi tesi a contrastare il dissesto idrogeologico e a misure eccezionali per la messa in sicurezza della rete di collegamenti del Paese (a partire dal Ponte Morandi), impegnandosi a conseguire una variazione nulla del saldo strutturale di bilancio. Per il 2020, il Governo italiano ha richiesto una flessibilità pari allo 0,20 del *Pil* per eventi eccezionali (rischio idrogeologico e altre misure per favorire sostenibilità ambientale e resilienza del Paese). Tali margini di flessibilità accordati dalla Commissione corrispondono ad una deviazione temporanea rispetto al percorso di convergenza verso l'Mto.

europee di finanza pubblica. Si precisa che, la Commissione Europea, in seguito alle nuove proiezioni contenute nel *Rapporto sulle spese per invecchiamento della popolazione* nonché per effetto dell'elevato debito pubblico stimato, ha rivisto l'Obiettivo di medio termine per l'Italia (*Mto*). In specie, sino al 2019, l'*Mto* coincideva con il pareggio strutturale di bilancio, ossia doveva convergere, nel medio termine, verso un valore pari a zero. Stante l'aggiornamento operato dalla Commissione, nel prossimo triennio 2020-2022, l'*Mto* dovrà corrispondere ad un **avanzo strutturale di bilancio dello 0,5% / Pil**.

Nel dettaglio, il *saldo strutturale di bilancio*, nel 2018 è stato pari a -1,5%, registrando una variazione lievemente peggiorativa (-0,1%) rispetto al 2017. La Commissione Europea, a giugno 2019, considerando ex post l'andamento 2018, in merito al rispetto delle regole di bilancio (per il 2018), aveva valutato marginalmente significativo il deterioramento di 0,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente. In seguito all'adozione del pacchetto di misure dal Governo (precedente) nel mese di luglio, la Commissione ha ritenuto tale deviazione compensata dai nuovi e ambiziosi obiettivi di finanza pubblica dichiarati dall'Italia per l'anno 2019.

Con riferimento al 2019, il *saldo strutturale di bilancio* atteso si attesterebbe a -1,2%/Pil con un miglioramento di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, che esprime/misura la ripresa del percorso di convergenza verso l'*Mto*. A seguire, nel 2020, il saldo strutturale sconterebbe un ulteriore miglioramento attestandosi a -0,5%/Pil con una deviazione positiva (contrazione) significativa pari allo 0,8% rispetto all'anno precedente. Per il biennio 2021-2022, le variazioni del saldo strutturale stimate segnano la ripresa del processo di consolidamento dei conti pubblici (*cf*: Tab. 4).

Tab. 4 - Determinanti della regola di convergenza del saldo strutturale verso l'Obiettivo di medio Termine (Mto) - (in % / Pil)

	2017	2018	2019	2020
<i>Indebitamento netto (tendenziale)</i>	-2,4	-2,2	-2,2	-1,4
Obiettivo di Medio Termine (Mto)	0,00	0,00	0,00	0,50
<i>Saldo strutturale (=Indebitamento netto strutturale) (tendenziale)</i>	-1,4	-1,5	-1,2	-0,5
<i>(Δ) Deviazione annua del saldo strutturale (dall'Mto) rispetto all'anno t₁ (d)</i>	-0,3	-0,1	0,3	0,8
<i>Aggiustamento richiesto (del saldo strutturale) sulla base delle condizioni cicliche e del livello di debito (a)</i>	0,50	0,60	0,25	0,50
<i>Flessibilità richiesta alla Commissione Europea (b)</i>	0,39	0,00	0,18	0,20
<i>Aggiustamento richiesto (del saldo strutturale) come modificato per le clausole di flessibilità e di eventi non usuali (c) (=a-b)</i>	0,11	0,60	0,08	0,3
<i>Margine di discrezionalità (c)</i>	-	0,30	-	-
<i>(Δ) Deviazione annua del saldo strutturale (dall'Mto) come modificata dall'aggiustamento annuo richiesto (< 0,5% /Pil) (d-c)</i>	-0,4	-0,4	0,2	0,5

Secondo le proiezioni elaborate nella *Nota di Aggiornamento al Def 2019*, è prevista una maggior crescita dell'**avanzo primario**⁸ per il 2019 e 2020, rispetto alle stime di aprile: rispettivamente, nel 2019, dovrebbe attestarsi all'1,3%/Pil (+0,1% rispetto al *Def*) per effetto degli interventi previsti dal Decreto fiscale (D.l. 119/2018), comunque in calo dello -0,2% sul 2018, e nel 2020 all'1,9% del *Pil* (+0,3% rispetto al *Def*); il biennio successivo 2021-2022, resta invariato rispetto ai valori stimati nel *Def*. L'andamento nel periodo 2020-2022, è principalmente ascrivibile sia alla dinamica delle entrate tributarie, che nello scenario tendenziale, sconta gli effetti automatici connessi all'incremento dell'*Iva* e delle accise, sia ad una dinamica nettamente più contenuta della spesa per interessi.

Parallelamente, le previsioni a legislazione vigente, come aggiornate nella *Nota*, stimano un profilo della **spesa per interessi** con una diminuzione significativamente più marcata, rispetto alla tendenza delineata nel *Def*: segnatamente, l'aggregato impatterebbe in misura pari al 3,4% / *Pil* nel 2019 (-0,2% rispetto ai valori di aprile), al 3,2% nel 2020 (-0,4% rispetto ai valori di aprile), al 3,1% nel 2021 (-0,6% rispetto alle stime di aprile) e al 2,9% nel 2022 (-1,0% sui dati *Def*). In altri termini, la componente di *spesa per interessi*, nel periodo 2019-2022, si collocherebbe su un sentiero di riduzione progressiva per effetto della netta correzione al ribasso dei tassi di interesse sui titoli del debito pubblico (titoli a breve e a lungo termine) correlata sia all'indebolimento delle aspettative di crescita dell'economia globale ed europea che al recupero di credibilità/affidabilità dell'Italia (implicando un differenziale al ribasso dello *spread*). I risparmi di spesa per interessi sono stimati per l'anno in corso in circa 2,7 mld e 2,1 mld nel 2020 (*cf.* Tab. 5).

Tab. 5 - Evoluzione dell'avanzo primario e della spesa per interessi rispetto al Pil

(importi in milioni di Euro e in percentuale del Pil)

	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Indebitamento netto (a)</i>	-38.551	-38.613	-24.648	-21.464	-17.593
Spesa per interessi passivi (b)	64.662	61.316	59.225	57.721	56.170
(Δ) <i>Variazione annua (%le)</i>	-	-5,2	-3,4	-2,5	-2,7
<i>Incidenza %le / Pil</i>	-3,7	-3,4	-3,2	-3,1	-2,9
Saldo primario (a-b)	26.111	22.703	34.577	36.257	38.577
<i>Incidenza %le / Pil</i>	1,5	1,3	1,9	1,9	2,0

8 Tale grandezza, che risulta dalla differenza algebrica tra indebitamento netto e spesa per interessi, misura le scelte discrezionali delle politiche di bilancio, rappresenta una delle precondizioni per la riduzione del debito pubblico / Pil. Segnatamente, il Paese dovrebbe mantenere nei prossimi decenni un surplus (avanzo) primario elevato - e ciò non sarebbe particolarmente penalizzante per l'economia italiana, in specie, se si riduce sempre più la spesa improduttiva - ai fini della progressiva riduzione del debito pubblico. A sua volta, la riduzione del debito, non potrebbe che favorire la crescita del Pil, nel lungo periodo e, allo stesso tempo, ridurre il livello di surplus necessario per abbassare il debito stesso; pertanto, si renderebbe più agevole la predisposizione di politiche di bilancio ai fini del mantenimento di un livello di surplus primario adeguato.

La nuova previsione tendenziale relativa al rapporto *debito*⁹/*Pil*, elaborata nella *Nota di Aggiornamento al Def*, sconta una dinamica di riduzione del livello di *stock* di debito per il periodo 2020-2022 ad un ritmo nettamente inferiore rispetto alla tendenza delineata nel *Def* di aprile. In altri termini, nel 2019, il rapporto è atteso ulteriormente in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto al 2018, attestandosi al 135,7% del *Pil*.

La nuova stima del rapporto *debito* /*Pil* per il 2019, è superiore di 2,9 punti percentuali rispetto alle stime del *Def*: tale incremento significativo risente, in primo luogo, della revisione al rialzo pari a circa **2,6** punti percentuali dello *stock* di debito 2018 (come documentato dai dati di contabilità nazionale) rispetto al livello contabilizzato nel *Def* di aprile, e del rallentamento, delle prospettive di crescita stimata del *Pil* (nominale), superiore rispetto alle previsioni di aprile (da 1,2% a 1,0%). In secondo luogo, riflette il mancato realizzo dei proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari, previsti dal Governo (precedente) in misura pari all'1% del *Pil*. La ripresa prevista del *Pil* (nominale) e il rafforzamento dell'avanzo primario, unitamente ai bassi rendimenti previsti sui titoli del debito, porterebbe ad una discesa del rapporto nel triennio successivo: nel 2020 il debito si attesterebbe al 134,1% (-1,6% sul 2019) per raggiungere la soglia del 130,4% nel 2022.

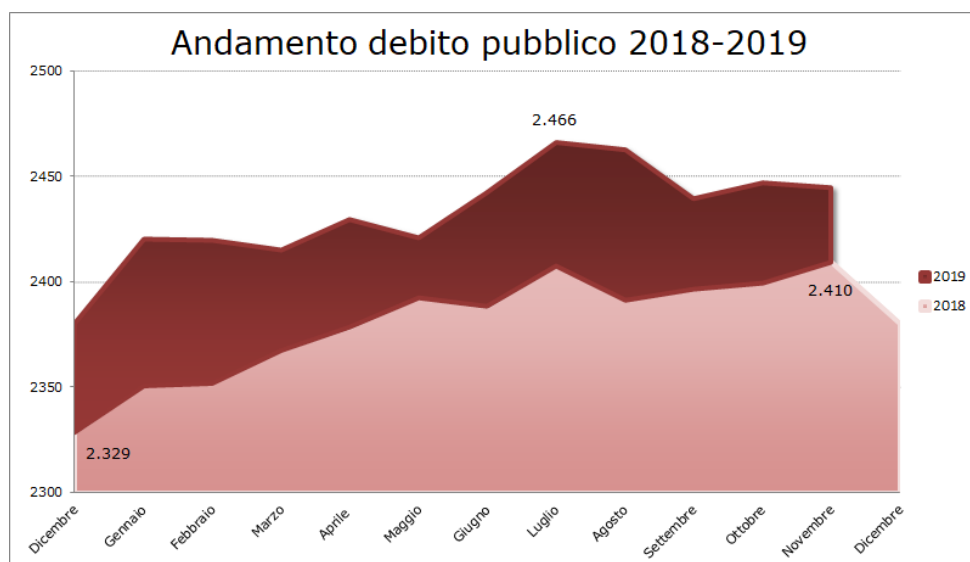
L'inversione di tendenza della dinamica del rapporto *debito* /*Pil* - netto calo, in previsione dal 2020, come teorizzato dal quadro di finanza pubblica approvato a dicembre 2018 - è sostanzialmente differita al 2022, ove si assume l'effetto combinato di una riduzione più marcata del fabbisogno dello Stato e di un considerevole aumento dell'avanzo primario (cfr. Tab. 6).

Tab. 6 - Evoluzione dell'obiettivo di riduzione del rapporto Debito/Pil

Anni	Debito pubblico / PIL (%e)						
	DEF 2017	Nota agg. DEF 2017	DEF 2018	Nota agg. DEF 2018	Quadro di finanza pubblica (dicembre 2018)	DEF 2019	Nota agg. DEF 2019
2017	132,7	131,6	131,8	131,2	-	131,4	134,1
2018	131,5	130,0	130,8	130,9	131,7	132,2	134,8
2019	129,3	127,1	128,0	129,2	130,7	132,8	135,7
2020	127,2	123,9	124,7	126,7	129,2	131,7	134,1
2021			122,0	124,6	128,2	130,6	132,5
2022						129,6	130,4

9 Si precisa che, il 23 settembre 2019, Banca d'Italia ha rilasciato una nuova serie del debito pubblico allineata al nuovo Manuale sul deficit e debito pubblico di Eurostat. Il debito pubblico, conseguentemente, risulta incrementato per effetto della ridefinizione del perimetro della PA e delle modifiche introdotte ai criteri di valutazione degli interessi maturati e non ancora erogati sui Buoni postali fruttiferi (BPF), noti strumenti della raccolta postale non più in corso di emissione caratterizzati dalla capitalizzazione degli interessi e trasferiti al MEF (a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in S.p.a. avvenuta nel 2003). La revisione ha determinato un'incidenza più elevata del debito sul *Pil*.

Secondo gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia, lo *stock* di debito pubblico, **al 30 novembre 2019 si attesta a 2.444,6 mld di euro, in diminuzione rispetto ai 2.446,8 mld del mese precedente. Il massimo storico** resta quello registrato nel **mese di luglio 2019 (2.466 mld di euro)**. Nel dettaglio, il decremento, su base mensile, è pari a circa 2,2 mld di euro, mentre rispetto allo stesso mese del 2018, il debito è **incrementato di circa 35 mld di euro** (cfr. fig. 1).



Si ribadisce che, nel breve periodo, ciò che rileva, non è soltanto il livello di debito, bensì il valore differenziale (Δ) in diminuzione in rapporto al *Pil* (=velocità minima del percorso di rientro). Altro aspetto fondamentale è riferibile ai costi economici di un elevato debito rappresentati dal rischio di una crisi dei mercati finanziari per la (maggiore) incertezza legata al rimborso del capitale prestato e alla minore crescita potenziale (per effetto della maggiore incidenza dei tassi di interesse sul capitale a prestito dalle imprese che deprime la spesa in investimenti produttivi); diversamente, tali esternalizzazioni negative sarebbero attenuate qualora la dinamica di riduzione/aggiustamento del *debito / Pil* fosse in discesa stabile.

In sintesi, il quadro tendenziale di finanza pubblica, come definito nella *Nota di Aggiornamento al Def 2019*, prefigura un miglioramento degli indicatori macroeconomici, ad eccezione della dinamica di riduzione dello *stock* di debito, che sconta una minore accelerazione del profilo di riduzione, in conseguenza delle mutate condizioni interne ed esterne al Paese. Il superamento di questa fase di debolezza congiunturale della nostra economia dipenderà sia dall'evoluzione del quadro economico internazionale che dall'efficacia delle politiche di rilancio approntate per il 2019, nonché di quelle programmate nella prossima manovra finanziaria per il triennio 2020-2022.

La regola del debito

Tale regola, introdotta nell'ordinamento europeo dal *Six Pack*¹⁰ e recepita a livello nazionale con la L. 243/2012 di attuazione del principio dell'equilibrio di bilancio in Costituzione (art. 81), è entrata a pieno regime per l'Italia nel 2015 al fine di assicurare la graduale riduzione del rapporto *debito pubblico/Pil* vincolato alla soglia del 60%¹¹.

Tale legge rubricata *Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione*, prevede all'art. 3 - comma 1 - che le amministrazioni pubbliche concorrano ad assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'art. 97, primo comma, della Costituzione.

L'art. 3 - comma 2 - stabilisce inoltre che l'equilibrio dei bilanci (saldo strutturale in pareggio) corrisponde all'obiettivo di medio termine (*Mto*).

L'Italia presenta una situazione consolidata di debito pubblico superiore al parametro del 60% del *Pil* e, vista l'assenza di un profilo di riduzione ad un ritmo soddisfacente, la Commissione Europea è tenuta a valutare scrupolosamente l'eventuale presenza di fattori rilevanti atti a giustificare la momentanea deviazione dal percorso di riduzione (a norma dell'ex art. 126(3) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)).

L'evoluzione del rapporto *debito/Pil* evidenzia un miglioramento del *gap*/valore differenziale verso il livello (=benchmark) che consente il rispetto della regola del debito (=soglia del 60%/Pil): il profilo di riduzione/aggiustamento dello *stock* di debito (sul *Pil*), infatti, registra, nel triennio, uno scostamento/una deviazione dal *benchmark* (livello che assicura l'osservanza della regola del debito) di entità nettamente inferiore, in specie nel biennio 2021-2022, rispetto a quella che si sarebbe prodotta con i valori stimati nel *Def* di aprile. Il pur significativo calo del rapporto, comunque, non sarebbe sufficiente a soddisfare la regola del debito nel 2022 (cfr Tab. 7).

10 La locuzione 'Six Pack' definisce il pacchetto di riforme della *governance* economica europea presentate dalla Commissione europea nel 2010 e approvato in via definitiva dal Consiglio Ue nel novembre 2011: il pacchetto include tre Regolamenti che riformano il Patto di Stabilità e Crescita (PSC); due Regolamenti (c.d. two pack) che disciplinano le nuove procedure per la sorveglianza sugli squilibri macroeconomici; la Direttiva 2011/85/UE, concernente i requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. In sintesi, il pacchetto di riforme, istituito allo scopo di salvaguardare la stabilità finanziaria dell'Eurozona, impone l'applicazione di un meccanismo di sorveglianza 'rafforzata' sul debito 'sovrano' prevedendo l'irrogazione di sanzioni ai Paesi che registrano un disavanzo eccessivo.

11 Il vincolo di bilancio posto per l'osservanza della regola del debito, non deve essere visto per ciò che non è (= una restrizione/*policy* di *austerity*), piuttosto riconoscere l'esigenza di un vincolo di bilancio deve essere inteso come capacità delle istituzioni politiche di privilegiare una visione di lungo periodo, ancorché una visione morale delle cose tesa, sia a contrastare l'esposizione del Paese ai rischi di instabilità finanziaria /*shock* dei mercati che la tendenza a scaricare sulla collettività le responsabilità, in conseguenza di un elevato *stock* di debito pubblico. Infatti, l'obiettivo di lungo periodo (=politiche di aggiustamento della dinamica del *debito pubblico* al fine di non superare la soglia del 60% del *Pil*) non soltanto, è tale da non penalizzare, significativamente, il ritmo di crescita potenziale di un'economia, ma consente un'impostazione/un uso della politica di bilancio in senso espansivo senza che il Paese si approssimi alla soglia dell'85% del debito pubblico/*Pil* (=livello di guardia come definito dal Fondo Monetario Internazionale).

Tab. 7 - Rispetto della regola del debito*

(Debito/Pil)%	Scenario tendenziale		
	2020	2021	2022
Rapporto %le (Debito/Pil) nell'anno t+2	134,1	132,5	130,4
Rapporto %le (Debito / Pil) (benchmark)	127,7	127,6	126,9
(Δ) Differenza %le rispetto al benchmark	6,4	4,9	3,5

(*secondo il criterio forward-looking: l'osservanza della regola del debito nell'anno di riferimento (2018) viene misurata quantificando il gap/differenza prodotta sulla base delle proiezioni del rapporto debito / Pil nei due anni successivi)

1.1.3 Monitoraggio sui conti pubblici del Paese ai fini dell'osservanza delle regole di bilancio europee

In riferimento al monitoraggio condotto sull'Italia ai fini della tenuta dei conti pubblici, con particolare riguardo al livello di *deficit* concordato, la Commissione Europea, in data **29 maggio 2019**¹² ha trasmesso al Ministro dell'Economia e delle Finanze una nota, ove s'informava della predisposizione di un Rapporto, in quanto il Paese, nel 2018, non ha compiuto progressi sufficienti per rispettare il criterio del debito. In questa ottica, si chiedeva al Governo italiano, di elencare i "fattori rilevanti" che giustificassero tale situazione.

In esito alla 'Relazione per paese relativa all'Italia 2019', prodotta dalla Commissione Europea e pubblicata in data **27 febbraio 2019**, la Commissione ha formulato e pubblicato in data **5 giugno 2019**, nell'ambito del *Semestre europeo*, per l'adozione da parte del Consiglio Europeo¹³, le 'Raccomandazioni specifiche per paese 2019', recanti orientamenti in materia di politica economica per i prossimi 12-18 mesi indirizzate a tutti gli Stati membri. Si precisa che, la suddetta *Relazione* è comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e correzione degli squilibri macroeconomici, nella quale sono stati valutati i progressi compiuti dal Paese nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per il paese adottate dal Consiglio il 13 luglio 2018, nonché alle raccomandazioni precedenti e i progressi realizzati al fine del conseguimento degli obiettivi nazionali nell'ambito della *Strategia Europa 2020*, donde l'Italia è stata valutata quale Paese che

12 Il (precedente) ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 31 maggio 2019, ha formulato le controdeduzioni alla nota trasmessa dalla Commissione Europea, illustrando, in via sintetica, sia l'andamento del debito e del disavanzo nel 2018, che il quadro macroeconomico previsionale che avrebbe dato corpo alla legge di bilancio per il triennio 2020-2022, respingendo ogni accusa d'inadeguatezza delle misure contenute nella Legge di bilancio vigente (l. 145/2018). Il Ministro, attestava, altresì, che gli effetti attesi, in termini di impatto sulla crescita economica del Paese, dalle due principali misure declinate nella legge di bilancio 2019 - 'Quota 100' e 'Reddito di Cittadinanza' - sono stati eccessivamente sovrastimati.

13 In data 2 luglio 2019, il Consiglio Europeo, ha adottato e pubblicato le 'Raccomandazioni specifiche per paese 2019', sulla base delle valutazioni e proposte formulate dalla Commissione.

presenta squilibri macroeconomici eccessivi, riconducibili all'**elevato debito pubblico** e alla **prolungata debolezza della dinamica produttiva**, tali da comportare rischi di rilevanza transfrontaliera ovvero sull'intera comunità dell'Euro Zona.

Nello specifico, l'attenzione delle *Raccomandazioni* si è concentrata maggiormente sull'individuazione e classificazione, in ordine di priorità, delle esigenze di investimento a livello nazionale e sulle disparità regionali e territoriali esistenti in ciascun Stato membro, nonché sull'esigenza di rafforzare il percorso di attuazione delle riforme in tutti i settori al fine di accrescere la resilienza delle economie dell'Ue. Ciascun Stato membro, altresì, nel rispetto della '*Raccomandazione 2019 per la Zona Euro*', dovrebbe promuovere la convergenza sociale in conformità del pilastro europeo dei diritti sociali e procedere nella direzione di un riequilibrio più simmetrico delle economie nell'ambito della Zona Euro.

Segnatamente, il quadro esaminato per l'Italia ha rilevato la persistenza di un elevato debito pubblico, che rappresenta un grave fattore di vulnerabilità, implicando ingenti risorse a servizio della sua copertura a scapito di altre destinazioni di spesa aventi un effetto di stimolo sulla crescita (investimenti in istruzione, innovazione e ricerca, investimenti per migliorare qualità e sostenibilità delle infrastrutture del Paese, interventi per la promozione delle pari opportunità, ect) cui si accostano criticità di ordine sociale (tasso di occupazione inferiore alla media dell'Ue, disoccupazione di lunga durata, divario di genere nei livelli occupazionali tra i più elevati nell'ambito dei Paesi Ue, elevata disparità reddituale, scarsa capacità manageriale del settore pubblico, assenza di procedure competitive per l'aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi, scarsa crescita della produttività del lavoro, ect). In altri termini, a causa della non conformità dell'Italia alla regola del debito (=soglia del 60% / *Pil* ai sensi dell'ex art. 126(3) del TFUE) **accertata per il 2018, nonché prevista per il 2019 e 2020**, la Commissione aveva giustificato l'ipotesi di attivazione di una Procedura per Disavanzo Eccessivo (PDE) nei riguardi dell'Italia. In particolare, si evidenziava uno scostamento/una deviazione del saldo strutturale di bilancio per il 2018 pari a 0,4 punti percentuali rispetto al percorso di convergenza verso l'*Mto*, nonché un peggioramento delle previsioni per il 2019.

Conseguentemente, al fine di scongiurare il rischio di una deviazione eccessiva dal percorso di avvicinamento all'Obiettivo di medio termine (*Mto*), Commissione e Consiglio europeo hanno raccomandato all'Italia di adottare nel 2019 (e nel 2020) i necessari provvedimenti per conformarsi alle disposizioni del Patto di Stabilità e Crescita (PSC): in specie, approntare, con la legge di bilancio per il prossimo triennio, un aggiustamento strutturale per il 2020, accelerare il percorso di riduzione del debito, completare il processo di riforma del sistema pensionistico, focalizzare le politiche di bilancio su investimenti in materia di ricerca, innovazione e qualità delle infrastrutture a partire dalle disparità territoriali, nonché adottare politiche di

bilancio per spostare la pressione fiscale dal lavoro e lavoratori, intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso, sostenere la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro attraverso una strategia globale, migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario civile.

Le indicazioni della Commissione riguardavano misure da approntare ai fini della progressiva riduzione sia del debito pubblico che del *deficit*: per quest'ultima grandezza, la Commissione stimava, per l'anno 2020, un *deficit* superiore al 3% del *Pil* dovuto alla disattivazione della clausola di salvaguardia. Parimenti, a fine maggio 2019, la Corte dei Conti si era espressa nell'ambito del “*Rapporto 2019 sul coordinamento della finanza pubblica*”, ritenendo fattore essenziale e strategico la progressiva riduzione del debito pubblico del Paese.

La decisione definitiva circa l'attivazione della PDE é stata assunta dai Ministri delle finanze Ue nell'ambito dell'ECOFIN svoltosi in data **8 e 9 luglio 2019**. In tale sede, il Consiglio europeo, ha ritenuto non praticabile l'attivazione della Procedura per Disavanzo Eccessivo (PDE) ipotizzata dalla Commissione verso l'Italia, visto il pacchetto di misure approvato dal Governo (precedente) il **1 luglio** tale da comportare un miglioramento dell'indebitamento netto per il 2019 pari a 7,6 mld, per effetto delle minori spese accertate per l'attuazione di 'Quota 100' e 'Reddito di Cittadinanza' (**1,5 mld**), nonché delle maggiori entrate previste (**6,1 mld**). Grazie al pacchetto di luglio (D.L. 61/2019 sui saldi di finanza pubblica e disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione 2019), infatti, il nuovo livello programmatico del *deficit*, come dichiarato dal Governo (precedente), sarebbe passato dal -2,4% stimato nel *Def* di aprile a -1,9% del *Pil* consentendo di ottemperare il parametro tipizzato nella Legge di bilancio 2019. La Commissione, infine, aveva valutato l'aggiustamento strutturale per il 2019 (=correzione del saldo di bilancio al fine di evitare la procedura per 'grave' deviazione verso l'*Mto*) quale manovra compensativa rispetto al peggioramento registrato nel 2018.

1.1.4 Obiettivi di crescita e di finanza pubblica programmati per il triennio 2020-2022

La manovra di finanza pubblica programmata per il triennio 2020-2022, come articolata nella *Nota di Aggiornamento al Def 2019*, incorpora gli effetti degli interventi previsti dal Governo nell'ambito della legge di bilancio, nonché gli effetti di trascinamento del pacchetto di misure approvato dal Governo (precedente) il 1 luglio unitamente agli effetti stimati per il deterioramento del quadro economico internazionale.

In specie, la manovra mira a preservare l'equilibrio della finanza pubblica, riarticolarlo, con maggiore avvedutezza, la geometria degli indirizzi di politica economica del Paese attraverso una finalizzazione di

ordine etico che si sostanzia nella migliore redistribuzione della ricchezza (=riduzione degli effetti sperequativi) creando, al contempo, spazi fiscali/di bilancio per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e sostegno alla forza lavoro in vigore, nonché rilanciare la crescita economica del Paese, a partire dallo sviluppo del Mezzogiorno e da un grande piano di investimenti pubblici e di sostegno agli investimenti privati, nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e dello sviluppo delle competenze.

Il nuovo Governo in carica (insediatosi il 5 settembre 2019) ha confermato l'impegno dichiarato dal Governo precedente¹⁴, consistente nella totale sterilizzazione della clausola di salvaguardia per il 2020 (per un importo pari a 23,1 mld di Euro, pari all'1,3% del *Pil*). Da cinque anni, ormai, tale misura, costituisce l'intervento più consistente e gravoso in termini di assorbimento di risorse.

Il quadro macroeconomico programmatico per il periodo 2019-2022, come illustrato nella *Nota di Aggiornamento*, opera una revisione al ribasso della previsione di crescita stimata del *Pil* (reale) nel biennio 2019-2020, rispetto ai valori programmati nel *Def* di aprile: rispettivamente, -0,1 punto percentuale per il 2019 e -0,2% nel 2020; di converso, la *Nota* rivede al rialzo le previsioni di crescita stimata del *Pil* per il biennio 2021-2022 (+0,2%, rispetto alle stime di aprile) (*cfr. Tab. 8*).

Tab. 8 - Andamento delle previsioni di crescita del *Pil* (variazioni %)

Quadro programmatico	2018	2019	2020	2021	2022
DEF 2016 (Aprile 2016)	1,2	1,3	-	-	-
Nota di Aggiornamento DEF 2016 (Settembre 2016)	1,2	1,3	-	-	-
DEF 2017 (Aprile 2017)	1,0	1,1	1,1	-	-
Nota di Aggiornamento DEF 2017 (Settembre 2017)	1,2	1,2	1,3	-	-
DEF 2018 - Aprile 2018	1,5	1,4	1,3	1,2	-
Nota di Aggiornamento DEF 2018 (Settembre 2018)	1,2	0,9	1,1	1,1	-
DEF 2019 - Aprile 2019	0,9	0,2	0,8	0,8	0,8
Nota di Aggiornamento DEF 2019 (Settembre 2019)	0,8	0,1	0,6	1,0	1,0

14 Tra i provvedimenti approntati dal Governo (precedente), si citano due decreti legge, approvati in parallelo alla pubblicazione del Def 2019 di aprile, contenenti, rispettivamente, misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (D.L. 34/2019, c.d. 'Crescita' convertito in l. 58/2019) e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle infrastrutture pubbliche e di progetti di costruzione privati (D.L. 32/2019, c.d. 'Sblocca Cantieri' convertito in l. 55/2019). In particolare, quest'ultimo reca (art. 5) importanti modificazioni legislative al DPR 380/2001 (Testo unico in materia di edilizia) volte a favorire la rigenerazione urbana, la riqualificazione del patrimonio edilizio e delle aree urbane degradate, una drastica riduzione del consumo di suolo, lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, il miglioramento e l'adeguamento sismico del patrimonio edilizio esistente, anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione. Nel complesso, il D.L. 'Sblocca Cantieri' mira a rinviare il settore delle costruzioni, per effetto della semplificazione della legislazione vigente in materia di aggiudicazione contratti, appalti integrati, norme sulla progettazione, ect, in maniera da configurare un miglioramento del quadro di regolamentazione del settore, quale condizione atta a stimolare la ripresa di un settore che resta cruciale per l'occupazione e l'andamento generale dell'economia.

Gli effetti di tali provvedimenti sull'economia, che presentano un impatto neutrale in termini di obiettivi di finanza pubblica, comporteranno una crescita stimata del *Pil* pari allo 0,1% nel 2019, 0,2% nel 2020 e 0,1% nel 2021.

Rispetto al quadro macroeconomico tendenziale, la maggiore crescita del *Pil* prevista per il 2020-2021, continuerebbe a provenire essenzialmente da un'ulteriore accelerazione/spinta della domanda interna sui consumi (sul presupposto della disattivazione dell'aumento *Iva* e accise), sostenuta da un incremento più modesto dell'inflazione programmata (1,0% contro il 2,0% previsto a legislazione vigente), nonché dipenderebbe dalla componente investimenti che registrerebbe un incremento significativo per ogni anno del biennio (+0,6% rispetto alle previsioni tendenziali).

Come evidenziato, la manovra di bilancio per il 2020 (che include l'apporto delle misure delineate nel D.l. 124/2019, cd. *Decreto fiscale* e negli altri disegni di legge collegati alla manovra), mira ad adottare una programmazione strategica per la realizzazione di maggiori investimenti pubblici, allo scopo di incentivare la capacità di progettazione e realizzazione delle opere pubbliche a rilevanza strategica, attraverso la rimozione di ostacoli di natura amministrativa. Le carenze nella selezione e valutazione dei progetti e gli ostacoli all'efficace gestione della spesa pubblica per investimenti risiedono, non soltanto, nei vincoli di bilancio, bensì in fattori di natura burocratica e organizzativa cumulati nel corso degli anni (perdita di competenze tecniche e progettuali delle PA, difficoltà di coordinamento tra amministrazione centrale e territoriale, complessità del Codice dei Contratti pubblici, ect).

La vicenda relativa al crollo del viadotto Morandi nell'agosto 2018 a Genova, ha evidenziato in maniera inequivoca come le infrastrutture del Paese richiedano urgentemente interventi di manutenzione e di modernizzazione. A tale scopo, risulta essenziale procedere *in prima facie* ad una rivisitazione del quadro normativo (a partire dal dlgs 50/2016 - *Codice dei contratti pubblici*, come integrato e modificato dal dlgs. 56/2017), introducendo strumenti di flessibilità che conducano alla semplificazione delle procedure amministrative, per promuovere al meglio il processo di pianificazione e gestione degli investimenti infrastrutturali da parte della PA, favorendo *partnership* con il settore privato.

Altresì, la manovra finanziaria per il 2020, include, fra le linee d'intervento prioritarie, il finanziamento delle c.d. politiche invariate (=consolidamento e incremento delle coperture finanziarie introdotte nel 2019) e il rinnovo di alcune politiche in scadenza (fra cui, gli incentivi *Industria 4.0*); per rilanciare la crescita, il Governo s'impegna a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, ad accrescere le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica, nonché a sostenere il sistema sanitario nazionale. L'impegno richiesto per la riduzione del cuneo fiscale nel 2020 è valutato in 0,15 punti percentuali del *Pil* che aumenteranno a 0,3% nel 2021.

Gli interventi definiti nella manovra di bilancio per il 2020, che, complessivamente, assorbe risorse finanziarie per un ammontare pari a **32,9 mld** di euro circa (pari all'1,8% / *Pil*), saranno finanziati, in parte,

tramite il **reperimento di nuove risorse per 16,7 mld circa**, il resto, pari a **16,2 mld circa**, mediante un ampliamento/**incremento del livello di indebitamento** (=aumento dello squilibrio tra entrate e spese) pari a -0,1% /*Pil*. Il quadro programmatico delle misure previste dalla manovra riguarderà i seguenti ambiti di intervento:

- **misure di efficientamento della spesa pubblica** (corrente), che implicano un miglioramento della funzione allocativa della spesa riducendo quanto più possibile la spesa improduttiva (*spending review*), e di **revisione/soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità**, per un risparmio di oltre 0,1% del *Pil*;
- **nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali** (Primo pilastro della manovra), nonché interventi per il recupero del gettito tributario, anche attraverso forme di incentivazione per una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili (cui si affiancano misure che limitano l'utilizzo del contante) per un incremento totale del gettito stimato in circa **5,4 mld di Euro** per il 2020;
- **riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente** compensate dall'introduzione di nuove imposte ambientali che, complessivamente, aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1% del *Pil*;
- altre misure fiscali, fra cui la proposta dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni per oltre lo 0,1% del *Pil*.

A tal fine, il Governo delinea un profilo dell'Obiettivo di *indebitamento netto programmatico*, in rapporto al *Pil*, pari al -2,2% nel biennio 2019-2020 (con un incremento del livello di indebitamento dello 0,9% per il 2020, rispetto al valore tendenziale a legislazione vigente), -1,8% nel 2021 (incrementando il livello di indebitamento dello 0,7% rispetto al valore tendenziale) e -1,4% nel 2022 (*cf. Tab. 9*), come illustrato nella *Nota di Aggiornamento al Def 2019*.

Tab. 9 - Andamento dell'indebitamento netto - Quadro programmatico

	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento netto (Deficit) (%le / Pil)					
<i>DEF 2019 - Aprile 2019</i>	-2,1	-2,4	-2,1	-1,8	-1,5
<i>Nota di Aggiornamento DEF 2019 (Settembre 2019)</i>	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8	-1,4
(Δ)Scostamento	<i>-0,1</i>	0,2	<i>-0,1</i>	0,0	0,1
Indebitamento netto strutturale (%le / Pil)					
<i>DEF 2019 - Aprile 2019</i>	-1,4	-1,5	-1,4	-1,1	-0,8
<i>Nota di Aggiornamento DEF 2019 (Settembre 2019)</i>	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2	-1,0
(Δ)Scostamento	<i>-0,1</i>	0,3	0,0	<i>-0,1</i>	<i>-0,2</i>

Rispetto alle previsioni di aprile, l'*Indebitamento netto* viene rivisto al ribasso di 0,2 punti percentuali nel 2019; per il 2020, la *Nota di Aggiornamento al Def 2019*, opera una revisione al rialzo pari allo 0,1%¹⁵ per effetto del consenso espresso dalla Commissione Europea circa l'adozione di una politica di bilancio espansiva per i Paesi dell'Area euro, quale stimolo alla crescita che contempererà, allo stesso tempo, l'esigenza di invertire l'aumento del rapporto *debito / Pil*. Per il biennio 2021-2022, è prevista una tendenza del *Pil* in netta riduzione.

L'*indebitamento netto strutturale* (=saldo strutturale di bilancio) pari a -1,2% nel 2019, registrerebbe una variazione positiva di 0,3 punti percentuali rispetto al 2018; di converso, in linea con le previsioni di aprile, si prefigura un lieve peggioramento del saldo strutturale nel 2020 pari a -1,4% (-0,2% in più sull'anno precedente, per effetto dell'allineamento tra le due grandezze, *Pil* 'potenziale' (=prodotto nell'ambito di un ciclo congiunturale normale) e *Pil* 'reale' (=prodotto nell'ambito del ciclo congiunturale effettivo) e ciò influenza il percorso di avvicinamento verso l'Obiettivo di medio termine (*Mto*). Per il biennio successivo 2021-2022, si avvierebbe un percorso di graduale e costante riduzione del deficit strutturale (con una correzione annua di due decimi sia per il 2020 che per il 2021) grazie alle maggiori entrate derivanti dall'automatica attivazione delle clausole di salvaguardia.

Di seguito, si rappresentano le dinamiche/variabili che presiedono alla determinazione del livello di indebitamento netto strutturale (cfr. Tab. 10).

Tab. 10 - Determinanti dell'indebitamento netto strutturale (in %/ Pil)

	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Indebitamento netto tendenziale (a)</i>	-2,2	-2,2	-1,4	-1,1	-0,9
(Δ)Variazione rispetto all'anno t ₁	-	0,0	0,8	0,3	0,2
Misure una tantum tendenziali	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1
Interventi netti (b)	-	-	-0,9	-0,7	-0,5
(di cui: disattivazione clausole di salvaguardia)	-	-	(-1,3)	(-0,5)	(-0,2)
<i>Indebitamento netto programmatico (c) (=a+b)</i>	-2,2	-2,2	-2,2*	-1,8	-1,4
(Δ)Variazione rispetto all'anno t ₁	-	0,0	0,0	0,4	0,4
Componente ciclica di bilancio (f)	-0,8	-1,0	-0,9	-0,7	-0,5
<i>Indebitamento netto programmatico corretto per il ciclo (d) (=c-f)</i>	-1,4	-1,2	-1,2*	-1,0*	-0,9
Misure una tantum programmatiche (h)	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

15 Si precisa che, il Parlamento, con la risoluzione che ha approvato il *Def 2019*, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019, ha impegnato il Governo alla disattivazione della clausola di salvaguardia per il 2020. Tale misura (unitamente al finanziamento delle cd. politiche invariate), avrebbe determinato un livello di *deficit* pari a -2,7%, nel 2020 con conseguente peggioramento/deviazione del saldo strutturale di bilancio dall'*Mto*. Visto l'orientamento espresso dalla Commissione Europea, circa l'opportunità di adottare politiche di bilancio di tipo espansivo, al fine di stimolare l'economia dei Paesi dell'Eurozona, il Governo italiano ha deciso di puntare ad un saldo strutturale quasi invariato (rispetto alle stime di aprile) pari a -2,2% nel 2020.

	2018	2019	2020	2021	2022
Indebitamento netto strutturale (g) (=d-h)	-1,5	-1,2*	-1,4*	-1,2*	-1,0

* eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Riguardo il rapporto *debito pubblico / Pil*, il livello previsto per il 2019 (135,7%) è allineato alla previsione (in aumento) dello scenario tendenziale; il rapporto scenderebbe dal 135,2% nel 2020 al 133,4% nel 2021, ipotizzando proventi da dismissioni e altri introiti da investimenti destinati al fondo ammortamento del debito, per attestarsi al 131,4% nel 2022. Il nuovo profilo, come aggiornato nella *Nota*, delinea una tendenza significativamente al rialzo del rapporto *debito/Pil*, rispetto ai valori stimati ad aprile, per tutto il periodo 2019-2022 (cfr. Tab. 11).

Tab. 11 - Andamento del debito - Quadro programmatico

	2018	2019	2020	2021	2022
Debito pubblico (%le / Pil)					
<i>DEF 2019 - Aprile 2019</i>	132,2	132,6	131,3	130,2	128,9
<i>Nota di Aggiornamento DEF 2019 (Settembre 2019)</i>	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4
<i>(Δ)Scostamento</i>	2,6	3,1	3,9	3,2	2,5

Segnatamente, per il 2019, il livello di debito incrementa a causa della revisione al rialzo di **2,6** punti percentuali dello *stock* di debito 2018 (come documentato dai dati di contabilità nazionale) unitamente alla decelerazione delle prospettive di crescita stimata del *Pil* (nominale), nonché a causa degli effetti ritardati relativi all'elevato livello di *spread* sul debito sovrano 2018, oltre che, per effetto delle modifiche metodologiche delle modalità di calcolo del debito concordate a livello europeo e confluite nel nuovo *Manuale sul deficit e debito pubblico* dell'*Eurostat*. Tali modifiche, che incidono su tutto il periodo 2019-2022, riguardano la ridefinizione del perimetro della PA e i criteri di valutazione del debito che risulta incrementato degli interessi maturati e non ancora erogati sui Buoni postali fruttiferi (BPF), noti strumenti della raccolta postale non più in corso di emissione caratterizzati dalla capitalizzazione degli interessi, trasferiti al MEF (a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in S.p.a. avvenuta nel 2003). La ripresa prevista del *Pil* (nominale) e il rafforzamento dell'avanzo primario, unitamente ai bassi rendimenti previsti sui titoli del debito, porterebbe ad una discesa del rapporto nel triennio successivo sino a raggiungere la soglia del 131,4% nel 2022 anche per effetto del calo stimato del fabbisogno del settore pubblico.

La tabella di seguito, illustra la ripartizione/distribuzione del *debito* in rapporto al *Pil*, per settore della Pubblica Amministrazione (cfr. Tab. 12).

Tab. 12 - Andamento del debito per settore della PA

(importi in milioni di Euro e in percentuale del Pil)

	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Debito</i>					
Amministrazioni pubbliche	2.380.306	2.420.341	2.457.921	2.492.070	2.519.922
(in %le / Pil)	134,8	135,7	135,2	133,4	131,4
di cui:					
Amministrazioni centrali*	2.303.225	2.345.237	2.384.968	2.421.433	2.451.713
Amministrazioni locali*	127.133	125.156	123.005	120.689	118.263
Enti di previdenza/assistenza*	126	126	126	126	126

(* al lordo delle passività nei confronti degli altri sotto settori)

Dalla tabella emerge che, per l'intero orizzonte previsionale 2019-2022, lo stock di debito cumulato è primariamente imputabile alle *Amministrazioni centrali* che mostrano una tendenza in netto aumento, mentre l'incidenza (residuale) del debito delle *Amministrazioni locali* prefigura una tendenza opposta in diminuzione.

1.1.5 Manovra di bilancio dello Stato per il triennio 2020-2022

In conseguenza dell'approvazione degli interventi attuativi della Legge di Bilancio per il triennio 2020-2022 (l. 160/2019), si rappresenta il quadro delle linee programmatiche/degli ambiti di intervento (della spesa) previsti dalla manovra finanziaria, come illustrate nella *Nota di Aggiornamento al Def 2019*. In particolare, l'impianto della manovra di finanza pubblica 2020-2022, interviene aggiornando lo stato di attuazione delle riforme strutturali, come illustrate nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) del *Def* dello scorso aprile 2019. Le linee d'intervento prioritarie per il (nuovo) Governo, di seguito elencate, mirano a intervenire sui fattori interni di debolezza strutturale del Paese, intercettando, al contempo, le tendenze globali in tema di ambiente, lavoro, capitale umano:

- totale **disattivazione degli aumenti Iva e accise** previsti dalle clausole di salvaguardia per il 2020 attraverso misure compensative che escludono aumenti della pressione fiscale (con conseguente riduzione del gettito tributario);
- politiche di **contrasto all'evasione/elusione fiscale e pratiche illecite** (riciclaggio), attraverso un'ampia riforma basata sulla semplificazione delle regole e degli adempimenti e il potenziamento degli strumenti elettronici di pagamento (che garantiscono la tracciabilità delle operazioni), nonché di contrasto alle pratiche commerciali della concorrenza sleale;

- **riordino e semplificazione dei tributi locali**, con operazioni di accorpamento (prevista l'unificazione di IMU e TASI);
- **rimodulazione delle detrazioni Irpef** (19%) per i redditi elevati;
- un piano di **investimenti pubblici** in sinergia a quelli privati: **Green New Deal**, Secondo pilastro della manovra, per la **realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali** secondo un approccio imperniato nella maggiore tutela dell'ecosistema mediante il succitato 'Patto verde' teso alla promozione di una transizione *ecologica* e di una transizione alla *quarta rivoluzione industriale* (digitalizzazione, con l'attuazione del Piano Banda Larga, e applicazioni di *Intelligenza Artificiale*, *Blockchain* e *Internet of Things*), nonché al potenziamento dell'innovazione nelle imprese (efficientamento del sistema produttivo).

Prioritari, nel piano investimenti, risultano essere:

- . interventi per la **decarbonizzazione** dell'economia che consentano la riduzione delle emissioni di gas effetto serra (inclusi gli *interventi di ristrutturazione* volti ad accrescere l'efficientamento energetico) sino al raggiungimento della **neutralità climatica** (impatto zero);
- . interventi per **la messa in sicurezza del territorio** nell'ottica **del contrasto al dissesto idrogeologico e dell'accelerazione nella ricostruzione delle aree terremotate**;
- . interventi straordinari per ri-attivare il **potenziale di crescita del Mezzogiorno** che contemperino un efficace coordinamento di tutti gli strumenti normativi esistenti;
- . **manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie**;
- . interventi straordinari, **di conservazione e di manutenzione ordinaria del patrimonio artistico-culturale** del Paese;
- . interventi sulla rete ferroviaria, in particolare, a favore dell'estensione della rete infrastrutturale di trasporto delle Regioni del Sud;
- . interventi per promuovere lo sviluppo delle reti di trasporto *transeuropee*, focalizzandosi sui progetti transfrontalieri ad elevato valore aggiunto;
- . interventi di manutenzione e di miglioramento della rete stradale nazionale;
- politiche di **contrasto ai cambiamenti climatici** orientate alla tutela della biodiversità, alla riconversione energetica, al turismo sostenibile, alla promozione della rigenerazione urbana e delle c.d. smart city. A tal riguardo, la manovra prevede l'introduzione di **due nuovi fondi di investimento**, attribuiti a **Stato ed Enti territoriali**, di oltre 55 mld di Euro lungo un orizzonte temporale di 15 anni per progetti di rigenerazione urbana, di riconversione energetica dell'edilizia pubblica e di incentivazione all'utilizzo di fonti rinnovabili;
- **aggiornamento del piano dismissioni/privatizzazioni di società** (direttamente o indirettamente) controllate dallo Stato per un impatto stimato pari al 0,2% del *Pil*;
- riforma delle Autorità di sistema portuale e aggiornamento del piano nazionale aeroporti;

- specifici **investimenti a favore del trasporto pubblico locale (Tpl)** e del rinnovo del parco autobus circolante, rispetto ai quali incidono le disposizioni di cui all'art. 47, comma 1, del D.L. 124/2019, ('Decreto fiscale'), che rinviano al 2020 l'applicazione dei nuovi criteri di ripartizione del Fondo per il Tpl;
- **riduzione del cuneo fiscale** sui redditi medio-bassi;
- introduzione della **web tax** (imposta sui servizi digitali) per le multinazionali del settore;
- introduzione della disciplina del **salario minimo** per aumentare le tutele (economica e normativa) del lavoratore;
- introduzione della disciplina della **parità di genere nelle retribuzioni**;
- mantenimento della misura '**Quota 100**' sino al 2021, come previsto dalla legge di bilancio 2019, nonché proroga di '**Opzione Donna**' e **Ape Social**;
- interventi normativi volti ad **accrescere la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali**;
- **rafforzamento delle misure** poste a sostegno della **natalità e genitorialità** in favore dell'istituzione della famiglia;
- **riordino** della disciplina in **materia di sostegno alla disabilità** e alla **non autosufficienza (caregiver familiari)**;
- misure per **contrastare il fenomeno dell'abusivismo edilizio**;
- misure tese al **recupero di efficienza nella Pa** (innovazione tecnologica, integrazione delle tecnologie digitali nei processi decisionali, tutela e partecipazione dei soggetti disabili ai processi organizzativi);
- misure per migliorare l'efficienza del sistema giudiziario (riforma della disciplina del rito civile, del processo penale e riforma ordinamentale della magistratura, nonché modernizzazione del patrimonio demaniale in uso all'Amministrazione penitenziaria);
- misure in tema di **autonomia differenziata** delle Regioni a statuto ordinario (l'attuazione del **federalismo regionale** di cui al dlgs 68/2011, rinviata al 2021 ai sensi dell'art. 46 del Decreto fiscale);
- misure per contrastare i fenomeni dell'**analfabetismo funzionale** e della **povertà educativa** in favore del libro e della lettura;
- politiche orientate al completamento dell'unione economica e bancaria a partire dall'istituzione di un bilancio dell'Area euro e di una garanzia europea dei depositi;
- politiche idonee a migliorare i parametri (quantitativi) previsti dal Patto di Stabilità e Crescita (PSC) nella direzione dell'attuazione del pilastro europeo dei **Diritti sociali**.

Le misure previste dal *Decreto fiscale* (D.L. 124/2019), che integrano quelle predisposte nella manovra di bilancio nell'ottica di potenziare il contrasto all'evasione fiscale (=imponibile sommerso), presuppongono

una strategia complessiva volta a reperire maggiori risorse (= **incremento del gettito tributario per effetto degli interventi correttivi di comportamenti/schemi illeciti assunti come stile di vita**) che consentiranno di ridurre la pressione fiscale sui contribuenti onesti, delineando, in tal modo, un sistema fiscale più equo e più favorevole alla crescita. Di seguito, si riporta l'elencazione dei principali interventi specificamente declinati in tema di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali con rispettivi impatti finanziari sul triennio 2020-2022 (cfr. Tab. 13).

Tab. 13 - Sintesi delle principali misure poste a contrasto dell'evasione e delle frodi fiscali
(importi in milioni di Euro)

	2020	2021	2022
. Accollo del debito d'imposta altrui e divieto di compensazione - (art. 1)	288,0	288,0	288,0
. Cessazione partita IVA ed inibizione compensazione - (art. 2)	200,0	200,0	200,0
. Introduzione del controllo preventivo delle compensazioni di crediti per imposte dirette effettuate tramite Modello F24 - (art. 3)	836,0	878,0	878,0
. Estensione del regime del <i>reverse charge</i> (inversione contabile) del versamento ritenute sui redditi da lavoro dipendente per contrastare l'illecita somministrazione di manodopera - (art.4)	453,0	910,0	713,0
. Misure di contrasto alle frodi in materia di accisa e disposizioni in materia di confisca- (art. 5)	75,0	75,0	75,0
. Disposizioni in materia di prevenzione delle frodi IVA nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti - (art. 6)	200,0	200,0	200,0
. Disposizioni in materia di utilizzo illecito di idrocarburi e altri prodotti - (art. 7)	60,0	60,0	60,0
. Frodi IVA auto provenienza UE - (art. 9)	208,0	208,0	208,0
. Estensione del sistema INFOIL presso i depositi fiscali di prodotti energetici di mero stoccaggio - (art. 10)	60,0	120,0	120,0
. Avvio della presentazione telematica del DAS (<i>Documento amministrativo semplificato</i>) nella filiera distributiva dei carburanti - (art. 11)	240,0	480,0	480,0
. Trasmissione telematica dei dati di contabilità dei soggetti obbligati e dei distributori nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale - (art. 12)	120,0	240,0	240,0
. Segnalazione verso commercianti inadempienti - (art. 20) (c.d. <i>'lotteria degli scontrini'</i> introdotta dalla legge di bilancio 2017 con decorrenza dal 2020) per contrastare la mancata erogazione dello scontrino fiscale)	3,5	5,3	4,5
. altre misure di contrasto	492,5	1.334,7	1.123,5
TOTALE (maggiori entrate tributarie previste)	3.236	4.999	4.590

(Fonte: *Rapporto sulla politica di bilancio 2020* - Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) - dicembre 2019)

Di seguito, si riportano gli effetti, in termini di crescita stimata del *Pil* (reale), complessivamente prodotti dagli obiettivi di Governo previsti dalla manovra di bilancio 2020-2022 (cfr. Tab. 14), da cui deriva la struttura del tasso di crescita del *Pil*, in termini programmatici (cfr. Tab. 15).

Tab. 14 - Impatto macroeconomico delle misure programmatiche di Governo per il 2020-2022 (valori differenziali in %e rispetto allo scenario tendenziale)

Impatto sulla crescita stimata del Pil	2020	2021	2022
Rimodulazione imposte indirette	0,3	0,2	-0,2
Riduzione cuneo fiscale	0,1	0,1	0,1
Politiche invariate/proroghe interventi in scadenza	0,1	0,2	0,1
Maggiori entrate	-0,1	-0,2	-0,1
Minori spese	-0,1	0,0	0,0
Tasso di variazione del Pil (reale)	0,2	0,2	0,0

Tab. 15 - Previsioni di crescita del Pil - quadro programmatico (variazioni %)

	Tasso di crescita del Pil (quadro tendenziale)		Impatto delle misure programmatiche di bilancio	=	Tasso di crescita del Pil (quadro programmatico)
2020	0,4	(+)	0,2	=	0,6
2021	0,8	(+)	0,2	=	1,0
2022	1,0	(+)	0,0	=	1,0

In conclusione, la manovra prevede che, il finanziamento degli interventi di bilancio per il 2020, venga attuato, in parte, mediante la riduzione/diversa allocazione della spesa (corrente) e le maggiori entrate tributarie (come previste dal Dl. 124/2019, nonché incrementate da **3,2 mld a 5,4 mld di euro** dalla legge di conversione del *Decreto fiscale* (l. 157/2019), mentre l'effetto di aumento stimato del ritmo di crescita del *Pil* (reale) generato dalla realizzazione delle misure incluse nella manovra, sarà tale da compensare solo parzialmente il lieve deterioramento del livello d'indebitamento, stimato per il 2020 (=finanziamento in *deficit* di parte delle misure contemplate in manovra).

A tal riguardo, la Commissione europea, nell'esercizio della funzione di vigilanza sulla coerenza della programmazione di bilancio alle regole europee, che implica anche la valutazione del grado di affidabilità delle stime presentate, in data **22 ottobre 2019**, ha trasmesso una nota al Ministro dell'Economia e delle finanze italiano ove si richiedono chiarimenti sui saldi di finanza pubblica illustrati nel quadro programmatico attuativo del ddl di bilancio 2020. In specie, la Commissione ha rilevato una lieve deviazione/un deterioramento del *deficit* previsto per il 2020 di -0,1 punti percentuali a fronte di un aggiustamento richiesto (=correzione del deficit) pari al 0,6% del *Pil*. In data **23 ottobre 2019**, il Ministro ha replicato alle richieste della Commissione dichiarando che, la manovra finanziaria per il 2020, non costituisce una deviazione significativa (dal percorso di convergenza verso l'*Mto*), piuttosto l'intonazione moderatamente espansiva della politica di bilancio 2020, anche in ragione della flessibilità richiesta, risulta allineata alle regole europee di bilancio nonché agli orientamenti espressi in sede comunitaria circa l'inopportunità di dar luogo ad manovra di tipo restrittivo (pro-ciclica). L'obiettivo preminente del Governo

italiano, prosegue il Ministro, consiste nel miglioramento dei saldi di finanza pubblica stimati per il periodo 2020-2022, passando attraverso le riforme strutturali del Paese per recuperare competitività e attrattività, giacché si possa determinare un ulteriore declino dello *spread* (=risparmi di spesa con conseguente miglioramento del saldo strutturale di bilancio). Da ultimo, il **7 novembre 2019**, la Commissione Europea ha pubblicato le previsioni d'autunno che scontano uno scenario macroeconomico più sfavorevole per l'Italia rispetto alle stime della NADEF: si rivedono al ribasso le stime di crescita del *Pil* dell'Italia per il 2020 (+0,4% anziché +0,6% come previsto nella NADEF) attestandosi ad un livello nettamente inferiore alla media stimata per l'Eurozona (+1,2%), e si stima un livello del *deficit* italiano, per il 2020, pari a -2,3%, più elevato rispetto al valore previsto nella NADEF (-2,2%) con conseguente peggioramento dello stock di debito. Al contempo, la Commissione ha rilevato il rischio di deviazione significativa per il 2019, a causa del mancato rispetto della regola del debito.

Profili quantitativi della manovra di bilancio per il 2020

L'impatto complessivo della manovra di finanza pubblica per il triennio 2020-2022, contenuta nella **legge di bilancio 2020** (l. 160/2019) ivi compresi gli effetti connessi al D.L. 124/2019 (c.d. 'Decreto fiscale', come convertito in l. 157/2019), parte integrante della manovra di bilancio, sui saldi pubblici (in termini di *saldo netto da finanziare e fabbisogno*) risulta coerente con gli obiettivi declinati nella *Nota di Aggiornamento al Def 2019* in termini di *indebitamento netto programmatico*, per ciascun anno del triennio (cfr. Tab. 16).

Tab. 16 - Effetti complessivi sui saldi della manovra (Legge di bilancio 2020 e DL 124/2019 convertito)

	(in milioni di Euro)								
	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2020	20201	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Effetti Legge di bilancio 2020 (saldo)	-20.134,7	-15.304,2	-14.307,2	-17.131,9	-12.608,5	-11.453,8	-16.246,1	-12.457,6	-10.357,5
Effetti DI 124/2019 convertito in legge (saldo)	3,5	4,2	3,3	35,7	25,5	29,0	23,7	13,5	17,0
Saldo manovra	-20.131,2	-15.299,9	-14.303,9	-17.096,2	-12.583,1	-11.424,8	-16.222,4	-12.444,1	-10.340,5

(Fonte: Senato della Repubblica - "Manovra di Bilancio 2020-2022 - Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi" - Dossier Gennaio 2020)

Le misure espansive definite dalla manovra di bilancio, complessivamente determinano, un incremento, rispetto al valore tendenziale, **dell'indebitamento netto programmatico** pari a **16.222,4 mln nel 2020, 12.444,1 mln nel 2021 e 10.340,5 mln nel 2022**. Ne consegue che, il livello del *deficit* complessivo (tendenziale+programmatico) ammonta a **40.870,4 mln nel 2020 e 33.908,1 mln nel 2021**.

Nel dettaglio, la manovra prevede una serie di interventi finalizzati a sostenere sia la spesa per investimenti nelle singole Amministrazioni dello Stato (Amministrazioni centrali, Regioni, Enti locali, Aziende sanitarie), sia la spesa corrente, con specifico riferimento agli Enti locali. In termini quantitativi, incidono, in misura preponderante, le riduzioni (=definanziamenti) agli stanziamenti a legislazione vigente (= **minori spese per investimenti e contributi pubblici complessivamente pari a 2,9 mld di Euro nel 2020**) riguardanti il definanziamento del *Fondo sviluppo e coesione* (FSC), la razionalizzazione della spesa a carico delle Amministrazioni centrali (*spending review*), la riprogrammazione delle risorse destinate all'Edilizia sanitaria prevista solo dopo il 2022; di segno opposto, rilevano, il rifinanziamento delle spese relative alla proroga dello stato di emergenza a seguito del terremoto che, nel 2016, ha colpito le regioni del Centro Italia (435 mln di euro nel 2020), le risorse destinate **alla spesa per investimenti e contributi pubblici vengono incrementate di circa 0,9 mld nel 2021 e 2,7 mld nel 2022**, nonché le **nuove spese previste per il programma di investimenti pubblici** che, complessivamente, producono effetti, in termini di indebitamento netto, pari a oltre **5,7 mld di Euro nel triennio** (rispettivamente, 0,6 mld nel 2020, 1,7 mld nel 2021 e 3,4 mld nel 2022).

Di seguito, si rappresenta l'impatto complessivo sui saldi di finanza pubblica distinto tra interventi (**impieghi**) e mezzi di finanziamento (**risorse**) previsti dal 'Decreto fiscale' convertito e dalla 'Legge di bilancio 2020'. L'incidenza/prevalenza degli interventi (costo della manovra) rispetto ai mezzi di finanziamento determina il carattere moderatamente espansivo della manovra per ciascun anno del triennio 2020-2022 (cfr. Tab. 17).

Tab. 17 - Composizione della manovra di bilancio con effetti sui saldi (Legge di bilancio 2020 e DL 124/2019 convertito)

(in milioni di Euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Totale risorse (a) (mezzi di finanziamento)	16.569,0	23.664,9	19.232,4	16.374,3	23.291,2	19.682,5	16.723,3	22.598,9	19.153,6
Totale interventi (b) (costo della manovra)	36.700,3	38.964,8	33.536,3	33.470,5	35.874,2	31.107,3	32.945,7	35.043,0	29.494,1
Saldo manovra =(a-b)	-20.131,2	-15.299,9	-14.303,9	-17.096,2	-12.583,1	-11.424,8	-16.222,4	-12.444,1	-10.340,5

(Fonte: Senato della Repubblica - "Manovra di Bilancio 2020-2022 - Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi" - Dossier Gennaio 2020)

Si osserva come, l'ammontare complessivo della manovra previsto per il 2021, è in aumento (**35,0 mld di Euro**), ma compensato da una maggiore copertura finanziaria stimata in **22,5 mld di Euro** circa, donde una contrazione del livello di *deficit* che sia attestata a **-12,4 mld**. Di fatto, il costo della manovra nel triennio, implica effetti espansivi crescenti, ma con un'incidenza minore in termini di indebitamento netto che si riduce a **-0,7 % / Pil** nel 2021 (da **-0,9% / Pil** nel 2020). Se si considerano gli effetti della manovra, al netto

degli interventi sulle clausole di salvaguardia, questi si riducono allo 0,5% /Pil nel 2020 (passando a 1,3% / Pil nel 2021) (cfr. Tab. 18).

Tab. 18 - Determinanti della manovra di bilancio in termini di indebitamento netto

(in milioni di Euro)

	2020	2021	2022
INTERVENTI (b)	32.945,7	35.043,0	29.494,1
(in %le / Pil)	(1,8)	(1,9)	(1,5)
Sterilizzazione clausole di salvaguardia	-23.072,0	-9.800	-2.995
(INTERVENTI al netto della sterilizzazione clausole di salvaguardia)	9.873,7	25.243,0	26.499,1
(in %le / Pil)	(0,5)	(1,3)	(1,3)
RISORSE (a)	16.723,3	22.598,9	19.153,6
(in %le / Pil)	(0,9)	(1,2)	(1,0)
Indebitamento netto (c) (=a-b)	-16.222,4	-12.444,1	-10.340,5
(in %le / Pil)	(-0,9)	(-0,7)	(-0,5)

In dettaglio, si rappresentano gli effetti della manovra in soli termini di *indebitamento netto*, scomposti per interventi e risorse, imputabili distintamente alla Legge di bilancio 2020 e al DL 124/2019 convertito (cfr. Tab. 19).

Tab. 19 - Effetti della Legge di bilancio 2020 e del 'Decreto fiscale' in termini di indebitamento netto disarticolati in interventi e mezzi di finanziamento

(in milioni di Euro)

	Legge di bilancio 2020			Decreto Fiscale convertito			Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Totale maggiori spese	5.267,3	15.028,3	16.946,6	173,2	185,1	186,3	5.440,5	15.213,4	17.132,9
Totale minori entrate	27.475,9	19.792,6	12.321,2	29,4	37,0	40,0	27.505,2	19.829,6	12.361,2
TOTALE INTERVENTI (a)	32.743,1	34.820,9	29.267,8	202,6	222,1	226,3	32.945,7	35.043,0	29.494,1
Totale maggiori entrate	6.059,9	12.352,8	11.014,5	5.425,5	4.453,7	4.250,8	11.485,3	16.806,5	15.265,2
Totale minori spese	5.073,2	5.603,8	3.693,1	164,7	188,6	195,3	5.238,0	5.792,4	3.888,4
TOTALE RISORSE (b)	11.133,1	17.956,6	14.707,5	5.590,2	4.642,3	4.446,1	16.273,3	22.598,9	19.153,6
Saldo =(a-b)	-21.610,0	-16.864,3	-14.560,2	5.387,6	4.420,2	4.219,7	-16.222,4	-12.444,1	-10.340,5

(Fonte: Senato della Repubblica - "Manovra di Bilancio 2020-2022 - Effetti sui saldi e conto risorse e impieghi " - Dossier Gennaio 2020)

Come si evince dalla Tab. 19, i mezzi di finanziamento (risorse) complessivamente reperiti nell'ambito della manovra finanziaria per il triennio 2020-2022, si compongono di **maggiori entrate** per circa **11,5 mld di euro nell'anno 2020, 16,8 mld nel 2021 e 15,3 mld circa nel 2022** cui si aggiungono **minori spese** per circa **5,2 mld nel 2020, 5,8 mld nel 2021 e 3,9 mld circa nel 2022**. Relativamente alle entrate tributarie, gli effetti

stimati di maggior gettito sono imputabili in massima parte alla **modifica apportata alle clausole di salvaguardia per un importo pari a 821 mln di euro nel 2021 e 1,3 mld circa nel 2022.**

Si precisa che, al fine di escludere duplicazioni contabili, gli importi relativi agli impieghi e risorse della manovra di bilancio, sono stati riportati al netto delle **variazioni di carattere compensativo** disposte dai due provvedimenti: rispettivamente, degli incrementi di spesa di cui all'art. 59, commi 1 e 2 del D.L. 124/2019 (*Decreto fiscale*) e delle riduzioni di spesa di pari importo di cui all'art. 1, comma 860 della legge di bilancio 2020 (l. 160/2019) a valere su appositi Fondi: **Fondo per la riduzione della pressione fiscale** di cui all'art. 1, comma 431, della l. 147/2013 (per le risorse di parte corrente) e **Fondo per la compensazione degli effetti finanziari** non previsti a legislazione vigente per **l'attualizzazione di contributi pluriennali** di cui all'art. 6, comma 2, del d.l. 154/2008 (per le risorse di parte capitale).

Si rappresenta l'impatto finanziario delle principali misure previste dalla manovra finanziaria in favore delle Amministrazioni pubbliche (*Stato, Regioni, Comuni, Province e Città metropolitane*), come illustrato dalla Legge di Bilancio per il 2020 (l. 160/2019) che consta di 19 articoli le cui principali disposizioni normative sono contenute all'**art. 1 costituito da 884 commi¹⁶**, precisando che, gli interventi previsti dalla manovra, incrementano le risorse a favore degli investimenti degli Enti territoriali di oltre **30 mld di euro per il periodo dal 2020 al 2034:**

➔ **commi 2-3: sterilizzazione completa per il 2020 e parziale dal 2021** degli aumenti delle aliquote IVA e accise

Effetti finanziari della clausola di salvaguardia

<i>Legge di bilancio 2019 (l.145/2018)</i>	2019	2020	2021	2022
Aliquota Iva ridotta (a)	10%	13%	13%	13%
. sterilizzazione incremento 2019	0	8.688,0	8.688,0	8.688,0
. incremento di 3 punti percentuali dal 2020				
Aliquota Iva ordinaria (b)	22%	25,2%	26,5%	26,5%
. sterilizzazione incremento 2019	0	13.984,0	19.665,0	19.665,0
. incremento di 3,2 punti percentuali nel 2020				
. incremento di 4,5 punti percentuali dal 2021				
Incremento accise carburanti (c)	0	400 mln	400 mln	400 mln
TOTALE GETTITO ATTESO (=a+b+c)	0	23.072,0	28.753,0	28.753,0

16 (Fonte: *Senato della Repubblica* - "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022- Nota di lettura - A.S. 1586 Annesso - Dossier n. 99, novembre 2019, integrato con il *Rapporto sulla politica di bilancio 2020* - Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) - dicembre 2019)

Legge di bilancio 2020 (l. 160/2019)	2019	2020	2021	2022
Aliquota Iva ridotta (a)	-	10%	12%	12%
. sterilizzazione incremento 2020	-	0	5.793	5.793
. incremento di 2 punti percentuali dal 2021	-			
Aliquota Iva ordinaria (b)	-	22%	25%	26,5%
. sterilizzazione incremento 2020	-	0	13.110	19.665
. incremento di 3 punti percentuali nel 2021	-			
. incremento di 4,5 punti percentuali dal 2022	-			
Incremento accise carburanti (c)	-	0	1.221 mln	1.683 mln
TOTALE GETTITO ATTESO (=a+b+c)	-	0	20.124,0	27.141,0

Rispetto alle disposizioni previste dalla legge di bilancio 2019 (l. 145/2018), la manovra finanziaria, dà luogo a minori entrate per un importo pari a **23.072 milioni di euro per il 2020, 8.629 milioni di euro per il 2021 e 1.612 milioni di euro dal 2022**, come rappresentato di seguito:

Effetti differenziali, in termini di minori entrate, tra clausola di salvaguardia prevista dalla legge di bilancio per il 2019 e clausola come prevista dalla legge di bilancio per il 2020

(in milioni di Euro)

	2020	2021	2022
(Δ) Aliquota Iva ridotta	-8.688	-2.895	-2.895
(Δ) Aliquota Iva ordinaria	-13.984	-6.555	0
(Δ) Incremento accise	-400	+821	+1.283
Risultato differenziale	-23.072	-8.629	-1.612

In altri termini, la legge di bilancio 2020 ha previsto un **incremento delle accise sui carburanti per un importo pari a 1,2 miliardi per il 2021 e circa 1,7 miliardi di euro per il 2022** donde il valore complessivo delle clausole di salvaguardia da disinnescare corrisponde a **circa 20,1 miliardi di euro nel 2021** (pari all'1,1% / Pil) e **27, 1 miliardi di euro nel 2022** (pari all' 1,4% / Pil).

➔ **comma 14: Fondo investimenti per le Amministrazioni centrali dello Stato e per lo sviluppo del Paese** da ripartire, con particolare riguardo all'economia circolare, alla decarbonizzazione dell'economia per la riduzione delle emissioni, al risparmio energetico, alla sostenibilità ambientale e alla rigenerazione/innovazione del territorio con una dotazione complessiva di circa **22,3 mld** di euro per il periodo dal **2020 al 2034**, da ripartire con uno o più DPCM da adottare entro il 15 febbraio 2020. Di seguito, si rappresenta l'impatto della norma sui saldi di finanza pubblica:

(in milioni di Euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno e Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Fondo investimenti Amministrazioni centrali	685	940	1.175	112	400	767

Contributi per investimenti in favore dei Comuni

→ **comma 29:** per ciascun anno dal **2020 al 2024**, sono assegnati ai Comuni, **contributi nel limite complessivo di 500 mln di Euro annui**, per investimenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche in materia di:

- **efficientamento energetico** (ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'*illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili*);
- **sviluppo territoriale sostenibile** (ivi compresi interventi in tema di *mobilità sostenibile, interventi per l'adeguamento e messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche*).

Il **comma 30** stabilisce che, i contributi sono attribuiti ai Comuni, in base alla popolazione residente al 1 gennaio 2018 entro il **31 gennaio 2020** con Decreto del Ministero dell'Interno; il **comma 31** dispone che, il Comune beneficiario del contributo, può finanziare uno o più lavori pubblici, solo se gli stessi lavori non siano già integralmente finanziati da altri soggetti e risultino aggiuntivi rispetto ai lavori da avviare nella prima annualità dei programmi triennali delle opere pubbliche; il **comma 32** stabilisce l'obbligo, per il Comune beneficiario del contributo, di avviare l'esecuzione dei lavori entro il 15 settembre di ciascun anno di riferimento del contributo;

→ **comma 38:** per ciascun anno, dal **2021 al 2034**, s'**incrementa** la quota di contributi assegnati ai **Comuni** in misura pari a **100 mln di euro** per l'anno **2021**, **200 mln di euro** per l'anno **2022** e **300 mln euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034**, per la realizzazione di:

- **opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici** (con **precedenza, per gli edifici scolastici**) e **del territorio nel limite complessivo di 8,8 mld di euro** (da 4,9 mld di euro per il periodo 2021-2033)

Le disposizioni sulle quali intervengono le modifiche previste dalla manovra sono quelle di cui all'art. 1, commi 139-148 della l. 145/2018 (legge di bilancio 2019). In specie, **la lett. c)** del comma 38 integra il dispositivo previsto dal comma 141 della l. 145/2018, che elenca le tipologie di interventi finanziabili attribuendo a ciascuno l'ordine di priorità di finanziamento, annoverando fra le opere soggette a finanziamento (con bassa priorità di contribuzione) anche **gli interventi di efficientamento energetico degli edifici**;

→ **comma 42:** per ciascun anno, dal **2021 al 2034**, è prevista l'assegnazione di ulteriori contributi ai **Comuni, nel limite complessivo di 9,1 mld di euro**, per investimenti in **progetti di rigenerazione urbana** finalizzati al perseguimento della:

- riduzione di fenomeni di *marginalizzazione e degrado sociale*
- miglioramento della *qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale*

I contributi previsti risultano suddivisi per singole annualità:

- . *150 milioni di euro nell'anno 2021;*
- . *250 milioni di euro nell'anno 2022;*
- . *550 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024;*
- . *700 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034.*

Il **comma 43** dispone che, l'attribuzione dei contributi è demandata ad un Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il **31 gennaio 2020** di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e con il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città e autonomie locali;

→ **commi 44-46:** prevedono l'istituzione di un **Fondo per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale dei Comuni**, con una dotazione di **400 mln di euro** per ciascuno degli anni dal **2025 al 2034**, destinato a investimenti nei settori:

- dell'*edilizia pubblica* (inclusa *manutenzione e sicurezza* ed *efficientamento energetico*)
- della *viabilità* (*manutenzione della rete viaria*)
- del *dissesto idrogeologico* e della *prevenzione del rischio sismico*
- della valorizzazione dei *beni culturali e ambientali*

Il **comma 46** prevede, l'individuazione dei criteri di riparto del Fondo e le modalità di utilizzo delle risorse con uno o più Decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e con il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata;

→ **commi 47-50:** allo scopo di cofinanziare **interventi finalizzati alla promozione e al potenziamento dei percorsi di collegamento urbano**, la norma dispone l'istituzione, nel Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di un **Fondo per lo sviluppo delle reti ciclabili urbane**, con una dotazione di **50 mln di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024**. Detto Fondo assicura il finanziamento nella misura del 50% del costo complessivo degli interventi di realizzazione di nuove piste ciclabili urbane poste in essere dai Comuni; il **comma 49** prevede che, con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da emanare entro il **30 marzo 2020** (novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2020) sono definite le modalità di erogazione delle risorse ai Comuni, nonché le modalità di verifica e controllo dell'effettivo utilizzo, da parte dei Comuni, delle risorse erogate per le finalità prestabilite;

➔ **commi 51-58:** per ciascun anno, dal **2020 al 2034**, è prevista l'assegnazione di contributi ai Comuni per investimenti destinati alla *progettazione definitiva ed esecutiva di interventi*:

- per la *messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico*
- per la *messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale*
- per la *messa in sicurezza di strade*

I contributi sono previsti nel limite delle seguenti risorse:

- . *85 milioni di euro per l'anno 2020;*
- . *128 milioni di euro nell'anno 2021;*
- . *170 milioni di euro per l'anno 2022;*
- . *200 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034.*

Il **comma 52** stabilisce che, i Comuni comunicano le richieste di contributo al Ministero dell'Interno, entro il termine perentorio del **15 gennaio** dell'esercizio di riferimento del contributo. La richiesta deve contenere:

- a) le informazioni riferite al livello progettuale per il quale si chiede il contributo e il codice unico di progetto (CUP) valido dell'opera che si intende realizzare;
- b) le informazioni necessarie per permettere il monitoraggio complessivo degli interventi.

Di seguito, dispone che, ciascun Comune può inviare un massimo di tre richieste di contributo per la stessa annualità e la progettazione deve riferirsi, nell'ambito della pianificazione comunale, a un intervento compreso negli strumenti programmatori del medesimo comune o in altro strumento di programmazione.

Il **comma 53** prevede che, l'ammontare del contributo attribuito a ciascun Comune, venga determinato entro il **28 febbraio** dell'esercizio di riferimento del contributo, con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze. Ai fini dell'erogazione del contributo, si considera il seguente ordine di priorità degli interventi:

- i) *messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico*
- ii) *messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti*
- iii) *messa in sicurezza ed efficientamento energetico degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dell'ente.*

Il **comma 55**, prevede, fra l'altro, che, non siano considerate le richieste di contributo pervenute dai Comuni i quali alla data di presentazione della richiesta, non abbiano ancora trasmesso alla banca dati delle amministrazioni pubbliche i seguenti documenti contabili riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato:

a) il Rendiconto della gestione e il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (di cui alle lettere b) ed e) dell'art. 1, comma 1, del D.M. del Ministro dell'Economia e delle Finanze 12 maggio 2016);

b) il Piano dei conti (di cui all'art. 3 del medesimo D.M)

Il **comma 56** stabilisce che, il Comune beneficiario del contributo deve affidare la progettazione entro tre mesi dalla data di emanazione del decreto ministeriale (che determina l'ammontare del contributo riconosciuto a ciascun comune). In caso contrario, il contributo viene recuperato dal Ministero dell'Interno (secondo le modalità di cui ai commi 128 e 129, art. 1, l. 228/2012).

Il **comma 57** prevede il monitoraggio delle attività di progettazione e dei relativi adempimenti attraverso il sistema di **monitoraggio delle opere pubbliche della banca dati delle pubbliche amministrazioni**, classificato come "Sviluppo capacità progettuale dei comuni";

➔ **commi 59-61**: prevedono l'istituzione di un **Fondo**, con una dotazione pari a **100 mln di euro** per ciascuno degli anni **dal 2021 al 2023** e di **200 mln di euro annui** per il periodo **dal 2024-2034** destinato al finanziamento di interventi relativi ad opere pubbliche per la **messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici** di proprietà dei Comuni per **asili nido e scuole dell'infanzia**. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi entro il **30 giugno 2020**, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze, dell'Interno, dell'Istruzione e dell'Università e Ricerca e per le Pari opportunità e la Famiglia, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali, si stabilisce l'individuazione dei criteri di riparto del fondo e le modalità di utilizzo delle risorse stanziate, di monitoraggio dell'effettivo utilizzo delle risorse assegnate, di rendicontazione e di verifica, nonché le modalità di recupero ed eventuale riassegnazione delle somme non impiegate.

Di seguito, si rappresenta l'impatto finanziario delle previsioni normative a favore dei Comuni sui saldi di finanza pubblica.

(in milioni di Euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno e Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
. Contributo ai Comuni per investimenti in sicurezza/efficientamento scuole e patrimonio comunale (art.1, comma 29)	500	500	500	235	400	500
. Contributo ai Comuni per messa in sicurezza edifici e territorio (art.1, comma 38)	-	100	200	-	-	200
. Contributo ai Comuni > 100.000 ab. per progetti rigenerazione urbana (art. 1, comma 42)	-	150	250	-	-	250
. Contributi ai comuni per spese progettazione messa in sicurezza territorio, efficientamento energetico, sicurezza strade (art.1, commi 51-58)	85	128	170	-	78	170

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno e Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
. Fondo per il finanziamento di opere pubbliche destinate ad asilo nidi (art. 1, commi 59-61)	-	100	100	-	20	50

Contributi per investimenti in favore di Province e Città metropolitane

→ **commi 62-63:** per il periodo **2020-2034**, è prevista l'assegnazione di contributi a **Province e Città metropolitane**, per un **importo complessivo di 6,1 mld di euro** (aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla l. 205/2017) destinati al finanziamento di interventi relativi a:

- **programmi straordinari di manutenzione della rete viaria** (di province e città metropolitane);
- **opere pubbliche di messa in sicurezza delle strade** (di province e città metropolitane);
- **manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole** (degli enti medesimi).

Le disposizioni sulle quali operano le modifiche introdotte dalla manovra 2020 sono quelle di cui all'art. 1, comma 1076 della l. 205/2017 (legge di bilancio 2018) che aveva autorizzato contributi dal 2018 sino al 2023 per il finanziamento degli interventi relativi ai programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane. In specie, la **lett.a) del comma 62** riscrive il comma 1076 della l. 205/2017 ove dispone l'ampliamento dell'arco temporale di applicazione della norma, prevedendo risorse anche per il periodo 2024-2034, nonché prevede **maggiori risorse disponibili** pari a **50 mln di euro per il 2020, 100 mln di euro per il 2021 e 250 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2034**, incrementando l'ammontare dello stanziamento complessivo da **1,62 ml** (come previsto dall'art. 1, comma 1076, l. 205/2017) a **+4,27 mld di euro**. Di seguito, si rappresenta l'impatto finanziario del dispositivo sui saldi di finanza pubblica:

(in milioni di Euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno e Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Contributo a Province/Città Metropolitane per manutenzione rete viaria (art. 1, comma 62)	50	100	250	-	50	250

Di seguito, la **lett.b) del comma 62** riscrive il comma 1078 della l. 205/2017 recante la disciplina della certificazione dell'avvenuta realizzazione degli interventi in questione (da parte delle province e delle città metropolitane) e il caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi stessi. Le modifiche apportate dalla legge di bilancio 2020 consistono:

- nella posticipazione, dal 30 giugno al **31 ottobre** successivo all'anno di riferimento, del termine entro il quale province e città metropolitane certificano l'avvenuta realizzazione degli interventi (di cui al comma 1076), mediante apposita comunicazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

- un' integrazione che disciplina l'utilizzo dei **ribassi di gara non riutilizzati** ove si prevede che, le corrispondenti risorse assegnate alle singole province e città metropolitane, così come avviene nel caso di **mancata o parziale realizzazione degli interventi**, siano versate ad apposito capitolo in entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate alla dotazione finanziaria di cui al comma 1076, l. 205/2017.
- Il **comma 63** riscrive il dispositivo di cui all'art. 1, comma 889 della l. 145/2018 (legge di bilancio 2019) che attribuisce alle Province (non alle città metropolitane) delle Regioni a statuto ordinario un contributo di 250 milioni di euro annui per gli anni dal 2019 al 2033 (complessivamente pari a **3,75 mld**) per il finanziamento dei piani di sicurezza per la manutenzione di strade e scuole, ove autorizza una spesa complessiva aggiuntiva di **3,45 mld di euro** per il periodo **2020-2034** (**100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2034**) per il finanziamento degli interventi relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza delle strade e di manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico delle scuole (di province e città metropolitane). Di seguito, si rappresenta l'impatto finanziario del dispositivo sui saldi di finanza pubblica:

(in milioni di Euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno e Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Contributo a Province/Città Metropolitane per interventi di messa in sicurezza/manutenzione strade ed efficientamento energetico scuole (art.1, comma 63)	100	100	250	-	50	250

Il **comma 64** dispone che, l'attribuzione dei contributi è demandata ad apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il **31 gennaio 2020** di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze e con i Ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dell'Interno, dell'Istruzione e dell'Università e Ricerca, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed Autonomie locali. Tale decreto dovrà determinare le risorse da attribuire a ciascun settore di intervento nonché i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse, ivi incluse le modalità di utilizzo dei ribassi d'asta, di monitoraggio, di rendicontazione e di verifica, nonché le modalità di recupero ed eventuale riassegnazione delle somme non impiegate.

Contributi per investimenti in favore delle Regioni

- ➔ **comma 66:** apporta integrazioni, intervenendo sul dispositivo di cui all'art.1, comma 134, della l. 145/2018 (legge di bilancio 219) che assegna alle Regioni a statuto ordinario, per il periodo 2021-2033, **contributi** per la realizzazione di **opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio**, per un importo complessivo pari a **circa 3,2 mld di euro**, ove autorizza l'**incremento** delle risorse per un importo pari a **2,4 mld di euro** per il periodo dal **2021 al 2034**, da destinare alle Regioni per la

realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi in materia di:

- **viabilità**
- **messa in sicurezza e sviluppo dei sistemi di trasporto pubblico anche ai fini della riduzione dell'inquinamento ambientale**
- **rigenerazione urbana**
- **riconversione energetica verso fonti rinnovabili**
- **infrastrutture sociali**
- **bonifiche ambientali dei siti inquinati**

In sintesi, la **lett.a)** del comma 66 incrementa la dotazione **complessiva dei contributi** riconosciuti alle Regioni a statuto ordinario per **un importo pari a 5,59 mld di euro**, estende l'arco temporale di applicazione della norma, prevedendo contributi anche per il 2034, nonché annovera le altre fattispecie di interventi soggetti a finanziamento. A tal riguardo, si precisa che, gli ambiti di intervento di detti contributi, sono stati arricchiti dall'**art.49** del D.L. 124/2019 (*'Decreto fiscale'*) che ha operato una revisione dell'ordine di priorità degli investimenti come previsti dall'art. 1, commi 134 e 135, l. 145/2018.

I contributi previsti risultano suddivisi per singole annualità:

- . **135 milioni di euro annui per l'anno 2021 e 2022;**
- . **335 milioni di euro annui dal 2023 al 2025;**
- . **470 milioni di euro per l'anno 2026;**
- . **515 milioni di euro annui dal 2027 al 2032;**
- . **560 milioni di euro per l'anno 2033;**
- . **200 milioni di euro per l'anno 2034.**

Di seguito, si rappresenta l'impatto finanziario del dispositivo sui saldi di finanza pubblica:

(in milioni di Euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno e Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Contributo a Regioni a statuto ordinario per interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio (art.1, comma 66)	-	135	135	-	135	135

Altresì, la **lett.a)** del comma 66 dispone che, gli importi spettanti a ciascuna Regione, potranno essere eventualmente **rimodulati**, a condizione che non vari il contributo complessivo, previo accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni entro il **31 gennaio del 2021** (non più del 2020, come previsto dall'art. 1, comma 134 della l. 145/2018).

Di seguito, si riportano ulteriori forme di contribuzione e disposizioni di merito, previste dalla manovra finanziaria 2020, in ragione della peculiare rilevanza degli ambiti di intervento:

Accantonamento Fondo crediti di dubbia esigibilità

- ➔ **comma 79:** prevede la facoltà di calcolare l'accantonamento minimo al **Fondo crediti di dubbia esigibilità** (FCDE) previsto a carico degli Enti locali, applicando la percentuale del **90%** (anziché quella, rispettivamente, del 95% nel 2020 e del 100% nel 2021, come previsto dall'art. 1, comma 882, l. 205/2017) a condizione che, nell'esercizio precedente a quello di riferimento **siano stati rispettati gli indicatori di tempestività dei pagamenti** previsti dal comma 589, lett.a) e b) della l. 145/2018 (legge di bilancio 2019); il successivo **comma 80**, prevede che, in corso d'anno, gli Enti locali, previo parere dell'organo di revisione, **possono ridurre/rettificare l'accantonamento** al **Fondo crediti di dubbia esigibilità** sulla base del miglioramento stimato, per la fine dell'esercizio di riferimento, degli indici della capacità di riscossione.

Contributi per interventi in materia di edilizia sanitaria

- ➔ **comma 81:** prevede un incremento delle risorse, per il periodo **dal 2022 al 2032**, pari a **2 mld di euro**, così ripartiti:

. **100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023**

. **200 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2032**

destinato prioritariamente alle Regioni che abbiano esaurito, per effetto della sottoscrizione degli accordi di programma, la propria disponibilità a valere sul livello di risorse in precedenza ripartite, per finanziare interventi di **ristrutturazione edilizia** e di **ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario** pubblico (determinando un ammontare complessivo pari a **30 mld di euro**).

Contributi per la realizzazione di infrastrutture pubbliche

- ➔ **comma 83:** prevede la proroga **al 31 dicembre 2021** del termine per ottemperare gli adempimenti ai fini dell'appaltabilità e della cantierabilità degli interventi come previsti dall'art. 3 del D.L. n. 133/2014 (c.d. "Sblocca Italia") che ha disposto l'istituzione di un fondo le cui risorse sono destinate ad assicurare la continuità dei cantieri in corso o il perfezionamento degli atti contrattuali finalizzati all'avvio dei lavori; scaduto tale termine interviene la revoca delle risorse assegnate agli interventi stessi;
- ➔ **commi 85-90:** prevede, l'istituzione, nel Ministero dell'Economia e delle Finanze, di un Fondo da ripartire per lo sviluppo del **Green New Deal** con una dotazione complessiva pari a **4,24 mld di euro**, articolata nei seguenti termini:
- . **470 mln di euro per il 2020,**
- . **930 mln di euro per il 2021,**

. **1.420 mln di euro** per ciascuno degli anni **2022 e 2023**

Parte della dotazione per una quota **non inferiore ai 150 mln di euro** per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022, è destinata ad interventi volti alla **riduzione delle emissioni di gas effetto serra** in aderenza alle finalità previste dalla Direttiva 2003/87/CE (istituiva del ‘*sistema di scambio di quote di gas effetto serra*’ nell’Unione Europea per la riduzione delle emissioni inquinanti);

- ➔ **comma 96**: assicura la partecipazione dell'Italia alla ricostituzione del ‘*Green Climate Fund*’¹⁷ come previsto dalla legge 204/2016, autorizzando una spesa di **33 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023** e di **66 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028**.

Contributi per la Green Mobility

- ➔ **commi 107-109**: la norma prevede che, le Pubbliche Amministrazioni, a decorrere dal 1° gennaio 2020, sono tenute, in occasione del rinnovo degli autoveicoli in dotazione, **ad acquistare o noleggiare**, in misura non inferiore al 50%, **veicoli alimentati ad energia elettrica, ibrida o a idrogeno** al fine di concorrere alla riduzione dell’impatto ambientale derivante dall’utilizzo di veicoli inquinanti; il comma 108 elenca i servizi/enti dello Stato esclusi dall’ambito di applicazione della previsione normativa.

Contributi per il rinnovo contrattuale dei dipendenti pubblici

- ➔ **comma 127**: incrementa di **325 mld di euro per il 2020** e di **1,6 mld di euro dal 2021** gli importi destinati alla copertura finanziaria della contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2019-2021 e ai miglioramenti economici del restante personale statale in regime di diritto pubblico. In particolare, la disposizione interviene, modificando gli importi degli oneri per la contrattazione come stabiliti dall’art.1, comma 436 della l. 145/2018 (legge di bilancio per il 2019) nei seguenti termini:

. **1.750 mln di euro per il 2020** (anziché **1.425 mln**)

. **3.375 mln di euro dal 2021** (anziché **1.775 mln**)

Disposizioni in materia di pubblico impiego

- ➔ **comma 147 lett. a), b), c) e comma 148**: le previsioni introdotte dalla manovra finanziaria, definiscono una nuova disciplina **in materia di regole sull’utilizzo delle graduatorie concorsuali** della PA con decorrenza dal **01.01.2020**, disponendo l’abrogazione delle disposizioni e degli effetti di cui ai commi 361-362-ter e

17 Il *Green Climate Fund* (**Fondo verde per il clima**, GCF) è stato istituito in sede di Conferenza sul clima di Cancún (COP 16) nel 2010. Trattasi di un Fondo dell'ONU che assolve un ruolo centrale per convogliare le risorse finanziarie verso i Paesi in via di sviluppo e catalizzare i finanziamenti privati per il clima. L'UE e gli Stati membri si sono impegnati a fornire quasi la metà delle risorse del fondo, pari a circa **4,7 miliardi di dollari**.

In occasione della prima Conferenza dei donatori del Fondo, nel novembre 2014, l'Italia si è impegnata a contribuire alla prima capitalizzazione per un importo pari a 250 milioni di euro. In seguito ad un accordo tra Ministero dell'ambiente e Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS), che agisce in qualità di fiduciario del GCF, l'Italia ha stabilito di corrispondere 50 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2016-2018, come previsto dalla legge 204/2016 con la quale l'Italia ha ratificato l'Accordo di Parigi. Il Consiglio europeo svoltosi il **20-21 giugno 2019** ha riaffermato l'impegno dell'UE e degli Stati membri ad adoperarsi a favore di un processo di ricostituzione tempestivo e ben gestito del suddetto Fondo.

comma 365, art.1 della l. 145/2018 (legge di bilancio 2019). La principale novazione risiede nella disapplicazione della previsione di cui al comma 361 secondo il quale, le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le Amministrazioni pubbliche, sono utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso, nonché di quelli che si rendono disponibili in conseguenza della mancata costituzione o avvenuta estinzione del rapporto di lavoro con i vincitori della procedura concorsuale.

Altresì, al fine di ripristinare gradualmente la durata triennale della validità delle graduatorie dei concorsi pubblici, le nuove disposizioni prevedono il superamento dei vincoli per lo scorrimento delle graduatorie concorsuali per effetto del quale:

i) le graduatorie approvate nel 2011, sono **utilizzabili sino al 30 marzo 2020, previa frequenza obbligatoria**, da parte dei soggetti inseriti nelle graduatorie, **di corsi di formazione e aggiornamento** organizzati da ciascuna amministrazione e **previo superamento di un apposito esame colloquio**;

ii) le graduatorie approvate dal 2012 al 2017, sono **utilizzabili sino al 30 settembre 2020**;

iii) le graduatorie approvate negli anni 2018 e 2019, sono **utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione**.

➔ **comma 149**: dispone che, a regime **dal 2020**, le graduatorie concorsuali hanno una **validità biennale** (non più di tre anni).

Disposizioni in materia di accesso civico e obblighi di pubblicità e trasparenza a carico delle Pubbliche Amministrazioni

➔ **comma 163 lett.a)**: interviene sulla disciplina dettata dal dlgs 33/2013 in materia di **diritto di accesso civico** e **obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni** da parte delle Pubbliche amministrazioni ove introduce disposizioni inerenti la responsabilità dirigenziale, novellando l'art. 46, comma 1 del dlgs 33/2013. Segnatamente, la previsione introdotta dal comma 163 dispone che, l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione come previsti dalla normativa vigente, nonché il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 5-bis del dlgs 33/2013, costituiscono **elemento di valutazione negativa della responsabilità dirigenziale** al quale si applica la sanzione di cui all'art. 47, comma 1-bis del dlgs 33/2013, nonché **eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione**, valutata ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla *performance* individuale dei responsabili; il **comma 163 lett.b)**, prevede una nuova formulazione dell'art. 47, comma 1-bis del dlgs 33/2013 secondo cui, la sanzione si applica anche nei confronti del dirigente che non effettua la comunicazione relativa agli emolumenti complessivi percepiti a carico della finanza pubblica (art. 14, comma 1-ter; dlgs 33/2013).

Contributi alle imprese innovative del Mezzogiorno

→ **commi 226-229:** dispone il rifinanziamento di **105 milioni di euro** per l'anno **2020**, **97 milioni di euro** per ciascuno degli anni **dal 2021 al 2024** e **47 milioni di euro** per l'anno **2025**, per un importo complessivo pari a **540 mln di euro**, della cd. 'Nuova Sabatini', quale misura di sostegno volta alla concessione, a **micro, piccole e medie imprese**, di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi **macchinari, impianti e attrezzature**, compresi i cd. investimenti in beni strumentali "**Industria 4.0**" (*big data, cloud computing, banda ultralarga, cybersecurity, robotica avanzata e meccatronica, manifattura 4D, Radio frequency identification (RFID), tracciamento e pesatura rifiuti*) e di un correlato **contributo statale in conto impianti** rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti.

Nel dettaglio, il contributo statale è parametrato a un tasso di interesse convenzionalmente fissato dalla normativa secondaria attuativa della misura: 2,75% annuo per gli investimenti "ordinari" e 3,575% per gli investimenti "Impresa 4.0", in quanto, tali investimenti, godono, ai sensi dell'art. 1, commi 55 e 56 della l. 232/2016 (legge di bilancio 2017) di una **maggiorazione del 30%** rispetto alla misura massima concessa per le altre tipologie di investimento ammissibili. Ai contributi statali "**maggiorati**" per gli investimenti **coerenti con il Piano Industria 4.0**, viene **riservata una specifica quota** degli stanziamenti autorizzati, inizialmente fissata al 20% dalla legge di bilancio 2017, poi elevata al **30%** dalle successive norme di rifinanziamento, contenute nella legge di bilancio per il 2018 e per il 2019.

Le disposizioni di cui al comma 226, mantengono la riserva pari al 30% delle risorse stanziare per la concessione dei contributi statali "**maggiorati**" del 30% per gli investimenti '*Industria 4.0*' (richiamando a tal fine le previsioni della legge *di bilancio 2017*), nonché, al fine di rafforzare il sostegno agli investimenti innovativi realizzati dalle micro e piccole imprese nel **Mezzogiorno** e riequilibrare la distribuzione delle stesse domande di agevolazione pervenute (vista la peculiare concentrazione al Nord), elevano la maggiorazione del contributo statale dal 30% al **100%** per le micro e piccole imprese che effettuano investimenti in tecnologie "*Industria 4.0*" nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia nel **limite complessivo di 60 milioni**, a valere sulle risorse autorizzate.

Di seguito, il **comma 227** dispone che, una quota pari al **25%** delle risorse stanziare per il finanziamento della '*Nuova Sabatini*', è destinata alle micro, piccole e medie imprese a fronte dell'acquisto, anche mediante *leasing* finanziario, di **macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica, per un uso produttivo a basso impatto ambientale**, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi. Per tali interventi, il contributo statale, cd. '*Sabatini green*', è rapportato agli interessi calcolati sul finanziamento al tasso annuo del **3,575%** (già previsto per la realizzazione degli investimenti '*Industria 4.0*'), al fine di sostenere maggiormente le imprese propense ad effettuare investimenti ecosostenibili coerenti con il paradigma dell'"economia verde".

Contributi alle aree di crisi industriale

- ➔ **comma 230:** la norma dispone l'**incremento** della dotazione del **Fondo per la crescita sostenibile** di cui all'art. 23 del D.l. 83/2012 per un **importo pari a 50 mln di euro per l'anno 2020 e 100 mln di euro per l'anno 2021**, destinando tali risorse, da ripartite, con Decreto del Ministro dello Sviluppo economico, agli interventi di **riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale complessa e non complessa** di cui all'art. 27 del D.l. 83/2012.
- ➔ **comma 231:** autorizza la spesa per un importo di **100 mln di euro** per ciascuno **degli anni 2020 e 2021** finalizzata alla concessione delle **agevolazioni** previste nell'ambito dei '*contratti di sviluppo*' di cui all'art. 43 del D.l. 112/2008.

Contributi alle imprese che partecipano al Progetto IPCEI

- ➔ **comma 232:** allo scopo di favorire le iniziative di collaborazione su larga scala aventi un significativo impatto sulla competitività dell'industria nazionale ed europea, la norma estende l'ambito di operatività del 'Fondo IPCEI' di cui all'art. 1, comma 203, della l. 145/2018 per i **contributi** alle imprese che partecipano alla realizzazione dell'**Importante Progetto di Interesse Comune Europeo (IPCEI)** sulla microelettronica, prevedendo un incremento del fondo di **10 mln di euro nel 2020 e 90 mln di euro nel 2021**.

Contributi per la messa in sicurezza degli edifici scolastici

- ➔ **comma 258:** al fine di assicurare l'esecuzione degli interventi di edilizia scolastica, la norma destina una quota pari a **10 mln di euro** delle risorse provenienti dal *Fondo per il finanziamento di investimenti e lo sviluppo infrastrutturale* del Paese già assegnate in favore del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e non impegnate, **alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, per l'annualità 2023**.

Disposizioni in materia di affidamento incarichi di progettazione

- ➔ **comma 259:** prevede che, al fine di accelerare gli **interventi di progettazione** per il **periodo 2020-2023**, i relativi **incarichi di progettazione e connessi** previsti dall'art. 157 del dlgs 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) siano affidati secondo le procedure di **affidamento diretto** di cui all'art. 36, comma 2, lett. b), fino alle soglie di rilevanza comunitaria previste dall'art. 35 del dlgs 50/2016 per le forniture di servizi e di beni.

Disposizioni in materia di semplificazione amministrativa per interventi di edilizia scolastica

- ➔ **comma 260:** prevede che, i pareri, i visti e i nulla osta relativi agli interventi di edilizia scolastica sono resi dalle Amministrazioni competenti entro trenta giorni dalla richiesta, anche tramite la Conferenza di servizi, e, decorso inutilmente tale termine, s'intendono **acquisiti con esito positivo**.

Contributi per l'efficiamento energetico edifici ad uso scolastico

→ **comma 263**: prevede la definizione, con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di un **Piano nazionale di interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico** che rispettino tutti i requisiti della **sicurezza strutturale** e tengano conto del **consumo energetico** al fine di ridurre i costi di gestione per gli Enti locali proprietari o gestori; il **comma 264** stabilisce che, il finanziamento dei succitati interventi è assicurato mediante una quota delle risorse di cui all'art. 1, comma 1072 della legge 205/2017 (legge di bilancio 2018) complessivamente pari a 40 mln di euro assegnati con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28/11/2018 in favore del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, nella misura di **20 mln di euro per ciascuna delle annualità 2022 e 2023**.

Disposizioni in tema di rafforzamento della clausola investimenti nel Mezzogiorno

→ **comma 310**: interviene sulle disposizioni di cui al comma 2, art.7-*bis* del D.l. 243/2016, come modificato dall'art. 1, commi 597 e 598 della l. 145/2018 (legge di bilancio 2019), che ha introdotto, in attuazione del principio del riequilibrio territoriale posto a copertura del divario esistente, il **criterio dell'assegnazione differenziale di risorse aggiuntive** (quelle stanziare nell'ambito del *Fondo sviluppo e coesione*) in favore degli interventi nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. In sintesi, rispetto alla normativa previgente, il *comma 310* dispone:

- come **unico criterio di riferimento per l'assegnazione differenziale delle risorse in favore del Mezzogiorno quello della popolazione**, escludendo la possibilità di indicare un altro criterio relativo a specifiche criticità;
- **non** prevede più l'individuazione annuale, in sede di *Documento di Economia e Finanza* (DEF) su proposta del Ministro per il Sud, dei programmi di spesa (in conto capitale) interessati dall'applicazione della regola del 34%, bensì l'individuazione delle risorse verrà effettuata autonomamente dalle singole amministrazioni, ai sensi del comma 2-*bis* dell'articolo 7-*bis* (che non è oggetto di modifica);
- la ripartizione differenziale delle risorse, non si farà più in riferimento agli stanziamenti ordinari in conto capitale, bensì in riferimento alle risorse (in conto capitale) **finalizzate alla crescita o al sostegno degli investimenti, da assegnare sull'intero territorio nazionale, per i quali non si abbiano criteri o indicatori di attribuzione già individuati**. In altri termini, la norma propone un impianto più cogente per le Amministrazioni centrali tenute a rispettare il principio del riequilibrio territoriale in sede di riparto delle risorse relative ai programmi di spesa ordinaria (in conto capitale) che non abbiano altri criteri di attribuzione. Tale previsione, di fatto, conferma l'esclusione, dalla regola del 34%, delle risorse nazionali aggiuntive iscritte sul *Fondo sviluppo e coesione* (FSC) e quelle derivanti dai fondi

strutturali e di investimenti europei (SIE) e dal relativo cofinanziamento nazionale, in quanto assoggettate a specifica ripartizione (80% al Sud e 20% al Centro Nord).

Contributi a Comuni e Imprese del Mezzogiorno

- ➔ **comma 311:** prevede l'assegnazione ai Comuni, situati nel territorio delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, di un **contributo complessivo di 300 mln di euro per il periodo 2020-2023**, nella misura di **75 mln di euro annui**, da destinare ad **investimenti in infrastrutture sociali**. Tale misura è finanziata a valere sulle risorse del **Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)** nel ciclo della programmazione 2014-2020. Il **comma 312** rinvia la definizione delle modalità attuative ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro il **31 marzo 2020**, su proposta del Ministro del Sud e della Coesione territoriale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la conferenza Stato-Città e Autonomie locali; la norma precisa che, la ripartizione delle risorse si svolgerà secondo un criterio/un'incidenza **decrescente rispetto alla dimensione demografica** degli Enti destinatari;
- ➔ **comma 316, lett.c):** interviene sulle disposizioni di cui all'art. 5, comma 2 del D.l. 91/2017 inerenti il regime fiscale per gli investimenti nelle **Zone Economiche speciali (ZES)**¹⁸, ove prevede che, la fruizione del **credito di imposta** previsto **per gli investimenti nelle ZES** e commisurato alla quota del costo complessivo **dei beni acquisiti**, è **prorogato al 31 dicembre 2022** (anziché il 31 dicembre 2020). Rimane invariato il limite massimo previsto, per ciascun progetto di investimento, pari a 50 milioni di euro.
- ➔ **comma 319 lett.a):** interviene sulle disposizioni di cui all'art. 1, comma 98 della l. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ove dispone la proroga al **31 dicembre 2020** (anziché il 31 dicembre 2019) del credito d'imposta per l'**acquisto** (anche tramite *leasing*) di **beni strumentali nuovi** (macchinari, impianti,

18 Il D.l. 91/2017 all'art. 4 definisce le procedure e le condizioni per richiedere l'istituzione delle Zone economiche speciali (ZES) in alcune aree del Paese, in particolare, nelle regioni, definite dalla normativa europea come "meno sviluppate" o "in transizione". In Italia, le Regioni meno sviluppate (con PIL pro-capite < al 75% della media europea) sono la Sicilia, la Calabria, la Basilicata, la Puglia e la Campania; le Regioni in transizione (con PIL pro capite compreso tra il 75% e il 90% della media europea) sono la Sardegna, l'Abruzzo e il Molise. La ZES è definita come un'area geograficamente delimitata e chiaramente identificata, situata entro i confini dello Stato, costituita anche da aree non territorialmente adiacenti, purché presentino un nesso economico funzionale, e che comprenda almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite dal Regolamento (UE)/1315 dell'11 dicembre 2013 in materia di orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T). Le Regioni che presentano tali condizioni possono presentare, in base all'art. 4, comma 4-bis del D.l. 91/2017, una proposta di istituzione di ZES nel proprio territorio, o, al massimo, due proposte ove siano presenti più aree portuali che abbiano le caratteristiche stabilite dal Regolamento europeo, accompagnata da un piano di sviluppo strategico. Altresì, anche le Regioni che non possiedono aree portuali, possono presentare istanza di istituzione di una ZES, solo in forma associativa, qualora contigue, o in associazione con un'area portuale avente le caratteristiche richieste. Lo scopo delle ZES è quello di creare condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo delle imprese già operanti e l'insediamento di nuove imprese. In specie, le imprese che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o effettuano investimenti incrementali all'interno delle ZES usufruiscono di benefici fiscali, nonché della riduzione dei termini dei procedimenti e di semplificazione degli adempimenti rispetto alla normativa vigente. Si precisa che, il credito d'imposta è quello che era già stato concesso fino al 31/12/2019 dalla l. 209/2015 (legge di Stabilità 2016) alle imprese che avessero effettuato l'acquisizione dei beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle Regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, Molise e Abruzzo).

attrezzature) **destinati a strutture produttive** (imprese) **nuove o già esistenti** ubicate nelle Regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo);

- ➔ **comma 320:** interviene sulle disposizioni di cui all'art. 1 del D.l. 91/2017 che ha introdotto la misura denominata '**Resto al Sud**' diretta a promuovere la costituzione di nuove imprese da parte dei giovani imprenditori del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia); tale misura è stata originariamente rivolta ai **giovani** di età compresa tra i **18 e i 35 anni**, in possesso di determinati requisiti come previsti dalla norma; in seguito, il comma 601, lett.a), art 1 della l. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha innalzato il limite di età massimo **ai 45 anni**. In specie, le disposizioni di cui al comma 320, per effetto dell'introduzione del nuovo comma *2-bis* nell'art. 1 del D.l. 91/2017, precisano che, per **l'anno 2019 e l'anno 2020**, il requisito del limite di età, come modificato dalla legge di bilancio 2019, **s'intende soddisfatto se posseduto alla data di entrata in vigore** della l. 145/2018 (dunque, dal 1° gennaio 2019);
- ➔ **commi 321-326:** prevede, al fine di **rafforzare ed ampliare il sostegno** al tessuto economico-produttivo delle **Regioni del Mezzogiorno**, l'istituzione di un fondo **denominato 'Fondo cresci al Sud'**, a **sostegno della competitività e della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese** aventi sede legale e attività produttiva nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Al riguardo, si precisa che, i commi 897-903 della l. 205/2017 (legge di bilancio 2018) hanno disposto l'istituzione di un analogo fondo con una dotazione di 150 mln di euro, denominato '*Fondo imprese Sud*' a sostegno della crescita dimensionale delle piccole e medie imprese aventi sede legale e attività produttiva nelle Regioni del Mezzogiorno. Di seguito, il **comma 322**, stabilisce che, il Fondo ha una **durata di dodici anni** e una dotazione iniziale pari a **150 mln di euro per l'anno 2020 e 100 mln di euro per l'anno 2021**, cui si provvede a valere sulle risorse del *Fondo per lo sviluppo e la coesione* (FSC) nel ciclo della programmazione 2014-2020. Il successivo **comma 326**, al fine di garantire le risorse necessarie al finanziamento del '*Fondo cresci al Sud*', provvede ad abrogare l'art. 34 del D.l. 34/2019 (cd. 'Decreto crescita') che aveva istituito il *Piano grandi investimenti nelle zone economiche speciali* (Zes), con una dotazione di 50 mln per il 2019, 150 mln per il 2020 e 100 mln per il 2021 a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (importi confluiti nel FSC).

Contributi in materia di disabilità

- ➔ **comma 330:** prevede l'istituzione, nel Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, del '**Fondo per la disabilità e la non autosufficienza**' con una dotazione **di 29 mln di euro per il 2020, 200 mln di euro per il 2021 e 300 mln di euro annui a decorrere dal 2022** destinati al finanziamento di interventi in favore della disabilità e al riordino delle politiche di sostegno in materia, nonché ulteriori finanziamenti come rappresentato di seguito:

(in milioni di Euro)

	2020	2021	2022	2023
. Fondo per la disabilità e la non autosufficienza	29	200	300	300
. Fondo diritto al lavoro dei lavoratori disabili	45	50	55	55
. Fondo trasporto disabili	0	0	100	100
. Fondo audiolesi	0	1	2	2
. Fondo Caregiver	0	14	21	21
TOTALE	74	265	478	478

A tali somme si deve aggiungere la previsione introdotta dal **comma 331** che dispone l'**incremento** del '**Fondo per le non autosufficienze**' di cui all'art. 1, comma 1264, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) per un importo pari a **50 mln di euro per l'anno 2020**; il successivo **comma 332** dispone l'**incremento di 5 mln di euro per l'anno 2020** del '**Fondo per il diritto al lavoro dei disabili**', di cui all'art. 13, comma 4, della legge 68 del 12/03/1999.

Contributi per la riduzione del disagio abitativo

➔ **commi 437-444**: al fine di concorrere alla riduzione del disagio abitativo, con particolare riferimento alle periferie, e di favorire lo scambio tra le varie realtà regionali, è prevista la promozione del '**Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare**'. Detto programma è finalizzato a:

- . **riqualificare e incrementare** il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale;
- . **rigenerare** il tessuto socio-economico;
- . incrementare l'**accessibilità, la sicurezza dei luoghi** e la **rifunzionalizzazione** di spazi e immobili pubblici;
- . **migliorare** la **coesione sociale** e la **qualità della vita** dei cittadini.

La norma chiarisce che, le finalità del Programma s'inquadrano nell'ottica della sostenibilità e della densificazione, senza consumo di nuovo suolo e secondo i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione Europea secondo il modello urbano della città intelligente, inclusiva e sostenibile (*Smart City*) con l'obiettivo di porre l'**edilizia sociale** al centro delle proposte di rigenerazione dei tessuti e ambiti urbani particolarmente degradati e carenti di servizi non dotati di adeguato equipaggiamento infrastrutturale.

Il **comma 438** prevede l'emanazione di un decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per i Beni e le attività culturali, previa intesa con la Conferenza unificata, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, per definire:

- a) termini, contenuti e modalità di presentazione delle proposte, corredate dal relativo cronoprogramma di attuazione, che le Regioni, le Città metropolitane, i Comuni capoluoghi di provincia e i Comuni con più di 60.000 abitanti, trasmettono al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per le finalità di cui al

comma 437, ferma restando, per gli interventi di edilizia residenziale sociale, la coerenza con la programmazione regionale;

b) l'entità massima del contributo riconoscibile, a valere sulle risorse di cui al comma 443, nonché i tempi e le relative modalità di erogazione, assicurando il finanziamento di almeno una proposta per ciascuna Regione di appartenenza del soggetto proponente e la coerenza dell'utilizzo delle risorse anche con gli indirizzi previsti dalla delibera CIPE n. 127 del 22/12/2017;

c) i criteri per la valutazione delle proposte da parte dell'Alta Commissione di cui al comma 439 individuati in coerenza con le finalità del Programma, che privilegiano in particolare:

- 1) l'entità degli interventi riguardanti gli immobili di **edilizia residenziale pubblica** (alloggi destinati a soddisfare le esigenze abitative dei ceti meno abbienti);
- 2) il **recupero e la valorizzazione dei beni culturali**;
- 3) l'**azzeramento del consumo di nuovo suolo** mediante interventi di recupero, riqualificazione e densificazione funzionale di aree già urbanizzate ovvero, qualora non edificate, comprese in tessuti urbanistici fortemente consolidati;
- 4) l'attivazione di finanziamenti sia pubblici che privati;
- 5) il coinvolgimento di operatori privati, anche del terzo settore;
- 6) le misure e i modelli innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano.

Il successivo **comma 439** prevede l'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una **Alta Commissione** per la valutazione delle proposte di cui al comma 438; per lo svolgimento della propria attività, l'Alta Commissione si avvale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, del supporto tecnico delle strutture del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e della Struttura tecnica di missione di cui all'art. 214 del dlgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici); il **comma 441** stabilisce che, l'Alta Commissione esamini le proposte presentate e, all'esito, predisponga, in coerenza con i criteri e le priorità indicati dal decreto di cui al comma 439, un apposito elenco, approvato con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, contenente le proposte ammissibili a finanziamento. Il decreto ministeriale di approvazione dell'elenco delle proposte finanziabili definisce altresì i termini per la stipulazione delle convenzioni o degli accordi di programma per l'attuazione delle proposte; il **comma 443** prevede l'istituzione, nel Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Fondo "**Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare**" con una dotazione complessiva pari a **853,81 mln di euro per gli anni 2020-2033**.

Contributi in materia di sanità

- **comma 446:** prevede, nelle more della revisione del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria, l'**abolizione**, a decorrere dal **1° settembre 2020**, della quota di compartecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale prevista per gli assistiti non esentati pari a **10 euro** per ricetta (cd. *superticket*). In altri termini, la finalità della norma consiste nella promozione di una maggiore equità sociale nell'accesso alle cure, come previsto dall'art. 1, comma 516, lett.a) della l. 145/2018 (legge di bilancio 2019) rivedendo, in tal modo, la disciplina delle quote di compartecipazione dettata dalla l. 296/2006 (legge finanziaria 2007). A tal fine, viene incrementato il livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale per un importo di **185 milioni per l'anno 2020 e 554 milioni di euro annui a decorrere dal 2021**. Si precisa che, la stessa legge di bilancio 2019, ha ampliato le possibili fattispecie in base alle quali le Regioni sono autorizzate a non applicare la quota fissa di 10 euro sulla prescrizione medica per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, prevedendo l'adozione di specifiche azioni, fra cui, quella di efficientamento della spesa e promozione dell'appropriatezza delle prestazioni.
- **commi 449-450:** nell'ambito delle risorse statali destinate agli interventi in materia di edilizia sanitaria e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e non ancora ripartite tra le Regioni, è previsto un **contributo di 235,83 mln di euro**, in favore dell'utilizzo di **apparecchiature sanitarie** da parte dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, per assicurare il miglioramento del **processo di presa in cura dei pazienti** e la **riduzione del fenomeno delle liste d'attesa**.

Contributi in materia di disabilità grave

- **comma 490:** dispone l'**incremento di 2 mln di euro per l'anno 2020** della dotazione del '**Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare**' di cui all'art. 3, comma 1, della l. 112/2016.

Disposizioni in materia di regole di finanza pubblica

- **commi 541-545:** interviene sulle disposizioni vigenti in materia di regole contabili di cui all'art.1, comma 820, della l. 145/2018 (legge di bilancio 2019) - introdotte in attuazione di due sentenze della Corte Costituzionale (l. 247/2017 e l. 101/2018) - ove dispone che, anche le Regioni a statuto ordinario (oltre gli Enti locali e le Regioni a statuto speciale), a partire **dal 2020**, possono utilizzare totalmente sia il **risultato di amministrazione che il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa (Fpv)** ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio (anziché dal 2021, come previsto dalla l.145/2018). Tale disposizione comporta oneri in termini di indebitamento netto e fabbisogno nella misura pari a **155 mln di euro per l'anno 2020, 312 mln di euro per l'anno 2021 e 120 mln per l'anno 2022**, come rappresentato di seguito.

(in milioni di Euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno e Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Utilizzo risultato di amministrazione a Regioni a statuto ordinario (comma 541)	-	-	-	155	312	120

Il **comma 542** interviene sull'art.1, comma 824 della legge di bilancio 2019 al fine di adeguarne il contenuto con l'anticipazione al 2020 dell'applicazione delle norme sul pieno utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato, ove stabilisce che, le disposizioni applicabili alle Regioni a statuto ordinario **dal 2021** sono circoscritte all'art.1, commi 819, 821, 822 e 823 della legge di bilancio 2019 (atteso che il comma 820 si applicherà dal 2020); il successivo **comma 543** interviene sugli **obblighi di monitoraggio e certificazione dell'equilibrio di bilancio** in capo alle Regioni a statuto ordinario dettati dall'art.1, commi 469 e 470, della l. 232/2016 (legge di bilancio 2017) come richiamati dall'art. 1, comma 823 della l. 145/2018, ove dispone che, ai fini del monitoraggio e della certificazione ai sensi dei succitati commi 469 e 470, le Regioni a statuto ordinario devono indicare, tra le entrate valide ai fini della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del **fondo pluriennale vincolato**. La norma precisa che, tale disposizione si applica solo al 2020, atteso che, dal 2021, alle Regioni si applicheranno le nuove regole di finanza pubblica (art. 1, commi 819, 821-823 della l. 145/2018); il **comma 544** dispone che, restano ferme, per **l'anno 2020**, le norme contenute all'art. 1, commi 835-843 della l. 145/2018 che attribuiscono alle Regioni contributi per la realizzazione di nuovi investimenti (commi 833-840) e stabiliscono che, tali contributi sono compensati, per pari importo, a titolo di concorso alla finanza pubblica (comma 841). Il **comma 545** estende alle Regioni, il principio derogatorio inerente i limiti di spesa del personale con contratto di lavoro flessibile, come previsti dall'art.9, comma 28 del D.l. 70/2010. In altri termini, la norma dispone la **disapplicazione delle limitazioni in materia** di spesa per il personale con contratto di lavoro flessibile, qualora le Regioni risultino in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, della l. 296/2006.

Nel dettaglio, le limitazioni dettate dal comma 28, art. 9 del D.l 70/2010, oggetto di deroga, sono di tipo finanziario e impongono alle pubbliche amministrazioni che intendano avvalersi di tipologie di lavoro flessibile, di non superare il 50% della spesa effettuata per la stessa finalità nel 2009. La deroga di cui al comma 545, consente, alle Regioni di spendere, per il personale con contratti flessibili, un importo maggiore, che, tuttavia, non può superare la spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Contributo IMU/TASI ai Comuni

- ➔ **comma 554:** la disposizione conferma il contributo, pari a **110 mln di Euro annui**, finalizzato ai Comuni per il 2019, come disposto dall'art. 1, comma 895-*bis* della l. 145/2018 (legge di bilancio 2019), **estendendolo sino al 2022.**

(in milioni di Euro)

	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno e Indebitamento netto		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Ristoro del gettito non più acquisibile dai Comuni a seguito dell'introduzione della TASI	110	110	110	110	110	110

Detto contributo, per il **triennio 2020-2022**, sarà ripartito, fra gli enti beneficiari, secondo i medesimi importi indicati per ciascun Comune nell'Allegato A al Decreto Ministeriale del 14 marzo 2019 (di riparto per il solo 2019). Si precisa che, tale contributo, è aggiuntivo rispetto ai **190 mln di euro annui** come previsti dall'art.1, comma 892 della legge di bilancio 2019, per il periodo 2019-2033, in favore dei Comuni **a titolo di ristoro del gettito IMU non più acquisibile per effetto dell'introduzione della TASI** (a regime dal 2014).

Anticipazioni di tesoreria per gli Enti locali

- ➔ **comma 555:** interviene, introducendo una deroga all'art. 222 del dlgs 267/2000 (TUEL e s.m.i), ove dispone l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da parte degli Enti locali, **da tre a cinque dodicesimi** delle entrate correnti per il triennio 2020-2022, al fine di **agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali** da parte degli Enti locali.

Anticipazioni di liquidità per gli Enti locali

- ➔ **comma 556:** conferma la disposizione di cui ai commi 849-857 dell'art. 1, l. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ove dispone che, **anche per il 2020**, la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e le istituzioni finanziarie dell'Unione europea possono concedere ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Regioni, **anticipazioni di liquidità da destinare al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2019**, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. Detta anticipazione è subordinata al relativo riconoscimento e può essere concessa agli Enti locali **entro il limite massimo di tre dodicesimi** delle entrate (Titolo I, II, III) accertate nell'anno 2018; per le Regioni entro il limite massimo del 5% delle entrate (Titolo I) accertate nell'anno 2018. In particolare, la richiesta di anticipazione di liquidità deve essere presentata, agli istituti finanziari, entro il termine del **30 aprile 2020**, corredata di un'apposita dichiarazione sottoscritta dal rappresentante legale dell'Ente richiedente, recante l'elenco dei debiti da pagare con l'anticipazione.

Debiti degli Enti locali

- **comma 557**: demanda, ad un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro il **28 febbraio 2020**, previa intesa con la Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, l'individuazione di modalità e criteri per la **riduzione della spesa per interessi dei mutui** a carico degli Enti locali, anche mediante **accollo e ristrutturazione** dei debiti da parte dello Stato, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.. La previsione normativa si propone di conseguire la riduzione complessiva del valore finanziario delle passività totali a carico delle finanze pubbliche, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, comma 71, della l. 311/2004 (legge finanziaria 2005).

Acquisti e negoziazioni della Pubblica Amministrazione

- **commi 581-587**: introduce disposizioni che mirano ad estendere l'utilizzo, da parte delle pubbliche amministrazioni, di strumenti centralizzati di acquisto e di negoziazione. Segnatamente, la norma interviene sull'art. 1, comma 7, del D.l. 95/2012 che impone alle Pubbliche Amministrazioni (e società pubbliche) di approvvigionarsi, mediante Convezioni o Accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.a. e dalle Centrali di committenza regionali di riferimento, oppure mediante espletamento di proprie procedure nel rispetto della normativa vigente, utilizzando i sistemi telematici di negoziazione messi a disposizione dai medesimi soggetti, per le seguenti categorie merceologiche (energia elettrica e gas, carburanti rete ed extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e mobile) annoverando, fra le categorie elencate, talune **tipologie di autoveicoli** (autovetture, autobus ad eccezione di quelli per il servizio di linea per il trasporto di persone, autoveicoli per trasporto promiscuo); il **comma 582** integra l'articolo 4, comma 3-ter, del D.l. 95/2012 che pone in capo a Consip le attività per la realizzazione del *Programma di razionalizzazione degli acquisti, di centrale di committenza e di e-procurement*, al fine di **estendere**, l'ambito oggettivo di utilizzo degli strumenti di acquisto e negoziazione messi a disposizione da Consip, **anche nel settore dei lavori pubblici**, al fine di garantire trasparenza, concorrenza e rispetto dei principi anticorruzione nel settore degli appalti pubblici gestiti attraverso la centrale di committenza dello Stato; il **comma 583** obbliga le amministrazioni statali (centrali e periferiche) ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e le istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali, ad approvvigionarsi attraverso gli **accordi quadro** stipulati da Consip oppure mediante il **sistema dinamico di acquisizione** della PA (Sdapa) realizzato e gestito da Consip medesima. Tale comma, pertanto, introduce **l'obbligo generalizzato del ricorso** agli **strumenti** messi a disposizione da Consip, attualmente applicabile solo alle succitate categorie merceologiche. In un'ottica di semplificazione e di complessivo efficientamento del sistema degli acquisti della PA, il ricorso agli accordi quadro o al sistema dinamico, dovrebbe essere reso obbligatorio per tutti i fabbisogni estendendo, in tal modo, il perimetro del presidio merceologico a tutte le categorie.

Il **comma 584** novella il comma 574, art. 2, della l. 244/2007 (legge finanziaria 2008) che disciplina l'individuazione delle tipologie di beni e servizi, **non oggetto di convenzione Consip**, per le quali le amministrazioni statali centrali e periferiche (esclusi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative e quelle universitarie) devono ricorrere a Consip S.p.a, anche con modalità telematiche, in qualità di stazione appaltante, ai fini dell'espletamento dell'appalto e dell'accordo quadro. Con la modifica introdotta dal *comma 584*, viene espunto il riferimento all'accordo quadro, anche ai fini del coordinamento con le disposizioni previste dal precedente *comma 583* che, include istituzioni scolastiche e universitarie, nell'obbligo di approvvigionamento mediante accordo quadro o sistema dinamico.

Il **comma 585** integra l'art. 26, comma 1, della l. 488/1999 (legge finanziaria 2000) ove prevede che, le Convenzioni possono essere stipulate per **specifiche categorie di amministrazioni** ovvero per **specifici ambiti territoriali**, ove previsto dal bando di gara. Si ricorda che, l'art. 26, oggetto di modifica, reca la disciplina generale delle convenzioni-quadro, quale strumento di acquisto di beni e servizi che il Ministero dell'Economia e delle Finanze (attraverso Consip) mette a disposizione delle stazioni appaltanti per il soddisfacimento dei propri fabbisogni. La norma, pertanto, introduce la previsione secondo cui, in alcuni casi specifici, in relazione alla struttura del mercato o alle caratteristiche della domanda, sarebbe conveniente stipulare convenzioni *ad hoc* per determinati *cluster* di amministrazioni o per specifici territori. Il **comma 586** ammette la stipula, da parte di Consip o di soggetti aggregatori, delle convenzioni e degli accordi-quadro (Aq) in sede di aggiudicazione di appalti specifici basati sul sistema dinamico di acquisizione. Si applica, in tal caso, il **termine dilatorio** previsto dall'art. 32, comma 9, del Codice dei contratti pubblici (dlgs 50/2016 e s.m.i.) secondo cui, il contratto non può essere stipulato prima di **trentacinque giorni** dall'invio dell'ultima comunicazione relativa al provvedimento di aggiudicazione. Tale termine dilatorio, che costituisce un impedimento temporaneo alla stipula del contratto di appalto a seguito dell'aggiudicazione definitiva, si configura quale clausola volta ad assicurare la piena tutela giurisdizionale degli operatori economici, consentendo loro di fare ricorso contro l'aggiudicazione.

Il **comma 587** integra l'articolo 4, comma 3-*ter*, del D.l. 95/2012, ove prevede che Consip, nell'ambito del *Programma di razionalizzazione degli acquisti*, possa espletare procedure di aggiudicazione di contratti di **concessione di servizi**. La norma, pertanto, si propone di estendere l'ambito di operatività del Programma di razionalizzazione degli acquisti della PA anche alle concessioni, abilitando Consip allo svolgimento delle procedure di scelta del contraente (non più alle sole procedure di appalto);

→ **comma 589**: dispone la riduzione della dotazione finanziaria a decorrere dall'**anno 2020** per l'attività svolta da Consip S.p.a. nell'ambito degli acquisti di beni e servizi informatici e di connettività: per il 2019, la dotazione è confermata in **4,3 mln di euro**, per il **2020 è ridotta a 1,5 mln di euro** (una riduzione, quindi, di 2,8 milioni).

Monitoraggio sui saldi di finanza pubblica

- **commi 624-625:** prevede l'**accantonamento** di risorse, rese indisponibili per la gestione, **per un importo complessivo di 1 mld di euro nel 2020** (in termini di competenza e di cassa), al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi programmatici di bilancio. In particolare, allorché si verifichi la coerenza dell'andamento tendenziale dei conti pubblici con il *Def per l'anno 2020*, in relazione al raggiungimento degli obiettivi programmati per il 2020, gli accantonamenti possono essere resi disponibili (in tutto o in parte) con delibera del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in sede di presentazione del disegno di legge di assestamento del bilancio di previsione 2020. Si precisa che, tale l'accantonamento è posto a garanzia anche dell'ulteriore riduzione delle dotazioni di bilancio, per **300 mln di euro nel 2020**, previsto in relazione alla revisione delle stime di spesa per l'attuazione delle disposizioni relative a 'Quota 100'.

Imposta sul consumo dei manufatti in plastica con singolo impiego e incentivi per le aziende produttrici di manufatti in plastica biodegradabile e compostabile

- **commi 634-658:** prevede l'applicazione di un'imposta (0,45 euro/Kg.) sul consumo di **manufatti in plastica con singolo impiego** (MACSI) che hanno o sono destinati ad avere funzione di contenimento, protezione, manipolazione o consegna di merci o di prodotti alimentari, ad esclusione dei manufatti compostabili e delle siringhe. La previsione normativa, altresì, riconosce un credito di imposta alle imprese attive nel settore delle materie plastiche, produttrici di MACSI nella **misura del 10% delle spese sostenute**, dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, per l'**adeguamento tecnologico** finalizzato alla produzione di manufatti **biodegradabili e compostabili**. La finalità della norma¹⁹, tesa a modificare il comportamento di produttori e consumatori, consiste nella progressiva riduzione della produzione e del consumo di manufatti in plastica monouso.

Imposta sul consumo di bevande con zuccheri aggiunti

- **commi 661-676:** prevede l'applicazione di un'imposta sul consumo di **bevande analcoliche edulcorate** nella misura di **10 euro per ettolitro** nel caso di prodotti finiti e di **0,25 euro per Kg** nel caso di prodotti predisposti a essere utilizzati previa diluizione. In particolare, il **comma 666** esonera dall'imposta, le

¹⁹ E' utile ricordare tale misura nel quadro dell'Unione Europea, dove vengono prodotti ogni anno 25 milioni di t. di rifiuti plastici, di cui meno del 30% viene raccolto per essere riciclato. Riguardo questo tema, l'Ue dal 2015 ha adottato misure per ridurre il consumo di buste di plastica, uno dei primi passi verso l'obiettivo di riciclabilità di tutti gli imballaggi in plastica, come previsto dall'*Agenda Onu 2030*. La politica europea per la produzione dei rifiuti in plastica è stata ulteriormente rafforzata dalla proposta avanzata, a maggio 2018, dalla Commissione Europea, di dotarsi di una risorsa propria (alimentata dai contributi versati dai singoli Stati membri mediante un'aliquota, pari a 0,80 Euro al Kg, applicata alla quantità di rifiuti da imballaggio in plastica non riciclati) che s'inserisce nella strategia di gestione delle plastiche per un'economia circolare ecosostenibile, con l'obiettivo di riciclare il 55% dei rifiuti da imballaggi in plastica entro il 2030. Più recentemente, è stata adottata, la Direttiva europea 2019/904/UE, che gli Stati membri si sono impegnati a recepire entro luglio 2021, volta a prevenire e ridurre l'impatto sull'ambiente di determinati prodotti in plastica, vietando alcuni prodotti monouso, tra cui: posate, piatti, cannucce, bastoncini cotonati, agitatori per le bevande. La Direttiva, inoltre, prevede la riduzione del consumo di altri prodotti in plastica monouso, fissandone un obiettivo di riciclo pari al 77% nel 2025 e al 90% nel 2029.

bevande edulcorate cedute direttamente dal fabbricante nazionale per il consumo in altri Paesi dell'Unione europea ovvero destinate ad essere esportate, nonché le bevande edulcorate il cui contenuto complessivo di edulcoranti, come determinato ai sensi del *comma 667*, sia inferiore o uguale, rispettivamente, a 25 grammi per litro, per i prodotti finiti e a 125 grammi per chilogrammo, per i prodotti predisposti a essere utilizzati previa diluizione.

Fondo di solidarietà comunale

➔ **commi 848-850:** è previsto l'incremento della dotazione annuale del **Fondo di solidarietà comunale (FSC)** di cui all'art. 1, comma 448 della l. 232/2016 (legge di bilancio 2017) per un importo pari a **100 mln di euro per il 2020, 200 mln di euro per il 2021, 300 mln di euro per il 2022, 330 mln di euro per il 2023 e 560 mln di euro a decorrere dal 2024**, quale meccanismo perequativo a titolo di ristoro delle risorse che, avrebbero dovuto essere restituite a partire dal 2019, per lo scadere degli effetti del taglio dei trasferimenti previsto dal D.l. 66/2014²⁰; il **comma 850**, dispone la **contestuale riduzione della dotazione** del Fondo di solidarietà comunale, con decorrenza dall'**anno 2020**, per un **importo pari a 14,171 mln di euro annui**, in conseguenza delle minori entrate derivanti ai Comuni per effetto della semplificazione IMU-TASI di cui ai *commi* da 738 a 783.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

➔ **commi 854-855:** la norma dispone la **proroga al 2021** dell'entrata in vigore dell'accantonamento obbligatorio al nuovo **Fondo di garanzia dei debiti commerciali (FGDC)** previsto a carico degli Enti locali, quale meccanismo sanzionatorio introdotto dall'art.1, comma 862 della l. 145/2018 nel caso di ricorrenza di inottemperanza delle condizioni di pagamento di cui al comma 859 della l. 145/2018; il successivo **comma 855** interviene modificando le disposizioni di cui all'art. 50, comma 3 del D.L. 124/2019 (*Decreto fiscale*) secondo cui le Amministrazioni pubbliche che si avvalgono dell'**Ordinativo Informatico di Pagamento (OPI)** sono tenute ad inserirvi dal 1 gennaio 2021 la **data di scadenza della fattura**, ove dispone l'anticipazione temporale al 1 luglio 2020 del suddetto adempimento, previsto allo scopo di assicurare una migliore registrazione dei pagamenti delle fatture.

Infine, si riportano talune misure e disposizioni previste dal **D.l. 124/2019 (Decreto fiscale)** in favore della capacità di spesa degli Enti locali:

20 Il decreto-legge n. 66 del 2014, all'articolo 47, ha disciplinato il concorso delle Province, delle Città metropolitane e dei Comuni alla riduzione della spesa pubblica, nell'ambito di un intervento di *spending review*. Nello specifico, la norma dispone che, i Comuni assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 375,6 milioni di euro per l'anno 2014 e **563,4 milioni di euro** per ciascuno degli anni dal **2015 al 2018**. La durata del taglio era inizialmente fissata al triennio 2014-17, ma già con la legge di stabilità per il 2015, il periodo di vigenza del taglio veniva esteso sino al 2018. Per conseguenza, la stessa norma dispone che, il Fondo di solidarietà comunale (FSC) sia ridotto di importi equivalenti per ciascuno degli anni dal 2014 al 2018. La legge di bilancio 2018 (l. 205/2017), al comma 838 cita espressamente lo scadere dell'applicazione del versamento (=taglio) come previsto dall'art. 47 del D.L. 66/2014 sino al 2018.

Destinazione alienazioni immobiliari a riduzione del debito

- ➔ **art. 30, comma 2-ter:** dispone che, la totalità delle risorse provenienti dalla valorizzazione ed alienazione degli immobili di proprietà degli Enti locali (delle Regioni e degli Enti pubblici, anche economici, strumentali di ciascuna regione), trasferiti ai fondi immobiliari gestiti da INVIMIT, **sia destinata alla riduzione del debito dell'Ente e, solo in assenza del debito**, o per la parte eventualmente eccedente, **a spese di investimento**.

Riversamento alle Città metropolitane del tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA)

- ➔ **art. 38-bis, lett.a):** interviene modificando la disciplina del tributo previsto per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (**TEFA**), recata dall'art. 19 del dlgs 504/1992 che ha previsto, a fronte dell'esercizio di funzioni amministrative di interesse provinciale (riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo) l'istituzione (a decorrere dal 1° gennaio 1993) **di un tributo annuale** a favore delle Province. La previsione introdotta dalla lett.a) dell'art. 38-*bis* modifica il comma 7 dell'art. 19 del dlgs 504/119 ove precisa che, **il tributo può essere versato**, da parte del Comune beneficiario, **alla tesoreria della Città metropolitana**, in luogo della tesoreria della Provincia.

Soppressione certificazioni

- ➔ **art. 48:** interviene modificando le disposizioni dettate dagli artt. 228, comma 5 e 243 del dlgs 267/2000 (TUEL) in materia di ordinamento contabile degli Enti locali. Si precisa che, le modifiche normative introdotte dall'art. 48 conseguono alle novazioni apportate dalla l. 145/2018, commi 902-904 che hanno eliminato l'obbligo dell'invio, al Ministero dell'Interno, delle certificazioni sui principali dati del Bilancio di previsione e del Rendiconto della gestione, sostituite dall'invio dei Bilanci di previsione e dei Rendiconti alla **Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP)**, in ottemperanza alle previsioni di cui all'art. 13 della l. 196/2009. In dettaglio, il **comma 1, lett.a)** dell'art. 48 sopprime la disposizione contenuta al comma 5 dell'art. 228 del dlgs. 267/2000 che pone a carico degli Enti locali l'onere di allegare la tabella dei *parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ed il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio* anche al certificato di rendiconto. La soppressione è presupposta al fine di operare il necessario adeguamento con l'obbligo dell'invio del Rendiconto alla BDAP (in luogo delle certificazioni succitate, decadute). Resta ferma la disposizione, contenuta nel medesimo comma 5 dell'art. 228 del TUEL, secondo cui tali documenti (tabella dei parametri di deficitarietà strutturale e piano degli indicatori) sono da allegare al Rendiconto della gestione.

Di seguito, il **comma 1, lett. b)** dell'art. 48 modifica le disposizioni di cui ai commi 5-6 dell'art. 243 che disciplinano i controlli centrali in materia di copertura del costo dei servizi cui sono soggetti (in via provvisoria) gli Enti locali strutturalmente deficitari al fine di eliminare, nell'ambito delle misure

sanzionatorie (previste per gli Enti che non rispettano il livello minimo di copertura dei costi di gestione), i riferimenti al soppresso certificato di bilancio e di rendiconto (per sostituirli con il Rendiconto della gestione ed invio dello stesso alla BDPA).

Infine, il **comma 2** dell'art. 48 modifica la disposizione di cui al comma 142 della l. 145/2018 (legge di bilancio 2019) che indica, come requisito essenziale per l'attribuzione ai Comuni dei contributi per investimenti di messa in sicurezza del territorio, la trasmissione alla BDAP del Rendiconto di gestione e del Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio. Difatti, le informazioni finanziarie utili ai fini della determinazione dell'ammontare da attribuire a ciascun ente, sono desunte dal prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al Rendiconto della gestione (e dal quadro generale riassuntivo), trasmessi alla BDAP. Segnatamente, la modifica interviene nella parte della disposizione che si riferisce ai Comuni per i quali sono sospesi i termini di approvazione del rendiconto di gestione, ove dispone che, per questi, le informazioni finanziarie utili per l'assegnazione del contributo sono desunte dall'ultimo Rendiconto della gestione trasmesso alla BDAP (in luogo dell'ultimo certificato di conto consuntivo trasmesso al Ministero dell'interno).

Tempi di pagamento dei debiti commerciali

- ➔ **art. 50, comma 1:** interviene modificando le disposizioni dettate dalla l. 145/2018 (legge di bilancio 2019) in materia di riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali da parte delle Amministrazioni pubbliche (art. 1, commi 849-872). In specie, i commi 857-872 disciplinano una serie di misure di garanzia richieste agli Enti pubblici al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali. La modifica apportata dal **comma 1, lett.a)** dell'art. 50 consiste nell'abrogare il comma 857, art. 1 della l. 145/2018 che prevedeva il raddoppio, nel 2020, delle misure di garanzia richieste agli Enti per il mancato rispetto dei termini di pagamento delle transazioni commerciali e di mancata riduzione del debito commerciale residuo, nell'ipotesi in cui gli enti medesimi non avessero richiesto l'anticipazione di liquidità nel 2019, ovvero, pur avendola richiesta, non avessero effettuato i relativi pagamenti nei tempi fissati.
- Di seguito, la **lett.b) n. 2 del comma 1** dell'art. 50 modifica le disposizioni di cui al comma 861 della l. 145/2018 ove stabilisce che, limitatamente all'anno 2019, **gli indicatori** relativi al ritardo annuale dei pagamenti e al debito commerciale residuo di cui al comma 859, lett. a) e b) della l. 145/2018, in quanto di riferimento per l'applicazione delle misure di garanzia, **possono essere quelli elaborati dall'Ente, sulla base delle informazioni presenti nelle proprie registrazioni contabili e non quelli elaborati dalla Piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni (PCC)** (come previsto dal comma 861). Qualora l'Ente decida di avvalersi di tale facoltà, **dovrà effettuare la comunicazione alla stessa PCC dello stock di debito commerciale residuo al 31.12.2019** (anche se utilizza gli strumenti dispositivi dei pagamenti resi disponibili dall'applicativo SIOPE+). Infine, la **lett. c) del comma 1**

interviene sul dispositivo di cui al comma 862 della l. 145/2018 spostando il termine per l'adozione della delibera di costituzione del *Fondo garanzia debiti commerciali* (FGDC) dal 31 gennaio al 28 febbraio.

➔ **art. 50, comma 2:** anticipa al **31 gennaio** il termine fissato al 30 aprile **per la comunicazione annuale** alla PCC **dell'elenco completo dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre dell'esercizio precedente.**

Semplificazioni

➔ **art. 57, comma 2:** prevede la disapplicazione di una serie di disposizioni che stabilivano dei limiti alla spesa per gli enti locali (e per i loro enti strumentali). In dettaglio, si stabilisce che, a **decorrere dall'anno 2020**, per gli Enti locali e loro organismi ed enti strumentali (e per le Regioni) decade l'applicazione delle seguenti disposizioni in **materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi informativi** (pur in presenza delle regole del pareggio di bilancio):

a) **l'obbligo di ridurre nella misura del 50% rispetto al 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione** prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008 (cd. "taglia-carta"));

b) **limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza** (non superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 come previsto dall'art. 6, comma 7 del D.L. 78/2010);

c) **limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza** (non superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009 come previsto dall'art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010);

d) **divieto** di effettuare spese per **sponsorizzazioni** (art. 6, comma 9 del D.L. 78/2010);

e) **limiti delle spese per missioni** (per un ammontare non superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2009 come previsto dall'art. 6, comma 12 del D.L. 78/2010);

f) **limiti di spesa per le attività di formazione del personale** degli Enti locali (non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 come previsto dall'art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010);

g) **l'obbligo di attestare con idonea documentazione** che, gli **acquisti di immobili**, da parte degli Enti locali, sono indispensabili e non dilazionabili (art. 12, comma 1-ter, del D.L. 98/2011);

h) **limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi** (per un ammontare non superiore al 30% della spesa sostenuta nel 2011 come previsto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012);

i) **l'obbligo di comunicazione**, anche se negativa, **al Garante delle telecomunicazioni delle spese pubblicitarie** effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, con deposito di un riepilogo analitico (art. 5, commi 4 e 5, della l. 67/1987);

l) **l'obbligo di adozione**, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento, **dei Piani triennali di razionalizzazione dell'utilizzo: delle dotazioni strumentali, anche informatiche**, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, **delle autovetture di servizio, dei beni**

immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali (art. 2, comma 594, della l. 2004/2007 (legge finanziaria 2008);

m) specifici obblighi per la riduzione, anche attraverso il recesso contrattuale, delle **spese per la locazione e la manutenzione di immobili** (art. 24 del D.L. 66/2014).

Il successivo **comma 2-bis** dispone, con decorrenza **1 gennaio 2020**, l'abrogazione delle disposizioni di cui all'art. 21-bis, comma 2 del D.L. 50/2017 e all'art.1, comma 905 della l. 145/2018 che già prevedevano, in determinate circostanze, anche con finalità premiali a fronte di comportamenti virtuosi degli Enti locali, la disapplicazione di parte delle disposizioni sopra elencate. In particolare, il comma 905 della l. 145/2018 (legge di bilancio 2019) prevedeva un trattamento normativo più favorevole per i Comuni (e le loro forme associative) che approvano il rendiconto della gestione e il bilancio di previsione entro i termini previsti dal TUEL (rispettivamente, entro il 30 aprile dell'anno successivo ed entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento);

→ **art. 57, comma 2-quater:** dispone l'abrogazione dei commi 1 e 3 dell'art. 216 del dlgs 267/2000 (TUEL) al fine di apportare una rilevante semplificazione degli adempimenti e delle responsabilità che gravano sul Tesoriere in ordine al rispetto, da parte dell'Ente locale, dei vincoli di bilancio. Segnatamente, la norma abolisce:

- . il controllo del tesoriere sulla coerenza dei pagamenti con lo stanziamento di bilancio (in conto competenza o residui) e relativo stanziamento al *Fondo pluriennale vincolato* (Fpv);
- . la documentazione relativa a tali controlli, da predisporre in sede di formazione del conto del Tesoriere.

Disapplicazione sanzioni

→ **art. 57, comma 2-quinquies:** interviene sulle disposizioni di cui all'art.1, comma 473 della l. 232/2016 (legge di bilancio 2017) ove prevede, per il **solo anno 2017**, che, qualora la certificazione trasmessa di verifica del conseguimento del saldo di bilancio non negativo, sia difforme dalle risultanze del Rendiconto di gestione, l'Ente locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, entro il termine perentorio del **31 gennaio 2020** (non più entro 60 gg. dall'approvazione del Rendiconto di gestione). Scopo della previsione derogatoria, rispetto alla disciplina vigente, consiste nell'abolizione, per il solo 2017, del meccanismo sanzionatorio previsto per il mancato rispetto del saldo.

→ **art. 57, comma 2-septies:** modifica l'art. 1, comma 829 della l. 145/2018 ove dispone l'ampliamento delle ipotesi di disapplicazione delle sanzioni previste dall'art. 1, comma 475 della l. 232/2016 (legge di bilancio 2017) per gli Enti locali in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, con riferimento agli Enti locali **in stato di dissesto**, qualora il mancato raggiungimento del saldo obiettivo sia diretta conseguenza del pagamento dei debiti residui mediante utilizzo di una quota dell'avanzo accantonato.

Indennità di funzione

- **art. 57-quater, comma 4:** interviene modificando la l. 56/2014 (Delrio) ove dispone che è riconosciuta al Presidente di Provincia un'indennità di funzione, a carico del bilancio dell'Ente, in misura pari a quella del Sindaco del Comune capoluogo (indennità non cumulabile).

Contributi per interventi urgenti degli edifici scolastici pubblici

- **art. 58-octies:** prevede l'istituzione di un'apposita sezione del **Fondo unico per l'edilizia scolastica**, di cui all'art. 11, comma 4-*sexies* del D.l. 179/2012, con una **dotazione di 5 mln di euro per l'anno 2019 e di 10 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2025 destinati ad interventi urgenti di messa in sicurezza e riqualificazione energetica degli edifici scolastici pubblici**, ivi compresi gli interventi da realizzare a seguito **delle verifiche di vulnerabilità sismica** effettuate.

Disposizioni in materia di assunzioni degli Enti locali

Inoltre, a sostegno della facoltà assunzionale degli Enti locali (che presentino un rapporto virtuoso fra spese complessive per il personale ed entrate riferite ai primi tre titoli del rendiconto), intervengono le disposizioni dettate dall'art. 33, comma 1 (per le Regioni a statuto ordinario) e comma 2 (per i Comuni) del D.l. 34/2019 (cd. '**Decreto Crescita**') come convertito in l. 58/2019, che introducono una nuova disciplina assunzionale, finalizzata anche ad imprimere un'accelerazione degli investimenti pubblici. La novella normativa dispone che, dal **1 gennaio 2020**²¹, si prevede il superamento della logica del *turn-over*, basato sulle cessazioni del rapporto di lavoro, per effetto dell'introduzione di un nuovo sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa del personale. Segnatamente, i Comuni **possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato** in coerenza con i Piani triennali di fabbisogno del personale, fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio (asseverato dall'organo di revisione contabile):

a) **nel limite di una spesa complessiva non superiore al valore soglia**, definito in percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti (al netto del *Fondo crediti di dubbia esigibilità* appostato in bilancio) relative agli ultimi tre Rendiconti approvati

b) **e nel rispetto della percentuale massima di incremento annuale della spesa del personale**

come stabiliti con decreto del Ministro della Pubblica amministrazione, di concerto con i Ministri dell'Economia e dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città. I parametri definiti con decreto ministeriale potranno essere aggiornati con cadenza quinquennale.

Di converso, i Comuni in cui il rapporto fra spesa di personale e media delle predette entrate correnti (relative agli ultimi tre Rendiconti approvati) risulta superiore al valore soglia, sono tenuti ad avviare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del valore

21 Si precisa che, ai sensi del comma 1, art. 33 del D.l. 34/2019, il Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione, adottato di concerto con i Ministri dell'Economia e dell'Interno, definisce, non soltanto, i succitati parametri, ma anche **la data di entrata a regime della nuova disciplina assunzionale**. Con Decreto del 03/09/2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Pubblica Amministrazione, di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33 del D.l. 34/2019, si stabilisce che, con decorrenza 1 gennaio 2020, si applicherà la nuova disciplina assunzionale.

soglia, potendo procedere ad assunzioni secondo un *turn-over* anche inferiore al 100%. A partire dal 2025, i Comuni che continueranno a registrare un rapporto superiore al valore soglia, e sino a che tale eccedenza non venga riassorbita, possono procedere ad assunzioni nel limite del 30% dei rapporti di lavoro cessati.

Di seguito, l'art. 17 del D.l. 162/2019 (cd. '**Mille Proroghe**') interviene sulle disposizioni di cui all'art. 33 del D.l. 34/2019, introducendo la previsione di cui al **nuova comma 1-bis**, recante la medesima disciplina assunzionale prevista dai commi 1 e 2 del D.l. 34/2019 **applicata alle Province e Città metropolitane**.

1.1.6 Principali strategie di sviluppo della Regione Lombardia²²

Il Consiglio Regionale della Lombardia, nella seduta del 10 luglio 2018, ha approvato, con deliberazione XI/64 il **Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura**, presentato dalla Giunta il 29 maggio 2018 con DGR XI/154 che definisce i risultati attesi del quinquennio di riferimento della legislatura.

Con l'attuazione del PRS, la Lombardia attesta la propria visione strategica verso il futuro, rimanendo legata ad una vocazione identitaria dei propri territori allo scopo di coniugare solidarietà, attrattività e competizione locale, quali vettori dell'economia dell'intero Paese.

Il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, articolato per Missioni e Programmi, declina *cinque priorità* che caratterizzeranno l'azione amministrativa in maniera trasversale:

1. *maggiore autonomia*, in vista di una stagione costituente allo scopo di liberare le potenzialità locali per rispondere in maniera sempre più efficace alle istanze della collettività di riferimento.

1.1.: in tema di *autonomia dei territori, riordino territoriale e sistema delle autonomie locali*, Regione Lombardia attesta il ruolo della Città Metropolitana di Milano (e delle Province) inteso come Ente locale intermedio che esplica un'azione di raccordo tra livello regionale e livello comunale.

Al riguardo, l'architettura istituzionale della l. 56/2014 (Legge Delrio) richiede una revisione compiuta dell'impianto normativo nella prospettiva di definire un progetto complessivo di riassetto degli enti locali idoneo a stimolare nuovo dinamismo nelle comunità locali. In tale direzione, Regione Lombardia, dopo aver contribuito alla sostenibilità finanziaria della Città Metropolitana (e delle Province), intende richiedere al Governo centrale, il ripristino delle condizioni di equilibrio finanziario ed organizzativo per Comuni, Province e la Città metropolitana di Milano. Altresì, la regione provvederà a completare il processo di conferimento delle funzioni regionali in capo alla Città Metropolitana nonché aggiornare il quadro degli attuali strumenti di raccordo;

22 Da "Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura approvato con DCR n. XI/64 del 10 luglio 2018.

2. *semplificazione, trasparenza, innovazione e trasformazione digitale*, quali leve di sviluppo tese ad assicurare maggiore competitività alla Lombardia. In specie, l'obiettivo di semplificazione dei procedimenti regionali e delle pubbliche amministrazioni sarà efficace nella misura in cui passerà attraverso un confronto operativo con il mondo del lavoro, dell'impresa e dell'impegno civico;

3. *sviluppo e mobilità sostenibile*, quale elemento distintivo della nuova amministrazione lombarda teso al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, conciliando le variegate esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio (imprese, scuole, amministrazioni), nonché promuovendo nuove partnership internazionali per l'attuazione di programmi di sviluppo in un'ottica partecipata e di cooperazione. Al riguardo, si citano tre finalità programmatiche di rilievo:

3.1.: il progetto di rigenerazione urbana dell'area relativa all'ex sito Expo 2015, finalizzato alla realizzazione del Parco della Scienza, del Sapere e dell'Innovazione MIND (*Milano Innovation District*). In specie, l'obiettivo consiste nella creazione di un *hub scientifico e tecnologico* caratterizzato da insediamenti di qualità in grado di attrarre investimenti al fine di generare un impatto economico sull'intera area metropolitana milanese e, al contempo, promuovere le eccellenze del territorio, valorizzare gli investimenti già sostenuti e la *legacy* di Expo 2015. Oltre Regione Lombardia, Società Arexpo S.p.a., Comune di Milano e Città metropolitana di Milano, rappresentano i principali soggetti coinvolti nel progetto;

3.2.: il miglioramento del servizio relativo al *trasporto pubblico locale* mediante l'implementazione di sistemi di bigliettazione intelligente (esempio, l'introduzione del *biglietto unico integrato* per la Città metropolitana di Milano);

3.3.: lo sviluppo di un *Servizio Idrico Integrato* aderente agli standard europei (Direttiva 91/271/CE) attraverso il completamento del processo di pianificazione d'Ambito in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione delle risorse idriche, ottimizzazione della qualità dell'acqua potabile distribuita alla collettività e risparmio idrico. In tale direzione, Regione Lombardia, mediante una Cabina di Regia regionale e la previsione di poteri commissariali, promuove l'allineamento del servizio idrico a standard qualitativi omogenei a partire dalla definizione di strategie di sviluppo adeguate, nonché per mezzo di un'azione di coordinamento degli ATO lombardi al fine di favorire l'adozione di criteri e modalità di attuazione del modello tariffario per gli scarichi industriali (come disposto da ARERA) per ridimensionare le differenze territoriali.

Regione Lombardia, pertanto, si propone di garantire una costante attività di monitoraggio e supporto agli Enti di governo dell'Ambito e ai rispettivi Uffici d'Ambito (Città metropolitana di Milano e Province) allo scopo di favorire il superamento delle criticità e la realizzazione delle opere infrastrutturali previste nei piani d'ambito;

4. *cura delle fragilità*, soprattutto in ambito *sociale e socio-sanitario*, attraverso la riforma del sistema socio-sanitario avviata nella X legislatura;

5. *sicurezza personale e pubblica, nonché digitale, infrastrutturale, ambientale, alimentare* reale e percepita per guardare al futuro con maggiore serenità.

Indicatori di sviluppo sostenibile

Con specifico riferimento alla strategia riguardante lo *Sviluppo sostenibile*, il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura, propone, per la prima volta, un *set di indicatori* aggiuntivi, rispetto a quelli articolati per Missioni e Programmi riportati nell'Allegato 1 del PRS, con lo scopo di monitorare il contributo offerto dalle politiche regionali agli Obiettivi dell'*Agenda ONU 2030*²³, nonché evidenziare/rafforzare la sistematica correlazione del PRS sia con le tematiche previste dall'Agenda ONU 2030 che con gli indicatori di benessere equo sostenibile (*Bes*), come previsti nell' Allegato al Documento di Economia e Finanza (*Def*) 2018.

Di seguito, s'illustra l'andamento degli indicatori riportati nell'Allegato 2 del Programma Regionale di Sviluppo, suddivisi nelle tre dimensioni *sociale, economica e territoriale* in aderenza alla visione integrata proposta dall'Agenda ONU 2030.

N.	Missione	Indicatore	Ultimo anno disponibile	Misura	Ultimo valore disponibile	Target/ trend	Fonte	Bes (Def)	Agenda ONU 2030
Area Economica									
4	Istruzione e diritto allo studio	. Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni	2016	%	92,70%	mantenimento	Miur		✓
		. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	2016	%	12,70%	riduzione	Istat	✓	✓
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	. Tasso di mancata partecipazione al lavoro	2016	%	12,30%	riduzione	Istat, Bes	✓	✓
		. Tasso di disoccupazione	2017	%	6,40%	riduzione	Istat		✓
6	Politiche giovanili sport e tempo	Percentuale di persone 15-24 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o	2016	%	15,00%	riduzione	Istat		✓

23 Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'*Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile* e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030. Segnatamente, le priorità definite nell'ambito dell'Agenda ONU 2030, sono scaturite da una valutazione sulla insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non soltanto, sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale. Il carattere fortemente innovativo dell'Agenda si estrinseca, quindi, nel superamento dell'idea secondo cui la sostenibilità sia circoscritta al campo ambientale e nella contestuale affermazione di una visione integrata delle dimensioni che concorrono allo sviluppo di un Paese. Ogni Paese sottoscrittore, pertanto, dovrà contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero sostenibile, senza più distinzione tra paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. In altri termini, tutti i Paesi sono chiamati a definire una propria strategia di sviluppo sostenibile tale da consentire il raggiungimento degli SDGs entro il 2030, rendicontando i risultati conseguiti nell'ambito di un procedura coordinata dall'Onu.

N.	Missione	Indicatore	Ultimo anno disponibile	Misura	Ultimo valore disponibile	Target/trend	Fonte	Bes (Def)	Agenda ONU 2030
	libero	formazione							
Area Sociale									
13	Tutela della salute	. Speranza di vita in buona salute alla nascita	2016	n. medio anni	60,50	aumento	Istat, Bes	Y	
		. Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	2015	per 10.000	7,60	riduzione	Istat		Y
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	2015	rapporto quote di reddito	5,50	riduzione	Istat, Bes	Y	Y
		. Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	2016	%	78,70%	aumento	Istat, Bes	Y	Y
Area Territoriale									
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	. Indice di abusivismo edilizio	2016	% costruzioni abusive	6,80%	riduzione	Cresme, Istat, Bes	Y	Y
		. Indice di bassa qualità dell'abitazione	2016	%	7,80%	riduzione	Istat, Bes		Y
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	. Quota %le dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati rispetto ai carichi complessivi urbani generati	2015	%	62,90%	aumento			Y
		. Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti	2016	%	68,10%	aumento	Ispra, Istat, Bes		Y
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (in %le del consumo interno lordo di energia elettrica)	2016	%	23,80%	aumento	Terna S.p.a, Istat, Bes		Y
3	Ordine pubblico e sicurezza	Tasso di mortalità per incidenti stradali	2016	per 100.000 ab.	4,20	riduzione	Istat	Y	Y

I contenuti del *Prs* sono sviluppati per il triennio 2020-2022 dalla *Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (Defr)* da sottoporre al Consiglio regionale. La Nota di aggiornamento al *Defr* 2019 è stata approvata dalla Giunta regionale lombarda il 30/10/2019 con deliberazione n. XI/2342 per il successivo inoltro al Consiglio regionale per le deliberazioni conseguenti. La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2019 rappresenta lo strumento di programmazione strategica per il triennio 2020-2022, con il quale Regione Lombardia integra il *Defr* 2019 approvato dalla Giunta il 2 luglio scorso e rilegge il Programma regionale di Sviluppo 2018-2023, alla luce delle novità istituzionali, legislative, di contesto, individuando gli assi principali di lavoro e le priorità strategiche per il triennio di

riferimento. Sulla base degli obiettivi e indirizzi in essa contenuti la Regione poi definisce la propria manovra di Bilancio per il triennio 2020-2022.

La programmazione regionale per il triennio 2020-2022 pone l'accento sulla necessità di **trasversalità** dell'azione regionale, sullo **sviluppo sostenibile, economia circolare e transizione energetica**, sulla **rigenerazione urbana**, sulla **semplificazione**, la **ricerca**, l'**innovazione** e la **trasformazione digitale**. Su tutto questo si innesta la tanto auspicata stagione "costituente" caratterizzata da "*maggiori forme e condizioni particolari di autonomia*", **autonomia** quale acceleratore dei fattori di crescita del territorio lombardo.

La manovra finanziaria regionale 2020-2022 in dettaglio²⁴

La manovra finanziaria regionale per l'anno 2020, composta dalla **Legge di Stabilità 2020-2022** e dal **Bilancio di previsione 2020-2022**, è stata approvata dal Consiglio regionale lombardo, rispettivamente con legge n. 24 e n. 26 del 30 dicembre 2019, unitamente alle disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale contenute nel **Collegato 2020** (legge n. 23 del 30/12/2019).

Complessivamente, la manovra di finanza regionale per il 2020, ammonta a 24 miliardi e 354 milioni di euro, dei quali, 19 miliardi e 279 milioni di euro sono destinati ai servizi socio-sanitari. Di seguito, si riportano alcune informazioni di dettaglio tratte dal comunicato stampa del Consiglio regionale.

Sanità, assistenza, solidarietà, istruzione e formazione

Sono assicurati i servizi e gli interventi sociali a favore dei minori, degli anziani e delle persone con fragilità erogati attraverso il fondo sociale regionale (54 milioni per ciascun anno del triennio); gli interventi per iniziative sperimentali a favore delle famiglie (circa 11 milioni per ciascun anno del triennio); i servizi di prima infanzia e i nidi gratis (oltre 35 milioni annui); l'inclusione scolastica dei disabili sensoriali (12 milioni annui); le azioni a favore dei disabili, degli non autosufficienti o delle famiglie (10 milioni annui); i parchi gioco inclusivi (7 milioni nel biennio 2020-2021); gli interventi a favore dell'assistenza svolta dagli assistenti familiari agli anziani (1,5 milioni annui).

Confermato il buono scuola (previsti 24 milioni per ciascun anno del triennio), il sostegno al reddito della dote scuola (previsti 2,6 milioni in ciascun anno del triennio) e per gli assegni di studio a studenti meritevoli (2 milioni per ciascun anno del triennio), i percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (102 milioni per ciascun anno) e i contributi alle scuole dell'infanzia (previsti 9 milioni per ciascun anno del triennio).

²⁴ Comunicato stampa dal sito del Consiglio Regionale Lombardia del 17/12/2019.

La Regione si farà carico dei trasferimenti ai Comuni per i servizi di integrazione scolastica degli alunnidisabili (10,5 milioni per ciascun anno del triennio) e del cofinanziamento per i Centri per l'impiego (4 milioni annui): si procederà così all'assunzione di oltre 1.378 persone a tempo indeterminato entro il 2021, con la maggior parte del nuovo personale che sarà assegnato alle Province.

Significativo è anche il contributo di solidarietà regionale per il fabbisogno abitativo destinato ai nuclei familiari in condizioni di indigenza o di temporanea difficoltà economica (23,5 milioni di euro per ciascun anno del triennio), oltre alle misure premiali sui canoni di locazione per gli inquilini ultrasettantenni delle ALER e ERP in regola con i pagamenti (12,7 milioni nel biennio 2020-2021).

Imprese, sviluppo economico, ambiente e territorio

Per quanto riguarda lo sviluppo economico e la competitività nel triennio sono previsti 54,7 milioni di euro per progetti di riqualificazione urbana e il sostegno nel settore del commercio. Per le iniziative e i programmi di ricerca e innovazione previsti oltre 30 milioni nel triennio. In agricoltura saranno finanziati progetti di ricerca e innovazione per 9 milioni ed erogati contributi alle imprese per facilitare l'accesso al credito per 6 milioni di euro.

Per promuovere la Lombardia come "Regione Olimpica 2026" e per la promozione del sistema turistico regionale sono previsti 19,4 milioni di euro. Ad essi si aggiungono 25 milioni per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sportivi, delle strutture alpinistiche e dei rifugi e 19 milioni per favorire la diffusione della pratica sportiva per tutti, con misure come lo Skipass gratuito per i minori.

Per lo sviluppo delle valli prealpine sono stati deliberati 11,7 milioni di euro nel triennio, a cui si aggiungono interventi speciali a favore della montagna (10 milioni per ciascun anno del triennio). Fondi specifici sono previsti per la tutela delle aree protette, dei parchi naturali e per la forestazione (50 milioni nel triennio); le risorse per la tutela della qualità dell'aria e per Piano Regionale Inquinamento Atmosferico ammontano a 7 milioni nel triennio; gli interventi di efficientamento energetico a 24 milioni nel triennio e le risorse per la difesa del suolo e la tutela delle acque pubbliche sono state quantificate in 110,5 milioni nel triennio.

Trasporto pubblico

La Regione ha investito 1,6 miliardi di euro per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario (112,4 milioni nel 2020, 80,7 milioni nel 2021, 112,4 milioni nel 2022) che dovrebbe consentire di avere 176 nuovi treni operanti entro il 2026. Inoltre sono state destinate risorse per la realizzazione di nuove metrotranvie (3,5 milioni nel 2020, 19 milioni nel 2020 e 2,9 milioni nel 2022), per interventi di mobilità ciclistica (0,2 milioni nel 2020, 5,9 milioni nel 2021, 5 milioni nel 2022) e per interventi di miglioramento della viabilità (27,4 milioni nel 2020, 30,3 milioni nel 2021 e 21,2 milioni nel 2022).

Legge di Stabilità

Sarà abolito il superticket dal 1 marzo 2020: lo prevede un emendamento di Forza Italia condiviso dagli altri gruppi consiliari e approvato dall'Aula, con conseguente reperimento e copertura a bilancio dei 54 milioni di euro prima garantiti dall'applicazione di tale tariffa.

Viene introdotta l'esenzione IRAP per le imprese nei centri storici e per le nuove aziende che iniziano la loro attività nelle aree urbane rigenerate. I cittadini lombardi che sceglieranno la domiciliazione bancaria per il pagamento del bollo avranno due mesi di sconto l'anno. Confermate l'esenzione IRPEF e proroga degli ecoincentivi per i veicoli ecologici e contributo alla rottamazione.

Deliberato un contributo integrativo di un milione di euro per ciascuno dei prossimi tre anni a beneficio degli atenei lombardi e in particolare dei collegi universitari.

A garanzia delle risorse necessarie per finanziare le opere di manutenzione straordinaria di ponti stradali, loro pertinenze e opere connesse con l'obiettivo di migliorarne le condizioni di sicurezza, Regione Lombardia stanzierà 54 milioni di euro che si aggiungono ai 150 milioni di euro già deliberati dal Governo, così da coprire la spesa complessiva di tutti gli interventi individuati nel censimento delle opere classificate a rischio, nell'ambito della cabina di regia "Lombardia sicura". In Lombardia sono presenti circa 10mila ponti che insistono su 11mila chilometri di strade di vario ordine e livello, il 4% dei quali (411 ponti) sono stati individuati come bisognosi di interventi.

Saranno infine finanziate con uno stanziamento di 200mila euro specifiche analisi e indagini tecniche dirette a verificare la stabilità delle alzaie e dei manufatti (ponti, ponti-canali e strutture similari) situati lungo i Navigli lombardi appartenenti sia al demanio statale (Naviglio Grande e Naviglio di Paderno) che al demanio regionale (Naviglio Pavese, Naviglio Martesana e Naviglio di Bereguardo): beneficiario del contributo sarà il Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi quale soggetto preposto alla gestione del demanio della navigazione sul sistema dei Navigli lombardi.

Collegato 2020

I concessionari di grandi derivazioni idroelettriche avranno l'obbligo di cedere energia gratuita a Regione Lombardia, la quale almeno nella misura del 50% dovrà poi ridistribuirla per i servizi presenti sui territori provinciali dove insistono le centrali. Per la Provincia di Sondrio, interamente montana, tale ridistribuzione è prevista fino al 100%. Lo prevede l'emendamento approvato in Aula e presentato dall'Assessore agli Enti locali, Montagna, Piccoli Comuni e Risorse Energetiche. La norma elenca i servizi ai quali potrà essere attribuita l'energia gratuita o la sua monetizzazione equivalente: verrà data priorità ai servizi sanitari, servizi socio-sanitari e assistenziali, servizi educativi e scolastici, servizi ambientali e di protezione civile, trasporto pubblico locale, servizi sportivi e ricreativi. Si stima che il valore dell'energia gratuita che i concessionari di grandi derivazioni dovranno cedere a partire dal 2020 possa ammontare a circa 20 milioni di euro l'anno.

Il Consiglio regionale con il Collegato 2020 ha quindi istituito un fondo specifico per sostenere gli orfani di femminicidio o di crimini domestici e per i figli di violenza assistita, che sarà finalizzato a finanziare alcune azioni come ad esempio il sostegno educativo e scolastico e percorsi di assistenza psicologica.

Con lo stanziamento di 350 mila euro è stato inoltre istituito presso la Giunta un registro regionale dei veicoli autorizzati per l'accesso alle ZTL per i disabili, che in questo modo potranno circolare liberamente con i propri veicoli in tutti i centri urbani a traffico limitato, senza quindi dover più effettuare ogni volta diverse comunicazioni.

Viene formalmente garantito ai rappresentanti delle Forze Armate e delle Forze di Polizia, ai Vigili del Fuoco e alla Protezione civile l'esonero alla spesa sanitaria in caso di infortunio durante il servizio.

Per assicurare la continuità delle funzioni amministrative delle Province e della Città metropolitana di Milano, Regione Lombardia ha posto le condizioni necessarie per consentire da parte di questi enti le assunzioni necessarie fino al raggiungimento delle 374 unità di fabbisogno minimo stimato per garantire i servizi primari: attualmente in numero di dipendenti in funzione presso questi enti è sceso a sole 339 unità.

Sono stati quindi stabiliti gli atti e i passaggi amministrativi e finanziari necessari per l'entrata in vigore del Protocollo d'Intesa con la Provincia autonoma di Bolzano per lo sviluppo turistico dell'area del Passo dello Stelvio, in cui si prefigura la costituzione di una società partecipata dagli attori istituzionali coinvolti, Regione Lombardia compresa, con lo scopo di sviluppare una serie di servizi turistici comuni.

Per quanto concerne le linee guida che regolano l'attività di polizia idraulica, viene definita la possibilità che un soggetto subentri ad altri nel godimento della concessione, ma solo previa richiesta di autorizzazione all'autorità concedente. Il concessionario dunque non può mai sostituire a sé stesso un altro soggetto o "sub concedere" a sua volta senza avere prima acquisito l'espresso consenso dell'amministrazione (in questo caso l'Ufficio Territoriale Regionale) che è tenuta a verificare che tutti i canoni arretrati siano stati corrisposti. Al fine di incamerare gli importi dei canoni arretrati, le attuali procedure prevedono che Regione provveda all'emissione di ordinanze di ingiunzione nei confronti del titolare della concessione: in mancanza del pagamento è prevista la riscossione coattiva del credito.

In materia di servizi di collegamento al sistema aeroportuale, saranno trasferite alle Agenzie per il trasporto pubblico locale, a cui fa già capo il rilascio del nulla osta per la sicurezza del percorso e delle fermate, anche le funzioni, attualmente svolte dalla Regione, relative alla verifica dei requisiti a seguito della presentazione della SCIA, al monitoraggio e controllo del servizio di trasporto espletato e all'adozione dei provvedimenti sanzionatori (richiamo, sospensione e divieto di prosecuzione).

Non sarà più riconosciuto infine nel prossimo biennio il contributo annuo di 500mila euro destinato alla Fondazione Minoprio di Vertemate (CO) per la sua attività florovivaistica e ortofrutticola: sarà riconosciuto solo un rimborso delle spese sostenute debitamente documentato fino a 350mila euro nel 2020 e 250 mila euro nel 2021.

1.1.7 Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes)²⁵ - Quadro sistemico degli indicatori a livello nazionale e locale

Nell'ottica del *superamento* del *Pil*, inteso come unico indicatore di misurazione del benessere della collettività, è stato avviato, da un'iniziativa congiunta del CNEL e dell'ISTAT, il **Progetto Bes**. I parametri utili ai fini della valutazione del progresso di una società, di fatto, non possono prescindere da dimensioni ulteriori rispetto alla dimensione economica atte a rappresentare l'indice di benessere del Paese e dei singoli territori.

In tale prospettiva, la l. 163/2016 (recante modifiche alla l. 196/2009 concernenti il contenuto della legge di Bilancio) ha stabilito che gli indicatori di *benessere equo sostenibile*, per un numero pari a 12, fossero annoverati nel ciclo della programmazione economico-finanziaria mediante un Allegato al Documento di Economia e Finanza (*Def*) riportante l'andamento, nell'ultimo triennio, degli indicatori *Bes* nonché le previsioni sull'evoluzione degli stessi per il periodo di riferimento del *Def* elaborate a partire dalle misure previste per il raggiungimento degli Obiettivi di politica economica del Paese. L'Italia, pertanto, ponendo in correlazione, gli indicatori di *benessere equo e sostenibile* alla programmazione economica e di bilancio, attribuisce agli stessi *un ruolo istituzionale* nell'attuazione e nel monitoraggio delle politiche pubbliche. A livello nazionale, tale innovazione, che vede l'Italia all'avanguardia anche sul piano internazionale, si avvia a divenire pratica strutturale in cui le misure economiche vengono esaminate in termini di effetti attesi sul benessere delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, l'inclusione sociale, sull'ambiente e intorno a tutte altre dimensioni costitutive del *Bes*.

Di particolare rilevanza per la crescita del Paese e, dunque, del benessere sociale complessivo, è l'attuazione del Programma Nazionale di Riforma (PNR), parte integrante del *Def 2019*, ispirato in molti aspetti dal **Bes e dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030**.

In base al nuovo quadro macroeconomico (tendenziale e programmatico) elaborato nel *Def 2019*, l'Allegato al *Def 2019* che monitora l'andamento dei **12 indicatori di Benessere equo sostenibile**, estende al 2022 la previsione dei quattro indicatori con valori già stimati nei precedenti allegati per il periodo 2018-2021,

²⁵ Da "Indicatori di benessere equo e sostenibile" - Allegato Bes al Documento di Economia e Finanza 2019.

assumendo come valori a consuntivo quelli riferiti al periodo 2005-2017, mentre i valori previsionali ineriscono al periodo 2018-2022 (Tab. 20).

Tab. 20 - Valori degli indicatori BES in Italia

Indicatore BES	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
1	20.573	21.277	21.882	22.154	21.665	21.576	21.886	21.224	21.179	21.245	21.525	21.836	22.234	22.699	23.150	23.674	24.157	24.690
2	5,4	5,4	5,2	5,3	5,4	5,7	5,6	5,8	5,8	5,8	6,3	5,9	6,0	6,0	5,7	5,6	5,6	5,6
3	3,6	3,5	3,5	4,0	4,0	4,0	4,3	5,6	6,3	5,7	6,1	6,3	6,9	7,2				
4	-	-	-	-	56,4	57,7	58,2	58,5	58,2	58,2	58,3	58,8	58,7	58,6				
5	45,0	45,2	45,5	45,3	46,2	45,7	45,4	45,3	45,0	45,5	44,1	44,8	44,8	44,8				
6	22,1	20,4	19,5	19,6	19,1	18,6	17,8	17,3	16,8	15,0	14,7	13,8	14,0	14,5				
7	15,3	14,5	14,9	15,6	16,5	17,5	17,9	20,0	21,7	22,9	22,5	21,6	20,5	19,7	19,9	19,9	19,7	19,5
8	69,7	70,6	70,9	72,4	73,3	71,7	72,4	75,1	75,4	77,5	77,8	76,0	75,5	73,8				
9	14,8	17,8	19,8	16,8	15,5	16,5	20,0	22,6	24,2	24,8	23,1	21,1	19,8	18,6				
10	-	-	-	-	-	-	-	471	469	494	482	460	445	429				
11	10,3	10,1	9,9	9,6	8,5	8,6	8,4	8,0	7,4	7,1	7,3	7,2	7,2	7,1	7,1	7,0	6,9	6,9
12	11,9	9,9	9,0	9,4	10,5	12,2	13,9	14,2	15,2	17,6	19,9	19,6	19,8	19,0				

Legenda:

1. Reddito medio disponibile aggiustato pro capite (in Euro)
2. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (rapporto %le tra reddito più ricco e reddito più povero)
3. Indice di povertà assoluta familiare (%le di popolazione con consumi inferiori alla soglia di povertà)
4. Speranza di vita in buona salute alla nascita (età attesa) in anni
5. Salute della popolazione (%le di maggiorenni in eccesso di peso)
6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (%le di fuoriusciti)
7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro (rapporto %le tra Σ disoccupati e inattivi disponibili e Σ forza lavoro e inattivi disponibili nella fascia 15-74 anni)
8. Rapporto tra tasso di disoccupazione donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e donne di 25-49 anni senza figli
9. Indice di criminalità predatoria (numero vittime di furti in abitazione, borseggi e rapine ogni 1.000 abitanti)
10. Indice di efficienza della giustizia civile (durata media in giorni dei procedimenti civili nei tribunali)
11. Emissioni di CO₂ e altri gas climalteranti (in tonnellate per abitante)
12. Indice di abusivismo edilizio (numero costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)

Relativamente ai 12 indicatori tematici, assumono peculiare rilevanza:

- **Indice di disuguaglianza del reddito disponibile:** tale indice monitora la dimensione distributiva delle risorse monetarie/ricchezza prodotta. In altri termini, esso esprime il divario esistente, in *termini reddituali*, tra gli individui più agiati e gli individui più poveri tenendo conto della diversa composizione familiare. A livello territoriale, la disuguaglianza assume maggiore rilievo al Sud. La previsione per il 2019, mostrerebbe

un netto miglioramento rispetto al 2018 con una riduzione della divaricazione reddituale di 0,3 punti percentuali per effetto delle politiche di sostegno ai redditi più bassi approntata dal Governo attraverso l'introduzione del RdC;

- **Indice di povertà assoluta:** tale indicatore misura l'incidenza delle famiglie italiane che vivono una condizione di *manca*nza/deprivazione delle risorse necessarie ad assicurare il sostentamento essenziale. In quanto calcolato sulla spesa per consumi, l'indice rappresenta le reali allocazioni delle risorse monetarie e non solo il potenziale di spesa riconducibile alla dotazione reddituale. Si osserva, dalla tabella, un'intensificazione del livello di povertà a partire dal 2008 con un'ulteriore accentuazione per tutto il periodo 2012-2017 sino a raggiungere il 7,2% delle famiglie italiane nel 2018 (+0,3% punti sul 2017). A livello territoriale, per tutto l'arco temporale considerato, i livelli di povertà assoluta familiare sono risultati più elevati nel Mezzogiorno con una variazione nulla nel 2018 (2017, indice di povertà assoluta = 10,3% contro i valori registrati sia al Nord che al Centro rispettivamente, pari al 5,4% e 5,1% da cui deriva un gap in media pari a 5 punti percentuali). Riguardo l'intensità della povertà, che misura la distanza in media che separa i poveri dalla soglia di povertà, le variazioni stimate per il 2018 risultano differenziate tra le ripartizioni geografiche del Paese: al Centro, si prevede un incremento dell'intensità della povertà pari a +0,6% (dal 18,3% nel 2017 al 18,9% nel 2018), mentre al Nord e nel Mezzogiorno si assume una riduzione dell'intensità rispettivamente di 0,3 punti percentuali (dal 20,1% nel 2017 al 19,8% nel 2018) e di 1,5 punti percentuali (dal 22,7% nel 2017 al 21,2% nel 2018). Il miglioramento, in termini di riduzione dell'intensità della povertà assoluta prevista per il 2018, viene ricondotto anche all'erogazione della misura a sostegno del reddito vigente in quel periodo (Reddito di Inclusione);

- **Salute della popolazione:** l'indicatore *Eccesso di peso* è una misura della sostenibilità dei livelli attuali di *salute* della popolazione italiana: tra il 2005 e il 2014, la quota di popolazione con più di 18 anni che presenta eccesso di peso è relativamente stabile. Il valore dell'indicatore, infatti, oscilla intorno alla media del 45,2% per raggiungere la soglia del 46,2% nel 2009, mentre il valore più basso dell'indicatore (44,1%) si è registrato nel 2015 con una contrazione di 1,4 punti percentuali sull'anno precedente; nel 2016-2017, la quota di individui che presentano eccesso di peso risale di 0,7 punti percentuali, al pari del valore previsto per il 2018. In riferimento alla disaggregazione in base al genere, si osservano livelli di eccesso di peso strutturalmente più elevati per i maschi (54,3% nel 2018) rispetto alle femmine (35,8% nel 2018); in riferimento alla disaggregazione per ripartizione geografica, si rileva, per tutto il periodo considerato, la maggior incidenza/quota di persone in sovrappeso nel Mezzogiorno con valori in media nettamente superiori all'andamento registrato sia al Nord che al Centro;

- **Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione:** i valori di tale indicatore, che misura alcuni gravi arretratezze esistenti nel nostro Paese nel campo dell'istruzione, mostrano una tendenza decrescente del *tasso di abbandono precoce della popolazione in età 18-24 anni* dal sistema di istruzione e formazione per il periodo 2005-2016, per risalire dal 2017 e raggiungere il valore del 14,5% previsto per il 2018. A

livello territoriale, si osserva che soltanto il Mezzogiorno non raggiunge il *target* previsto dalla *strategia Europa 2020* (abbassare al di sotto del 10%, entro il 2020, la soglia di giovani in età compresa tra 18-24 anni che abbandona prematuramente gli studi o la formazione): per tutto il periodo considerato, i valori registrati nel Mezzogiorno restano superiori a quelli rilevati nelle altre ripartizioni geografiche ove le riduzioni sono state più marcate. Segnatamente, i valori previsti per il 2018: nel Mezzogiorno in crescita di 0,4 punti percentuali (sul 2017), al Nord l'aumento del tasso di abbandono è più significativo pari a 1,6 punti percentuali, mentre al Centro l'indicatore si mantiene stabile con la conseguenza di aver ridotto il gap tra Mezzogiorno e Nord e aumentato quello tra Mezzogiorno e Centro;

- **Indice di criminalità predatoria:** tale indice misura il dominio *sicurezza* del Paese. La serie storica per il periodo 2005-2018, mostra un incremento dei furti in abitazione/borseggi/rapine nel biennio 2006-2007; tale tendenza s'intensifica ulteriormente a partire dal 2011 sino al 2014. L'indice mostra un costante miglioramento dal 2015 al 2018. A livello territoriale, per tutto il periodo 2005-2018, l'indice registrato nel Mezzogiorno risulta nettamente inferiore a quello rilevato nelle altre ripartizioni geografiche del Paese; i valori più elevati si registrano al Nord fino al 2017, anno in cui l'indice rilevato al Centro si attesta sullo stesso valore dello Nord, mentre per il 2018 è prevista una riduzione dell'incidenza della criminalità per il Nord;

- **Emissioni di CO₂ e altri gas climateranti:** tale indice misura il dominio *ambiente* del Paese ed è anch'esso incluso nella *strategia Europa 2020* (è prevista, entro il 2020, la riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990). In altri termini, tale indice consente di monitorare l'andamento della qualità dell'ambiente e l'impatto delle relative politiche ambientali nonché di misurare, indirettamente, la sostenibilità ai cambiamenti climatici: per tutto il periodo 2005-2017, si rileva una tendenza ad un forte ribasso nella produzione complessiva di gas climateranti; la riduzione è stata particolarmente marcata nel periodo 2008-2014 per effetto dell'adozione di politiche nazionali tese a promuovere le *fonti energetiche rinnovabili*, l'*efficienza energetica* e la *riduzione delle emissioni inquinanti* nonché dell'entrata a pieno regime del sistema di scambio delle quote di emissione come previsto nell'ambito dell'Unione Europea che coinvolge gran parte dei settori industriali (questi rappresentano la principale fonte di produzione delle emissioni di gas effetto serra). La stima per il periodo futuro 2018-2022, mostra un ulteriore decremento dell'indice (a seguito del progressivo deterioramento dello scenario produttivo internazionale) con una stabilizzazione del valore delle emissioni prodotte che oscilla dal 7,1% al 6,9%;

- **Indice di abusivismo edilizio:** tale indice misura il dominio *paesaggio e patrimonio culturale* del Paese e fornisce una misura diretta del deterioramento del paesaggio oltre che esprimere il livello di prossimità/aderenza alle prescrizioni di legge nell'*utilizzazione del territorio* nonché del *consumo di suolo* (territorio urbanizzato, per la cui misurazione non si dispone, tuttora, di dati adeguati).

Dalla tabella si osserva un progressivo incremento dell'indice che passa dal 10,5% nel 2009 ad oltre la soglia del 19% nel triennio 2015-2017. Il valore provvisorio per il 2018 mostra un miglioramento di 0,8 punti percentuali sul 2017, ma costituisce un peggioramento pari al 53% rispetto al valore più basso registrato nel 2007 (9%). L'indice di abusivismo edilizio registrato nel Sud e nelle isole si mantiene su livelli notevolmente più elevati rispetto a quello registrato nelle altre ripartizioni territoriali del Paese: nel triennio 2016-2018, gli aumenti dell'indice sono risultati più consistenti nelle isole (da 45,7% a 46,9%), nel Sud (da 49,4% a 49,7%) e nel Nord-Est (da 5,9% a 6,2% pur mantenendosi su livelli sostanzialmente difforni/distanti rispetto a quelli registrati nel Mezzogiorno).

Indicatori di Benessere equo sostenibile (Bes) della Città metropolitana di Milano²⁶

Anche le Province e Città metropolitane hanno sviluppato il **Progetto Bes a livello locale** assumendo la matrice prevista dall'art. 14 della l.n. 163/2016 secondo cui sussiste un'evidente correlazione tra politiche pubbliche perseguite dal Governo centrale e benessere dei cittadini. In tale direzione, determinare misure di *qualità della vita, di sostenibilità ed equità* del benessere della collettività a livello territoriale, non può ridursi ad un mero esercizio di speculazione teorica, piuttosto significa contribuire alla produzione di indicatori statistici utili per i processi di pianificazione e rendicontazione sociale degli Enti locali. Difatto, i temi dell'inclusione, dei divari sociali e territoriali, dell'impatto ambientale, ect, che hanno assunto un ruolo di crescente rilevanza nel dibattito politico, hanno l'opportunità di essere affrontati, anche a livello locale attraverso un'analisi aggiornata e riarticolata. Un'accurata analisi del contesto territoriale e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere non possono che capitalizzare e inquadrare il contributo fornito dagli Enti locali.

La nuova concezione *multidimensionale* del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di cui al dlgs. 118/2011 il cui spirito di fondo è quello di una programmazione che consideri, oltre la mera collocazione degli stanziamenti spesa, anche una lettura critica degli aspetti socio-economici del territorio di riferimento nonché valuti la peculiare domanda dei servizi pubblici locali e gli strumenti idonei ad orientare la *governance* a livello locale.

Nell'ambito di un progetto che, tuttora, è un cantiere aperto, la collaborazione interistituzionale tra *Istat*, *Upi* e *Anci*, per il tramite del *Cuspi* (Coordinamento degli uffici di statistica delle Province Italiane) si propone di fornire anche per il 2019, mediante un *set di indicatori tematici articolati a livello territoriale*, un apporto concreto alle Amministrazioni locali a sostegno dei processi di programmazione strategica,

26 *Il Benessere equo e sostenibile nella Città metropolitana di Milano* - Edizione 2019.

consentendo l'individuazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità locali e rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Città metropolitana di Milano rientra nel novero delle 7 città metropolitane che, ad oggi, hanno aderito al *progetto Bes*. Di seguito, s'illustrano i principali indicatori del Bes nella Città metropolitana di Milano - Edizione 2019, precisando che gli stessi sono stati sviluppati e calcolati da *Istat* in coerenza e continuità con quadro nazionale di riferimento. Nel Rapporto 2019, si precisa che, taluni indicatori sono stati riclassificati con maggiore coerenza rispetto all'ambito tematico di cui sono espressione, mentre altri sono stati integrati o completamente riscritti.

1. Dimensione: Istruzione e formazione

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (NEET)	%	15,4	16,9	24,3
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	69,3	63,2	60,1
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	35,6	27,8	24,4
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	208,3	209,4	198,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	210,3	212,5	199,2
Formazione continua	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione	%	11,7	9,3	8,3

Anni: 2018 (Indicatori 4 e 5); 2016 (Indicatori 1- 3;6)

Legenda:

1. %le di persone 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale persone di 15-29 anni
2. %le di persone 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale persone di 25-64 anni
3. %le di persone 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6 7 o 8) sul totale persone di 25-39 anni
- 4 e 5. punteggio medio ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di II grado
6. %le di persone 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale persone di 25-64 anni.

Per quanto riguarda la sfera *dell'istruzione e formazione*, l'area metropolitana milanese presenta dati marcatamente superiori ai valori a livello nazionale. Segnatamente, l'incidenza dell'indicatore NEET, che misura i giovani in età compresa 15-29 anni che non lavorano né studiano, è meno diffusa nell'area milanese

(15,4%) rispetto al dato nazionale ove si raggiunge il 24,3% e anche quello lombardo pari al 16,9%. Parimenti, la quota di persone in età 25-64 anni che hanno conseguito almeno un diploma raggiunge il 39,3% nell'area milanese contro il dato regionale che si attesta al 63,2% nonché quello nazionale appena sopra il 60%. Il dato relativo ai laureati (25-39 anni), mostra differenze ancora più marcate: nell'area metropolitana milanese i laureati raggiungono il 35,6% sopravanzando il dato nazionale pari al 24,4%, mentre la quota di laureati in Lombardia è pari al 27,8%.

Relativamente al livello di competenze sia linguistiche che numeriche, la città metropolitana di Milano si attesta ad un punteggio medio pari a 208,3 e 210,3 scalzando di oltre 10 punti il punteggio medio nazionale. Anche in tema di formazione continua, la popolazione in età 25- 64 anni che vi partecipa è l'11,7% nell'area milanese, mentre il dato a livello regionale è pari al 9,3% e a livello nazionale si ferma all'8,3%.

2. Dimensione: Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	11,2	10,5	19,7
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	37,2	31,0	47,6
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	4,1	4,9	7,0
Occupazione	4	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	74,6	72,6	63,0
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione	%	-12,4	-17,6	-19,8
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	37,7	39,9	30,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	83,0	83,2	78,7
Disoccupazione	8	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,5	6,0	10,6
	9	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	16,6	15,0	24,8
Sicurezza	10	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	5,4	7,6	11,9

Anni: 2018 (Indicatori 1-6, 8 e 9); 2016 (Indicatore 7); 2015 (Indicatore 10)

Legenda:

1. %le disoccupati 15-74 anni + forze lavoro potenziali di 15-74 anni (che non cercano lavoro nelle 4 settimane, ma sono disponibili a lavorare) sul totale delle forze lavoro 15-74 anni + forze lavoro potenziali di 15-74 anni (che non cercano lavoro nelle 4 settimane, ma sono disponibili a lavorare)
2. %le disoccupati 15-24 anni + forze lavoro potenziali di 15-24 anni (che non cercano lavoro nelle 4 settimane, ma sono disponibili a lavorare) sul totale delle forze lavoro 15-24 anni + forze lavoro potenziali di 15-24 anni (che non cercano lavoro nelle 4 settimane, ma sono disponibili a lavorare)
3. differenza, in termini percentuali, tra tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni

4. %le di occupati di 20-64 anni sul totale popolazione di 20-64 anni
5. differenza, in termini percentuali, tra tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni
6. %le di occupati in età 15-29 anni sul totale popolazione di 15-29 anni
7. rapporto in %le tra nr. medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno ad un lavoratore dipendente assicurato presso Inps e nr. teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 gg.)
8. %le di persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni)
9. %le di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione sul totale delle forze lavoro 15-29 anni
10. tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) ogni 10.000 occupati.

Ciascuno degli indicatori relativi alla sfera del *lavoro* nella Città metropolitana di Milano presenta risultati migliori di quelli nazionali e similari a quelli della Lombardia. Segnatamente, il tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni) nell'area metropolitana milanese si attesta all'**11,2%** contro la media nazionale pari al 19,7% (in Lombardia, il tasso è pari al 10,5%), mentre il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (**15-24 anni**) raggiunge il **37,2%** (in Lombardia, il 31%) a fronte dell'incidenza in Italia pari al 47,6% che sconta la difficile congiuntura dell'occupazione giovanile. Anche la differenza di genere ossia la divaricazione fra maschi e femmine rilevata nella mancata partecipazione al lavoro è al **4,1%** nell'area metropolitana di Milano, livello inferiore al dato regionale (4,9%) e nazionale (7%).

Gli indicatori che misurano l'occupazione 20-64 anni dell'area milanese risultano nettamente superiori al dato nazionale: il **74,6%** contro il 63% dell'Italia con una divaricazione fra maschi e femmine pari al 12,4% rispetto al 19,8% a livello nazionale e al 17,6% a livello regionale; l'indicatore relativo all'occupazione giovanile (15-29 anni) si attesta al **37,7%**, migliore rispetto al dato nazionale (30,8%), ma inferiore al dato lombardo che si approssima al 40%. Le giornate retribuite nell'anno ammontano all'83% nell'area milanese (al pari circa del dato lombardo) contro il 78,7% a livello nazionale.

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) nell'area metropolitana milanese si attesta al **16,6%** (il 15% in Lombardia) a fronte dell'incidenza del Paese pari al 24,8% (oltre 8 punti percentuali in meno).

3. Dimensione: Benessere economico

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Reddito	1	Reddito lordo pro capite	Euro	20.226	17.483	14.223
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	Euro	29.628	26.494	21.715
	3	Importo medio annuo delle pensioni	Euro	21.324	19.078	17.685
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	7,4	8,1	10,7
Diseguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	Euro	-10.304	-9.769	-7.833
Difficoltà economica	6	Provvedimenti di sfratto emessi	ogni 1.000 famiglie	1,9	2,0	2,0
	7	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,3	1,4	1,5

Anni: 2017 (Indicatore 6); 2016 (Indicatori 2, 5, 7); 2015 (Indicatori 1, 3-4)

Legenda:

1. rapporto tra reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e nr. totale di componenti delle famiglie anagrafiche
2. rapporto tra retribuzione totale lorda annua dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso Inps e nr. dei lavoratori dipendenti (in Euro)
3. rapporto tra importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in Euro) e nr. dei pensionati
4. %le di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile < a 500 Euro sul totale pensionati
5. differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in Euro)
6. rapporto tra nr. dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e nr. delle famiglie residenti (ogni 1.000 fam.)
7. rapporto tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare in corso d'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno

Tutti gli indicatori relativi al *reddito* evidenziano una condizione reddituale migliore per i cittadini dell'area metropolitana milanese in rapporto a quelli della Lombardia; ancora più marcata è la distanza con il resto d'Italia. Specificamente, il *reddito medio lordo pro capite* pari a 20.226 Euro, denota una condizione nettamente superiore dell'area milanese rispetto all'Italia (14.223 Euro) con una forbice di oltre sei milaEuro, mentre la divaricazione con la Lombardia mette in evidenza una minore sperequazione (una differenza di 2.700 Euro circa); parimenti, la *retribuzione media annua* di un lavoratore dipendente milanese sfiora i 30 milaEuro: più alta del 36,4% rispetto al resto d'Italia (21.715 Euro).

Dello stesso tenore si attesta l'importo medio di un pensionato milanese pari a 21.324 Euro contro i 17.685 Euro a livello nazionale (superiore di oltre il 20%) e i 19.078 Euro in Lombardia. Anche i pensionati con reddito più basso ammontano solo al 7,4% rispetto al 10,7% della media nazionale.

Dal lato delle *diseguaglianze*, la differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti, mostra una forbice più accentuata nell'area milanese rispetto al resto d'Italia. In altri termini, una lavoratrice milanese percepisce in media 10.304 Euro in meno di un lavoratore milanese, mentre a livello nazionale la differenza è di 7.800 Euro circa; a livello regionale la differenza è minore pari a 9.769 Euro.

Fra gli indicatori di *disagio economico*, si rileva che i provvedimenti di sfratto emessi nell'area metropolitana di Milano ammontano a 1,9 ogni 1.000 famiglie rispetto ai 2 della Lombardia e del Paese. Anche l'indice dei prestiti bancari in sofferenza alle famiglie milanesi è inferiore (1,3%) sia al dato regionale (1,4%) che a quello nazionale (1,5%).

4. Dimensione: Ambiente

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq. per ab	17,9	28,6	31,7
	2	Superamento limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (50 microgrammi/metro cubo)**	gg.	97	97	40
	3	Superamento limiti di inquinamento dell'aria - NO2 (40 microgrammi/metro cubo)***	microgrammi/metro cubo	64	64	28
Consumo di risorse	4	Dispersione da rete idrica	%	20,0	28,7	41,4
	5	Consumo di elettricità per uso domestico	Kwh per ab	1.188,9	1.121,8	1.082,8
Sostenibilità ambientale	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	5,7	23,8	33,1
	7	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	1,5	4,9	23,4

Anni: 2017 (indicatori 1-3,5,7); 2016 (indicatore 6); 2015 (indicatore 4)

*nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

**superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero

*** superamento del valore limite annuo previsto per NO₂ - biossido di azoto

Legenda:

1. metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione
2. numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM₁₀ (50 µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

3. valore più elevato della concentrazione media annuale di NO₂ (40 µg/m³) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione
4. valore in %le del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete
5. consumo annuo pro capite di nergia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante)
6. rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno
7. percentuale di rifiuti urbani conferii in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti

I dati dell'area metropolitana milanese inerenti tale dimesione sono, per la maggior parte, negativi.

La disponibilità di *verde urbano nell'area* metropolitana milanese risulta inadeguata nel confronto con il resto del Paese: **17,9 mq.** per ab. rispetto a 31,7 mq. dell'Italia (una differezna del 56,4%) e ai 28,6 mq. in Lombardia. Ancor più significativa è la forbice reativa ai dati sull'*inquinamento dell'aria*: nell'area metropolitana milanese (e in Lombardia) i giorni di superamento del valore limite giornaliero di PM₁₀ si attestano a 97 nel 2017 contro una media di 40 giorni rilevati a livello nazionale (oltre il doppio); parimenti, la concentrazione media annuale di biossido di azoto (NO₂) rilevata nel 2017 rispetto al valore limite annuo previsto è stata pari a 64 microgrammi/metro cubo contri i 28 registrati in media del Paese.

Riguardo il consumo di risorse, positivo è il dato che emerge sulla *dispersione da rete idrica* pari al 20% del volume d'acqua immesso (dato 2015) contro il 41,4% registrato a livello nazionale e il 28,7% a livello regionale; negativo, invece, è il dato riguardante il *consumo di energia elettrica per uso domestico* pari a 1.188,9 (kwh per ab.): superiore sia al dato nazionale (1.082,8) che regionale (1.121,8).

In tema di sostenibilità ambientale, l'indicatore relativo all'*energia prodotta da fonti rinnovabili* raggiunge soltanto il **5,7%** nell'area metropolitana milanese (dato 2016) contro il 33,1% rilevato a livello nazionale e il 23,8% tale da mettere in evidenza una situazione complessivamente deficitaria.

Il dato relativo al *conferimento di rifiuti in discarica* è positivo: nell'area metropolitana milanese si attesta all'**1,5%** (dato 2017) rispetto al 23,4% del resto d'Italia tale da evidenziare una maggiore sensibilità dei Comuni milanesi rispetto alle altre realtà del Paese.

5. Dimensione: Qualità dei servizi

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	20,6	15,0	12,6
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,0	3,1	7,1

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Servizi alla collettività	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	nr. medio	1,0	1,0	2,1
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	65,0	69,6	55,5
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	125,3	136,4	117,9
Mobilità	6	Posti Km offerti dal Tpl*	posti-km per ab.	15.337	10.473	4.615

*nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana - Anni: 2018 (Indicatore 5); 2017 (indicatori 3 e 4); 2016 (Indicatori 1-2, 6)

La qualità dei servizi della città metropolitana di Milano è da ritenersi, complessivamente, apprezzabile, con una sola criticità inerente il sovraffollamento delle carceri.

Gli indicatori *socio-sanitari* evidenziano dati positivi: i bambini milanesi 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia sono il 20,6 % contro il 12,6% dell'Italia (una differenza pari al 63,5%); dato ampiamente superiore anche al risultato rilevato a livello regionale (15%). I cittadini milanesi (e lombardi) che hanno necessità di trasferirsi presso strutture sanitarie di altre Regioni per trovare cure adeguate al proprio caso sono soltanto il 3% contro la media nazionale pari al 7,1%. Tale indicatore, pertanto, rimarca la qualità del Servizio Sanitario locale, prestato da strutture d'eccellenza in molte specialità mediche, capace di attrarre ammalati provenienti da altre realtà prive di strutture sanitarie adeguate.

Riguardo le *public utilities*, emerge il dato relativo alla *raccolta differenziata di rifiuti urbani*: nella Città metropolitana di Milano si attesta al 65% (2/3), ampiamente superiore al dato nazionale pari al 55,5%, ma inferiore al dato regionale che sfiora il 70%.

L'indice di *sovraffollamento* negli *istituti di detenzione* (=presenza di detenuti nelle carceri per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare) denota una situazione critica: il dato registrato nell'area metropolitana milanese pari a 125,3% (oltre 25 detenuti in più) è superiore al dato nazionale che corrisponde a 117,9%, ma è inferiore al dato a livello regionale pari a 136,4% (oltre 36 detenuti in più).

L'indicatore inerente la *mobilità*, rileva i posti-Km offerti dal Trasporto pubblico locale (Tpl): il dato milanese è pari a 15.337 (posti-Km per ab.), nettamente superiore (più del triplo) a quello nazionale (4.615), ma anche a quello regionale (10.473).

6. Dimensione: Ricerca e innovazione

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	96,5	93,3	60,1
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	11,8	8,1	8,2
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	19,4	14,9	14,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	5,7	2,8	2,9
Ricerca	5	Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	%	40,5	33,7	30,4
	6	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati	35,4	13,7	-4,5

Anni: 2016 (Indicatore 5 e 6); 2012 (indicatori 1-4)

L'area metropolitana milanese è sempre stata all'avanguardia nell'ambito dell'innovazione e ricerca con la presenza di poli d'eccellenza universitari e non, pertanto i dati di tale dimensione risultano ampiamente positivi.

Riguardo la *propensione alla brevettazione* (misurata in base alle domande presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO)), si rileva che, il dato milanese pari a 96,5 (per milione di ab.) risulta poco superiore a quello regionale (93,3) mentre supera per più del 60% il risultato dell'Italia pari a 60,1. In merito all'incidenza dei brevetti nei settori della *high-tech*, *dell'ICT* e *delle biotecnologie*, città metropolitana di Milano raggiunge risultati ampiamente superiori al dato nazionale: nello specifico, nell'*high-tech* l'**11,8%** contro l'8,2% a livello nazionale (più del 43% sull'Italia), mentre nell'ambito dell'*ICT* raggiunge il **19,4%** con una differenza meno marcata sul resto del Paese (14,1%) e nel confronto con la Lombardia (14,9%). La forbice, invece, si estende enormemente nel campo delle *biotecnologie* ove il risultato milanese (**5,7%**) è quasi il doppio di quello nazionale (2,9%) e regionale (2,8%).

La percentuale di imprese manifatturiere ad alta tecnologia e di servizi ad elevata conoscenza nell'area metropolitana milanese raggiunge il 40,5% del totale rispetto al 30,4% dell'Italia e al 33,7% della Lombardia.

Il tasso di *migratorietà* dei laureati italiani (25-39 anni) è particolarmente elevato nell'area metropolitana milanese ove raggiunge il 35,4% contro il 13,8% della Lombardia e il 4,5% del resto del Paese che, diversamente, risulta essere stanziale.

7. Dimensione: Relazioni sociali

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Disabilità	1	Scuole statali con soli percorsi interni accessibili	%	44,3	54,2	47,3
	2	Scuole statali con soli percorsi esterni accessibili	%	44,8	54,5	49,1
	3	Scuole <u>non</u> statali con percorsi interni accessibili	%	59,0	56,4	47,6
	4	Scuole <u>non</u> statali con percorsi esterni accessibili	%	57,1	55,4	47,8
	5	Presenza di alunni disabili	%	3,2	3,0	2,8
	6	Presenza di alunni disabili nelle scuole di II grado	%	2,0	1,9	2,3
Immigrazione	7	Permessi di soggiorno sul totale stranieri (al 1 gennaio)	%	96,9	82,4	72,2
Società civile	8	Diffusione delle istituzioni no profit	per 10mila ab.	49,1	54,9	56,7

Anni: 2017 (Indicatori 1-7); 2016 (Indicatore 8)

Gli indicatori riguardanti la disabilità evidenziano una certa differenziazione/divaricazione tra risultati dell'area metropolitana milanese e quelli a livello sia regionale che nazionale.

Nel dettaglio, le scuole statali con percorsi interni (44,3%) ed esterni (44,8%) accessibili ovvero prive di barriere nell'area metropolitana milanese sono nettamente inferiori rispetto alle scuole della Lombardia (rispettivamente, 54,2% e 54,5%) e a quelle del resto d'Italia (47,3% e 49,1%). Si rileva, pertanto, la vetustà e inadeguatezza del patrimonio edilizio scolastico dell'area milanese rispetto alle esigenze di questa tipologia di utenza. Di converso, i dati delle scuole non statali ribaltano la tendenza: i percorsi interni (59%) ed esterni (57,1%) accessibili nell'area metropolitana milanese risultano superiori sia al dato regionale (56,4% e 55,4%) e, soprattutto, al dato delle scuole nazionali non statali (47,6% e 47,8%), esito quasi certamente riferibile alle ristrutturazioni o nuove edificazioni realizzate in applicazione delle norme relative agli edifici scolastici parificati.

La presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado nell'area metropolitana si riduce al 2%, mentre a livello nazionale la partecipazione nelle scuole raggiunge il 2,3%.

Anche l'indicatore che misura la diffusione delle istituzioni no profit mostra un'incidenza inferiore nella città metropolitana di Milano (49,1) rispetto agli standard sia nazionale (56,7) che regionale (54,9).

8. Dimensione: Sicurezza

Tema	Nr	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,6	0,6	0,6
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	725,6	462,3	401,4
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	26,0	17,8	17,2
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	454,9	274,8	222,5
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	0,8	1,3	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	%	2,3	3,1	4,6

Anni: 2017 (indicatori 1, 5 e 6); 2016 (indicatori 3 e 4); 2015 (indicatore 2)

I dati relativi alla *sicurezza stradale* nell'area metropolitana milanese mostrano una situazione nettamente migliore al resto del Paese: i morti (per 100 incidenti stradali) sulle strade urbane milanesi ammontano allo 0,8% rispetto all'1,9% registrato a livello nazionale e all'1,3% in Lombardia. Anche le strade extraurbane milanesi risultano più sicure con il 2,3% di morti (per 100 incidenti stradali) contro il 4,6% dell'Italia e il 3,1% della Lombardia.

Di converso, i dati riguardanti la *criminalità* nell'area metropolitana milanese evidenziano valori peggiori sia rispetto alla situazione nazionale che a quella regionale. Nel dettaglio, il tasso di omicidi pari a 0,6 (per 100mila ab.) risulta allineato con il resto d'Italia e con il dato regionale. I delitti denunciati ammontano a 725,6 (per 10mila abitanti): soglia nettamente superiore (oltre l'80%) al dato nazionale (401,4); parimenti, i delitti violenti denunciati nell'area milanese corrispondono a 26 (per 10mila abitanti) contro il 17,2 dell'Italia (il 51,2% in più) e il 17,8 a livello regionale. I delitti diffusi denunciati nell'area milanese (454,9) sono più del doppio rispetto al dato nazionale (222,5); anche la differenza con la Lombardia risulta netta (274,8).

1.2 Situazione socio-economica del territorio della Città metropolitana di Milano

Sotto il profilo territoriale non esiste più soluzione di continuità tra Milano e i comuni di prima cintura, si è costituita una città "estesa" metropolitana al cui interno però si delineano altre formazioni urbane dotate di propria riconoscibilità e centralità.

Tab. 21a - Superficie e dati morfologici della Città Metropolitana di Milano (133 comuni)

Superficie (Data Base Topografico)	kmq. 1.574,37
Comuni	n. 133
Aree urbane ¹	kmq. 615,32
Aree agricole ² - (ultimo dato disponibile)	kmq. 701,11
Aree boscate ³ - (ultimo dato disponibile)	kmq. 86,9
Aree a tutela ambientale ⁴	kmq. 937,2
Altitudine s/m minima (S. Colombano)	mt. 80
Altitudine s/m massima (Rescaldina)	mt. 225

¹Fonte: Settore Pianificazione territoriale e programmazione delle infrastrutture - Dicembre 2017.

²I dati morfologici relativi alle aree agricole sono forniti dall'Ufficio Territoriale Regionale, Agricoltura e Foreste - Milano della Regione Lombardia e fanno riferimento alla Sau (superficie agricola utilizzata) sommata alla tara degli incolti, dati 2015).

³Fonte: Città metropolitana di Milano, Piano Indirizzi Forestale - anno 2016 per il PASM e territorio CM (esclusi altri parchi regionali) e banca dati regionale dei tipi forestali aggiornata al 2012 per i territori dei restanti parchi regionali.

⁴La superficie territoriale, calcolata sulla base del Database Topografico e i dati morfologici relativi alle aree di tutela ambientale sono forniti dal Sistema informativo territoriale (Sit) della Città metropolitana di Milano e sono aggiornati a Febbraio 2018.

Tab. 21b - Strade sul territorio della Città Metropolitana di Milano a 133 comuni

Autostrade e tangenziali autostradali di Milano ¹	km. 200
Strade statali ¹	km. 84
Strade provinciali ²	km. 711
Strade comunali ³	km. 1.589
Linee ferroviarie ¹	km. 380
Percorsi ciclabili nei Parchi regionali ⁴	km. 485,6
Piste ciclabili (rete metropolitana esistente, compresi i 485,6 km di percorsi nei Parchi regionali) ⁴	km. 990,4

¹Fonte: Area Pianificazione Territoriale Generale, delle Reti Infrastrutturali e Servizi di Trasporto Pubblico - Servizio Programmazione, Grandi Progetti e Supporto alla Direzione d'Area della Città metropolitana di Milano - dati aggiornati al 2016.

²Fonte: Report "Un anno di lavoro alle Infrastrutture: strade, scuole, tecnologia e innovazione" - presentato il 18/12/2019.

³Fonte: Annuario Statistico Regione Lombardia - dati aggiornati al 2016.

⁴Fonte: Settore Progettazione e Manutenzione Strade della Città metropolitana di Milano - dati aggiornati al 31/12/2016

1.2.1 Milano Smart City nel contesto europeo e nazionale

Milano 'smart city' 2018 nel confronto europeo¹

Il termine *smart* non coincide/non denota soltanto una città tecnologicamente avanzata, piuttosto per *smartness* s'intende coltivare l'idea di città intelligenti in continua evoluzione e perfezionamento, in quanto tali, capaci di coinvolgere e integrare competenze e bisogni dei cittadini, delle imprese, delle istituzioni e del mondo accademico, cogliendo e preservando l'identità vera della città. Da ciò consegue che, la *smartness* assuma contorni differenziati a seconda delle singole città, delle specifiche peculiarità ed esigenze di ciascuna, nonché della rispettiva *vision* verso il futuro.

Il *Booklet Smart City*, Edizione 2019, s'inserisce in tale contesto con l'obiettivo di monitorare, da un punto di vista quantitativo, modalità e strumenti con i quali Milano interpreta e realizza la *smartness urbana* nell'ambito di una prospettiva comparativa con altre 4 città capoluogo delle regioni manifatturiere maggiormente produttive a livello europeo, similari per ruolo e vocazione economica: Barcellona, Lione, Monaco, Stoccarda.

Nel complesso, risulta chiaro come Milano, non sia una città *smart* e *innovativa*, esclusivamente nel panorama nazionale (come attesta lo Smart City Index 2018), bensì il capoluogo lombardo conferma il proprio posizionamento anche rispetto ai *benchmark* europei, mostrandosi capace di rinnovarsi e trovare soluzioni urbane innovative, tenendo il passo, per esempio, con Barcellona, considerata uno dei modelli internazionali per la *smartness*.

Al pari di quanto accade nelle più avanzate realtà urbane, anche a Milano il concetto di sostenibilità è declinato in chiave *smart* attraverso crescenti investimenti sulle infrastrutture tecnologiche (*broadband*² e potenziamento della copertura del *wi-fi* pubblico), sulla *smart mobility* (*bike sharing* e *car sharing*) e sulla capillarità della *smart energy*. In altri termini, grazie alla presenza di una *multi-utility*, Milano si distingue per l'elevato potenziale nell'integrare le reti e, dunque, nello sfruttare, in maniera sinergica, la sensoristica (già diffusa, soprattutto, per il monitoraggio delle reti energetiche). Di converso, Milano dovrà compiere passi importanti per la gestione delle singole linee progettuali (il Piano per la mobilità sostenibile - *Pums*, il Piano energetico-ambientale, il Piano per l'illuminazione pubblica, etc)

1 Tratto da *Booklet Smart City* - Milano nel confronto europeo - N. 02/gennaio 2019 - a cura di Centro Studi Assolombarda - EY.

2 S'intende la copertura della rete fissa a banda larga e ultra larga.

VISION STRATEGICA

+ Buon livello di vision complessiva	
+ Nuova Data Strategy	
	- Scarsa strutturazione dei documenti di pianificazione
	- Scarso collegamento tra vision e progetti

SMART CITIZEN E VIVIBILITA' DELLA CITTA'*

+ Buona quota di raccolta differenziata	
+ Buona qualità dei servizi pubblici	
+ Ottima app turistica	
	- Bassa qualità dell'aria

(*= comportamenti smart dei cittadini e impatto dei servizi smart sulla qualità della vita dei cittadini)

Dal punto di vista **dimensionale**, si registrano i seguenti punti di forza (+) e debolezza (-):

APPLICAZIONI E SERVIZI (forniti tramite applicativi mobile e web)

+ Buona interattività dei servizi anagrafici online	
+ Ampia disponibilità di servizi TPL su App	
+ Ampia offerta di servizi online per i turisti	
+ Buona disponibilità di servizi online per la sanità	

SERVICE E DELIVERY PLATFORM (piattaforma che elabora e valorizza i big data)

+ Presenza di una piattaforma dati	
	- Scarso numero di data set pubblicati sul portale open data

SENSORISTICA (raccoglie i big data di Milano)

+ Ampio sviluppo dei sistemi di sensoristica (veicoli, semafori, parcheggi, edifici, ambiente, ect)	
+ Presenza di soggetti specializzati nella IoT cittadina	
+ Presenza di sensori che producono dati	

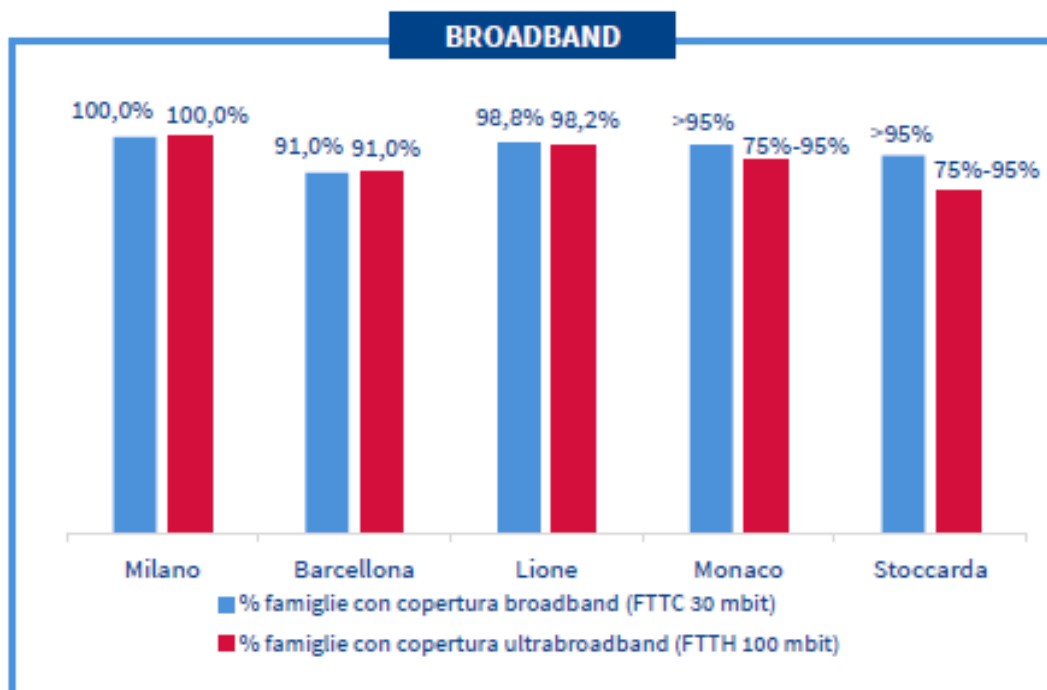
INFRASTRUTTURE E RETI (dotazioni tecnologiche che definiscono gli asset abilitanti di Milano)

+ Avanzato sviluppo delle reti di telecomunicazioni	
+ Buona rete TPL	
+ Buona offerta bike sharing	
+ Ottima offerta car sharing	
	- Limitata offerta di piste ciclabili
	- Alta produzione di rifiuti pro-capite

Segnatamente, Milano e le altre 4 città europee, pur connotandosi, secondo una differente graduazione, per una specializzazione tematica riferibile a tre macro-ambiti - *smart mobility, smart environment/energy, servizi al cittadino* - ciascuna rappresenta la propria idea di *smartness* assumendo la città nella sua totalità protesa alla creazione di *innovazione, benessere, inclusione*.

Infrastrutture e Reti

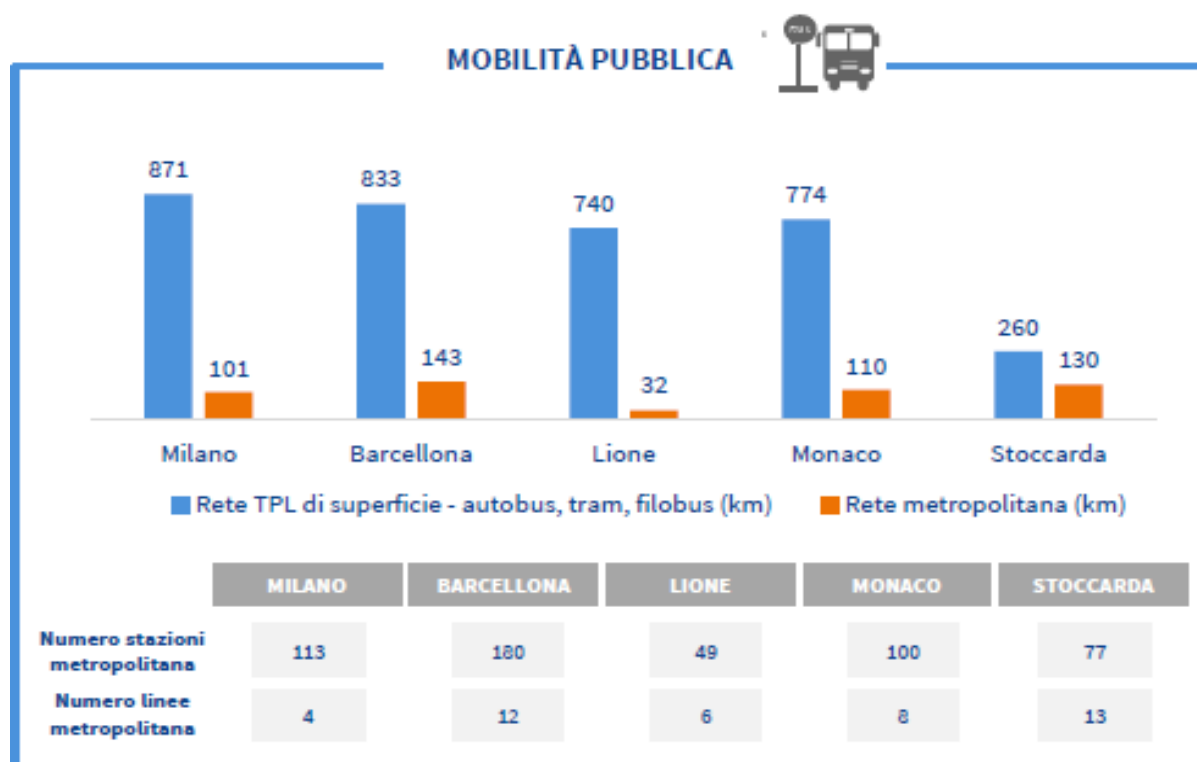
Le principali leve abilitanti di Milano *smart City* riguardanti l'ambito dimensionale delle **Infrastrutture e reti** si declinano in quattro macro-classi: *Telecomunicazioni (TLC), Mobilità, Energia e Ambiente* (Fonte: Indagine EY, giugno 2018) .



Quanto a infrastrutture TLC, Milano svetta rispetto alle altre città europee: il capoluogo lombardo, infatti, mostra un copertura sia *broadband* che *ultrabroadband* pari al 100% sul totale delle famiglie (nel 2017, l'indice di copertura era pari, rispettivamente, al 99% e 95%), mentre Barcellona viene scalzata da Lione.

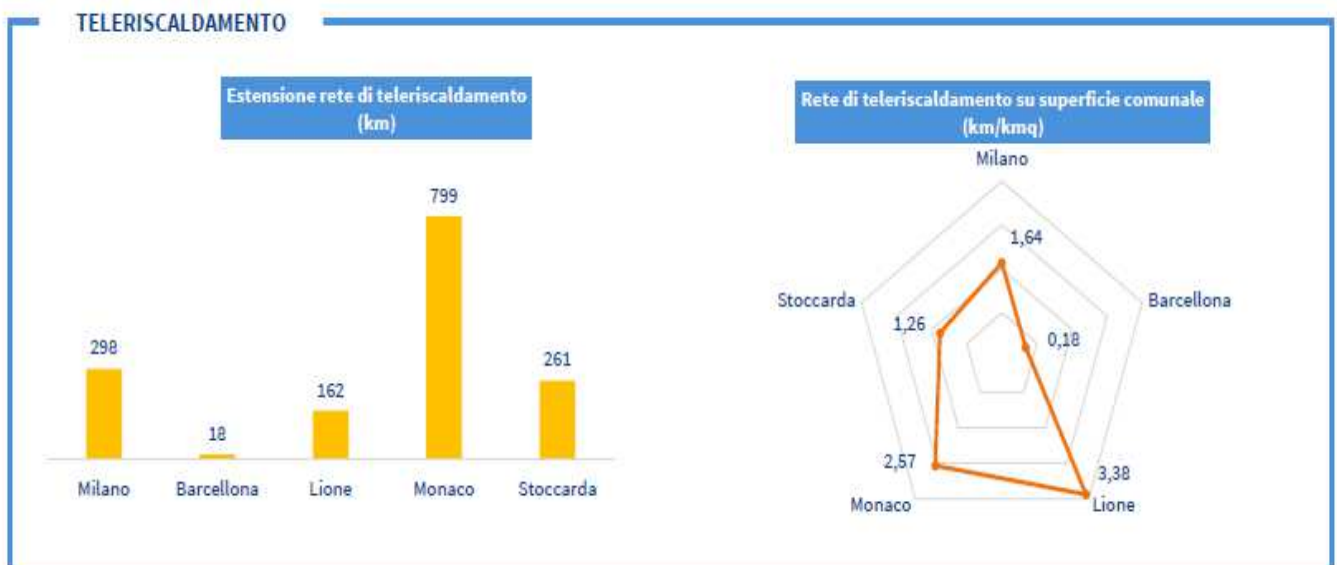
Anche in riferimento all'estensione (in Km) della rete per il trasporto pubblico locale di superficie, Milano si attesta in cima al *ranking* delle 4 città europee contando una rete viaria del TPL pari a 871 km, seguita da Barcellona con 833 Km; riguardo l'estensione (in km) della rete metropolitana suburbana, Milano si colloca al penultimo posto pur contando una numerosità delle stazioni metro (113) seconda solo a Barcellona (180 stazioni).

In tema di mobilità sostenibile, Milano integra una rete di piste ciclabili la cui estensione (140 Km) è fra le più ridotte nel confronto con le altre 4 città europee: Monaco vanta 450 km di piste ciclabili, seguita da Barcellona (200 Km). Parimenti, sebbene Milano abbia potenziato la numerosità delle postazioni per la ricarica delle auto elettriche rispetto al 2017 (+60%), la città è penalizzata nel confronto con le altre città europee (in particolare, con i *benchmark* di Monaco = 282 colonnine e Stoccarda = 278 colonnine).

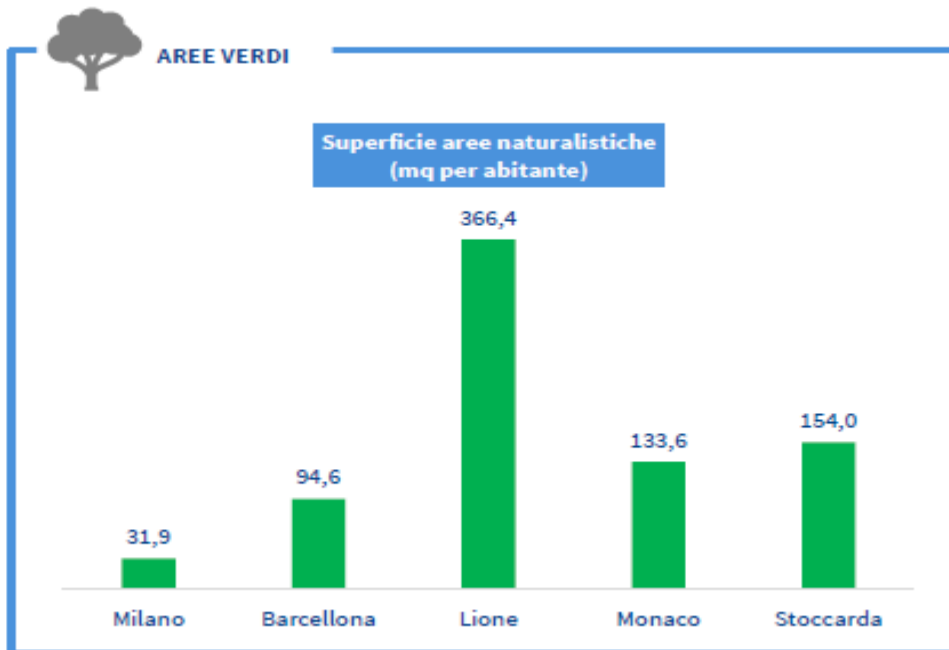


MOBILITÀ SOSTENIBILE				
	Piste ciclabili (km)	Piste ciclabili su superficie comunale (km/kmq)	Postazioni ricarica auto elettriche (numero)	Postazioni ricarica auto elettriche su superficie comunale (numero/kmq)
MILANO	140	0,76	91	0,50
BARCELLONA	200	1,96	187	1,83
LIONE	147	3,06	132	2,75
MONACO	450	1,44	282	0,91
STOCCARDA	180	0,87	278	1,34

In tema di *Energia sostenibile*, Milano ha investito per la realizzazione di una maggiore capillarità della rete di teleriscaldamento passando da 1,45 Km nel 2015 a 1,64 nel 2016 a fronte di una sostanziale staticità delle altre città europee, salvo Lione (3,38 Km) che si conferma *top performer*.



Per quanto riguarda l'*Ambiente*, Milano è il fanalino di coda per offerta di aree verdi contando solo 31,9 mq/ab. rispetto ai valori di Lione (366,4 mq/ab.) e Monaco (133,6 mq/ab.) (*Fonte: Osservatorio Milano, 2015, area metropolitana OCSE*).



Service Delivery Platform

La presenza di una piattaforma di erogazione dei servizi è la preconditione per l'elaborazione e valorizzazione dei *big data* del territorio al fine di migliorare i servizi esistenti e crearne dei nuovi. In tema Open Data, Milano pubblica sul proprio portale un numero relativamente basso di *open data*: nonostante la notevole aggiunta di *dataset* pari a 431, la città meneghina rimane distante da Lione *top performer* (1.065 *dataset*), approssimandosi a Barcellona (449 *dataset*).

OPEN DATA

	Presenza sezione dedicata agli Open Data sul sito web del Comune	Presenza portale specifico Open Data	Numero dataset pubblicati
MILANO	✓	✓	431
BARCELLONA	✓	✓	449
LIONE	✓	✓	1.065
MONACO	✓	✓	136
STOCCARDA	✓	✓	302

(Fonte: Indagine EY, 2018)

Sensoristica

Nella realizzazione di una *Smart city*, la digitalizzazione delle infrastrutture tramite sensoristica rappresenta l'elemento chiave per produrre e raccogliere basi dati diversificate: Milano mostra sei ambiti di applicazione dei sensori: mezzi pubblici e rete stradale, incluso *bike* e *car sharing*, illuminazione pubblica, videosorveglianza delle aree turistiche, sicurezza degli edifici, monitoraggio delle reti energetiche (*smart metering*), controllo delle condizioni ambientali.

	SHARING MOBILITY E TPL			RETE STRADALE				ILLUMINAZ. PUBBLICA	AREE TURISTICHE	
	Sensori car sharing e disponibilità veicoli	Sensori bike sharing e disponibilità veicoli	Sensori GPS su veicoli TPL	Sensori rilevazione traffico stradale	Semafori intelligenti (sensori magnetici, ottici, a ultrasuoni)	Sensori occupazione parcheggi pubblici	Telecamere di sicurezza (videosorveglianza a fini di sicurezza e monitoraggio traffico)	Illuminazione pubblica intelligente	Smart Tag per info rapide sui principali monumenti (tramite QR code)	Telecamere (webcam turistiche)
MILANO	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
BARCELONA	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😞
LIONE	😊	😊	😊	😊	😞	😞	😊	😊	😞	😊
MONACO	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞	😊
STOCCARDA	😞	😞	😊	😊	😞	😊	😞	😊	😞	😞

(Fonte: Indagine EY, 2018)



	SICUREZZA EDIFICI		SMART METERING			CONTROLLO CONDIZIONI AMBIENTALI			
	Sensori rilevazione incendi (outdoor)	Sensori rilevazione rischio sismico	Smart metering energia elettrica	Smart metering gas	Smart metering rete idrica	Sensori reti irrigazione	Sensori rilevazione qualità dell'aria (outdoor)	Sensori rilevazione inquinamento acustico	Sperimentaz. cestini intelligenti
MILANO	😞	😞	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😊
BARCELONA	😞	😞	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
LIONE	😞	😞	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😞
MONACO	😞	😞	😊	😊	😊	😞	😊	😞	😞
STOCCARDA	😞	😞	😞	😞	😞	😞	😊	😞	😞

(Fonte: Indagine EY, 2018)



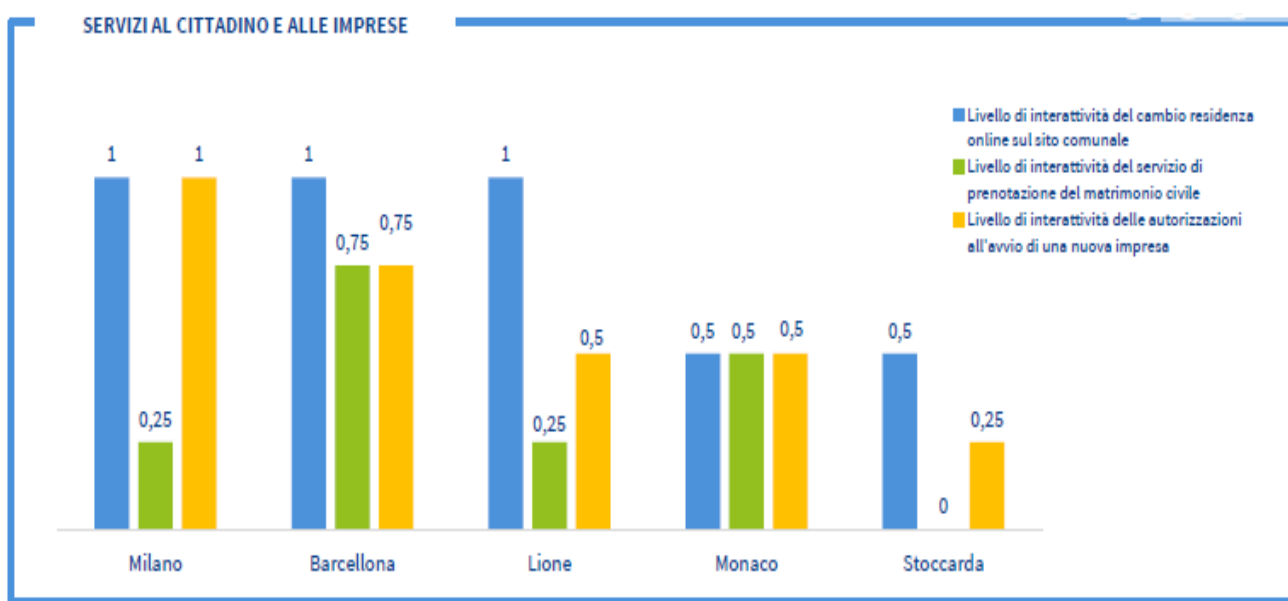
In particolare, si considera la sensoristica sotto un duplice aspetto: la presenza di sensori è valutata sia in ordine a sensori attivi ove utilizzati per raccogliere in tempo reale, diffondere e integrare il dato, che passivi ove impiegati senza fini di produzione di dati pubblici. Milano, si conferma essere la città in cui la sensoristica risulta applicata a più ambiti, seguita da Barcellona. Ambedue, presentano un impiego significativo dei sensori sulla rete stradale, l'illuminazione pubblica e lo *smart metering* (Sistemi di telecontrollo / telegestione). In aggiunta, soltanto Milano vanta una buona copertura nell'ambito della video-sorveglianza delle aree turistiche; di converso, Barcellona, ha investito maggiormente sul monitoraggio delle condizioni ambientali.

Nel dettaglio, Milano, primeggia nella produzione di dati *real-time* inerenti il *bike sharing*, il trasporto pubblico locale e il traffico stradale. Barcellona, punta, invece, sui dati legati al contesto ambientale (inquinamento acustico e condizioni meteorologiche), ma mostra interesse anche nella sperimentazione di sensori particolarmente avanzati (ad es., per misurare i flussi di persone in strada, tracciare i percorsi degli utenti *bike sharing*).

Servizi in digitale ai city user

L'ultimo ambito dimensionale indaga la disponibilità dei servizi in digitale ai *city user* (cittadini, imprese, turisti) considerando in particolare quattro macro-classi: *government*, turismo, cultura, sanità.

Nel dettaglio, Milano, mostra complessivamente la maggiore disponibilità di servizi in rete, in specie servizi anagrafici (al pari di Barcellona e Lione) e di autorizzazione all'avvio di una nuova impresa che denotano una progressiva spinta alla digitalizzazione della PA al fine di rispondere al meglio alle istanze dei cittadini.



(Fonte: Indagine EY, 2018)

Milano, altresì, presenta un'offerta integrata di attività e informazioni in ambito 'democrazia partecipativa' e trasparenza, al pari di Barcellona. Di contro, l'unica città che non offre alcun tipo di attività e informazioni per promuovere la partecipazione dei cittadini è Monaco.

E-DEMOCRACY						
	Piattaforma	Presenza servizi online di democrazia partecipativa (consultazioni, indagini ecc.)	Presenza dati bilancio della città	Presenza Open Data	Possibilità di presentare proposte online	Possibilità di votare proposte online
MILANO	Milano partecipa	😊	😊	😊	😊	😊
BARCELLONA	Decidim	😊	😊	😊	😊	😊
LIONE	Lyon Démocratie Participative	😊	😊	😞	😞	😞
MONACO	😞	😞	😞	😞	😞	😞
STOCCARDA	Stuttgart Meine Stadt	😊	😞	😞	😊	😞

(Fonte: Indagine EY, 2018)

😊 Presenza del servizio 😞 Assenza del servizio

In ambito *Mobilità*, Milano è l'unica città insieme a Monaco che offre la possibilità di abbonarsi ai mezzi pubblici e acquistare i biglietti tramite app, nonché consente, al pari di Lione e Barcellona, a piattaforme terze di accedere in tempo reale ai dati relativi ai mezzi pubblici per l'utilizzo da parte degli *user*.

	TRAVEL PLANNER			BIGLIETTAZIONE ELETTRONICA		MOBILITÀ INTEGRATA SU PIATTAFORME TERZE		
	Calcolo del percorso da punto a punto via web	Calcolo del percorso da punto a punto via app	Integrazione più mezzi e modalità di spostamento	Abbonamento TPL sottoscrivibile e ricaricabile via app	Biglietti TPL acquistabili via app	Google Maps	Moovit	Condivisione API
MILANO	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
BARCELLONA	😊	😊	😊	😞	😞	😊	😊	😊
LIONE	😊	😊	😊	😞	😞	😊	😊	😊
MONACO	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😞
STOCCARDA	😊	😊	😊	😞	😊	😊	😊	😞

(Fonte: Indagine EY, 2018)

😊 Presenza del servizio/applicazione
 😞 Assenza del servizio/applicazione

Quanto a *Servizi turistici*, Milano presenta un'offerta in digitale abbastanza ampia, al pari di Stoccarda, nonché il maggior numero di lingue gestite dal portale turistico.

SERVIZI PER IL TURISMO					
	Presenza e-commerce dei prodotti tipici locali sulla piattaforma del turismo	Presenza piattaforma di booking sul sito del Comune	Link dal sito del Comune ad un'altra piattaforma di booking	Presenza servizio pianificazione itinerario di viaggio	Lingue gestite dal portale turistico
MILANO	😊	😊	😞	😊	7
BARCELONA	😞	😊	😞	😊	4
LIONE	😞	😊	😞	😊	2
MONACO	😞	😞	😊	😞	2
STOCCARDA	😊	😊	😞	😊	6

(Fonte:
Indagine EY, 2018)

😊 Presenza del servizio/applicazione
😞 Assenza del servizio/applicazione



La classifica 2019 delle città italiane intelligenti³

Anche nel 2019, per il sesto anno consecutivo, Milano si attesta la città più smart d'Italia, sebbene, la distanza che la separa dalle altre città italiane, sia ridimensionata.

3 Da 'iCity Rank' - Rapporto annuale 2019 realizzato da FPA del gruppo Digital360.

E' ciò che emerge dal **Rapporto annuale 2019, ICity Rank**, - curato da FPA- che stila la classifica finale dei 107 Comuni italiani capoluogo, misurando, per ognuno, la capacità di adattamento, in quanto forma d'intelligenza, nel rispettivo percorso di evoluzione per divenire città più intelligenti, ovvero più prossime alla tutela della qualità di vita dei cittadini, dunque, **più funzionali, più ecologiche, più inclusive, più innovative, più capaci di promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio rispetto ai cambiamenti climatici, economici e culturali in atto, attraverso il ricorso all'utilizzo delle nuove tecnologie**. In sintesi, per diventare *luoghi sempre più vivibili*.

Segnatamente, il Rapporto **ICity Rank 2019**, attraverso l'analisi di 106 indicatori di *smartness* sostenibile applicati a 6 macro-dimensioni ove si può declinare la qualità urbana, quali: *solidità economica, mobilità sostenibile, tutela ambientale, qualità sociale, capacità di governo e trasformazione digitale*, si propone di offrire un quadro aggiornato dei 107 comuni italiani capoluogo rispetto al conseguimento dello *status* pieno di *smart city*.

LA QUALITA' URBANA



Nel ranking nazionale, Milano continua a mantenere il primo posto, come città più avanzata del Paese per l'utilizzo di **strumenti dell'intelligenza urbana** finalizzati alla promozione e gestione dello sviluppo in forme sostenibili. La **Smart Sustainable City**, dunque, è la città che, per migliorare la qualità della vita e il

suo essere competitiva, ricorre all'uso delle tecnologie innovative per interpretare e modellare i processi di cambiamento culturale, sociale e organizzativa, ovvero per ri-fondare l'idea della *civitas* in chiave moderna, quale struttura urbana costitutivamente protesa alla dimensione cooperante e rinnovatrice delle sue precipue funzioni.

La performance registrata dal capoluogo lombardo, è tale da collocare la città al vertice nell'ambito di 4 delle 6 dimensioni indagate: Milano, conferma la propria connotazione primaria in ordine a *solidità economica e mobilità sostenibile* (**1° posto**); si colloca al **2° posto** quanto a *qualità sociale* e al **3° posto** quanto a *trasformazione digitale*. Di converso, presenta una particolare criticità in riferimento alla capacità di governo e tutela ambientale, attestandosi al **54° posto**.

Al **secondo** e **terzo posto** della classifica generale, si collocano, rispettivamente, **Firenze e Bologna**, le quali assumono sempre più un valenza paradigmatica per lo scarto che mostrano rispetto a tutte le altre realtà urbane, nonché per la distanza minimale (di Firenze) rispetto al punteggio attribuito alla città di Milano.

Con specifico riferimento alle Città metropolitane, oltre le prime tre, si osserva che, Torino ha guadagnato un posto rispetto al 2018; Genova, colpita da cataclismi atmosferici, peggiora la sua performance perdendo 9 posizioni (dal 23° posto nel 2018 al 32°esimo); Venezia resta stabile al 7° posto, mentre Roma, nonostante le buone performance in alcune dimensioni, come quella della qualità sociale (7° posto), resta posizionata al 15° posto, con risultati suscettibili di miglioramento, soprattutto, in tema di capacità di governo (29° posto) e solidità economica (30° posto). Di seguito, Napoli, 73esima, recupera 6 posti; Bari, 62esima ne recupera 5; Palermo, 77esima, risale di ben 11 posizioni e Catania, 85esima, recupera 4 posizioni; di converso, Reggio Calabria, 99esima, cede 2 posti rispetto al 2018.

Dalla tabella emerge che, il divario/la dualità tra Nord e Sud del Paese, resta ampia: le città della classifica appartenenti all'area centro-settentrionale occupano i primi 60 posti (salvo Cagliari, 37esima che guadagna 6 posti rispetto al 2018 configurandosi come prima città del Mezzogiorno). Ad ogni modo, alcune città del Mezzogiorno, mostrano un posizionamento nettamente migliore rispetto a quello conseguito nel 2018: Caserta, 93esima risale di 6 posti; Brindisi, 97esima, recupera 3 posti; Taranto, 94esima recupera 8 posizioni sul 2018. Di converso, Foggia, 101esima, perde 8 posizioni; Lecce, 67esima, perde 5 posti; Catanzaro, 100esima, cede 6 posti; Enna, 103esima, perde 2 posti; Crotone, 107esima, cede 4 posizioni (*cf. Tab. 22*).

Tab. 22 - Classifica generale delle 107 città italiane capoluogo 'intelligenti' - 2019

Ranking 2019	Città	Punteggio	Ranking 2019	Città	Punteggio
1	Milano	686	55	Vercelli	443
2	Firenze	684	56	Gorizia	439
3	Bologna	652	57	Rovigo	438
4	Bergamo	598	58	Lucca	436
5	Torino	596	59	Alessandria	435
6	Trento	594	60	Pistoia	430
7	Venezia	594	61	Pescara	425
8	Parma	589	62	Bari	425
9	Modena	583	63	Asti	424
10	Reggio nell'Emilia	571	64	Savona	424
11	Brescia	571	65	Ascoli Piceno	417
12	Mantova	559	66	Fermo	410
13	Padova	557	67	Lecce	406
14	Pisa	556	68	Grosseto	403
15	Roma	552	69	Frosinone	398
16	Verona	546	70	L'Aquila	388
17	Cremona	542	71	Rieti	380
18	Ravenna	541	72	Latina	376
19	Siena	538	73	Napoli	375
20	Rimini	536	74	Oristano	375
21	Pavia	535	75	Imperia	374
22	Forlì	530	76	Viterbo	372
23	Piacenza	528	77	Palermo	372
24	Trieste	527	78	Sassari	369
25	Pordenone	526	79	Teramo	366
26	Bolzano	526	80	Matera	364
27	Treviso	525	81	Potenza	360
28	Ferrara	524	82	Salerno	353
29	Vicenza	518	83	Chieti	353
30	Udine	515	84	Siracusa	341
31	Prato	513	85	Catania	336
32	Genova	511	86	Nuoro	335
33	Cuneo	507	87	Campobasso	333
34	Monza	506	88	Benevento	328
35	Lodi	503	89	Avellino	323
36	Novara	503	90	Cosenza	320
37	Cagliari	492	91	Ragusa	319

Ranking 2019	Città	Punteggio	Ranking 2019	Città	Punteggio
38	Ancona	487	92	Messina	317
39	Pesaro	481	93	Caserta	311
40	Perugia	478	94	Taranto	309
41	Como	477	95	Carbonia	308
42	Lecco	477	96	Andria	307
43	Belluno	474	97	Brindisi	306
44	Arezzo	473	98	Isernia	302
45	Varese	469	99	Reggio Calabria	298
46	La Spezia	466	100	Catanzaro	298
47	Macerata	462	101	Foggia	294
48	Sondrio	459	102	Trapani	282
49	Verbania	459	103	Enna	274
50	Aosta	458	104	Caltanissetta	262
51	Livorno	454	105	Agrigento	248
52	Biella	452	106	Vibo Valentia	242
53	Massa Carrara	446	107	Crotone	238
54	Terni	444			

Non soltanto Milano, anche, Firenze e Bologna, sono le città italiane più *smart*.

Segnatamente, Firenze e Bologna, dimostrano di aver proseguito, e, per diversi ambiti, accelerato il percorso di innovazione, sicché le rispettive performance si sono approssimate, in alcuni casi, superando quelle della metropoli lombarda. In specie, Firenze ottiene il 1° posto in tema di qualità sociale e trasformazione digitale, il 2° in tema di capacità di governo, il 3° in tema di mobilità sostenibile e il 5° in tema di tutela ambientale. Bologna ottiene la *leadership* in termini di capacità di governo e il podio in tema di trasformazione digitale e solidità economica (2° posto), nonché in tema di tutela ambientale e qualità sociale (3° posto).

Bergamo, Torino, Trento, Venezia, Parma, Modena e Reggio Emilia, completano la classifica delle prime 10 città italiane smart. Nel dettaglio: Trento è prima in tutela ambientale e terza per solidità economica; Bergamo che, guadagna una posizione sul 2018, risulta quarta per mobilità sostenibile; Torino, quarta per capacità di governo; Venezia, seconda per mobilità sostenibile; Modena, quarta per trasformazione digitale e solidità economica (*cf.* Tab. 23).

Tab. 23 - Graduatoria delle prime 10 Città per ambito dimensionale

Rank	Città	Punteggio 2019	Posizionamento per singola macro-area dimensionale					
			Solidità economica	Mobilità sostenibile	Tutela ambientale	Qualità sociale	Capacità di governo	Trasformazione digitale
1	Milano	686	1	1	54	2	12	3
2	Firenze	684	14	3	5	1	2	1
3	Bologna	652	2	6	3	3	1	2
4	Bergamo	598	10	4	15	17	10	6
5	Torino	596	9	5	86	6	4	5
6	Trento	594	3	16	1	5	14	10
7	Venezia	594	39	2	29	8	31	12
8	Parma	589	8	12	18	9	7	8
9	Modena	583	4	10	42	16	9	4
10	Reggio Emilia	571	6	11	20	33	6	9

Si riportano, di seguito, le connotazioni specifiche che hanno presieduto la tematizzazione e costruzione di ogni singola macro-dimensione/indice e rispettiva graduatoria, articolata secondo gli indicatori ove le singole città risultano primeggiare:

- 1. Indice di SOLIDITA' ECONOMICA**, misura la capacità di una città di produrre ricchezza e benessere, sia nel presente che in prospettiva futura, capacità condizionata sia dagli equilibri sociali che dall'attitudine a raccogliere e promuovere la spinta all'innovazione.

Le prime 10 Città

Rank	Città	Punteggio 2019	SOLIDITA' ECONOMICA					
			Indicatori in cui si è leader					
1	Milano	838	Valore aggiunto pro capite	Reddito irpef medio	Tasso di imprenditori alità	Imprese alta conoscenza	Start-up	Densità coworking
2	Bologna	702	Diffusione innovazione produttiva	ICT nelle imprese	-	-	-	-
3	Trento	658	-	-	-	-	-	-
4	Modena	657	Diffusione innovazione produttiva	ICT nelle imprese	-	-	-	-
5	Monza	644	-	-	-	-	-	-
6	Reggio Emilia	644	Diffusione innovazione produttiva	ICT nelle imprese	-	-	-	-
7	Lecco	641	-	-	-	-	-	-
8	Parma	640	Diffusione innovazione	ICT nelle imprese	-	-	-	-

Rank	Città	Punteggio 2019	SOLIDITA' ECONOMICA					
			Indicatori in cui si è leader					
			produttiva					
9	Torino	638	-	-	-	-	-	-
10	Bergamo	636	Qualificazione lavoro	-	-	-	-	-

La posizione apicale di Milano, con uno scarto di oltre 100 punti dalla seconda, non deriva soltanto dalla riaffermata supremazia della città nelle variabili di matrice tradizionale (valore aggiunto pro-capite, reddito irpef, tasso di imprenditorialità, consolidamento produttivo), ma anche in quelle che misurano la presenza delle componenti innovative (imprese ad elevata conoscenza, *start-up*, *coworking*). Meritano di essere segnalate anche altre città non rientranti nel novero delle prime 10, quali: Bolzano, risulta *leader* per tassi di attività, tassi occupazione e disoccupazione, partecipazione al lavoro dei giovani; Vicenza, in tema di internazionalizzazione produttiva; Biella per l'equilibrio occupazionale di genere; Firenze per disponibilità di credito; Ravenna per la densità di *fablab* (laboratori locali che condividono l'uso di strumenti per la fabbricazione digitale).

La mappatura dell'indice, su scala nazionale, restituisce, in maniera inequivoca, un'immagine tripartita del Paese ove al permanere della debolezza (economica) del Mezzogiorno, si aggiunge una tendenziale divaricazione tra il triangolo produttivo (Lombardia, Triveneto ed Emilia Romagna) e il resto del Paese (*cfi: Graf. 2.*)

Graf. 2: Distribuzione territoriale per livelli di solidità economica



2. Indice di MOBILITA' SOSTENIBILE, misura la capacità di una città di fronteggiare problematiche e adeguarsi prontamente alle opportunità determinate dai mutamenti in atto, allo scopo di accrescere la sostenibilità della mobilità urbana, in una prospettiva di lungo termine. Di fatto, gli stessi cambiamenti di ordine sociale con l'accresciuta sensibilità all'impatto ambientale, hanno sollecitato il ritorno alle forme di mobilità non inquinanti di tipo pedonale e, soprattutto, ciclistico; quelli di ordine economico, hanno concorso alla diffusione dei servizi in condivisione (*sharing*) dei mezzi di trasporto, soprattutto, nelle aree ad elevata intensità di traffico; l'innovazione tecnologica, da un lato, coinvolge i mezzi di trasporto pubblici e privati, soprattutto, nella direzione della riduzione degli effetti inquinanti attraverso l'uso di autovetture elettriche/ibride, dall'altro, gli stessi strumenti di gestione della mobilità urbana risultano interessati dal progresso tecnologico (dagli *Urban Traffic control System*, introdotti negli anni '80, alle emergenti *Smart City Control Room*).

Le prime 10 Città

Rank	Città	Punteggio 2019	MOBILITA' SOSTENIBILE		
			Indicatori in cui si è leader		
1	Milano	659	Offerta Tpl	Diffusione <i>carsharing</i>	-
2	Venezia	562	Propensione alla mobilità collettiva	Tasso di motorizzazione (autovetture)	Incidenza aree pedonali
3	Firenze	561	Diffusione <i>bike sharing</i>	Promozione mobilità elettrica	-
4	Bergamo	466	Stima incidenza Ztl	-	-
5	Torino	460	-	-	-
6	Bologna	452	-	-	-
7	Padova	442	Promozione ciclabilità	-	-
8	Mantova	432	-	-	-
9	Brescia	431	-	-	-
10	Modena	397	-	-	-

L'area metropolitana milanese, si colloca al vertice sia per la consistenza consolidata della sua rete di trasporto pubblico locale (Tpl), che per la diffusione degli innovativi servizi di *carsharing* (prima nel Paese, con 24,3 vetture ogni 10.000/ab.), oltre le ottime performance riguardanti l'adozione dei sistemi di infomobilità (*IT Mobility*), il *bike sharing*, l'adeguamento ecologico del parco autobus in circolazione nonché l'adeguamento agli standard per le emissioni delle autovetture. Milano, inoltre, conferma, la propria *leadership*, anche attraverso l'estensione delle Zone a traffico limitato (ZTL); la criticità dell'area milanese, resta la limitata estensione delle aree pedonali.

Venezia, conquista la seconda posizione e, grazie alla sua peculiare configurazione, prevale negli indicatori passeggeri annui di Tpl per abitante, tasso di motorizzazione e incidenza delle aree pedonali; Firenze, si conferma prima per la diffusione del *bike sharing* e promozione della mobilità elettrica. Tra le prime 10, si attestano, Bergamo, connotata dalla più ampia incidenza delle ZTL e Padova, con un'estensione pari a 181,7 Km, guida la classifica per densità delle piste ciclabili presenti nel territorio. Seguono altre realtà significative: Parma, prima per l'adozione di sistemi di infomobilità (*IT Mobility*); Trento, per la più elevata quota di vetture Euro 5 e 6; Lodi, presenta l'incidenza più elevata di stalli di sosta di interscambio per autovetture; Aosta, Massa Carrara, Frosinone, Caserta e Carbonia, per la minima incidenza del Tpl più inquinante; Macerata, per la maggiore quota di vetture meno inquinanti.

Inoltre, emerge che, il punteggio conseguito dalle singole città capoluogo, è fortemente differenziato, disequilibrato: il valore massimo raggiunto da Milano (659), mostra una distanza di quasi 100 punti dalla seconda (562 punti), nonché di oltre 250 punti dalla 10° posta in classifica (Modena, 397 punti).

Anche nell'ambito della mobilità sostenibile, per trovare la prima città del Mezzogiorno, si deve scendere al 26° posto della classifica (Cagliari) e, al 37° posto per trovare la seconda (Bari), la terza si attesta al 54° posto (Teramo). Al Sud, inoltre, incide la scarsa implementazione dei servizi di *sharing mobility* e di alimentazione elettrica, nonché emerge la difficoltà ad attivare processi di innovazione gestiti dalle stesse istituzioni, ad eccezione delle tre città capoluogo, Siracusa (28° posto), Lecce (24°) e Pescara (41°), che raggiungono posizioni intermedie nella classifica dell'*IT Mobility*, dimostrando che, la possibilità di innovare esiste, anche nelle aree meno favorite.

3. Indice di TUTELA AMBIENTALE, misura il percorso che le singole città stanno compiendo verso maggiori livelli di sostenibilità in termini di impatto ambientale (in ambiti differenti da quello della mobilità). A tale dimensione sono state ricondotte cinque variabili specifiche (suolo e territorio, verde, aria e acqua, energia e rifiuti).

Le prime 10 Città

Rank	Città	Punteggio 2019	TUTELA AMBIENTALE		
			Indicatori in cui si è leader		
1	Trento	696	Qualità servizio idrico	Depurazione reflui	-
2	Prato	692	Andamento produzione rifiuti	Iniziative per i rifiuti	Adeguamento energetico patrimonio comunale
3	Bologna	672	Qualità servizio idrico	Depurazione reflui	-
4	Pisa	663	Qualità servizio	-	-

Rank	Città	Punteggio 2019	TUTELA AMBIENTALE		
			Indicatori in cui si è leader		
			idrico		
5	Firenze	663	-	-	-
6	Verbania	658	Qualità servizio idrico	Depurazione reflui	-
7	Rimini	658	Qualità servizio idrico	Depurazione reflui	-
8	Biella	657	Depurazione reflui	-	-
9	Macerata	657	PM ₁₀	-	-
10	Perugia	656	-	-	-

Il primato di Trento deriva da un quadro complessivo in cui emerge il superamento di molte criticità. Come si può osservare dallo schema sopra, anche altre città capoluogo, al pari di Trento, hanno conseguito performance positive in ordine agli indicatori depurazione dei reflui e qualità del servizio idrico. Ciò che distingue il posizionamento della città di Trento dalle altre, risiede nei valori molto elevati raggiunti sia in questi due indicatori che in altri otto (quota di suolo consumato, perdita di servizi ecosistemici, Pm₁₀, qualità del servizio elettrico, adeguamento energetico del patrimonio comunale, incidenza della raccolta differenziata, iniziative per i rifiuti e dispersione idrica). In sintesi, l'equilibrata gestione complessiva dell'ambiente da parte di Trento, è tale da conferirle la posizione apicale.

Nel dettaglio, tra le prime 10, si trovano due Città metropolitane (Bologna e Firenze), altre città delle regioni del Centro-Nord che non fanno parte del cd. triangolo produttivo, quali: Prato, si colloca al secondo posto anche nell'indicatore adeguamento energetico del patrimonio comunale, Pisa, Verbania, Biella e Rimini, nonché due città del Centro (Macerata, Perugia). Solo quattro città del Mezzogiorno (L'Aquila, Potenza, Andria e Cagliari) risultano classificate tra le prime 40.

Si riportano, altresì, altre città *leader* per singoli indicatori: Enna (per quota suolo consumato), Roma (andamento consumo di suolo), Messina (incidenza verde), Matera (disponibilità verde pubblico), Forlì (gestione verde), Sassari (andamento Pm_{2,5}), Siracusa (andamento Pm₁₀), Piacenza (andamento consumo elettrico), Trieste (qualità servizio elettrico), Treviso (incidenza raccolta differenziata), Monza (dispersione idrica). Si ricorda che, Milano, occupa la 54° posizione nella graduatoria relativa alla tutela ambientale.

Inoltre, la classifica delle città italiane per tale macro-dimensione mostra un andamento/un punteggio molto più uniforme rispetto alle altre dimensioni indagate: il valore massimo raggiunto da Trento (696) non mostra particolare distanza né rispetto alle prime 10 in classifica, né rispetto all'ultima città in graduatoria (Agrigento, 107°, 385 punti). Ciò riflette la crescente sensibilità riconosciuta nei confronti dell'adozione di

politiche di tutela dell'ambiente, alle quali le istituzioni attribuiscono un ordine di priorità, in ragione della complessità e irrevocabilità degli impatti ambientali rispetto al raggiungimento degli Obiettivi di sostenibilità come previsti dall'*Agenda Onu 2030*.

4. Indice di QUALITA' SOCIALE, annovera l'ambito della *povertà/esclusione sociale*, quello dell'*istruzione e del capitale umano*, nonché l'ambito dell'*attrattività turistico-culturale*, così intesi per la loro intrinseca capacità di condizionare e modellare il destino delle città verso il percorso per diventare città *smartness*. Di fatto, i centri urbani, possono essere luoghi di accentuazione delle diseguaglianze/disparità, sia in termini di possesso che di accesso: nelle città, si trovano i migliori servizi sanitari per la terza età, ma, sempre nella città, si riscontra il maggiore isolamento degli anziani; nella città si trova la più ricca offerta culturale, ma, sempre nella città, si manifestano i più rilevanti fenomeni di emarginazione socio-culturale.

Le prime 10 Città

Rank	Città	Punteggio 2019	QUALITA' SOCIALE	
			Indicatori in cui si è leader	
1	Firenze	634	Attrattività	-
2	Milano	604	Occupazione culturale	Imprenditorialità culturale
3	Bologna	567	Istruzione terziaria	Formazione continua
4	Pisa	534	Densità istruzione pubblica	-
5	Trento	533	Disagio abitativo	Impresa storica
6	Torino	527	-	-
7	Roma	520	Offerta formativa universitaria	-
8	Venezia	520	Internazionalizzazione culturale	-
9	Parma	506	-	-
10	Udine	505	-	-

Le prime tre in graduatoria, Firenze per attrattività del patrimonio artistico-culturale del territorio (634 punti), Milano per l'incidenza dell'occupazione e l'imprenditorialità culturale (604) e Bologna per l'istruzione terziaria (567), sono Città metropolitane che mostrano capacità di accogliere e di stimolare sia l'offerta che la produzione culturale, registrando un punteggio/un margine significativo rispetto alle altre tre città metropolitane che seguono: Torino, al 6° posto (527 punti), Roma al 7° posto (520 punti) e Venezia all'8° (520 punti). A tale performance hanno concorso gli elevati valori riconducibili alle variabili relative al

capitale umano, come la quota di popolazione con istruzione terziaria, l'estensione della gamma dell'offerta universitaria e la diffusione della formazione continua, ma, anche, la capacità di contenere le criticità sociali (ad eccezione del disagio abitativo) e i discreti livelli dei servizi sociali resi (ad eccezione dell'assistenza agli anziani). Di converso, le città metropolitane del Mezzogiorno, anche in questa graduatoria, si attestano tutte nella parte bassa: Palermo, 73esima, seguita da Catania, 81esima, Napoli, 83esima, Messina, 93esima e Reggio Calabria, 105esima, mentre Cagliari, al 39° posto, e Bari, al 52° posto, mostrano buone performance in termini di istruzione e nella produzione/offerta culturale.

Si riportano altre città leader per singoli indicatori: Aosta (accessibilità scolastica), Pescara (minor incidenza sfratti), Lecco (emigrazione ospedaliera), Como (cura per l'infanzia), Bolzano (assistenza anziani), Gorizia (patrimonio culturale), Pordenone (spesa turistico-culturale).

In sintesi, quanto più una città risulta funzionare in ogni sua articolazione, tanto più risulterà attrattiva per le singole attività produttive alle quali corrisponderà un'incidenza di funzioni diversamente qualificate, creando in tal modo la base economica per l'insediamento di servizi specifici di livello elevato (musei, strutture sanitarie, università, ect). La vera svolta per le singole città, consiste, quindi, nell'affrontare il tema della qualità sociale in chiave strategica, non già emergenziale, ovvero ricercare le modalità per valorizzare e svilupparne le potenzialità, anziché inseguire soluzioni tampone per i casi più eclatanti.



5. Indice di CAPACITA' di GOVERNO, annovera gli ambiti di azione relativi alla *partecipazione civile*, intesa in termini di relazione intercorrente tra società civile e organi di governo, alla propensione all'*innovazione amministrativa*, intesa come capacità di impiegare nuovi strumenti istituzionali di programmazione e organizzazione partecipata, alla *legalità e sicurezza*, quali precondizioni per un effettivo e compiuto espletamento delle capacità di governo.

Le prime 10 Città

Rank	Città	Punteggio 2019	CAPACITA' di GOVERNO				
			Indicatori in cui si è leader				
1	Bologna	778	Innovazione sociale	Amministrazione condivisa	Pianificazione energia	Progettazione sociale condivisa	-
2	Firenze	775	Innovazione sociale	Green procurement	Pianificazione energia	Progettazione sociale condivisa	Presidio territoriale
3	Ravenna	756	Green procurement	Pianificazione mobilità	Progettazione sociale innovativa	-	-
4	Torino	722	Innovazione sociale	Green procurement	Pianificazione energia	Progettazione sociale innovativa	-

Rank	Città	Punteggio 2019	CAPACITA' di GOVERNO				
			Indicatori in cui si è leader				
5	Forlì	719	-	-	-	-	-
6	Reggio Emilia	703	Green procurement	Criminalità organizzata	-	-	-
7	Parma	699	Pianificazione mobilità	-	-	-	-
8	Mantova	692	-	-	-	-	-
9	Modena	688	Partecipazione elettorale	Green procurement	-	-	-
10	Bergamo	684	Green procurement	-	-	-	-

Al vertice della graduatoria si colloca Bologna, seguita da Firenze e Ravenna, ma, anche altre città dell'Emilia Romagna si susseguono a breve distanza, quali Forlì (5° posto), Reggio Emilia (6° posto), Parma, (7° posto) e Modena (9° posto), rientrando tra le prime 10 di questa classifica. Tale esito consegue alle buone performance ottenute negli indicatori di partecipazione civile alle scelte dell'amministrazione, acquisizione di beni e servizi da parte dell'amministrazione in chiave ecosostenibile, progettazione sociale condivisa (si sostanzia nella partecipazione a bandi per il recupero periferie, a progetti di accoglienza integrata, ect) e pianificazione energetica, oltre i valori discreti negli indicatori di legalità e sicurezza e, soprattutto, grazie agli elevati valori conseguiti nell'impiego di nuovi strumenti di innovazione amministrativa. In altri termini, il modello paradigmatico, in termini di governance, è rappresentato dalle città ubicate in Emilia Romagna.

Firenze, che mostra una distanza/un punteggio prossimo a quello della prima città in graduatoria, ottiene buone performance nei medesimi indicatori, oltre a quello relativo al presidio territoriale. Parimenti, Torino, raggiunge la quarta posizione, grazie, soprattutto, agli elevati valori riferibili all'indicatore dell'innovazione amministrativa.

Anche per questa graduatoria, la prima città del Mezzogiorno è Pescara che si colloca al 40° posto, seguita da **Cagliari, 52esima** e **Palermo, 60esima**. Tutte le altre città del Sud sono collocate nella parte bassa della classifica: Siracusa, 73esima, Lecce, 76esima, Salerno, 78esima, Brindisi, 85esima, Caltanissetta, 97esima, Foggia, 101esima, Catanzaro, 102esima, Caserta, 105esima.

La mappatura delle città, rileva una situazione di criticità generale/diffusa in ordine alla capacità di governo a partire dalle città metropolitane, ad esclusione delle prime quattro in graduatoria: **Milano**, infatti, si trova posizionata solo al **12° posto** (678 punti, uno scarto di 100 punti rispetto a Bologna, prima con 778 punti); **Roma**, al **29° posto** (632 punti, una distanza di 146 punti dalla prima); **Venezia, 31esima**, **Bari, 74esima**,

Messina 79esima, Napoli, 87esima, Catania, 93esima, Reggio Calabria, 103esima. Ne consegue che, le dimensioni di una città esercitano un’incidenza in negativo sugli aspetti relativi a criminalità e sicurezza che incidono sfavorevolmente in termini di partecipazione attiva alla *civitas*.

Non solo le città del Mezzogiorno mostrano una capacità di governo difettiva/carente, ma, anche rilevanti città del Centro-Nord: **Trento**, si colloca al **14° posto** (667 punti), **Genova** al **15° posto** (666 punti), Varese, 54esima, Imperia, 58 esima, Lucca, 62esima, Rovigo, 66esima, Verbania, 69esima, Aosta, 72esima, Gorizia, 77esima, Como 89esima.

In sintesi, le città italiane devono recuperare una buona dose di capacità di governo per affrontare adeguatamente i cambiamenti in atto, che ineriscono non soltanto le tecnologie, ma anche l’azione dei soggetti economici e le condotte dei cittadini consumatori. Le istituzioni, pertanto, dovranno modificare il loro modo di agire per orientarlo sempre più nella direzione del “*responsive cities*”, ossia come città capaci di assumere prontamente le migliori decisioni per proseguire nell’azione di innovazione istituzionale, culturale e organizzativa al fine di assicurare una migliore qualità della vita, dei livelli di occupazione e di competitività del Paese, nonché la sostenibilità delle generazioni attuali e future in termini economici, sociali e ambientali.



6. Indice di TRASFORMAZIONE DIGITALE, misura l’attitudine delle amministrazioni di utilizzare appieno le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e dai grandi progetti nazionali. In specie, si valutano:

- . la capacità di impiegare al meglio le infrastrutture immateriali e le piattaforme abilitanti, realizzate a livello di governo centrale nel quadro del Piano triennale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione (Agid);
- . la capacità di rispondere alle esigenze di infrastrutturazione tecnologica dei territori ai fini della promozione della cultura digitale presso le amministrazioni;
- . la capacità di servirsi di soluzioni innovative per offrire elevati livelli di trasparenza e abilitare nuove forme di comunicazione e ascolto dell’utenza di riferimento.

Le prime 10 Città

Rank	Città	Punteggio 2019	TRASFORMAZIONE DIGITALE			
			Indicatori in cui si è leader			
1	Firenze	893	App municipali	Trasparenza digitale	Digital openness	Wifi pubblico
2	Bologna	816	Digital PA	Trasparenza digitale	-	-
3	Milano	797	Diffusione home banking	Digital PA	Trasparenza digitale	-

Rank	Città	Punteggio 2019	TRASFORMAZIONE DIGITALE			
			Indicatori in cui si è leader			
4	Modena	771	Digital PA	App municipali	-	-
5	Torino	768	Trasparenza digitale	Social PA	-	-
6	Bergamo	752	App municipali	Social PA	-	-
7	Brescia	738	App municipali	-	-	-
8	Parma	738	App municipali	Trasparenza digitale	-	-
9	Reggio Emilia	732	Trasparenza digitale	-	-	-
10	Trento	727	App municipali	Trasparenza digitale	-	-

All'apice della graduatoria si colloca Firenze (893 punti) che marca un divario considerevole nei confronti delle altre due città sul podio, Bologna, seconda (816 punti) e Milano, terza (797 punti). L'esito del capoluogo toscano è frutto degli ottimi risultati conseguiti negli indicatori *app* municipali (forniscono informazioni e servizi di pubblica utilità), *digital openness* (misura la numerosità degli 'opendata' rilasciati e la loro diffusione e condivisione in formati interoperabili), *wifi* pubblico e trasparenza digitale.

La *leadership* di Firenze, è dovuta anche alle ottime performance registrate in altri indicatori: accesso alla banda-larga, IoT e tecnologie di rete (indica la presenza di tecnologie applicate agli impianti semaforici, di illuminazione pubblica e raccolta dei rifiuti), disponibilità di servizi online e *social* PA (indica la presenza/pervasività dell'amministrazione nei social media, quali Twitter, Youtube, Facebook).

Tali risultati danno evidenza di un approccio sistemico alla trasformazione digitale da parte della città di Firenze, che dimostra di saper coniugare al meglio azioni di infrastrutturazione con quelle maggiormente legate alla digitalizzazione dei servizi e all'apertura dell'amministrazione verso l'esterno.

Non solo Firenze, anche Bologna e Milano ottengono buone performance nell'indicatore trasparenza digitale, al pari di Torino, che si colloca al 5° posto e guida la classifica nell'indicatore *social* PA, seguita da Bergamo al 6° posto, di Parma all'8° posto e di Trento, al 10° posto. Rispetto a Firenze, **Milano e Bologna**, ottengono i massimi risultati nell'indicatore *digital* PA, caratterizzandosi per una maggiore capacità di integrazione dei propri servizi con le principali piattaforme abilitanti e Milano, altresì, per la diffusione *home banking* (ogni 100/ab.); anche altre città ottengono il punteggio massimo nell'indicatore *digital* PA, quali Modena, che si colloca al 4° posto in graduatoria, Mantova, 11esima, Pavia, 15esima e Pisa, 27esima.

Si riportano altre città *leader* per singoli indicatori: Pescara (accesso banda larga), Pisa (servizi online), Bolzano (IoT e tecnologie di rete).

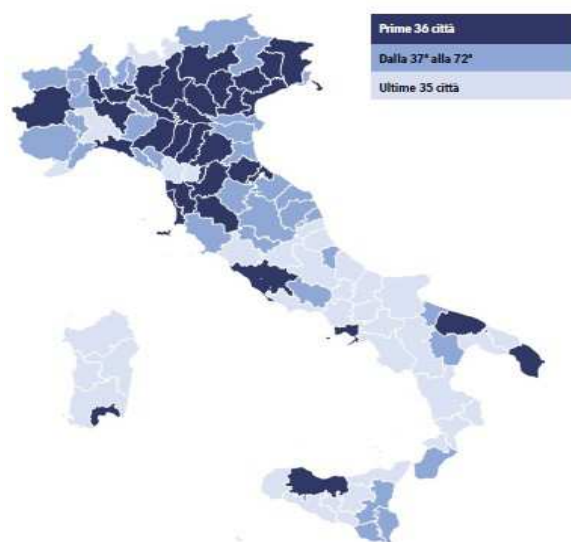
La mappatura dell'indice, su scala nazionale, rivela un'articolazione territoriale connotata da profonde disparità: le città che presentano la massima attitudine alla trasformazione digitale risultano concentrate in Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna, oltre a Firenze e altre città toscane unitamente a Roma, che si colloca al 21° posto della graduatoria.

Quanto alle città del Mezzogiorno, troviamo Cagliari, al 13° posto, confermandosi un'eccezione anche in questa graduatoria, ottenendo il massimo punteggio per accesso alla banda larga.

Seguono Lecce, 22esima, Palermo, 24esima e Bari, 25esima; più distante al 35° posto, si colloca Napoli.

A ciò si contrappone il resto del Sud, ove l'innovazione digitale, non è ancora compiutamente esperita come comportamento virtuoso. Si citano, al riguardo, le città di Macerata, 66esima, Catanzaro, 79esima, Foggia, 80esima, Ascoli Piceno, 92esima, Rieti, 94esima, che hanno conseguito il risultato più basso nell'indicatore *digital PA*. Di converso, Reggio Calabria, 68esima, Trapani, 81esima, Campobasso, 91esima, hanno registrato i progressi più significativi in questo indicatore (*cf. Graf. 3*).

Graf. 3: Distribuzione territoriale per livelli di trasformazione digitale



Conclusioni

Anche dal Rapporto *ICity Rank 2019*, emerge il ruolo cruciale del capitale umano nel determinare il posizionamento complessivo delle tre città *leader*:

- **Milano**, guida la classifica negli ambiti della *solidità economica* e della *mobilità sostenibile*
- **Firenze**, la guida negli ambiti della *qualità sociale* e della *trasformazione digitale*
- **Bologna**, la guida in termini di *capacità di governo*

Al contempo, si rileva che, la dimensione della tutela ambientale resta ancora un obiettivo lontano per tutte le città italiane, incluse quelle più avanzate nello sviluppo della *smart city*. Di fatto, è Trento che guida la

classifica, seguita da città intermedie (Prato, Pisa, Verbania, Rimini, Biella, Macerata). Pertanto, sia Milano che le altre città leader, dovranno mostrare un maggiore impegno in termini di sostenibilità ambientale anche attraverso l'ausilio delle nuove tecnologie, quali strumenti per inverare nuove opportunità di governo e tutela del territorio, più efficaci e responsabili. La stessa gerarchia territoriale disegnata dalle graduatorie per singola macro-dimensione urbana, non può non essere oggetto di una diversa riconfigurazione, che riporti, nel corso dei prossimi decenni, un maggiore equilibrio, sintonia, nella valorizzazione delle potenzialità e nell'impiego degli strumenti innovativi nelle aree del Mezzogiorno, tale da contenere/ridurre le disparità esistenti rispetto alle aree del Centro-Nord e restituire una struttura del Paese più unitaria, meno sperequata.

1.2.2 La popolazione della Città metropolitana di Milano⁴

Le Città metropolitane

La legge 56/2014 ha trasformato le più rilevanti aree urbanizzate del Paese tra cui Milano e altre nove province, in un nuovo ente di area vasta denominato “città metropolitana”, dotato di competenze molto più specifiche. A questo primo gruppo si sono aggiunte altre città metropolitane (Catania, Palermo, Messina e Cagliari) appartenenti alle regioni a statuto speciale. Il totale della popolazione delle 14 città metropolitane ammonta al 1° gennaio 2019 a 21.875.633⁵ con un calo complessivo di quasi 50 mila unità rispetto al dato al 1° gennaio 2018 (21.925.630 abitanti.)

Dalla *Tab. 24* si deduce che la città metropolitana di Roma risulta prima come popolazione residente (anche per quanto riguarda il comune capoluogo) e come numero medio di abitanti per comune, mentre Torino è quella più vasta in termini di superficie ed è quella con più comuni. Napoli, invece, primeggia per densità abitativa, ma, risulta quella con la minima superficie territoriale, mentre Genova è prima per il peso del capoluogo al confronto con il resto del territorio. Al contrario la città metropolitana di Cagliari, risulta ultima per numero di abitanti (così come il comune capoluogo) e per numero di comuni, mentre Reggio Calabria è fanalino di coda per densità abitativa e per numero medio di abitanti per comune. Per concludere Bari è in fondo alla classifica per ciò che concerne il suo peso rispetto al resto del territorio.

Tab. 24 - Le Città metropolitane in Italia

Città metropolitane	Popolazione residente al 1-1-2019	Popolazione capoluogo al 1-1-2019	N. Comuni	Superficie kmq.	Densità demografica ab/kmq.	numero abitanti medi per comune	Peso capoluogo rispetto al resto del territorio (%)
Roma	4.342.212	2.856.133	121	5.363,28	809,6	35.886	65,8
Milano	3.250.315	1.378.689	133	1.575,65	2.062,8	24.438	42,4
Napoli	3.084.890	959.188	92	1.178,93	2.616,7	33.531	31,1
Torino	2.259.523	875.698	312	6.827,00	331,0	7.150	38,8
Palermo	1.252.588	663.401	82	5.009,28	250,1	15.275	53,0
Bari	1.251.994	320.862	41	3.862,88	324,1	30.536	25,6
Catania	1.107.702	311.584	58	3.573,68	310,0	19.098	28,1
Bologna	1.014.619	390.636	55	3.702,32	274,0	18.448	38,5
Firenze	1.011.349	378.839	41	3.513,69	287,8	24.080	37,5
Venezia	853.338	260.520	44	2.472,91	345,1	19.394	30,5
Genova	841.180	578.000	67	1.833,79	458,7	12.555	68,7

⁴ Paragrafo redatto con la collaborazione dell'Ufficio Statistica della Città metropolitana di Milano.

⁵ I dati al 1.1.2019 sono stati diffusi dall'Istat come provvisori. Il dato definitivo verrà diffuso a completamento delle operazioni di riallineamento statistico con le risultanze del censimento permanente avviato l'8 ottobre del 2018.

Città metropolitane	Popolazione residente al 1-1-2019	Popolazione capoluogo al 1-1-2019	N. Comuni	Superficie kmq.	Densità demografica ab/kmq.	numero abitanti medi per comune	Peso capoluogo rispetto al resto del territorio (%)
Messina	626.876	232.555	108	3.266,12	191,9	5.804	37,1
Reggio Calabria	548.009	180.369	97	3.210,37	170,7	5.650	32,9
Cagliari	431.038	154.267	17	1.248,68	345,9	25.355	35,8

La tabella che segue è dedicata alla presenza dei cittadini stranieri nelle 14 aree metropolitane del Paese. I cittadini non italiani sono quasi 2 milioni, il 9,1% del totale, tasso che non differisce molto dal dato nazionale che è del 8,7%. Sono evidenti differenze notevoli tra i dati delle aree di Milano 14,5%, di Firenze 13,1%, o di Roma 12,8% e quelli di Palermo (3,0%), di Bari e di Catania (entrambe con il 3,4%). Più stridenti le discrepanze se si guardano le percentuali dei comuni capoluogo: Milano con il 19,5%, Firenze con il 15,9% e Bologna con il 15,4% le realtà con maggiore presenza straniera, mentre Catania con il 4,5%, Bari con il 4,0% e Palermo con il 3,9%, sono le città con numeri nettamente più esigui.

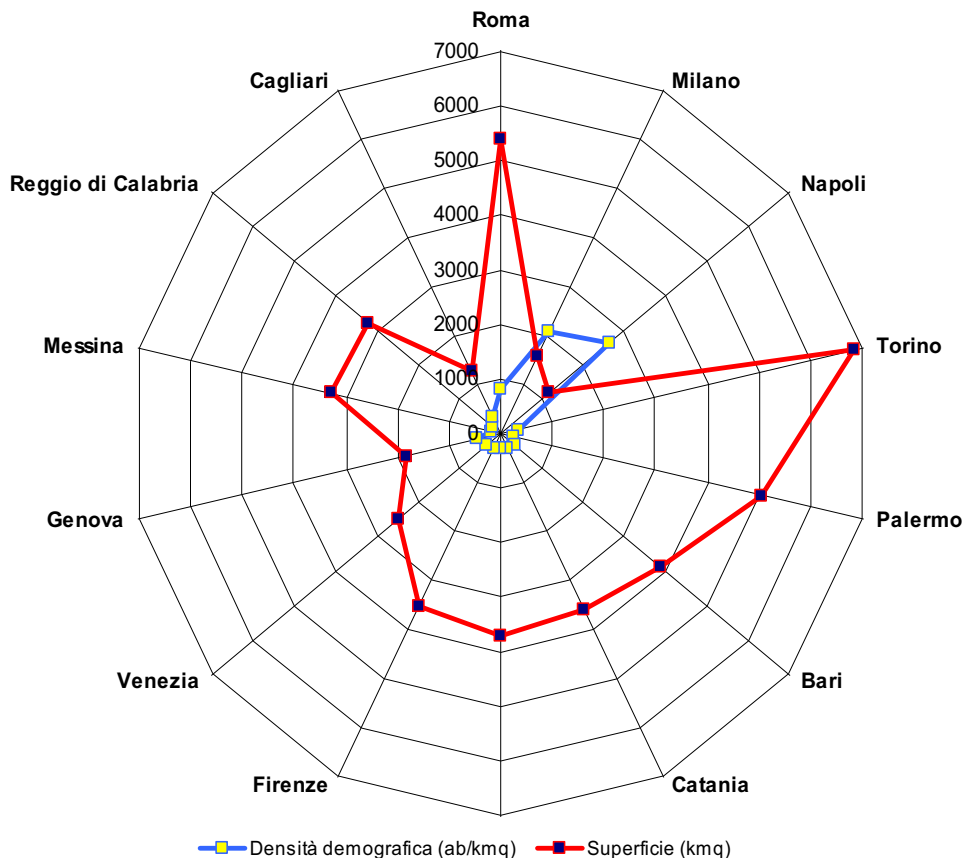
Tab. 25 - Stranieri residenti nelle 14 aree metropolitane

Città metropolitane	Stranieri residenti città metropolitane	% su popolazione	Stranieri residenti capoluogo	% su popolazione
Roma	556.826	12,8	382.577	13,4
Milano	470.273	14,5	268.215	19,5
Napoli	134.338	4,4	60.260	6,3
Torino	221.842	9,8	133.099	15,2
Palermo	37.092	3,0	25.974	3,9
Bari	43.058	3,4	12.807	4,0
Catania	37.591	3,4	13.977	4,5
Bologna	121.462	12,0	60.352	15,4
Firenze	132.657	13,1	60.101	15,9
Venezia	87.037	10,2	37.554	14,4
Genova	75.709	9,0	58.071	10,0
Messina	29.627	4,7	12.265	5,3
Reggio Calabria	34.038	6,2	12.467	6,9
Cagliari	16.633	3,9	9.432	6,1
Totale	1.998.183	9,1	1.147.151	12,0

Il grafico circolare sottostante (*Graf. 4*) che mette a confronto le città metropolitane in base alla densità e alla superficie evidenzia visivamente alcune casistiche: la prima è quella comprensiva di Napoli e Milano, con alta densità demografica (oltre i duemila abitanti per kmq); segue la situazione intermedia di Roma poco sopra gli 800 ab/kmq e il gruppo di sei aree metropolitane (Genova, Cagliari, Venezia, Torino, Bari e

Catania) tra i 300 e i 500 ab./kmq. Tre sono le Città metropolitane inferiori ai 300 ab./kmq. (Firenze, Bologna e Palermo), mentre due (Messina e Reggio Calabria) hanno una densità sotto i 200 ab./kmq.

Graf. 4 - Comparazione delle città metropolitane in base alla densità e alla superficie



In base ai dati proposti si evince che le città metropolitane previste dalla Riforma Delrio non sono paragonabili tra di loro, per caratteristiche⁶ geo-demografiche del territorio e *continuum* dell'urbanizzato.

La mappa dell'Italia riportata di seguito segnala in rosso, sul reticolo dei confini provinciali e metropolitani, i comuni italiani che hanno una densità abitativa oltre la soglia di 1000 ab./kmq, un valore limite di densità abbastanza elevato per evidenziare le aree fortemente urbanizzate e la collocazione geografica rispetto al reticolo degli enti territoriali di area vasta.

L'estensione del colore rosso sulla mappa rappresenta una verifica importante, quasi una controprova quantitativa dei confini amministrativi.

⁶Esiste una vasta e corposa letteratura scientifica che tratta della consistenza e della forma di un'area metropolitana, che individua anche altri elementi oltre quelli indicati, soprattutto nel bacino della mobilità giornaliera. Sono stati importanti gli studi di Guido Martinotti sui *city users* e sulle varie categorie di "abitanti urbani". Si possono avere due fondamentali tipologie:

a) *pendolare*, coloro che frequentano la città con cadenza periodica/regolare, come luogo di studio o di lavoro;
 b) *occasionale*, per motivi di studio o lavoro, per l'acquisto di particolari prodotti o l'accesso a servizi pubblici o privati, specie quelli culturali, sportivi, turistici, di spettacolo e intrattenimento nel centro urbano e non altrove.

Come si può osservare dalle macchie di colore rosso, due sono le aree urbane con ampie caratteristiche metropolitane: Napoli e Milano. Quest'ultima si estende ben oltre i confini amministrativi della vecchia provincia, riversandosi verso nord e est. Rimangono sotto la soglia dei mille ab./kmq alcuni comuni a ovest, della fascia del Parco del Ticino, e a sud nell'area del Parco Agricolo Sud Milano

Le altre grosse conurbazioni, salvo il caso di Napoli, sono molto meno estese rispetto ai confini amministrativi delle rispettive città metropolitane, come Venezia, Bari, Torino, Bologna e Firenze.

Mappa⁷ dei Comuni e delle circoscrizioni territoriali provinciali e metropolitane. I comuni con più di mille abitanti al kmq sono evidenziati in rosso



⁷ Tratta dal sito web Comuniverso.it di Ancitel
(http://www.comuniverso.it/index.cfm?Mappa_citt%C3%A0_e_aree_metropolitane&maplist=metropolitan&menu=560)

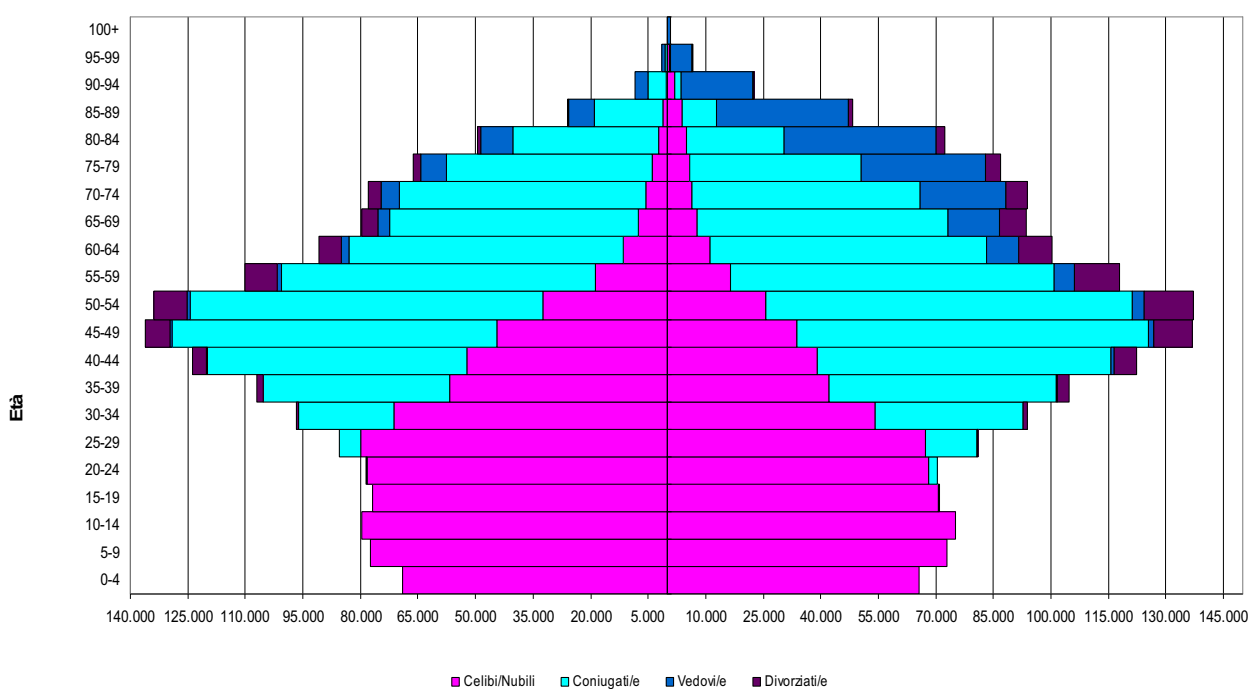
Popolazione residente: Italia, Lombardia e città Metropolitana di Milano⁸

I dati demografici del 2018 non si discostano dal *trend* demografico di questi ultimi anni.

In particolare il capoluogo continua ad essere il grande centro urbano dove si concentrano gli incrementi dei flussi migratori e polo di attrazione per le persone provenienti dalle altre regioni italiane, ma soprattutto dall'estero.

Il tasso di attività femminile, anche in questo periodo di crisi, si è mantenuto stabile, interagendo con un livello di fecondità⁹ fermo su valori molto bassi. Con l'ingresso nell'età riproduttiva di coorti femminili molto più ridotte da un punto di vista numerico, le nascite sono destinate inevitabilmente a contrarsi velocemente, ben sotto il livello di sostituzione, come si può visivamente rilevare nel sottostante grafico (*cf.* Graf. 5).

Graf. 5 - Piramide dell'età, per sesso e stato civile, dati 2018 - città metropolitana di Milano



8 "Si rileva che l'Istat ha provveduto dal 1° gennaio 2015 a cambiare il codice ufficiale di classificazione dell'ente territoriale: nelle statistiche pubbliche ufficiali il territorio della città metropolitana di Milano è classificato con il codice "215" (precedentemente la provincia aveva il codice 015).

9 Nella città di Milano (dati del 2018) il tasso di fecondità delle donne italiane è stabilmente sotto l'1,2 mentre per le straniere è poco meno del 2 (1,6), nel contempo l'età media al parto è sempre più alta per le donne italiane (intorno ai 35 anni contro dati appena sopra i 31 per le cittadine straniere), fonte: Statistica - Comune di Milano.

Il grafico, detto *Piramide delle Età*, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nella città metropolitana di Milano per età, sesso, e stato civile al 1° gennaio 2019. Dalla lettura del grafico si nota che la nuzialità è sempre più ridotta¹⁰.

Il notevole apporto alle nascite delle donne provenienti dall'estero che ha di fatto compensato la vistosa caduta delle nascite da donne italiane, in questi ultimi anni è in diminuzione¹¹. Un dato molto positivo è quello del tasso di mortalità che continua a migliorare, con una speranza di vita alla nascita in continua ascesa pari a 81,7 per i maschi e 85,9 anni per le donne.

Nelle tabelle successive sono riportati i dati relativi alla popolazione residente per i vari ambiti territoriali: nazionale, regionale e metropolitano (*cf. Tab. 26 e Tab. 26-bis*).

Tab. 26 - Popolazione residente al 1.1.2018 e variazioni rispetto al 1.1.2017

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
Popolazione residente al 1.1.2018	60.483.973	10.036.258	3.234.658
Variazione assoluta 2017-2018	-105472	17092	16457
Variazione percentuale 2017-2018	-0,2	0,2	0,5

La popolazione residente nella città metropolitana di Milano al 1 gennaio 2017 (*cf. Tab.24*) è di 3.234.658. Il 42% della popolazione è concentrato nel comune di Milano mentre l'area metropolitana milanese registra 16.457 residenti in più rispetto al 2017, con una variazione del +0,5%, imputabile per buona parte al capoluogo, che ha incrementato i residenti di 14.618 unità.

Nella *Tab. 26-bis* sono riportati i dati delle variazioni assolute e percentuali intervenute nell'ultimo anno: l'area metropolitana milanese registra un aumento di +15.657 residenti rispetto a inizio 2018, attestandosi a 3.250.315 con una variazione del +0,5% dovuta in gran parte all'incremento della popolazione della città di Milano (+12.509).

Tab. 26-bis - Popolazione residente al 1.1.2019 e variazioni rispetto al 1.1.2018

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
Popolazione residente al 1.1.2019	60.359.546	10.060.574	3250315
Variazione assoluta 2018-2019 ¹²	-124.427	24.316	15.657

10 Il Tasso di nuzialità (il rapporto tra il numero di matrimoni celebrati nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente per 1000) nel periodo che va dal 2009 - 2017 è sceso dal 2,9‰ al 2,2‰.

11 Le cittadine straniere residenti, che finora hanno parzialmente riempito i "vuoti" di popolazione femminile ravvisabili nella struttura per età delle donne italiane, stanno a loro volta "invecchiando": la quota di 35-49enni sul totale delle cittadine straniere in età feconda passa dal 41% al 1° gennaio 2005 al 52,4% al 1° gennaio 2018. Ciò è conseguenza delle dinamiche migratorie nell'ultimo decennio. Le grandi regolarizzazioni del 2002 hanno dato origine nel corso del 2003- 2004 alla concessione di circa 650 mila permessi di soggiorno, che si sono in gran parte tradotti in un "boom" di iscrizioni in anagrafe dall'estero (oltre 1 milione 100 mila in tutto, che ha fatto raddoppiare il saldo migratorio degli anni 2003-2004 rispetto al biennio precedente). Le boomers, che hanno fatto il loro ingresso o sono "emerse" in seguito alle regolarizzazioni, hanno realizzato nei dieci anni successivi buona parte dei loro progetti riproduttivi nel nostro Paese, contribuendo in modo importante all'aumento delle nascite e della fecondità di periodo

	<i>Italia</i>	<i>Lombardia</i>	<i>Città Metropolitana di Milano</i>
<i>Variazione percentuale 2018-2019</i>	-0,2	0,2	0,5

Come oramai da molti anni, anche nel 2018 il peso demografico della città metropolitana di Milano a livello regionale si consolida attestandosi al 32,3% della popolazione, mentre sul totale nazionale risulta pari al 5,4%. La componente femminile della popolazione dell'area metropolitana registra un impercettibile calo dal 2017 al 2018 (dal 51,6% al 51,5%), leggermente superiore in Milano città (51,9%) anche se in calo dello 0,2% rispetto al 2017, a causa del maggior peso della componente anziana (in particolare “quarta età”) dove prevale nettamente la presenza femminile.

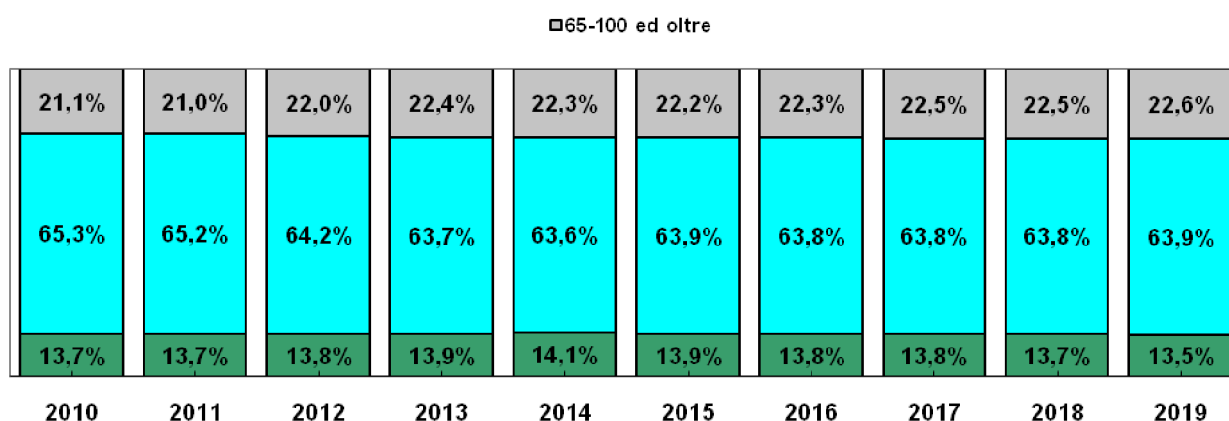
Il peso demografico della città di Milano in un anno è cresciuto dal 42,2% al 42,4% della popolazione della città metropolitana.

La Lombardia, ormai stabilmente sopra i 10 milioni di abitanti, pesa sul totale nazionale per il 16,7%.

Indici demografici e struttura per età della Città metropolitana di Milano

La struttura della popolazione della Città metropolitana di Milano (come si può osservare nel grafico sottostante) suddivisa per tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni e oltre, nell'ultimo decennio (2009-2019) è da definirsi *regressiva* in quanto la popolazione anziana è maggiore di quella giovane. Tale tendenza si è accresciuta: infatti pur essendo aumentati i giovani nel periodo in esame del +0,1% (dal 13,4% al 13,5%), si è verificato un aumento più consistente (+1,9%) della popolazione anziana, mentre nel contempo gli adulti sono scesi quasi della medesima percentuale (-1,7%).

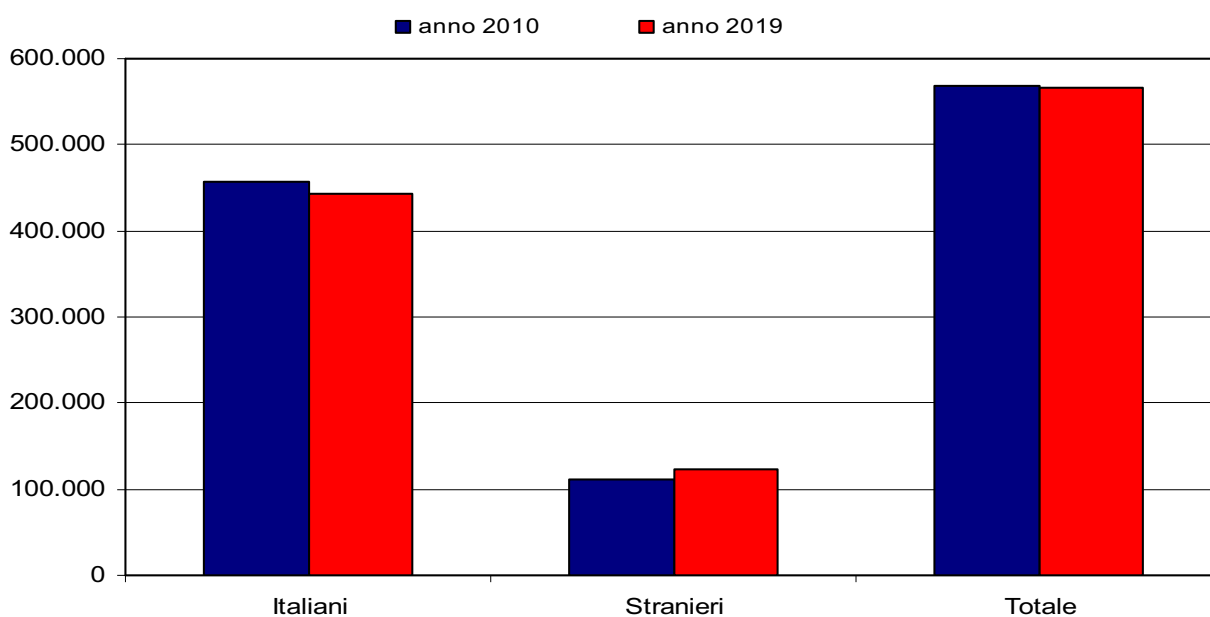
Graf. 6 - Istogramma in pila della struttura per età (2010-2019)



12 Dal 2015 il numero dei residenti in Italia ha registrato una diminuzione consistente per la prima volta negli ultimi novanta anni. Il fenomeno si è ripetuto anche negli anni successivi, nel 2018, il saldo complessivo è negativo per 124.427 unità. Il calo riguarda esclusivamente la popolazione di cittadinanza italiana - 235.490 residenti in meno, mentre la popolazione straniera è aumentata di 111.063 unità.

L'Italia è uno dei paesi con il più basso peso delle nuove generazioni. Infatti, nell'ultimo decennio la popolazione residente di età compresa tra i 18 e 34 anni è diminuita in Italia di oltre 1 milione di unità scendendo da circa 12 milioni a meno di 11 milioni e solo il contributo positivo dei cittadini stranieri ha permesso di attenuare questa dinamica. Tale fenomeno, con le dovute proporzioni, si è verificato anche nel territorio della città metropolitana di Milano, come possiamo vedere nel grafico sottostante.

Graf. 7 - Popolazione residente di età 18-34 anni per cittadinanza al 1 gennaio anni 2010-2019 (valori in migliaia)



I residenti totali di età 18-34 anni sono scesi nel periodo 2010-2019 di oltre 2 mila unità: mentre i giovani italiani sono diminuiti di circa 14 mila individui, nel contempo i loro coetanei di origine straniera sono aumentati di oltre 12 mila unità.

I dati in termini assoluti della struttura per età (tabella sottostante le prime tre colonne), rendono ancor più evidente quanto esaminato nel *Graf. 6*, e in parte anche nel *Graf. 7*, e dimostrano, qualora ce ne fosse bisogno, l'invecchiamento costante e inesorabile della popolazione del milanese. Nell'ultima colonna, invece, osserviamo l'età media¹³ che ha subito, addirittura un incremento di + 1,3.

¹³ La media delle età di una popolazione, viene calcolata facendo il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Questo dato non va confuso con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Tab. 27 - Struttura per età della popolazione della città metropolitana di Milano (2009-2019)

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2010	426.566	2.040.397	656.242	3.123.205	43,6
2011	434.012	2.059.728	662.954	3.156.694	43,6
2012	419.325	1.947.345	668.773	3.035.443	44,1
2013	427.793	1.959.314	687.976	3.075.083	44,2
2014	446.684	2.020.204	709.292	3.176.180	44,2
2015	444.423	2.042.736	709.666	3.196.825	44,1
2016	444.181	2.047.663	716.665	3.208.509	44,3
2017	443.032	2.052.466	722.703	3.218.201	44,5
2018	442.432	2.063.508	728.718	3.234.658	44,6
2019	439.835	2.076.280	734.200	3.250.315	44,8

La tabella sottostante riporta i principali indici demografici dell'ultimo decennio, *in primis* l'**indice di vecchiaia**¹⁴, che rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. Nel caso specifico si è passati da 154,9 (del 2009) all'attuale 166,9. Gli altri indici non fanno altro che confermare la tendenza, ad esempio l'**indice di dipendenza strutturale**¹⁵ segnala, per l'anno in corso, 56,5 individui a carico ogni 100 lavoratori, oppure l'**indice di dipendenza anziani** che al 1° gennaio 2019 raggiunge il 35,4, indice mai raggiunto negli anni precedenti¹⁶. Anche l'**indice di ricambio della popolazione attiva**¹⁷, che nel caso dell'area metropolitana milanese si attesta a 129,5, denota che la fascia di popolazione in età lavorativa è particolarmente anziana; infatti la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è inferiore o vicino a 100.

L'**indice di struttura della popolazione attiva**¹⁸, rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Come si può notare essa è in continuo e costante aumento: nell'ultimo decennio è passato da 119,8 del 2009 a 139,8 del 2019, un balzo in avanti di 20,0. Anche gli altri due indici, che seguono, non si discostano dal *trend*. L'**indice di carico di figli** per donna feconda¹⁹, in costante aumento sino al 2014, da quel momento segna il passo arretrando sino al 19,8 dell'anno in corso. Sicuramente di segno opposto è

14 È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, nello specifico nel 2017 tale rapporto indica, nell'area metropolitana milanese, che ogni 166,9 anziani vi sono 100 giovani.

15 Tale indicatore è il carico sociale ed economico della popolazione non attiva 0-14 e 65 ed oltre, su quella attiva 15-64 anni.

16 Vale a dire il rapporto la popolazione sopra i 65 anni e coloro che sono in età attiva (15-64 anni).

17 Si tratta del rapporto tra la fascia di popolazione che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni) e coloro che sono vicini o stanno per andare in pensione (60-64 anni).

18 Si riferisce al rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

19 Tale indice stima il carico di figli in età prescolare per le mamme lavoratrici, si calcola attraverso il rapporto percentuale tra il numero di bambini fino a 4 anni e il numero di donne in età feconda (15-49 anni).

l'indice di natalità²⁰, sceso nell'ultimo decennio dal 9,9‰ del 2008 al 7,7‰ del 2018 (ultimo dato disponibile). Quanto all'indice di mortalità²¹, come si può osservare non ha un andamento costante, rimanendo comunque, tranne qualche eccezione, sempre sopra il 9,0‰. Nel 2018 esso si attesta al 9,5‰.

Tab. 28 - Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nella Città metropolitana di Milano (2008-2018)

Anno	Indice di vecchiaia (%)	Indice di dipendenza anziani (%)	Indice di dipendenza strutturale (%)	Indice di ricambio della popolazione attiva (%)	Indice di struttura della popolazione attiva (%)	Indice di carico di figli per donna feconda (%)	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° genn.-31 dic.	1° genn.-31 dic.
2010	153,8	32,2	53,1	147,0	122,9	21,3	9,6	9,0
2011	152,8	32,2	53,3	146,5	125,7	21,3	9,5	9,0
2012	159,5	34,3	55,9	144,3	130,4	21,3	9,4	9,7
2013	160,8	35,1	56,9	142,9	134,0	21,5	8,9	9,0
2014	158,8	35,1	57,2	141,2	138,5	21,5	8,7	8,7
2015	159,7	34,7	56,5	136,8	134,8	20,8	8,5	9,7
2016	161,3	35,0	56,7	137,2	137,3	20,5	8,4	9,2
2017	163,1	35,2	56,8	138,5	139,0	20,3	8,1	9,6
2018	164,7	35,3	56,8	139,7	140,0	20,1	7,7	9,5
2019	166,9	35,4	56,5	129,5	139,8	19,8	n.d.	n.d.

I dati demografici e territoriali dei 133 Comuni

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati per ciascun Comune: popolazione residente degli ultimi due anni, la sua variazione e la densità abitativa. Le successive quattro colonne permettono di avere in estrema sintesi l'andamento demografico del Comune, con nati e morti, in confronto con i due saldi, quello migratorio e naturale, che consentono di osservare in che modo si sviluppa demograficamente ciascuna municipalità (cfr. Tab. 29).

Tab. 29 - Principali dati per ciascun Comune della Città metropolitana di Milano

Comune	Popolazione 1.1.2019	Popolazione 1.1.2018	Var. 1.1.2019-1.1.2018	Densità ab./kmq	Saldo Migratorio	Nati	Morti	Saldo Naturale
Abbiategrasso	32.610	32.737	-127	682,53	5	210	342	-132
Albairate	4.702	4.708	-6	313,84	11	41	58	-17
Arconate	6.628	6.645	-17	787,06	-21	59	55	4

20 Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

21 Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Comune	Popolazione 1.1.2019	Popolazione 1.1.2018	Var. 1.1.2019- 1.1.2018	Densità ab./kmq	Saldo Migratorio	Nati	Morti	Saldo Naturale
Arese	19.495	19.347	148	2.970,21	217	111	180	-69
Arluno	12.027	12.000	27	973,16	14	107	94	13
Assago	9.151	9.096	55	1.136,42	32	75	52	23
Baranzate	11.983	12.003	-20	4.314,47	-33	98	85	13
Bareggio	17.344	17.304	40	1.523,50	73	117	150	-33
Basiano	3.680	3.711	-31	802,51	-33	30	28	2
Basiglio	8.010	7.926	84	943,20	73	52	41	11
Bellinzago Lombardo	3.869	3.859	10	842,85	9	33	32	1
Bernate Ticino	3.033	3.054	-21	249,37	-14	15	22	-7
Besate	2.060	2.045	15	161,66	24	9	18	-9
Binasco	7.259	7.257	2	1.874,98	62	42	102	-60
Boffalora sopra Ticino	4.131	4.127	4	539,69	12	26	34	-8
Bollate	36.564	36.486	78	2.786,32	173	243	338	-95
Bresso	26.300	26.259	41	7.775,54	206	154	319	-165
Bubbiano	2.400	2.400	0	813,84	-4	22	18	4
Buccinasco	27.102	27.171	-69	2.257,71	-111	206	164	42
Buscate	4.697	4.750	-53	599,70	-31	26	48	-22
Bussero	8.439	8.449	-10	1.840,01	9	54	73	-19
Busto Garolfo	13.891	13.851	40	1.069,58	99	95	154	-59
Calvignasco	1.228	1.199	29	710,98	23	12	6	6
Cambiago	7.023	6.954	69	978,09	44	70	45	25
Canegrate	12.679	12.574	105	2.413,25	114	97	106	-9
Carpiano	4.194	4.177	17	243,22	-13	47	17	30
Carugate	15.556	15.482	74	2.888,23	76	106	108	-2
Casarile	4.074	4.083	-9	556,18	-17	37	29	8
Casorezzo	5.465	5.454	11	828,63	36	26	51	-25
Cassano d'Adda	19.079	19.057	22	1.025,68	79	139	196	-57
Cassina de' Pecchi	13.891	13.849	42	1.926,74	41	128	127	1
Cassinetta di Lugagnano	1.870	1.905	-35	563,66	-33	13	15	-2
Castano Primo	11.207	11.228	-21	584,50	33	87	141	-54
Cernusco sul Naviglio	34.604	34.341	263	2.617,39	249	292	278	14
Cerro al Lambro	5.127	5.084	43	514,59	49	31	37	-6
Cerro Maggiore	15.237	15.211	26	1.505,44	49	114	137	-23
Cesano Boscone	23.970	23.667	303	6.085,46	367	168	232	-64
Cesate	14.453	14.377	76	2.505,68	55	127	106	21
Cinisello Balsamo	75.581	75.723	-142	5.939,89	-112	656	686	-30
Cislino	4.865	4.868	-3	331,48	-18	60	45	15
Cologno Monzese	47.682	47.720	-38	5.674,94	-14	398	422	-24
Colturano	2.083	2.105	-22	500,19	-24	14	12	2
Corbetta	18.420	18.302	118	985,71	86	170	138	32
Cormano	20.178	20.019	159	4.510,66	218	157	216	-59
Cornaredo	20.544	20.534	10	1.856,23	22	160	172	-12
Corsico	34.715	34.727	-12	6.479,94	54	279	345	-66
Cuggiono	8.271	8.290	-19	554,11	-1	56	74	-18
Cusago	4.110	4.000	110	358,68	104	26	20	6
Cusano Milanino	18.827	18.797	30	6.109,09	100	135	205	-70
Dairago	6.441	6.420	21	1.142,91	32	40	51	-11
Dresano	3.043	3.047	-4	874,65	11	13	28	-15
Gaggiano	9.164	9.146	18	349,02	52	57	91	-34
Garbagnate Milanese	27.385	27.155	230	3.044,40	293	199	262	-63
Gessate	8.767	8.821	-54	1.129,84	-88	88	54	34
Gorgonzola	20.741	20.529	212	1.960,34	260	153	201	-48
Grezzago	3.011	3.019	-8	1.224,18	-24	37	21	16
Gudo Visconti	1.651	1.641	10	270,60	6	15	11	4
Inveruno	8.633	8.605	28	711,41	57	58	87	-29
Inzago	10.943	10.949	-6	896,56	27	86	119	-33

Comune	Popolazione 1.1.2019	Popolazione 1.1.2018	Var. 1.1.2019- 1.1.2018	Densità ab./kmq	Saldo Migratorio	Nati	Morti	Saldo Naturale
Lacchiarella	9.012	8.959	53	374,87	64	73	84	-11
Lainate	25.954	25.763	191	2.006,74	232	176	217	-41
Legnano	60.481	60.177	304	3.421,12	454	457	607	-150
Liscate	4.089	4.090	-1	434,68	-3	28	26	2
Locate di Triulzi	10.269	10.216	53	814,33	38	109	94	15
Magenta	24.002	23.906	96	1.091,37	161	179	244	-65
Magnago	9.264	9.167	97	824,93	117	71	91	-20
Marcallo con Casone	6.158	6.250	-92	750,21	-61	35	66	-31
Masate	3.570	3.514	56	814,08	39	39	22	17
Mediglia	12.235	12.151	84	557,28	84	104	104	0
Melegnano	18.226	18.127	99	3.646,22	161	159	221	-62
Melzo	18.253	18.493	-240	1.858,66	-178	138	200	-62
Mesero	4.177	4.163	14	740,63	19	33	38	-5
Milano	1.378.689	1.366.180	12.509	7.588,86	15.854	10.693	14.038	-3.345
Morimondo	1.084	1.121	-37	41,69	-27	6	16	-10
Motta Visconti	8.062	7.980	82	766,86	96	61	75	-14
Nerviano	17.121	17.176	-55	1.291,32	21	111	187	-76
Nosate	655	667	-12	134,32	-11	3	4	-1
Novate Milanese	20.032	20.003	29	3.667,52	71	149	191	-42
Noviglio	4.607	4.558	49	290,51	35	34	20	14
Opera	13.920	13.858	62	1.822,32	102	90	130	-40
Ossona	4.336	4.275	61	724,66	71	29	39	-10
Ozzero	1.449	1.469	-20	132,05	-21	14	13	1
Paderno Dugnano	46.306	46.701	-395	3.280,83	-338	380	437	-57
Pantigliate	6.031	6.058	-27	1.059,52	-22	47	52	-5
Parabiago	27.825	27.842	-17	1.946,80	8	230	255	-25
Paullo	11.355	11.429	-74	1.287,24	-51	89	112	-23
Pero	11.418	11.342	76	2.293,55	109	84	117	-33
Peschiera Borromeo	23.504	23.387	117	1.012,17	138	180	201	-21
Pessano con Bornago	9.053	9.053	0	1.358,80	11	54	65	-11
Pieve Emanuele	15.860	15.949	-89	1.228,12	-64	101	126	-25
Pioltello	37.002	36.920	82	2.825,90	51	313	282	31
Pogliano Milanese	8.392	8.406	-14	1.753,85	-2	55	67	-12
Pozzo d'Adda	6.159	6.063	96	1.478,79	71	69	44	25
Pozzuolo Martesana	8.584	8.439	145	707,11	133	73	61	12
Pregnana Milanese	7.375	7.352	23	1.453,35	16	64	57	7
Rescaldina	14.211	14.185	26	1.769,74	57	114	145	-31
Rho	50.602	50.904	-302	2.274,92	-185	398	515	-117
Robecchetto con Induno	4.852	4.863	-11	348,33	-1	35	45	-10
Robecco sul Naviglio	6.762	6.723	39	341,76	41	42	44	-2
Rodano	4.571	4.631	-60	349,65	-62	34	32	2
Rosate	5.846	5.785	61	312,92	75	43	57	-14
Rozzano	42.430	42.442	-12	3.465,51	-39	349	322	27
San Colombano al Lambro	7.430	7.394	36	448,93	86	54	104	-50
San Donato Milanese	32.761	32.664	97	2.544,27	123	254	280	-26
San Giorgio su Legnano	6.717	6.716	1	3.098,10	4	51	54	-3
San Giuliano Milanese	38.537	38.314	223	1.248,44	174	376	327	49
San Vittore Olona	8.322	8.358	-36	2.386,44	-6	50	80	-30
San Zenone al Lambro	4.448	4.475	-27	614,74	-36	39	30	9
Santo Stefano Ticino	5.039	4.982	57	1.014,64	45	44	32	12
Sedriano	12.246	12.246	0	1.579,56	-4	100	96	4
Segrate	35.935	35.492	443	2.054,81	503	254	314	-60
Senago	21.381	21.500	-119	2.486,39	-101	172	190	-18
Sesto San Giovanni	81.393	81.773	-380	6.957,08	-208	628	800	-172
Settala	7.326	7.343	-17	420,46	-19	50	48	2
Settimo Milanese	20.094	20.060	34	1.874,55	47	146	159	-13

Comune	Popolazione 1.1.2019	Popolazione 1.1.2018	Var. 1.1.2019- 1.1.2018	Densità ab./kmq	Saldo Migratorio	Nati	Morti	Saldo Naturale
Solaro	14.194	14.163	31	2.126,09	18	107	94	13
Trezzano Rosa	5.174	5.183	-9	1.505,95	-25	41	25	16
Trezzano sul Naviglio	21.171	20.956	215	1.966,41	197	179	161	18
Trezzo sull'Adda	12.171	12.090	81	932,39	108	85	112	-27
Tribiano	3.523	3.487	36	503,59	25	27	16	11
Truccazzano	5.895	5.913	-18	268,15	-21	56	53	3
Turbigo	7.251	7.246	5	851,11	30	50	75	-25
Vanzaghello	5.331	5.389	-58	958,28	-33	37	62	-25
Vanzago	9.243	9.224	19	1.526,86	20	63	64	-1
Vaprio d'Adda	9.154	9.114	40	1.279,46	-2	108	66	42
Vermezzo con Zelo ²²	5.805	5.792	13	540,65	-1	49	35	14
Vernate	3.320	3.342	-22	226,55	-11	20	31	-11
Vignate	9.311	9.269	42	1.088,65	34	71	63	8
Villa Cortese	6.138	6.171	-33	1.728,67	-8	40	65	-25
Vimodrone	16.997	17.016	-19	3.584,05	28	124	171	-47
Vittuone	9.216	9.152	64	1.502,57	80	72	88	-16
Vizzolo Predabissi	4.022	3.981	41	711,78	25	41	25	16
Zibido San Giacomo	6.900	6.872	28	280,74	20	55	47	8
Città metropolitana di Milano	3.250.315	3.234.658	15.657	2.062,84	21.321	25.164	30.828	-5.664

Dalla lettura dei dati a livello comunale si evidenzia una notevole variabilità tra i 133 Comuni, soprattutto in base alla posizione geografica rispetto al nucleo urbano principale: dal minimo di poco inferiore ai 42 ab./kmq (comune di Morimondo) ad un massimo di quasi 8.000 ab./kmq nel nucleo urbano centrale intorno a Milano città. I valori più alti in assoluto sono a Bresso con 7.775,54 ab./kmq (in crescita rispetto allo scorso anno) e a Milano (in aumento) con 7.588,86 ab./kmq. Nella tavola seguente sono riportati i Comuni con i valori di densità più alti (oltre i 4 mila abitanti al kmq.) in graduatoria decrescente (*cf. Tab. 30*).

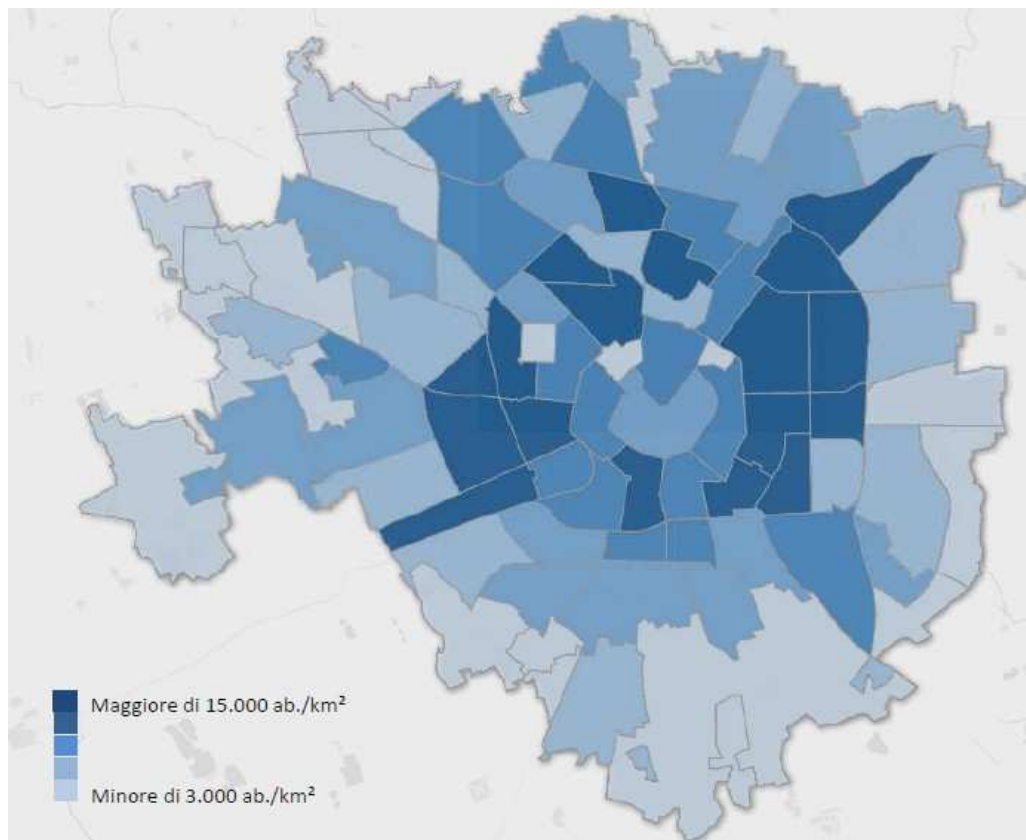
Tab. 30 - Graduatoria decrescente dei primi dieci Comuni con maggiori densità abitative

Comune	Densità ab./kmq	Popolazione residente 1.1.2019	Saldo Naturale	Saldo Migratorio
Bresso	7.775,54	26.300	-165	206
Milano	7.588,86	1.378.689	-3.345	15.854
Sesto San Giovanni	6.957,08	81.393	-172	-208
Corsico	6.479,94	34.715	-66	54
Cusano Milanino	6.109,09	18.827	-70	100
Cesano Boscone	6.085,46	23.970	-64	367
Cinisello Balsamo	5.939,89	75.581	-30	-112
Cologno Monzese	5.674,94	47.682	-24	-14
Cormano	4.510,66	20.178	-59	218
Baranzate	4.314,47	11.983	13	-33

²² La legge regionale n. 1/2019, entrata in vigore l'8 febbraio 2019, ha istituito il Comune di Vermezzo con Zelo a seguito della fusione di Vermezzo e Zelo Surrigone. I dati, sopra rappresentati, sono riferiti al nuovo Ente.

Si osserva che il loro saldo naturale è quasi esclusivamente negativo, con una punta piuttosto rilevante del capoluogo, mentre, tra i saldi migratori positivi anche in questo caso spicca Milano.

Comune di Milano²³ - mappa tematica delle densità abitative negli 88 quartieri (aree NIL)



Tornando per un ultimo commento alla *Tab. 29*, si nota come in fondo alla graduatoria ci sono i comuni della corona più esterna con densità abitative sensibilmente più basse, come Nosate con 134,32 ab/kmq, Ozzero con 132,05 ab/kmq e Morimondo, con 41,69 ab/kmq.

A Milano città i valori di densità sono estremamente variabili, con punte massime nella prima cerchia intorno al centro storico, con cifre di densità ben oltre i 12 mila ab/kmq.

Le omogeneità territoriali²⁴

Il *Dossier sulla Città metropolitana* predisposto dal Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri offre per la Città metropolitana di Milano una interessante chiave di lettura per la

23 Mappa tematica tratta dal sito web del Comune di Milano sezione Statistica. I NIL "Nuclei di Identità Locale" sono gli 88 quartieri storici di Milano.

24 Tratto da: I dossier delle Città Metropolitane - Città metropolitana di Milano - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie - Presidenza del Consiglio dei Ministri - I edizione - Marzo 2017.

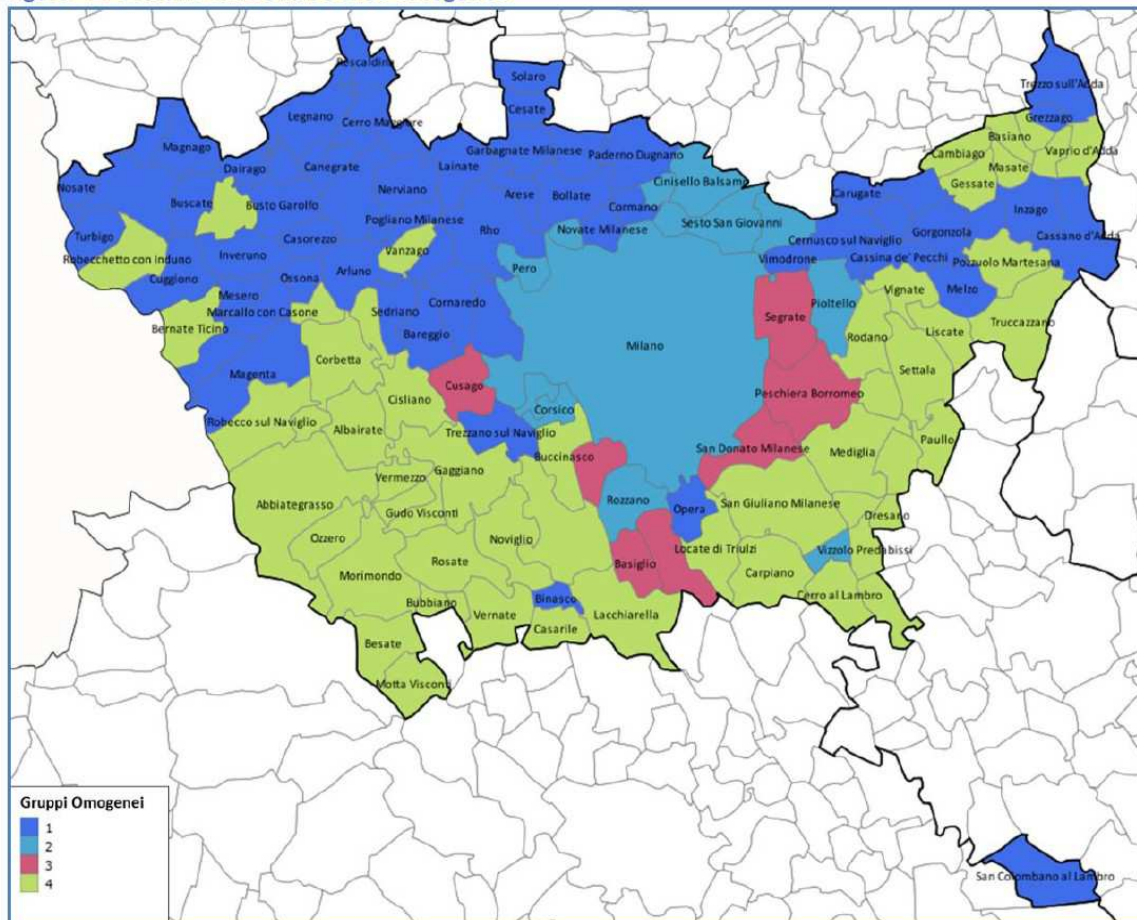
comprensione della complessità del territorio metropolitano: la lettura del territorio per **omogeneità territoriali funzionali**.

Da questa lettura i Comuni della Città metropolitana vengono aggregati in 4 gruppi per similarità funzionali anche se gli stessi non sono contigui.

Le similarità funzionali che hanno determinato i caratteri di omogeneità dei Comuni e quindi l'assimilazione ai 4 gruppi dei Comuni sono state così individuate:

- altitudine del centro (metri)
- consumo del suolo (superficie delle località abitate/totale superficie)
- densità abitativa (ab/kmq.)
- indice Turismo (posto letto per 1000 residenti)
- tasso di natalità (nati per ogni 1000 ab.)
- incidenza stranieri residenti (stranieri residenti / popolazione residente)
- indice di vecchiaia (popolazione > 15 e < ai 64 anni di età)
- indice saldo demografico ((iscritti - cancellati)/popolazione*100)
- polarizzazione del lavoro (addetti / popolazione in età attiva*100)
- reddito imponibile medio per contribuente anno 2012.

Figura 41. Costanti funzionali e aree omogenee



Fonte: elaborazione DAR

Il **primo gruppo** è costituito da 60 Comuni che presentano un indice di vecchiaia e di consumo di suolo superiori rispetto alla media e un tasso di natalità inferiore rispetto alla media.

Al **secondo gruppo** appartengono 13 Comuni (compreso Milano) caratterizzati dal fatto che presentano valori superiori alla media per tutti gli indicatori considerati dall'analisi. Questi Comuni in quanto contigui con il territorio di Milano possono essere considerati come una sorta di "prosecuzione" di Milano. In particolare essi presentano: elevata densità territoriale, alta percentuale di suolo consumato, forte presenza di stranieri, saldo demografico decisamente attivo e rilevante indice di vecchiaia.

Il **terzo gruppo** è costituito da 7 Comuni caratterizzati da un alto reddito imponibile, elevato indice Turismo, di polarizzazione del lavoro, e saldo demografico.

Il **quarto gruppo**, di ben 54 Comuni, comprende comuni caratterizzati da alto tasso di natalità, bassa percentuale di consumo di suolo (accompagnata da bassa densità di popolazione), minor indice di vecchiaia e di saldo demografico, minore incidenza di stranieri.

Tabella 14. Gruppi di Comuni aggregati per similarità funzionali

Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4
Arese	Bresso	Assago	Abbiategrasso
Arluno	Cesano Boscone	Basiglio	Albairate
Bareggio	Cinisello Balsamo	Cusago	Arconate
Bellinzago Lombardo	Cologno Monzese	Peschiera Borromeo	Basiano
Binasco	Corsico	Pieve Emanuele	Bernate Ticino
Boffalora sopra Ticino	Cusano Milanino	San Donato Milanese	Besate
Bollate	Melegnano	Segrate	Bubbiano
Buscate	Milano		Buccinasco
Bussero	Pero		Calvignasco
Busto Garolfo	Pioltello		Cambiago
Canegrate	Rozzano		Carpiano
Carugate	Sesto San Giovanni		Casarile
Casorezzo	Baranzate		Cassinetta di Lugagnano
Cassano d'Adda			Cerro al Lambro
Cassina de' Pecchi			Cislino
Castano Primo			Colturano
Cernusco sul Naviglio			Corbetta
Cerro Maggiore			Dresano
Cesate			Gaggiano
Cormano			Gessate
Cornaredo			Gudo Visconti
Cuggiono			Lacchiarella
Dairago			Liscate
Garbagnate Milanese			Locate di Triulzi
Gorgonzola			Masate
Grezzago			Mediglia
Inveruno			Morimondo
Inzago			Motta Visconti
Lainate			Noviglio
Legnano			Ozzero
Magenta			Pantigliate
Magnago			Paullo
Marcallo con Casone			Pozzo d'Adda
Melzo			Pozzuolo Martesana
Mesero			Robecchetto con Induno
Nerviano			Robecco sul Naviglio
Nosate			Rodano
Novate Milanese			Rosate
Opera			San Giuliano Milanese
Ossona			Santo Stefano Ticino
Paderno Dugnano			San Zenone al Lambro
Parabiago			Settala
Pessano con Bornago			Trezzano Rosa
Pogliano Milanese			Tribiano
Pregnana Milanese			Truccazzano
Rescaldina			Vanzago
Rho			Vaprio d'Adda
San Colombano al Lambro			Vermezzo
San Giorgio su Legnano			Vernate
San Vittore Olona			Vignate
Sedriano			Vittuone
Senago			Vizzolo Predabissi
Settimo Milanese			Zelo Surrigone
Solaro			Zibido San Giacomo
Trezzano sul Naviglio			
Trezzo sull'Adda			
Turbigo			
Vimodrone			
Villa Cortese			
Vanzaghella			

Residenti per cittadinanza

Sono considerati “residenti stranieri” le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia. L’incidenza dei cittadini stranieri sul totale della popolazione residente è molto più rilevante nelle grandi aree urbane metropolitane, come si evince dalla sottostante *Tab. 31*. Si passa da una media a livello nazionale del 8,7%, a livello regionale del 11,7%, per l’area metropolitana del 14,5% e del 19,5% per Milano città.

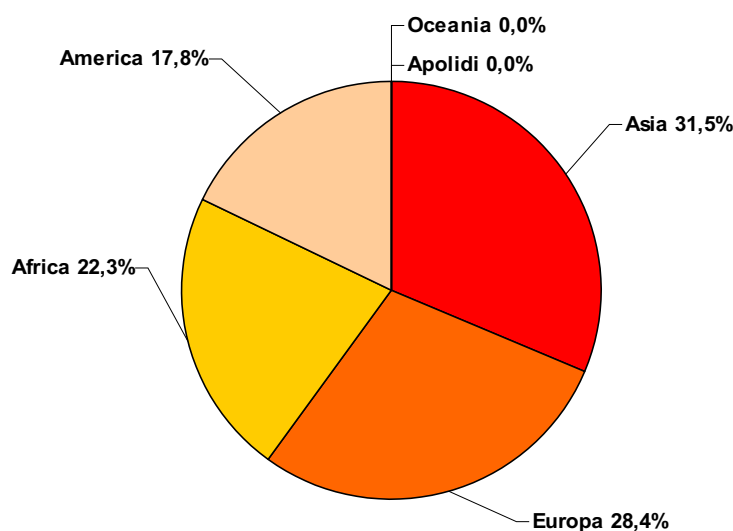
Tab. 31 - Popolazione residente con cittadinanza non italiana

Popolazione residente	Italia	Lombardia	Città Metropolitana di Milano	Comune di Milano
Residenti al 1.1.2019	60.359.546	10.060.574	3.250.315	1.378.689
<i>di cui stranieri 1.1.2019</i>	5.255.503	1.181.772	470.273	268.215
<i>Variazione popolazione straniera 2018-2019</i>	111.063	27.937	11.164	5.694
<i>Stranieri sull'intera popolazione (in %le)</i>	8,7	11,7	14,5	19,5

I dati evidenziano come i flussi migratori provenienti dall’estero siano essenzialmente diretti verso la città metropolitana di Milano e in particolar modo verso il centro urbano, determinandone una rapida trasformazione socio-demografica, anche in conseguenza della relativa minore età media e alla dinamica fortemente positiva del saldo naturale.

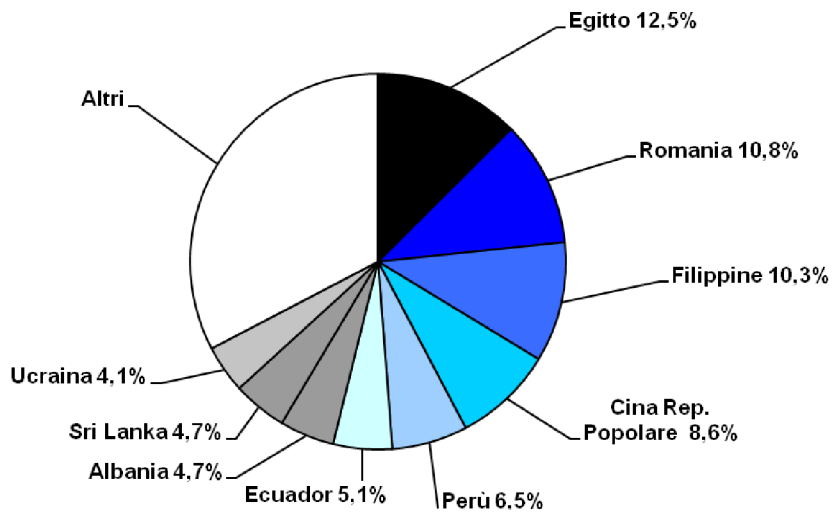
La distribuzione per area geografica di cittadinanza vede provenire il 31,5% dei residenti stranieri dall’Asia, seguiti da coloro che giungono dall’Europa con il 28,4%, mentre il 22,3% arriva dall’Africa e il 17,8% dall’America.

Graf. 8 - Distribuzione cittadini stranieri per area geografica



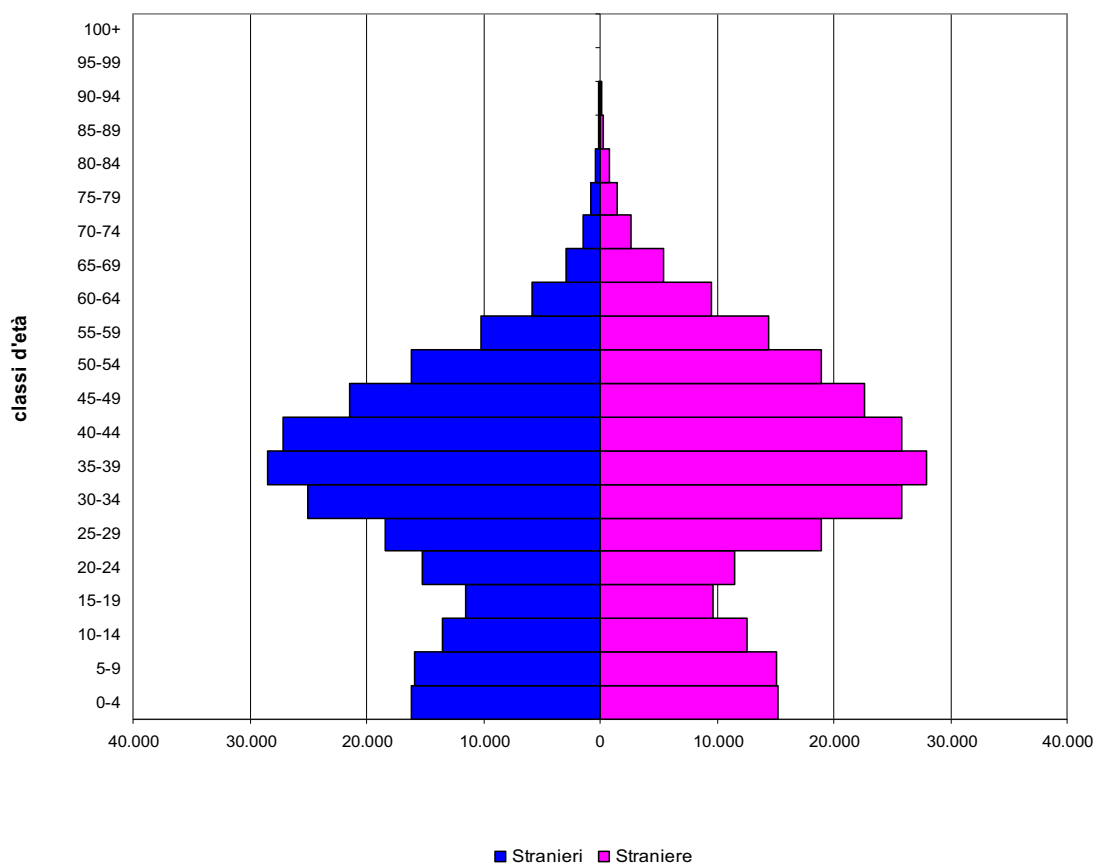
La comunità straniera più numerosa è quella originaria dell'Egitto (12,5% degli stranieri residenti pari a 58.894 unità), seguita dalla rumena (10,8% pari a 50.869 residenti), da quella filippina (10,3% pari a 48.618 residenti) e dalla cinese (8,6% pari a 40.438 residenti).

Graf. 9 - Distribuzione cittadini stranieri per principali cittadinanze



In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente in città metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2019 su dati *Istat*.

Graf. 10 - Popolazione per cittadinanza straniera della Città metropolitana di Milano per età e sesso al 1° gennaio 2019



Si nota che la maggiore numerosità si rileva nella coorte da 35-39 anni di età con 56.401 residenti, cui segue la coorte 40-44 anni (52.949 residenti), la classe 30-34 anni (50.886 residenti), la classe 45-49 anni (44.060 residenti) e la coorte 25-29 anni (37.354 residenti).

Tab. 32 - Classifica dei Comuni per popolazione straniera residente

n. stranieri Comune	n. stranieri Comune	n. stranieri Comune
268.215 Milano	1.301 Cassina de' Pecchi	453 Santo Stefano Ticino
14.263 Cinisello Balsamo	1.255 Arese	446 Trezzano Rosa
14.237 Sesto S.Giovanni	1.229 Carugate	414 Liscate
9.059 Pioltello	1.218 Cerro Maggiore	387 Masate
8.256 Cologno M.se	1.206 Rescaldina	378 Zibido San Giacomo
7.106 Legnano	1.203 Nerviano	364 Marcallo con Casone

n. stranieri Comune	n. stranieri Comune	n. stranieri Comune
6.215 San Giuliano M.se	1.194 Locate di Triulzi	360 Robecchetto con Induno
5.511 Corsico	1.187 Sedriano	360 Vanzaghello
5.300 Rho	1.169 Bareggio	354 Dairago
4.963 Rozzano	1.153 Settimo Milanese	350 Ossona
4.028 Baranzate	1.118 Cesate	349 Carpiano
4.022 San Donato Milanese	1.110 Vittuone	342 Vizzolo Predabissi
3.937 Abbiategrasso	1.080 Arluno	331 Casarile
3.922 Paderno Dugnano	1.061 Opera	329 Basiano
3.865 Segrate	1.030 Busto Garolfo	320 Grezzago
3.493 Bresso	1.012 Canegrate	319 Buscate
2.802 Melegnano	974 Turbigo	313 Bellinzago Lombardo
2.759 Magenta	949 Basiglio	311 Casorezzo
2.704 Cesano Boscone	927 Lacchiarella	311 Robecco sul Naviglio
2.690 Bollate	889 Inzago	308 Vermezzo con Zelo*
2.592 Cassano d'Adda	824 Settala	291 Arconate
2.527 Garbagnate Milanese	810 Pozzuolo Martesana	289 Cerro al Lambro
2.479 Gorgonzola	803 Vignate	285 Villa Cortese
2.319 Parabiago	787 Cuggiono	258 Albairate
2.104 Cernusco sul Naviglio	767 Pozzo d'Adda	244 Rodano
2.101 Cormano	767 San Colombano al Lambro	242 Boffalora sopra Ticino
2.081 Melzo	763 San Vittore Olona	242 Tribiano
1.857 Peschiera Borromeo	742 Gessate	241 Mesero
1.820 Pero	703 Pessano con Bornago	221 Dresano
1.819 Trezzano sul Naviglio	659 Gaggiano	213 Vernate

n. stranieri Comune	n. stranieri Comune	n. stranieri Comune
1.795 Pieve Emanuele	650 Pogliano Milanese	206 Cislano
1.695 Vimodrone	634 Pantigliate	171 Cusago
1.575 Senago	615 Motta Visconti	170 Colturano
1.539 Novate Milanese	611 Truccazzano	157 Noviglio
1.534 Trezzo sull'Adda	575 San Giorgio su Legnano	149 Besate
1.523 Corbetta	571 Binasco	147 Bernate Ticino
1.523 Cornaredo	523 Cambiago	147 Bubbiano
1.489 Buccinasco	507 Bussero	79 Cassinetta di Lugagnano
1.453 Lainate	496 Magnago	75 Calvignasco
1.417 Cusano Milanino	479 Vanzago	67 Ozzero
1.405 Mediglia	477 Rosate	53 Gudo Visconti
1.348 Solaro	471 Assago	48 Morimondo
1.319 Vaprio d'Adda	466 Inveruno	19 Nosate
1.307 Castano Primo	464 San Zenone al Lambro	
1.306 Paullo	457 Pregnana Milanese	

La *Tabella n. 32* mostra la classifica dei Comuni per popolazione straniera residente: ai primi tre posti ci sono i Comuni maggiormente popolosi dell'area milanese (Milano, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni). La maggiore presenza, invece, in percentuale di cittadini stranieri rispetto ai residenti vede ai primi posti Baranzate con quasi il 33,61% (ha superato un terzo del totale dei residenti), seguita da Pioltello con il 24,48% e dal capoluogo con il 19,45%; agli ultimi tre posti si trovano Noviglio (3,41%), Gudo Visconti (3,21%) e Nosate (2,90%).

Sviluppo naturale della popolazione: nascite e decessi

Dal 2012 il livello delle nascite è in continua e sensibile diminuzione (*cf.* Tab. 33). Si rileva che l'apporto della componente naturale allo sviluppo della popolazione è negativo dal 2012. Dopo un certo contenimento nel periodo 2012-2014, il saldo naturale, malgrado sia temperato dall'apporto della componente straniera, è passato da -31 del 2014 a -5.664 del 2018, anche in virtù di un picco dei decessi che ha superato, nel 2017, le 31 mila unità.

Tab. 33 - Città metropolitana di Milano - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2012 - 2018)

	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Nati	25.164	26.206	26.984	27.252	27.916	28.199	28.925
di cui femmine (%)	48,9	48,5	48,7	48,1	49,2	48,3	48,5
Morti	30.828	31.187	29.585	31.023	27.947	28.472	29.686
di cui femmine (%)	52,4	52,6	52,3	53,1	52,4	51,8	52,5
Saldo naturale	-5.664	-4.981	-2.601	-3.771	-31	-273	-761
Tasso di natalità (nati per mille ab.)	7,7	8,1	8,4	8,5	8,7	8,9	9,4
Tasso di mortalità (morti per mille ab.)	9,5	9,6	9,2	9,7	8,7	9,0	9,7

Il *saldo naturale* metropolitano è negativo per il consistente peso di Milano città; tale indice è tornato ad aumentare rispetto all'anno precedente passando da - 2.932 del 2017 a -3.345 del 2018 (*cf.* Tab. 34). Il *tasso di mortalità* è in diminuzione sia nella città metropolitana di Milano che nel capoluogo: dal 9,6% del 2017 al 9,5% del 2018 nell'area metropolitana, dal 10,5% del 2017 al 10,2% del 2018 nel capoluogo. In sensibile riduzione, invece i dati del *tasso di natalità* passati dal 8,1% all'attuale 7,7% nell'area milanese, mentre nel capoluogo dal 8,3% all'attuale 7,8%.

Tab. 34 - Milano Città - Evoluzione movimento naturale della popolazione (2012 - 2018)

	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Nati	10.693	11.378	11.703	11.532	11.531	11.741	11.965
di cui femmine (%)	48,9	48,7	48,3	47,6	49,0	48,0	48,0
Morti	14.038	14.310	13.736	14.417	12.619	13.445	14.009
di cui femmine (%)	54,2	54,2	53,8	54,3	54,7	53,4	54,3
Saldo naturale	-3.345	-2.932	-2.033	-2.885	-1.088	-1.704	-2.044
Tasso di natalità (nati per mille ab.)	7,8	8,3	8,7	8,6	8,6	8,9	9,5
Tasso di mortalità (morti per mille ab.)	10,2	10,5	10,2	10,7	9,4	10,2	11,1

Movimenti migratori della popolazione

Nelle prime tabelle si è visto che l'incremento demografico registrato nel 2018 è di 15.657 unità, in diminuzione rispetto al precedente pari a 16.457 persone. Da sottolineare ancora una volta il decremento delle nascite; infatti, l'apporto naturale allo sviluppo della popolazione è nullo, visto che anche nel 2018 il saldo naturale è risultato fortemente negativo (- 5.664, in ulteriore diminuzione rispetto a -4.981 del 2017), come oramai da sette anni a questa parte, con dati fortemente negativi nell'ultimo quadriennio.

La variazione demografica assoluta è pari a + 14.127 unità, come risultato di + 22.878 iscrizioni provenienti dall'estero, in diminuzione rispetto all'ultimo anno (come si evidenzia dalla *Tab. 35*), alle quali si devono sottrarre 8.751 cancellazioni per l'estero.

Tab. 35 - Movimento migratorio 2012 - 2018

Movimento migratorio	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Iscritti dall'estero	22.878	25.554	19.398	21.720	26.225	32.768	29.958
. di cui femmine (%le)	48,9	47,8	49,0	47,3	49,4	47,7	46,8
Cancellati per l'estero	8.751	9.236	9.614	9.437	8.877	8.630	7.889
<i>Saldo migratorio con l'estero</i>	<i>14.127</i>	<i>16.318</i>	<i>9.784</i>	<i>12.283</i>	<i>17.348</i>	<i>24.138</i>	<i>22.069</i>
Iscritti da altri comuni	90.853	87.562	87.274	81.808	83.890	90.450	95.531
Cancellati per altri comuni	83.457	81.894	81.310	76.644	76.185	81.340	92.185
<i>Saldo migratorio con l'interno</i>	<i>7.396</i>	<i>5.668</i>	<i>5.964</i>	<i>5.164</i>	<i>7.705</i>	<i>9.110</i>	<i>3.346</i>
Altri iscritti	5.949	7.396	7.295	7.898	23.074	101.040	26.621
Altri cancellati	6.151	2.873	10.750	9.890	27.451	32.918	7.363
<i>Saldo migratorio per altri motivi</i>	<i>-202</i>	<i>4.523</i>	<i>-3.455</i>	<i>-1.992</i>	<i>-4.377</i>	<i>68.122</i>	<i>19.258</i>
Saldo migratorio totale	21.321	26.509	12.293	15.455	20.676	101.370	44.673

La *Tabella n. 35* evidenzia, inoltre, come si siano ridimensionati i dati relativi agli *Altri iscritti* e *Altri cancellati* dopo l'anomalo aumento di entrambe le voci nell'anno 2013, dovuto principalmente, come già sottolineato, agli aggiustamenti contabili post-censuari effettuati dai Comuni, dopo la chiusura delle operazioni censuarie dell'Ottobre 2011.

Scuole medie superiori: indirizzi di studio e ripartizione iscritti

Nella *Tab. 36*²⁵ è riportata la serie storica (ultimi nove anni scolastici) del totale degli studenti iscritti nelle scuole medie superiori della città metropolitana, suddivisi tra scuole statali e paritarie, con la ripartizione del numero di iscritti tra diurno e serale.

25 Elaborazioni dell'Ufficio servizi statistici su dati forniti dal Settore patrimonio e programmazione scolastica - Servizio programmazione rete scolastica e supporto giuridico.

Tab. 36 - Iscritti scuole superiori statali e paritarie nella Città metropolitana di Milano

A.S	Iscritti	Scuole Statali			Scuole Paritarie			
		Totale Statali	Diurno	Serale	Totale Paritarie	Diurno	Serale	
2010/2011	Tot.	112.073	99.138	95.959	3.179	12.935	12.676	259
	F	54.408	48.412	47.325	1.087	6.094	5.999	95
	%F	48,6	48,8	49,3	34,2	47,1	47,3	36,7
2011/2012	Tot.	112.513	99.861	96.611	3.250	12.652	12.471	181
	F	54.820	48.802	47.757	1.045	6.018	5.940	78
	%F	48,7	48,9	49,4	32,2	47,6	47,6	43,1
2012/2013	Tot.	113.078	100.841	97.734	3.107	12.237	12.085	152
	F	55.136	49.274	48.320	954	5.862	5.791	71
	%F	48,8	48,9	49,4	30,7	47,9	47,9	46,7
2013/2014	Tot.	114.592	102.486	99.578	2.908	12.106	11.963	143
	F	56.190	50.440	49.526	914	5.750	5.664	86
	%F	49,0	49,2	49,7	31,4	47,5	47,3	60,1
2014/2015	Tot.	117.077	104.843	101.277	3.566	12.234	12.099	135
	F	57.326	51.579	50.536	1.043	5.747	5.663	84
	%F	49,0	49,2	49,9	29,2	47,0	46,8	62,2
2015/2016	Tot.	118.255	105.790	102.362	3.428	12.465	12.338	127
	F	58.192	52.396	51.325	1.071	5.796	5.719	77
	%F	49,2	49,5	50,1	31,2	46,5	46,4	60,6
2016/2017	Tot.	117.810	107.602	104.194	3.408	10.208	n.d.	n.d.
	F	n.d.	53.566	52.340	1.226	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,2	36,0	n.d.	n.d.	n.d.
2017/2018	Tot.	123.208	110.597	107.202	3.395	12.611	n.d.	n.d.
	F	n.d.	55.126	53.919	1.207	n.d.	n.d.	n.d.
	%F	n.d.	49,8	50,3	35,6	n.d.	n.d.	n.d.

Nella Tab. 37, invece, sono riportati gli indirizzi di studio delle scuole medie superiori della città metropolitana.

Tab. 37 - Ripartizione degli iscritti diurni alle Scuole medie superiori statali nella Città metropolitana di Milano²⁶

Indirizzo di studi	a.s. 2018/19	a.s. 2017/18		a.s. 2016/17		a.s. 2010/11
	%le iscritti	%le iscritti	femmine (%le)	%le iscritti	femmine (%le)	%le iscritti
Licei	54,0	52,9	59,1	52,1	58,9	51,3
Istruz. liceale artistica	4,6	4,6	71,0	4,7	69,4	4,4
Istruz. liceale classica	6,8	6,4	67,7	6,1	67,5	7,4
Istruz. liceale linguistica	9,7	9,5	82,0	9,3	82,8	6,3
Istruz. liceale musicale e coreutica	0,6	0,5	52,7	0,4	44,5	0,2
Istruz. liceale scientifica		17,4	43,4	17,2	43,4	
Istruz. liceale scientifica (opzione scienze applicate)	24,6	6,7	26,5	6,8	26,9	27,0
Istruz. liceale scientifica (ad indirizzo sportivo)		0,3	36,2	0,2	41,8	
Istruz. liceale scienze umane		4,0	86,4	3,9	86,3	
Istruz. liceale scienze umane (opzione economico sociale)	7,8	3,4	76,8	3,5	77,7	6,0
Istruzione Tecnica	30,0	30,2	34,7	30,6	34,9	29,2
TEt Ind. Turismo	4,2	3,9	77,0	3,7	77,3	2,1
TEafm Ind. Ammin. Fin. Mark.	9,7	9,7	44,4	10,1	45,7	11,8
TTaaa Ind. Agraria, Agroal. e Agroind.	0,8	0,9	33,8	0,9	33,7	0,9
TTcmb Ind. Chim. Mater. e Biotecn.	2,4	2,5	39,9	2,5	39,7	1,0
TTcat Ind. Costruz. Amb. e Territ.	1,9	2,0	18,3	2,0	17,7	3,2
TTee Ind. Elettron. ed Elettotec.	1,8	1,9	1,3	2,0	1,2	1,9
TTgc Ind. Graf. e Comunicaz.	2,0	1,9	46,9	1,8	47,0	1,1
TTit Ind. Informat. e Telecomunic.	4,9	5,0	5,6	4,9	5,6	2,9
TTmme Ind. Mecc. Meccatr. Energia	1,6	1,5	1,2	1,6	1,5	1,2
TTsm Ind. Sist. Moda	0,2	0,2	89,6	0,3	91,0	0,1
TTil Ind. Trasp. e Logist.	0,6	0,6	5,0	0,7	3,7	0,6
ex ITI Istit. Tecn. Industr.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6
ex ITSOS Istit. Tecn. Sperm. ad Ordin. Spec.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9
Istruzione Professionale	13,8	14,6	51,3	15,1	51,8	18,4
PIApia Ind. Produz. industr. e artig.	1,4	1,6	76,3	1,6	75,8	2,4
PIAmat Ind. Manut. e Assis. tecn.	1,8	2,2	1,2	2,2	0,7	3,2
PSasr Ind. Serv. per l'Agric. e lo Svil. rurale	0,2	0,2	19,1	0,2	23,9	0,1
PSc Ind. Serv. Commerc.	2,6	2,7	53,7	2,9	56,7	6,1
PSeoa Ind. Serv. per l'Enog. e l'Ospit. alberg.	3,5	3,8	39,7	4,0	38,4	3,6
PSss Ind. Serv. socio-sanitari	4,1	4,2	78,3	4,2	79,5	3,0
PIApia Indirizzo servizi culturali e dello spettacolo	0,3					
IeFP vari - Istruz. e Formaz. Profess.le	2,1	2,3	47,7	2,3	47,9	1,0
Totale iscritti scuole secondarie superiori	100,0	100,0	50,3	100,0	50,2	100,0

²⁶ La tavola elaborata dall'Ufficio servizi statistici su dati forniti del Settore patrimonio e programmazione scolastica - Servizio programmazione rete scolastica e supporto giuridico, riporta la nuova nomenclatura scolastica scaturita a seguito del riordino della scuola secondaria superiore.

Si può notare come in questi ultimi otto anni le scelte degli indirizzi di studio da parte degli studenti dell'area milanese, pur mantenendo una certa stabilità, hanno subito significative modifiche: nello specifico in particolare per i *Licei*, ove si denota un accentuato incremento nelle iscrizioni rispetto all'a.s. 2010-2011 (+2,8%), raddoppiato rispetto allo scorso anno (+1,1%); al contrario si segnala una marcata riduzione nell'*Istruzione professionale* (-4,6%). L'*Istruzione tecnica* con +0,8% rispetto all'a.s. 2010-2011 (ma con un piccolo decremento dello 0,2% sul 2018) denota anch'essa un discreto incremento nelle scelte degli studenti.

Nello specifico dell'indirizzo di studio *liceale*, che assorbe il 54,0% delle iscrizioni, gli istituti che afferiscono al *Liceo scientifico*, (comprensivo nell'ultimo biennio degli indirizzi scienze applicate e sportivo) anche se in diminuzione (-2,4% rispetto all'a.a. 2010/2011), continuano a raccogliere quasi la metà degli iscritti, e sono di gran lunga, con quasi un quarto delle iscrizioni (con il 24,6%), la tipologia di scuola secondaria superiore più frequentata.

Tra gli *Istituti tecnici* le maggiori iscrizioni si riscontrano nell'indirizzo Amministrazione Finanza Marketing (al 9,7%), in continuo e costante aumento l'Indirizzo Informatico e delle Telecomunicazioni (intorno al 4,9%, con un incremento del 2,0% rispetto all'a.a. 2010/2011).

Nell'ambito dell'*Istruzione professionale* gli indirizzi preferiti sono quella per i Servizi socio-sanitari (4,1%) e l'Alberghiero (3,5%), il primo in costante aumento (quasi +1,2% rispetto all'a.s. 2010/11), mentre il secondo si mantiene su livelli costanti.

Per quanto concerne la *componente femminile*²⁷ ci si attesta al 50,3% nell'a.s. 2017/18 sul totale dell'istruzione secondaria superiore statale diurna nei diversi indirizzi di studio, anche se si osservano situazioni molto variegata. Nell'ambito dell'istruzione liceale, che intercetta il 59,1% delle preferenze femminili, gli indirizzi scelti in prevalenza sono il *Liceo delle Scienze Umane* (86,4%) e il *Liceo linguistico* (82,0%). Nell'ambito dell'Istruzione tecnica la preferenza è assegnata all'indirizzo *Sistema Moda* (89,6%) e all'Indirizzo *Turismo* (77,0%). Nell'ambito dell'Istruzione professionale, la preferenza è attribuita ai *Servizi socio-sanitari* (78,3%) e all'*Indirizzo Produzione, Industria e Artigianato* (76,3%).

I dati sulla presenza degli *studenti stranieri*²⁸, fermi all'a.s. 2017/18, segnalano un continuo e costante aumento. La percentuale nelle scuole statali (diurne e serali) ammonta in termini assoluti a 16.239 pari al 14,7%. Se scendiamo nel dettaglio: la media è del 7,3% nell'istruzione *liceale*, con punte del 9,9% nel *Liceo Linguistico*, mentre la presenza è minima nei *licei classici* con l'1,9%; nell'*Istruzione Professionale* ammonta al 25,1%, risulta massiccia nell'indirizzo *Servizi Commerciali* (34,7%), mentre è esigua negli istituti per i *Servizi per l'Agricoltura* e lo *Sviluppo Rurale* (7,4%); nell'*Istruzione Tecnica* la media è del 20,0%, raggiunge l'apice negli

27 I dati sulla componente femminile, quelli sulla presenza di studenti stranieri e il tasso di scolarità sono riferiti all'anno scolastico 2017/2018, in quanto non sono stati forniti i successivi riguardanti l'a.s 2018/2019.

28 Dati tratti dal volume "Scolibri. La scolarità nella Città Metropolitana di Milano". Iscritti alle scuole secondarie di secondo grado. Corsi diurni e serali Statali - Anno scolastico 2017/2018", pagg. 29 e 30.

Istituti del Turismo (24,9%), mentre è solo al 2,1% negli *Istituti di Agraria Agroalimentare e Agroindustria*; infine, ammonta al 37,4% nell'*Istruzione e Formazione Professionale*.

Il Tasso di scolarità nelle scuole superiori²⁹ di II° grado è nell'area milanese nell'anno scolastico 2017/2018 dell'84,3%, in linea con i dati degli ultimi anni, mentre, tra i soli studenti stranieri è più basso attestandosi al 76,7%, in costante e progressivo aumento (73,4%) rispetto agli anni precedenti.

Le famiglie

Il numero di famiglie rilevato in anagrafe, riportato nella tabella sottostante, denota un aumento in valore assoluto nel periodo 2018-2019, mentre la dimensione della famiglia, in media, continua a rimanere invariata da cinque anni a 2,1 componenti. Il capoluogo, come già lo scorso anno mantiene il dato pari a 1,8 componenti, dato peraltro superiore al minimo storico dell'ultimo decennio, pari a 1,7 componenti, stabilito nel 2013.

Tab. 38 - Dimensione media familiare (dati anagrafici)

Numero Famiglie	Città Metropolitana	Milano città
al 1.1.2019	1.562.804	750.051
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
al 1.1.2018	1.547.656	739.778
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
al 1.1.2017	1.536.050	731.091
<i>Dimensione media familiare</i>	2,1	1,8
Variazione in V.A. 1.1.2017-1.1.2019	26.754	18.960

La tabella sottostante rappresenta in modo analitico la situazione per comune: si nota come tranne Milano con un numero medio componenti sotto i 2, nello specifico (1,84), gli altri 133 comuni vanno da un minimo di 2,06 di Sesto San Giovanni, seguito da Cusano Milanino 2,14, da Corsico e Nosate con 2,15 sino al massimo di 2,60 di Calvignasco.

Risulta evidente che tra i comuni con numero di componenti piuttosto basso, si posizionano municipalità più grandi, con l'eccezione di Nosate (655 residenti), al contrario, tra le realtà con numero di componenti più cospicuo si collocano in larga maggioranza realtà medio piccole, con alcune eccezioni quali Buccinasco

²⁹ Rapporto tra il numero degli iscritti e la popolazione residente di 14-18 anni, per 100.

(27.102 abitanti), Cesano Maderno (quasi 24 mila) e soprattutto Pioltello con oltre 37 mila abitanti, le cui famiglie registrano rispettivamente 2,44, 2,43 e 2,38 numero medio di componenti.

Tab. 39 - Popolazione residente al 1 gennaio 2019: numero di famiglie e numero medio di componenti per famiglia

Comune	Residenti	Famiglie	Numero medio componenti per famiglia
Abbiategrasso	32.610	14.058	2,32
Albairate	4.702	1.949	2,41
Arconate	6.628	2.686	2,47
Arese	19.495	8.395	2,32
Arluno	12.027	5.249	2,29
Assago	9.151	3.774	2,42
Baranzate	11.983	5.420	2,21
Bareggio	17.344	7.479	2,32
Basiano	3.680	1.543	2,38
Basiglio	8.010	3.421	2,34
Bellinzago Lombardo	3.869	1.646	2,35
Bernate Ticino	3.033	1.295	2,34
Besate	2.060	891	2,31
Binasco	7.259	3.252	2,23
Boffalora sopra Ticino	4.131	1.750	2,36
Bollate	36.564	16.068	2,28
Bresso	26.300	11.958	2,20
Bubbiano	2.400	1.001	2,40
Buccinasco	27.102	11.119	2,44
Buscate	4.697	1.983	2,37
Bussero	8.439	3.601	2,34
Busto Garolfo	13.891	5.826	2,38
Calvignasco	1.228	473	2,60
Cambiago	7.023	2.936	2,39
Canegrate	12.679	5.350	2,37
Carpiano	4.194	1.757	2,39
Carugate	15.556	6.461	2,41
Casarile	4.074	1.670	2,44
Casorezzo	5.465	2.295	2,38
Cassano d'Adda	19.079	8.122	2,35
Cassina de' Pecchi	13.891	5.884	2,36
Cassinetta di Lugagnano	1.870	778	2,40
Castano Primo	11.207	4.612	2,43
Cernusco sul Naviglio	34.604	14.842	2,33
Cerro al Lambro	5.127	2.094	2,45
Cerro Maggiore	15.237	6.429	2,37

Comune	Residenti	Famiglie	Numero medio componenti per famiglia
Cesano Boscone	23.970	9.864	2,43
Cesate	14.453	6.041	2,39
Cinisello Balsamo	75.581	33.593	2,25
Cislino	4.865	2.054	2,37
Cologno Monzese	47.682	20.484	2,33
Colturano	2.083	850	2,45
Corbetta	18.420	7.855	2,35
Cormano	20.178	8.881	2,27
Cornaredo	20.544	9.003	2,28
Corsico	34.715	16.117	2,15
Cuggiono	8.271	3.488	2,37
Cusago	4.110	1.743	2,36
Cusano Milanino	18.827	8.792	2,14
Dairago	6.441	2.558	2,52
Dresano	3.043	1.274	2,39
Gaggiano	9.164	4.058	2,26
Garbagnate Milanese	27.385	11.536	2,37
Gessate	8.767	3.789	2,31
Gorgonzola	20.741	8.931	2,32
Grezzago	3.011	1.223	2,46
Gudo Visconti	1.651	651	2,54
Inveruno	8.633	3.690	2,34
Inzago	10.943	4.760	2,30
Lacchiarella	9.012	3.921	2,30
Lainate	25.954	10.888	2,38
Legnano	60.481	26.333	2,30
Liscate	4.089	1.704	2,40
Locate di Triulzi	10.269	4.430	2,32
Magenta	24.002	10.448	2,30
Magnago	9.264	3.887	2,38
Marcallo con Casone	6.158	2.596	2,37
Masate	3.570	1.490	2,40
Mediglia	12.235	4.926	2,48
Melegnano	18.226	8.335	2,19
Melzo	18.253	8.190	2,23
Mesero	4.177	1.816	2,30
Milano	1.378.689	750.051	1,84
Morimondo	1.084	445	2,44
Motta Visconti	8.062	3.308	2,44
Nerviano	17.121	7.362	2,33
Nosate	655	305	2,15

Comune	Residenti	Famiglie	Numero medio componenti per famiglia
Novate Milanese	20.032	9.024	2,22
Noviglio	4.607	1.861	2,48
Opera	13.920	6.186	2,25
Ossona	4.336	1.845	2,35
Ozzero	1.449	630	2,30
Paderno Dugnano	46.306	20.356	2,27
Pantigliate	6.031	2.519	2,39
Parabiago	27.825	12.033	2,31
Paullo	11.355	4.893	2,32
Pero	11.418	5.091	2,24
Peschiera Borromeo	23.504	10.225	2,30
Pessano con Bornago	9.053	3.738	2,42
Pieve Emanuele	15.860	6.767	2,34
Pioltello	37.002	15.528	2,38
Pogliano Milanese	8.392	3.473	2,42
Pozzo d'Adda	6.159	2.675	2,30
Pozzuolo Martesana	8.584	3.746	2,29
Pregnana Milanese	7.375	3.209	2,30
Rescaldina	14.211	6.115	2,32
Rho	50.602	23.372	2,17
Robecchetto con Induno	4.852	1.977	2,45
Robecco sul Naviglio	6.762	2.865	2,36
Rodano	4.571	1.875	2,44
Rosate	5.846	2.467	2,37
Rozzano	42.430	18.374	2,31
San Colombano al Lambro	7.430	3.339	2,23
San Donato Milanese	32.761	14.547	2,25
San Giorgio su Legnano	6.717	2.905	2,31
San Giuliano Milanese	38.537	16.584	2,32
San Vittore Olona	8.322	3.643	2,28
San Zenone al Lambro	4.448	1.791	2,48
Santo Stefano Ticino	5.039	2.133	2,36
Sedriano	12.246	5.171	2,37
Segrate	35.935	15.814	2,27
Senago	21.381	9.194	2,33
Sesto San Giovanni	81.393	39.482	2,06
Settala	7.326	2.989	2,45
Settimo Milanese	20.094	8.617	2,33
Solaro	14.194	5.834	2,43
Trezzano Rosa	5.174	2.119	2,44
Trezzano sul Naviglio	21.171	9.137	2,32

Comune	Residenti	Famiglie	Numero medio componenti per famiglia
Trezzo sull'Adda	12.171	5.397	2,26
Tribiano	3.523	1.512	2,33
Truccazzano	5.895	2.610	2,26
Turbigo	7.251	3.077	2,36
Vanzaghello	5.331	2.159	2,47
Vanzago	9.243	3.956	2,34
Vaprio d'Adda	9.154	3.828	2,39
Vermezzo con Zelo*	5.805	2.444	2,38
Vernate	3.320	1.426	2,33
Vignate	9.311	3.915	2,38
Villa Cortese	6.138	2.576	2,38
Vimodrone	16.997	7.678	2,21
Vittuone	9.216	3.872	2,38
Vizzolo Predabissi	4.022	1.640	2,45
Zibido San Giacomo	6.900	2.834	2,43
Totale Città metropolitana di Milano	3.250.315	1.562.804	2,08

* Dati che si riferiscono al Comune nato dalla fusione dei Comuni di Vermezzo e Zelo Surrigone alla data di entrata in vigore (8 febbraio 2019) della Legge regionale n. 1/2019 che lo ha istituito.

1.2.3 L'economia insediata nell'area metropolitana milanese³⁰

Premessa³¹

Per fronteggiare la congiuntura economica negativa, la Città metropolitana di Milano, ha rinnovato la sua identità nella vocazione alla sintesi degli aspetti territoriali costitutivi: la configurazione urbana di area metropolitana - tecnicamente composta dalla *città* unitamente al *territorio circostante* definito '*ring*' - ha instaurato, in maniera irrevocabile, un legame d'interdipendenza strutturalmente orientato alla maggiore integrazione possibile fra *ambiti territoriali eterogenei*. La valutazione del grado di integrazione della Città con il territorio circostante è basata su tre distinti fattori:

- processi insediativi
- relazioni funzionali
- *performance* economica

che attestano la validità dell'area metropolitana nella misura in cui i livelli di coesione e uniformità conseguiti possano determinare un *sistema interrelato/un'integrazione funzionale forte* (ambito ottimale) rilevando, al contempo, i punti di '*frattura*'.

In questa cornice, il territorio metropolitano milanese, si contraddistingue non soltanto per il rilievo ascrivibile al comparto dei servizi, bensì per una produzione manifatturiera d'eccellenza capace di trasferire con successo il proprio campo d'azione sui mercati internazionali, in specie della *moda*, dell'*industria creativa* e del *biomedicale*.

Dalla comparazione fra le varie aree di vitalità industriale del territorio metropolitano milanese emerge una nuova prospettiva definita '*network view of development*'. Recenti studi condotti nell'ambito dell'innovazione tecnologica, infatti, pongono in evidenza il ruolo strategico assunto dalle '*connessioni*' nello sviluppo di nuovi prodotti/funzioni/processi produttivi.

L'intuizione di fondo consiste nell'idea secondo cui la crescita economica si configura come un *processo di estensione delle specializzazioni produttive* dalla periferia verso il centro.

In tal senso, l'evidenza empirica attesta come, lo spazio per l'*innovazione*, scaturisca da tre fattori interrelati:

30 Da *Milano Produttiva 2019* - 29° Rapporto della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi - a cura del Servizio Studi, Statistica e Programmazione della CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi.

31 Da << I dossier delle Città Metropolitane. Città metropolitana di Milano >> I edizione, marzo 2017 - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- **relazioni di prossimità/contiguità** tra specializzazioni industriali (segmenti produttivi e segmenti di mercato);
- **diffusione di reti di imprese;**
- **interazione** tra lo specifico know - how dei territori.

In altri termini, il concetto di *prossimità* esplica **l'azione di un moltiplicatore** di *effetti positivi in settori diversi da quello d'origine*, ovvero la prossimità non soltanto moltiplica le probabilità dell'accadimento, bensì determina un'evoluzione, un perfezionamento dell'effetto nel passaggio da un settore all'altro. Tale orientamento struttura un nuovo paradigma/una nuova tecnica applicabile all'ambito dell'innovazione tecnologica che presuppone nuovi modelli di politica industriale, non già diretti alla produzione di un unico bene omogeneo per ciascuna economia, piuttosto, come già affermato da Ginzburg³² nel 2007, *all'organizzazione e coordinazione di una molteplicità di competenze diversificate intorno a prodotti eterogenei*. Ne consegue che, siffatto quadro teorico rimarca la centralità dell'intervento pubblico in tema di programmazione e coordinamento dello sviluppo locale: la funzione di indirizzo e programmazione, affidata dal legislatore nazionale alla Città metropolitana, trova, in tale chiave interpretativa, una compiuta estrinsecazione delle dinamiche di sviluppo propriamente periferiche.

In definitiva, la *'network view of development'* ammette la primarietà/essenzialità del ruolo esplicito dalle *reti di competenze territoriali* alle quali attribuisce l'attitudine a veicolare le conoscenze radicate nei territori verso le migliori opportunità di sviluppo per competere validamente sui mercati.

Quadro economico

Il rallentamento dell'economia nazionale nel 2018 ha generato inevitabili ripercussioni sull'andamento delle economie locali, inclusa quella dell'area metropolitana milanese il cui tasso di crescita del *Pil* pari a +1,5% ha registrato una significativa decelerazione rispetto al 2017 (3 punti percentuali in meno).

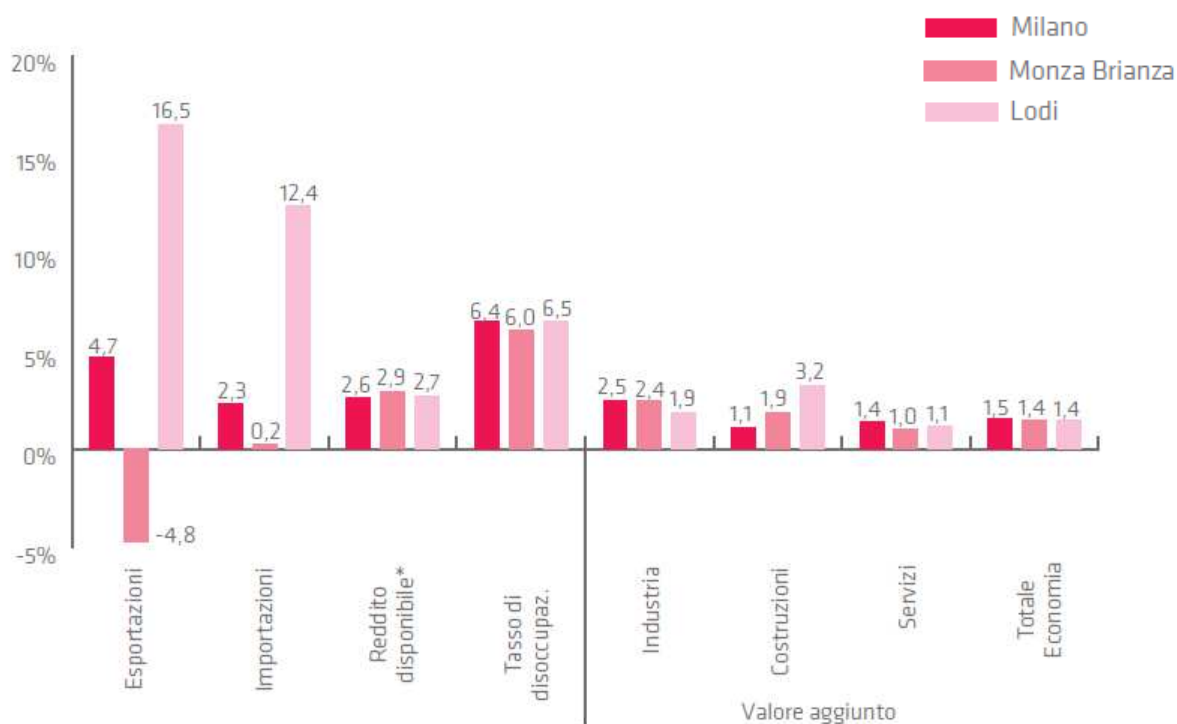
Relativamente agli apporti settoriali, l'indice di produzione industriale milanese ha mostrato una dinamica in crescita (+2,5%) seppur nettamente inferiore al livello dell'anno precedente, mentre il comparto dei

32 L'economista Andrea Ginzburg (Torino, 1943) ha affermato, relativamente agli studi di Teoria dello sviluppo economico, sulla scorta dei lavori realizzati da Albert O. Hirschman (Berlino, 1975 - Stati Uniti, 2012), rielaborati successivamente, da Hausmann e Hidalgo, che lo sviluppo o innovazione non consiste nell'accumulare capitale (fisico, sociale, umano, ect..) ovvero fattori produttivi, bensì nell'assumere altra impostazione ontologicamente diretta all'analisi dei processi e degli effetti della dimensione di prossimità o collegamento o interazione condotta a vari livelli (paesi, prodotti, settori e *capabilities*) al fine di elaborare *misure di connessione all'interno di un sistema economico*. In altri termini, la teoria del *'Network View of Development'* propone un pattern (modello) eterodosso di politica economica che tende **alla sostituzione della funzione di produzione con il reticolo delle connessioni** inteso come struttura complessa e composita di elementi/competenze *complementari* necessarie per sostenere la crescita economica.

servizi (+1,4%) continua a confermare la maggiore vocazione terziaria dell'area milanese. Difatti, l'incidenza del terziario sulla struttura dell'economia metropolitana milanese (84%) ha significativamente condizionato sia l'andamento che l'entità dell'espansione economica stessa nel 2018.

Sotto il profilo dell'interscambio con l'estero, la componente dell'*export* ha registrato, nel 2018, una crescita consistente (+4,7%), contribuendo in via prioritaria all'incremento del *Pil* nell'area milanese, mentre il ruolo di Milano quale *hub* commerciale in entrata ha registrato un lieve ridimensionamento con un aumento dell'*import* pari a +2,3%. Per quanto riguarda il flusso dei redditi da lavoro, anche nel 2018, prosegue il sentiero di crescita del reddito disponibile delle famiglie residenti nel territorio metropolitano (+2,6%). Sul versante del mercato del lavoro, è proseguita la riduzione del tasso di disoccupazione milanese (6,4% contro il 6,5% del 2017) coerente con la variazione registrata sul lato dell'occupazione (+0,3%) (cfr. Graf. 11).

Graf. 11 - Indicatori macroeconomici per area geografica (anno 2018 - variazioni percentuali)



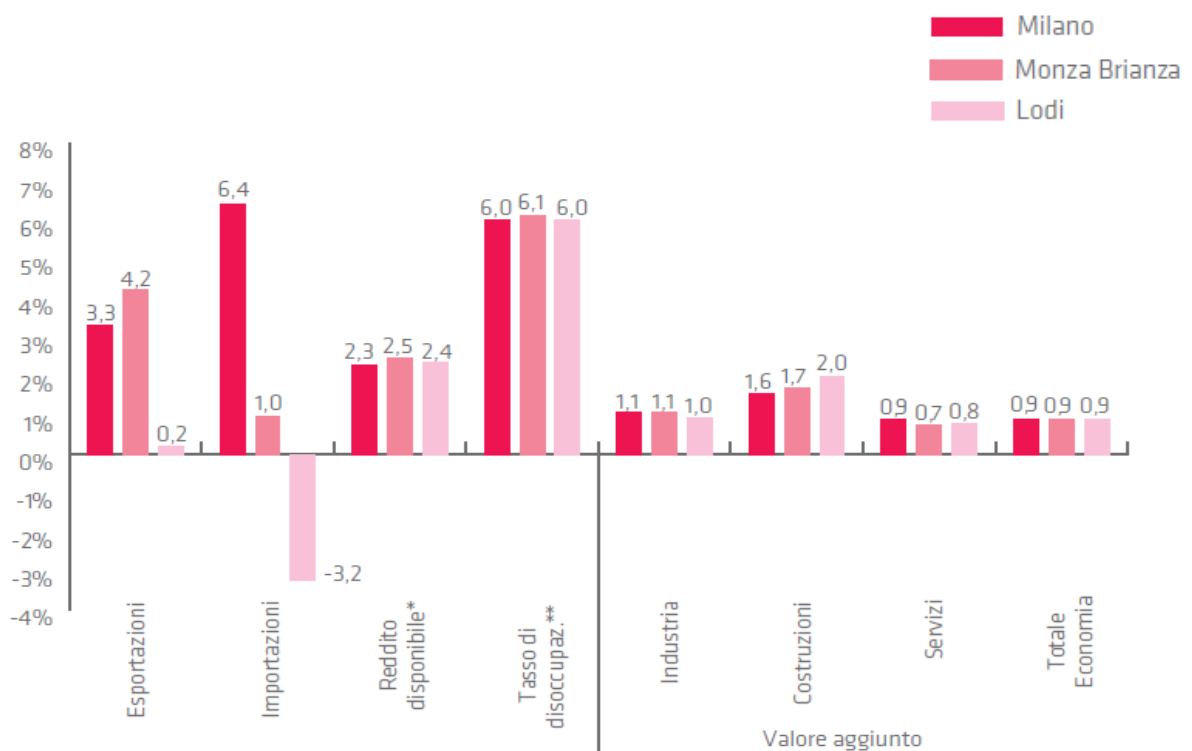
* reddito disponibile delle famiglie a valori correnti

** tasso di disoccupazione di fine periodo

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Prometeia, *Scenari per le economie locali*, aprile 2019)

Nell'orizzonte previsionale 2019-2021, il tasso di crescita stimato dell'economia milanese è previsto in riduzione (+0,9%) con una tendenza significativamente decrescente dell'apporto sia della produzione industriale (+1,1%) che dei servizi (+0,9%) compensati dal contributo rilevante da parte del segmento delle costruzioni (+1,6%). Riguardo il commercio con l'estero, la dinamica dell'*export*, registrerà nel triennio una crescita sostenuta (+3,3%) alla quale si accompagnerà un consistente incremento dell'indice delle importazioni milanesi (+6,4%). Infine, il tasso di disoccupazione alla fine del 2021 assumerà un valore ancora relativamente elevato (6%).

Graf. 12 - Indicatori macroeconomici per area geografica (previsioni anni 2019-2021 - variazioni percentuali) (gr. 4 pag. 42)



* reddito disponibile delle famiglie a valori correnti

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Prometeia, *Scenari per le economie locali*, aprile 2019)

Bilancio demografico: flusso delle imprese iscritte e cessate

Il sistema imprenditoriale milanese, anche nel 2018, mantiene una *performance* apprezzabile: il bilancio tra *nuove imprese iscritte* (23.883) e *imprese cessate* (18.453) si conferma di segno positivo registrando un **saldo demografico** pari a +5.430 unità cui corrisponde un tasso di crescita del +1,4%, decisamente superiore sia a quello lombardo che a quello nazionale (ambidue, +0,5%). Segnatamente, nel 2018, nell'area milanese si è registrata una dinamica in aumento delle nuove imprese iscritte (+2,3% sul 2017) in controtendenza rispetto al dato nazionale (-2,3% imprese iscritte) e regionale, controbilanciata da un significativo incremento delle cancellazioni (+3,2%) - l'incidenza nazionale delle imprese cancellate è stata del 2% - che ha determinato una flessione del saldo annuo. In altri termini, il flusso di natalità delle imprese milanesi 2018 rispetto al 2017 ha contato 537 unità in più mentre quello del Paese ha rilevato una netta riduzione delle nuove iscritte (circa 8.400 in meno sul 2017); d'altro lato, si è registrato un incremento del tasso di mortalità delle imprese sia nell'area metropolitana milanese (571 in più sul 2017) sia, soprattutto, nel Paese ove l'aumento è allarmante (oltre 6mila in più sul 2017) (*cf. Tab. 40*). Rispetto al 2017, il 2018 in termini di flussi nati-mortalità delle imprese produttive milanesi vede un saldo negativo pari a -34 imprese.

Tab. 40 - Nati-mortalità delle imprese per territorio

(anno 2018 - valori assoluti e percentuali)

<i>Area geografica</i>	<i>Registrate</i>	<i>Iscrizioni</i>	<i>Cessazioni</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>
Milano	382.079	23.883	18.453	5.430	1,4%
Monza e Brianza	74.096	4.358	4.240	118	0,2%
Lodi	16.709	904	935	-31	-0,2%
<i>Lombardia</i>	<i>961.301</i>	<i>55.841</i>	<i>51.290</i>	<i>4.551</i>	<i>0,5%</i>
<i>Italia</i>	<i>6.099.672</i>	<i>348.492</i>	<i>317.570</i>	<i>30.922</i>	<i>0,5%</i>

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Il flusso delle nuove imprese milanesi iscritte (pari al 43% del totale nuove imprese lombarde iscritte) al pari di quello delle imprese cancellate, è, primariamente, riferibile al comparto dei servizi, seguito dal commercio e dal segmento delle costruzioni (*cf. Tab. 41*).

Tab. 41 - Imprese iscritte e cessate per settore nella Città metropolitana di Milano - (anno 2018 - valori assoluti)

Settori	Milano		
	Imprese iscritte	Imprese cessate	Saldo
Agricoltura	116	145	-29
Attività manifatturiere	912	1.525	-613
Altre attività industriali	56	122	-66
Costruzioni	2.210	2.404	-194
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.133	4.542	-1409
Servizi	7.365	8.522	-1.157
Imprese non classificate	10.091	1.193	8.898
Totale	23.883	18.453	5.430

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Sul piano organizzativo, la natalità (e mortalità) nell'area metropolitana milanese ha riguardato, principalmente, le *società di capitali* (+ 11.874 unità) che continuano ad essere l'aggregato più numeroso nell'ambito delle nuove iscritte (+9,8% sul 2017) con un saldo demografico pari a 6.300 unità, e le *ditte individuali* (+10.025 unità) in riduzione del -2,5% rispetto alle nuove imprese iscritte nel 2017 (*cf.* Tab. 42).

Tab. 42 - Imprese iscritte e cessate per forma giuridica nella Città metropolitana di Milano - (anno 2018 - valori assoluti)

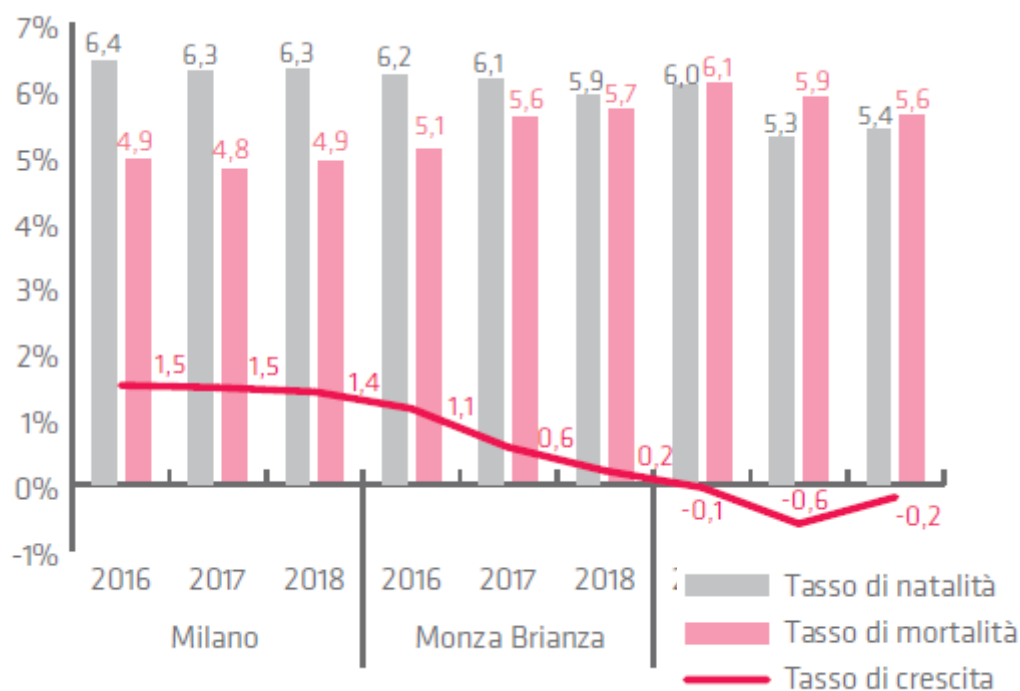
Forme giuridiche	Milano		
	Imprese Iscritte	Imprese cessate	Saldo
<i>Società di capitali</i>	11.874	5.574	6.300
<i>Società di persone</i>	1.464	2.383	-919
<i>Ditte individuali</i>	10.025	10.057	-32
<i>Altre forme giuridiche</i>	520	439	81
Totale	23.883	18.453	5.430

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Nel 2018, le nuove imprese artigiane iscritte hanno registrato un lieve incremento (5.044 unità) rispetto al 2017 con una variazione positiva pari a +1,6%. Anche l'apporto da parte di giovani, donne e stranieri è stato complessivamente rilevante pari a 16.224 nuove imprese iscritte, segnando tuttavia, un decremento delle nuove iscritte pari a -1,4% rispetto al 2017.

Di seguito, si rappresenta l'indice di natalità che, nell'area milanese, resta costante al +6,3% a fronte di un tasso di mortalità/cancellazione delle imprese pari a +4,9% (è in leggero aumento sul 2017) (*cf.* Graf.13).

Graf. 13 - Tassi di natalità, mortalità e crescita nella Città metropolitana di Milano e nei territori di Monza Brianza e Lodi (anni 2016-2018 - valori percentuali)



(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Imprese attive

Il dato di *stock* (=consistenza delle imprese operanti) relativo alle imprese attive nel territorio milanese a fine 2018, ammonta a 303.393 unità (pari al 37% del totale imprese a livello regionale) con un tasso di crescita stabile pari al + 1,2% (+3.512 unità, in valore assoluto): una variazione positiva, in linea con il *trend* registrato negli ultimi anni, certamente migliore rispetto a quella registrata in Lombardia prossima allo zero (+0,02%), che pur si conferma regione *leader* nel Paese per vocazione imprenditoriale con oltre 816mila imprese attive (il 15,8% del totale nazionale). Anche la *performance* conseguita a livello nazionale nel 2018 è prossima allo zero (+0,01%) (cfr. Tab. 43).

Tab. 43 - Imprese attive per area geografica - (anni 2015-2018 - valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Imprese attive				Variazione assoluta (21018/17)	Tasso di crescita
	2015	2016	2017	2018		
Milano	293.137	296.431	299.881	303.393	3.512	+1,2%
Monza e Brianza	63.338	63.744	63.919	63.900	-19	-0,03%
Lodi	14.932	14.740	14.593	14.523	-70	-0,5%

Area geografica	Imprese attive				Variazione assoluta (21018/17)	Tasso di crescita
	2015	2016	2017	2018		
Lombardia	813.913	815.246	815.956	816.088	132	+0,02%
Italia	5.144.383	5.145.995	5.150.149	5.150.743	594	+0,01%

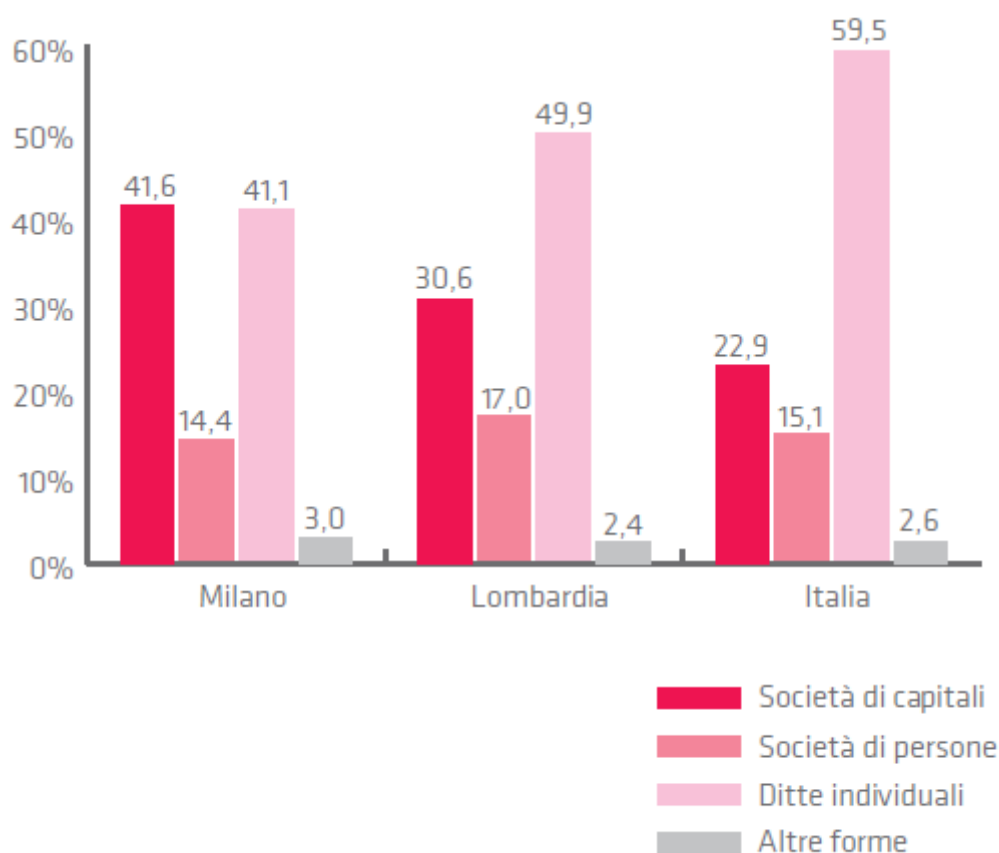
(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Nel dettaglio, nell'area metropolitana milanese, che si distingue nel contesto nazionale per la più accentuata concentrazione di *società di capitali* (vista la presenza dei più importanti gruppi industriali, di storiche imprese familiari, di multinazionali estere e di colossi bancari) si contano, nel 2018, 126.110 società di capitali pari al 41,6% del totale imprese attive: oltre dieci punti percentuali in più del valore lombardo (30,6%) e quasi venti in più del valore nazionale (22,9%). Il primato espansionistico delle società di capitali, che nel 2018, sono cresciute del +4%, si spiega anche attraverso il successo delle Srl semplificate, delle Srl con un socio unico e delle *Start-up innovative*, oltre che per la maggiore facilità di accesso al credito che rende questa fattispecie giuridica più appetibile.

Il *trend* delle *società di persone*, come già evidenziato, continua ad assotigliarsi, tanto da aggregare, oggi, solo il 14,4% del totale imprese attive visto che, nel 2018, tale fattispecie ha subito un'ulteriore riduzione della propria base imprenditoriale pari a -2,4%.

La numerosità delle *ditte individuali* perde il proprio primato con una lieve flessione della loro base (-0,2%), ma è tale da continuare a permeare il sistema produttivo locale con un'incidenza del 41,1% (sul totale imprese attive milanesi), del 49,9% (a livello regionale) e del 59,5% a livello nazionale (*cfr. Graf.14*).

Graf. 14 - Incidenza delle imprese attive per forma giuridica e per area geografica (anno 2018- valori percentuali) (gr. 4 pag. 67)



(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Start up innovative

Questa nuova tipologia di imprese che risponde ai requisiti specifici previsti dal dl 179/2012 (c.d. Decreto 'Crescita 2.0') recante la normativa che disciplina l'imprenditoria ad elevato valore tecnologico con la previsione dell'istituto della *start up innovativa* (=società di capitali costituita anche in forma di cooperativa) con la finalità di accrescere l'imprenditorialità e la cultura d'impresa attraverso l'*innovazione* e lo *sviluppo tecnologico*, ha abbracciato le tendenze dei neoimprenditori, determinandone un ritmo di crescita costante ed esponenziale: a **febbraio 2019**, lo *stock* delle *start-up innovative* presenti nell'area metropolitana milanese, che guida la classifica nazionale, ammonta a **1.728 unità** (in Lombardia, 2.463 unità e, in Italia, 9.870 unità) cui corrisponde un tasso di crescita del +24,7% rispetto a gennaio 2018 e un'incidenza pari al 70% del totale delle *start up* operanti in Lombardia (cfr. Tab. 44).

Tab. 44 - Start-up innovative per area geografica (anni 2015-2019 - valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Start - up innovative			
	feb-2019	gen- 2018	dic- 2016	feb-2015
Milano	1.728	1.386	1.046	486
Lombardia	2.463	1.976	1.509	705
Italia	9.870	8.417	6.724	3.208
<i>Incidenza di Milano su Lombardia (%le)</i>	70%	70%	69%	69%
<i>Incidenza di Milano su Italia (%le)</i>	17,5%	16,5%	15,6%	15%

(Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Dalla distribuzione territoriale, nel periodo 2015-2019, non si rilevano grandi variazioni: il peso delle *start up innovative* operanti nella Città metropolitana di Milano risulta preponderante sul totale delle *start up* attive in Lombardia, registrando un incremento costante della base imprenditoriale; peso che, a livello nazionale, ha raggiunto nel febbraio 2019, la soglia del 17,5%.

Riguardo la distribuzione per settore di attività delle *start up innovative* nell'area milanese, anche nel 2018, il peso del comparto del terziario più avanzato resta preminente con la maggiore concentrazione registrata nel comparto dell'informatica, dell'ICT e della Ricerca & Sviluppo; inferiore, invece, è la concentrazione nel manifatturiero (l'11% contro l'84% dei servizi).

Quanto al modello organizzativo, le *start up innovative* milanesi sono esclusivamente organizzate in società di capitali (soprattutto *Srl*) e caratterizzate dalle piccole dimensioni nonché dalla gestione (quasi un quinto) affidata a giovani *under 35*.

Imprese artigiane

L'artigianato milanese, dopo cinque anni consecutivi di risultati positivi, ha mostrato nel 2018, un lieve rallentamento: il numero delle imprese attive è diminuito di 149 unità (-0,2% sul 2017), comunque in misura assai esigua rispetto al resto della Lombardia ove si sono registrate contrazioni superiori a due punti percentuali e alla media nazionale (-1,2%). Parimenti, alla contrazione delle imprese artigiane, è corrisposta nel 2018 una flessione più marcata degli addetti del comparto (-0,8%) sulla quale ha inciso, soprattutto, la crisi occupazionale dell'edilizia e del manifatturiero.

Il comparto, infatti, resta uno dei più esposti alle turbolenze dei mercati e risulta attraversato da una lunga crisi: dal 2010 ad oggi, le imprese artigiane sono diminuite del 10,9% a livello nazionale e, in Lombardia,

del 7,6%. L'area metropolitana milanese conta nel 2018 una base imprenditoriale pari a **68.963 unità** (il 23% del totale imprese attive), pur restando la meno artigiana nel confronto con gli altri territori lombardi. La migliore *performance* dell'area metropolitana milanese è l'effetto di una maggiore *terziarizzazione dell'artigianato milanese* (il 39,8% contro il 32% dell'Italia), da sempre meno manifatturiero e, dunque, meno colpito dalla crisi che ha investito il settore (*cf. Tab. 45*).

Tab. 45 - Imprese artigiane attive e relativi addetti per settore nella Città metropolitana di Milano (anno 2018- valori assoluti e percentuali)

Settori	Valori assoluti		Variazioni% 2018/17	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
<i>Agricoltura, silvicoltura, pesca</i>	221	372	-4,3	-6,8
<i>Attività manifatturiere</i>	12.594	33.787	-1,5	-0,9
<i>Altre attività industriali</i>	68	308	-1,4	-4,9
<i>Costruzioni</i>	25.557	35.163	-0,1	-1,0
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio</i>	3.028	7.751	-1,7	-0,2
<i>Servizi</i>	27.474	50.653	0,5	-0,6
<i>di cui (servizi):</i>				
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	7.664	10.905	-0,5	-1,5
<i>Servizi di alloggio e ristorazione</i>	2.201	5.205	-0,2	-1,9
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	778	1.091	3,3	2,7
<i>Attività immobiliari</i>	28	45	0,0	60,7
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	1.664	2.161	2,2	0,2
<i>Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	5.754	14.016	1,6	-0,9
<i>Istruzione</i>	29	67	20,8	19,6
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	51	91	-8,9	-14,2
<i>Attività artistiche, sportive e di intrattenimento</i>	243	339	3,4	-10,1
<i>Altri servizi pubblici</i>	9.062	16.733	0,3	0,7
<i>Imprese non classificate</i>	21	15	10,5	15,4
TOTALE	68.963	128.049	-0,2	-0,8

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Occorre precisare che, nell'area milanese, prevale ancora il terziario a basso valore aggiunto riferibile al trasporto e magazzinaggio, ai servizi pubblici, sociali e privati: difatti, la *performance* migliore nel 2018 è dovuta all'ICT e alle attività professionali, scientifiche e tecniche, quali segmenti ancora poco estesi ma decisamente più avanzati e in costante aumento. A livello settoriale, nel 2018, sono aumentate le imprese artigiane operanti nel comparto dei servizi (27.474 unità), seppur debolmente (+0,5%) per una quota pari al 40% del totale delle imprese artigiane attive, mentre le imprese artigiane nel commercio hanno subito una

flessione del -1,7% sul 2017; quelle operanti nel comparto manifatturiero erano pari a 12.594 unità cui ha corrisposto una contrazione su base annua pari a -1,5%. Il secondo settore per incidenza numerica nel 2018 è quello delle costruzioni (25.557 unità) che ha registrato una modestissima flessione (-0,1%) rispetto al 2017.

Dal punto di vista organizzativo, le imprese artigiane si distinguono per la robusta prevalenza delle ditte individuali (l'80% del totale) di cui il 97,5% occupa meno di 10 persone, mentre la società di capitali è assolutamente residuale (5,3% del totale). Sul piano occupazionale, l'artigianato milanese, nel 2018, ha occupato 128.049 addetti (solo il 6% del totale addetti nell'area metropolitana milanese).

Imprese giovanili, femminili e straniere

Nell'area milanese, lo *stock* di imprese che fanno capo ai *giovani under 35* nel 2018 ammonta a 24.479 unità (l'8,1% del totale attive) con una concentrazione inferiore sia alla media regionale (8,6%) che nazionale (9,7%). Anche la *performance* del 2018 evidenzia una contrazione della base imprenditoriale delle imprese giovanili pari a -2,4% nell'area milanese, mentre il ridimensionamento risulta essere maggiore sia in Lombardia (-3,6%) che in Italia (-3,2%). Prosegue, per il quarto anno, la riduzione della consistenza numerica di questa tipologia d'impresa, per effetto sia del miglioramento delle opportunità di lavoro che del successo delle *start-up* innovative, preferite da molti giovani che operano nei settori tecnologici. La crisi delle imprese *under 35*, come evidenziato, ha toccato sia la Lombardia che il resto del Paese.

La riduzione ha interessato, principalmente, il comparto manifatturiero e il segmento delle costruzioni, ma anche il commercio, mentre il comparto dei servizi ha mostrato una maggiore resilienza da parte dei giovani.

La *performance* conseguita dalle *imprese femminili* è risultata essere migliore nello scenario locale: nell'area metropolitana milanese, nel 2018, si contano 53.680 imprese gestite da donne (il 17,7% del totale attive) che occupano oltre 148.000 addetti (il 6,8% del totale addetti nell'area milanese). Più elevato, invece, è il tasso di imprenditorialità femminile registrato sia in Lombardia (19,3%) che in Italia (22,6%), probabilmente per effetto dei diversi interventi pubblici realizzati a livello locale a sostegno dell'iniziativa economica delle donne recepitivi quale opportunità rispetto ad un mercato del lavoro debole ovvero come alternativa al lavoro subordinato nell'ottica di una maggiore flessibilità più adatta a coniugare i tempi famiglia-lavoro. Nel 2018, le *imprese rosa* hanno registrato un tasso di crescita pari a +1,5%, nettamente superiore alla variazione conseguita sia in Lombardia (+0,5%) che in Italia (+0,2%). A livello settoriale, la

prevalenza delle imprese femminili milanesi opera nel terziario (il 60%); il 25% nel commercio: questi sono i due comparti ai quali si deve il contributo più importante in termini di occupati (insieme, oltre l'81%).

Si conferma il rilevante contributo apportato dalle imprese gestite da persone di nazionalità estera allo sviluppo dell'imprenditorialità locale: nel 2018, le imprese milanesi gestite da stranieri ammontano a 48.916 unità (il 16,1% del totale attive) con 102.010 addetti (pari al 4,6% del totale addetti nell'area milanese) e un tasso di crescita del +3,3% (contro il 4,2% del 2017), nettamente superiore rispetto a quello registrato sia in Lombardia che in Italia (rispettivamente, pari a +2,3% e +2,1%).

Negli ultimi anni, infatti, si sta assistendo a performance meno brillanti, probabilmente, si tratta di cali fisiologici, visto lo sviluppo esponenziale registrato qualche anno fa (+8,4% nel 2015). L'area metropolitana milanese, comunque, si conferma capitale dell'imprenditoria straniera che, peraltro, rappresenta una modalità d'integrazione: l'86,6% delle imprese straniere milanesi risulta essere gestita da cittadini extra-comunitari.

I principali settori in cui operano gli imprenditori stranieri milanesi sono i servizi, il commercio e l'edilizia, quest'ultimo, sempre molto appetibile per via delle basse barriere all'ingresso con preferenza per la ditta individuale ove prevalgono i titolari extra-comunitari con un'incidenza che raggiunge l'89% delle ditte individuali, contro l'11% dei titolari comunitari (cfr. Tab. 46).

Tab. 46 - Imprese giovanili, femminili e straniere attive e relativi addetti per area geografica

(anno 2018 - valori assoluti e percentuali)

Area geografica	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
Milano	24.479	55.115	53.680	148.353	48.916	102.010
Variazione % 2018/2017	-2,4%	-6,7%	1,5%	2,3%	3,3%	5,3%
(Peso % sul totale)	(8,1%)	(2,5%)	(17,7%)	(6,8%)	(16,1%)	(4,6%)
Lombardia	70.407	140.811	157.261	419.128	103.302	196.584
Variazione % 2018/2017	-3,6%	-3,7%	0,5%	3,7%	2,3%	3,5%
(Peso % sul totale)	(8,6%)	(3,4%)	(19,3%)	(10,2%)	(12,7%)	(4,8%)
Italia	501.970	938.723	1.165.188	2.534.556	538.091	904.965
Variazione % 2018/2017	-3,2%	-2,8%	0,2%	1,8%	2,1%	3,1%
(Peso % sul totale)	(9,7%)	(5,4%)	(22,6%)	(14,7%)	(10,4%)	(5,3%)
<i>Peso % Milano su Lombardia</i>	34,8%	39,1%	34,1%	35,4%	47,4%	51,9%
<i>Peso % Milano su Italia</i>	4,9%	5,9%	4,6%	5,9%	9,1%	11,3%

(Fonte: CCIAA elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Quadro dell'internazionalizzazione delle imprese milanesi

Le conseguenze della crisi economico-finanziaria iniziata 10 anni fa, unitamente agli effetti negativi della globalizzazione - liberalizzazione dei mercati e degli scambi commerciali, politiche di *deregulation* adottate da molti Paesi, ingenti flussi migratori verso i Paesi industrializzati dell'Europa, riorganizzazione della catene produttive e delocalizzazione cui si accompagnano le politiche economiche protezionistiche poste in essere dall'Amministrazione Trump - hanno determinato un ridimensionamento degli investimenti esteri (in entrata/uscita).

Per risollevare l'importanza del fenomeno dell'internazionalizzazione, le imprese dovranno essere in grado di conciliare la propria organizzazione multinazionale con un radicamento/un'integrazione sempre più forte nell'economia in cui si sono insediate. Pertanto, oggi, più che in passato, *estensione e qualità* del comparto delle imprese multinazionali costituiscono fattori chiave ai fini della competitività di un territorio e delle sue potenzialità di crescita.

Le tendenze per il futuro non risultano facilmente predeterminabili, stante le forti incertezze e l'instabilità che caratterizzano l'attuale contesto: *Brexit*, la disponibilità di Trump a rinegoziare tutti gli accordi commerciali (in primis, con la Cina), la persistente fragilità di alcuni mercati emergenti, i rischi geo-politici dovuti al perdurare di conflitti interni (Libia, Siria, Egitto, Nigeria, Sud Sudan, Somalia, Birmania, Afghanistan) e da, ultimo, la crisi del Governo italiano avviatasi in agosto.

In tale contesto, il nostro Paese, continua a caratterizzarsi per un grado *di integrazione multinazionale* significativamente inferiore a quello dei maggiori *partner* europei sia sul versante degli investimenti diretti (IDE) verso l'estero (*in uscita*) che per gli investimenti diretti provenienti dall'estero (*in entrata*).

Gli ultimi dati disponibili indicano che, a fine 2017, il rapporto tra *stock* degli IDE in uscita e *Pil* è stato, per l'Italia, pari al 27,5%, quota inferiore alla metà del valore registrato in Francia (56,1%), Germania (43,4%), Regno Unito (58,3%) e Spagna (45,5%). Parimenti, sul versante degli investimenti provenienti dall'estero, la posizione dell'Italia rimane modesta a riprova della bassa attrattività del nostro Paese nello scenario internazionale: il rapporto tra *stock* degli IDE in entrata e *Pil* è stato, nel 2017, del 21,3%, sostanzialmente inferiore a quello dei principali *competitors* europei (Regno Unito, 59,5%, Spagna, 49%, Germania 25,2% e Francia, 33,8%). Si osserva come, i divari con gli altri Paesi europei, aventi economie paragonabili alla nostra, restino elevati.

Il posizionamento dell'Italia, comunque, non risulta confermato dalle graduatorie di competitività/attrattività condotte annualmente da varie istituzioni internazionali. Per esempio, il *World Competitiveness Index 2017-2018* del World Economic Forum colloca **l'Italia al 43esimo posto** (su 137 Paesi) in termini di

attrattività/competitività; di converso, secondo lo *FDI Confidence Index* elaborato nel 2018 da AT Kerney, **l'Italia rientra nella top ten dei 25 Paesi più attrattivi** al mondo per investimenti esteri, guadagnando tre posizioni sul 2017. Un indice che pare riflettere con maggiore accuratezza (rispetto ad altri) limiti e potenzialità di un sistema-Paese è il *Global Attractiveness Index* elaborato da *The European House*, che colloca **l'Italia nel 2018 in 16° posizione** (su 144 Paesi) in termini di attrattività/competitività: secondo tale indicatore il nostro Paese presenta un potenziale medio-alto di attrazione (in leggero miglioramento negli ultimi anni) e un livello di sostenibilità medio, e, per accedere alla cerchia dei Paesi ad elevato potenziale di attrattività, l'Italia dovrebbe intervenire sui fattori socio-economici che connotano il Paese.

L'andamento relativo al processo d'internazionalizzazione del sistema economico, conferma per Milano (e la Lombardia) un'incidenza considerevole sull'economia nazionale, seppur in continua regressione sul lato degli IDE in uscita: a gennaio 2018, infatti, le imprese con sede all'estero partecipate da imprese milanesi (**IDE in uscita**) sono risultate 5.193 unità (contro le 5.754 unità al 1° gennaio 2017) pari al 16,1% del totale partecipazioni estere con un numero di occupati pari a 368.265 e un fatturato di 116,6 circa miliardi di Euro; in Lombardia, il peso si attesta al 32,8% del totale partecipazioni italiane all'estero (in valore assoluto, le imprese estere partecipate da imprese lombarde ammontano a 10.581 unità con un fatturato di 179,4 miliardi di Euro) (cfr. Tab. 47).

Tab. 47 - L'internazionalizzazione attiva delle imprese per area geografica al 1° gennaio 2018
(valori assoluti e percentuali)

	Imprese partecipate all'estero		Dipendenti delle imprese partecipate all'estero		Fatturato delle imprese partecipate all'estero	
	Valore assoluto	Peso % su Italia	Valore assoluto	Peso % su Italia	Milioni di Euro	Peso % su Italia
Milano	5.193	16,1	368.265	20,5	116.574	18,2
Monza e Brianza	738	2,3	57.521	3,2	19.247	3,0
Lodi	83	0,3	5.339	0,3	701	0,1
Bergamo	1.173	3,6	45.377	2,5	11.270	1,8
Brescia	1.271	3,9	51.316	2,9	12.110	1,9
Como	429	1,3	21.545	1,2	4.440	0,7
Cremona	132	0,4	2.135	0,1	533	0,1
Lecco	338	1,0	9.497	0,5	2.048	0,3
Mantova	322	1,0	25.712	1,4	5.179	0,8
Pavia	221	0,7	3.397	0,2	1.001	0,2
Sondrio	57	0,2	1.234	0,1	336	0,1
Varese	624	1,9	25.620	1,4	5.971	0,9
Lombardia	10.581	32,8	616.958	34,3	179.410	28,1
Italia	32.212	100,0	1.797.829	100,0	638.896	100,0

(Fonte: Banca dati Reprint, ICE Agenzia, Politecnico di Milano)

Sul versante degli investimenti dall'estero (**IDE in entrata**), all'inizio del 2018, si contano 4.579 imprese milanesi a partecipazione estera (+8,4% sul 2017) pari al 32,1% del totale partecipazioni estere in Italia con 465.875 dipendenti e un giro d'affari pari a 224 miliardi di Euro circa; in Lombardia, il peso è pari al 45,4% (in valore assoluto, la Lombardia ospita 6.465 imprese a partecipazione estera con un fatturato di 287,8 miliardi di Euro) (cfr. Tab. 48).

Tab. 48 - L'internazionalizzazione passiva delle imprese per area geografica al 1° gennaio 2018
(valori assoluti e percentuali)

	Imprese a partecipazione estera		Dipendenti delle imprese a partecipazione estera		Fatturato delle imprese a partecipazione estera	
	Valore assoluto	Peso % su Italia	Valore assoluto	Peso % su Italia	Milioni di Euro	Peso % su Italia
Milano	4.579	32,1	465.875	34,5	223.963	36,4
Monza e Brianza	469	3,3	51.357	3,8	19.750	3,2
Lodi	4,0	0,3	3.550	0,3	1.424	0,2
Bergamo	317	2,2	47.047	3,5	13.161	2,1
Brescia	300	2,1	19.899	1,5	6.897	1,1
Como	180	1,3	8.798	0,7	3.088	0,5
Cremona	57	0,4	5.487	0,4	1.739	0,3
Lecco	82	0,6	6.065	0,4	1.953	0,3
Mantova	60	0,4	4.754	0,4	2.898	0,5
Pavia	73	0,5	9.270	0,7	2.363	0,4
Sondrio	15	0,1	1.449	0,1	389	0,1
Varese	293	2,1	25.938	1,9	10.216	1,7
Lombardia	6.465	45,4	649.489	48,1	287.841	46,8
Italia	14.253	100,0	1.350.908	100,0	615.273	100,0

(Fonte: Banca dati Reprint, ICE Agenzia, Politecnico di Milano)

Rispetto al resto del Paese, anche nel 2018, l'area metropolitana milanese continua a mostrare la maggiore concentrazione di imprese multinazionali (imprese estere partecipate e imprese milanesi a partecipazione estera) preceduta solo da Torino e Roma, quanto a partecipazioni estere, per via della localizzazione dei grandi gruppi industriali fortemente industrializzati (*Fca, Enel, Eni e Finmeccanica*).

La tabella successiva illustra il quadro degli investimenti, nel periodo 2012-2018, diretti verso Milano, la Lombardia e le altre aree della regione (multinazionalizzazione attiva) e quello degli investimenti provenienti dall'estero (multinazionalizzazione passiva) (cfr. Tab. 49).

Tab. 49 - L'evoluzione dell'internazionalizzazione delle imprese per area geografica al 1° gennaio
(valori percentuali 2012-2018)

	Multinazionalizzazione ATTIVA			Multinazionalizzazione PASSIVA		
	Imprese partecipate all'estero	Dipendenti	Fatturato	Imprese a partecipazione estera	Dipendenti	Fatturato
Milano	-11,6	-13,9	-12,5	16,4	14,8	6,1
Monza e Brianza	-2,5	0,1	15,0	7,1	13,8	4,6
Lodi	33,9	67,5	36,1	-4,8	-0,2	-0,9
Bergamo	-18,3	-41,0	-34,7	14,4	21,3	23,8
Brescia	-9,0	-22,4	-37,3	18,1	48,2	-3,9
Como	-10,4	61,6	49,8	14,6	18,4	27,3
Cremona	-6,4	4,5	6,9	-12,3	-1,6	-10,5
Lecco	-3,7	-8,1	-20,4	2,5	37,2	32,5
Mantova	-3,6	1,8	-0,6	20,0	-18,2	-33,4
Pavia	-15,3	-4,7	-5,3	10,6	166,0	33,1
Sondrio	29,5	46,2	95,8	50,0	17,0	58,0
Varese	-2,8	-19,4	-26,4	11,4	10,0	11,9
Lombardia	-10,2	-14,1	-13,6	14,7	16,4	6,4
Italia	-9,6	-6,7	-9,0	17,7	16,2	5,8

(Fonte: Banca dati Reprint, ICE Agenzia, Politecnico di Milano)

Riguardo la *multinazionalizzazione attiva*, nel periodo considerato, le imprese milanesi hanno ridotto lo *stock* delle proprie partecipazioni all'estero in misura pari a -11,6%, l'occupazione complessiva presso le partecipate estere si è ridotta del -13,9% e il fatturato del -12,5%. Tendenza che risulta sostanzialmente allineata sia alla media regionale (rispettivamente, -10,2%, -14,1% e -13,6%) che all'andamento complessivo a livello nazionale (-9,6%, -6,7% e -9,0%).

Diversi fattori hanno concorso alla realizzazione della *performance* negativa milanese e regionale: l'arretramento subito da Milano e dalla Lombardia, nel periodo considerato, con una forte contrazione delle partecipazioni all'estero e dei rispettivi lavoratori occupati, è imputabile al rallentamento/indebolimento delle iniziative imprenditoriali verso l'estero su cui ha inciso, il mancato apporto, in termini di partecipazioni all'estero, da parte di talune importanti multinazionali che, a loro volta, sono state oggetto di acquisizione da parte di multinazionali estere: i casi più significativi, *Rottapharm*, acquisita nel 2014 dalla svedese *Meda* e, successivamente confluita nella statunitense *Mylan*; *Pirelli*, il cui controllo è stato acquisito nel 2015 dalla cinese *ChemChina*; il gruppo farmaceutico *Recordati*, acquisito nel 2018 dal britannico *CVC Capital Partners*; *Magneti Marelli*, maggior gruppo italiano della componentistica auto, è stata ceduta nel 2019 da *FCA (Fiat Chrysler Automobiles)* alla statunitense *KKR & Co*, per il tramite del gruppo giapponese

Calsonic Kansei Corporation. A livello regionale, si cita la bergamasca *Italcementi*, acquisita nel 2016, dalla tedesca *Heidelberg Cement*.

Riguardo la *multinazionalizzazione passiva*, Milano ha registrato, nel periodo di osservazione 2012-2018, un incremento considerevole delle partecipazioni estere sul proprio territorio in misura pari a +16,4%, soglia superiore al risultato della Lombardia (+14,7%), del personale occupato (+14,8%) e del volume d'affari (+6,1%).

La ripresa degli investimenti provenienti dall'estero, avviatasi dalla seconda metà del 2013, proseguita nel 2018 e sino ai primi mesi del 2019, pertanto, ha consentito di riportare la consistenza delle *partecipazioni estere intra-moenia* ai livelli pre-crisi. In altri termini, la lunga crisi economico-finanziaria, non ha causato la fuga dall'Italia da parte delle imprese estere che si sono insediate nel nostro Paese le quali, hanno continuato ad investire nel nostro Paese in misura significativa. In particolare, negli ultimi anni, si è registrata una ripresa degli investimenti *greenfield* che si erano progressivamente ridotti già prima della crisi per azzerarsi nel periodo 2009-2012. Trattasi, per lo più, di imprese estere di piccole dimensioni, ma di notevole valenza strategica per le attività ad elevato profilo tecnologico e manageriale che le connotano.

Numerose multinazionali italiane ed estere hanno partecipato ai grandi investimenti immobiliari che, nell'ultimo decennio, hanno ridisegnato l'area metropolitana milanese privilegiando le zone più dinamiche della città: si citano *Allianz*, *Samsung*, *Apple*, *Amazon*, *Whirlpool*, quest'ultima, dopo l'acquisizione di *Indesit*, ha recentemente trasferito i propri *headquarters* italiani a Pero, *Generali* e *Unicredit*, il network *PwC*, a breve, ricollocherà tremila professionisti e cinquecento persone in staff nella terza torre di *CityLife*, *Unipol* che ricollocherà il personale nella nuova torre in costruzione a Porta Nuova. Altresì, il grande centro commerciale di Arese ha ospitato i primi punti vendita italiani di *Primark*, azienda irlandese *leader* nel settore della moda *low cost*, e di *H&M Home*, dapprima disponibile in Italia soltanto *on-line*; nel palazzo ex Poste di Piazza Cordusio la statunitense *Starbucks* ha aperto la prima caffetteria italiana con annessa torrefazione; l'australiana *Lendlease* è tuttora impegnata nell'area Expo 2015 e la statunitense *Westfield* a Segrate, dove è in costruzione un centro commerciale destinato a diventare la più grande e iconica location per lo *shopping*, la ristorazione e il tempo libero in Italia.

Tutti investimenti che hanno generato un rilevante impatto diretto (e indiretto) sull'economia locale tale da potenziare l'immagine di Milano come metropoli europea oltre che capitale economica del Paese.

Internazionalizzazione per settore economico

A livello settoriale, si conferma il percorso di terziarizzazione delle partecipazioni estere sul territorio locale: all'inizio del 2018, infatti, le imprese manifatturiere milanesi (e della provincia di Monza Brianza e Lodi) a partecipazione estera ammontano a 575 unità (1.311 unità, in Lombardia, pari al 37,6% del totale partecipazioni italiane all'estero) con un incremento del numero degli occupati pari a 92.424 addetti, invertendo il calo dell'occupazione, avviatosi negli ultimi dieci anni anche per via dei processi di deverticalizzazione e di specializzazione delle catene produttive che hanno determinato l'esternalizzazione di attività in precedenza svolte all'interno delle imprese manifatturiere. La dinamica decrescente delle partecipazioni estere nel comparto manifatturiero mantiene, comunque, un'incidenza non trascurabile, soprattutto, nei segmenti ad elevata intensità tecnologica: farmaceutica, chimica fine, elettronica e strumentazione, meccanica ed elettromeccanica strumentale (114 unità); tra i settori a medio/basso livello tecnologico, spicca l'alimentare.

L'andamento delle partecipazioni estere nel manifatturiero è più che compensato dalla crescita delle partecipazioni estere registrata nell'area milaese nel comparto del commercio (1.670 unità, +7,4% sul 2017) seguito dal terziario, in specie nei servizi ICT e di comunicazione (496 unità) e in altri servizi alle imprese (1.049 unità): l'area metropolitana milanese rappresenta, pertanto, l'ambiente privilegiato, in ambito nazionale, da parte delle imprese estere che decidono di insediarsi nel nostro Paese (*cf. Tab. 50*).

Tab. 50 - Le imprese a partecipazione estera della Città metropolitana di Milano, della provincia di Monza Brianza e Lodi e della Lombardia per settore al 1° gennaio (anno 2018 - valori assoluti e percentuali)

	Imprese a partecipazione estera				
	Valori assoluti			Lombardia	
	Milano	Monza Brianza	Lodi	Valori assoluti	Peso % su Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5	1	0	14	11,0
Industria estrattiva	9	0	1	15	32,6
Industria manifatturiera	575	140	17	1.311	37,6
di cui					
<i>Industrie alimentari, bevande e tabacco</i>	38	4	1	71	30,2
<i>Industrie tessili</i>	11	2	0	38	45,8
<i>Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia</i>	9	0	0	15	22,1
<i>Fabbricazione di articoli in pelle</i>	7	0	0	10	12,0
<i>Industria del legno e sughero</i>	0	0	0	1	11,1
<i>Carta, editoria e stampa</i>	24	6	0	49	44,5
<i>Coke e prodotti della raffinazione del petrolio</i>	5	0	1	8	28,6
<i>Prodotti chimici</i>	81	18	3	158	49,1
<i>Prodotti farmaceutici</i>	46	9	2	75	56,0
<i>Prodotti in gomma e materie plastiche</i>	29	7	3	88	38,1
<i>Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	12	4	1	38	26,0
<i>Metallurgia e prodotti in metallo</i>	42	21	2	163	40,8
<i>Computer, prodotti elettronici e ottici</i>	59	14	0	105	41,7
<i>Apparecchiature elettriche e per uso domestico</i>	39	6	1	78	41,3
<i>Macchinari e apparecchiature meccaniche</i>	114	40	3	298	38,9
<i>Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	8	3	0	24	17,6
<i>Altri mezzi di trasporto</i>	2	1	0	14	24,1
<i>Mobili</i>	2	2	0	10	40,0
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	47	3	0	68	32,1
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	229	3	2	273	24,6
Costruzioni	84	5	1	115	28,8
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.670	231	10	2.353	56,6
Trasporti e logistica	160	6	4	239	38,9
Servizi di alloggio e ristorazione	75	0	0	91	32,5
Servizi ICT e di comunicazione	496	24	1	555	54,5
Altri servizi alle imprese	1.049	51	2	1.227	51,9
Istruzione, sanità, altri servizi	227	8	2	272	42,0
Totale	4.579	469	40	6.465	45,4

(Fonte: Banca dati Reprint, ICE Agenzia, Politecnico di Milano)

Internazionalizzazione per area geografica

L'articolazione geografica delle imprese con sede all'estero partecipate dalle imprese milanesi (IDE in uscita) continua a mostrare tratti distintivi rispetto a quella delle altre imprese italiane: a gennaio 2018, resta nettamente inferiore alla media nazionale l'incidenza degli investimenti milanesi nei Paesi dell'Europa Centro-Orientale e in Africa Settentrionale (1,6%) ovvero verso quelle aree ove risultano più intensi i processi di delocalizzazione produttiva da parte delle imprese italiane, mentre risultano superiori alla media nazionale il peso dei Paesi UE-15 (38%), degli altri Paesi Europei (in particolare, in Svizzera e Turchia) e del Nord America (13%). Si registra, inoltre, una forte specializzazione delle imprese milanesi (e di quelle lombarde) verso il Medio Oriente per effetto della maggiore presenza nel settore delle costruzioni e l'Asia Orientale (9,4%) per effetto della presenza di importanti insediamenti industriali operanti nel settore dell'elettronica (cfr. Tab. 51).

Tab. 51 - Le partecipazioni all'estero delle imprese della Città metropolitana di Milano, della provincia di Monza Brianza e Lodi e della Lombardia per area geografica al 1° gennaio - (anno 2018 - valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	Lombardia
IMPRESE ESTERE PARTECIPATE				
Paesi UE-15	1.974	281	33	3.794
Altri paesi UE-28	552	103	23	1.498
Altri Paesi dell'Europa Centro-Orientale	263	49	4	614
Altri Paesi europei	292	33	5	576
Africa Settentrionale	85	7	0	217
Altri Paesi Africani	143	11	0	226
America Settentrionale	660	81	3	1.188
America Centrale e Meridionale	442	50	6	884
Medio Oriente	104	9	2	174
Asia Centrale e Meridionale	139	20	2	297
Asia Orientale	487	91	5	1.021
Oceania	52	3	0	92
Totale	5.193	738	83	10.581

(Fonte: Banca dati Reprint, ICE Agenzia, Politecnico di Milano)

La distribuzione geografica delle partecipazioni estere nell'area vasta milanese e in Lombardia (IDE in entrata) rilevata a gennaio 2018, non si discosta, in misura significativa, dalla tendenza consolidata nel resto del Paese in termini di imprese multinazionali provenienti dalle aree maggiormente industrializzate (Europa Occidentale, Nord America e Giappone). La principale differenza consiste nel minor peso delle

partecipazioni provenienti dai Paesi dell'Europa Centro-Orientale a vantaggio, soprattutto, della Svizzera (inclusa nell'aggregato 'Altri Paesi europei') e del Nord America (22%). Di converso, si riduce drasticamente l'incidenza delle imprese milanesi a partecipazione estera in Africa e, lievemente, quelle in Asia (*cf.* Tab. 52).

Tab. 52 - Le imprese a partecipazione estera della Città metropolitana di Milano, della provincia di Monza Brianza e Lodi e della Lombardia per origine geografica dell'investitore estero al 1° gennaio - (anno 2018 - valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti			
	Milano	Monza Brianza	Lodi	Lombardia
IMPRESE A PARTECIPAZIONE ESTERA				
Paesi UE-15	2.572	259	24	3.657
Altri paesi UE-28	56	4	0	96
Altri Paesi dell'Europa Centro-Orientale	31	4	0	51
Altri Paesi europei	351	37	3	535
Nord America	1.003	118	9	1.333
America Latina	24	1	0	34
Africa	17	5	1	30
Asia	462	36	3	648
Oceania	28	0	0	32
Totale	4.579	469	40	6.465

(Fonte: Banca dati Reprint, ICE Agenzia, Politecnico di Milano)

Con riferimento alle imprese asiatiche, si sottolinea la forte crescita degli investimenti provenienti dai Paesi emergenti e dalla Cina: dal 2009 all'inizio 2018, il numero di imprese lombarde partecipate da investitori cinesi è più che quadruplicato, passando da 40 a 182 unità, mentre il numero dei dipendenti è più che decuplicato (da 785 a 9.543).

1.2.4 Le dinamiche occupazionali nel territorio della Città metropolitana di Milano: periodo 2014-2018³³

Premessa

Per tale edizione, il lavoro di sintesi degli andamenti del mercato del lavoro locale non si ferma alla rinnovata formula grafica, bensì propone al lettore un quadro della struttura economica insediata nella sua evoluzione proprio durante la fase di maggior trasformazione, avvenuta negli ultimi decenni, sia dal punto di vista istituzionale sia dal punto di vista delle imprese e del sistema economico-produttivo operante in Città Metropolitana.

L'analisi è incentrata sull'andamento del mercato del lavoro nell'intero territorio metropolitano, in specie, sull'impatto delle novità normative, sulle forme contrattuali e sul numero di imprese operanti nel mercato del lavoro. Nell'impostare il lavoro, si è scelto di proporre le informazioni attraverso lo strumento delle linee di tendenza che consentono di tracciare la possibile evoluzione della struttura produttiva e della domanda di manodopera nel territorio di Città Metropolitana.

Nell'arco di tempo considerato 2014-2018, il primo intervento normativo da segnalare riguarda gli sgravi fiscali del 2015 posti in essere dal Governo Renzi, unitamente all'introduzione dei nuovi contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti; quello più recente denominato "decreto dignità" è stato promulgato dal Governo Conte ad ottobre del 2018. Normativa che ha rimodulato l'impiego dei contratti a tempo determinato.

Sul versante economico, oltre l'instabilità della finanza internazionale, a livello locale devono essere considerati gli aspetti economici e la trasformazione della vocazione produttiva verso un modello di economia turistica e dell'evento trainata dalla *legacy* dell'Esposizione Universale del 2015.

La tensione sussistente tra sviluppo locale, politiche delle imprese e caratteristiche della domanda di lavoro rappresenta il tema portante di quest'analisi, intesa come strumento di lettura del cambiamento in atto nel mercato del lavoro milanese.

Segnali contraddittori di ripresa

Nell'ultimo Rapporto per l'OML³⁴ era stato analizzato l'andamento del mercato del lavoro milanese ove la fase di crescita registrata nel quadriennio 2014-2017 aveva assunto dimensioni sempre più interessanti. Le dinamiche economiche e occupazionali a Milano erano apparse decisamente migliori di quelle registrate

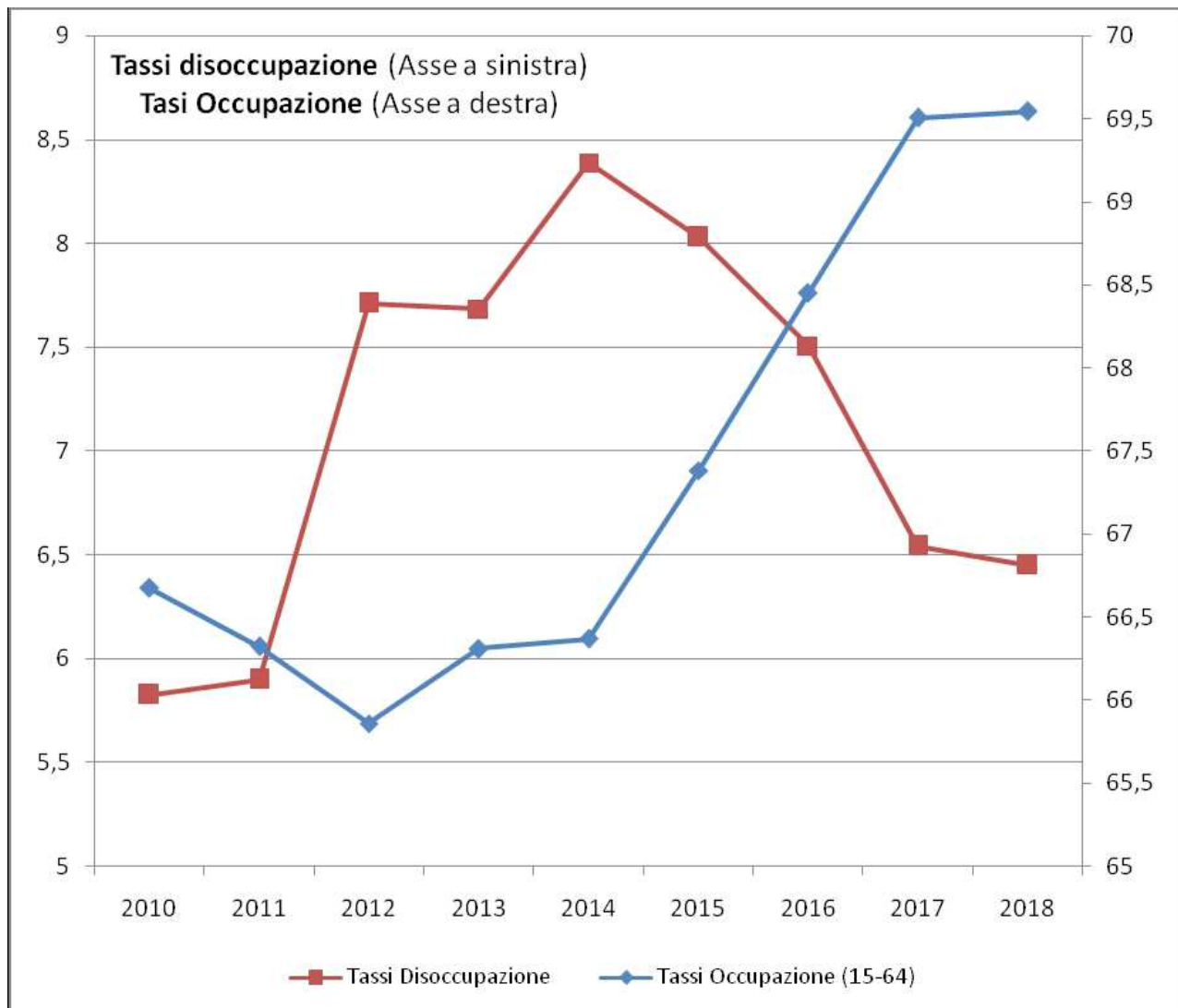
³³ A cura dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro (OML) della Città metropolitana di Milano - 26 Aprile 2019.

³⁴ Cavicchini, E. (2019), *Una ripresa flessibile*, Economia e mercato del lavoro nella Città Metropolitana di Milano 2017-2018 - Franco Angeli, Milano.

tanto a livello nazionale che regionale. Il miglioramento delle dinamiche congiunturali registratesi nella Città Metropolitana di Milano sconta gli andamenti ancora contenuti della crescita che si registra a livello nazionale.

Già nel corso del 2017, si erano avvertiti chiari segnali di un miglioramento occupazionale, che hanno trovato conferma negli andamenti dell'occupazione monitorata, nel corso del 2018, dall'Indagine sulle forze di lavoro dell'ISTAT, ove il tasso di occupazione si attestava su livelli elevati (69,5%), mentre il tasso di disoccupazione era pari al 6,4% (cfr: Graf. 15).

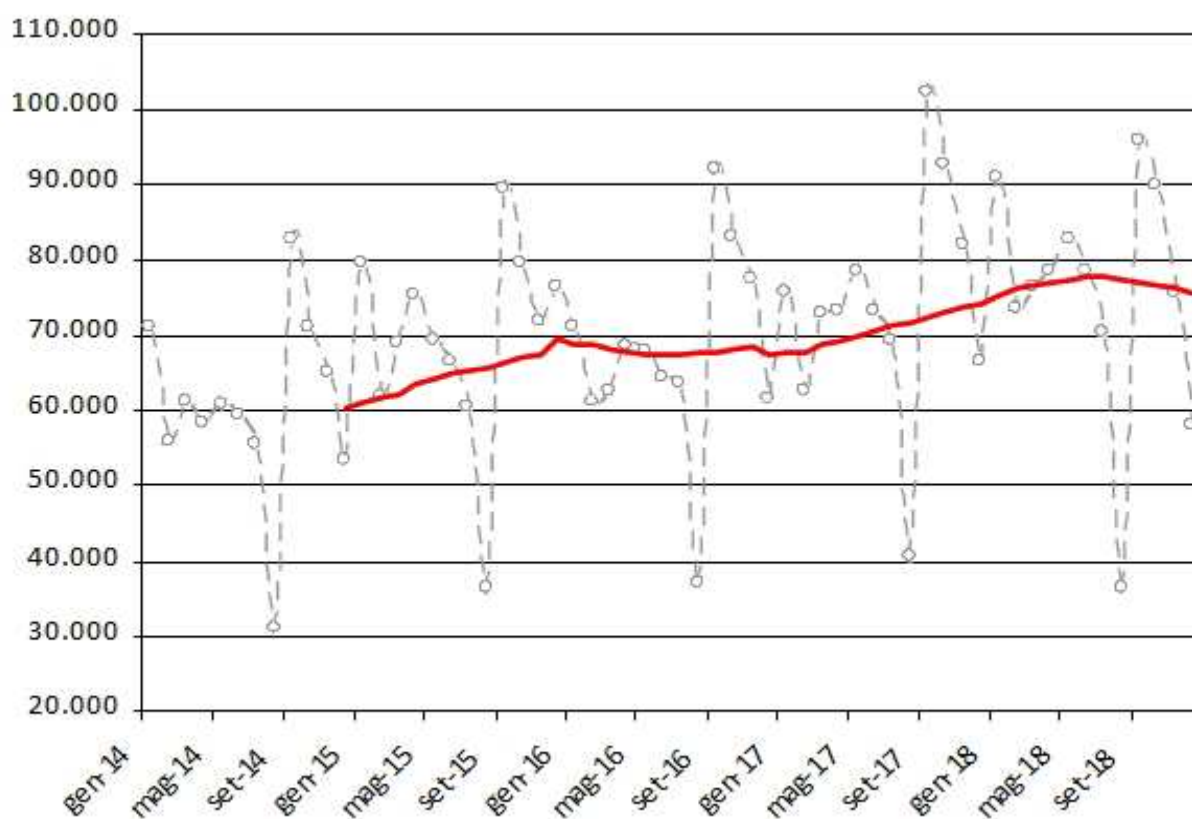
Graf. 15 - Tassi rilevazione Forze Lavoro ISTAT - Città Metropolitana di Milano (15-64 anni) - Serie storica anni 2010 -2018



La domanda di lavoro della Città Metropolitana di Milano: *Avviamenti*

L'evoluzione della domanda di lavoro milanese ha registrato un esito migliore di quello che ci si poteva attendere: alla fine del 2016, primo anno preso in considerazione, infatti, il numero complessivo degli avviamenti ha evidenziato un incremento costante terminato solo nella seconda parte del 2018, caratterizzata da una diminuzione del numero degli avviamenti registrati (*cf. Graf. 16*).

Graf. 16 - Avviamenti complessivi in valore assoluto e linea di tendenza³⁵ (in rosso) - Città Metropolitana di Milano - Anni 2014-2018



La performance della domanda di lavoro milanese dal 2015 si spiega non solo con la ripresa economica, di cui, peraltro, sia i rapporti della Camera di Commercio che quelli di Assolombarda, hanno più volte richiamato limiti e problematicità, piuttosto, altri fattori hanno concorso all'aumento delle assunzioni, il

³⁵ La linea di tendenza si basa sul calcolo della media mobile a 12 cifre per compensare la stagionalità annuale del dato.

principale è rappresentato dalle ricadute degli incentivi per le imprese che assumevano forza lavoro con contratti di lavoro a tempo indeterminato, introdotti dalla legge di Stabilità 2015.

Ciò ha fatto sì che, nel 2015, questo tipo di assunzioni complessivamente aumentasse del 57,3%, presentando quindi un aumento di gran lunga superiore alla media del mercato del lavoro della Città Metropolitana, tale da rappresentare da sole più del 62% dell'incremento della domanda di lavoro milanese; un incremento che peraltro non ha interessato solo l'industria, ma anche quasi tutti i settori del terziario.

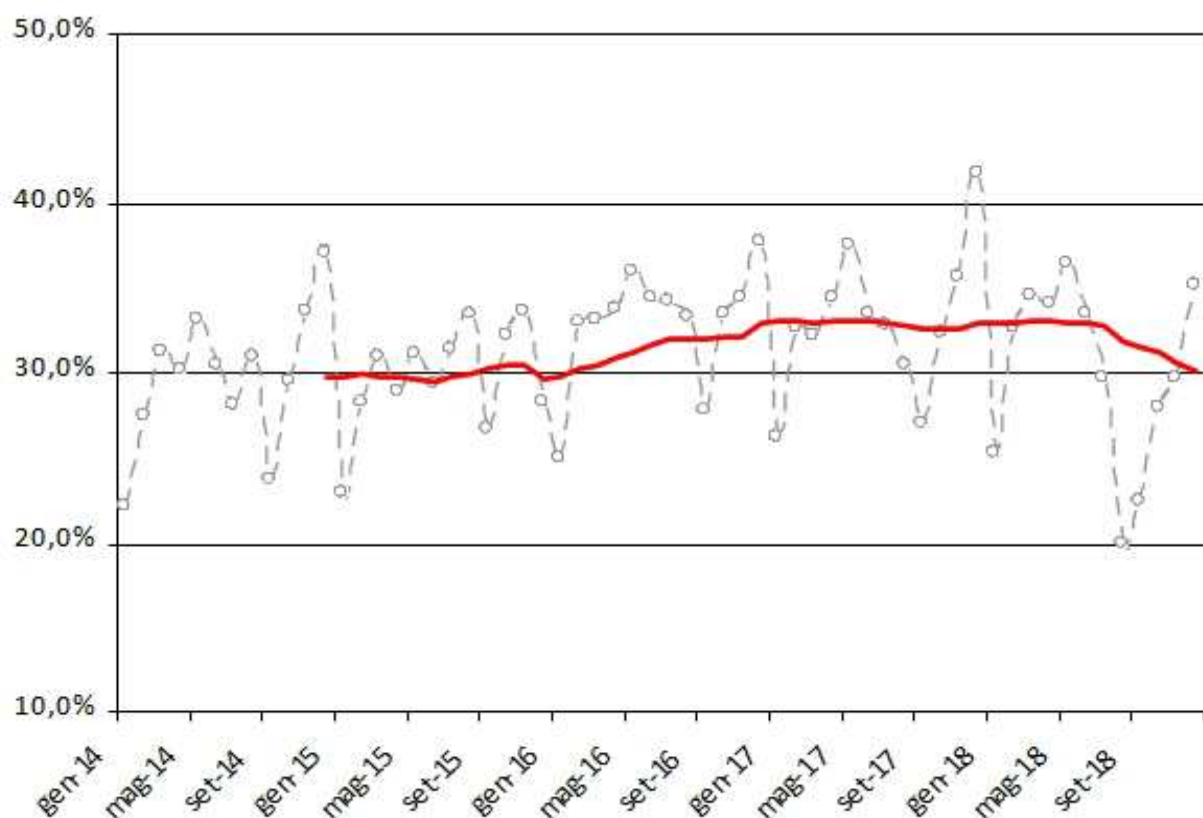
Da rimarcare, inoltre, come le assunzioni mediante contratti a tempo indeterminato si siano mosse in controtendenza con le altre forme contrattuali 'stabili' che complessivamente sono aumentate solo del 40,3%³⁶.

Esaurita la spinta di *Expo* e dei generosi incentivi alle assunzioni, il calo della domanda di lavoro milanese nei primi sei mesi del 2016 è stato più contenuto di quanto ci si poteva attendere, mentre a fine anno la contrazione della domanda si attestava nuovamente su valori superiori a quelli del 2008. Nel corso del 2017 il numero dei nuovi rapporti di lavoro posti in essere si è confermato per il terzo anno consecutivo sopra la soglia raggiunta nel corso del 2008. La crescita della domanda di lavoro è parso, quindi, corrispondere ad un effettivo andamento positivo dell'economia milanese.

Come mostrato nel grafico 2, il volume degli avviamenti ha interrotto la sua crescita nella seconda metà del 2018. Ciò potrebbe essere attribuito all'effetto indotto del provvedimento legislativo denominato "Decreto Dignità", che ha imposto maggiori limiti all'impiego del contratto a tempo determinato, riducendo il numero di mesi della durata complessiva dei rapporti a tempo determinato. A tal fine, vengono proposti due grafici separati, le cui linee di tendenza riportano l'incidenza complessiva degli avviamenti articolati nei due sottogruppi di contratti: quelli di brevissima durata e i contratti a tempo indeterminato e in apprendistato (*cf. Graf. 17*).

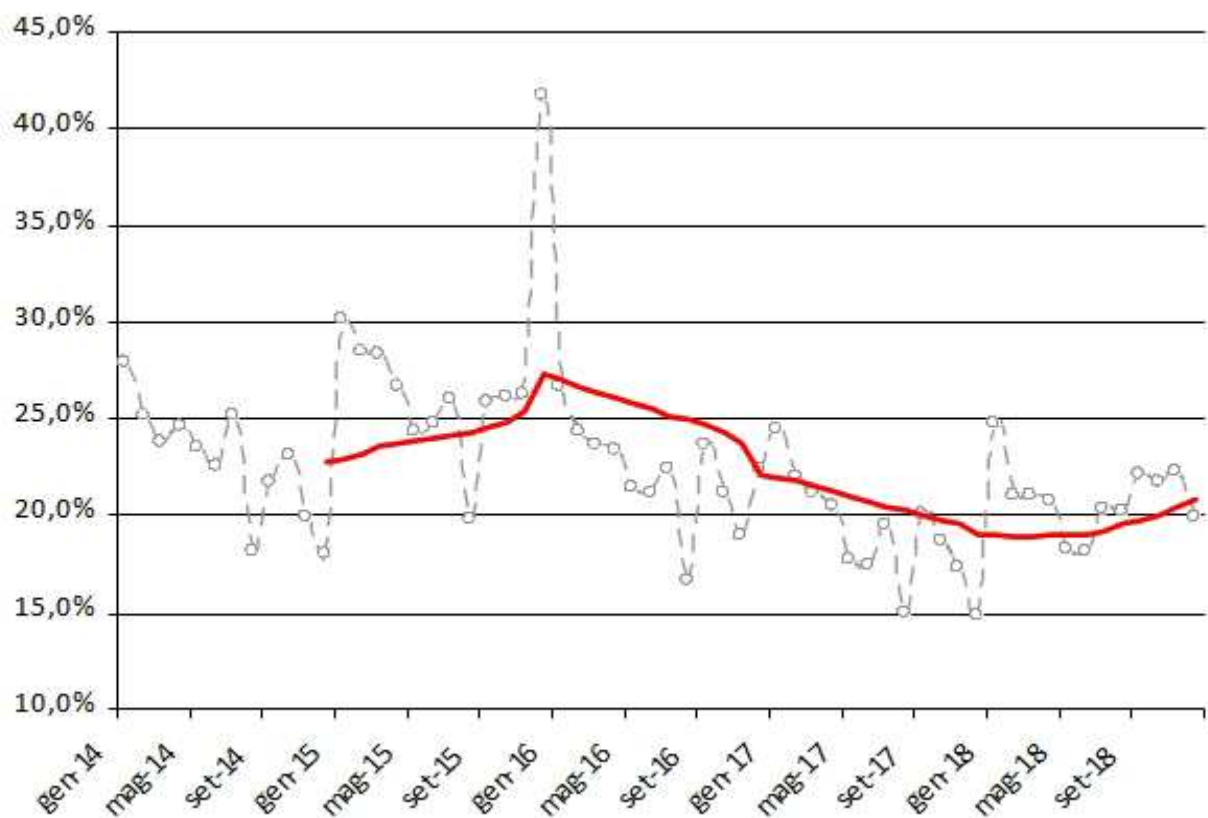
36 S'incluse anche quelli effettuati con contratti di lavoro domestico, che prima delle modifiche apportate dal Ministero del lavoro nel 2014, erano effettuati con contratti a tempo indeterminato per il 95% dei casi. E' proprio il lavoro domestico assieme all'apprendistato ad abbassare il valore medio del peso dei contratti stabili, visto che entrambi questi contratti hanno presentato nel 2015 andamenti negativi.

Graf. 17 - Incidenza mensile avviamenti brevi (fino a 3 giorni) su avviamenti complessivi e linea di tendenza (in rosso) - Città Metropolitana di Milano



Segnatamente, il grafico 3, illustra l'**incidenza dei contratti più "volatili"** di brevissima durata che generano imponenti numeri di avviamento in capo a un numero limitato di lavoratori avviati. Questa linea di tendenza, che include anche i contratti interinali di brevissima durata, oltre quelli a tempo determinato, si rileva anticipatrice avendo percorso di qualche mese il cambio di tendenza poi riscontrato per l'insieme degli avviamenti del mercato del lavoro registrati negli ultimi quattro mesi del 2018. I contratti di breve durata, si concentrano nel settore alberghiero, della ristorazione, dello spettacolo o nella grande distribuzione legati alle iniziative promozionali su specifici prodotti, e spesso, hanno funto da "spia" dell'andamento del mercato del lavoro complessivo in Città metropolitana (*cfr. Graf. 18*).

Graf. 18 - Incidenza mensile avviamenti "stabili" (determinato e apprendistato) su avviamenti complessivi e linea di tendenza (in rosso) - Città Metropolitana di Milano



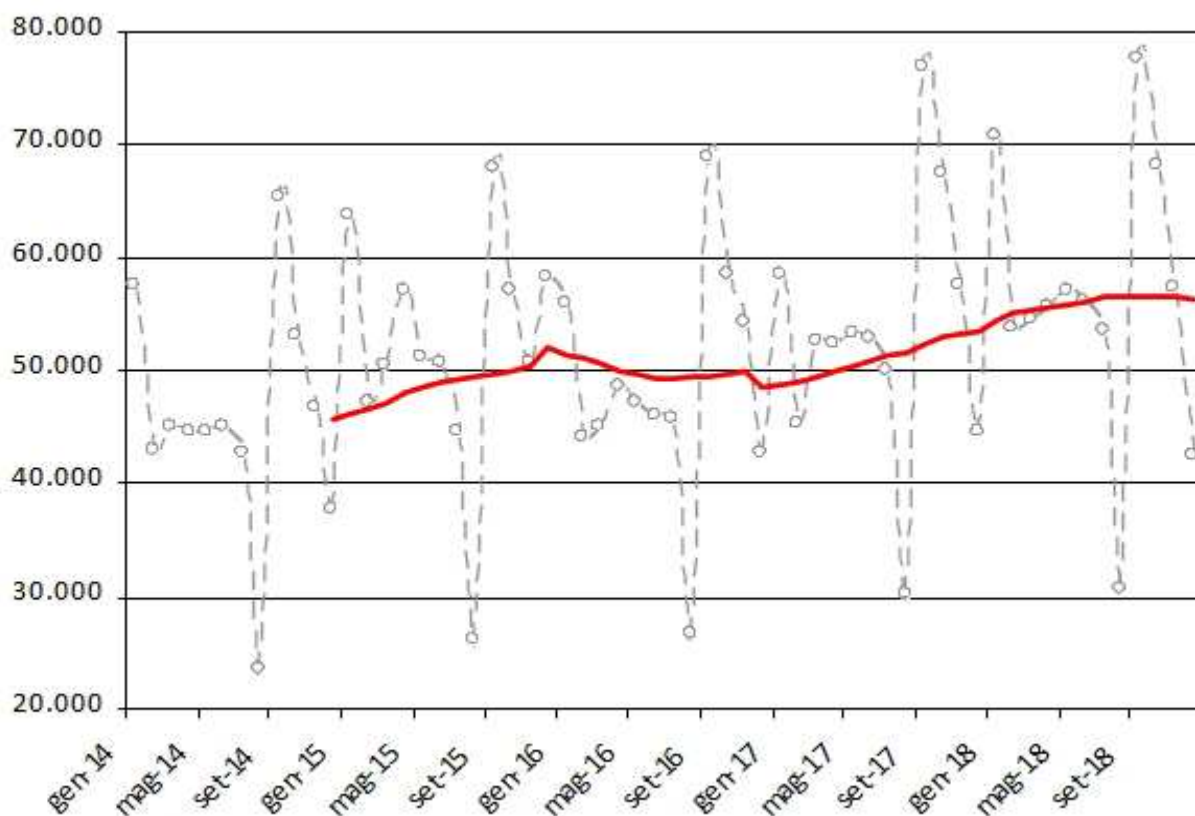
Di converso, da settembre 2018, l'incidenza degli avviamenti a tempo indeterminato ed in apprendistato sul complessivo numero degli avviamenti, riportata nella linea di tendenza del grafico 4, mostra una costante crescita.

Andamento delle opportunità di lavoro: lavoratori assunti

La tendenza riscontrabile dall'analisi delle dinamiche relative ai lavoratori assunti presenta contrazioni meno accentuate rispetto a quelle riscontrate in ordine agli avviamenti. In concreto, il numero dei lavoratori avviati su base mensile, rappresenta **l'indicatore delle opportunità di lavoro che il mercato rende disponibili**. Infatti, numero e composizione per forma contrattuale degli avviamenti, deriva da atti

amministrativi, mentre il numero dei lavoratori avviati racconta concretamente la vita socio-economica del territorio (cfr. Graf. 19).

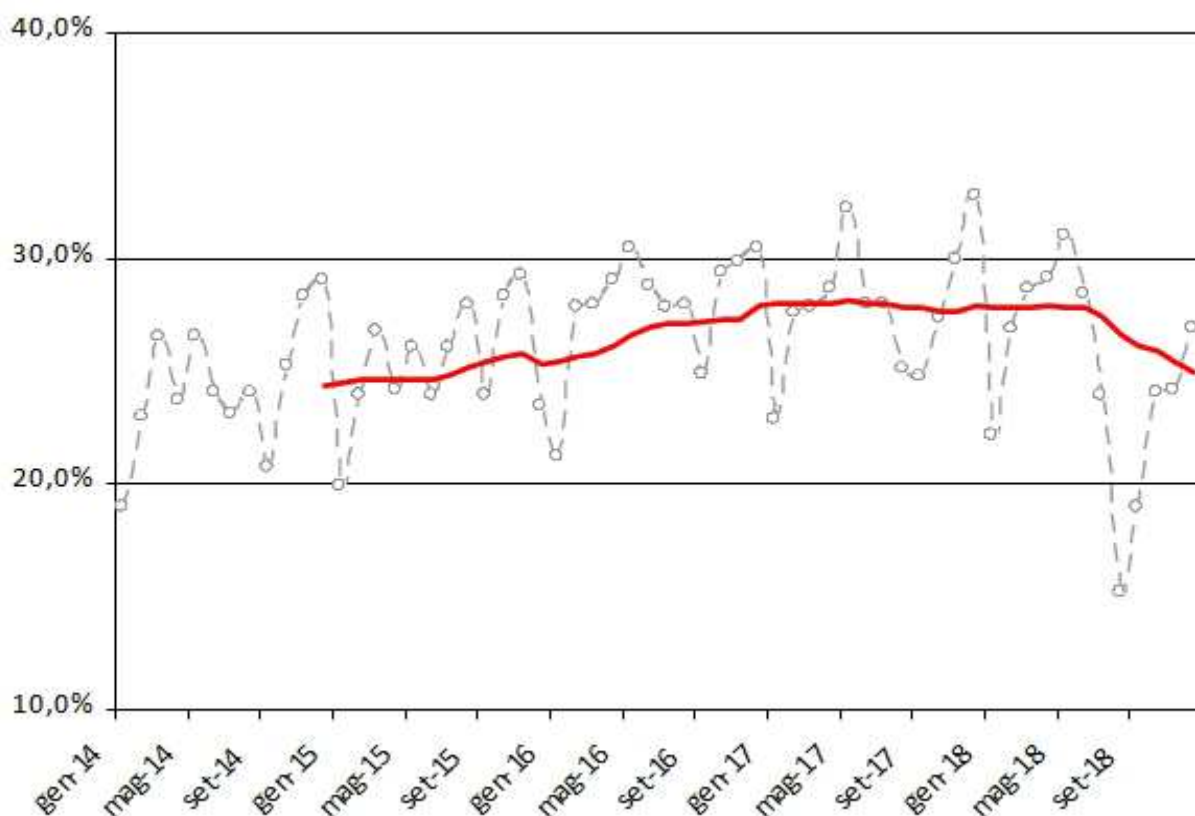
Graf. 19 - Lavoratori avviati per mese in valore assoluto e linea di tendenza (in rosso) - Città Metropolitana di Milano - Anni 2014 -2018



Negli ultimi mesi del 2018, parallelamente al calo degli avviamenti a termine che hanno portato all'inversione di tendenza evidenziata in precedenza, si è verificata una contrazione del numero dei lavoratori che hanno stipulato nuovi contratti di lavoro. Tale calo non si riflette pienamente nella linea di tendenza riportata nel grafico 5, ma è possibile ipotizzare che, l'effetto atteso dal legislatore nel rilanciare il contratto a tempo indeterminato, si stia realizzando al prezzo della perdita di opportunità occupazionali tra i lavoratori con carriere professionali precarie. In altri termini, si osserva un cambiamento di comportamento da parte dei datori di lavoro che hanno ridotto il ricorso ad avviamenti a termine seguendo la nuova legislazione, ma, al contempo, l'aumento degli avviamenti "stabili" non è tale da compensare interamente la perdita di occasioni di lavoro da cui deriva una riduzione degli occupati complessivi.

Un primo riscontro è rintracciabile nelle serie storica, su base mensile, dell'**indice di flessibilità**, quale misura della flessibilità del mercato del lavoro che si ricava ponendo in relazione il numero degli avviamenti con quello dei lavoratori coinvolti su base mensile. Quest'indice varia da 0 a 100: quanto più il valore dell'indice si approssima allo 0 tanto minore è la flessibilità; in maniera speculare, quanto più il valore tende a 100, maggiore è la flessibilità³⁷(cfr. Graf. 20).

Graf. 20 - Indice di flessibilità mensile e linea di tendenza (in rosso) - Città Metropolitana di Milano - Anni 2014-2018



Come atteso, il rapporto tra avviamenti ed avviati appare modificarsi significativamente, comportando una transizione verso un mercato del lavoro caratterizzato da contratti di maggior durata.

37 Il calcolo dell'indice è effettuato impiegando la seguente formula: $[(1-(avviati/avviamenti))*100]$.

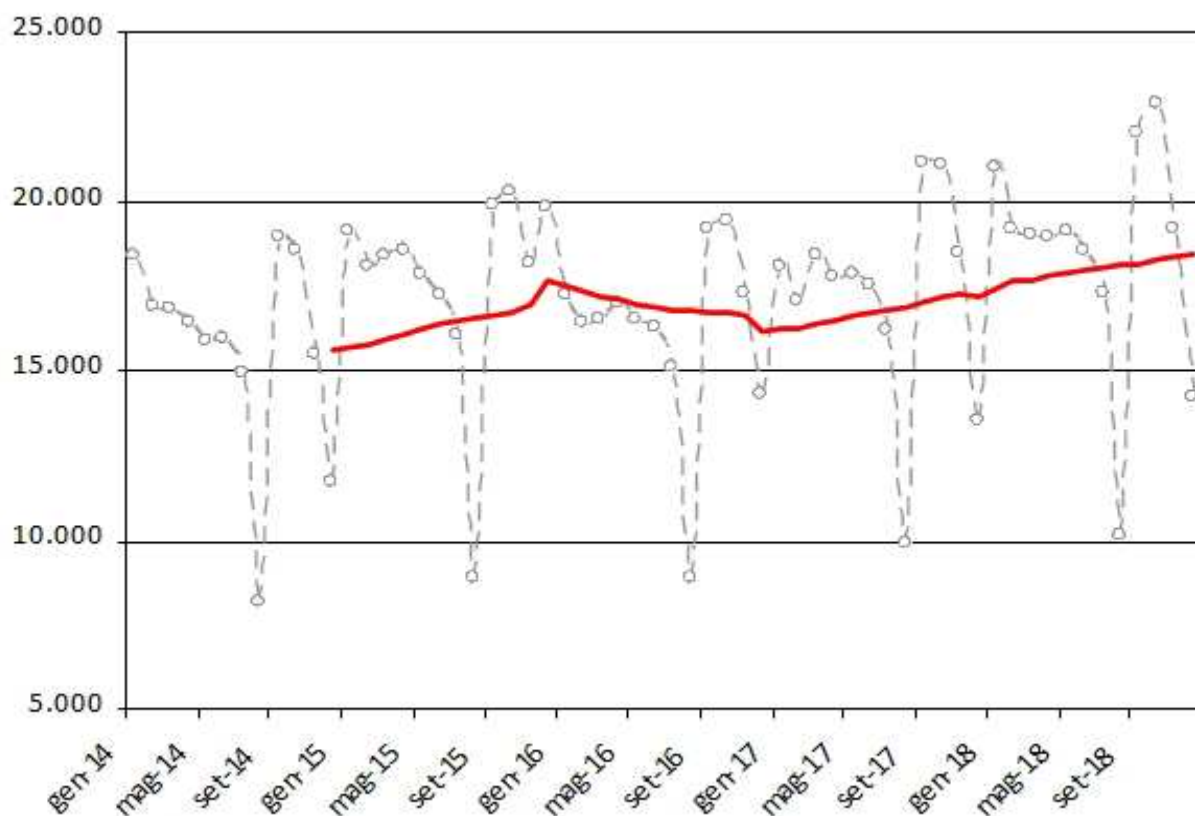
La domanda di lavoro della Città Metropolitana di Milano: *datori di lavoro*

Più problematico appare il quadro relativo alle imprese che assumono ovvero che hanno effettuato almeno un'assunzione nel corso di ciascun mese nel periodo considerato. In valore assoluto, la loro numerosità, continua ad oscillare tra 22.000 e 10.000 unità, con fluttuazioni stagionali in ciascun mese, proseguendo lunga la linea di tendenza che ha caratterizzato il mercato del lavoro milanese nel corso dell'ultimo decennio.

Infatti, queste imprese hanno registrato un incremento pari al 13,1% nel 2015 contando circa 69.000 unità, un risultato solo di poco inferiore a quello del 2008, il miglior anno della serie storica complessiva disponibile. Di converso, nel corso del 2016 esse hanno registrato un costante calo, scendendo sotto i livelli già raggiunti nel corso del 2014.

Nel corso del biennio 2017-2018, la linea di tendenza ha ripreso a crescere, fino a superare il risultato del 2015. Tale oscillazione, pertanto, potrebbe essere ricondotta alla composizione della domanda di lavoro rispetto al numero di avviamenti comunicata da ogni singola impresa. Nei primi due anni delle serie, sembra aumentata l'incidenza delle imprese che effettuano un numero di assunzioni più elevate, mentre negli ultimi due anni pare aumentare l'incidenza delle imprese che attuano soprattutto meno di tre avviamenti, anche se quest'ultime, caratterizzate spesso da una domanda di lavoro discontinua, rivestono un'importanza proporzionalmente maggiore rispetto a quelle che assumono con contratti di lavoro a tempo indeterminato (*cf. Graf. 21*).

Graf. 21 - Datori di lavoro per mese in valore assoluto e linea di tendenza (in rosso) - Città Metropolitana di Milano - Anni 2014-2018



Conclusioni

I dati proposti sul mercato del lavoro nella Città Metropolitana di Milano rivelano la vivacità dell'economia locale, che svincolata dalle dinamiche del resto del paese, risulta in crescita. In particolare, la dinamica dei datori di lavoro, si mostra in espansione costante dal 2017. Dato particolarmente importante, poiché non collegato con i volumi degli avviamenti che subiscono fluttuazioni, ma indica la presenza di un numero crescente di datori di lavoro attivi su una struttura produttiva caratterizzata da imprese di piccole o medie dimensioni.

Anche la curva di tendenza relativa ai lavoratori avviati è in costante crescita dall'inizio del 2017, rilevando come un numero sempre crescente di persone in cerca di occupazione abbiano effettivamente trovato un impiego. La flessione, mostrata verso la fine del 2018, appare una risposta di carattere congiunturale da

parte dei datori di lavoro, piuttosto che un elemento strutturale riferibile alla nuova normativa sui contratti a termine.

Per quanto riguarda le forme contrattuali stipulate, si osserva un andamento discontinuo nel tempo, che riflette le fluttuazioni proprie legate alle fasi congiunturali, piuttosto che le tendenze strutturali di lungo periodo. In specie, i contratti a termine, in termini di incidenza relativa, rappresentano una costante nel nostro tessuto produttivo in conseguenza dell'azione di resilienza/adattamento dell'imprenditoria locale alle condizioni cicliche dell'economia.

Il fabbisogno occupazionale stimato nel 2019³⁸

Il fabbisogno occupazionale complessivo, stimato per il periodo **gennaio-giugno 2019**, prevede 215.600 assunzioni per l'area metropolitana milanese di cui il 78% riguardanti i lavoratori subordinati (168.711 assunzioni, in valore assoluto) e il restante 22% i lavoratori non dipendenti (46.889 assunzioni, in valore assoluto).

Si riporta, di seguito, l'andamento del fabbisogno occupazionale programmato, su base mensile, sino ad giugno 2019 (ultimo dato disponibile) relativo al territorio metropolitano milanese (*cf. Tab. 53*).

Tab. 53 - Opportunità di lavoro nella Città metropolitana di Milano (dati mensili gennaio - giugno 2019) - (valori assoluti e percentuali)

2019	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	Totale
Entrate complessive previste	46.170	33.060	32.940	32.600	34.500	36.330	215.600 (100%)
di cui:							
Entrate previste di lavoratori dipendenti	30.472	26.448	25.693	28.036	28.635	29.427	168.711
in %le	(66%)	(80%)	(78%)	(86%)	(83%)	(81%)	(78%)
Entrate previste di lavoratori non alle dipendenze	15.698	6.612	7.247	4.564	5.865	6.903	46.889
in %le	(34%)	(20%)	(22%)	(14%)	(17%)	(19%)	(22%)

Si osserva, dalla tabella, che le entrate stimate di *lavoratori dipendenti* dovrebbero incrementare secondo un ritmo costante passando dal 66% di gennaio all'81% di giugno, con un lieve decremento in corrispondenza

³⁸ Elaborazione tratta da Sistema Informativo Excelsior - Unioncamere - Bollettini mensili 2019 (gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno).

del mese di marzo; di converso, le entrate stimate di *lavoratori non alle dipendenze*, dopo l'incremento previsto per gennaio (34%), mostrerebbero un andamento previsionale modesto compreso tra il 20-22% con una forte inflessione prefigurata per il mese di aprile.

L'incidenza della fattispecie contrattuale che si applicherà ai fini del perfezionamento del rapporto di lavoro subordinato, nel periodo gennaio-giugno 2019, è la seguente:

- ✓ le assunzioni *a tempo determinato* si attesteranno entro una soglia compresa tra il 38% - 44% del totale entrate previste per lavoratori dipendenti, salvo il mese di gennaio ove le assunzioni stimate mostrerebbero una lieve flessione (35%);
- ✓ le assunzioni *a tempo indeterminato* incideranno secondo un valore compreso tra il 27% - 33% del totale assunzioni previste per lavoratori dipendenti, mostrando un incremento dello 0,5% rispetto al medesimo periodo nel 2018;
- ✓ a queste due fattispecie, si accostano le assunzioni previste mediante contratto di *apprendistato* con una quota pari al 3% del totale assunzioni programmate delineando picchi pari all'11% e 9% nel periodo aprile-maggio, nonché le assunzioni stimate con *altre forme contrattuali per il lavoro subordinato* pari al 2-3% del totale;

Riguardo la fattispecie contrattuale prevista per il perfezionamento del rapporto di lavoro non alle dipendenze, nel periodo gennaio-giugno 2019, si prevede:

- ✓ le assunzioni previste mediante contratto in *somministrazione* oscillerebbero tra l'8%- 12% per tutto il periodo considerato con picchi del 15% e del 14% previsti, rispettivamente a gennaio e a marzo;
- ✓ le *collaborazioni*³⁹ stimate dovrebbero riguardare l'1% - 3% del totale assunzioni lavoratori non dipendenti;
- ✓ le assunzioni stimate con *altre forme contrattuali per il lavoro non subordinato* dovrebbero attestarsi intorno al 5% - 7% del totale, salvo gennaio che mostrerebbe una base previsionale pari al 15%.

Nell'ambito dei *profili professionali* richiesti, si prefigurano, per il periodo considerato gennaio-giugno 2019, le seguenti dinamiche:

39 A tal riguardo, il dlgs 81/2015, attuativo della legge-delega 183/2014 (cd Jobs Act), ha riformato ex novo la disciplina delle collaborazioni coordinate e continuative, disponendo il superamento del contratto a progetto e l'abrogazione della previgente disciplina delle collaborazioni continuative.

- le assunzioni previste in riferimento alla classe che annovera le figure *high skill* (dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, professioni tecniche) corrisponderebbero al 29% - 33% del totale assunzioni 2019 con una quota che raggiungerebbe il 38% nel mese di gennaio;
- la classe relativa ai *medium skill*, specificamente, le professioni qualificate nel commercio e nei servizi, mostrerebbe un'intensità occupazionale stimata che oscilla tra il 19% e 22% con una brusca riduzione prevista per il mese di marzo (16%); riguardo gli impiegati d'ufficio, la quota di assunzioni stimate si attesterebbe all'11% - 12% con una flessione al 9% nel mese di febbraio;
- la richiesta di figure *low skill* (operai specializzati, conduttori di impianti e professioni non qualificate) si attesterebbe al 38% - 39% con un picco pari al 41% previsto per il mese di marzo (*cf. Tab. 54*).

Tab. 54 - Entrate previste per tipologia di profilo nella Città metropolitana di Milano (dati mensili gennaio - giugno 2019) - (valori percentuali)

2019	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
Entrate previste per profilo professionale						
. Dirigenti, specialisti e tecnici	38%	33%	31%	29%	29%	29%
. Professioni commerciali e dei servizi	19%	20%	16%	21%	22%	21%
. Impiegati	12%	9%	12%	11%	10%	12%
. Operai specializzati e conduttori	17%	21%	21%	20%	22%	21%
. Profili generici	14%	17%	20%	19%	17%	17%

Rispetto allo stesso periodo del 2018, nell'area metropolitana milanese, si assisterebbe ad un incremento della tendenza ad assumere figure *high skill* (+3%) e ad una marcata diminuzione delle figure *medium skill* (- 4/5%); per le figure *low skill*, si confermerebbe il *trend* occupazionale previsto per l'anno scorso (+4%-6%).

I settori di attività per i quali si prevede, nel periodo gennaio-giugno 2019, il maggior numero di assunzioni nell'area metropolitana milanese sono rappresentati dal commercio ove si stima un assorbimento di risorse complessivamente pari a 31.270 unità, seguito dal segmento dei servizi operativi di supporto alle imprese/personone (30.410 unità), mentre il segmento dei servizi avanzati alle imprese dovrebbe assumere 24.530 unità. Per il settore del turismo e ristorazione si stimano 23.830 assunzioni; per il comparto dei trasporti, logistica e magazzinaggio sono previste 20.450 assunzioni (*cf. Tab. 55*).

Tab. 55 - Entrate previste per settore economico nella Città metropolitana di Milano (dati mensili gennaio - giugno 2019) - (valori assoluti)

2019	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	Totale
Entrate previste per principali settore di attività							
. Commercio	7.770	4.240	4.460	4.620	5.050	5.130	31.270
. Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	6.220	4.660	4.600	4.910	4.830	5.190	30.410
. Servizi avanzati di supporto alle imprese	6.140	3.500	3.850	3.530	3.580	3.930	24.530
. Servizi ai alloggi e ristorazione/servizi turistici	4.200	3.940	3.610	3.820	4.270	3.990	23.830
. Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	4.030	3.290	3.100	3.120	3.240	3.670	20.450
Totali	28.360	19.630	19.620	20.000	20.970	21.910	130.490

In riferimento alle assunzioni programmate da gennaio a giugno 2019, la tabella successiva illustra le figure professionali che evidenziano le maggiori difficoltà di reperimento:

Tab. 56 - Professioni più difficili da reperire rispetto alle entrate previste nella Città metropolitana di Milano (dati mensili gennaio - giugno 2019) - (valori assoluti e percentuali)

2019	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	Totale
Entrate di lavoratori previste	46.170	33.060	32.940	32.600	34.500	36.330	215.600
di cui più difficili da reperire:							
. Dirigenti e direttori	-	230	80	-	210	-	520
Difficoltà di reperimento		52,9%	54,4%		66,2%		
. Specialisti in scienze informatiche, fisica e chimica	-	790	-	870	760	770	3.190
Difficoltà di reperimento		64,5%		54,0%	62,4%	71,1%	
. Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione	-	-	2.100	-	-	1.920	4.020
Difficoltà di reperimento			55,7%			59,0%	
. Progettisti, ingegneri e professioni assimilate	-	-	-	590	-	-	590
Difficoltà di reperimento				56,1%			
. Farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita	100	-	-	-	-	-	100
Difficoltà di reperimento	50,5%						
. Medici e altri specialisti della salute	-	-	-	-	180	-	180
Difficoltà di reperimento					57,7%		
. Operai specializzati e conduttori	-	-	-	390	-	-	390

2019	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	Totale
<i>di impianti nell'industria alimentare</i>							
Difficoltà di reperimento				63,1%			
. Operai specializzati nelle industrie del legno e della carta	70	-	70	-	-	50	190
Difficoltà di reperimento	61,5%		50,7%			66,0%	
. Operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, abbigliamento, calzature	-	250	-	-	-	-	250
Difficoltà di reperimento		52,2%					
. Professioni specifiche altri servizi alle persone	130	-	-	-	-	-	130
Difficoltà di reperimento	51,6%						

- al *primo posto* dei profili professionali che presenta la maggior difficoltà di reperimento, si attesterebbe la richiesta di specialisti in *scienze informatiche, fisica e chimica* corrispondente a 3.190 unità previste;
- segue, quanto a difficoltà di reperimento, la richiesta di *operai specializzati* nell'industria alimentare, del legno e della carta con 580 unità;
- al terzo posto si colloca la richiesta, di difficile reperimento, riguardante ingegneri, tecnici informatici e della produzione (4.020 unità);
- al quarto emerge la richiesta di *medici e altri specialisti della salute* (180 unità di difficile reperimento);
- al quinto posto, in termini di figure di difficile reperimento, si attesta la richiesta di *Dirigenti e direttori* (520 unità previste).

A livello di *articolazione aziendale*, le assunzioni previste per il periodo gennaio-giugno 2019, in rapporto al fabbisogno occupazionale espresso dalle aziende milanesi, mostrerebbe il seguente profilo:

Tab. 57 - Entrate previste per area aziendale di inserimento e relativa difficoltà di reperimento nella Città metropolitana di Milano (dati mensili gennaio - giugno 2019) - (valori assoluti e percentuali)

gennaio 2019

Area aziendale	Entrate previste per area aziendale di destinazione (valore assoluto)	Entrate previste per area aziendale/ totale entrate complessive (%le)	Entrate meno di 30 anni (%le)	Entrate di difficile reperimento (%le)
<i>Area produzione di beni ed erogazione di servizi</i>	14.290	30,9%	29,6%	23,2%
<i>Area direzione e servizi generali</i>	3.660	7,9%	31,7%	37,4%
<i>Area amministrativa</i>	3.840	8,3%	34,3%	23,0%
<i>Area commerciale e delle vendite</i>	13.250	28,7%	34,4%	33,6%
<i>Area tecnica e della progettazione</i>	6.070	13,1%	29,9%	36,5%
<i>Area della logistica</i>	5.070	11,0%	27,6%	19,3%
Totale	46.170	100%	31,3%	28,6%

febbraio 2019

Area aziendale	Entrate previste per area aziendale di destinazione (valore assoluto)	Entrate previste per area aziendale/ totale entrate complessive (%le)	Entrate meno di 30 anni (%le)	Entrate di difficile reperimento (%le)
<i>Area produzione di beni ed erogazione di servizi</i>	11.480	34,7%	26,3%	20,9%
<i>Area direzione e servizi generali</i>	2.090	6,3%	31,5%	41,6%
<i>Area amministrativa</i>	2.360	7,1%	35,9%	29,9%
<i>Area commerciale e delle vendite</i>	7.610	23,0%	28,2%	24,0%
<i>Area tecnica e della progettazione</i>	5.530	16,7%	24,4%	35,0%
<i>Area della logistica</i>	3.980	12,0%	28,3%	14,4%
Totale	33.060	100%	27,7%	25,2%

marzo 2019

Area aziendale	Entrate previste per area aziendale di destinazione (valore assoluto)	Entrate previste per area aziendale/ totale entrate complessive (%le)	Entrate meno di 30 anni (%le)	Entrate di difficile reperimento (%le)
<i>Area produzione di beni ed erogazione di servizi</i>	11.720	35,6%	22,4%	20,8%
<i>Area direzione e servizi generali</i>	1.980	6,0%	26,3%	33,5%
<i>Area amministrativa</i>	2.550	7,7%	27,1%	18,1%
<i>Area commerciale e delle vendite</i>	7.930	24,1%	31,7%	25,8%
<i>Area tecnica e della progettazione</i>	4.400	13,4%	26,9%	37,1%
<i>Area della logistica</i>	4.360	13,2%	30,5%	19,5%
Totale	32.940	100%	26,9%	24,6%

aprile 2019

Area aziendale	Entrate previste per area aziendale di destinazione (valore assoluto)	Entrate previste per area aziendale/ totale entrate complessive (%le)	Entrate meno di 30 anni (%le)	Entrate di difficile reperimento (%le)
<i>Area produzione di beni ed erogazione di servizi</i>	10.990	33,7%	30,6%	22,5%
<i>Area direzione e servizi generali</i>	2.380	7,3%	24,0%	44,8%
<i>Area amministrativa</i>	2.700	8,3%	32,5%	26,3%
<i>Area commerciale e delle vendite</i>	7.670	23,5%	37,1%	22,3%
<i>Area tecnica e della progettazione</i>	4.210	12,9%	29,1%	38,3%
<i>Area della logistica</i>	4.660	14,3%	25,9%	18,8%
Totale	32.600	100%	30,9%	25,9%

maggio 2019

Area aziendale	Entrate previste per area aziendale di destinazione (valore assoluto)	Entrate previste per area aziendale/ totale entrate complessive (%le)	Entrate meno di 30 anni (%le)	Entrate di difficile reperimento (%le)
<i>Area produzione di beni ed erogazione di servizi</i>	12.070	35,0%	23,7%	20,7%
<i>Area direzione e servizi generali</i>	1.970	5,7%	26,8%	45,4%
<i>Area amministrativa</i>	2.840	8,2%	37,6%	26,7%
<i>Area commerciale e delle vendite</i>	8.150	23,6%	42,0%	23,6%
<i>Area tecnica e della progettazione</i>	4.690	13,6%	31,2%	41,9%
<i>Area della logistica</i>	4.790	13,9%	22,2%	26,3%
Totale	34.500	100%	30,2%	27,0%

giugno 2019

Area aziendale	Entrate previste per area aziendale di destinazione (valore assoluto)	Entrate previste per area aziendale/ totale entrate complessive (%le)	Entrate meno di 30 anni (%le)	Entrate di difficile reperimento (%le)
<i>Area produzione di beni ed erogazione di servizi</i>	11.220	30,9%	25,6%	23,7%
<i>Area direzione e servizi generali</i>	2.500	6,9%	32,3%	38,2%
<i>Area amministrativa</i>	3.050	8,4%	41,8%	21,1%
<i>Area commerciale e delle vendite</i>	9.460	26,0%	39,0%	21,4%
<i>Area tecnica e della progettazione</i>	5.260	14,5%	31,5%	38,0%
<i>Area della logistica</i>	4.840	13,3%	23,2%	19,4%
Totale	36.330	100%	31,4%	25,4%

L'andamento previsionale, su base mensile, mostra che, l'area della *produzione/erogazione di beni/servizi* dovrebbe assorbire il maggior numero di entrate previste per il periodo gennaio-giugno 2019 con 71.770 assunzioni (33% del totale). Di contro, l'area *Direzione servizi generali* e l'area *amministrativa*, insieme,

impiegheranno soltanto il 15% delle assunzioni programmate per il periodo gennaio-giugno 2019 (complessivamente, 31.920 entrate, in valore assoluto).

L'area *commerciale e delle vendite* delinea un profilo occupazionale di particolare rilevanza: il valore delle entrate stimate per il mese di gennaio è pari a 13.250 unità (28,7% del totale) di cui più del 34% destinate all'assunzione di *giovani under 30*, prosegue nel periodo marzo-maggio con un'incidenza media del 24% (l'entità delle entrate riservate ai *giovani under 30* dovrebbe raggiungere il picco del 42% nel mese di maggio) per salire al 26% nel mese di giugno (9.460 entrate previste).

Infine, l'area *tecnica e della progettazione*, complessivamente, dovrebbe collocare 30.160 unità e l'area *della logistica* 27.700 unità, con un'incidenza pari rispettivamente al 14% e 13% del totale entrate previste.

Difficoltà di reperimento per area aziendale

Dalla tabella si evince che le difficoltà di reperimento saranno più frequenti/concentrate nell'area *direzione e servizi generali* (dal 33,5% a marzo sino al 45% circa delle entrate previste in aprile e maggio sarà di difficile reperimento), seguita dall'area *tecnica e della progettazione* ove le entrate di difficile reperimento oscilleranno tra il 35% e il 38% (salendo a circa il 42% a maggio). Parimenti, sia per l'area *amministrativa* che per l'area *commerciale e delle vendite* si prevedono difficoltà di reperimento, seppur con un'incidenza media inferiore pari, rispettivamente, al 24% e 25% del totale entrate.

Caratteristiche dei lavoratori richieste dalle imprese milanesi

La quota delle assunzioni programmate per il periodo gennaio-giugno 2019 nell'area milanese rivolta alla categoria dei *laureati* sale al 22% in media su base mensile (con un picco del 25% previsto a febbraio), mentre le opportunità di lavoro stimate per i *diplomati* si attesteranno mediamente al 37% con un'incidenza al 41% stimata per i mesi di gennaio ed aprile. Le opportunità di lavoro stimate per le persone in possesso di *qualifica/diploma professionale* mostrerebbero una progressione costante pari al 20-22% con un picco del 28% previsto a febbraio, mentre la quota prevista per le persone in possesso di licenza media raggiungerebbe mediamente il 19% (*cf. Tab. 58*)

Tab. 58 - Entrate previste per livello di istruzione nella Città metropolitana di Milano (dati mensili gennaio - giugno 2019) - (valori percentuali)

2019	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
Laurea	24%	25%	23%	19%	21%	22%
Diploma di scuola media superiore	41%	32%	35%	41%	37%	36%

2019	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno
Qualifica o diploma professionale	21%	28%	22%	20%	20%	20%
Scuola dell'obbligo	14%	15%	20%	19%	23%	22%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Quanto alle *competenze trasversali* (non specifiche del profilo professionale), si conferma, ai fini assunzionali, la preminenza, per le imprese milanesi, delle seguenti caratteristiche:

- ✓ in primis, la **capacità di adattamento/flessibilità**
- ✓ di seguito, la **capacità di lavorare in team**
- ✓ **capacità di lavorare in autonomia e di problem solving**
- ✓ **capacità comunicativa adeguata e pertinente**
- ✓ **possesso di competenze digitali**

1.3 La domanda di servizi pubblici locali

Gli ambiti di gestione dei servizi pubblici

Descrivere gli *ambiti di gestione* dei servizi pubblici nelle aree vaste significa rappresentare una geografia amministrativa composta da aree non sempre coincidenti con la delimitazione dell'Ente di area vasta, in questo caso il perimetro della Città metropolitana di Milano. E' il caso delle Agenzie di Tutela della Salute (*ATS*) e dei Tribunali.

Nel territorio della Città metropolitana di Milano operano infatti:

- l'*ATS Milano - Città Metropolitana*. Dal 1° gennaio 2016 l'*ASL* di Milano è diventata l'*Agenzia di Tutela della Salute (ATS)*, come determinato dalla *L.R. 23/2015 - Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo*. Essa **comprende 195 Comuni** e raccoglie i territori che, fino al 31 dicembre 2015, erano di competenza di quattro Aziende Sanitarie Locali (*ASL*): *ASL Milano*, *ASL Milano 1*, *ASL Milano 2*, *ASL Lodi*.
- l'*ATO Città metropolitana di Milano* per la gestione del servizio idrico integrato (la *L.R. 32/2015* ha previsto la costituzione di un unico soggetto in luogo di due soggetti distinti: *ATO Provincia di Milano* e *ATO Comune di Milano*);
- *4 Unioni di Comuni* (*Basiano Masate*, *I Fontanili*, *Adda Martesana*, *Sud Est Milano "Parco dell'Addetta"* - *cfr. Tab. 59*). Complessivamente **comprendono 16 Comuni**;
- *5 Tribunali* di riferimento (*Milano*, *Vigevano*, *Pavia*, *Monza e Lodi*).

Tab. 59 - Le Unioni dei Comuni nel territorio della Città metropolitana di Milano

Unioni di Comuni	Comuni aderenti	Popolazione residente 01/01/2019	Superficie (kmq.)
Unione Lombarda dei Comuni di Basiano e Masate	2 (Basiano e Masate)	7.250	8,97
I Fontanili	8 (Besate, Binasco, Bubbiano, Casarile, Gaggiano, Noviglio, Rosate, Vermezzo con Zelo)	41.215	98,42
Unione Lombarda Adda Martesana	4 (Bellinzago Lombardo, Liscate, Pozzuolo Martesana, Truccazzano)	22.437	48,12
Sud Est Milano "Parco dell'Addetta"	2 (Colturano, Vizzolo Predabissi)	6.105	9,82

La domanda si servizi pubblici locali

Ai sensi dell'art. 112 del dlgs 267/2000 gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei *servizi pubblici* che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

La *Tab. 60* mette a confronto diversi “prodotti” per aree operative e di intervento (non esaustiva) negli anni dal 2015 al 2018. Sono stati presi in considerazione i più importanti servizi finali non elencando tutti i prodotti/servizi dell'Ente. I dati sono derivati dalla *Tabella 20* della Relazione annuale del Conto annuale del Personale oltre che dai risultati dell'attività autorizzatoria indicati nel *Piano performance*.

Tab. 60 - Prodotti per aree di intervento

Tipologia prodotti considerata	2015	2016	2017	2018
SERVIZI PER CONTO DELLO STATO, AUTORIZZATIVI E IMPOSITIVI				
Regolazione di attività pubbliche e private				
n. autorizzazioni per gestione autoscuole - parco autobus	63	70	59	9
n. autorizzazioni impianti per l'esercizio delle attività di recupero e smaltimento di rifiuti	114	205	229	155
n. licenze - abilitazioni - tesserini annuali per l'esercizio caccia e pesca	10.430	34 ⁴⁰		
n. autorizzazioni e concessioni pubblicità sulle strade e sui veicoli	1.499	2.016	1.183	445
n. licenze autotrasporto merci conto proprio e autotrasporto conto terzi	3.881	784	853	820
SERVIZI EROGATI ALLA COLLETTIVITA'				
Sicurezza urbana, attività di polizia locale e servizio notifica				
n. verbali di contravvenzione	381.456	324.117	274.854	334.618
Promozione e gestione tutela ambientale				
n. controlli impianti termici ad uso civile	29.090	21.337	20.853	4.780
n. interventi di risanamento e miglioramento ambientale in relazione alle risorse idriche	5	2	2	0
n. controlli su cave torbiere acque minerali e termali	10	9	12	5
Lavori pubblici				
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria conclusi nell'anno su edifici non scolastici e relativi impianti	1.499	1.373	1.315	767
n. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria				

40 Competenza trasferita alla Regione Lombardia dal 01/04/2016

Tipologia prodotti considerata	2015	2016	2017	2018
conclusi nell'anno su edifici scolastici e relativi impianti	21.068	22.920	21.111	1.498
n. collaudi su opere pubbliche effettuati nell'anno	23	20	17	10
Servizi idrici integrati				
n. utenze idriche iscritte nel catasto provinciale/città metropolitane (dal 2015)	3.438	3.397	3.449	3.479
Gestione e smaltimento dei rifiuti				
n. diffide sospensioni e revoche in materia di rifiuti (fonte: <i>monitoraggio Risultati Peg - attività autorizzatoria</i>)	17	14	54	26
n. Certificazione del completamento degli interventi di bonifica e/o ripristino ambientale dei siti inquinati (fonte: <i>monitoraggio Risultati Peg - attività autorizzatoria</i>)	89	73	56	67
Agricoltura				
n. interventi di sostegno promozione e sviluppo della produzione locale	396	0 ⁴²		
Protezione civile				
n. interventi effettuati sul territorio (interventi effettivi, esercitazioni, ecc.)	410	22	30	30
SERVIZI EROGATI ALLA PERSONA				
Servizi sociali, no profit e sanità				
n. interventi a favore di persone con disabilità	2.055	2.186	0	179
n. interventi a favore di giovani e minori	67	0	0	15
n. cooperative sociali iscritte nella sezione provinciale/città metropolitane (dal 2015) dell'Albo regionale	535	0 ⁴¹		
n. associazioni di volontariato iscritte nella sezione provinciale del registro regionale	916	1.683	1.838	1.672
Servizi per la cultura				
n. eventi culturali organizzati direttamente o patrocinati	22	0 ⁴²		
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale				
n. interventi didattico-culturali per insegnanti e studenti scuole superiori	0	0	7	9
<i>n.r.: non rilevato</i>				

Complessivamente nel 2018 sono stati rilasciati n. 4.144 provvedimenti di carattere autorizzatorio/concessorio. Osservando la serie storica 2015-2018, è confermato il *trend* in continua diminuzione (2017 con n. 5.196 provvedimenti; 2016 con n. 5.990 e 2015 con n. 6.626). Le motivazioni

41 Competenza trasferita alla CCIAA dal 15/05/2015

sono riconducibili in parte a una riduzione delle istanze presentate e alle diverse modalità di trattazione dei procedimenti via via implementate.

2. QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 Le funzioni della Città metropolitana di Milano nel processo di riordino delle competenze

La Città metropolitana di Milano come stabilito dalla L. 56/2014 all'art. 1, comma 2, è ente territoriale di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Il comma 44 dell'art. 1 della L. 56/2014 stabilisce che a valere sulle risorse proprie e trasferite, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e comunque nel rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno, alla Città Metropolitana sono attribuite:

- le funzioni fondamentali delle province e quelle attribuite alla Città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province (ai sensi dei commi da 85 a 97 dell'art. 1);
- nonché, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p) della Costituzione, le seguenti funzioni fondamentali:
 - adozione e aggiornamento annuale di un *piano strategico triennale del territorio metropolitano*, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza (c. 44 - lett. a));
 - *pianificazione territoriale generale*, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano (c. 44 - lett. b));
 - *strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano*. D'intesa con i comuni interessati, la Città Metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive (c. 44 - lett. c));
 - *mobilità e viabilità*, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica

comunale nell'ambito metropolitano (c. 44 - lett. d));

- promozione e coordinamento dello *sviluppo economico e sociale*, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio (c. 44 - lett. e));
- promozione e coordinamento dei *sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione* in ambito metropolitano (c. 44 - lett. f)).

Lo Stato e le regioni, ciascuno per le proprie competenze, possono attribuire ulteriori funzioni alle Città metropolitane in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma - art. 118 - Costituzione (comma 46).

La Regione Lombardia con L.R. 32 del 12/10/2015 - *Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla L.R. 19/2015* - ha valorizzato il ruolo istituzionale del nuovo ente finalizzato al governo e allo sviluppo strategico del territorio metropolitano, alla pianificazione urbanistica e territoriale, alla promozione e gestione integrata dei servizi, infrastrutture, reti di comunicazione e al coordinamento dei comuni che la compongono, in armonia con il principio di sussidiarietà. Inoltre il nuovo ente di area vasta coordina e promuove lo sviluppo economico in coerenza con i contenuti del Piano Strategico anche avvalendosi dell'*Intesa quadro* con la Regione Lombardia e raccordandosi con la Camera di commercio di Milano per assicurare le necessarie condizioni di contesto (art. 8 - L.R. 32/2015).

In materia di *pianificazione territoriale*, la L.R. 32/2015 stabilisce che il vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale (*Ptcp*) è destinato a essere sostituito dal *Piano territoriale metropolitano (Ptm)* che assumerà valenza prescrittiva nei confronti dei piani settoriali metropolitani e dei piani di governo del territorio dei comuni.

In tema di semplificazione alle imprese la Città metropolitana valorizza le attività relative agli *Sportelli unici comunali per le attività produttive (Suap)* al fine di garantire uno *standard* uniforme di servizio nel territorio dell'area metropolitana milanese.

La Città metropolitana esercita altresì le specifiche funzioni che le vengano delegate, mediante convenzioni, dai comuni e dalle unioni di comuni e può delegare loro l'esercizio di proprie funzioni. Le deleghe sono regolate mediante convenzioni.

Quanto alle funzioni già conferite dalla Regione alla Provincia di Milano, la L.R. 32/2015 agli artt. 2 e 3 ha stabilito che la Città metropolitana continui ad esercitarle, tranne quelle nell'ambito delle seguenti materie (di cui all'allegato "A" della legge):

- agricoltura

- foreste
- caccia e pesca
- politiche culturali
- ambiente ed energia, limitatamente a: istruttoria per le concessioni relative a grandi derivazioni, competenze amministrative in materia di spedizione e destinazione transfrontaliera di rifiuti, funzioni amministrative relative alla ricerca, prospezione e alla concessione per lo sfruttamento di risorse geotermiche di interesse locale già delegate alla Regione con L. n. 896/1986, costruzione, esercizio e vigilanza delle dighe e approvazione dei relativi progetti di gestione,

funzioni ritrasferite alla Regione Lombardia (art. 3 - L.R. 32/2015) con successive deliberazioni della Giunta Regionale e in continuità di servizio. La Regione esercita altresì le funzioni e le attività di cui all'art. 2 - comma 5 - L.R. 19/2015.

Come previsto dall'art. 2 della medesima legge regionale e mediante successivi provvedimenti, tra i quali gli accordi bilaterali approvati da Città metropolitana di Milano con decreto del Sindaco metropolitano n. 199 del 05/08/2016 e sottoscritti da Città metropolitana e Regione Lombardia, sono state confermate in capo a Città metropolitana di Milano le funzioni delegate in materia di:

- protezione civile
- turismo e sport
- servizi sociali
- vigilanza ittico-venatoria.

Il 15/12/2015 è stata sottoscritta l'*Intesa* fra Regione Lombardia, *Upl*, le Province lombarde, Città metropolitana di Milano e *Anci* per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario.

La L.R. n. 7 del 25/03/2016, che ha modificato il comma 2 dell'art. 3 della L.R. 32/2015, ha stabilito che restano confermati in capo alla Città Metropolitana di Milano le *funzioni di polizia amministrativa locale* e il relativo personale *per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni oggetto di riordino*, comprese quelle in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca di cui all'Allegato "A". Il fabbisogno di personale di vigilanza, il relativo onere finanziario e l'onere relativo all'esercizio della funzione, a carico del bilancio regionale, sono definiti con *Intesa* tra la Regione e la Città metropolitana di Milano.

Il 05/08/2016 con decreto n. 199 il Sindaco metropolitano ha approvato lo schema dell'*Accordo bilaterale fra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano*, successivamente sottoscritto dalle parti, al fine di consentire l'effettivo riparto delle risorse a favore della Città metropolitana di Milano per l'esercizio delle

funzioni regionali delegate.

Tra le funzioni già esercitate dalla Provincia di Milano, quelle relative alla *Protezione civile* e alla *Disabilità sensoriale* sono esercitate dalla Città metropolitana nelle more della ridefinizione organizzativa delle competenze rispettivamente con provvedimento legislativo statale e regionale (art. 2 L.R. 32/2015).

la Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015 - art. 1 - comma 947) ha stabilito che le funzioni in materia di disabilità siano attribuite dal 1° gennaio 2016 alle Regioni. Per quanto concerne le funzioni in materia di *alunni con disabilità*, l'effettivo trasferimento del personale della Città metropolitana di Milano a Regione Lombardia è operativo dal 1° ottobre 2017.

Il Consiglio metropolitano in data 03/07/2018 con deliberazione n. 24/2018, ha approvato il *Piano di riassetto organizzativo ai sensi e per gli effetti della L. n. 205/2017, art. 1, comma 844*, finalizzato a definire un assetto ottimale per la gestione delle funzioni fondamentali previste dalla L. 56/2014 nonché delle funzioni delegate dalla Regione Lombardia con L.R. 32/2015.

Il Piano ha individuato le seguenti macro funzioni per la gestione delle funzioni fondamentali e delle relative funzioni di supporto della Città metropolitana di Milano:

- direzione generale;
- programmazione (strategica, territoriale, urbanistica, sviluppo economico, zone omogenee, in ambito scolastico, pari opportunità);
- supporto (risorse umane, servizi strumentali, risorse finanziarie, avvocatura, appalti);
- area vasta (tutela dell'ambiente, edilizia scolastica, mobilità, viabilità e trasporti);
- assistenza ai Comuni (stazione unica appaltante, soggetto aggregatore, ufficio unico concorsi, raccolta ed elaborazione dati e progettazione europea).

Successivamente all'approvazione del *Piano di riassetto organizzativo* e al fine di attuarne gli indirizzi, sono state via via approvate dal Sindaco metropolitano le variazioni alla struttura organizzativa (macrostruttura) al fine di definire un nuovo modello di organizzazione in grado di corrispondere alla nuova missione di governo di area vasta anche attraverso la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture organizzative esistenti operata mediante accorpamenti di uffici e diversa allocazione delle funzioni con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico:

- in data 05/07/2018 con decreto sindacale n. 161/2018, è stata approvata la modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano;
- in data 07/09/2018 con decreto sindacale n. 207, è stata approvata la Prima modifica alla macrostruttura della Città metropolitana di Milano approvata il 5 Luglio.

La nuova macrostruttura organizzativa ha come decorrenza il 1° Ottobre 2018 così come gli incarichi dirigenziali conferiti con decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 174 del 18/07/2018.

Con decreto del Sindaco metropolitano n. 209 del 18/09/2018 sono stati incaricati i Direttori di Progetto sulle

nuove Direzioni di Progetto create con il decreto del 5 Luglio.

Inoltre, nell'ambito del riassetto organizzativo dell'Ente, con delibera n. 50 del 25/09/2018 il Consiglio metropolitano ha deliberato la soppressione del Corpo di Polizia metropolitana istituito dal Consiglio della Provincia di Milano con deliberazione n. 34155/2586/93 del 29/04/1999, e la contestuale istituzione del Servizio di Polizia metropolitana. La decisione è stata assunta in quanto *la funzione di polizia amministrativa* locale, ai sensi della L. 56/2014 istitutiva delle Città metropolitane, *non rientra nel catalogo delle funzioni fondamentali dell'Ente*, bensì è una funzione strumentale all'esercizio delle funzioni fondamentali dell'Ente, in cui va incardinata. A questo provvedimento ha fatto seguito il decreto sindacale n. 224 del 02/10/2018 di Seconda modifica alla macrostruttura approvata il 5 Luglio.

Con deliberazione n. 43 del 23/10/2019 il Consiglio metropolitano ha approvato in via definitiva l'aggiornamento del *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano relativo al triennio 2019-2021*.

Alla luce degli obiettivi e delle strategie poste dal nuovo Piano strategico, è risultata opportuna ed utile una maggior integrazione tra i temi dell'Ambiente con quelli della Pianificazione territoriale. In particolare la Pianificazione territoriale, nella nuova visione di Piano, risulta strumentale sempre più all'attuazione delle politiche ambientali e alle sfide che lo strumento di programmazione strategica pone. Inoltre la scelta operata dal legislatore regionale di confermare in capo agli enti di area vasta le funzioni in ordine al mercato del lavoro, amplia e rafforza la capacità dell'ente metropolitano di incidere sui temi dello sviluppo economico e sociale.

Pertanto la nuova articolazione delle funzioni di *line* a seguito dell'aggiornamento del Piano di riassetto organizzativo vede confermata la macro area delle *Infrastrutture* mentre istituisce le macro aree dello *Sviluppo locale*, che comprende anche la gestione delle funzioni delegate inerenti il mercato del lavoro, e della *Tutela del Territorio*, nella quale raggruppare i temi dell'Ambiente e della Pianificazione territoriale.

L'aggiornamento del Piano è anche l'occasione per una rivisitazione delle Direzioni di Progetto.

Sono quindi riconfermate quanto ai contenuti progettuali la Direzione di Progetto *Welfare metropolitano e rigenerazione urbana* e la Direzione di Progetto *Semplificazione e digitalizzazione*, mentre viene modificato il funzionigramma della Direzione di Progetto Sviluppo zone omogenee, supporto ai comuni e progettazione europea di area vasta in Direzione di Progetto *Zone Omogenee*. Il maggior ruolo che il Piano strategico 2019-2021 affida e riconosce alle Zone Omogenee impone di dedicare una di esse in modo esclusivo al tema delle Zone omogenee, allocando invece le Politiche europee in seno alla Direzione Generale dell'Ente e costituendo a supporto un apposito Coordinamento intersettoriale.

Successivamente all'approvazione del nuovo Piano di riassetto organizzativo e al fine di attuarne gli indirizzi, il Sindaco metropolitano con decreto n. 187 del 27/11/2019 ha approvato la *Quarta modifica alla macrostruttura* della Città metropolitana di Milano approvata con decreto sindacale n. 161 in data 05/07/2018. La nuova macrostruttura organizzativa ha come decorrenza il 1° Gennaio 2020 tranne che per la

redistribuzione di alcune attività di supporto all'interno degli Uffici finanziari, che viene fatta decorrere dal 1° Dicembre 2019.

Funzioni in materia di *Mobilità e Viabilità*

La L.R. 32/2015 all'art. 7 prevede che la Città metropolitana di Milano eserciti la funzione fondamentale della **Mobilità** (di cui alla L. 56/2014 all'art. 1 - comma 44 - lett. d)) e quindi della funzione del trasporto pubblico locale nell'ambito dell'*Agenzia del trasporto pubblico locale* prevista dall'art. 7 della L.R. 6/2012. Tale Agenzia è stata costituita con decreto n. 104/2016 della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità - Regione Lombardia. L'Agenzia è diventata operativa dal 1° luglio 2017 con il trasferimento in capo alla medesima della titolarità dei contratti di servizio in essere relativi ai servizi di *trasporto pubblico locale* di tutti gli enti aderenti nonché delle risorse umane e strumentali.

Con determinazione dirigenziale R.G. n. 5326/2017 del 19/06/2017, si è dato corso al comando temporaneo presso l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia dei dipendenti a tempo indeterminato della Città Metropolitana di Milano (9 unità), per il periodo dal 1° luglio 2017 al 30 giugno 2018, prorogabile annualmente. **Il personale individuato**, il cui comando è stato prorogato con atto dirigenziale in data 07/06/2018, **ed è stato definitivamente trasferito** all'Agenzia regionale per il *Tpl* a far data **dal 1° gennaio 2019** a seguito della sottoscrizione in data 08/11/2018 del relativo accordo tra i due Enti.

Funzioni in materia di *servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro*

La L.R. 22/2006 "*Il mercato del lavoro in Lombardia*" e la L.R. 13/2003 "*Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate*" hanno costituito il quadro di riferimento entro il quale ha operato la Provincia di Milano per l'esercizio delle specifiche funzioni di programmazione territoriale e funzioni amministrative in materia di servizi all'impiego.

Con il D.lgs n. 150 del 14/09/2015 - attuativo della L. 183/2014 (*Jobs act*) - è stata approvata la riforma del sistema dei servizi per il lavoro prevedendo l'istituzione di una *Agenzia nazionale* e individuando in capo alle Regioni la titolarità delle funzioni e dei compiti in materia.

L'*Agenzia nazionale - Anpal* - è stata costituita il 1 gennaio 2016 e assume, nel disegno normativo, il ruolo di coordinamento della rete dei servizi per le politiche del lavoro (costituita da: strutture regionali per le politiche attive del lavoro, *Inps*, *Inail*, Agenzie per il lavoro, Fondi interprofessionali, *Isfol*, Italia lavoro Spa, Camere di Commercio, Università e istituti di scuola secondaria di secondo grado).

La riforma avviata ha lasciato tuttavia una indeterminatezza di fondo riguardo al modello di *governance* per quanto concerne le funzioni svolte dai *Centri per l'impiego*, di cui le Province sono state titolari per oltre 15

anni. Infatti la L. 56/2014 non ricomprende le funzioni di erogazione dei servizi amministrativi di collocamento e delle politiche attive per il lavoro tra le funzioni fondamentali delle Città metropolitane e degli enti di area vasta subentrati alle Province.

Con l'*Accordo quadro*, sottoscritto il 30/07/2015 in sede di Conferenza Stato-Regioni, il Governo e le Regioni si sono fatte carico di garantire nella fase transitoria la continuità del funzionamento dei 550 Centri per l'Impiego e del personale in essi impiegato, in capo a Province e Città metropolitane.

Per il biennio 2015-2016, Governo e Regioni si sono impegnati a reperire le risorse per i costi relativi al personale a tempo indeterminato nella misura di due terzi a carico del Governo e un terzo a carico delle Regioni. Tale compartecipazione era subordinata alla sottoscrizione di apposite *Convenzioni* fra Governo e singole Regioni e poi tra ciascuna Regione con le sue Province e le Città metropolitane.

Regione Lombardia ha sottoscritto in data 2/12/2015 la convenzione del 30/11/2015 con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il 15/12/2015 è stata poi formalizzata l'*Intesa* tra Regione Lombardia, Unione province lombarde (*Upl*), *Anci* Lombardia, Province e Città metropolitana di Milano per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale sovra numerario in attuazione della L. 56/2014 e delle LL.RR. 19/2015 e 32/2015. Con decreto del Sindaco metropolitano n. 69 del 24/03/2016 è stato approvato lo schema di Accordo attuativo tra Regione Lombardia, Province Lombarde e Città metropolitana di Milano, Accordo sottoscritto in data 26/04/2016. In data 26/04/2016 è stata sottoscritta fra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano la Convenzione che disciplina il conferimento dell'esercizio gestionale dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro in capo a Città metropolitana. A causa dei ritardi accumulati in questa fase, le Province e Città metropolitane hanno dovuto anticipare i fondi per il 2015 e anche per il 2016.

Il 22/12/2016 in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni è stato sottoscritto il rinnovo per l'anno 2017 dell'Accordo quadro fra Governo e Regioni in materia di politiche attive per il lavoro per il 2017 che detta la prosecuzione della fase transitoria, inizialmente prevista solo per il 2015 e 2016, in continuità anche per il 2017 in capo a Province e Città metropolitane. Le risorse messe a disposizione dal Governo ammontano a 220 milioni di Euro (che dovrebbero ricomprendere anche i due terzi di spese di funzionamento), mentre le risorse a carico delle Regioni sarebbero quantificate in circa 110 milioni.

In data 25/05/2017, nell'ambito della Conferenza Unificata, è stata richiesta la ratifica dell'impegno dello Stato e delle Regioni a rimborsare integralmente alle Province e Città metropolitane entro il 30/10/2017 le spese relative al personale e di funzionamento dei Centri per l'impiego sostenute negli anni 2015 - 2016 e 2017 fino al completamento della fase transitoria.

L'annualità 2017, in attuazione dell'Accordo quadro del 20/07/2015, si è posto in sostanziale continuità con la convenzione del biennio 2015/2016. La Convenzione sottoscritta tra il Ministero del Lavoro e Regione Lombardia il 24/10/2017 ha prorogato per il 2017 tutte le previsioni contenute nella Convenzione per il biennio 2015-16. Le risorse finanziarie per l'anno 2017 risultano complessivamente pari a € 27.752.000 di

cui:

- € 18.501.338 dallo Stato;
- € 9.250.669 dalla Regione Lombardia suddivisi in € 5.407.976 per l'anno 2017 e € 3.842.693 per l'anno 2018.

La Città metropolitana di Milano svolge le *funzioni* correlate ai *servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro* attraverso:

- i dipendenti di Città metropolitana di Milano e i dipendenti della stessa distaccati presso *Afol metropolitana*, ed *Eurolavoro Scarl*;
- i dipendenti a tempo indeterminato e determinato di *Afol metropolitana* e di *Eurolavoro Scrl*.

Al fine di garantire i servizi per l'impiego del territorio della Città metropolitana di Milano, nelle more della definizione degli accordi con Regione Lombardia a sostegno e finanziamento della funzione stessa nonché in attesa della definizione dell'articolazione del complessivo sistema nazionale in materia, è stata stabilita la proroga del distacco funzionale dei dipendenti a tempo indeterminato di Città metropolitana in servizio al 30/06/2017 presso *Afol metropolitana*, *Afol Sud*, ed *Eurolavoro Scarl* transitoriamente dal 01/07/2017 e sino al 31/12/2017, con riserva di revoca anticipata del distacco, per una spesa pari a € 830.645,00.

Tale somma è oggetto di recupero in attuazione della Convenzione del 30/11/2015 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Lombardia, nonché della Convenzione fra Regione Lombardia Province Lombarde e Città metropolitana di Milano del 26/04/2016, nonché dell'Accordo quadro siglato il 22/12/2016 in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni.

Il Sindaco metropolitano con decreto n. 121 del 16/05/2017 ha approvato l'istituzione del *Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro*, con funzioni consultive, quale strumento di partecipazione a disposizione delle parti sociali e delle istituzioni del territorio metropolitano per assicurare il dialogo in tema di lavoro e relativi strumenti di programmazione di Città metropolitana di Milano.

Il 31/12/2017 si è conclusa la fase transitoria prevista dal D.Lgs. 150/2015 regolata dalle convenzioni tra Regione Lombardia e Ministero del Lavoro e tra Regione Lombardia e Province e Città metropolitana di Milano per il triennio 2015-2017 attraverso le quali è stata assicurata la funzionalità dei servizi mediante il modello organizzativo delineato dalla L.R. 22/2006 e L.R. 13/2003.

La Legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018) all'art. 1 - c. 793 e seguenti, ha introdotto un ulteriore periodo transitorio fino al 30/06/2018 con l'obiettivo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego. La Legge di Bilancio 2018 (art. 1 - commi dal 793 al 799) prevede quanto di seguito esposto allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro:

- il personale delle città metropolitane e delle Province in servizio presso i centri per l'impiego, e già

collocato in soprannumero ai sensi della L. 190/2014, è trasferito alle dipendenze delle relative regioni;

- le regioni provvedono agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale entro il 30/06/2018. Fino a tale data le province e le città metropolitane continuano a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e anticipano gli oneri connessi all'attuazione di quanto previsto dalla legge di bilancio 2018 rivalendosi successivamente sulle regioni secondo modalità stabilite con apposite convenzioni sottoscritte secondo uno schema approvato in sede di Conferenza unificata come previsto dal comma 799 dell'art. 1 della L. 205/2017;
- ai sensi del comma 794, i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario sono incrementati di complessivi € 235.000.000,00 per tali finalità.

Sussisteva tuttavia il problema della mancata copertura finanziaria del personale delle aziende speciali partecipate da enti locali (è il caso di *Afol Metropolitana* ed *Euro lavoro Scrl*) che svolgono funzioni in materia di lavoro.

Il Consiglio Regionale ha approvato il 09/01/2018 la mozione n. 925 che impegna la Giunta Regionale:

- a farsi parte attiva presso al Conferenza Stato - Regioni per destinare parte dei 235 milioni di Euro al personale operante nell'ambito delle Aziende speciali partecipate da enti locali quali sono le *Afol*;
- a garantire la regolare erogazione dei servizi forniti attualmente dalle *Afol* e il potenziamento dei servizi.

Con nota congiunta indirizzata al Ministro del Lavoro e al Sottosegretario agli Affari regionali, Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano e Provincia di Monza e Brianza hanno proposto di formalizzare in Conferenza Unificata, nelle more di una soluzione complessiva, la possibilità di destinare la quota regionale del riparto delle risorse stanziata con la legge di bilancio anche ad *Afol* tenuto conto che le stesse svolgono le funzioni di Centri per l'impiego in forza di un contratto di servizio.

Con deliberazione n. X/7762 del 17/01/2018, Regione Lombardia ha quindi deliberato:

- di prendere atto della fase transitoria, fino al 30/06/2018, introdotta dalla L. 205/2017 per completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'impiego e *la conseguente conferma in capo alle Province e alla Città metropolitana di Milano di tutte le funzioni inerenti i servizi per il lavoro* di cui alla convenzione del 26/04/2016 fra Regione Lombardia, Province lombarde, e Città metropolitana di Milano;
- di dare atto che con successivo provvedimento a seguito di approvazione in conferenza unificata sarà sottoscritto lo schema di convenzione di cui all'art. 1 - comma 799 L. 205/2017 per disciplinare le modalità di rimborso alle province e alla Città metropolitana di Milano degli oneri di gestione della fase transitoria del trasferimento del personale;
- di sottoscrivere a seguito dell'approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni e Unificata

l'integrazione all'Accordo quadro con il Ministero del lavoro relativo alle maggiori risorse "una tantum" da destinare al funzionamento dei Centri per l'impiego e procedere al successivo riparto in coerenza con la mozione 925 approvata dal Consiglio regionale il 09/01/2018.

Con decreto dirigenziale n. 989 del 08/02/2018 si è preso atto dell'aggiornamento degli elenchi del personale a tempi indeterminato assegnato alle funzioni dei servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro distaccato presso *Afol metropolitana Scrl* e *Eurolavoro Scrl* e in servizio presso i settori della Città metropolitana per il periodo transitorio 1° gennaio - 30 giugno 2018.

E' intervenuta la **L.R. 04/07/2018 n. 9** che ha modificato la L.R. 22/2006 disciplinando la **nuova organizzazione dei servizi al lavoro in Lombardia**. La stessa prevede quindi:

- in capo alla Regione lo svolgimento delle funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di centri per l'impiego di cui all'art. 18 del D.Lgs. 150/2015, compreso il collocamento dei disabili di cui alla L. 68/1999 (art. 1 - lett. a);
- in capo alla Città metropolitana di Milano la delega delle funzioni gestionali relative a procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei Centri per l'impiego, nonché la delega di ulteriori funzioni gestionali eventualmente previste per la Regione da norme statali successive all'entrata in vigore della legge;
- la possibilità per gli Enti di area vasta di ricorrere ad aziende speciali, enti strumentali o società a capitale pubblico già costituiti alla data del 31/12/2017, con le quali sia stato già sottoscritto uno specifico contratto di servizio per la gestione dei centri per l'impiego.

Con decreto del Sindaco metropolitano n. 179 del 20/07/2018 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Lombardia, Province Lombarde e Città metropolitana di Milano, sottoscritta il 13/09/2018, per garantire la continuità dei servizi per il lavoro nella fase transitoria e individuando le relative risorse per le attività svolte dal personale in servizio presso i Centri per l'impiego per il primo semestre 2018.

Con decreto sindacale n. 285 del 05/12/2018 è stato approvato lo schema di Convenzione che regola la gestione dei servizi per il lavoro e le politiche attive del lavoro per il secondo semestre 2018.

Con decreto sindacale n. 282 del 21/11/2018 sono state fissate le linee di indirizzo per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro della Città metropolitana di Milano.

L'attuale impianto prevede quindi:

- in capo alla Regione l'attribuzione delle competenze di indirizzo, programmazione e coordinamento delle attività dei Centri per l'impiego, compreso il collocamento mirato dei disabili;
- in capo alla Città metropolitana di Milano la delega della gestione dei procedimenti connessi alla gestione dei Centri per l'impiego compreso il collocamento mirato dei disabili;
- di assegnare in capo ad *Afol metropolitana* tutti i compiti di natura gestionale, l'assolvimento dei compiti di legge relativi al collocamento, servizi rivolti direttamente alle persone e alle imprese,

mantenimento e gestione della struttura informatica “Sintesi”, gestione e sviluppo dell’area della formazione continua, permanente, anche legata ai servizi al lavoro, superiore e prima formazione, assicurare servizi di orientamento inseriti nella filiera della formazione, gestione dei servizi di incontro domanda e offerta di lavoro.

Strumento per l’attuazione di questi indirizzi è il nuovo contratto di servizio fra Città metropolitana di Milano e *Afol* metropolitana attraverso il quale all’Agenzia saranno assegnati maggiori compiti gestionali riguardo al collocamento dei disabili di cui alla L. 68/1999. In riferimento alle attività disciplinate dal contratto di servizio, il personale della Città metropolitana di Milano sarà mantenuto nell’attuale modalità di collaborazione. I costi del personale trovano copertura nella convenzione stipulata tra Città metropolitana e Regione Lombardia. Con deliberazione n. 71 del 19/12/2018, il Consiglio metropolitano ha approvato lo schema di contratto di servizio successivamente sottoscritto il 21/01/2019.

Con determinazione dirigenziale n. 9390 del 20/12/2018 il Direttore dell’Area Risorse umane della Città metropolitana di Milano ha determinato la proroga del distacco funzione dal 01/01/2019 sino al 31/12/2019 del personale dipendente a tempo indeterminato di Città metropolitana di Milano operante presso *Afol metropolitana* e *Eurolavoro - Afol Ovest* per i servizi per l’impiego e del personale di Città metropolitana adibito alle politiche attive del lavoro.

La Legge di Bilancio 2019-2021 (L. 145/2018) per dare attuazione alle competenze delle Regioni in materia di politiche attive del lavoro conseguenti all’introduzione del *Reddito di cittadinanza*, ha previsto l’assunzione a partire dal 2019 di 4.000 unità complessive di personale da destinare ai *Centri per l’impiego* (con aumento della relativa dotazione organica), con un onere di circa 120 milioni di Euro per il 2019 e 160 milioni di Euro a decorrere dal 2020, da coprire con le risorse stanziato sul fondo complessivamente destinato alla realizzazione della misura. Il comma 272 dell’art. 1 della L. 145/2018 prevede la possibilità per *Anpal* e per gli enti territoriali competenti di stabilizzare il personale dei servizi per l’impiego anche in deroga ai limiti vigenti.

Nell’ambito del Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro, previsto all’art. 12 - comma 3 - del D.L. 4/2019 convertito dalla L. 26/2019, sono previsti trasferimenti a favore Regione Lombardia per complessivi € 111,8 milioni nel biennio 2019-2020 e in particolare:

- € 60.039.426,08 per l’annualità 2019;
- € 51.801.996,26 per l’annualità 2020.

Con decreto sindacale n. 202 del 04/12/2019, la Città metropolitana di Milano ha preso atto del Piano regionale di potenziamento dei Centri per l’impiego approvato con DGR n. XI\2389 del 11/11/2019 e ha approvato il Piano metropolitano di potenziamento dei Centri per l’impiego di Città metropolitana di Milano

- 1° quota 2019.

Nell'ambito della programmazione nazionale e regionale, la quota prevista per Città metropolitana di Milano è la seguente:

- per l'annualità 2019, € 9.790.769,81 (in due tranches da € 4.895.384,81);
- per l'annualità 2020, € 8.179.024,96.

Tali somme saranno oggetto di trasferimento ai soggetti attuatori (*Afol* metropolitana ed Euro lavoro Scarl) anche ai fini del potenziamento infrastrutturale dei Centri per l'impiego. Attualmente i Centri per l'impiego in Città metropolitana sono complessivamente 9, di cui 7 gestiti da *Afol* metropolitana e 2 gestiti da Euro lavoro Scarl.

Centri per l'impiego in Città metropolitana di Milano

Denominazione	Comune	Indirizzo
Centro per l'impiego di Milano	Milano	Via Strozzi 11
Centro per l'impiego di Corsico	Corsico	Via Leonardo da Vinci 5
Centro per l'impiego di Melzo	Melzo	Via San Martino 4
Centro per l'impiego di Cinisello Balsamo - Nord Milano	Cinisello Balsamo	Via Massimo Gorki 65
Centro per l'impiego di Rho	Rho	Via Villafranca 8
Centro per l'impiego di Rozzano	Rozzano	Via Matteotti 33/35
Centro per l'impiego di San Donato Milanese	San Donato Milanese	Via Parri 12
Centro per l'impiego di Legnano	Legnano	Via XX Settembre 26
Centro per l'impiego di Magenta	Magenta	Via F.lli di Dio 2

Funzioni connesse ai servizi della *Formazione professionale*

Circa le funzioni connesse ai servizi della *formazione professionale*, questi dal 2003 sono stati trasferiti da Regione Lombardia alla ex Provincia di Milano. Per la gestione dei *Cfp* trasferiti, il Consiglio provinciale con deliberazione n. 17/2003 del 04/03/2003 ha deliberato la costituzione dell'Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro (*Afol*). Il sistema delle *Afol* è stato adeguato con la costituzione di *Afol metropolitana* il 14/12/2015.

Presso l'*Afol metropolitana* operano in distacco, confermato con cadenza annuale dalla ex Provincia e ora dalla Città metropolitana, alcuni dipendenti a tempo indeterminato. Il distacco è regolato da specifici contratti di servizio a suo tempo stipulati tra ex Provincia di Milano e *Afol Nord Milano* e *Afol Est Milano* e da ultimo dal contratto di servizio tra Città metropolitana di Milano e *Afol metropolitana* sottoscritto il

16/01/2015.

Nel processo di riordino delle funzioni degli enti di area vasta la *formazione professionale* non rientra più tra le funzioni fondamentali della Città metropolitana di Milano, né fra le funzioni delegate dalla Regione Lombardia e quindi viene meno il suo finanziamento da parte della Regione. Città metropolitana di Milano, quindi, anche a causa delle proprie difficoltà finanziarie, ha comunicato ad *Afol metropolitana* l'impossibilità ad assicurare il finanziamento delle spese di personale e degli oneri di funzionamento dei *Centri di formazione professione (Cfp)* per gli effetti della riforma regionale del 2015, sia per il venir meno delle funzioni ascritte all'Ente e/o delegate da Regione Lombardia, sia per il mancato finanziamento da parte della Regione.

Pertanto con decreto n. 176 del 26/06/2017 il Sindaco metropolitano ha disposto la conclusione del distacco funzionale dei dipendenti adibiti a funzioni di formazione professionale e la loro ricollocazione presso gli uffici dell'Ente, previo percorso di riqualificazione professionale e assegnazione di nuove mansioni a partire dal 1° agosto 2017 al fine di consentire ai *Cfp* dell'*Afol metropolitana* la conclusione dell'anno formativo in corso.

L'adesione al Progetto “Metropoli Strategiche” a sostegno del processo di riassetto istituzionale

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani (*Anci*) ha sottoscritto in data 22/12/2016 una convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al **progetto “Metropoli strategiche”** - Asse 3 - Obiettivo specifico 3.1 “Miglioramento della *Governance* multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico” - Azione 3.1.5 “Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal *Fesr* e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse 1 del *PON Governance* e Capacità istituzionali 2014/2020.

Tale progetto, di durata triennale 2017-2019, finanziato nell'ambito del “*PON Governance* e Capacità istituzionali 2014-2020” per un valore complessivo pari a € 3.660.000,00, vede *Anci* quale beneficiario e le Città metropolitane quali destinatarie delle iniziative di accompagnamento nel processo d'innovazione istituzionale, e di supporto ai cambiamenti organizzativi e allo sviluppo delle competenze necessarie alla piena realizzazione di politiche integrate di scala metropolitana.

Città metropolitana di Milano ha sottoscritto nel Gennaio 2018 l'*Accordo di collaborazione con Anci* per l'attuazione di tale progetto (schema approvato dal Sindaco metropolitano con decreto n. 3 del 11/01/2018). Nell'ambito del progetto è prevista la realizzazione di una di sperimentazione sui tre ambiti tematici ritenuti come centrali nel processo di riassetto istituzionale delle Città metropolitane:

1. semplificazione amministrativa per lo sviluppo economico;
2. piani strategici metropolitani;
3. gestione associata dei servizi e piani di riassetto istituzionale e organizzativo.

In forza dell'Accordo sottoscritto, Città metropolitana sarà destinataria delle azioni di formazione, accompagnamento, *networking* e supporto descritte nel Piano operativo allegato all'Accordo sottoscritto per la realizzazione dei progetti sperimentali nei tre ambiti di intervento indicati.

La durata del progetto è fissata al 22/02/2020. Tutti costi generati dall'attività del Progetto sono a carico di *Anci*.

La Rigenerazione urbana e territoriale - L.R. n. 18/2019

Sul *Burl* n. 48 del 29/11/2019 è stata pubblicata la legge regionale n. 18 “*Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali*”, che entrerà in vigore il 14 Dicembre e che per la sua attuazione riconosce un ruolo specifico in capo alle Province, alla Città Metropolitana e/o ai singoli Comuni, e **completa la strategia regionale per la riduzione del consumo di suolo.**

La legge individua misure di incentivazione come *bonus* sui diritti edificatori e riduzioni degli oneri per gli interventi a più elevata qualità edilizia e ambientale, per le bonifiche e per gli edifici abbandonati al fine di facilitare e rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e di recupero edilizio,

Introduce inoltre semplificazioni procedurali per rendere più veloci i processi, ad esempio per individuare gli ambiti di rigenerazione e i relativi incentivi, per recuperare gli immobili dismessi, per i cambi d'uso, per favorire l'utilizzo temporaneo e la realizzazione degli impianti necessari a migliorare le prestazioni degli edifici.

Si introducono premialità nei finanziamenti regionali per gli interventi e si istituisce un fondo per finanziare gli interventi di rigenerazione, gli studi di fattibilità e gli strumenti per il partenariato pubblico privato.

Si opera infine un completo riallineamento con normativa edilizia statale, semplificando notevolmente la lettura della legge urbanistica regionale e facilitando l'intervento sul costruito.

2.2 Le zone omogenee

La legge 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni di comuni” art.1, comma 11, lettera c) stabilisce che “Lo Statuto può prevedere, anche su proposta della regione e comunque con la medesima, la costituzione di *zone omogenee* per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica...”.

Lo Statuto di Città metropolitana di Milano all’art. 29 - comma 4 - prevede che “Le *zone omogenee* sono istituite con delibera del Consiglio Metropolitano, assunta a maggioranza assoluta dei componenti, previa intesa con la Regione Lombardia. In assenza di tale intesa è possibile comunque procedere all’istituzione delle Zone Omogenee in conformità al parere della Conferenza Metropolitana adottato a maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti”.

La L.R. 32/2015 all’art. 4 individua le *zone omogenee* come ambiti dell’esercizio in modo omogeneo integrato, adeguato, stabile e continuo di una pluralità di funzioni conferite dalla Città metropolitana di Milano e dai Comuni che le compongono, nonché per articolare in modo integrato le attività e i servizi regionali e metropolitani con quelli comunali. Inoltre definisce le *zone omogenee* come ambiti di gestione associata delle funzioni comunali ai sensi dell’art. 14 del DL 78/2010 e di altre ulteriori funzioni attribuite dalla Regione.

La stessa legge regionale, all’art. 4 - comma 4 - prevede che la proposta di composizione delle *zone omogenee* sia definita con intesa concertata in sede di Conferenza permanente Regione - Città metropolitana. In data 19/12/2016 l’Assessore regionale Viviana Beccalossi e la Vice Sindaca metropolitana Arianna Censi, delegate quali componenti dell’Ufficio di Presidenza della Conferenza permanente Regione - Città metropolitana, hanno sottoscritto l’atto di indirizzo finalizzato all’Intesa sulle *zone omogenee*.

In data 29/12/2016 la Giunta Regionale con deliberazione X/6094 ha approvato l’Intesa raggiunta con Città metropolitana, Intesa approvata in data 18/01/2017 anche dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 2/2017.

Tale Intesa, sottoscritta il 24/01/2017 dall’Assessore Beccalossi e dalla Vice Sindaca Censi, prevede la suddivisione del territorio della Città metropolitana di Milano in **sette zone omogenee** costituite dai seguenti comuni:

1. **Zona omogenea Alto milanese:** Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore

Olona, Turbigo, Vanzaghello, Villa Cortese.

2. **Zona omogenea Magentino e Abbiatense:** Abbiategrasso, Albairate, Arluno, Bareggio, Besate, Boffalora Sopra Ticino, Bubbiano, Calvignasco, Casorezzo, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Corbetta, Gaggiano, Gudo Visconti, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Morimondo, Motta Visconti, Noviglio, Ossona, Ozzero, Robecco sul Naviglio, Rosate, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vermezzo con Zelo¹, Vittuone.
3. **Zona omogenea Sud Ovest:** Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Vernate, Zibido San Giacomo.
4. **Zona omogenea Sud Est:** Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Tribiano, Vizzolo Predabissi, San Colombano al Lambro.
5. **Zona omogenea Adda Martesana:** Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiagio, Carugate, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Inzago, Liscate, Masate, Melzo, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Segrate, Settala, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone.
6. **Zona omogenea Nord Ovest:** Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.
7. **Zona omogenea nord Milano:** Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni.

Con deliberazione assunta in data 22/02/2017 R.G. n. 11, il Consiglio metropolitano ha approvato la costituzione e delimitazione delle zone omogenee.

¹ Si segnala che i Comuni di Vermezzo e di Zelo Surrigone si sono fusi in unico Comune denominato Vermezzo con Zelo con decorrenza 08/02/2019 (L.R. n. 1/2019 - Burl Supplemento n. 6 - giovedì 07/02/2019).

2.3 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Per quanto riguarda la Città metropolitana di Milano, le *modalità di gestione* dei principali servizi erogati alla collettività sono quelle di seguito sintetizzate:

Tab. 1 - Modalità di gestione espresse in %²

Servizi erogati	Modalità di gestione
Fuzionamento	
Servizi legali	100% in economia diretta.
Servizi economico-finanziari	100% in economia diretta.
Gestione del personale	100% in economia diretta.
Sistemi informativi	90% in economia diretta e 10% attraverso appalti.
Servizi di pianificazione, controllo e di supporto	100% in economia diretta
Servizi per conto dello Stato, autorizzativi e impositivi	
Servizi statistici	100% in economia diretta.
Tributi	100% in economia diretta.
Regolazione di attività pubbliche e private	100% in economia diretta.
Urbanistica	98% in economia diretta e 2% attraverso appalti.
Servizi del mercato del lavoro	55% tramite aziende speciali e 45% in economia diretta.
Servizi erogati alla collettività	
Servizi di polizia locale e servizi di notifica	100% in economia diretta.
Promozione e gestione tutela ambientale	100% in economia diretta.
Lavori pubblici	60% tramite appalti, 35% in economia diretta e 5% attraverso Accordi di programma.
Servizi idrici integrati	100% tramite azienda speciale.
Altri servizi di rete	100% attraverso Aziende speciali.
Gestione e smaltimento rifiuti	100% in economia diretta.
Protezione civile	95% in economia diretta e 5% tramite convenzioni.
Servizi erogati alla persona	
Servizi per l'istruzione e la formazione professionale	100% in economia diretta.
Servizi per lo sport, attività ricreative e turismo	100% in economia diretta.

² Informazioni tratte dalla Tavola T18 - Modalità di gestione espresse in % - Conto annuale del Personale - 2018 - Relazione annuale.

2.4 Situazione finanziaria: compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

2.4.1 Condizioni strutturali del Bilancio

Nel mandato amministrativo precedente non sono stati adottati provvedimenti né di dichiarazione di dissesto finanziario né di pre-dissesto finanziario, rispettivamente ai sensi degli articoli 243-bis e 244 del D.Lgs 267/2000.

L'art. 242 del D.Lgs. 267/2000 dispone che devono considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentino gravi e incontrovertibili situazioni di squilibrio rilevabili dalla tabella dei parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di deficitarietà strutturale da allegare al rendiconto della gestione, parametri obiettivo dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

Come certificato dai parametri per la rilevazione delle condizioni di deficitarietà strutturale del Bilancio, risulta che **la Città metropolitana di Milano anche per l'anno 2018, come per gli anni 2017 e 2016 non si trova in condizioni di deficitarietà strutturale.**

Sulla base delle risultanze dei Rendiconti della gestione 2016 e 2017, la Città metropolitana di Milano ha rispettato tutti e 8 i nuovi parametri introdotti in via sperimentale con il Rendiconto 2016 dall'Atto di indirizzo del Ministero dell'Interno - Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, pronunciato il 20/02/2018.

Nel 2016 ben 2 parametri su 8 risultavano critici:

- il volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Titolo I risultava superiore del 14% al limite del 50% degli impegni della spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate), indice che rivela problemi nella effettuazione dei pagamenti ordinari;
- gli squilibri sono stati ripianati in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiori al 5% dei valori della spesa corrente.

Nel 2017 un unico parametro risulta deficitario, nello specifico, come l'anno precedente, quello relativo al volume dei residui passivi di spesa corrente che risulta essere superiore del 23,5% rispetto al limite massimo del 50% degli impegni della spesa corrente di competenza evidenziando un peggioramento per questo parametro rispetto al 2016.

A partire dal Rendiconto 2018, i parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà così come previsti dal decreto del 18/02/2013 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 55 del 06/03/2013 sono stati superati da quelli approvati per il triennio 2019-2021 con Decreto Ministero Interno e *Mef* del 28/12/2018 con pubblicazione in G.U. n. 10 del 12/01/2019. I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, sono

utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al Rendiconto della gestione 2018 e del Bilancio di previsione 2020-2022.

L'individuazione dei parametri-obiettivo vigenti negli precedenti era avvenuta con DM 24/09/2009 sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30/07/2009. I parametri previsti per il triennio 2010-2012 sono stati poi sostanzialmente riconfermati anche per il periodo 2012-2015 dal successivo DM 18/02/2013. Tale impianto aveva però mostrato nel tempo una variabilità elevata per situazioni simili fra Enti.

Tab. 2 - Piano degli indicatori di bilancio - Indicatori di deficitarietà

Parametro	Codice e Denominazione indicatore	Valore soglia indicatore dal 2018 (%le)	Valore indicatore da Rendiconto di gestione (%le)	Valore soglia indicatore (%le)	Valore indicatore da Rendiconto di gestione (%le)		Deficitarietà (positività)
			2018		2017	2016	
INDICATORI SINTETICI							
P1	1.1 - Rigidità strutturale del bilancio - Incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debiti) sulle Entrate correnti	41	27,45877	44	23,83	21,43103	Positivo se > soglia
P2	2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	21	67,92522	21	70,39	48,36175	Positivo se < soglia
P3	3.2 - Anticipazioni chiuse solo contabilmente - Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	Positivo se > soglia
P4	10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	15	14,00637	14	13,08	10,19922	Positivo se > soglia
P5	12.4 - Sostenibilità del disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio (Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / accertamenti dei titoli 1,2 e 3 delle entrate)	1,20	0,00000	1,70	0,21	0,18551	Positivo se > soglia
P6	13.1 - Debiti riconosciuti e finanziati (Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / totale impegni	1,00	0,02870	2,20	0,01	0,09072	Positivo se > soglia

Parametro	Codice e Denominazione indicatore	Valore soglia indicatore dal 2018 (%le)	Valore indicatore da Rendiconto di gestione (%le)	Valore soglia indicatore (%le)	Valore indicatore da Rendiconto di gestione (%le)		Deficitarietà (positività)
			2018		2017	2016	
	<i>titolo 1 e titolo2)</i>						
P7	13.2 - Debiti in corso di riconoscimento + 13.3 Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento (<i>Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento / Totale accertamento entrate dei titoli 1,2 e 3</i>)	0,60	0,05116	3,10	0,05	0,00761	Positivo se > soglia
INDICATORI ANALITICI							
P8	Effettiva capacità di riscossione - riferito al totale delle Entrate: %le di riscossione complessiva (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui)/(Accertamenti + residui definitivi iniziali)	45	62,096	47	66,10	64,68829	Positivo se < soglia

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante. Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. I nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno *debiti fuori bilancio* in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

2.4.2 Andamento dei parametri finanziari ed economico generali nel triennio 2013-2015 e degli Indicatori di bilancio nel triennio 2016-2018

Di seguito si illustra il *trend* di alcuni indicatori finanziari ed economico generali della ex Provincia di Milano, dal 1 gennaio 2015 Città Metropolitana di Milano (cfr. Tab. 3). La *Tabella* presenta il confronto tra i dati 2015 con quelli dei due esercizi precedenti. Il confronto tra i dati consente di valutarne l'evoluzione nel triennio.

Occorre però precisare che accertamenti e impegni correnti di competenza dell'anno 2015 possono risultare non totalmente confrontabili con gli anni precedenti in quanto determinati in modo diverso per effetto dell'entrata in vigore dal 1 gennaio 2015 dei nuovi principi contabili. In particolare gli accertamenti di entrata del Titolo III - Entrate Extratributarie sono comprensivi delle quote accantonate al Fondo crediti di dubbia esigibilità e gli impegni del Titolo I - Spesa corrente contengono quote di reimputazioni di residui degli esercizi precedenti che sono state reimputate secondo la loro esigibilità agli anni 2015 e successivi.

Tab. 3 - Andamento indicatori finanziari ed economico-gestionali³

Fenomeni	Parametri rilevati			Trend nel triennio
	2013	2014	2015	
Autonomia finanziaria	87,07%	88,84%	78,65%	In riduzione rispetto al 2014
Autonomia impositiva	73,25%	76,98%	59,88%	In diminuzione rispetto al 2013 e 2014. Continua il trend negativo delle Entrate tributarie. Inoltre non è più prevista la compartecipazione al Bollo Auto concessa negli anni precedenti dalla Regione a fronte della fiscalizzazione di alcune entrate finalizzate. Nel 2015, a seguito della riforma degli enti di area vasta, si assiste quindi al ripristino dei trasferimenti regionali finalizzati, la cui posta più rilevante ammonta a circa 33,3 milioni di Euro, in grado di influenzare l'andamento dell'indicatore.
Pressione finanziaria	€ 113,95/ab.	€ 97,15/ab.	€ 96,33/ab.	In riduzione rispetto al 2013 e 2014. Essa è determinata dall'andamento delle Entrate tributarie e dei Trasferimenti
Pressione tributaria	€ 96,86/ab.	€ 84,85/ab.	€ 71,01/ab.	In riduzione., per effetto principalmente della diminuzione delle entrate e in piccola misura dell'aumento della popolazione
Intervento erariale	€ 0,52/ab.	€ 0,44/ab.	€ 0,87/ab.	In aumento rispetto al 2013 e 2014, pur in un contesto di marginalità dei trasferimenti statali sul bilancio della Città metropolitana di Milano
Intervento regionale	€ 8,31/ab.	€ 5,65/ab.	€ 20,03/ab.	In aumento rispetto al 2013 e 2014. Si richiama quanto già indicato per il parametro "autonomia impositiva".
Incidenza residui attivi	17,62%	17,90%	29,00%	In aumento rispetto al 2013 e 2014.
Incidenza residui passivi	42,62%	40,48%	29,95%	In riduzione rispetto al 2013 e 2014. Su questo indicatore pesa la reimputazione di poste, non esigibili nel 2015, agli anni successivi.
Indebitamento locale	€ 192,27/ab.	€ 170,46/ab.	€ 163,76/ab.	In riduzione rispetto al 2013 e 2014. Si conferma la tendenza alla riduzione del debito iniziata dall'esercizio 2011.
Velocità di riscossione entrate proprie	85%	83%	73%	In riduzione rispetto al 2013 e 2014.

³ Da Relazione al Rendiconto della gestione 2015

Fenomeni	Parametri rilevati			Trend nel triennio
	2013	2014	2015	
Rigidità spesa corrente	25,56%	27,32%	22,31%	In riduzione rispetto al 2014 a causa dell'aumento delle entrate correnti (22,31% rispetto al 27,32% dell'anno precedente) e della contemporanea continua riduzione della spesa corrente.
Velocità gestione spese correnti	58%	56%	64%	In aumento rispetto al 2013 e 2014.
Redditività del patrimonio	4,75%	5,01%	6,63%	In aumento rispetto al 2013 e 2014.
Valore patrimonio indisponibile pro-capite	€ 155,22/ab.	€ 144,57/ab.	€ 137,51/ab.	In riduzione rispetto al 2013 e 2014.
Valore patrimonio disponibile pro-capite	€ 45,57/ab.	€ 41,96/ab.	€ 36,10/ab.	In riduzione rispetto al 2013 e 2014.
Valore beni demaniali pro-capite	€ 64,95/ab.	€ 62,91/ab.	€ 61,86/ab.	In riduzione rispetto al 2013 e 2014.
Rapporto dipendenti popolazione	0,57 per mille abitanti	0,51 per mille abitanti	0,43 per mille abitanti	In riduzione rispetto al 2013 e 2014. Continua nel suo processo di riduzione. Nel 2015 i dipendenti sono diminuiti di oltre 230 unità e al 31/12/2015 sono risultati pari a 1.390 unità.

Gli indicatori di bilancio: tendenza espressa nel triennio 2016-2018

A partire dal rendiconto 2016, risultano soppressi i quadri relativi ai servizi indispensabili e ai servizi a domanda individuale, che sono stati sostituiti dal **Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio**.

Secondo le disposizioni dettate dall'art. 18-bis del D.Lgs. 118/2011, al fine di consentire la comparazione dei bilanci, gli enti sono tenuti ad adottare un sistema di indicatori semplici misurabili, riferiti ai Programmi e agli altri aggregati del bilancio armonizzato, costruiti secondo metodologie comuni. Il Principio contabile allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 concernente la programmazione di bilancio, contempla il *Piano degli indicatori di bilancio* tra gli strumenti di programmazione degli Enti Locali. Gli Enti locali adottano il *Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio* definito secondo lo schema di cui all'*allegato 1* del Decreto Ministero Interno 22/12/2015 con riferimento al Bilancio di previsione e secondo lo schema di cui all'*allegato 2* con riferimento al Rendiconto della gestione. Tale decreto prevede che il Piano degli indicatori venga adottato dagli enti locali in sede di prima applicazione con riferimento al Rendiconto 2016 e al Bilancio di previsione 2017-2019.

Per la Città metropolitana di Milano, la prima pubblicazione di tali indici è stata fatta con riferimento all'esercizio 2016, le cui risultanze a consuntivo sono confrontate con gli analoghi parametri costruiti con i dati di Consuntivo 2017. Si fornisce l'elencazione dei principali indicatori sintetici come riportati negli Allegati ai Rendiconti della gestione 2016 e 2017 (*cfr. Tabella 4*).

Tab. 4 - Piano degli indicatori di bilancio

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2018	2017	2016	
1. Rigidità strutturale del bilancio	27,45877	23,82628	21,43103	In deciso aumento <i>Incidenza delle spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debiti) sulle Entrate correnti</i>
2. Entrate correnti	<i>Incidenza %le sulle previsioni definitive</i>			
2.2 - Incidenza accertamenti di parte corrente (primi 3 titoli delle entrate) sulle previsioni definitive di parte corrente	98,70111	98,98178	94,69042	Quasi stazionario rispetto l'anno precedente
2.4 - Incidenza accertamenti delle Entrate proprie (Tributi, compartecipazioni ai Tributi, Entrate extra tributarie) sulle previsioni definitive di parte corrente	82,19030	77,60626	64,48207	In aumento
2.6 - Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni definitive di parte corrente (Totale incassi c/competenza e c/residui dei primi tre titoli delle Entrate /stanziamenti di cassa dei primi tre titoli di entrata)	84,31147	90,49039	71,11722	In diminuzione rispetto l'anno precedente
2.7 e 2.8 - Incidenza degli incassi di Entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	67,92522	70,39372	48,36175	In riduzione rispetto l'anno precedente
3. Anticipazioni dell'Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00	-
4. Spese di personale				
4.1 - Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	14,13109	14,40582	12,30698	Quasi stazionario rispetto l'anno precedente
4.2 - Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	17,08961	16,78621	15,81273	In aumento <i>Indica il peso delle componenti afferenti la contrattazione decentrata dell'ente rispetto al totale dei redditi da lavoro</i>
4.3 - Incidenza spesa personale flessibile rispetto al totale della	0,52278	1,92273	1,33311	Quasi nullo <i>Indica come gli enti</i>

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2018	2017	2016	
spesa di personale				soddisfano le proprie esigenze di risorse umane mixando le varie alternative contrattuali più rigide (dipendenti) o meno rigide (lavoro flessibile)
4.4 - Spesa di personale pro-capite	€ 13,51558/ab.	€ 13,59216/ab.	€ 15,87222/ab.	In riduzione
5. Esternalizzazione dei servizi				
5.1 - Indicatore di esternalizzazione dei servizi	3,66015	8,04442	13,67787	In sensibile riduzione <i>(Impegni per contratti di servizio pubblico + trasferimenti correnti a imprese controllate + trasferimenti correnti ad altre imprese partecipate)/ totale impegni spesa corrente (Titolo I)</i>
6. Interessi passivi				
6.1 - Incidenza degli impegni per Interessi passivi sugli accertamenti di Entrate correnti	5,99075	5,72442	5,21147	In aumento
7. Investimenti				
7.1 - Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente e in conto capitale	11,63912	13,26554	13,78434	In diminuzione <i>Misura l'incidenza degli impegni per spese di investimenti fissi, acquisto di terreni e contributi agli investimenti sul totale impegni del Titolo I (Spese correnti) + Titolo II (Spese in conto capitale)</i>
7.2 - Investimenti diretti pro capite(in valore assoluto)	€ 9,55618	€ 8,01702/ab.	€ 14,98019/ab.	
7.3 - Contributi agli investimenti pro capite (in valore assoluto)	€ 3,11229	€ 7,65044/ab.	€ 6,88321/ab.	In sensibile riduzione
7.4 - Investimenti complessivi pro capite (in valore assoluto)	€ 12,66847	€ 15,64331/ab.	€ 21,86340/ab.	In sensibile riduzione
7.5 - Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	0,65245	35,28956	8,21869	Quasi a zero
7.6 - Quota investimenti	0,00000	-0,84489	-2,44593	

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2018	2017	2016	
complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie				
7.7 - Quota degli investimenti complessivi finanziati dal debito	0,00000	0,00000	0,00000	-
8. Analisi dei residui				
8.1 - Incidenza dei nuovi residui passivi di parte corrente su stock residui passivi correnti	75,05656	78,73851	97,34810	In riduzione
8.2 - Incidenza nuovi residui passivi in c/capitale su stock residui passivi in c/capitale al 31 dicembre	59,56683	54,16435	72,99577	In aumento
8.4 - Incidenza nuovi residui attivi di parte corrente su stock residui attivi di parte corrente	52,31914	60,81285	64,59724	In riduzione
8.5 - Incidenza nuovi residui attivi in c/capitale su stock residui attivi in conto capitale	38,02659	44,36782	27,85498	In riduzione rispetto all'anno precedente
9. Smaltimento debiti non finanziari				
<i>Indice di smaltimento debiti commerciali:</i>				
9.1 - nati nell'esercizio (competenza)	56,05203	69,05074	60,17950	In riduzione <i>Sono pagamenti di competenza per acquisto beni e servizi in parte corrente + pagamenti relativi a investimenti fissi lordi e acquisto di terreni, rapportati ai relativi impegni di competenza</i>
9.2 - nati negli esercizi precedenti (residui)	53,03464	59,96440	71,73464	In riduzione <i>Sono pagamenti in c/residui per le voci di cui all'indicatore 9.1 rispetto allo stock dei residui iniziale al 1 gennaio</i>
<i>Indice di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche:</i>				
9.3 - nati nell'esercizio nati nell'esercizio (competenza)	3,12210	4,76878	3,81405	In riduzione
9.4 - nati negli esercizi	74,27028	82,64908	94,87324	In riduzione

Tipologia indicatore	Valore indicatore in sede di Rendiconto			Note
	2018	2017	2016	
precedenti (residui)				
9.5 - Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti (tempi medi di pagamento relativi a lavori, servizi e forniture)	-11,68 gg.	-1,53 gg.	4,13 gg.	Va letto come ritardo medio. Quindi se è negativo significa che paghiamo in media in anticipo. Nell'anno 2015: 4 gg. di ritardo medio; nell'anno 2014: 10 gg. di ritardo medio.
10. Debiti finanziari				
10.1 Incidenza estinzioni anticipate debiti finanziari	0,00154	0,00000	0,000000	-
10.2 Incidenza estinzioni ordinarie di debiti finanziari	6,06067	4,43624	3,59578	In riduzione
10.3 - Sostenibilità debiti finanziari	14,00637	13,07906	10,19922	In aumento
10.4 - Indebitamento pro-capite (in valore assoluto)	€ 186,22976	€ 199,26221	€ 188,83514/ab.	Anno 2015: € 163,76/ab. Anno 2014: € 170,46/ab.

2.4.3 Il rating della Città metropolitana di Milano

Tab. 5 - Andamento del livello di merito assegnato (rating)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Livello di rating (merito di credito)	A-	BBB+ con outlook negativo	BBB+ con outlook stabile	BBB+	BBB+ con outlook stabile	BBB con outlook stabile	BBB con outlook negativo	BBB con outlook negativo

Fonte: giudizio emesso da Fitch Ratings

In data 4 maggio 2017 il rating di Città metropolitana di Milano, come quello di altri enti locali italiani, è stato limitato a BBB, a causa dell'abbassamento del rating della Repubblica Italiana, anche se, secondo l'Agenzia Fitch Ratings, il rating rimaneva intrinsecamente forte nel medio termine; tuttavia la valutazione del governo costituisce un vincolo per le successive valutazioni degli enti sotto ordinati. Tale giudizio è stato confermato in data 04/09/2017 e in data 23/02/2018 ma con outlook stabile. Questo in ragione di una performance soddisfacente della gestione operativa per effetto del severo controllo della spesa e, in particolare, degli sforzi continuati per fronteggiare la pressione delle manovre fiscali nazionali, oltre che del trend di riduzione dello stock di debito. Nello stesso comunicato l'Agenzia ha specificato che il rating relativo al debito pregresso non garantito della Città metropolitana di Milano è stato espresso in BBB.

Il 06/09/2018 a seguito della revisione del rating dello Stato italiano avvenuta in data 31/08/2018, l'Agenzia Fitch ha confermato il livello BBB, ma ha rivisto l'outlook che da stabile passa a negativo. Questo giudizio è stato confermato nel corso del 2019.

2.4.4 Risorse, Impieghi e sostenibilità economico-finanziaria

Il Risultato di amministrazione realizzato nel 2018 e confronto con il Risultato di amministrazione calcolato per gli esercizi 2017 e 2016

Tab. 6 - Risultato di amministrazione 2018 e confronto con 2017 e 2016

ANNO 2018	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2018			385.875.230,27
Riscossioni	103.774.502,32	350.855.361,56	454.629.863,88
Pagamenti	200.166.597,96	194.906.904,09	395.073.502,05
Saldo gestione cassa	-96.392..095,64	155.948.457,47	445.431.592,10
Fondo di cassa al 31/12/2018			445.431.592,10
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenze			
Residui attivi	155.489.038,31	127.841.749,05	283.330.787,36
Residui passivi	83.762.612,57	224.649.688,73	308.412.301,30
Saldo gestione residui	71.726..425,74	-96.807.939,68	
Differenza originata nella gestione dei residui			-25.081.513,94
FPV per spese correnti			13.016.120,27
FPV per spese in conto capitale			76.976.089,46
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018			330.357.868,43

ANNO 2017	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2017			360.507.591,23
Riscossioni	143.551.784,24	354.551.928,97	498.103.713,21
Pagamenti	- 251.839.193,85	- 220.896.880,32	- 472.736.074,17
Saldo gestione cassa	-108.287.409,61	133.655.048,65	25.367.639,04
Fondo di cassa al 31/12/2017			385.875.230,27
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			
Residui attivi	122.887.795,31	130.555.224,67	253.443.019,98
Residui passivi	71.077.536,18	219.629.119,61	290.706.655,79
Saldo gestione residui	51.810.259,13	-89.073.894,94	
Differenza originata nella gestione dei residui			-37.263.635,81
FPV per spese correnti			15.232.029,39
FPV per spese in conto capitale			85.433.549,77
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2017			247.946.015,30

ANNO 2016	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 01/01/2016			276.321.583,19
Riscossioni	116.389.302,31	379.660.156,21	496.049.458,52
Pagamenti	158.389.062,74	253.474.387,74	411.863.450,48
Saldo gestione cassa	-41.999.760,43	126.185.768,47	84.186.008,04
Fondo di cassa al 31/12/2016 (di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre: 82.235.789,21)			360.507.591,23
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			360.507.591,23
Residui attivi	146.101.255,96	122.315.700,55	268.416.956,51
Residui passivi	17.386.008,92	311.998.340,04	329.384.348,96
Saldo gestione residui	128.715.247,04	-189.682.639,49	
Differenza originata nella gestione dei residui			-60.967.392,45
FPV per spese correnti			19.103.322,35
FPV per spese in conto capitale			108.573.499,93
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2016			171.863.376,50

Si evidenzia che dopo la determinazione delle quote accantonate, vincolate e destinate, la quota disponibile presenta un valore positivo per circa € 11.362.781,03, in aumento rispetto al valore realizzato nel 2017.

Tab. 7 - Composizione del Risultato di amministrazione nell'ultimo quadriennio 2015-2018

Risultato di amministrazione	2018	2017	2016	2015
Importo	330.357.868,43	247.946.015,30	171.863.376,50	162.376.657,47
<i>Di cui:</i>				
a) parte accantonata	134.322.121,83	101.330.900,73	70.371.401,58	52.653.108,48
b) parte vincolata	155.289.486,54	120.921.378,70	98.461.092,76	100.664.745,06
c) parte destinata agli investimenti	29.383.479,03	20.810.136,82	6.957.716,05	28.038.202,83
e) parte disponibile	11.362.781,03	4.883.599,05	-3.926.833,89	-18.979.398,90

Già il disavanzo dell'esercizio 2016 pari a -3,9 milioni di Euro faceva registrare un ampio recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui (che ammontava a 25,2 milioni di Euro) oltre la quota annuale trentennale (pari a 841.130,69) iscritta a bilancio 2016. Il risultato dell'esercizio 2017 dimostra il completo recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario 2015.

Tab. 8 - Dettaglio Gestione di competenza anni 2018- 2016

		2018	2017	2016
Gestione della cassa				
Riscossioni (competenza)	(+)	350.855.361,56	354.551.928,97	379.660.156,21
Pagamenti (competenza)	(-)	194.906.904,09	220.896.880,32	253.474.387,74

		2018	2017	2016
Differenza		155.948.457,47	133.655.048,65	126.185.768,47
Somme FPV				
FPV vincolato entrata applicato al bilancio	(+)	100.665.579,16	127.676.822,28	196.854.954,57
FPV spesa	(-)	89.992.000,00	100.665.579,16	127.676.822,28
Differenza		10.673.579,16	27.011.243,12	69.178.132,29
Residui formatisi nell'anno				
Residui attivi (competenza)	(+)	127.841.749,05	130.555.224,67	122.315.700,55
Residui passivi (competenza)	(-)	224.649.688,73	219.629.119,61	311.998.340,04
Differenza		-96.807.939,68	-89.073.894,94	-189.682.639,49
Saldo gestione di competenza		69.814.096,95	71.592.396,83	5.681.261,27

Quadro finanziario a consuntivo: i risultati della gestione 2017 e confronto con i risultati 2016

Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
Risultato di amministrazione		
<p>Risultato di amministrazione pari a 330,4 milioni di Euro, che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato agli investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 11,4 milioni di Euro.</p>	<p>Risultato di amministrazione pari a 247,9 milioni di Euro, che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato agli investimenti chiude con una quota disponibile positiva pari a 4,9 milioni di Euro che evidenzia il completo recupero del disavanzo determinato dal riaccertamento straordinario dei residui.</p>	<p>Risultato di amministrazione pari a 171,9 milioni di Euro, che dopo il calcolo delle quote accantonate, vincolate e dell'avanzo destinato a investimenti chiude con una quota disponibile negativa, pari a -3,9 milioni di Euro (nel 2015 si registrava una quota negativa pari a - 19 milioni di Euro), che risente del risultato negativo determinato dal riaccertamento straordinario dei residui, ma è comunque migliorativo rispetto al risultato di amministrazione al 31/12/2015 in sede di rendiconto della gestione 2015, recuperando, pertanto, ampiamente la conseguente quota annuale di disavanzo applicata a bilancio.</p>
Conseguimento obiettivi di finanza pubblica		
<p>Saldo di competenza tra Entrate e Spese finali: positivo pari a 95,5 milioni di Euro. Per la prima volta la Città metropolitana di Milano ha</p>	<p>Saldo di competenza tra Entrate e Spese finali: positivo pari a 85,7 milioni di Euro. Il Bilancio di previsione per la sola annualità 2017 è stato</p>	<p>Saldo di competenza tra Entrate e Spese finali: saldo positivo pari a 9,4 milioni di Euro. Il bilancio di previsione per la sola annualità</p>

Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Consuntivo 2016
approvato un Bilancio di previsione triennale 2018-2020 il 5 Luglio 2018. Ha operato in esercizio provvisorio sino al 31 Marzo e in gestione provvisoria dal 1° Aprile sino all'approvazione.	approvato nel mese di Novembre, operando per 9 mesi in esercizio provvisorio e per 2 mesi in gestione provvisoria, con limitazione degli impegni di spesa corrente e lo slittamento dei cronoprogrammi delle opere da appaltare nell'esercizio 2017.	2016 è stato approvato nell'ultimo mese dell'anno. Le attività si sono infatti svolte in regime di esercizio provvisorio prima e di gestione provvisoria da agosto fino all'approvazione del bilancio, con limitazione degli impegni di spesa corrente e lo slittamento dei cronoprogrammi delle opere da appaltare nell'esercizio 2016, in particolare finanziate da indebitamento pregresso.
Liquidità di cassa		
Nel corso dell'esercizio 2018, la liquidità di cassa è passata da 385,9 a 445,4 milioni di Euro. Continua la diminuzione dello stock del debito che scende da 608,7 milioni di Euro a 545 milioni di Euro a seguito del procedere dei piani di ammortamento, della scelta di non contrarre nuovi prestiti e del piano di estinzioni anticipate di cui al decreto sindacale R.G. n. 132 del 05/06/2018 effettuate nel corso dell'esercizio.	Nel corso dell'esercizio 2017, la liquidità di cassa è passata da 360,5 a 385,9 milioni di Euro grazie alla riscossione delle somme rivenienti da debito non assistito dallo Stato e investite in una polizza a capitalizzazione giunta a scadenza nel 2017. Continua la diminuzione dello stock di debito che scende da 608,7 milioni di Euro a 579,5 milioni , a seguito del procedere dei piani di ammortamento e della scelta di non contrarre nuovi prestiti.	Nel corso dell'esercizio 2016, la liquidità di cassa è passata da 276,3 a 360,5 milioni di Euro principalmente grazie alla riscossione dei contributi statali di Euro 50 milioni (D.L. 78/2015) e 15,9 milioni (L. 208/2015). Continua la diminuzione dello stock del debito che scende da 628,9 milioni di Euro a 608,7 milioni , a seguito del procedere dei piani di ammortamento e della scelta di non contrarre nuovi prestiti.

Andamento delle risorse in Entrata

Tab. 9 - Entrate accertate - andamento nel periodo 2010-2015

(importi in migliaia di Euro)

Titoli di Entrata	2010	2011	2012	2013	2014	2015
I - Entrate tributarie	257.251	295.803	317.508	297.841	269.508	227.020
II - Entrate da trasferimenti (Stato, Regione, altri enti)	112.908	104.548	50.059	52.566	39.068	80.940
• dallo Stato	3.400	4.430	5.390	1.594	1.387	2.773
• dalla Regione	80.790	75.314	29.913	25.554	17.951	64.023
• da altri enti	28.718	24.804	14.756	25.418	19.730	14.144
III - Entrate extra tributarie	51.404	40.274	99.582	56.220	41.517	71.176
Totale Entrate correnti	421.563	440.625	467.149	406.627	350.093	379.136

Titoli di Entrata	2010	2011	2012	2013	2014	2015
IV - Alienazioni, trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti	322.928	17.240	101.582	88.981	9.467	97.374
• di cui trasferimenti di capitale	219.239 (67,9%)	15.741 (91,3%)	71.817 (70,7%)	22.408 (25,2%)	7.497 (79,2%)	6.169 (6,3%)
V - Entrate derivanti da accensione prestiti	56.383	23.606	16.331	11.971	1.000	-
• di cui da assunzione e devoluzioni di mutui e prestiti	56.383 (100%)	23.606 (100%)	16.331 (100%)	11.971 (100%)	1.000 (100%)	-
VI - Entrate da servizi per conto terzi	43.283	27.869	30.381	31.147	20.718	41.796
Totale	844.157	509.340	615.443	538.726	381.278	518.306

L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio che ha previsto l'introduzione di una tassonomia contabile comune a tutti gli enti territoriali idonea a consentire l'omogeneità dei documenti di bilancio e la conseguente confrontabilità dei conti, ha comportato la revisione dei criteri di determinazione e classificazione delle *Entrate* iscritte in bilancio con il passaggio, dalla previgente nomenclatura ai sensi del D.p.r. 194/1996, alle disposizioni dettate dall'art. 15, comma 2 del dlgs 118/2011, integrato e modificato dal dlgs 126/2014.

Si riporta, di seguito, la tabella delle Entrate accertate nell'esercizio 2018 confrontata con le risultanze degli esercizi 2017 e 2016, secondo la tassonomia istituita dalla normativa vigente in materia di armonizzazione (cfr. Allegato 13/1, dlgs 118/2011).

Tab. 9bis - Entrate accertate anni 2016-2018

(importi in migliaia di Euro)

Titoli di Entrata - Bilancio armonizzato	Accertamenti 2018	Accertamenti 2017	Accertamenti 2016
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	234.970	232.029	227.766
<i>Indice di riscossione</i>	<i>100,0%</i>	<i>101,6%</i>	<i>101,5%</i>
2. Trasferimenti correnti	64.357	87.896	144.506
• da Amministrazioni pubbliche	62.810	87.247	143.581
• da Unione Europea e dal Resto del Mondo	682	144	225
• da altri	865	505	700
<i>Indice di riscossione</i>	<i>90,60</i>	<i>88,1%</i>	<i>90,60%</i>
3. Entrate extra tributarie	85.399	87.896	81.138
<i>Indice di riscossione</i>	<i>101,8%</i>	<i>104,9%</i>	<i>85,5%</i>
Totale Entrate correnti	384.726	407.011	453.410

Titoli di Entrata - Bilancio armonizzato	Accertamenti 2018	Accertamenti 2017	Accertamenti 2016
4. Entrate in conto capitale	65.583	48.157	18.982
• di cui contributi agli investimenti	41.500	22.157	11.231
• da altri enti e soggetti		2.364	-
• entrate da alienazione di beni patrimoniali		26.000	7.751
• altre entrate in conto capitale (trasferimenti dallo Stato e da Amministrazioni locali)		19.793	-
<i>Indice di riscossione</i>			9,9
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	4.246	3.319	96
6. Accensione prestiti	-	-	-
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-
9. Entrate per conto di terzi e partite di giro	24.142	26.621	29.488
Totale generale Entrate	478.697	485.107	501.976

(Fonte: Conto del Bilancio)

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1)

Tab. 10 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa: confronto 2017-2018

(importi in migliaia di Euro)

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Tit. 1)	Accertamenti 2017 (a)	Previsioni definitive 2018 (b)	Accertamenti 2018 (c)	Riscossioni 2018	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Imposte tasse e proventi assimilati	232.029	234.867	234.970	178.945	+1,3%	+0,04%
Compartecipazioni di tributi	0	0	0	0	-	-
Totale	232.029	234.867	234.970	178.945	+1,3%	+0,04%

A partire dagli ultimi mesi del 2009 il rallentamento delle attività finanziarie e produttive ha colpito significativamente il mercato automobilistico con una conseguente flessione delle entrate tributarie ad esso correlate: l'*Imposta provinciale trascrizione (Ipt)* veicoli e l'*Imposta sui premi delle assicurazioni Rc auto* (responsabilità civile sui rischi della circolazione dei veicoli). Per l'anno 2018 le imposte sono state accertate per € 234.867.000 con un incremento del 1,3% rispetto all'accertato nell'anno precedente. L'**indice di riscossione è risultato pari al 76,2%** in miglioramento rispetto alle percentuali di riscossione degli anni

precedenti (72,4%, anno 2017 e 73,9% anno 2016).

La gestione dell'Imposta **Ipt** è affidata tramite convenzione all'*Aci*, gestore del Pubblico registro automobilistico (*Pra*), ed è accertata per cassa. Il tributo è dovuto per le trascrizioni dei passaggi di proprietà di veicoli nuovi e usati. L'imposta da applicare si compone di una base fissa fissata con decreto ministeriale pari a € 150,81 più una parte variabile sino ad un massimo del 30%. La Città metropolitana di Milano applica il 30%.

A partire dal 2015 si è verificato un sensibile incremento dell'importo accertato e riscosso rispetto all'anno precedente che si è protratto per gli anni seguenti. Gli accertamenti di competenza 2018, sono risultati pari a 102.599 migliaia di Euro con un incremento di 4,1 milioni di Euro rispetto alle previsioni iniziali. Nell'anno 2018 i volumi immatricolati si sono attestati in crescita per effetto di una moderata espansione del mercato degli autoveicoli con un sensibile incremento dell'importo accertato e riscosso rispetto alle previsioni iniziali di bilancio. L'importo accertato corrisponde principalmente all'Imposta di competenza 2018 e in minima parte all'attività di recupero dall'evasione. Il rendiconto presenta un residuo attivo per l'Imposta di competenza degli ultimi giorni del mese di Dicembre 2018 e per un minimo importo per imposta dovuta da trasgressori iscritti a ruolo coattivo.

Dal mese di Gennaio 2018 al mese di Aprile, l'*Aci* ha provveduto a versare allo Stato l'*Ipt* introitata per conto di Città metropolitana di Milano così come richiesto dall'Agenzia delle Entrate ai sensi della l. 190/2014 e del Dm del 05/07/2016, a titolo di contributo agli obiettivi di finanza pubblica.

L'accertamento dell'**Imposta erariale sulle assicurazioni per responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (esclusi i ciclomotori) - Rc auto** - compete dal 2012 a Province e Città metropolitane in quanto esso costituisce tributo proprio di tali Enti. La misura dell'aliquota, applicata dal mese di Agosto 2011, è pari al 16% ed è calcolata sui premi di assicurazione obbligatoria delle polizze auto.

A partire dal 2013, il gettito dell'imposta ha avuto una notevole flessione continuata fino al 2017.

Le ragioni di tale flessione possono essere individuate nelle seguenti determinanti:

- minor utilizzo effettivo dei veicoli a seguito della crisi economica;
- riduzione dei premi prevista dal disegno di legge sulla concorrenza che fra le varie misure prevede sconti sulla *Rc auto* per chi installa sulla vettura una "scatola nera" e maggior rigore nei criteri per il risarcimento dei danni lievi alla persona;
- evasione fiscale, quindi mancato pagamento del premio assicurativo di veicoli circolanti;
- elusione fiscale, ossia spostamento fittizio di flotte di veicoli su sedi secondarie di società di noleggio o di *leasing* oppure utilizzo di veicoli con targa estera che circolano da più di un anno in Italia, senza la correlata registrazione al *Pra*.

Tuttavia, nel 2018 il volume di gettito ha tenuto e non ha registrato la riduzione prevista in sede di previsione iniziale di bilancio. A fronte di una previsione pari a € 108,7 milioni di Euro, nel 2018 è stato accertato un

importo pari a € 110,3 milioni, con un incremento di 1,6 milioni rispetto alle previsioni iniziali. A fine anno si è originato un residuo attivo relativo all'imposta di competenza del terzo quadrimestre 2018 trattenuta dall'Agenzia delle Entrate. Infatti anche nel 2018 l'Agenzia delle Entrate ha provveduto a recuperare per conto dello Stato il contributo determinato a carico della Città metropolitana di Milano ai fini del concorso ai saldi di finanza pubblica.

Quanto all'**Addizionale su consumi elettrici**, si precisa che dal 2012 è cessata la titolarità provinciale del tributo, passata allo Stato, con l'effetto per l'Ente Provincia di riduzione del gettito derivante da tale imposta. Nel 2018, l'importo stanziato in sede di previsione, pari a € 34,6 mila è stato interamente accertato e riscosso. L'introito è relativo ai conguagli arretrati ,antecedenti l'anno 2012, dovuti dalle società erogatrici/distributrici di energia elettrica per fatturazioni avvenute ante 2012, derivanti dalle dichiarazioni di consumo presentate all'Agenzia delle dogane nell'anno 2018.

Il **Tributo provinciale per le funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale** è determinato in misura non inferiore all'1% né superiore al 5% delle tariffe per unità di superficie stabilite dai Comuni ai fini della tassa di smaltimento rifiuti solidi urbani (*Tari*) o della tariffa per la gestione dei rifiuti. L'aliquota del tributo è stata confermata al 5% anche per l'anno 2018. Il gettito del tributo inizialmente previsto in bilancio per € 22 milioni, è stato interamente accertato. Trattasi di un tributo a gestione indiretta che soggiace alle tempistiche di incasso della tassa/tariffa rifiuti dei singoli Comuni. La dinamica del gettito è influenzata dall'evoluzione della tassa che è gestita dai Comuni: risente pertanto dell'aggiornamento delle tariffe e del recupero dell'evasione posta in essere dagli enti. La maggior parte del tributo non ancora riscossa riguarda il Comune di Milano che rappresenta la maggior quota di gettito.

Tab. 11 - Capacità di riscossione delle Imposte - confronto triennio 2016-2018 (importi in migliaia di Euro)

Imposte e tributi	Consuntivo 2016			Consuntivo 2017			Consuntivo 2018		
	Accertamenti	Riscossioni		Accertamenti	Riscossioni		Accertamenti	Riscossioni	
		V.A.	%le		V.A.	%le		V.A.	%le
. Imposta Rc Auto	112.394	74.367	66,2	110.095	81.809	74,3	110.332	75.578	68,5
. Ipt	93.012	91.153	98	99.813	83.479	83,6	102.599	101.159	98,6
.Addizionale energia elettrica (usi non domestici)	218	218	100	97	97	100	35	35	100
. Tributo ambientale (addizionale Tari)	22.000	2.426	11	22.024	2.647	12,02	22.004	2.173	9,9
Compartecipazione di tributi (compart. tributo regionale conferimento in discarica rifiuti solidi)	142	142	100	0	0	-	0	0	-

Imposte e tributi	Consuntivo 2016			Consuntivo 2017			Consuntivo 2018		
Totale Imposte e tributi	227.766	168.306	73,9	232.029	168.032	72,4	234.970	178.945	76,2

La capacità di riscossione è in ripresa nel triennio soprattutto per effetto dell'*Ipt*; riportandosi quasi al livello fatto registrare nell'2015 (76,9%). Si continua però a registrare un basso indice di riscossione del Tributo ambientale quale effetto indiretto delle difficoltà dei Comuni nel riscuotere la *Tari*. Nel 2018 come peraltro nel 2017 non si sono registrate comportecipazioni di tributi a favore della Città metropolitana di Milano.

Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)

Tab. 12 - Entrate da trasferimenti correnti: confronto 2017-2018 (importi in migliaia di Euro)

Entrate da trasferimenti correnti (Tit. 2)	Accertamenti 2017 (a)	Previsioni definitive 2018 (b)	Accertamenti 2018 (c)	Riscossioni competenza 2018	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	87.246,9	68.458,6	62.810,2	54.068,1	-28,0	-8,3
Trasferimenti correnti da imprese	455,1	1.399	629,2	0	38,3	-55,0
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	49,8	255,6	235,9	154,3	373,7	-7,7
Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del mondo	143,8	918,4	681,9	657,9	374,3	-25,7
Totale	87.895,6	71.031,6	64.357,2	54.880,3	-26,8	-9,4

Le *Entrate da trasferimenti correnti* complessivamente accertate nel 2018 sono pari a 64,357 milioni di Euro in riduzione del 26,8% (-23,538 milioni di Euro) rispetto all'analogo dato 2017 (€ 87,895 milioni) e in diminuzione di -6,6 milioni di Euro (-9,2%) rispetto alle previsioni definitive. L'indice di riscossione 2018 risulta pari a 85,3% in riduzione rispetto allo stesso dato 2017 (86,1%), e alla percentuale di riscossione 2016 (89,52%).

Con riferimento alle singole tipologie, relativamente ai *trasferimenti di origine statale*, si ricorda che a partire dal l'esercizio 1999 sono stati azzerati i trasferimenti erariali in quanto sostituiti dalle Entrate tributarie assegnate dallo Stato. Sono stati pertanto soppressi i trasferimenti erariali sia di parte corrente che in conto capitale aventi carattere di generalità e permanenza, ad eccezione del fondo sviluppo investimenti legato ai mutui in ammortamento.

Gli accertamenti registrati a titolo di trasferimenti dallo Stato sono risultati pari a 38,2 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai trasferimenti 2017 (46,6 milioni di Euro) e 2016 (76,2 milioni di Euro). Questo, in quanto nel 2016 era stato registrato contabilmente il contributo di 50 milioni previsto dal D.L. 78/2015 (a

fronte di iscrizione di pari importo in spesa per rimborsi allo Stato), solo in parte sostituito dal contributo di 23,2 milioni di Euro previsto dal D.L. 50/2017 e 91/2017. Le altre assegnazioni statali riconfermate, sono di seguito elencate:

- 15,9 milioni di Euro riconfermate per spese connesse alla viabilità ed edilizia scolastica (L. 208/2015);
- 1.6 milioni di Euro per compensazione mancato gettito da *Ipt* (Dm 28/09/2016);

La quota residua riguarda entrate relative al Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), nell'ambito dello sviluppo degli interventi di integrazione sociale per minori stranieri non accompagnati.

I *trasferimenti provenienti dalla Regione Lombardia* nel 2016 sono risultati pari a 26 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2017 (risultati pari a 22,4 milioni di Euro) ma inferiori ai volumi 2016 (65,5 milioni di Euro). L'aumento rispetto al 2017 è dovuto principalmente alle somme assegnate al fondo per il piano occupazionale dei disabili. L'ingente riduzione con riferimento al 2017 sul 2016 è motivata dall'avvio dell'operatività nel 2017 dell'*Agenzia per trasporto pubblico locale (Tpl) del Bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia* cui sono stati destinati i trasferimenti regionali in precedenza assegnati alla Provincia/Città metropolitana di Milano per la gestione del *Tpl* (circa 37 milioni di Euro).

Quanto alle materie di intervento regionale si ricordano i trasferimenti 2018 per le funzioni non fondamentali rimaste in capo a Città metropolitana di Milano per 2,3 milioni di Euro, oltre al contributo per le politiche attive del lavoro e dei servizi per l'impiego (1,2 milioni), il fondo regionale per la programmazione dell'apprendistato (2,3 milioni), il fondo per il piano triennale per l'occupazione dei disabili (19,2 milioni), il fondo per l'esercizio delle competenze in materia di concessioni e derivazioni di acqua (890 mila Euro), oltre all'assegnazione di un fondo per la copertura dei costi sostenuti per il controllo del trasporto transfrontaliero dei rifiuti (90 mila Euro).

Circa i contributi e *trasferimenti da altri enti del settore pubblico* (Comuni, altre Province, ASL, ecc.) in parte corrente, tra i quali si citano:

- il trasferimento da parte dell'*Agenzia regionale per il Tpl* per funzioni amministrative non delegate (268 mila Euro);
- le somme versate dai Comuni a titolo di diritti di escavazione: 0,4 milioni di Euro circa, in aumento se confrontati con gli analoghi dati 2017 (0,18 milioni di Euro) e 2016 (0,32 milioni di Euro);
- le somme versate dal Comune di Milano per il contrasto alla tratta degli esseri umani (39 mila Euro circa), dalla Città metropolitana di Venezia per il progetto DESK, le somme versate dai comuni per contravvenzioni al codice della strada (pari a 5 mila Euro).

Circa i *trasferimenti da imprese*, si cita l'importo pari a 0,6 milioni di Euro per la sponsorizzazione

finalizzata alla manutenzione delle aree a verde pubblico e alla segnaletica del parco Idroscalo.

I contributi provenienti dall'Unione Europea e resto del mondo sono stati accertati in circa 682 mila Euro, in aumento rispetto al 2017 (144.000 mila Euro).

Entrate extratributarie (Titolo 3)

Le Entrate extratributarie unitamente alle Entrate Tributarie sono definite Entrate proprie dell'Ente in quanto riguardano risorse derivanti dalla gestione dell'Ente, sotto forma di corrispettivi dell'erogazione di servizi pubblici o di proventi generati dalla gestione del patrimonio e degli asset della Città metropolitana di Milano.

Tab. 13 - Entrate extratributarie: confronto 2017-2018

(importi in migliaia di Euro)

Entrate extra tributarie (Tit. 3 - Tipologie)	Accertamenti 2017 (a)	Previsioni definitive 2018 (b)	Accertamenti 2018 (c)	Riscossioni competenza 2018	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tipologia 100)	12.225,4	14.377,7	13.948,4	8.860,9	14,1	-3
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (Tipologia 200)	57.928,7	45.129,6	48.562,2	11.332,9	-16,2	7,6
Interessi attivi (Tipologia 300)	3.115,5	413,9	427,4	398,1	-86,3	3,3
Altre entrate da redditi da capitale (Tipologia 400)	32	11,8	0,6	0,6	-100	-100
Rimborsi e altre entrate correnti (Tipologia 500)	13.784,2	23.958,2	22.460,6	13.128,4	62,9	-6,3
Totale	87.085,8	83.891,2	85.398,6	33.720,3	-1,9	1,8

Le voci più rilevanti della tipologia *Vendita di beni, servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni* sono:

- il recupero da terzi per la campagna di certificazione domiciliare impianti termici: 1,9 milioni di Euro , in diminuzione rispetto al 2017 (2,3 milioni) ma in aumento rispetto al 2016 (1,7 milioni di Euro);
- fitti di beni immobili: 4,5 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2017 (3,2 milioni di Euro) ma in diminuzione rispetto ai volumi 2016 (5,8 milioni di Euro);
- canoni per occupazione di spazi pubblici: 1 milione di Euro nel 2018 (1,1 milioni di Euro nel 2017,

e 1 milione di Euro nel 2016);

- il rimborso di spese per l'utilizzo di strutture scolastiche in orario extra scolastico da parte di terzi per 2,3 milioni di Euro nel 2018, in aumento rispetto al 2017 (1,8 milioni di Euro) e al 2016 (1,3 milioni di Euro);
- i proventi per l'utilizzo da parte dei gestori delle mense e bar di istituti scolastici: 727 mila Euro in aumento rispetto ai volumi 2017 (0,4 milioni di Euro) ma in diminuzione rispetto al 2016 (1,3 milioni di Euro).

Per quanto concerne in particolare i *beni immobili locati*, questi sono rappresentati per la gran parte da immobili vincolati per destinazione (prefettura, caserme dei carabinieri, polizia e vigili del fuoco, i cui canoni di affitto sono determinati dall'ufficio tecnico erariale), ai quali si aggiungono beni mobili disponibili (appartamenti, terreni, reliquati stradali ed altri spazi).

Nella tipologia relativa ai *Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti* le voci principali sono:

- sanzioni per contravvenzioni al codice della strada e a regolamenti provinciali: 45,6 milioni di Euro nel 2018, in diminuzione rispetto al 2017 (47,7 milioni di Euro) ma in aumento rispetto all'analogo dato 2016 (40 milioni di Euro);
- proventi per sanzioni amministrative per violazioni di norme in materia di smaltimento dei rifiuti solidi: 1,9 milioni di Euro nel 2018, in diminuzione rispetto al 2017 (5,4 milioni di Euro) e al 2016 (5,9 milioni di Euro).

Tra gli accertamenti della tipologia *Interessi attivi* sono iscritti:

- i proventi derivanti dalla remunerazione delle liquidità disponibili sui vari conti fruttiferi aperti presso la Banca d'Italia e sui conti bancari intestati all'Amministrazione e dalle operazioni finanziarie, comprese quelle di gestione della liquidità di tesoreria: 258 mila Euro nel 2018, in diminuzione rispetto al 2017 (2,6 milioni di Euro) e al 2016 (0,7 milioni di Euro);
- le poste attive derivanti da operazioni di *swap* su mutui a tasso fisso e variabile: 164 mila Euro nel 2018 (0,5 milioni di Euro nel 2017 e 0,8 milioni di Euro nel 2016);
- gli interessi attivi riconosciuti dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle somme non prelevate su mutui in ammortamento: 6.000 Euro nel 2018 (12.000 Euro nel 2017 e 28.000 Euro nel 2016).

Per quanto riguarda la categoria delle *Altre entrate da redditi da capitale* l'importo accertato nel 2018 è irrilevante (nel 2017 ammontava a € 32.017,01 e nel 2016 a 159.047,59 Euro, in quanto comprendeva € 86.720,32 di riserve che la società Basso Lambro Impianti S.p.A. in liquidazione aveva distribuito e

dividendi di società partecipate).

La tipologia *Rimborsi e altre entrate correnti* accoglie cespiti di entrata di diversa provenienza; l'estemporaneità del gettito può giustificare gli scostamenti che possono registrarsi tra un esercizio e l'altro e, per l'esercizio che si commenta, tra previsioni iniziali e accertamenti. Le somme più rilevanti riguardano:

- le somme che la Provincia di Monza e della Brianza eroga a titolo di rimborso per attività svolte a suo favore dagli uffici della Città Metropolitana di Milano (7,4 milioni di Euro nel 2018; 7,5 milioni di Euro nel 2017), in particolare in relazione al servizio del debito per la quota parte di prestiti afferenti il suo territorio;
- i rimborsi dell'Azienda Speciale ATO Città metropolitana di Milano e ATO della Provincia di Monza e Brianza degli oneri e interessi relativi al mutuo che la Città metropolitana di Milano anticipa per loro conto (823 mila per ATO metropolitana nel 2018 rispetto ai 0,9 milioni di Euro del 2017) e 821 mila per ATO Monza e Brianza (0,8 milioni di Euro nel 2017);
- il rimborso degli emolumenti del personale comandato presso altri enti: 760 mila nel 2018 contro 0,6 milioni di Euro del 2017;
- le entrate derivanti dal rimborso spese relative al funzionamento del mercato del lavoro, pari a 8,8 milioni di Euro nel 2018.

Entrate per investimenti

Entrate in conto capitale (Tit. 4 - Tipologie)	Accertamenti 2017 (a)	Previsioni definitive 2018 (b)	Accertamenti 2018 (c)	Riscossioni competenza 2018	Scost. %le (c-a)/a*100	Scost. %le (c-b)/b*100
Contributi agli investimenti	22.157	247.664	41.500	31.081	87,3	-83,2
Alienazione di beni patrimoniali	26.000	33.949	24.031	24.002	-7,6	-29,2
Altre entrate in conto capitale	0	52	52	0	-	-
Totale	48.157	281.665	65.583	55.083	36,2	-76,7

Circa i contributi agli investimenti provenienti dallo Stato e accertati sono stati destinati:

- per 3,9 milioni di Euro per la metrotranvia Milano-Seregno;
- per 2,6 milioni di Euro per il Progetto welfare metropolitano e rigenerazione urbana;
- per 2,1 milioni di Euro dal *Mef* per il Patto per Milano per gli interventi di manutenzione straordinaria;
- per 2,1 milioni di Euro per l'edilizia scolastica;
- per 2,5 milioni di Euro per la manutenzione straordinaria delle strade;
- per 300 mila Euro per il prolungamento Linea metropolitana MM2.

I contributi in conto capitale provenienti dalla da Regione Lombardia e da altri enti locali, accertati in 19,2 milioni di Euro sono destinati:

- in misura maggiore alla viabilità (SP 103 “Antica di Cassano” per 9 milioni di Euro, per interventi sulla rete stradale di interesse regionale per 1,8 milioni di Euro, per la variante di Cassano 1 milione di Euro, per la metrotranvia Milano - Seregno 1,9 milioni di Euro);
- per interventi in materia di edilizia scolastica (4,8 milioni di Euro);
- per l’esercizio delle funzioni delegate per il potenziamento dei Centri per l’impiego per € 683.000.

I contributi in conto capitale provenienti da altri soggetti sono stati complessivamente accertati in Euro 8,7 milioni. Il contributo più consistente per 7,2 milioni di Euro è stato assicurato da Westfield Milan Spa per la realizzazione della SP 103 “Antica di Cassano”.

Le entrate derivanti da alienazioni patrimoniali derivano dalla vendita dell’immobile di via Pusiano 22 a Milano, dalla vendita dell’immobile Spazio Oberdan di via V. Veneto a Milano e dalla vendita dell’immobile di via Settembrini 32 a Milano.

I finanziamenti a valere sul Fondo sviluppo coesione (Fsc) 2014-2020: il “Patto per Milano”

Il dlgs 88/2011 ha disposto che il “Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas)” di cui alla Legge finanziaria 2003 fosse denominato “Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc)” e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del paese. La Legge di stabilità 2014 individua le risorse Fsc per il periodo di programmazione 2014-2020 in € 54.810 milioni, destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo anche di natura ambientale nella misura del 80% per interventi nelle aree del Mezzogiorno e del 20% in quelle del Centro-Nord, disponendo l’iscrizione a Bilancio del 80% del predetto importo pari a € 43.848 milioni di Euro.

Il Governo ha avviato un’intensa interlocuzione con le Amministrazioni regionali e le Città metropolitane del Centro Nord del paese in analogia a quanto già posto in essere con le Regioni e le Città metropolitane del Mezzogiorno attraverso i “Patti per il Sud”.

In data 13/09/2016 La Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città di Milano hanno siglato l’”*Intesa istituzionale di programma - Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della Città di Milano e dell’area metropolitana*”. Nella stessa *Intesa* si afferma che <<la Città metropolitana necessita di una missione chiara e di risorse coerenti con gli obiettivi>> e che <<è necessario destinare risorse specifiche agli interventi di manutenzione straordinaria relativi alle strade, gli edifici pubblici, in

particolare le scuole, l'ambiente e il patrimonio della Città>>>.

Pertanto le parti si sono impegnate ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Città di Milano finalizzato:

- al *potenziamento dei collegamenti* della Città con le proprie aree interne e limitrofe;
- alla *messa in sicurezza del territorio* contro il rischio di dissesto idrogeologico;
- alla *creazione di opportunità di crescita* della vocazione di Milano quale città internazionale e all'*attrazione di investimenti* nei settori dell'innovazione, ricerca e sviluppo;
- al *recupero e valorizzazione* del proprio *patrimonio immobiliare*;
- alla sicurezza del territorio e *contrasto all'illegalità*;
- a una nuova forma di *welfare*.

L'art. 3 dell'*Intesa* stabilisce le modalità di finanziamento degli interventi. Gli interventi saranno finanziati:

- con le risorse disponibili, nazionali, comunali dell'Unione Europea, ordinarie e aggiuntive, messe a sistema tenendo conto di quanto già programmato nei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione Lombardia (POR e PSR) e dei Programmi Operativi Nazionali (PON) rilevanti per gli ambiti di intervento dell'*Intesa*;
- nonché mediante il *Fondo per lo sviluppo e la coesione*. In particolare la Presidenza del Consiglio dei ministri assicura l'assegnazione dei 110 milioni di Euro da parte del *Cipe* ai sensi della L. 190/2014 - art. 1 - comma 703.

In particolare nella *Tabella* inserita all'art. 3 dell'*Intesa* sono illustrati gli ambiti di intervento e stimate le risorse complessivamente necessarie pari a € 644.200.000 per il periodo 2016-2018 e le relative modalità di copertura.

Di seguito gli oneri posti a carico del *Fsc* 2014-2020:

- interventi per la **Mobilità urbana**, quantificati in € 230.500.000 di cui a carico del *Fsc 2014-2020* per € 68.000.000 (29,5%);
- **Dissesto idrogeologico** e opere di prevenzione (fiumi Seveso e Lambro), quantificati in € 151.000.000 di cui finanziati dal *Fsc 2014-2020* per € 7.000.000 (4,6%);
- **Edilizia residenziale** - riqualificazione edifici pubblici; **Contrasto alla legalità**, stimati in € 174.000.000 di cui a carico *Fsc 2014-2020* per € 10.000.000 (5,7%);
- **Manutenzione straordinaria** strade, edifici, aree verdi, quantificati in € 88.700.000 di cui € 25.000.000 finanziati con le risorse del *Fsc 2014-2020* (28,2%).

Con nota del 30/11/2016 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'allegata nota informativa del Dipartimento per le politiche di coesione è stata sottoposta al *Cipe* la proposta di assegnazione di complessivi 943,55 milioni di Euro in favore:

- della Regione Lazio per € 723,55 milioni;

- della Città metropolitana di Firenze per € 110 milioni;
- e della Città metropolitana di Milano per € 110 milioni,

enti che avevano già concluso il processo di concertazione interistituzionale che ha portato alla sottoscrizione di appositi documenti pattizi già condivisi in sede di Cabina di Regia.

Il *Cipe* con deliberazione n. 56 del 01/12/2016 ha assegnato alla Città metropolitana di Milano 110 milioni di Euro di cui:

- 25 milioni di Euro a carico della quota residua non assegnata a specifici Piani operativi dalla delibera *Cipe* n. 25/2016;
- 85 milioni di Euro a carico delle ulteriori risorse del *Fsc 2014-2020* integrate in sede di Legge di Bilancio 2017.

Le assegnazioni *Cipe* di risorse ai piani operativi approvati consentono a ciascuna amministrazione l'avvio delle attività necessarie all'attuazione degli interventi e delle azioni finanziati.

Considerato che la delibera *Cipe* n. 56/2016 assegna i 110.000.000 di Euro del *Fsc 2014-2020* alla Città metropolitana di Milano, il Sindaco metropolitano, con decreto n. 136 del 25/05/2017, ha approvato lo schema di *Protocollo operativo* per la gestione unitaria dei finanziamenti fra Comune di Milano e Città metropolitana di Milano in relazione agli interventi a carico di ciascun Ente, gestione che viene affidata al *Tavolo di coordinamento metropolitano*. Con tale protocollo le risorse a copertura degli interventi individuati nell'*Intesa* e nel relativo *Protocollo operativo*, vengono ripartite e assegnate direttamente per € 85.000.000 al Comune di Milano e per € 25.000.000 alla Città metropolitana di Milano per la linea di intervento "Manutenzione straordinaria strade, edifici, aree verdi" alla cui realizzazione la stessa è impegnata. Gli interventi previsti o rinviati al 2017, sono elencati nella successiva *Tab. 14*.

Tab. 14 - Interventi programmati per il 2017 a valere sui fondi del "Patto per Milano"

Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Interventi programmati nel 2016	Interventi previsti o rinviati al 2017
Manutenzione	Edilizia sociale e scolastica (comprese le scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Messa in sicurezza dei plafoni mediante contro soffittature strutturali presso gli edifici scolastici IISS Severi CORRENTI - ITIS Galvani - LS Bottoni	102.800,58	102.800,58
Manutenzione	Edilizia sociale e scolastica (comprese le scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	Interventi di manutenzione straordinaria presso gli edifici scolastici		19.396.531,04
Manutenzione	Altra edilizia pubblica	Interventi di manutenzione straordinaria ascensori e montacarichi presso uffici, caserme e	730.000,00	730.000,00

Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Interventi programmati nel 2016	Interventi previsti o rinviati al 2017
		scuole		
Manutenzione	Edilizia sociale e scolastica (comprese le scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	ITIS SPINELLI- ITCG DE NICOLA - Sostituzione serramenti	1.862.025,00	1.862.025,00
Restauro	Edilizia sociale e scolastica (comprese le scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)	"IM Agnesi - Via Tabacchi 17 - Milano. Rifacimento facciate, ricorso copertura, sostituzione serramenti interni e opere di completamento adeguamento normativo finalizzato all'ottenimento del certificato di prevenzione incendi	2.908.643,38	2.908.643,38
		Totale	5.603.468,96	25.000.000,00

Le obbligazioni giuridicamente vincolanti per l'affidamento dei lavori devono essere assunte dagli Enti beneficiari delle risorse entro il termine ultimo del 31/12/2019. La loro mancata assunzione entro il termine previsto comporta la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi. L'Agenzia per la coesione territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione e svolge, altresì l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

A fronte di questi impegni da parte dello Stato, a rendiconto della gestione 2016 e 2017 si segnala il mancato accertamento in entrata dallo Stato della somma di 25 milioni di Euro. A rendiconto 2018 si segnalano i seguenti accertamenti/impegni:

Da Rendiconto della gestione 2018

Descrizione	Stanziato (compreso FPV)	Accertato/Impegnato	FPV	Riscosso/Pagato
Entrate				
Entrate dallo Stato per Patto per Milano	2.140.360,58	2.140.360,58	-	0,00
Spese				
<i>Manutenzione - Edilizia sociale e scolastica (comprese le scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)</i>				
Manutenzione impianti tecnologici e altri interventi	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
Rifacimento facciate, ricorso copertura, sostituzione serramenti interni e opere di completamento	20.000,00	0,00	20.000,00	0,00

adeguamento normativo				
Interventi di manutenzione straordinaria di istituti scolastici metropolitani	1.717.560,00	1.717.560,00	0,00	723.472,20
Messa in sicurezza dei plafoni mediante controsoffittature presso IISS Severi Correnti - ITIS Galvani - LS Bottoni di Milano	102.800,58	102.800,58	0,00	38.736,50
Riepilogo	2.140.360,58	2.120.360,58	20.000,00	762.208,70

L'indebitamento (Entrate del titolo VI)

Le linee di indirizzo in merito alle azioni prioritarie per ridurre il debito e liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, sono state definite con il decreto sindacale n. 132 del 05/06/2018. Tali linee prevedono *in primis* l'utilizzo delle alienazioni patrimoniali sia già realizzate in anni precedenti e comprese in avanzo vincolato che da realizzarsi.

Tale misura è stata messa a regime dal 2019 e per gli anni successivi dall'art. 11-bis, comma 4, del D.L. n. 135/2018 "*Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione*" convertito con modificazioni dalla L. n. 12/2019 pubblicata nella G.U. n. 36 del 12/02/2019. L'effetto atteso è quello di contenere l'impatto finanziario del servizio del debito e di liberare risorse per il finanziamento della spesa corrente, nonché delle spese per la manutenzione straordinaria dei beni dell'Ente.

Anche nel 2018, continua la diminuzione dello *stock* del debito che nel 2018 è sceso da 579.537.592,90 a 545.022.110,51 a seguito del procedere dei piani di ammortamento e della scelta di non contrarre nuovi prestiti (dal 2011 non è stato contratto nuovo debito). Rispetto al 2017 il debito si è ridotto di 34,5 milioni di Euro, proseguendo il *trend* decrescente avviato dal 2011, dopo 10 anni di crescita ininterrotta. Rispetto al punto di massimo, raggiunto nel 2010 a quota € 832.300.345,00, il debito in questi 8 anni si è ridotto del 34,5%.

Nel Bilancio di previsione 2019 e corrispondentemente nel *Peg* 2019 sono state destinate risorse pari a € 10,5 milioni provenienti da alienazioni patrimoniali, al finanziamento dell'estinzione anticipata dei mutui in essere con Banca Intesa San Paolo S.p.a.

Tuttavia, a fronte della variazione disposta in sede di assestamento del Bilancio di previsione 2019-2021, al Piano delle alienazioni del patrimonio dell'Ente 2019-2021 per minori introiti patrimoniali, si potrà comunque garantire l'indirizzo strategico di riduzione del valore del debito nel 2019 mediante una modalità non onerosa che, nel caso in specie, sarà il metodo di compensazione debito/credito. L'operazione garantisce comunque una ulteriore riduzione del debito residuo dell'Ente nell'esercizio in corso e, altresì, si riflette

positivamente sul corrispondente valore dell'ammortamento a partire dall'esercizio 2020. Il target di riduzione per il 2019 è quindi pari ad € 4.500.000,00.

Tab. 15 - Serie storica debiti di finanziamento

Anni	Mutui e prestiti	Prestiti obbligazionari	Debiti pluriennali	Totale
2005	262.802.504,58	378.654.076,47	14.326.749,89	655.783.330,94
2006	337.317.920,12	396.885.352,79	11.393.106,51	745.596.379,42
2007	340.949.063,05	405.487.629,11	8.273.684,41	754.710.376,57
2008	400.046.194,02	394.071.439,43	5.691.377,47	799.809.010,92
2009	438.606.723,84	379.561.709,73	3.594.540,01	821.762.973,58
2010	464.114.296,88	366.377.416,05	1.808.632,07	832.300.345,00
2011	462.221.524,28	353.167.404,37	1.058.220,19	816.447.148,84
2012	369.743.540,85	339.925.664,00	633.176,15	710.302.381,00
2013	345.972.182,92	330.104.768,00	316.588,07	676.393.538,99
2014	329.643.614,61	320.254.154,00	0,00	649.897.768,61
2015	318.557.169,20	310.372.976,00	0,00	628.930.145,20
2016	308.244.354,88	300.459.515,98	0,00	608.703.870,86
2017	289.025.536,90	290.512.056,00	0,00	579.537.592,90
2018	264.493.796,51	280.528.314,00	0,00	545.022.110,51

La progressiva riduzione dell'indebitamento della Città metropolitana di Milano

Debito	2018	2019	2020	2021
Debito residuo iniziale al 1° gennaio	579.537.592,90	545.022.110,51	511.493.488,86	488.998.044,36
Nuovi prestiti	-	-	-	-
Prestiti rimborsati	26.478.827,68	22.495.339,00	22.495.444,00	22.765.702,04
Estinzioni anticipate	8.036.654,71	11.033.282,65	-	-
Diverso utilizzo	8.100.000,00	-	-	-
Debito residuo al 31/12	545.022.110,51	511.493.488,86	488.998.044,36	466.232.342,82

Nel prossimo triennio, l'obiettivo sarà quindi quello di perseverare nella politica di riduzione del livello del debito, anche attraverso operazioni straordinarie di estinzione anticipata da finanziarsi tramite entrate derivanti dall'alienazione del patrimonio dell'Ente.

Le principali fonti di finanziamento dei nuovi investimenti sono quindi rappresentate dai trasferimenti in conto capitale provenienti da altre amministrazioni pubbliche e da soggetti privati, nonché dalle operazioni di devoluzione del credito da indebitamento attivato in esercizi precedenti sulle opere pubbliche iscritte negli

elenchi annuali, mediante utilizzo di economie prelevate dall'avanzo di amministrazione vincolato, necessari ai fini della sostenibilità del bilancio e alla luce dei vincoli normativi che limitano l'espansione degli investimenti.

Andamento degli impegni di spesa

Tab. 16 - Impegni di spesa - andamento nel periodo 2010-2015 (importi in migliaia di Euro)

Titoli di Spesa	2010	2011	2012	2013	2014	2015
I - Spese correnti	402.186	374.632	353.766	367.474	337.297	408.852
II - Spese in conto capitale	354.236	49.938	173.707	104.090	16.999	103.887
III - Spese per rimborso di prestiti	36.090	37.947	44.557	33.978	30.960	25.434
IV - Spese per servizi per conto terzi	43.283	27.869	30.381	31.147	20.718	41.796
Totale	835.795	490.386	602.411	536.689	405.974	579.969

A partire dall'esercizio 2016, sono stati adottati, come previsto dalla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, gli schemi e allegati di bilancio di cui all'art. 11 del dlgs 118/2011 integrato e modificato dal dlgs 126/2014, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, redatti in ottemperanza ai nuovi principi contabili applicati.

Al riguardo, si precisa che, la Città metropolitana di Milano, ha approntato, nel 2016, la prima edizione del *Documento unico di programmazione (Dup)* per il triennio 2016-18, quale presupposto essenziale ai fini della predisposizione del bilancio, in conformità alle innovazioni legislative introdotte dalla normativa in materia di armonizzazione contabile. La peculiarità del Documento risiede nell'impostazione metodologica, così come prevista dal dlgs 118/2011, da cui è stata dedotta ex novo una struttura articolata per Missioni e Programmi (Cfr. Allegato 14 parte seconda/Glossario) della *componente di Spesa* del Bilancio armonizzato. In altri termini, la disciplina normativa dell'armonizzazione contabile attribuisce un ruolo *centrale/preminente* alla *funzione di spesa* (art. 12 dlgs 118/2011) allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità nell'allocazione/destinazione delle risorse pubbliche.

Si riporta, di seguito, la tabella degli Impegni di spesa dell'esercizio 2018 confrontati con analoghi dati riferiti agli esercizi 2016 e 2017, secondo la tassonomia istituita dalla normativa vigente in materia di armonizzazione (Cfr. Allegato 9 D.Lgs. 118/2011).

Tab. 17 - Impegni di spesa anni 2016-2018 (in migliaia di Euro)

Titoli di Spesa - Bilancio armonizzato	2018	2017	2016
1. Spese correnti	309.580	329.161	438.722

Titoli di Spesa - Bilancio armonizzato	2018	2017	2016
2. Spese in conto capitale	42.493	50.343	70.181
3. Spese per incremento attività finanziarie	4.467	4.467	4.467
4. Rimborso prestiti	38.875	29.934	22.615
5. Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/Cassiere	0	0	0
7. Spese per conto terzi e partite di giro	24.142	26.621	29.488
Totale	419.557	440.526	565.473

Spese di parte corrente e di rimborso dei prestiti

Nel 2018 le spese correnti del *Titolo I* sono state impegnate per 309,6 milioni di Euro, a fronte di una previsione definitiva di 393,3 milioni (-21,29%), con la determinazione di economie per 73,8 milioni (al netto dell'FPV) il cui impatto più significativo è rappresentato dallo stanziamento per FCDE (24,5 milioni di Euro). Rispetto al 2017 si osserva una riduzione degli impegni di spesa per 19,5 milioni di Euro (-5,95%). Il macroaggregato che registra la diminuzione più importante è costituito dagli acquisti di beni e servizi. I pagamenti effettuati sulle somme impegnate corrispondono a 161,1 milioni di Euro, con una formazione di residui passivi pari a 193 milioni di Euro.

Con riferimento alle spese del *Titolo IV (Rimborso prestiti)*, gli impegni complessivi sono risultati pari a 38,9 milioni di Euro, -19,3 milioni di Euro rispetto al volume del corrispondente stanziamento. Tale divario è dovuto al mancato utilizzo dell'intero importo realizzato per alienazioni patrimoniali per l'estinzione anticipata dei prestiti.

La somma degli impegni di spesa del Titolo I + Titolo IV, pari a 348,45 milioni di Euro si mantiene inferiore al totale delle Entrate correnti (somma degli importi accertati sui primi tre Titoli di Entrata) che risulta pari a € 384,73 milioni di Euro, con un differenziale positivo.

Circa la natura della spesa, la maggior parte delle spese correnti, per un importo di circa 182,9 milioni di Euro, è sostenuta per *trasferimenti correnti* sui quali è preponderante la voce relativa al **rimborso allo Stato dei trasferimenti erariali per 159,2 milioni di Euro** a seguito delle manovre restrittive succedutesi negli ultimi anni, in parte compensati da assegnazioni statali registrate nelle entrate da trasferimenti correnti per circa 34 milioni di Euro. In termini percentuali il valore dei trasferimenti è pari al 59,1% delle spese, con un aumento di 2,9 punti percentuali rispetto al 2017.

I trasferimenti di parte corrente più rilevanti erogati nel 2018 a Comuni, Agenzie, Enti strumentali, la cui copertura finanziaria è garantita dai contributi iscritti al Titolo II dell'Entrata, in prevalenza contributi da

Regione Lombardia, hanno riguardato:

- l'apprendistato per 4,5 milioni di Euro (nel 2017 erogati 2,3 milioni e 2,8 milioni nel 2016);
- bandi per l'attuazione del piano triennale per l'occupazione (fondo regionale disabili) per 3,4 milioni di Euro (nel 2017 erogati 4,5 milioni di Euro e nel 2016, 5,1 milioni di Euro);
- trasferimenti ai Comuni per il *Progetto welfare metropolitano e rigenerazione urbana*, per circa 30.000 Euro (nel 2017 erogati ai Comuni 1,4 milioni di Euro);
- trasferimenti all'Agenzia per il *Tpl* per la copertura dei costi operativi e di struttura, per circa 388.000 Euro;
- trasferimenti finalizzati al funzionamento delle Agenzie per la formazione, orientamento e lavoro per 5,95 milioni di Euro (nel 2017, 4 milioni di Euro e nel 2016, 7,8 milioni di Euro);
- trasferimenti per interventi a favore dei disabili per 3,9 milioni di Euro (nel 2017 erogati 2,4 milioni di Euro e nel 2016, 3,5 milioni di Euro);
- trasferimenti per manutenzione e gestione degli Istituti scolastici, per 929.000 Euro (nel 2017, 829.000 Euro e nel 2016, 1,2 milioni di Euro);
- trasferimenti agli Enti parco regionali consorziati, per 1,7 milioni di Euro (3 milioni di Euro nel 2017).

La spesa per *l'acquisto di beni e servizi* nel 2018 in valore assoluto è risultata pari a 54,85 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al volume 2017 (73,4 milioni di Euro) e 2016 (109,9 milioni di Euro).

La spesa per *redditi da lavoro dipendente*, nel 2018 aumenta rispetto al 2017 in termini assoluti per € 1,05 milioni di Euro per effetto dell'applicazione del nuovo CCNL Enti locali con una incidenza percentuale sulla spesa corrente pari 13,6%,(nel 2017 l'incidenza percentuale era del 12,5% e nel 2016 era del 10,8%).

La spesa per *interessi passivi* si è attestata a 23,04 milioni di Euro, pressoché invariata rispetto al 2017 (23,3 milioni di Euro) e incide per il 7,4% sulle spese correnti (nel 2017 l'incidenza percentuale era pari al 7,1% e nel 2016 era il 5,4% delle spese correnti).

Gli Investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

Le spese in conto capitale, a fronte di una previsione definitiva di 372,7 milioni di Euro (428,1 milioni di Euro nel 2017), sono state impegnate per 42,5 milioni di Euro con esigibilità 2018 e per 77 milioni con *Fpv*. (nel 2017, per 50,3 milioni di Euro con esigibilità 2017 e per 85,4 milioni di Euro con esigibilità superiore al 2017, con costituzione del *Fpv*). Si consideri che la gestione è avvenuta in esercizio provvisorio sino al 31 marzo 2019. Il Consiglio metropolitano ha adottato il Documento unico di programmazione (*Dup*) della Città metropolitana di Milano per il triennio 2019-2021 e lo schema di Bilancio di previsione finanziario per il

triennio 2019-2021 in data 26/03/2019 con deliberazioni rispettivamente nn. 15 e 16. I due documenti di programmazione finanziaria e di bilancio sono poi stati approvati in via definitiva il 01/04/2019 con le deliberazioni: n. 19 (il *Dup* 2019-2021) e n. 20 (il Bilancio di previsione 2019-2021), acquisiti i pareri favorevoli della Conferenza metropolitana espressi in pari data rispettivamente con le deliberazioni n. 3 e 4. Il *Peg/Piano della Performance* per il triennio 2019-2021 della Città metropolitana di Milano è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 70 in data 16/04/2019.

Per le spese connesse alla realizzazione di opere pubbliche, gli impegni hanno riguardato in buona parte somme reimputate da annualità precedenti con le operazioni di riaccertamento dei residui sulla base dei cronoprogrammi dei lavori e pertanto inclusi nei Programmi triennali delle opere pubbliche - Elenchi annuali, di trienni precedenti.

Quanto alla distribuzione degli impegni di spesa in conto capitale 2018, primeggiano le funzioni riguardanti la *Missione 10 - Trasporti e i diritti alla mobilità* con un'incidenza pari al 57,65% (l'incidenza %le era pari al 40,90% nel 2017 e al 43,61% nel 2016) seguiti dalla *Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente* per il 16,55% (contro il 35,8% del 2017 e il 28,7% del 2016) e *Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio* per il 14,43% (contro il 10,71%, del 2017 e il 15,44% del 2016).

La sostenibilità economico-finanziaria

In precedenza infatti, in considerazione delle difficoltà nella chiusura dei bilanci lato Entrate, la Città metropolitana aveva sempre approvato dalla sua istituzione al 01/01/2015, Bilanci di respiro annuale.

In considerazione dell'oggettiva incertezza sulle risorse effettivamente disponibili in rapporto alle funzioni in carico e oggetto di un processo di riordino e ai servizi comunque da assicurare ai cittadini, e considerati i crescenti contributi ai saldi di finanza pubblica disposti per legge, la Città metropolitana di Milano ha sin dalla sua istituzione (1° gennaio 2015) approvato il suo Bilancio di previsione, con un orizzonte temporale limitato alla prima annualità, e solo nella seconda parte dell'anno, con conseguente approvazione del Piano esecutivo di gestione (*Peg*) alla fine dello stesso esercizio di riferimento, annullando la capacità di programmazione dello stesso Ente:

- Bilancio di previsione 2015, approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 05/11/2015 con deliberazione R.G. n. 41/2015 e *Peg* 2015 approvato il 12/11/2015 con decreto sindacale n. 290;
- Bilancio di previsione 2016, approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 15/12/2016 con deliberazione R.G. n. 59/2016 e *Peg* 2016 approvato il 20/12/2016 con decreto sindacale n. 315;
- Bilancio di previsione 2017, approvato definitivamente dal Consiglio metropolitano il 30/11/2017 con deliberazione R.G. n. 59/2017 e *Peg* 2017 approvato il 18/12/2017 con decreto sindacale n.334.

Anche nel 2018 il termine di approvazione del bilancio di previsione è stato più volte differito e di

conseguenza anche il relativo *Peg*. Da ultimo, il Ministro dell'Interno, con decreto del 09/02/2018, il termine è stato rinviato al 31 Marzo 2018. Il Bilancio di previsione 2018-2020, è stato approvato in via definitiva il 05/07/2018 con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 3 (il *Dup* 2018-2020 con deliberazione consiliare n. 2, pari data). Si tratta del primo bilancio di previsione finanziario di respiro triennale della Città metropolitana di Milano. Il Rendiconto della gestione 2018 è stato approvato in via definitiva dal Consiglio metropolitano con deliberazione consiliare n. 42 del 23/10/2019.

Il *Dup* per il triennio 2019-2021 della Città metropolitana di Milano e il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 sono stati approvati in via definitiva il 01/04/2019 con le deliberazioni: n. 19 (il *Dup* 2019-2021) e n. 20 (il Bilancio di previsione 2019-2021), acquisiti i pareri favorevoli della Conferenza metropolitana espressi in pari data rispettivamente con le deliberazioni n. 3 e n. 4.

Le tabelle che seguono sono dimostrative degli equilibri parziali di bilancio e dell'equilibrio finale in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020 e del relativo Rendiconto di gestione 2018, nonché del successivo Bilancio di previsione 2019-2021 sia iniziale che assestato.

Per l'*Equilibrio di parte corrente*, la somma algebrica finale alla voce "O" non può essere inferiore a zero per il rispetto del disposto di cui all'art. 162, comma 6, del dlgs 267/2000. Esso misura la differenza tra le entrate e le spese riferite a breve termine.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Da Bilancio di previsione 2018-2020

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	385.875.230,27			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	15.232.029,39	119.588,80	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	841.130,69	841.130,69	841.130,69
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(+)	384.998.321,80 0,00	327.479.777,00 0,00	327.054.431,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti Di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	390.278.520,74 119.588,00	311.555.293,80 0,00	303.973.033,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in	(-)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
conto capitale				
F) Spese Titolo 4.00 - Quote capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari		46.471.270,00	46.159.523,31	30.246.193,31
. di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(-)	14.911.363,00	18.985.821,31	2.381.003,31
. di cui fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-37.480.158,24	-30.956.582,00	-8.005.926,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162 - COMMA 6 - DLGS 267/2000				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	7.303.323,46	0,00	0,00
. di cui per estinzione anticipata di prestiti		4.450.000,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	33.659.582,00	35.232.043,00	11.170.643,00
. di cui per estinzione anticipata di prestiti		10.461.363,00	18.985.821,31	2.381.003,31
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(-)	966.479,22	1.817.920,00	772.995,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O= G+H+I-L+M)		2.516.268,00	2.457.541,00	2.391.722,00

L'Equilibrio di parte capitale analizza l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti. La determinazione dell'equilibrio parziale di parte capitale può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti, con l'esclusione delle poste già conteggiate nel consuntivo di parte corrente, con le spese in conto capitale al netto di specifiche voci.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
P) Utilizzo avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	28.092.392,82	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	85.433.549,77	19.760.715,89	6.140.052,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	288.294.619,59	177.841.577,91	81.455.561,92
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso	(-)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
dei prestiti da amministrazioni pubbliche				
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	33.659.582,00	35.232.043,00	11.170.643,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	86.721,00	86.721,00	86.721,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	1.865.011,00	1.923.738,00	1.989.557,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(+)	966.479,22	1.817.920,00	772.995,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>UU) Fondo pluriennale vincolato</i>	(-) (-)	367.175.727,40 19.760.715,89	162.177.711,80 6.140.052,00	75.121.687,00 641.040,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00

Infine l'*Equilibrio finale* che si determina partendo dal saldo di parte corrente e di parte capitale tramite l'aggiunta e la sottrazione delle voci riportate nella tabella seguente.

EQUILIBRIO FINALE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	2.516.268,00	2.457.541,00	2.391.722,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)	86.721,00	86.721,00	86.721,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	1.865.011,00	1.923.738,00	1.989.557,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	4.468.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00
W) EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO FINALE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020
X1-X2-Y)				

Equilibri in sede di previsione confrontati con le risultanze da Conto del Bilancio 2018.

Tab. 19 - Mantenimento equilibri di bilancio nell'esercizio 2018 - Equilibrio di parte corrente

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza anno 2018 (da Bilancio di previsione)	Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio 2018 (da Rendiconto 2018)	
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	385.875.230,27			
Fondo di cassa alla fine dell'esercizio	445.431.592,10			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	15.232.029,39		15.232.029,39
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	841.130,69		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(+)	384.998.321,80 0,00		384.726.454,94 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	390.278.520,74		309.579.842,06
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)		119.588,00		13.016.120,27
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00		0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari . di cui per estinzione anticipata di prestiti: . di cui fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	46.471.270,00 14.911.363,00 0,00		38.874.886,31 8.036.654,71 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-37.480.158,24		38.487.635,69
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162 - COMMA 6 - DLGS 267/2000				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	7.303.323,46 4.450.000,00		9.847.342,65 7.191.500,07
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	33.659.582,00 10.461.363,00		15.148.873,35 845.154,64
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(-)	966.479,22		277.079,15
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a	(+)	0,00		

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza anno 2018 (da Bilancio di previsione)	Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio 2018 (da Rendiconto 2018)
estinzione anticipata dei prestiti			0,00
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O= G+H+I-L+M)		2.516.268,00	63.206.772,54

Tab. 20 - Mantenimento equilibri di bilancio nell'esercizio 2018 - Equilibrio di parte capitale

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza anno 2018 (da Bilancio di previsione)	Competenza anno 2018 (da Rendiconto 2018)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	28.092.392,82	9.377.361,66
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	85.433.549,77	85.433.549,77
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	288.294.619,59	69.828.267,88
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	33.659.582,00	15.148.873,35
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	86.721,00	86.720,32
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	1.865.011,00	2.697.093,93
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(+)	966.479,22	277.079,15
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	367.175.727,40	42.492.809,98
UU) Fondo pluriennale vincolato	(-)	19.760.715,89	76.976.089,46
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	27.514.671,42

Tab. 21 - Mantenimento equilibri di bilancio nell'esercizio 2018 - Equilibrio finale

EQUILIBRIO FINALE			
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza anno 2018	Competenza anno 2018

EQUILIBRIO FINALE			
		<i>(da Bilancio di previsione)</i>	<i>(da Rendiconto 2018)</i>
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	2.516.268,00	63.206.772,54
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	27.514.671,42
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)	86.721,00	86.720,32
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	1.865.011,00	2.697.093,93
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	4.468.000,00	4.466.666,68
W) EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	89.038.591,53

SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI			
		COMPETENZA (da Bilancio 2018)	Competenza (accertamenti e impegni imputati all'esercizio 2018 (da Rendiconto 2018)
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		2.516.268,00	63.206.772,54
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(-)	7.303.323,46	9.847.342,65
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI		-4.787.055,46	53.359.429,89

Anche nel 2019, il quadro delle risorse correnti disponibili si è dimostrato insufficiente a garantire l'equilibrio finanziario corrente, nonostante il lavoro di revisione degli stanziamenti di bilancio, operato di concerto con le strutture organizzative dell'Ente per raggiungere il pareggio finanziario, tenendo conto della gestione già effettuata dal 1 gennaio sino al 31 marzo 2019 in esercizio provvisorio del Bilancio.

La misura che ha permesso la chiusura del bilancio di previsione 2019-2021 è quella contenuta nel D.L. n. 135/2018 “**Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione**” all’art. 11-bis, comma 4, decreto convertito con modificazioni dalla L. n. 12/2019 (pubblicata nella G.U. n. 36 del 12/02/2019). Il comma 4 **rende a regime**, e quindi non più circoscritta ad alcuni anni, la disposizione di cui **all’art. 1, comma 866, della Legge di Bilancio 2018 (L. 205/2017)** che consente agli enti locali di avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in

ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è tuttavia azionabile in presenza di tre condizioni:

1. rapporto tra il totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente;
2. livello di spesa corrente ricorrente prevista nel bilancio di previsione stabile rispetto all'esercizio precedente;
3. accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde) in linea con le previsioni normative.

Si è quindi dovuto ricorrere, come nel 2018, all'utilizzo di proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali (art. 1, c. 866, L. 205/2017 - Legge di Bilancio 2018) in coerenza con le previsioni del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2019-2021 per il finanziamento delle rate di mutuo, nonché al piano di progressiva estinzione anticipata di mutui e prestiti al fine di ridurre il peso del servizio del debito sulla parte corrente di bilancio. I proventi derivanti da alienazioni patrimoniali dovevano quindi essere destinati per il finanziamento di quote capitale dei mutui o prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno 2019 per Euro 19.690.764,39, nell'anno 2020 Euro 42.979.399,39 e nell'anno 2021 Euro 19.741.911,10.

Per quanto concerne il **contributo alla finanza pubblica** che la Città metropolitana di Milano doveva assicurare nel triennio 2019-2021, occorre tenere presente che dal 2019 non è stato più previsto il rimborso allo Stato delle risorse stabilito dal D.L. 66/2014 che per la Città metropolitana di Milano ammontava a € 25.517.254,00, così come il contributo a favore delle Città metropolitane di cui all'art. 1 - c. 838 - L. 205/2017 (pari a € 18.189.516,00 per la Città metropolitana di Milano).

La Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018) - commi da 819 a 826 - inoltre ha sancito il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016. A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale 29/11/2017 n. 247 e 17/05/2018 n. 101, le Città metropolitane, le province e i comuni (non le regioni a statuto ordinario) utilizzano il risultato di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato (*Fpv*) di Entrata (compresa la quota derivante da indebitamento) nel rispetto del D.Lgs. 118/2011. Tale norma supera la normativa precedente per la quale l'avanzo di amministrazione non rilevava ai fini del computo del pareggio di bilancio mentre il *Fpv* rilevava solo al verificarsi di determinate condizioni.

Dal 2019, con la Legge di Bilancio 2019, dunque, già in fase di previsione il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile e dal *Tuel* senza l'ulteriore vincolo fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti infatti **concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo**, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al

rendiconto (Allegato 10 al D. Lgs. 118/2011).

Questa misura prevede l'abrogazione, dopo circa vent'anni di vigenza del sistema di regole, adempimenti, premi e sanzioni sul pareggio di bilancio e l'intero regime dei patti di solidarietà nazionale e regionale. Restano fermi gli obblighi di monitoraggio e di certificazione (L. 232/2016 - art. 1 - commi 469-474) con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018, e l'applicazione di sanzioni in caso di mancato conseguimento degli obiettivi nel 2017.

Il cambio di regole previsto nella Legge di bilancio 2019 prospetta quindi anche la cancellazione degli adempimenti sul monitoraggio periodico e sulla certificazione finale dei risultati conseguiti.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Da Bilancio di previsione 2019-2021

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	445.431.592,10			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	9.874.338,86	108.108,67	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(+)	348.309.955,75 0,00	340.866.510,00 0,00	332.047.177,20 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti - Di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) - Di cui Fcde	(-)	347.128.053,46 108.108,67 33.900.448,18	316.264.930,28 0,00 27.838.216,18	305.292.310,78 0,00 27.836.455,58
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari . di cui per estinzione anticipata di prestiti: . di cui fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	46.964.966,39 19.691.264,39 0,00	70.845.089,39 42.979.899,39 0,00	48.771.359,14 19.742.411,10 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-35.908.725,24	-46.135.401,00	-22.016.492,72
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162 - COMMA 6 - DLGS 267/2000				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione	(+)	6.583.353,24	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
per spese correnti . di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	32.621.833,00 19.691.264,39	44.195.043,00 42.979.899,39	25.011.691,72 19.742.411,10
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(-)	838.920,00	667.920,00	661.920,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O= G+H+I-L+M)		2.457.541,00	2.391.722,00	2.333.279,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	11.509.390,83	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	44.698.522,11	8.769.836,00	708.858,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	136.778.333,78	161.996.744,92	85.246.422,70
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	32.621.833,00	49.195.043,00	25.011.691,72
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	86.721,00	86.721,00	86.721,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	1.923.738,00	1.989.557,00	2.048.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(+)	838.920,00	667.920,00	661.920,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale UU) Fondo pluriennale vincolato	(-) (-)	159.192.874,72 8.769.836,00	120.163.179,92 708.858,00	59.470.787,98 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività	(-)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
finanziarie				
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO FINALE				
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	2.457.541,00	2.391.722,00	2.333.279,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(+)	86.721,00	86.721,00	86.721,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	1.923.738,00	1.989.557,00	2.048.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	4.468.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00
W) EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI				
		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		2.457.541,00	2.391.722,00	2.333.279,00
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(-)	6.583.353,24	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI		-4.125.812,24	2.391.722,00	2.333.279,00

In sede di variazione di assestamento generale al Bilancio di previsione 2019-2021 e di verifica degli equilibri, approvata dal Consiglio metropolitano con deliberazione n. 51 il 27/11/2019, gli equilibri di bilancio si sono così rideterminati:

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 ASSESTATO

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	445.431.592,10			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	13.016.120,27	230.485,17	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00- 3.00 . di cui per estinzione anticipata di prestiti:	(+)	357.389.750,93 0,00	347.538.662,60 0,00	342.524.625,69 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti - Di cui Fondo pluriennale vincolato di parte corrente - Di cui Fcde	(-)	358.759.391,03 230.485,17 35.594.599,35	326.615.484,44 0,00 28.001.494,70	315.058.581,37 0,00 27.046.385,18
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari . di cui per estinzione anticipata di prestiti: . di cui fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	31.065.991,00 719.289,00 0,00	68.115.139,33 37.067.374,77 0,00	88.688.266,04 57.779.003,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-19.419.510,83	-46.961.476,00	-61.222.221,72
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162 - COMMA 6 - DLGS 267/2000				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	14.464.287,05 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili . di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	8.324.742,78 719.289,00	50.497.043,00 37.067.374,77	64.331.591,72 57.779.003,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(-)	911.978,00	1.143.845,00	689.370,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O= G+H+I-L+M)		2.457.541,00	2.391.722,00	2.420.000,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 ASSESTATO**EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	25.548.984,74	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	76.976.089,46	17.649.657,55	6.791.244,40
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	136.948.520,01	240.062.826,23	224.831.522,03
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	8.324.742,78	50.497.043,00	64.331.591,72
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti medio-lungo termine	(-)	86.721,00	86.721,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	1.923.738,00	1.989.557,00	2.048.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche norme di legge o dei principi contabili	(+)	911.978,00	1.143.845,00	689.370,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	230.050.370,43	206.283.007,78	165.932.544,71
UU) Fondo pluriennale vincolato	(-)	17.649.657,55	6.791.244,40	8.940,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 ASSESTATO**EQUILIBRIO FINALE**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	2.457.541,00	2.391.722,00	2.420.000,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti	(+)	86.721,00	86.721,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 ASSESTATO**EQUILIBRIO FINALE**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
medio-lungo termine				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	1.923.738,00	1.989.557,00	2.048.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	4.468.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00
W) EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 ASSESTATO**SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI**

		COMPETENZA 2019	COMPETENZA 2020	COMPETENZA 2021
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		2.457.541,00	2.391.722,00	2.420.000,00
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(-)	14.464.287,05	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI		-12.006.746,05	2.391.722,00	2.420.000,00

2.5 La gestione del patrimonio⁴

Di seguito una rappresentazione di sintesi dei principali indicatori legati alla gestione del patrimonio e rilevati a Dicembre 2019:

- il patrimonio disponibile comprende n. 25 stabili (28 stabili a fine 2018; 30 stabili a fine 2017);
- la superficie calpestabile degli stabili del patrimonio disponibile è di mq. 83.816,00 in riduzione rispetto alla superficie rilevata a fine 2018 (86.599,00 mq.) e rispetto alla superficie rilevata a fine 2017 (mq. 90.500,00);
- la superficie adibita ad uffici polifunzionali in locazione passiva ammonta a mq. 1.687,00, invariata rispetto sia al 2018 che al dato rilevato a fine 2017;
- la superficie in locazione attiva si attesta a mq. 53.330,61, in aumento rispetto all'analogo dato rilevato a fine 2018 (53.126,48), e in diminuzione rispetto all'analogo dato rilevato a fine 2017 (mq. 54.976,48).

Le linee strategiche in materia di gestione del patrimonio dell'Ente per il triennio 2020-2022, si concretizzano innanzitutto in operazioni di alienazione o valorizzazione immobiliare di cespiti classificati come disponibili in quanto non più funzionali alle attività istituzionali e strategiche per l'amministrazione.

L'elenco degli immobili da valorizzare o dismettere è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n. 177 del 19/11/2019 (*Piano di alienazione e valorizzazione immobiliare 2019-2021*, e relativi allegati "A" e "B") e prevede sia il proseguimento dei piani di alienazione e valorizzazione degli anni precedenti e non ancora completati, sia l'inserimento di nuovi cespiti. Sinteticamente le principali azioni sono sintetizzate come segue.

Immobili ad uso residenziale siti nel Comune di Milano

Si intende completare l'alienazione dei beni patrimoniali ad uso residenziale - non avendo l'Ente alcuna competenza istituzionale in materia di edilizia abitativa - quali le due palazzine (ex alloggi di servizio in via Assietta, 14 e alcune unità immobiliari in via Varanini, 27 a Milano). Restano a patrimonio dell'Ente le n. 29 unità immobiliari in zona Ponte Lambro, in via Parea/ via Degli Umiliati che, avendo natura di edilizia convenzionata con il Comune di Milano, si presterebbero ad esperienze di *housing sociale* come avviene ad oggi in collaborazione con la Direzione di Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana dell'Ente, con il progetto "Condominio Solidale".

Nel corso del 2019 si è formalizzata la vendita di n. 3 appartamenti situati a Milano uno in via Cucchi 5 e due in via Boiardo 8.

4 Città metropolitana di Milano - Area Infrastrutture - aggiornamento al 20 gennaio 2020.

Immobili vari

Sono previsti in alienazione per l'**anno 2020**:

- *quattro immobili di tipologia ex case cantoniere/depositi* escluse da utilizzi istituzionali e quindi sdemanializzate, in Comuni di Gorgonzola, Paullo, Cernusco, Binasco (per quest'ultimo occorre completare la sdemanializzazione con riferimento al deposito ed area di pertinenza retrostante la ex Casa cantoniera);
- *complesso immobiliare sede del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco in Via Messina, 35 a Milano;*
- *reliquato stradale a verde in Cormano*, oggetto di manifestazione di interesse, a margine di area proveniente da procedura di esproprio;
- *reliquato stradale a verde in Cornaredo*, oggetto di manifestazione di interesse, a margine di area proveniente da procedura di esproprio;
- *reliquato stradale in Comune di Sesto San Giovanni*, confinante con condominio privato che ha manifestato interesse all'acquisto, trattandosi di lotto intercluso;
- *ex Cascina dei Prati in Via Assietta, 45 Milano*, presente e vincolato nel Piano dei Servizi del PGT cittadino, in quanto tutt'ora in uso per finalità sociali come "Villaggio Misericordia" da parte dell'Associazione ex Fratel Ettore ora Cuore Immacolato di Maria (contratto di comodato d'uso stipulato nel 1990), mediante definizione di una procedura complessiva di verifica della situazione edilizia, finalizzata a consentire il trasferimento oneroso al Comune di Milano, Ente preposto alle politiche abitative e per gli alloggi a carattere sociale, a differenza delle Città metropolitane (ai sensi della Legge 56/2014);

Per l'**anno 2020** si prevede di verificare la fattibilità delle seguenti procedure:

- *Ex Istituto scolastico Peano in via Andrea Doria a Cinisello Balsamo, dismesso*. Si procederà nella interlocuzione istituzionale con il Comune di Cinisello Balsamo nell'ambito delle attività afferenti al tema della rigenerazione urbana, alla verifica delle condizioni per l'alienazione dell'Istituto, previa condivisione e definizione con il Comune del possibile cambio di destinazione d'uso, a seguito del nuovo e maggiore interesse assunto dalla proprietà, per effetto della prevista fermata della metropolitana che verrà realizzata nel medesimo lotto ex campo di calcio, per cui è già in corso la procedura di accordo bonario in luogo di esproprio;
- *Compendio immobiliare e storico del Castello di Melegnano*. Si avvieranno collaborazioni ad iniziative di promozione e studio per la valorizzazione dell'importante compendio immobiliare. La Città metropolitana di Milano ha la proprietà della porzione esposta ad Est in attuazione dell'Accordo di collaborazione istituzionale sottoscritto nell'anno 2018 con l'Amministrazione locale;
- *Teatro Dal Verme e spazi commerciali annessi*. Si definirà con il Comune di Milano, già proprietario al 50% del compendio immobiliare, una procedura finalizzata al trasferimento oneroso della quota di

proprietà, non avendo le Città metropolitane compiti istituzionali nelle politiche culturali;

- *Complesso immobiliare di Villa Pendice in Bordighera*. Si procederà a definire compiutamente la procedura già in corso, finalizzata alla formalizzazione della concessione di valorizzazione, con la Fondazione Associazione Fratelli di San Francesco d'Assisi Onlus di Milano, (aggiudicataria della procedura ad evidenza pubblica svoltasi nel corso del 2018), avendo acquisito nel corso dell'anno 2019 l'autorizzazione all'uso in concessione, da parte della competente Commissione regionale del Mibact della Regione Liguria;
- *Spazi diversi dell'edificio n. 13 del complesso immobiliare di Via Soderini 24 a Milano*. Si continuerà nelle attività di promozione finalizzate ad individuare possibili utilizzatori anche mediante l'attivazione di procedure alternative di valorizzazione degli spazi, in esito alla procedura pubblica di assegnazione andata deserta;
- *Sala Congressi di Via Corridoni 45 in Milano*. Si procederà all'individuazione e attivazione di procedure alternative di valorizzazione per la gestione e sviluppo della Sala Congressi, in esito alla procedura pubblica andata deserta;
- Trasferimento del campo scuola di formazione per operatori edili gestito da ESEM-CPT dall'attuale lotto di terra in Via Don Calabria a Milano in altro, sempre di proprietà dell'Ente in Comune di Pioltello a seguito condivisione istituzionale con la Municipalità e mediante la sottoscrizione di un importante Accordo di collaborazione con il medesimo Organismo bilaterale paritetico (Assimpredil ANCE e Organizzazioni sindacali edili per le province di Milano, Lodi, Monza e Brianza) che avrà ricadute positive sia in termini di servizi che di formazione e di supporto alle attività cantieristiche di Città metropolitana e anche dei Comuni del territorio metropolitano, nel campo della sicurezza dei lavoratori impiegati nei cantieri pubblici.

Per l'anno 2021 si prevede di verificare la fattibilità delle seguenti procedure:

- *Area sportiva di via Don Calabria a Milano*. Verifica delle condizioni per l'alienazione dell'area sportiva, una volta completate le attività procedurali intermedie in collaborazione con il Comune di Milano e definita la situazione d'uso;
- *Ex Istituto scolastico Peano in via Andrea Doria a Cinisello Balsamo, dismesso*. Si intende procedere ad attuare una procedura ad evidenza pubblica, finalizzata alla formalizzazione della sua alienazione in modo da facilitare per la specifica area urbana iniziative di rigenerazione urbana;
- *Teatro Dal Verme e spazi commerciali annessi*. Si prevede la formalizzazione del trasferimento oneroso al Comune di Milano della quota del 50% della proprietà;
- *Ex Caserma dei Carabinieri in Via Milano a Pioltello*. Si prevede di attuare una procedura ad evidenza pubblica per l'alienazione ad *housing sociale* della proprietà, a seguito definizione di specifica convenzione urbanistica con la locale Municipalità;

- *Ex Casa allevatore in Via Matteotti 100 a Roncello (Monza Brianza)*, presente nel Piano dei Servizi del PGT locale, per attività conformi alla destinazione urbanistica;
- *Spazio ex Tesoreria in Via Corridoni 45 a Milano*. Nel caso la procedura di valorizzazione per finalità istituzionali in corso risulti impraticabile, attuare mediante procedura ad evidenza pubblica una procedura di alienazione.

Per l'**anno 2022** si prevede di verificare la fattibilità della seguente procedura di alienazione del *Compendio immobiliare di Palazzo Diotti in C.so Monforte 29/31 Milano, in uso come sede della Prefettura di Milano*. Nell'auspicio che vengano accolte le articolate e puntuali argomentazioni e controdeduzioni contenute nel ricorso al Presidente della Repubblica, avanzato in collaborazione con il Settore Avvocatura dell'Ente, nel mese di Gennaio 2018, contro la tipologia di vincolo storico-culturale espresso dalla Commissione regionale Mibact della Lombardia a fine dell'anno 2017, che rende di fatto inalienabile la proprietà (fatto salvo allo Stato) .

2.6 Il personale della Città Metropolitana di Milano⁵

Funzioni

Il percorso di riordino delle funzioni avviato con la L. n. 56/14 ha visto una serie di interventi da parte di Regione Lombardia improntati sia al trasferimento definitivo di funzioni precedentemente in capo alla Città metropolitana, sia al conferimento di funzioni delegate.

Le funzioni regionali oggetto di riordino, ad oggi, risultano essere le seguenti:

- sono state trasferite a Regione Lombardia le funzioni in materia di: *agricoltura, foreste, caccia e pesca, politiche culturali, ambiente ed energia*, di cui all'Allegato "A" della L.R. n. 32/15;
- la Città metropolitana continua ad esercitare le restanti funzioni già conferite dalla Regione alla ex Provincia di Milano;
- sono state confermate in capo alla Città metropolitana di Milano le funzioni di *polizia amministrativa locale* per l'esercizio delle funzioni di vigilanza connesse alle funzioni oggetto di riordino;
- con Accordo Bilaterale tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano siglato per il triennio 2016-2018 e successivo Accordo Bilaterale siglato per il triennio 2019-2021 sono state delegate le funzioni di *protezione civile, turismo, servizi sociali, vigilanza ittico venatoria*, ed è stato individuato il contingente di personale impiegato nelle stesse;
- Regione Lombardia ha avocato a sé la delega in materia di *servizi agli alunni con disabilità*, precedentemente confermata alla Città metropolitana di Milano, a partire dall'anno scolastico 2017/2018;
- la *formazione professionale* non è più annoverata tra le funzioni fondamentali assegnate all'Ente dalla legge di riordino e la riforma regionale della formazione professionale non prevede funzioni delegate a Città metropolitana di Milano. Pertanto, il Sindaco Metropolitano, con decreto n. 176/2017, ha disposto la conclusione del distacco funzionale dei dipendenti adibiti a funzione di formazione professionale e la loro ricollocazione presso gli uffici dell'Ente, previo percorso di riqualificazione professionale e assegnazione di nuove mansioni, a partire dal 1 agosto 2017;
- Regione Lombardia ha istituito l'*Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia*. La Città Metropolitana di Milano ha provveduto a mettere nelle disponibilità dell'Agenzia medesima n. 9 dipendenti, in posizione di comando dal mese di luglio 2017 e definitivamente trasferiti dal 1 gennaio 2019;
- Con l.r. n. 9 del 4 luglio 2018 Regione Lombardia ha delegato alla Città metropolitana di Milano le funzioni gestionali relative ai procedimenti amministrativi connessi alla gestione dei Centri per

5 Città metropolitana di Milano - Settore Risorse umane e organizzazione - aggiornamento al 31 gennaio 2020.

l'impiego, compreso il collocamento mirato di cui alla L. 68/99, prevedendo la possibilità di esercizio di tale delega mediante il ricorso ad Aziende speciali e altri enti strumentali e confermando il personale addetto alle funzioni delegate nei ruoli della Città metropolitana di Milano. Il Sindaco metropolitano ha conseguentemente approvato, con proprio decreto Rep. Gen. n. 282/2018, le Linee di indirizzo per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche del lavoro dell'Ente, che recepiscono dal punto di vista della governance gestionale le impostazioni di Regione Lombardia e che hanno dato luogo ad apposito Contratto di servizio con *Afol* metropolitana.

Il Piano Regionale di potenziamento dei Centri per l'impiego, approvato con DGR n. XI/2389 del 11.11.2019, attuativo del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche del lavoro approvato dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni, ha delineato obiettivi e linee di intervento, ha stanziato risorse e definito la programmazione delle nuove assunzioni di personale, che vedranno coinvolta anche la Città metropolitana di Milano.

Organizzazione

Il Consiglio metropolitano ha approvato in data 27 novembre 2019 con delibera R.G. n. 53/2019 l'aggiornamento del Piano di riassetto organizzativo dell'Ente a seguito dell'approvazione in via definitiva del Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2019/2021, al fine di accelerare la trasformazione definitiva della Città metropolitana di Milano rispetto alla "vecchia" Provincia. Sono stati così introdotti i correttivi e le modifiche che consentono alla struttura organizzativa di Città metropolitana di meglio concorrere all'attuazione degli obiettivi del Piano strategico 2019/2021.

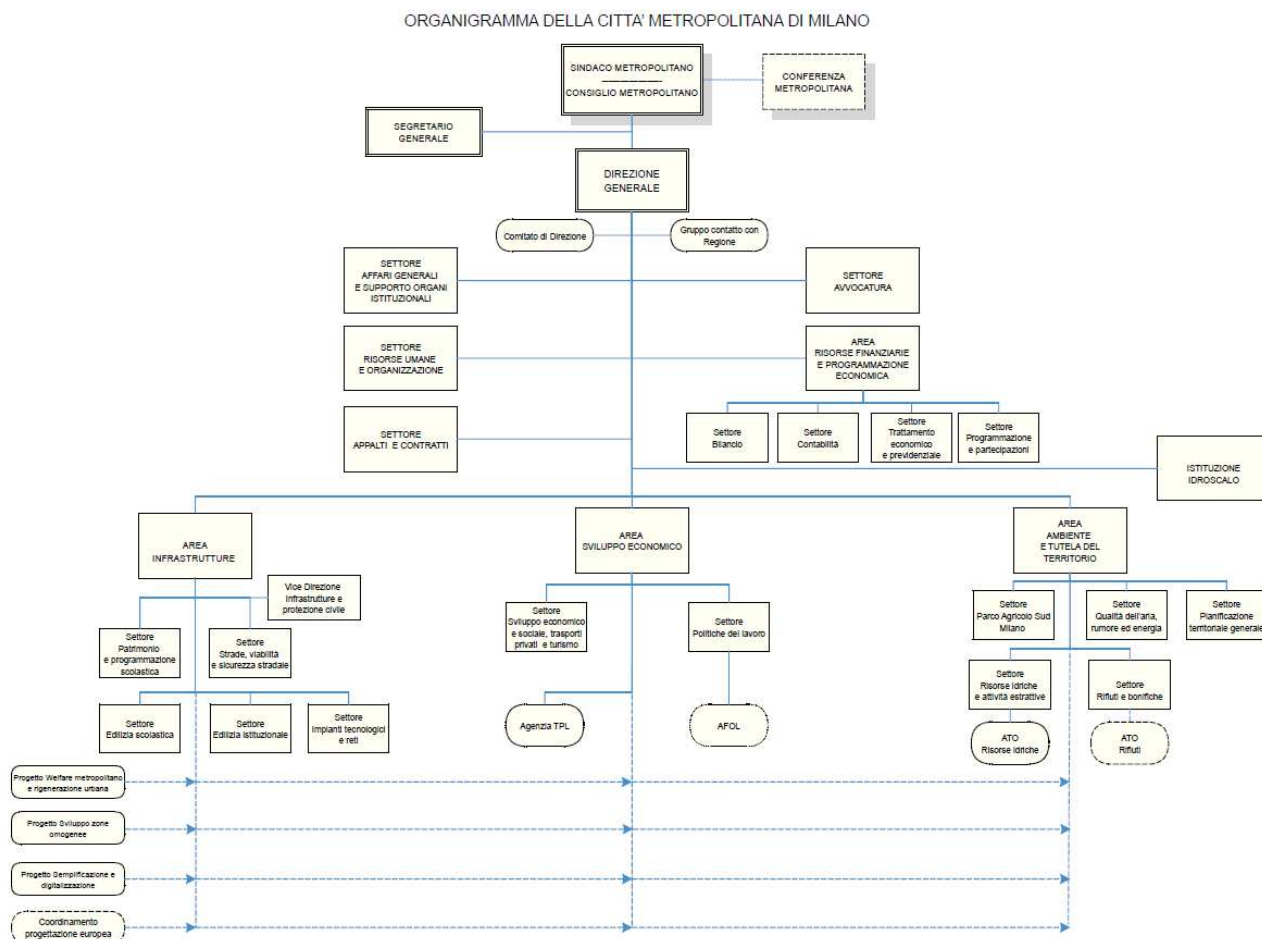
Il Piano di riassetto organizzativo, nei limiti delle possibilità consentite dalle norme e nel rispetto della capacità di spesa dell'Ente, definisce un assetto ottimale per l'esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 nell'ottica di dare una lettura la più ampia possibile della finalità istituzionale generale "cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano".

L'aggiornamento del Piano ha considerato gli obiettivi e le strategie poste dal Piano strategico 2019/2021 ed ha così integrato i temi dell'Ambiente e quelli della Pianificazione territoriale, ritenendo quest'ultima strumentale sempre più all'attuazione delle politiche ambientali; ha inoltre integrato i temi dello Sviluppo economico e quelli delle Politiche del lavoro, anche alla luce delle scelte operate dal legislatore regionale di confermare in capo agli enti di Area vasta le funzioni in ordine al mercato del lavoro. L'aggiornamento del Piano è anche occasione per una rivisitazione delle Direzioni di Progetto.

Coerentemente con l'aggiornamento del piano di riassetto, al fine di garantire nel modo più efficace ed adeguato l'erogazione dei servizi e delle attività legate alle funzioni fondamentali, delegate e di supporto, sono state approvate la terza modifica alla macrostruttura della Città metropolitana approvata con decreto

R.G. 161/2018 del 05/07/2018 e la Quarta modifica alla macrostruttura della Città metropolitana approvata con decreto R.G. 187/2019 del 28/11/2019.

Figura n. 1 - Organigramma della Città metropolitana di Milano



Per quanto concerne la microstruttura, con decreti del Direttore Generale RG n. 682/2019, RG n. 1419/2019, RG n. 2899/2019, RG n. 6087/2019 e 8899/2019 è stata effettuata la revisione complessiva di tutte le Posizioni Organizzative e degli Uffici della Città Metropolitana di Milano, al fine di allineare l'articolazione ed i contenuti delle stesse agli interventi organizzativi sulla macrostruttura, agli indirizzi del *Piano di riassetto* attuati, alle norme e accordi stipulati con Regione Lombardia e alle modifiche introdotte dal nuovo CCNL Funzioni locali 2016-2018.

Infine, sono stati siglati i Contratti Collettivi Decentrati Integrativi dei Dirigenti e del personale delle categorie, che hanno introdotto significativi elementi di innovazione organizzativa.

Personale

Il personale dipendente alla data del 1 gennaio 2020, in costante riduzione rispetto alle annualità precedenti, consta di **n. 807 unità**, comprendenti due Dirigenti a tempo determinato e n. 17 dipendenti comandati ad altri Enti, ai quali si aggiungono n. 107 dipendenti impiegati sulle funzioni delegate ed un Segretario Direttore Generale.

Le unità di personale sono così ripartite fra Dirigenti e personale non dirigente:

Tab. 22 - Personale in carico al 01/01/2019 escluse le funzioni delegate

Categorie	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Totale
Dirigenti	17	2	19
D	303	-	303
C	185	-	185
B3	198	-	198
B1	98	-	98
A	4	-	4
Totale	805	2	807

L'evoluzione delle spese di personale

Tab. 23 - Evoluzione dell'incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente anni 2013 - 2017

Composizione Spese di personale	Dati di spesa a consuntivo				
	2014	2015	2016 ⁶	2017	2018
Intervento 01 - Personale	64.698.906,57	58.691.244,00			
Macroaggregato 101 - Redditi da lavoro dipendente			47.272.122,00	41.016.153,00	42.064.466,14
Intervento 03 - Prestazioni di servizi	1.858.595,77	1.595.089,00			
Macroaggregato 103 - Acquisto di beni e servizi			46.618,00	53.741,00	61.247,96
Spese Intervento 07 - Imposte e tasse (Irap)	3.939.754,77	3.294.185,00			
Macroaggregato 102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente (Irap)			2.581.567,00	2.323.758,00	2.330.061,78

6 Il nuovo schema di Bilancio armonizzato di cui al D.Lgs.118/2011, al fine di coordinare ed armonizzare la finanza pubblica, non prevede più l'indicazione degli Interventi ma dei Macroaggregati che sono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. I Macroaggregati sono rappresentati nel PEG e nel Rendiconto a consuntivo.

Composizione Spese di personale	Dati di spesa a consuntivo				
	2014	2015	2016	2017	2018
Totale Spese di personale	70.497.257,11	63.580.518,00	49.900.307,00	43.393.652,00	44.455.775,88
Totale Spesa corrente	337.297.214,38	408.851.725,00*	438.721.507,00*	329.161.305,00	309.579.842,06
Incidenza %le spese di personale sul totale impegni per spesa corrente	20,90%	15,55%	11,38%	13,18%	14,36%

(*) La spesa corrente è comprensiva degli impegni reimputati.

Programmazione delle assunzioni

Nell'anno 2019 la Città metropolitana di Milano ha ripreso ad esercitare le proprie facoltà assunzionali, approvando con Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 31/2019 del 21/02/2019 il Piano triennale dei fabbisogni di personale della Città metropolitana di Milano (PTFP) 2019/2021. Tale Piano è stato elaborato tenendo conto degli obiettivi da perseguire e dello scenario economico e legislativo in cui l'Ente si trova ad operare.

Nel corso del 2019 sono state approvate una serie di norme che da una parte modificano le regole in materia di capacità assunzionali nelle Amministrazioni pubbliche; dall'altra, possono avere un impatto diretto sulle dinamiche occupazionali e il *turn over* nell'Ente.

Tra le principali norme che riguardano l'ambito delle Città metropolitane:

- il DL 4/2019, convertito, con modificazioni, in L n. 26/2019 “*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*” che ha introdotto modifiche significative alla disciplina sulle capacità assunzionali degli enti e a quella pensionistica e previdenziale. In particolare la possibilità di utilizzo delle capacità assunzionali negli ultimi 5 anni e la possibilità, per il triennio 2019-2021, di computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni verificatesi nell'anno precedente che quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo *turn-over*. La Legge ha definito la possibilità di utilizzare le graduatorie degli idonei per effettuare le assunzioni obbligatorie ex L n. 68/99 ed ex L n. 407/98. Infine la norma ha introdotto la nuova “*Quota 100*” varata in via sperimentale per il triennio 2019-2021 che permette ai dipendenti di andare in pensione anticipatamente, rispetto alle regole precedenti.

- la L. 56/2019 (cd DL Concretezza) *“Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell’assenteismo”*, che ha previsto la deroga all’obbligo di esperire la mobilità volontaria ex art. 30 D lgs n. 165/01 sulle procedure concorsuali bandite nel triennio 2019-2021, al fine di accelerare le procedure di assunzione e la modifica della disciplina in materia di personale in disponibilità e di aspettativa del personale. Inoltre ha introdotto nuove regole in materia di commissioni concorsuali.

Ai fini del recepimento di tali norme la Città metropolitana di Milano ha approvato, con decreto del Sindaco metropolitano in data 16 ottobre 2019:

- l’Aggiornamento al Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2019-2021), ritenuto necessario in conseguenza della continua emorragia di personale di questi anni, acuita dall’applicazione della norma sulla *“Quota 100”*, e dello sblocco delle assunzioni per gli enti di area vasta che ha permesso, solo recentemente, di riattivare in maniera molto contenuta le procedure assunzionali, viste le condizioni finanziarie dell’Ente;
- la Parziale rettifica dell'allegato “F” del decreto sindacale R.G. n. 158/2019 "Aggiornamento al Piano triennale dei fabbisogni di personale (2019-2021)", in data 31 ottobre 2019, al fine di apportare le necessarie modifiche per ricoprire celermente i posti programmati per i quali le procedure di mobilità non hanno dato esito positivo.

Per ulteriori informazioni di dettaglio sulla programmazione delle assunzioni prevista per il triennio 2020-2022 si rinvia al nuovo Piano triennale dei fabbisogni di personale della Città metropolitana di Milano (PTFP) 2020/2022., di cui alla Sezione operativa Parte seconda del presente Documento Unico di Programmazione.

2.7 Gli Enti e Organismi partecipati della Città Metropolitana di Milano

Tab. 24 - Organismi partecipati

Tipologia	Esercizio 2019	Programmazione pluriennale		
		2020	2021	2022
Consorzi	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)	2 (in liquidazione)
Aziende speciali	2	2	2	2
Altri enti di diritto pubblico	5	5	5	5
Istituzioni	1	1	1	1
Società di capitali	11 (di cui: 2 in dismissione, 3 in liquidazione, 2 in fallimento) + 3 partecipazioni indirette	10 (di cui: 4 in dismissione, 2 in fallimento) + 3 partecipazioni indirette	8 (di cui: 4 in dismissione, 2 in fallimento) + 3 partecipazioni indirette	7 (di cui: 4 in dismissione, 2 in fallimento) + 3 partecipazioni indirette
Fondazioni	15	15	15	15
Associazioni	7	6	6	6

Con decreto sindacale n. 35 del 21/02/2019 avente per oggetto: “*Provvedimenti per la redazione del Bilancio consolidato di Città metropolitana di Milano esercizio 2018 (D.Lgs 118/2011). Aggiornamento dell’elenco degli organismi componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e degli organismi componenti il perimetro di consolidamento*” - è stato approvato l’elenco degli Enti inclusi nel GAP per la definizione del perimetro di consolidamento. Con tale decreto è stato aggiornato per il 2018 il precedente elenco approvato con decreto sindacale n. 88 del 28/03/2018 riferito al 2017.

Gli organismi partecipati, ai fini dell’inclusione nel Bilancio consolidato, sono raggruppati in tre macro categorie:

- organismi strumentali
- enti strumentali (controllati e partecipati)
- società (controllate e partecipate).

Consorzi

La Città metropolitana di Milano partecipa al capitale di 2 Consorzi in liquidazione:

- *Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po;*
- *Consorzio Area Alto Milanese (Caam) in liquidazione dal 2010.*

Ai sensi della L.1044/1941 Città metropolitana partecipa all'ente autonomo "*Consorzio del Canale Milano-*

Cremona-Po", istituito per la costruzione delle opere di navigazione interna del Canale Milano-Cremona-Po e dei porti di Milano e di Cremona, insieme allo Stato, all'allora Provincia di Milano, al Comune di Milano, alla Provincia e al Comune di Cremona. La quota di partecipazione riconosciuta alla Città Metropolitana di Milano è del 8%. Gli altri consorziati sono: Ministero dell'Economia e delle Finanze e Comune di Milano. Il Ministero nel 2000 stabiliva la soppressione e la messa in liquidazione del Consorzio, ai sensi della Legge n. 1404 del 04/12/1956. Il Liquidatore è stato individuato con D.L. n. 207/2008 (art. 41 - comma 16 octies). Tale Consorzio, in qualità di ente strumentale partecipato, fa parte del **Gruppo amministrazione pubblica** come individuato **per l'anno 2018** dal decreto sindacale n. 35 del 21/02/2019.

Si segnala inoltre che la Città metropolitana di Milano, poiché fruisce di opere di bonifica e irrigazione, assume la qualità di consorziato nel *Consorzio di bonifica est Ticino Villoresi*. Trattasi di ente pubblico economico a carattere associativo regolato dall'art. 862 e seguenti del codice civile, dal R.D. 251/1933 e dalle LL.RR. 59/1981, 7/2003, e 31/2008. La Città metropolitana di Milano nomina un componente del Consiglio di Amministrazione.

Aziende speciali

La Città metropolitana di Milano ha costituito e partecipa alle seguenti Aziende speciali, che sono ricomprese nel suo **Gruppo amministrazione pubblica**.

Tab. 25 - Aziende speciali

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazione (%)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
<i>Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano Sede: Milano - V.le Piaceno 60</i> GAP - Ente strumentale controllato	Città metropolitana di Milano	Città metropolitana di Milano. Potere di nomina di 2 membri del CdA.	100	L'Azienda attua le politiche di organizzazione del Servizio Idrico Integrato (SII) attraverso la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del SII, compresa la programmazione delle infrastrutture idriche e vigilanza sulle attività degli enti gestori del servizio stesso. Inoltre provvede al rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.
<i>Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro - AFOL Metropolitana. Sede: Milano - via</i>	Partecipano n. 70 Enti di seguito elencati: Città Metropolitana di Milano <i>Comuni:</i>	Città metropolitana di Milano. Poteri di nomina di 2 membri del CdA.	40,55	In forza del contratto di servizio stipulato con La Città metropolitana di Milano, il 21/01/2019 (affidamento dei Servizi al lavoro delegati dalla Regione Lombardia - L.R.

<i>Aziende speciali</i>	<i>Enti partecipanti (numero e denominazione)</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota partecipazione (%le)</i>	<i>Servizi erogati sulla base dei contratti di servizio vigenti</i>
Soderini 24. GAP - Ente strumentale partecipato	Assago, Arese, Baranzate, Basiglio, Bellinzago Lombardo, Bresso, Buccinasco, Bussero, Carpiano, Carugate, Casarile, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cesate, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Colturano, Cormano, Cornaredo, Corsico, Cusano Milanino, Dresano, Garbagnate Milanese, Grezzago, Inzago, Lacchiarella, Lainate, Liscate, Locate di Triulzi, Masate, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Opera, Paderno Dugnano, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pessano con Bornago, Pieve Emanuele, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Pregnana Milanese, Rho, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Senago, Sesto San Giovanni, Settala, Settimo Milanese, Solaro, Trezzano Rosa, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Truccazzano, Vanzago, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone, Vizzolo Predabissi, Zibido San Giacomo.			9/2018), <i>Afol</i> Metropolitana eroga servizi rivolti alle persone e alle imprese, assicurando: <ul style="list-style-type: none"> • l'incontro fra domanda e offerta di lavoro; • lo svolgimento dei compiti di natura gestionale, ivi compresi i processi relativi al collocamento disabili, la gestione del Sistema informativo <i>Sintesi</i> e tutti i servizi attinenti, assolvendo agli adempimenti di legge relativi ai servizi pubblici dell'impiego; • servizi di orientamento; • progettazione ed erogazione di servizi formativi inerenti l'intero arco della vita, dal completamento dei percorsi in Diritto Doveri di Istruzione e Formazione (DDIF) ai percorsi di specializzazione e aggiornamento delle persone. I corsi sono realizzati nell'ottica di aumentare le possibilità di accesso al mercato del lavoro su diversi settori merceologici, cioè una particolare attenzione alle fasce deboli. <p>Accessibilità: I servizi sono erogati nelle rispettive sedi territoriali attraverso i Centri per l'impiego, presso gli sportelli attivi nei Comuni, presso i Centri di formazione professionale (<i>Cfp</i>).</p>

Altri Enti di diritto pubblico

L' Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia inclusa nel Gruppo amministrazione pubblica in qualità di Ente strumentale partecipato

L' Agenzia, ente pubblico non economico, partecipata al 12,2%, è stata costituita con Decreto della Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016 e svolge le funzioni e i compiti stabiliti dalla L.R. n. 6 del 4 aprile 2012 (e successive modifiche ed integrazioni) provvedendo tra l'altro, alla:

- definizione e programmazione dei servizi di *Trasporto pubblico locale (Tpl)* di competenza, alla elaborazione di pareri e proposte da trasmettere alla Regione Lombardia relative ai servizi ferroviari regionali;
- approvazione del sistema tariffario di bacino nonché all'approvazione delle relative tariffe, alla programmazione e alla gestione delle risorse finanziarie;
- affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale per l'intero bacino, con funzioni di stazione appaltante, la sottoscrizione, la gestione e la verifica del rispetto dei contratti di servizio di trasporto pubblico locale;
- lo sviluppo di iniziative finalizzate all'integrazione fra il trasporto pubblico e forme complementari di mobilità sostenibile;
- lo sviluppo di forme innovative per la promozione e l'utilizzo del trasporto;
- la definizione di politiche uniformi per la promozione del sistema del trasporto pubblico, incluso il coordinamento dell'immagine e della diffusione dell'informazione presso l'utenza, il monitoraggio della qualità dei servizi.

L'Agenzia è subentrata alla Città metropolitana di Milano nei contratti sottoscritti con i gestori del servizio di *Tpl* a far data dal 01/07/2017.

In data 10/01/2019 l'Assemblea ha approvato la proposta di Programma di Bacino dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia in data 30/11/2018.

In data 03/06/2019 l'Assemblea ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia.

In data 30 settembre 2019, l'Assemblea dell'Agenzia ha approvato la revisione del Regolamento Tariffario del Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità. La revisione, recepisce le modifiche concordate con Regione Lombardia per la sottoscrizione dell'Intesa per l'integrazione dei servizi ferroviari nel nuovo sistema tariffario, a partire dal 1 ottobre 2019.

Con Legge Regionale 10 dicembre 2019, n. 21 "Seconda legge di semplificazione 2019", Regione Lombardia ha modificato l'articolo 7, comma 10, della l.r. 6/2012, relativo alle quote di partecipazione degli enti aderenti all'Agenzia. In particolare, il *nuovo comma 10.1* prevede quanto segue:

“Le quote di partecipazione dei singoli enti partecipanti all'agenzia per il trasporto pubblico locale di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia sono determinate con deliberazione della Giunta regionale, da assumere entro il 31 marzo 2020, applicando i seguenti criteri:

a) al Comune di Milano è riservata almeno il 40 per cento delle quote;

b) alle province e alla Città metropolitana di Milano è riservato il 20 per cento delle quote, ripartite tra gli enti:

. in parti eguali per il 10 per cento delle quote;

. sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2018, per la restante parte;

c) ai comuni capoluogo, con l'eccezione di Milano, è riservato il 20 per cento delle quote, ripartite tra

gli enti:

. in parti eguali per il 10 per cento delle quote;

. sulla base della popolazione residente al 31 dicembre 2018, per la restante parte;

d) ai Comuni non capoluogo è riservato il 10 per cento delle quote ripartite tra gli enti in ragione della popolazione ivi residente al 31 dicembre 2018. Tale quota viene aggiornata a cura delle singole assemblee in caso di adesione di ulteriori comuni.

La somma delle quote degli enti insistenti nella medesima provincia o Città metropolitana non può essere superiore al 50 per cento delle quote complessive. Le quote eventualmente eccedenti tale limite sono detratte dalle quote attribuite alla provincia o alla Città metropolitana e assegnate in parti eguali alle altre province, nonché alla Città metropolitana partecipanti alla agenzia”.

Il comma 10.4 prevede inoltre che l’Assemblea ed il consiglio di amministrazione dell’Agenzia sia rinnovato entro dieci mesi dalla deliberazione della Giunta regionale. A tal fine l'assemblea dell'Agenzia, entro novanta giorni dalla pubblicazione della deliberazione , dovrà adeguare lo statuto alle nuove disposizioni di legge. La Conferenza metropolitana della Città metropolitana dovrà nominare i rappresentanti dei comuni non capoluogo nell'assemblea dell'agenzia del trasporto pubblico locale entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione della deliberazione di Giunta. I consigli di amministrazione, i direttori e gli organi di revisione delle agenzie restano comunque in carica sino al rinnovo, fatta salva la scadenza naturale dei rispettivi contratti.

Ai sensi del nuovo comma 10.5, dalla data di entrata in vigore della l.r 21/2019, le decisioni relative all’approvazione del Programma di bacino del trasporto pubblico locale, all’approvazione delle modalità di affidamento dei servizi e delle procedure di vigilanza e controllo e all’approvazione del sistema tariffario di bacino e la determinazione delle relative tariffe, dovranno essere assunte dall'Assemblea dell'Agenzia con la partecipazione di almeno la metà dei soci e a maggioranza dei quattro quinti delle quote.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota Città Metropolitana di Milano
9 di cui Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Lodi, Provincia di Pavia, Comune di Milano, Comune di Monza, Comune di Lodi, Comune di Pavia	Comune di Milano con il 50% (fino a nuove determinazioni da adottarsi ai sensi dell’art. 7 c. 10 della L.R. n. 21 del 2019)	12,2% (fino a nuove determinazioni da adottarsi ai sensi dell’art. 7 c. 10 della L.R. n. 21 del 2019)

Gli Enti Parco inclusi nel Gruppo amministrazione pubblica della Città metropolitana di Milano in qualità di Enti strumentali partecipati

I Parchi regionali sono partecipati da Province, Città metropolitana di Milano e Comuni che contribuiscono al loro funzionamento sulla base di quote di rappresentanza e di partecipazione finanziaria previste dai singoli statuti.

Recentemente, con l'approvazione della L.R. n. 28 del 17/11/2016 “*Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e altre forme di tutela presenti sul territorio*” modificata con L.R. n. 12 del 10/08/2018 e con L.R. 17/05/2019 n. 8, è stato avviato il processo di riordino e razionalizzazione delle aree protette di qualsiasi tipologia.

Il nuovo art. 16 della L.R. n. 28/2016 ha introdotto la cessazione degli organi dei parchi (ed il conseguente rinnovo) alla data di trasmissione alla Giunta regionale della proposta unitaria di programma di razionalizzazione dei servizi, comunque non oltre il 31/10/2019.

Parco Lombardo della Valle del Ticino

. *Tipologia*: Parco fluviale, agricolo e forestale.

. *Missione*: Gestione, conservazione e promozione del Parco e del relativo ambiente naturale.

<i>Enti aderenti</i>	<i>Ente di maggioranza relativa e/o assoluta</i>	<i>Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano</i>
<p>n. 50, di cui Città metropolitana di Milano, 2 Province (Pavia e Varese) e 47 Comuni.</p> <p><i>Comuni della Città metropolitana di Milano: 17</i> (Abbiategrosso, Magenta, Castano Primo, Morimondo, Cuggiono, Robecco sul Naviglio, Motta Visconti, Robecchetto con Induno, Turbigo, Bernate Ticino, Besate, Boffalora Ticino, Ozzero, Vanzaghello, Cassinetta di Lugagnano, Nosate, Buscate).</p> <p><i>Comuni della provincia di Pavia: 17</i> (Pavia, Vigevano, Gambolò, Cassolnovo, Garlasco, Gropello Cairoli, San Martino Siccomario, Travacò Siccomario, Zerbolò, Bereguardo, Borgo San Siro, Carbonara al Ticino, Linarolo, Mezzanino, Torre d'Isola, Valle Salimbene, Villanova d'Ardenghi).</p> <p><i>Comuni della provincia di Varese: 13</i> (Gallarate, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo, Samarate, Cardano al Campo, Sesto Calende, Vergiate, Arsago Seprio, Ferno, Besnate, Casorate Sempione, Golasecca, Vizzola Ticino).</p>	<p>Provincia di Pavia, con una quota di rappresentanza pari a 19/267 (circa il 7,12%);</p>	<p>In base alla popolazione (13 quote su 267, pari al circa il 4,87%)</p>

Parco delle Groane

. *Tipologia:* Parco di cintura metropolitana.

. *Missione:* Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche mediante la gestione, la progettazione e la realizzazione dello stesso, nonché per la fornitura al pubblico dei servizi ambientali propri e compatibili.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
n. 32 di cui Città metropolitana di Milano, Provincia di Como, Provincia di Monza Brianza e 29 Comuni. - <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 7 (Milano, Bollate, Senago, Garbagnate Milanese, Cesate, Arese, Solaro). - <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza:</i> 11 (Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Seveso, Lentate sul Seveso, Bovisio Masciago, Barlassina, Lazzate, Meda, Misinto, Limbiate). - <i>Comuni della provincia di Como:</i> 11 (Caiate, Cantù, arimate, Carugo, Cermenate, Cucciago, Figino Serenza, Fino Mornasco, Mariano Comense, Novedrate, Vertemate con Minoprio).	Comune di Milano con il 30,7%.	14,6%

Parco Adda Nord

. *Tipologia:* Parco fluviale, agricolo e forestale.

. *Missione:* Gestione, tutela e valorizzazione del Parco oltre che organizzazione di iniziative di educazione ambientale.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
n. 39, di cui Città metropolitana di Milano, 3 Province (Monza e Brianza, Bergamo, Lecco) e 35 Comuni. - <i>Comuni della Città metropolitana di Milano:</i> 4 (Truccazzano, Cassano d'Adda, Trezzo sull'Adda, Vaprio d'Adda). - <i>Comuni della provincia di Monza e Brianza:</i> 2 (Cornate d'Adda, Busnago). - <i>Comuni della provincia di Bergamo:</i> 12 (Calusco d'Adda, Capriate San Gervasio, Fara Gera d'Adda, Cisano Bergamasco, Villa d'Adda, Bottanuco, Casirate d'Adda, Suisio, Canonica d'Adda, Medolago, Pontida, Solza).	Città Metropolitana di Milano	10,26%

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
- Comuni della provincia di Lecco: 17 (Lecco, Calolziocorte, Brivio, Merate, Olginate, Galbiate, Robbiate, Paderno d'Adda, Calco, Imbersago, Vercurago, Verderio Superiore, Airuno, Malgrate, Garlate, Monte Marenzo, Pescate).		

Parco Nord Milano

. *Tipologia:* Parco di cintura metropolitana.

. *Missione:* Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche del Parco Nord Milano, area protetta regionale classificata quale parco di cintura metropolitana, mediante progettazione, realizzazione e gestione del Parco stesso e fornitura al pubblico dei servizi ambientali idonei e compatibili.

Enti aderenti	Ente di maggioranza relativa e/o assoluta	Quota di rappresentanza della Città Metropolitana di Milano
n. 8, di cui Città metropolitana di Milano, e 7 Comuni: Milano, Cinisello Balsamo, Sesto S. Giovanni, Bresso, Cormano, Cusano Milanino, Novate Milanese.	Città Metropolitana di Milano	40%

L'Istituzione "Idroscalo di Milano" - Gruppo amministrazione pubblica in qualità di Organismo strumentale

Con delibera consiliare n. 58 del 21/11/2018, il Consiglio metropolitano ha deliberato la costituzione della Istituzione "Idroscalo di Milano" ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 33 dello Statuto della Città metropolitana di Milano. Con lo stesso provvedimento è stato approvato il Regolamento per il funzionamento e la gestione dell'Istituzione stessa.

La costituzione del compendio immobiliare dell'Idroscalo in Istituzione, organismo strumentale privo di personalità giuridica, è stata prevista per la gestione dell'Idroscalo all'interno del Piano di riassetto organizzativo dell'Ente approvato con delibera consiliare n. 4 in data 03/07/2018 ove era previsto per l'Idroscalo la costituzione di una direzione autonoma cui assegnare compiti di cura e valorizzazione del bene per perseguire fini sociali, quali la fruizione del tempo libero e la diffusione della pratica sportiva, pur

mantenendo in capo alla Città metropolitana di Milano la titolarità della definizione delle politiche di settore.

Il Sindaco metropolitano, con Decreto n. 106 del 10/07/2019, ha nominato i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione.

Il Consiglio metropolitano con Deliberazione n. 34 del 25/09/2019 ha approvato il Piano Programma 2019 - 2021 dell'Istituzione e con Deliberazione n. 60 del 19/12/2019 ha approvato il Bilancio di previsione 2019-2021.

Società di capitali

La Città metropolitana di Milano ha adottato:

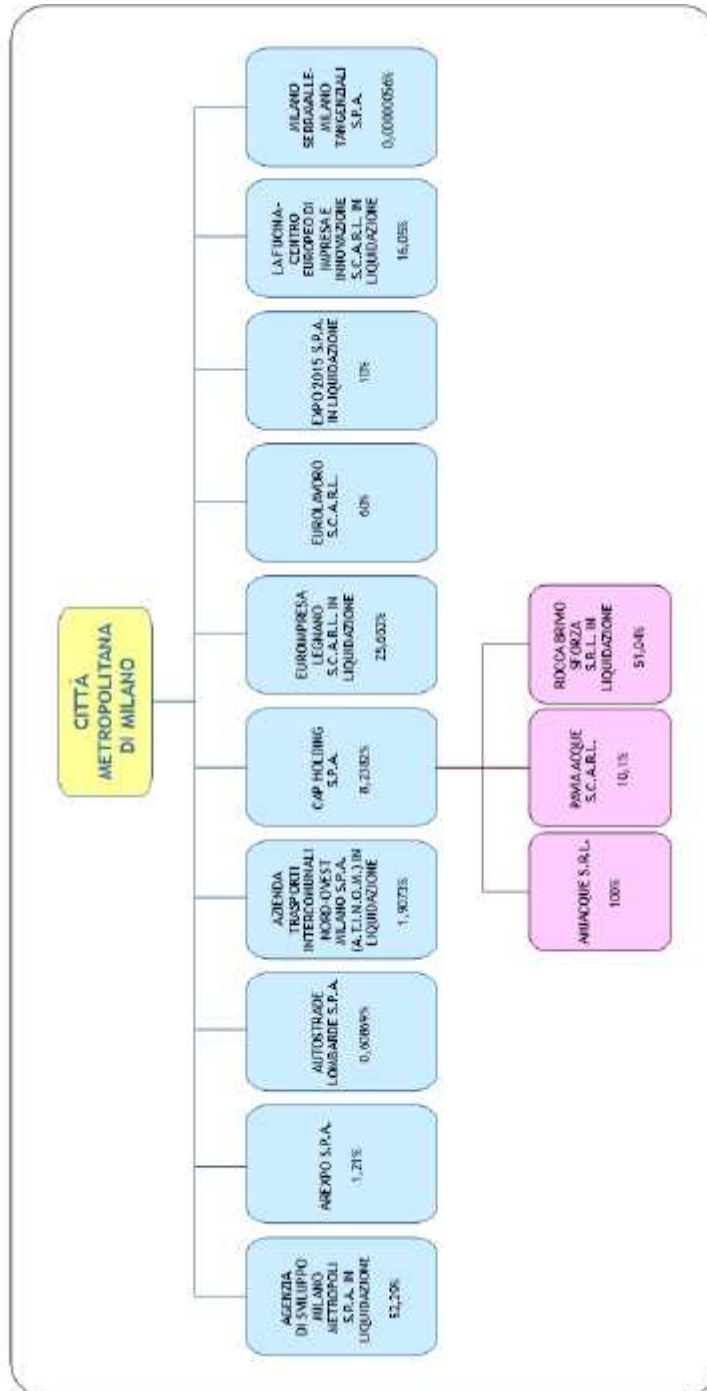
- Il *Piano operativo di razionalizzazione delle società e partecipazioni societarie* detenute dalla Città metropolitana di Milano (ex L. 190/2014), approvato dal Sindaco metropolitano con decreto n. 104 del 31/03/2015;
- la successiva *Relazione sui risultati conseguiti* in attuazione del Piano operativo di razionalizzazione, approvata con decreto del Sindaco metropolitano n. 73 del 30/03/2016;
- la *Revisione straordinaria delle partecipazioni* ai sensi dell'art. 24 - comma 2 - del D.Lgs. 175/2016, approvata con decreto del Sindaco metropolitano n. 71 del 23/03/2017.

Il Testo Unico in materia di Partecipate (D.Lgs. 175/2016 - art. 20) ha inoltre introdotto l'obbligo, una volta eseguita la ricognizione straordinaria, di procedere annualmente alla *revisione periodica* delle partecipazioni detenute, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Una prima *razionalizzazione periodica delle partecipazioni* detenute al 31/12/2017 e le azioni da intraprendere nell'anno 2019 è stata operata con la deliberazione n. 72 del 19/12/2018. Successivamente, il Consiglio metropolitano ha approvato la *razionalizzazione periodica delle partecipazioni* detenute al 31/12/2018 e le azioni da intraprendere con deliberazione n. 52 del 27/11/2019.

Il Dipartimento del Tesoro in collaborazione con la Corte dei Conti, in data 23/11/2018, nelle linee di indirizzo per la redazione dell'atto di razionalizzazione, ha chiarito la nozione di **“società partecipate indirettamente”** includendo tra queste, con elementi di novità rispetto al passato, non solo quelle detenute tramite società sulle quali si esercita un controllo “solitario” **ma anche le partecipazioni detenute attraverso una società controllata congiuntamente da più Pubbliche Amministrazioni (controllo “congiunto”)**. Pertanto, Città metropolitana di Milano ha dovuto considerare le partecipazioni azionarie detenute indirettamente tramite *Cap Holding Spa*.

Partecipazioni possedute direttamente e indirettamente
dalla Città metropolitana di Milano al 31/12/2018



Con il provvedimento di razionalizzazione periodica del 27/11/2019 le indicazioni emerse sono le seguenti:

- quanto alle partecipazioni dirette, si è confermato il mantenimento della partecipazione in *Cap Holding Spa* (con processo di riorganizzazione interno) e in *Arexpo Spa*, quest'ultima fino alla conclusione della procedura di liquidazione della società collegata *Expo 2015 Spa*;
- con riferimento ad *Autostrade Lombarde Spa.*, in considerazione degli esiti del ricorso, la Direzione competente per materia dovrà riconsiderare l'opportunità del mantenimento della partecipazione in Autostrade Lombarde, valutando prioritariamente la possibilità di procedere all'alienazione della partecipazione azionaria ai soci, in particolare al socio di maggioranza;
- con riferimento ad *Atinom Spa. in liquidazione*, si resta tuttora in attesa della liquidazione della quota per la partecipazione alla società, a seguito della presa d'atto da parte del liquidatore dell'esercizio del diritto di recesso di Città metropolitana;
- dell'integrazione in *Afol metropolitana* di *Eurolavoro Spa.*;
- della prosecuzione della procedura di liquidazione della società *Expo 2015 Spa.*;
- del perdurare delle procedure di fallimento de *La Fucina - Centro Europeo di impresa e innovazione Scarl in liquidazione* e di *Agenzia si sviluppo Milano Metropoli Spa in liquidazione*.

Con lo stesso provvedimento, si è preso inoltre atto della cancellazione della società *Basso Lambro Impianti Spa in liquidazione* dal Registro delle imprese, avvenuta in data 21/12/2018, e dell'alienazione e conseguente girata dell'unica azione detenuta in *Milano Serravalle Spa* a favore di Regione Lombardia avvenuta in data 04/07/2019.

Con riferimento ad *Euroimpresa Legnano Scarl in liquidazione*, si segnala che in data 20/12/2019 il Liquidatore ha provveduto ad illustrare il bilancio finale di liquidazione ai soci, provvedendo successivamente al deposito dello stesso presso l'ufficio del registro delle imprese, ai sensi dell'art. 2492 del Codice civile.

Con riferimento al *Consorzio per la reindustrializzazione dell'area di Arese (CRAA) Srl*, si prende atto che lo stesso non è stato ancora cancellato dal Registro delle imprese a causa della presenza di un credito accertato al 23/10/2019 a favore di Città metropolitana di Milano, ancora da riscuotere.

In merito ai processi di liquidazione ancora in corso, è stata ribadita la necessità del costante monitoraggio da parte delle Direzioni competenti e, compatibilmente con le quote detenute, l'adozione di misure finalizzate all'accelerazione delle relative procedure di estinzione delle società in liquidazione.

Tab. 26 - Società di capitali partecipate⁷

n.	Società	Capitale sociale	Quota partecipazione o CMM	Maggiore Azionista	Numero azionisti	Natura giuridica	Misure previste in sede di razionalizzazione periodica
Partecipazioni dirette di controllo:							
1.	Eurolavoro Scarl	€ 100.000,00	60% del capitale Sociale	Città Metropolitana di Milano	3 soci di cui: .Città Metropolitana di Milano, . 2 Associazioni in liquidazione.	Società consortile a responsabilità limitata in controllo pubblico. La Città metropolitana ha il potere di nomina dell'Amministratore Unico.	Proseguire nell'attività connessa a processo di integrazione in Afol metropolitana.
2.	Agenzia di sviluppo Milano Metropoli Spa in liquidazione, dichiarata fallita dal Tribunale di Milano il 04/04/2013	€ 1.867.390,00	52,29% del capitale sociale	Città metropolitana di Milano con quota	6	Società per azioni	Spetta all'Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento della procedura concorsuale in corso.
Partecipazioni dirette in controllo congiunto:							
3.	Cap Holding Spa	€ 571.381.786	8,2382% del capitale sociale	Comune di Sesto San Giovanni con il 9,9884 %.	199 soci enti pubblici	Società per azioni	Mantenimento della partecipazione
Partecipazioni indirette attraverso Cap Holding Spa:							
3a	Amiacque Srl	€ 23.667.606,16	100%	Cap Holding Spa	1	Società a responsabilità limitata	Dare indicazione al rappresentante di Città metropolitana di Milano nel Comitato di indirizzo strategico di Cap Holding Spa di proseguire nella promozione di azioni di coordinamento tra i soci in seno al Comitato circa le misure di razionalizzazione relative alle società dalla stessa partecipate.
3b	Pavia Acque Scarl	€ 15.048.128,21	10,1%	ASM Pavia Spa, ASM Vigevano e Lomellina Spa, ASM Voghera Spa, ognuna con il 19,1918%	8	Società consortile a responsabilità limitata	
3c	Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione	€ 53.100,00	51,04%	Cap Holding Spa	5	Società a responsabilità limitata	
Partecipazioni dirette non di controllo:							
4.	Autostrade Lombarde Spa	€ 467.726.626,00	0,60869 %	Intesa San Paolo Spa con quota	30	Società per azioni	Mantenimento con valutazione circa la cessione a titolo

⁷ In neretto sono indicate le società incluse nel Gruppo amministrazione pubblica (Gap) della Città metropolitana di Milano come individuati per il 2018 dal decreto sindacale n. 35 del 21/02/2019.

n.	Società	Capitale sociale	Quota partecip azione o CMM	Maggiore Azionista	Numero azionisti	Natura giuridica	Misure previste in sede di razionalizzazione periodica
				pari a € 42,45%			oneroso della micropartecipazione ad altro socio.
5.	Arexpo Spa	€ 100.080.424,10	1,21% del capitale Sociale	Ministero dell'Economia e delle Finanze con una quota pari al 39,28%	6 soci: 5 enti pubblici oltre all'Ente autonomo Fiera Internazionale di Milano	Società per azioni in controllo pubblico.	Mantenimento sino alla conclusione della procedura di liquidazione di Expo 2015 Spa. Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 D.Lgs.175/2016
6.	Expo 2015 Spa in liquidazione dal 2016	€ 10.120.000,00	10% del capitale sociale	Ministero dell'Economia e delle Finanze con una quota pari al 40%	5	Società per azioni in controllo pubblico.	Società esclusa dall'applicazione dell'art. 4 D.Lgs. 175/2016. Costante monitoraggio della situazione economico-patrimoniale della società.
7.	Atinom Spa in liquidazione dal 2011	€ 2.820.000 suddiviso in n. 5.423.077 azioni	1,9073% del capitale sociale. Esercitato il diritto di recesso	Autoguidovie Italiane - AGI - Spa	20	Società per azioni	Esercitato diritto di recesso dalla compagine societaria. Presa d'atto da parte del Liquidatore del recesso di Città metropolitana. Porre in essere tutte le azioni necessarie ad ottenere la liquidazione della quota di partecipazione.
8.	Euroimpresa Scrl in liquidazione dal 2012	€ 1.272.382 suddiviso in quote unitarie	25,65% del capitale sociale.	Città metropolitana di Milano con quota pari al 25,65%	46	Società consortile a responsabilità limitata in controllo pubblico.	Illustrato ai soci il bilancio finale di liquidazione. Lo stesso sarà depositato presso l'Ufficio del registro delle imprese ai sensi dell'art. 2492 del Codice civile.
9.	Consorzio per la reindustrializzazione dell'area di Arese - C.R.A.A. Srl in liquidazione dal 2005	€ 20.000,00. L'assemblea in data 21/12/2015 ha approvato il bilancio finale di liquidazione e il relativo riparto finale	10% del capitale sociale.	FCA Italy Spa con una quota pari al 30%	10	Società consortile a responsabilità limitata	Costante monitoraggio del processo di liquidazione e dei rapporti debito-credito.

<i>n.</i>	<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Quota partecip azione o CMM</i>	<i>Maggiore Azionista</i>	<i>Numero azionisti</i>	<i>Natura giuridica</i>	<i>Misure previste in sede di razionalizzazione periodica</i>
10.	La Fucina - Centro europeo di impresa e innovazione - Scarl <i>dichiarata fallita dal Tribunale di Monza il 16/04/2013</i>	€ 193.800,00	16,05% del capitale sociale	Agenzia di sviluppo Milano Metropoli Spa con quota pari a 49,74%	10	Società consortile a responsabilità limitata posta in liquidazione e successivamente dichiarata fallita	Spetta all'Autorità giudiziaria vigilare sulla durata e sul corretto svolgimento della procedura concorsuale in corso.

Enti di diritto privato

La Città metropolitana di Milano partecipa inoltre a 21 organismi di diritto privato,

- 15 Fondazioni
- 6 Associazioni

in qualità di socio fondatore/aderente, o nominando/designando un componente nell'organo di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

Ai sensi dell'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, sono inclusi nell'elenco di cui alla *Tabella 27* i soli organismi partecipati per i quali ricorre almeno una delle seguenti circostanze:

- aver costituito o aver successivamente aderito all'organismo, versando una quota destinata al capitale o al fondo di dotazione, rappresentativa di diritti patrimoniali;
- avere l'obbligo, previsto da Statuto o norme di legge, di concorrere finanziariamente ed in via continuativa all'attività dell'organismo;
- aver affidato all'organismo un'attività o un servizio proprio, di competenza della Città metropolitana.

In data 19/12/2019, con Deliberazione n. 62 del Consiglio metropolitano, è stato esercitato il diritto di recesso della Città metropolitana di Milano dall'Associazione *Milan Center for Food Law and Policy* (MCFLP).

Tab. 27 - Organismi di diritto privato⁸

<i>n.</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Scopo</i>
	Fondazioni	
1.	CAPAC - Politecnico del Commercio (*)	. Promuovere, sviluppare e perfezionare la preparazione tecnico-professionale degli operatori e degli addetti al commercio, al turismo, ai servizi, alle professioni ed alle altre attività terziarie attraverso l'attuazione di corsi professionali e servizi

⁸ In **neretto** sono indicate le Fondazioni e Associazioni incluse nel **Gruppo amministrazione pubblica (Gap)** della Città metropolitana di Milano come individuate **per il 2018** dal decreto sindacale n. 35 del 21/02/2019 in quanto **Enti strumentali partecipati**. Con asterisco (*) sono indicati gli organismi in cui la Città metropolitana di Milano procede alla nomina/designazione di alcuni componenti degli organi di indirizzo e/o controllo e/o gestione.

	Denominazione	Scopo
		<p>alla persona.</p> <ul style="list-style-type: none"> . Promuovere, nel settore dell'istruzione e della formazione, corsi ed iniziative idonee a sviluppare la professionalità dei giovani, degli operatori e degli addetti ai settori del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni. . Promuovere l'aggiornamento, il perfezionamento tecnico e culturale dei Quadri intermedi e dei Dirigenti nel settore del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni. . Svolgere attività di studio, informazione e documentazione sui problemi del commercio, del turismo, dei servizi e delle professioni nonché sulle situazioni di mercato e sulla dinamica dei consumi. . Promuovere, nel campo formativo, la diffusione delle moderne tecniche di organizzazione e gestione aziendale. . Promuovere attività dirette alla formazione e creazione di nuove professionalità.
2.	EA Fiera Internazionale di Milano (*)	Favorire, promuovere, incrementare in Italia e all'estero l'organizzazione di manifestazioni fieristiche e di ogni altra iniziativa che, promuovendo l'interscambio, contribuisca allo sviluppo dell'economia.
3.	Ente Scuola Assistenti Educatori - <i>ESAE</i> (*)	Realizzare ricerca, formazione e gestione di attività nell'ambito delle politiche e dei servizi per l'inclusione sociale, con particolare attenzione agli aspetti socio-assistenziali, educativi, lavorativi, sanitari e abitativi.
4.	Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*)	La Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.
5.	Istituto Tecnico Superiore lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche (*)	Attuare politiche di diffusione della cultura tecnica e scientifica.
6.	Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - <i>Innovaturismo</i> (*)	<ul style="list-style-type: none"> . Promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e in particolare dell'organizzazione, gestione e innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche; . Sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro dei servizi turistici, ricettivi e alberghieri, anche mediante l'erogazione di corsi di formazione professionale post-diploma.
7.	Memoriale della Shoah di Milano (*)	Promuovere e realizzare azioni di valorizzazione della memoria storica degli ebrei e delle altre vittime della persecuzione fascista e nazista in Italia ed in Europa nel XX secolo, anche al fine di approfondire la conoscenza della realtà ebraica contemporanea e di contrasto dell'antisemitismo.
8.	Museo della Fotografia Contemporanea - MU.FO.CO. (*)	<ul style="list-style-type: none"> . Formare, promuovere e diffondere espressioni della cultura e dell'arte, la conoscenza della cultura dell'arte visiva, fotografica contemporanea in tutte le sue manifestazioni, implicazioni ed interazioni con le altre forme di espressioni artistiche sia contemporanee che future. . Ricepisce, acquisisce e conserva fondi e materiali fotografici che consentono di illustrare il valore del linguaggio fotografico.
9.	Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi (*)	Promuovere la diffusione della cultura musicale e lo svolgimento dell'attività sinfonica, concertistica, lirica o

	Denominazione	Scopo
		comunque musicale a Milano e nella Regione Lombardia e diffondere i risultati della propria ricerca e produzione artistica in Italia, in Europa ed in altri continenti.
10.	Parco tecnologico padano (*)	Promuovere e sostenere, a livello nazionale e internazionale, nell'ambito degli interventi connessi all'insediamento del polo universitario di Lodi, la ricerca scientifica.
11.	Pier Lombardo (*)	<ul style="list-style-type: none"> . Consolidare il prestigio dell'attività del Teatro Franco Parenti. . Acquisire una o più strutture teatrali. . Conferire a tali strutture la funzione di centro culturale polivalente ed interdisciplinare; raccogliere e custodire documenti relativi al Teatro Franco Parenti. . Promuovere l'erogazione di fondi e liberalità. . Sviluppare lo studio e la rappresentazione della cultura in ogni sua espressione. . Svolgere un lavoro di divulgazione e promozione culturale. . Promuovere i rapporti e le sinergie tra la cultura milanese ed il mondo dell'impresa e del lavoro. . Promuovere la formazione teatrale dei giovani. . Collaborare con altri enti aventi scopi analoghi.
12.	Promozione dell'Abbatense <i>Sono in corso le procedure conseguenti alla dichiarazione di scioglimento e al decreto di estinzione di Regione Lombardia (2016). Il Tribunale di Pavia in data 23/04/2018 ha nominato il liquidatore.</i>	Attivazione e coordinamento di tutte le iniziative di carattere economico, culturale, commerciale ed artistico che possano contribuire ad una buona visibilità esterna dei Comuni dell'area.
13.	Province del Nord-Ovest <i>Inattiva dal 2010. Segnalata al Prefetto di Alessandria. In data 25/09/2018 il Consiglio metropolitano ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della Fondazione (deliberazione n. 52/2018)</i>	Progettare, costruire e sperimentare nuove forme istituzionali e organizzative del governo di area vasta, appropriate alla necessità di perseguire non solo la crescita economica ma lo sviluppo dei territori, dei beni pubblici comuni, della libertà e dei diritti, delle infrastrutture materiali e immateriali, delle conoscenze e dei saperi, del capitale sociale e umano, della qualità della vita delle persone.
14.	Teatro alla Scala	Rafforzare la propria peculiarità in campo lirico-sinfonico, desunta dalla specificità della Fondazione stessa nella storia della cultura operistica e sinfonica italiana; perseguire l'educazione musicale della collettività, la formazione professionale dei quadri artistici e tecnici; promuovere la trasmissione dei valori civili fondamentali, in particolare verso i giovani, e la ricerca e la produzione musicale, anche in funzione di promozione sociale e culturale; provvedere direttamente alla gestione dei teatri ad essa affidati, ne conserva e valorizza il patrimonio storico-culturale, con particolare riferimento al territorio nel quale opera; ne salvaguarda il patrimonio produttivo, musicale, artistico, tecnico e professionale.
15.	Welfare Ambrosiano (*)	La Fondazione dovrà essere in grado di coinvolgere i principali attori del territorio, attivando una modalità partecipata nella sfida del coniugare sviluppo economico e coesione sociale, per affrontare le fasi di difficoltà, l'invecchiamento demografico e le nuove povertà.
n.	Associazioni	
1.	Associazione "Città dei Mestieri di Milano e della	Favorire la diffusione sul territorio regionale del servizio

	Denominazione	Scopo
	Lombardia" (*)	di orientamento scolastico, formativo e professionale, denominato "Città dei mestieri e delle professioni" ed operare perché tale servizio alla persona raggiunga e mantenga livelli di eccellenza.
2.	Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana - P.I.M. (*)	Perseguire obiettivi attinenti allo svolgimento di attività di supporto operativo e tecnico-scientifico agli enti locali associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture limitatamente all'ambito regionale.
3.	"Ferruccio Parri" già Istituto Nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia - <i>INSMLI</i>	Conservare e valorizzare, attraverso gli Istituti e gli Enti ad esso associati, il proprio patrimonio documentario, di cui sono parte consistente e qualificante i documenti dell'antifascismo e della resistenza, democrazia e libertà.
4.	Istituto per gli Studi di Politica Internazionale - <i>ISPI</i>	Studio e divulgazione della problematica relativa ai rapporti internazionali nell'intera accezione del termine ed in particolare nei loro aspetti politico-culturali, economici, istituzionali, strategici.
5.	Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica - <i>I.S.A.P. (*)</i> <i>Il Consiglio metropolitano ha deliberato di addivenire nel corso del 2017 in accordo con il Comune di Milano allo scioglimento dell'associazione e alla sua messa in liquidazione (deliberazione R.G. n. 4/2017 del 18/01/2017). In data 28/11/2018, l'Assemblea dei soci ha deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione dell'Associazione, nominando il liquidatore.</i>	Realizzare lo studio scientifico dei problemi amministrativi; addestramento e perfezionamento del personale delle amministrazioni pubbliche; raccolta, coordinamento e distribuzione delle informazioni concernenti l'attività, le esperienze e le iniziative della P.A. italiana e straniera; pubblicazione di studi, ricerche ed atti; svolgimento di ricerche e rilevazioni attraverso la costituzione di un apposito centro.
6.	Società d'incoraggiamento d'arte e mestieri 1838 - <i>SIAM (*)</i>	Favorire la formazione professionale in tutti i settori della Tecnologia Avanzata, proponendo percorsi e corsi avanzati per qualità didattica, mezzi utilizzati e aggiornamento tecnologico.

Si riporta separatamente (cfr. *Tabella 28*) un ulteriore elenco di 6 Fondazioni, non rientranti nella definizione di cui all'art. 16, comma 1 del Regolamento sul sistema dei controlli interni, in quanto in esse Città metropolitana esercita esclusivamente un potere di nomina o di designazione nei rispettivi organi di indirizzo o di gestione, in base a norme di legge e allo Statuto.

Tab. 28 - Enti di diritto privato in cui Città metropolitana di Milano nomina/designa i componenti degli organi di indirizzo, controllo e/o gestione

	Denominazione	Scopo
n.	Fondazioni	
1.	Attilio e Teresa Cassoni	La Fondazione svolge la sua attività a favore di persone svantaggiate dal punto di vista fisico, psichico, economico, sociale o familiare, residenti nei Comuni di Milano e provincia, nonché di Enti e Istituzioni con finalità di solidarietà sociali
2.	Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	Perseguire scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico
3.	Cineteca italiana	Promuovere l'istruzione e la ricerca scientifica in

	Denominazione	Scopo
		materia di cinema, fotografia, immagine in movimento su qualsiasi supporto.
4.	Scuola teorico-pratica di agricoltura "Ferrazzi-Cova"	Elevare il grado di cultura professionale dei coloni e dei giovani affinché possano e sappiano trarre maggior beneficio dalla terra.
5.	Società Umanitaria <i>Onlus</i>	Mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rilevarsi da se medesimi procurando loro appoggio, lavoro ed istruzione e, più in generale, di operare per il migliore sviluppo educativo e socio culturale in ogni settore della vita individuale e collettiva.
6.	Università Commerciale "Luigi Bocconi"	. Operare nella formazione, qualificazione e diffusione della cultura, adeguando continuamente il proprio intervento alle mutevoli condizioni del sistema sociale ed economico. . Curare l'istruzione universitaria a tutti i livelli degli ordinamenti didattici. Opera nel campo della formazione culturale e professionale attraverso scuole di specializzazione, corsi di perfezionamento, di aggiornamento e di cultura, nonché attraverso attività propedeutiche all'insegnamento superiore e all'esercizio delle professioni.

3. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

La Città metropolitana nasce, con lo Statuto approvato in data 22 Dicembre 2014 dalla Conferenza Metropolitana, perseguendo la *Missione* sotto esplicitata e basandosi sui *Valori* guida sotto dichiarati.

La Missione

La Città metropolitana di Milano persegue i seguenti fini (*art. 3, Statuto*):

- a) la **felicità** e il **benessere** della **popolazione**, la **cura** e lo **sviluppo strategico** del **territorio metropolitano**, anche attraverso l'integrazione dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione;
- b) la **valorizzazione** delle **vocazioni produttive** del territorio nell'ottica di un posizionamento del contesto metropolitano nel quadro della competizione internazionale;
- c) lo **sviluppo sostenibile**, la **qualità urbana diffusa**, la promozione della cultura, dei talenti, delle diversità e della **qualità della vita sociale**, della salute, dell'ambiente, della difesa del suolo, dell'assetto idrogeologico, come fattori abilitanti del profilo originale del territorio metropolitano;
- d) la realizzazione di **un'amministrazione pubblica più efficiente** attraverso interventi di radicale semplificazione del quadro normativo, regolamentare e organizzativo.

I valori di riferimento

La Città metropolitana di Milano, nel perseguire la propria Missione, si basa sui seguenti dichiarati valori guida (*art. 4, Statuto*):

- a) **uguaglianza** di trattamento alle persone e alle formazioni sociali nell'esercizio delle libertà e dei diritti, contrastando ogni forma di discriminazione;
- b) **partecipazione**: valorizzazione e promozione del diritto di partecipazione politica e amministrativa della cittadinanza residente nel proprio territorio alla vita pubblica locale e dei cittadini dell'Unione europea e delle persone provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea che siano regolarmente soggiornanti nei comuni della Città metropolitana; favorire la partecipazione e il confronto con le espressioni e le rappresentanze del mondo della cultura, delle religioni, del lavoro e dell'imprenditoria, nonché del mondo delle autonomie funzionali, dell'associazionismo e del terzo settore;
- c) **trasparenza**: si impegna a garantire un'informazione completa e accessibile nei riguardi delle attività svolte direttamente o dalle istituzioni cui essa partecipa;

- c) riconosce e sostiene il ruolo peculiare della famiglia nella formazione e nella cura della persona, nella promozione del **benessere** e nel perseguimento della **coesione sociale**;
- e) **pari opportunità tra donne e uomini**: riconoscere, valorizzare e garantire condizioni di pari opportunità, in ogni campo, adottando programmi, azioni positive e iniziative, garantendo pari rappresentanza di entrambi i generi in tutti i propri organi e strutture amministrative, nonché negli organi collegiali degli enti, delle aziende e delle istituzioni da essa dipendenti;
- f) **prevenzione e lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica**: La Città metropolitana, conformemente alla Convenzione di Istanbul, promuove azioni necessarie per realizzare i principi in essa contenuti, anche attraverso la costruzione di reti territoriali che coinvolgano sia soggetti pubblici che privati;
- g) **tutela di tutti i diritti delle persone con disabilità** conformemente ai principi stabiliti dalla Convenzione ONU. La Città Metropolitana promuove e garantisce l'applicazione e il rispetto di leggi e norme volte a tutelare tali diritti;
- h) riconoscimento e promozione dei **diritti dei bambini e dei ragazzi** in conformità alla convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, favorendone altresì la partecipazione alla vita collettiva;
- i) promozione della **cultura della legalità e del contrasto alla criminalità organizzata**;
- l) **leale collaborazione** nella sua azione per il perseguimento dei propri fini istituzionali, con gli altri enti territoriali, i Comuni, la Regione Lombardia, lo Stato e l'Unione europea.

La Vision prospettica della Città metropolitana di Milano: dal Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2016-2018 al suo aggiornamento per il triennio 2019-2021

Con deliberazione n. 27/2016 del 12/05/2016, il Consiglio metropolitano ha approvato definitivamente la proposta di *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano 2016-18*, sul quale la Conferenza metropolitana si era già espressa favorevolmente il 21/04/2016 con deliberazione n. 3/2016.

Nella previsione della L. 56/2014 (art. 1 - comma 44, lett. a), tale Piano costituisce atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano.

In particolare, il Piano Strategico al *Capitolo 5 - Piattaforme progettuali: indirizzi per l'azione della Città Metropolitana* definisce il perimetro d'azione, dell'Ente.

Gli indirizzi strategici, come definiti, costituiscono riferimento e vincolo all'azione futura del nuovo Ente:

- nella costruzione delle proprie politiche e progettualità, con particolare riguardo agli atti di

pianificazione e programmazione generale (Piano Territoriale Metropolitan) e settoriale;

- nelle molteplici arene decisionali (l'Agenzia per il TPL, società partecipate/agenzie di scopo, programmazione negoziata, ecc.);
- nel ruolo di soggetto aggregatore pubblico-privato per le politiche di rilevanza metropolitana, che dovrà presidiare il mantenimento del nesso logico e conseguente fra programmazione, previsione, atti di gestione e rendicontazione (*principio contabile generale n. 10 "Principio della coerenza"*).

Ne consegue che, sarà **conferita priorità di finanziamento alle politiche e ai progetti individuati nel Piano strategico** e l'Ente si impegna a strutturare organizzazione e procedure in funzione del raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Il *Piano strategico triennale del territorio metropolitano* individua sei strategie di sviluppo dei territori, pensate come piattaforme progettuali/temi strategici integrabili nel tempo:

- Agile e performante
- Creativa e innovativa
- Attrattiva e aperta al mondo
- Intelligente e sostenibile
- Veloce e integrata
- Coesa e cooperante

La *Visione* nasce dalla declinazione dei temi strategici al fine di renderli più espliciti e facilmente comprensibili (cfr. *Tab. 1*).

Tab. 1 - La Visione della Città Metropolitana di Milano da Piano strategico 2016-2018 e confermata nel suo aggiornamento per il triennio 2019-2021

MILANO METROPOLI REALE, METROPOLI POSSIBILE	
→ AGILE E PERFORMANTE	Una Città metropolitana più vicina ai cittadini e alle imprese, al servizio dei Comuni che vuole divenire più semplice ed efficiente, più veloce e rivolta alle esigenze dei suoi utenti, capace di agire in un'ottica di risultato e non di adempimento, efficace nel coordinarsi con l'azione di altri soggetti pubblici.
→ CREATIVA E INNOVATIVA	Una Città metropolitana motore dell'innovazione, che punta su Università, sui circuiti della ricerca e dell'alta formazione mettendola di più e meglio in connessione con il mondo della produzione, straordinario patrimonio dell'area milanese.
→ ATTRATTIVA E APERTA AL	Una Città metropolitana differenziata che sappia valorizzare ed

MILANO METROPOLI REALE, METROPOLI POSSIBILE

MONDO	esprimere al meglio le tante anime che la distinguono, mettendo in connessione attori e territori, in un sistema capace di dialogare e scambiare attivamente con il mondo.
→ INTELLIGENTE E SOSTENIBILE	Una Città metropolitana <i>Smart</i> , che affronta la sfida della competitività internazionale in chiave di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Un processo che richiede forte innovazione delle pratiche e delle politiche, coniugando sviluppo economico e inclusione sociale, investendo su infrastrutture materiali e immateriali e nuove tecnologie, attraverso una stretta collaborazione tra pubblico e privato.
→ VELOCE E INTEGRATA	Una Città metropolitana connessa, capace di approcciare in modo innovativo e intelligente i temi dell'accessibilità deve puntare sull'integrazione delle differenti forme di mobilità, concentrando le risorse disponibili su interventi volti a favorire l'interconnessione modale tra aeroporti, linee del ferro, gomma, mobilità dolce e servizi <i>sharing</i> .
→ COESA E COOPERANTE	Una Città metropolitana che si fonda sul valore della cooperazione tra i territori e tra soggetti. Centrale il ruolo dei Comuni che, attraverso l'implementazione delle forme di gestione associata dei servizi, dovranno orientarsi verso una sempre maggiore collaborazione, coadiuvati da Città metropolitana.

Il Piano strategico triennale del territorio metropolitano: aggiornamento 2019-2021

Con deliberazione n. 43/2019 del 23/10/2019, il Consiglio metropolitano ha approvato definitivamente la proposta di aggiornamento del *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano (PSTTM) per il triennio 2019-2021*, sul quale la Conferenza metropolitana si è espressa favorevolmente il 23/10/2019 con deliberazione n. 8/2019.

Segnatamente, il *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano 2016-18* è intervenuto in una fase di 'rodaggio' in cui il nuovo Ente costituito era volto alla ricerca di un'identità compiutamente definibile in misura tale da rideterminare un efficace quadro di riferimento entro il quale deliberare e dispiegare validamente la propria strategia programmatica. Di fatto, la Città metropolitana disegnata dalla legge 'Delrio' presenta un profilo istituzionale asimmetrico nella misura in cui ad essa vengono attribuite funzioni fondamentali 'forti' pur disponendo di un grado di legittimazione debole determinato da meccanismi elettivi di secondo livello. In aggiunta, il *vulnus* legislativo investe direttamente l'esigenza di operare un bilanciamento coerente dei poteri attribuiti ai vari livelli istituzionali (per la Città metropolitana di Milano, *in primis*, nei rapporti con i Comuni e Regione Lombardia). Tali criticità, alle quali si sono accostate le

difficoltà finanziarie dell'Ente che hanno impedito, sino al Bilancio di previsione 2018-2020, la predisposizione del Bilancio di previsione triennale, limitando l'effettiva capacità programmatica delle linee di *policy* previste, e quindi rallentato, e talora, impedito, il pieno assorbimento delle strategie del PSTTM 2016-2018.

Per conseguenza, l'esperienza tratta dalla prima *versione* di Piano strategico della Città metropolitana di Milano, unitamente ad una valutazione comparativa condotta con i Piani di altre città metropolitane del Paese, ha consentito di operare un aggiustamento/una revisione dell'impianto costitutivo del nuovo Piano strategico del territorio metropolitano.

L'aggiornamento del *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano per il triennio 2019-2021*, infatti, si estrinseca nell'ambito di un nuovo schema definitivo reso più affinato e intelligibile, ove le linee di indirizzo strategico sono state rielaborate nell'ottica di intensificare l'intima correlazione fra processo di pianificazione e strumenti di operatività dell'Ente, nonché favorire l'azione di monitoraggio degli stessi obiettivi strategici. In altri termini, il riordino dei contenuti del nuovo Piano risulta finalisticamente permeato dall'introduzione sia di nuove forme di raccordo tra strategia e progetti/azioni che da nuovi strumenti di collaborazione con i *partner* istituzionali e della società civile, in particolare, con i Comuni di cui si è cercato di rimarcare le specifiche peculiarità e iniziative passando attraverso il modello organizzativo della Zona Omogenea (Z.O.).

La nuova struttura di fondo su cui è stato edificato il Piano strategico triennale 2019-2021, supera l'impostazione definita nel Piano Strategico 2016-2018 incardinata in sei *Strategie/Piattaforme progettuali a carattere trasversale* declinate in Progetti e Azioni, nell'ambito delle quali l'Ente era chiamato a sviluppare le linee di *policy* prescelte, introducendo due classi di Progetti articolate secondo livelli categoriali differenti - **strategico** e **operativo** - ciascuno dei quali interseca uno o più **Ambiti di *policy*** (sono 6), quest'ultimo inteso *quale raccordo funzionale/articolazione tematica degli orientamenti strategici attuativi delle funzioni fondamentali dell'Ente, che presiede e determina il perimetro degli obiettivi e delle azioni* che l'Ente si propone di realizzare nel triennio. In aggiunta, i 6 *Ambiti di policy* vengono ulteriormente declinati a livello territoriale (organizzato per Zona Omogenea) ove ciascun territorio ha specificamente inquadrato i propri obiettivi e indirizzi al fine di assicurare un'azione condivisa con Città metropolitana di Milano in ordine a ciascuna linea di *policy*.

Il passaggio dalle Piattaforme strategiche costruite nel contesto del PSTTM 2016-2018 - che risultano confermate, in quanto presupposte ai fini di un adeguato aggiornamento degli indirizzi generali lungo i quali

fondare un'efficace progettazione dell'Ente e del territorio metropolitano - agli Ambiti di *policy*, postula il 'cambio di passo' nella logica definitoria esperita nel PSTTM 2019-2021, quale condizione di possibilità/struttura mediatrice per attrarre il potenziale trasformativo atto a qualificare il perseguimento degli indirizzi e obiettivi prescelti dall'Ente.

Di seguito, per ciascun *Ambito di policy*, si rappresentano gli indirizzi prioritari definiti nel *Piano strategico triennale 2019-2021*:

1. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE:

1. *Promuovere interventi di **semplificazione organizzativa** attraverso forme di collaborazione e di cooperazione con i Comuni o con le Unioni di Comuni della città metropolitana ai fini dell'organizzazione e gestione associata/coordinata dei servizi;*
2. *Aggiornare e omogeneizzare regolamenti e strumenti amministrativi nell'ottica di una più coerente/coesa realizzazione e gestione di opere pubbliche e progetti territoriali;*
3. *Promuovere interventi finalizzati a digitalizzare i procedimenti e dematerializzare gli atti, sostenendo la collaborazione tra i Comuni e le loro forme associative, prestando particolare attenzione agli aspetti di cybersecurity;*
4. *Incrementare l'accessibilità ai dati, attraverso la **diffusione degli open data** e potenziarne l'interoperabilità;*
5. *Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la **valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica***

2. INTERCOMUNALITA', SUPPORTO AI COMUNI E POLITICHE EUROPEE:

1. *Prevedere, soprattutto a favore dei piccoli Comuni, **forme di avvalimento** da regolarsi mediante convenzioni, delle strutture di Città metropolitana per l'esercizio di specifiche funzioni;*
2. *Sviluppare **progetti europei innovativi** sia per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive per Città metropolitana e per i Comuni e per lo scambio di esperienze e buone pratiche con enti omologhi su scala europea;*
3. *Informare e formare in modo adeguato gli amministratori locali e le tecno-strutture del territorio metropolitano sulle opportunità della programmazione europea;*
4. *Sostenere i Comuni e le loro aggregazioni nelle procedure burocratiche e nella progettazione, costruendo partnership di lavoro utili alla **partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei;***
5. *Ampliare il raggio d'azione e il numero dei soggetti aderenti alla **Stazione Unica Appaltante (SUA)** e all'**Ufficio Unico Concorsi**, minimizzando i tempi delle procedure;*
6. *Individuare una linea di **comunicazione verso l'esterno efficace** e omogenea relativamente alle iniziative proposte.*

3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO:

1. *Sperimentare forme di co-progettazione che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale;*
2. *Favorire processi di occupabilità e autoimprenditorialità giovanile, attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete pubblico/provato;*
3. *Promuovere attività imprenditoriali legate al turismo sostenibile, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico e artistico del territorio;*
4. *Favorire lo sviluppo dell'agricoltura multifunzionale e delle filiere complementari come fattore di sviluppo economico;*
5. *Costruire una 'governance di sistema' sul fronte dei servizi al lavoro e delle politiche attive, che attivi una relazione virtuosa con le parti sociali, anche attraverso la dotazione di professionalità e competenze in grado di rispondere con efficacia ai compiti affidati oggi ad AFOL Metropolitana;*
6. *Potenziare l'offerta di percorsi formativi innovativi, costruendo una relazione strategica tra il sistema delle imprese e il sistema educativo anche per contrastare fenomeni di abbandono scolastico;*
7. *Mettere a sistema gli strumenti di rilevazione delle competenze richieste dalle imprese, per definire politiche di orientamento dei giovani e di reskilling dei lavoratori, e individuare azioni per la gestione delle crisi occupazionali.*

4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA:

1. *Governare le grandi funzioni metropolitane, in dialogo/collaborazione con Regione, Comuni e attori privati, promuovendo l'attrattività del territorio;*
2. *Incentivare i processi di rigenerazione urbana, nell'ottica di limitazione del consumo di suolo, attraverso nuove forme e strumenti, comprese perequazione/compensazione territoriale e innovazione tecnologica, componentistica, organizzativa e finanziaria;*
3. *Valorizzare i beni pubblici, prioritariamente del patrimonio di Città metropolitana, per realizzare progetti che sappiano interpretare la spinta all'innovazione economica, culturale e sociale, che si declinino secondo le vocazioni specifiche dei territori interessati e che producano benefici per la comunità, specie in termini di innovazione e di inclusione;*
4. *Innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati per rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative per l'inclusione sociale e per dare spazio a nuove forme di lavoro e imprenditoria;*
5. *Favorire la costruzione di reti intercomunali per la gestione di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale.*

5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI:

1. *Partecipare attivamente al dibattito nazionale e internazionale per promuovere progetti innovativi e definire linee guida in materia di adattamento al cambiamento climatico e contenimento degli effetti distruttivi.*

Assumere un ruolo centrale nella ricerca e sperimentazione di soluzioni volte ad accrescere la resilienza urbana e contribuire a mitigare e ridurre il cambiamento climatico. Divulgare e diffondere le informazioni e le soluzioni per una replicabilità a scala locale. Promuovere attivamente uno sviluppo economico sostenibile, che risponda alle esigenze del presente senza compromettere quelle del futuro;

2. Recuperare efficienza energetica, contribuendo con azioni concrete e misurabili a ridurre i consumi energetici e i costi della pubblica amministrazione e aumentare la qualità di vita dei cittadini. Contenere **le emissioni inquinanti** CO₂ nell'atmosfera verso l'obiettivo 'carbon zero'. Dare rilevanza e visibilità agli interventi di adattamento fino ad oggi compiuti e alle progettualità già in essere e future, per rendere i Comuni e i cittadini più consapevoli dei processi conoscitivi, tecnici e decisionali in materia ambientale, e promuovere comportamenti diffusi virtuosi e sostenibili;

3. Realizzare un sistema integrato delle aree protette della Città metropolitana di Milano, dai Parchi regionali ai PLIS, interconnesso con le reti verdi e blu regionali (**Parco metropolitano**). Contribuire allo sviluppo di un modello di rapporto sostenibile tra città e natura, anche tramite la condivisione degli obiettivi di tutela delle aree naturali, del paesaggio e di conservazione della biodiversità;

4. Adottare, in particolare per il Parco Sud, un approccio che unisca alla tutela azioni di progettazione che vadano nella direzione di una sua valorizzazione e fruizione anche attraverso il coinvolgimento della comunità locale;

5. Alimentare partnership costruttive fra realtà interessate della pubblica amministrazione, imprese private e il mondo della ricerca, per favorire nuove opportunità di economia circolare, in una visione di sostenibilità ambientale, finanza etica e innovazione dei processi produttivi e dei servizi. Assumere un ruolo centrale e propositivo nel processo di aggiornamento e adeguamento della legislazione nazionale in materia di end of waste. Sostenere scambi di beni prodotti secondo principi di economia circolare (Green Public Procurement);

6. Dare attuazione ad un gestione più efficiente e organizzata dei rifiuti definendo gli **Ambiti Territoriali Ottimali** (come previsto dal dlgs 152/2006). Applicare gli stessi obiettivi di efficacia amministrativa e funzionale anche al servizio idrico integrato.

6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA':

1. Adottare le previsioni, come stabilite dal Programma di Bacino dell'Agenzia del TPL e dal PUMS del Comune di Milano relative al sistema di **trasporto pubblico metropolitano** in un'ottica di potenziamento;

2. Attuare e verificare gli effetti delle misure finalizzate all'integrazione tariffaria nel sistema del TPL (cd. **biglietto unico**);

3. Sviluppare lo standard manutentivo della rete stradale metropolitana e delle infrastrutture di trasporto, anche in relazione alle esigenze del trasporto merci e dei trasporti eccezionali, in coerenza alle scelte strategiche stabilite a livello regionale/nazionale in materia di viabilità e trasporti;

4. Sviluppare l'intermodalità (ferro/gomma/bici e privato/pubblico), anche attraverso la progettazione di un efficiente sistema di interscambio e di 'hub metropolitani', rivolti sia alle persone che alle merci;

5. Sviluppare l'integrazione tra servizi di trasporto gestiti dal pubblico e dagli attori privati, anche attraverso il

potenziamento dei servizi di bike-scooter-car sharing, con l'estensione e integrazione dei servizi esistenti a Milano all'area metropolitana;

6. Potenziare forme di mobilità a basso impatto ambientale, promuovendo interventi di mobilità lenta che garantiscano la realizzazione di assi di continuità dei percorsi ciclabili e progetti di percorsi turistico culturali in un'ottica metropolitana, anche attraverso l'elaborazione del Piano Urbano della mobilità ciclistica (Biciplan);

7. Incentivare i mezzi di trasporto (pubblici, condivisi o provati) a ridotto impatto inquinante e lo sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi.

Agenda metropolitana 2019-2021: Progetti strategici e Progetti operativi

Specificamente, il Piano, allo scopo di rafforzare e raccordare in maniera più circoscritta ed efficace il collegamento sussistente tra strategie d'intervento e singola vocazione territoriale, opera una distinzione, nell'ambito dei progetti definiti, fra progetti di primo livello: **Progetti strategici** (n. 10), più *rilevanti, complessi e trasversali* in quanto collegati allo stesso tempo ad uno o più obiettivi strategici e a più Ambiti di policy intorno ai quali l'Ente e i Comuni hanno deciso di focalizzare risorse e rispettive azioni strategiche, e progetti di secondo livello: **Progetti operativi** (n. 24), caratterizzati da obiettivi meno ambiziosi legati ad un orizzonte temporale più breve e da una minore complessità del *network* relazionale coinvolto in quanto definiti ad un unico Ambito di policy.

In specie, i *Progetti strategici* si propongono di potenziare in misura rilevante capacità competitiva e attrattiva del territorio metropolitano in ragione di un profilo ontologico propriamente ibrido/eterogeneo tale da intercettare, simultaneamente, più Ambiti di *policy* e attuare più linee progettuali. In coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi delineati, il Piano, pertanto, ha selezionato 10 *macro-progetti* cui conferire **priorità di finanziamento**. Fra questi, si evidenziano:

- **Progetto 1. REMix e VALO.RI per la rigenerazione territoriale.** Nel Progetto il concetto della rigenerazione territoriale viene rappresentato in termini di modificazione del territorio metropolitano ai fini del recupero e del riuso di spazi pubblici e privati soggetti a degrado ambientale e culturale. Segnatamente, la strategia generale viene declinata in due progetti distinti:
 - *Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana*, volto al superamento degli aspetti emergenziali mediante l'edificazione di nuovi spazi di coesione e di accoglienza;
 - *Progetto VALO.RI*, mira alla valorizzazione del patrimonio di Città metropolitana anche mediante la promozione di forme di finanza sostenibile per l'investimento in infrastrutture sociali;

- **Progetto 7. Regolamento Edilizio Metropolitan (REM) Tipo.** Stante l'Intesa relativa al Regolamento Edilizio Tipo – RET, siglata in data 20 ottobre 2016 tra Governo, Regione e Autonomie locali allo scopo di definire una disciplina comune nei regolamenti edilizi e urbanistici retta da principi generali per un'applicazione uniforme, ogni Comune dovrà provvedere all'adeguamento del proprio Regolamento edilizio *allo schema Tipo* approvato da Regione Lombardia in data 24 ottobre 2018. In altri termini, la semplificazione operata con il RET, si propone di delineare un linguaggio tecnico comune e il più possibile omogeneo in un'ottica di sussidiarietà e collaborazione con i Comuni per il tramite dello schema di **Regolamento Edilizio Metropolitan (REM) Tipo**;
- **Progetto 9. Per una mobilità sostenibile.** Il tema della mobilità viene declinato in termini di sostenibilità ambientale/sociale ed economica, così come previsto dal Decreto *Mit* del 04/08/2017 che definisce le linee guida per la stesura, anche per le Città metropolitane, dei Piani Urbani per la Mobilità sostenibile - PUMS. L'obiettivo focale del progetto si sostanzia nel governo del territorio allo scopo di orientare la domanda di mobilità assicurando adeguati e sostenibili livelli di accessibilità degli attrattori di mobilità (*Tpl*, mobilità ciclabile, fulcri di interscambio modale - *hub*, veicoli a emissioni ridotte) mediante il potenziamento di un'azione di coordinamento con i Comuni del territorio. Si configurano, in tal modo, le condizioni di miglioramento per la vivibilità e sicurezza della collettività locale, riducendo, al contempo, l'impatto ambientale, in stretta aderenza all'obiettivo strategico come definito dall'*Agenda ONU 2030* in tema di *sviluppo sostenibile*;
- **Progetto 10. Olimpiadi invernali 2026: Milano metropolitana Cortina.** I giochi olimpici (e paralimpici) del 2026, con la vittoria della candidatura congiunta di Milano e Cortina d'Ampezzo, si svolgeranno presso le due principali sedi milanesi: il *Villaggio Olimpico* (si localizzerà nell'attuale scalo ferroviario di Porta Romana) e il *Pala Italia* a Rogoredo Santa Giulia. La competizione invernale, pertanto, contribuirà a sostenere in maniera significativa, lo sviluppo economico dell'intera area metropolitana che sarà chiamata a garantire la realizzazione dell'evento sportivo operando su molteplici versanti (infrastrutture viarie, sviluppo eco-sostenibile della regione alpina, iniziative culturali per un flusso turistico sostenibile dal punto di vista ambientale). Il contributo di Città Metropolitana di Milano si sostanzia nella realizzazione del **Progetto LUIGI** (*Linking Urban and Inner-Alpine Green Infrastructure*) che rientra tra i 15 progetti finanziati dal Programma europeo Interreg Spazio Alpino 2014-2020, nell'ambito della **Strategia per la macro-regione alpina** (EUSALP). Tale strategia si propone di promuovere lo sviluppo eco-sostenibile delle infrastrutture verdi attraverso la cooperazione tra area metropolitana e aree rurali della macro regione alpina, nella prospettiva di riduzione dell'impatto ambientale che scaturirà dall'evento olimpico 2026.

Contestualmente, la nuova matrice del Piano strategico triennale 2019-2021 contempera le diverse responsabilità e strutture amministrative (Aree/Direzioni Apicali/Direzioni di Progetto) come definite nell'ambito del nuovo assetto organizzativo dell'Ente che razionalizza e snellisce le strutture organizzative esistenti, inizialmente approvato con decreto Sindacale n. 161/2018 del 5 luglio 2018 e successivamente modificato con ulteriori decreti del Sindaco metropolitano (“*Prima modifica alla macrostruttura della Città metropolitana*”, approvata con decreto Sindacale n. 207/2018 del 07/09/2018 e *Seconda modifica alla macrostruttura*, approvata con decreto Sindacale n. 224/2018 del 02/10/2018, *Terza modifica alla macrostruttura* approvata con decreto Sindacale n. 122/2019 del 31/07/2019 con effetti decorrenti dal 1° ottobre 2019; da ultimo, con decreto Sindacale n. 187/2019 del 28/11/2019 è stata approvata la “*Quarta modifica alla macrostruttura della Città metropolitana*” con effetti decorrenti dal 1° gennaio 2020).

In particolare, il nuovo organigramma dell'Ente presenta una struttura a matrice che colloca tre *Direzioni di Progetto* al di fuori della tradizionale relazionale gerarchica, proprio nell'ottica della trasversalità e di una forte integrazione tra risorse appartenenti a diversi Settori e Servizi, ovvero appartenenti a Direzioni diverse.

Di seguito, per ciascun **Progetto strategico**, si rappresentano le intersezioni/correlazioni esistenti rispetto ad ognuna delle linee/Ambiti di *policy* (cfr. tab. 1).

AMBITI di POLICY

PROGETTI STRATEGICI	1. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	2. INTERCOMUNALITÀ, SUPPORTO AI COMUNI E POLITICHE EUROPEE	3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	5. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E PARCHI	6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITÀ
1. <i>REmix e VALORI per la rigenerazione territoriale</i>						
2. <i>Parco Metropolitano e Idroscalo</i>						
3. <i>Milano Metropolitana e l'Europa</i>						
4. <i>Territori consapevoli – Verso la Smart Land</i>						

AMBITI di POLICY

PROGETTI STRATEGICI	1. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	2. INTERCOMUNALITA', SUPPORTO AI COMUNI E POLITICHE EUROPEE	3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI	6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'
5. <i>Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Metropolitano</i>						
6. <i>ATO Rifiuti Città Metropolitana di Milano</i>						
7. <i>Regolamento Edilizio Metropolitano Tipo</i>						
8. <i>Giovani: formazione, lavoro e nuove opportunità</i>						
9. <i>Per una Mobilità sostenibile</i>						
10. <i>Olimpiadi invernali 2026: Milano Metropolitana Cortina</i>						

Lo stesso Statuto della Città metropolitana di Milano si preoccupa di rafforzare il più possibile l'efficacia degli obiettivi generali di sviluppo come definiti nel Piano strategico, ove prevede che gli atti di pianificazione e gli atti di carattere generale dell'Ente pongano in evidenza con specifica motivazione le rispettive relazioni con il Piano strategico triennale (art. 35, comma 1); parimenti, dispone che il *Documento unico di programmazione (Dup)* e il *Bilancio di previsione* dell'ente siano correlati nella loro impostazione al Piano strategico nonché che il conto consuntivo rechi in allegato una relazione sui risultati dell'azione svolta nel corso dell'esercizio, costituendo la base per il successivo aggiornamento del Piano strategico (art. 34, comma 6).

Il quadro statutario (e normativo), dunque, configura il Piano strategico quale '*documento intersettoriale di*

indirizzi che presiede il coordinamento della *governance* complessiva delle amministrazioni locali presenti nel territorio metropolitano, nonché occasione per costruire un *‘patto del territorio’* in cui ciascun attore metropolitano possa identificarsi e, conseguentemente, assumere responsabilmente impegni precisi, anche nella prospettiva di rendersi artefice della realizzazione dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile come previsti dall'*Agenda Europa 2030*.

L'aggiornamento del Piano, in sintesi, si propone sia di capitalizzare ruolo e funzioni dei Comuni, organizzati per Zone Omogenee configurando un rinnovato *networking* le cui azioni siano tra loro coordinate e coerenti, che di puntare su politiche e progetti *ad hoc* capaci, non soltanto di combinare/legare **innovazione** e **competitività** con il principio della sostenibilità economico-ambientale-territoriale nonché con il principio dell'inclusione sociale, bensì instaurare maggiore trasversalità e replicabilità per **ambiti tematici/bisogni/servizi/territori**, attrarre risorse economiche e (ri)stabilire una più stretta cooperazione con le altre città metropolitane italiane ed europee, promuovere un coinvolgimento più intenso dei vari *stakeholders* e un'integrazione più solida con gli altri strumenti di pianificazione locali e sovralocali.

In definitiva, la sostenibilità e adeguatezza politico-gestionale del *Piano Strategico triennale del territorio metropolitano per il triennio 2019-2021*, si fondano oltre che, sull'abilità di programmare e organizzare l'azione diretta e di coordinamento istituzionale dell'Ente, anche **sulla capacità di promuovere un'integrazione dinamica sia verticale, fra i differenti livelli di governo che orizzontale**, promuovendo l'apporto dei diversi attori sul territorio.

Il *Documento unico di programmazione (Dup)* nell'edizione aggiornata al 2020-2022, recepisce gli indirizzi e progetti del *PSTTM 2019-2021*, raccordati con le finalità istituzionali dell'Ente, nonché con gli obiettivi generali di finanza pubblica come definiti in ambito nazionale e comunitario.

La struttura del *Documento unico di programmazione* presenta un'articolazione per *Missioni - Programmi* in coerenza con la parte Spesa del Bilancio armonizzato in cui le Missioni, espressione delle funzioni fondamentali della Città Metropolitana di Milano, sono ricollegate alle nuove linee di indirizzo generale rappresentate nel *Piano strategico triennale per il territorio metropolitano 2019-2021* per il tramite degli *Ambiti di Policy*, i quali intercettano, a seconda della densità progettuale e temporale, i vari progetti (Strategico e/o Operativo) oggettivati nel Piano.

Nella *Tabella* di seguito esposta (*cfr. tab. 2*), si rappresenta, secondo un avvicendamento *a scalare su base annua*, l'evoluzione degli *Obiettivi strategici* inerenti il programma di mandato 2016-2021, come

riprogrammati nell'ambito del *Dup* 2020-2022, al fine di fornire il quadro aggiornato degli Obiettivi strategici delle *Missioni* secondo una molteplice prospettiva:

- i) mostrare l'allineamento degli obiettivi con gli indirizzi formulati nel Piano strategico 2016-2018 in rapporto ai risultati conseguiti, con particolare riguardo agli Obiettivi riprogrammati per il triennio 2019-2021, in quanto elaborati a partire dai contenuti del Piano strategico 2016-2018 in via di conclusione;
- ii) mostrare la contiguità degli obiettivi formulati nel *Dup* 2019-2021 con i Progetti Strategico/Operativi contenuti nel Piano strategico 2019-2021;
- iii) mostrare lo sviluppo degli obiettivi formulati nel *Dup* 2020-2022 con gli indirizzi contenuti nel Piano strategico 2019-2021.

Tab. 2 - Tavola di Raccordo degli Obiettivi Strategici delle Missioni Dup 2016 -2021 con Piattaforme progettuali del Piano Strategico Triennale (PSTTM) 2016-2018¹ e Progetti Strategico/Operativo del Piano Strategico Triennale (PSTTM) 2019- 2021

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
Sindaco metropolitano: Giuseppe Sala							
2016	1. Informare su funzioni e attività dell'Ente (Cdr AA012)	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.1 Organi istituzionali	-	-	-	-
			1.11 Altri servizi generali	-	-	-	-
2017	1. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2018	1. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	1. Invariato (Cdr AA001)	" "	" "	-	-	-	-
2020	1. Invariato (Cdr ST107)	" "	" "		-	-	-
2016	2. Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione (Cdr AA001 - ST090)	" "	1.2 Segreteria generale	-	-	-	-
2017	2. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2018	2. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	2. Invariato (Cdr AA001)	" "	" "	-	-	-	-

1 *Legenda:* in **blu** s'indicano gli aggiornamenti; in **rosso** le linee progettuali non sviluppate.

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2020	2. Invariato (Cdr AA001)	“ “	“ “		-	-	-
2016	3. Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati (Cdr AA012 - ST100)	“ “	1.3 Gestione economica o finanziaria, programmazione e provvedimento	-	-	-	-
2017	3. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	3. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	3. Invariato (Cdr AA004-ST109)	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	3. Invariato (Cdr AA004)	“ “	“ “		-	-	-
2016	4. Attivazione ed organizzazione della Centrale di committenza (soggetti aggregatori e stazione unica appaltante) per i soggetti aderenti sulla base della normativa vigente (Cdr: AA003 - ST093)	“ “	1.9 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE 5.1.4. Soggetti aggregatori - Centrali di committenza evolute per la gestione delle gare	-	-	-
2017	4. Riformulato: Implementazione della Centrale di committenza per i soggetti aderenti sulla base della normativa vigente (Cdr: AA003 - ST093)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	4. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	4. Invariato	“ “	“ “	“ “	2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee Ampliare il raggio d'azione e il numero dei soggetti aderenti alla Stazione Unica Appaltante (SUA) e all'Ufficio Unico Concorsi, minimizzando i tempi delle procedure.	-	Due Progetti Operativi: 1. Soggetto Aggregatore (sviluppato da Obiettivo Operativo 1.9.1) 2. Stazione Unica Appaltante (sviluppato da Obiettivo Operativo 1.9.2)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2020	4. Riformulato: Attuazione delle Funzioni di Centrale di committenza per i soggetti aderenti sulla base della normativa vigente (Cdr ST093)	“ “	“ “		“ “		“ “
2019	5. Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata o aggregata (L. 124/2015): sperimentazione dell'Ufficio Unico Concorsi a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana (2019-2021) (Cdr AA003 – ST108; ST111)	“ “	1.9 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	“ “	2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee .Prevedere soprattutto a favore dei piccoli Comuni, forme di avvalimento da regolarsi mediante convenzioni, delle strutture della CM per l'esercizio di specifiche funzioni; .Ampliare il raggio d'azione e il numero dei soggetti aderenti alla Stazione Unica Appaltante (SUA) e all'Ufficio Unico Concorsi, minimizzando i tempi delle procedure		3. Ufficio Unico Concorsi (sviluppato da Obiettivo Operativo 1.9.3)
2020	5. Funzione delegata a Vicesindaca	“ “	-		-	-	-
2016	6. Rafforzare il sistema di controllo strategico e di gestione della Città Metropolitana di Milano (Cdr AA001 - ST090)	“ “	1.11 Altri servizi generali	-	-	-	-
2017	6. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	6. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	6. Invariato (Cdr AA001)	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	6. Riformulato: Migliorare, in maniera costante e continua, i processi sia di pianificazione gestionale, garantendone la coerenza con gli strumenti di	“ “	“ “	-	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	programmazione finanziaria, che di controllo e rendicontazione (Cdr AA001)						
2016	7. Tutelare e presidiare il territorio avverso i fenomeni di illegalità con particolare riguardo alla sicurezza stradale (Cdr AS004)	“ “	1.11 Altri servizi generali	-	-	-	-
2017	7. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	7. Riformulato: Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e azioni condivise con altri Enti	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	7. Invariato (Cdr AA006)	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	7. Riformulato: Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità (Cdr AA006)	“ “	“ “		-	-	-
2016	8. Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di servizi ai cittadini anche attraverso il reperimento di risorse esterne e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese) (Cdr AA010- ST106)	6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.1 - Sport e tempo libero	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.3. IDROSCALO PER LE FAMIGLIE, LA CULTURA E LO SPORT - Nuovo modello di governance per un parco metropolitano	-	-	-
2017	8. Integrato: Valorizzare il Parco Idroscalo e il suo patrimonio implementandone l'offerta integrata di	“ “	“ “	“ “	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	servizi ai cittadini anche attraverso il reperimento di risorse esterne e di collaborazioni con altri soggetti (Enti pubblici, Terzo Settore, mondo delle imprese, Istituzioni nazionali ed internazionali)						
2018	8. Invariato rispetto al 2017	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	8. Invariato rispetto al 2018 (Cdr ST106)	“ “	“ “	“ “	3. Sviluppo economico, formazione e lavoro: Promuovere attività imprenditoriali legate al turismo sostenibile, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico e artistico del territorio.	2. Parco metropolitano e Idroscalo: - Rendere operativa l'Istituzione nell'ambito del Sistema turistico metropolitano per assicurare una gestione più snella ed efficiente; attrarre investitori e partner; cooperare con i territori limitrofi e Regione Lombardia, così come già previsto per il CdA; - Implementare l'offerta di servizi e attività. Il progetto intende inoltre lavorare per lo sviluppo di partnership con soggetti pubblici, privati e del terzo settore per la valorizzazione del Parco e per ridurre il fondo di dotazione dell'Ente.	NO Ob. Operativo. (Presenti nel DUP 2019 – 2021 n. 3 Ob. Operativi: 6.1.2; 6.1.6; 6.1.7)
2020	8. <i>Funzione rappresentata nella SeO - Parte Prima - paragrafo 6.1 - Gli Obiettivi per gli organismi partecipati</i>	-	-	-	-	-	-
2016	9. Garantire la qualità	7.	7.1	-	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	dell'offerta turistica del territorio e l'accessibilità delle relative informazioni (Cdr AA010 - ST086)	Turismo	Sviluppo e valorizzazione del turismo				
2017	9. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	9. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	9. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	“ “	“ “	-	3. Sviluppo economico, formazione e lavoro: Promuovere attività imprenditoriali legate al turismo sostenibile, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico e artistico del territorio.	-	4. La Strada delle Abbazie (Proposta Nuovo Obiettivo Operativo: 7.1.4 Valorizzare il cammino “Strada delle Abbazie” dal punto di vista turistico in un'ottica di sostenibilità ambientale (Cdr ST086)
2020	9. Riformulato: Accrescere la qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano (Cdr ST086)	“ “	“ “		“ “	10. Olimpiadi invernali 2026: Milano metropolitana-Cortina: I Giochi Olimpici e Paralimpici possono trovare nel territorio metropolitano rilevanti opportunità di arricchimento e, al contempo, contribuire a supportare lo sviluppo economico-sociale e territoriale dell'area. In specie, Città metropolitana con il Comune di Milano, dovrà assicurare la governance dei	4. La Strada delle Abbazie (sviluppato da Ob. Operativo 7.1.5)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						flussi turistici attraverso la distribuzione del carico dei visitatori e il potenziamento delle strutture ricettive (sviluppato da Ob. Operativo 7.1.4)	
2016	10. Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti secondo il Piano Provinciale di Protezione Civile, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche (Cdr AS004).	11. Soccorso civile	11.1 Sistema di protezione e civile	-	-	-	-
2017	10. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2018	10. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	10. Invariato (Cdr AA006 – VD001)	" "	" "	-	-	-	4. Protezione Civile (Presente Obiettivo Operativo 11.1.1)
2020	10. Invariato (Cdr AA006 – VD001)	" "	" "		2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee	-	" "
2016	11. Creare un coordinamento intersettoriale in tema di politiche europee (Cdr AA001)	19. Relazioni internazionali	19.1 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	Rif. Piattaforma Progettuale 5.3. MILANO METROPOLI – ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO 5.3.3. - POLITICHE EUROPEE - Un coordinamento intersettoriale per lo sviluppo di progetti innovativi	-	-	-
2017	11. Invariato	" "	" "	" "	-	-	-
2018	11. Non riproposto	-	-	-	-	-	-
2016	12. Non previsto	-	-	-	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2017	12. Non previsto	-	-	-	-	-	
2018	12. Favorire partenariati e processi di sviluppo locale in un quadro europeo rafforzando le relazioni con altre aree metropolitane europee e con istituzioni UE (Cdr AA001)	19. Relazioni internazionali	19.1 Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	Rif. Piattaforma Progettuale 5.3. MILANO METROPOLI – ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO 5.3.3. - POLITICHE EUROPEE - Un coordinamento intersettoriale per lo sviluppo di progetti innovativi	-	-	-
2019	12. Integrato: Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo rafforzando le relazioni con altre aree metropolitane europee e con istituzioni UE (Cdr AA001)	“ “	“ “	“ “	2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee: .Sviluppare progetti europei innovativi per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive per Città metropolitana e per i Comuni e per lo scambio di esperienze e buone pratiche con enti omologhi su scala europea; . Sostenere i Comuni e le loro aggregazioni nelle procedure burocratiche e nella progettazione, costruendo partnership di lavoro utili alla partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei; .In dividuare una linea di comunicazione verso l'esterno efficace e omogenea relativamente alle iniziative	3. Milano Metropolitana e l'Europa: .Sviluppare progetti europei innovativi sia per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive che per lo scambio di esperienze e buone pratiche con Enti omologhi su scala europea; .Rafforzare il partenariato locale coinvolgendo nel proprio lavoro anche il Comune di Milano e, in maniera sperimentale, alcuni Comuni del territorio metropolitano (Servizio Europa metropolitano), oltre alla Regione Lombardia; .Consolidare rapporti e relazioni con le istituzioni europee, in particolare Commissione, Parlamento e Comitato delle Regioni, e predisporre un documento comune con le altre metropoli in	No Progetto operativo. (Presenti nel DUP 2019 – Ob. Operativi: 19.1.1, 19.1.2, 19.1.3)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					proposte.	vista della definizione del Quadro finanziario pluriennale 2021- 2027.	
	“ “	“ “	“ “	“ “	3. Sviluppo economico, formazione e lavoro: Sperimentare forme di co-progettazione che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale.	3. Milano Metropolitana e l'Europa: Rafforzare il ruolo di Milano nell'UE, allargando il numero di metropoli partner, aumentando iniziative e progetti comuni, con la prospettiva di rafforzare la voce di Città e metropoli (ancora troppo marginale) nelle politiche europee.	-
2020	12. Integrato: Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo rafforzando le relazioni con istituzioni UE e con altre aree metropolitane europee oltre che con Regione e Anci (Cdr AA001)	“ “	“ “		2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee: .Sviluppare progetti europei innovativi per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive per Città metropolitana e per i Comuni e per lo scambio di esperienze e buone pratiche con enti omologhi su scala europea; . Sostenere i Comuni e le loro aggregazioni nelle procedure burocratiche e nella progettazione, costruendo partnership di	3. Milano Metropolitana e l'Europa: .Sviluppare progetti europei innovativi sia per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive che per lo scambio di esperienze e buone pratiche con Enti omologhi su scala europea; .Rafforzare il partenariato locale coinvolgendo nel proprio lavoro anche il Comune di Milano e, in maniera sperimentale, alcuni Comuni del territorio metropolitano (Servizio Europa metropolitano), oltre alla Regione	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					<p>lavoro utili alla partecipazione ai bandi regionali, nazionali ed europei; .In dividuare una linea di comunicazione verso l'esterno efficace e omogenea relativamente alle iniziative proposte.</p>	<p>Lombardia; .Consolidare rapporti e relazioni con le istituzioni europee, in particolare Commissione, Parlamento e Comitato delle Regioni, e predisporre un documento comune con le altre metropoli in vista della definizione del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027.(sviluppato da Ob. Operativi: 19.1.1, 19.1.2,19.1.3)</p>	
					<p>3. Sviluppo economico, formazione e lavoro: Sperimentare forme di co-progettazione che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale.</p>	<p>3. Milano Metropolitana e l'Europa: Rafforzare il ruolo di Milano nell'UE, allargando il numero di metropoli partner, aumentando iniziative e progetti comuni, con la prospettiva di rafforzare la voce di Città e metropoli (ancora troppo marginale) nelle politiche europee. (sviluppato da Ob. Operativi: 19.1.1, 19.1.2,19.1.3)</p>	
Vice Sindaca metropolitana e Consigliera delegata: Arianna Censi							
Materie delegate dal Sindaco metropolitano: <i>Pianificazione strategica, Organizzazione, Personale e Riqualificazione, Infrastrutture, Manutenzioni</i>							
2016	1. Costituzione e delimitazione delle Zone Omogenee della Città Metropolitana di Milano (Cdr: AA012 - ST100)	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.1 Organi istituzionali	Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.1 - Zone omogenee della Città metropolitana - Nuovi	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				<i>strumenti per la governance intercomunale-</i>			
2017	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	1. Non riproposto (conseguito nel 2017)	-	-	-	-	-	-
2018	2. Efficace coordinamento delle politiche pubbliche in ambito sovracomunale (Cdr AA012- ST100) (2018-2021)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.1 - Zone omogenee della Città metropolitana - Nuovi strumenti per la governance intercomunale	-	-	-
2019	2. Invariato (Cdr ST107)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2020	2. Invariato (Cdr ST107)	“ “	“ “		-	-	-
2016	3. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	3. Raccordare lo sviluppo delle politiche della Città metropolitana di Milano e di Regione Lombardia mediante la Conferenza permanente Regione - Città metropolitana quale sede istituzionale paritetica di concertazione degli obiettivi di comune interesse.	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.2 Segreteri a Generale istituzionali	-	-	-	-
2018	3. Non riproposto	-	-	-	-	-	-
2016	4. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	4. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2018	4. Concretizzare il nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana designato dalla riforma degli enti territoriali, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni dell'area metropolitana (Cdr AA001)	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.2 Segreteri a Generale istituzionali	-	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2019	4. Riformulato: Affermare il nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana disegnato dalla riforma degli enti territoriali, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni dell'area metropolitana (Cdr AA001)	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	4. Riformulato: Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni (Cdr AA001)	“ “	“ “		-	-	-
2020	5. Riformulato: Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata o aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana (Cdr ST111)	“ “	1.9 Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali		2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee: .Prevedere soprattutto a favore dei piccoli Comuni, forme di avvalimento da regolarsi mediante convenzioni, delle strutture della CM per l'esercizio di specifiche funzioni; .Ampliare il raggio d'azione e il numero dei soggetti aderenti alla Stazione Unica Appaltante (SUA) e all'Ufficio Unico Concorsi, minimizzando i tempi delle procedure.	-	3. Ufficio Unico Concorsi (sviluppato da Ob. Operativo 1.9.3)
2020	6. Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di	“ “	“ “		-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano (Cdr ST111- PR040)						
2020	7. Promuovere e accrescere la capacità di partecipazione ad iniziative comunitarie da parte dei Comuni, aggregati per Zone Omogenee, nonché la capacità di progettazione europea per rispondere più efficacemente alle esigenze di sviluppo economico e sociale dei territori e della collettività (Cdr PR041)	“ “	“ “		2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee: .Prevedere soprattutto a favore dei piccoli Comuni, forme di avvalimento da regolarsi mediante convenzioni, delle strutture della CM per l'esercizio di specifiche funzioni 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro: Sperimentare forme di co-progettazione che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale.	3. Milano Metropolitana e l'Europa: Sviluppare progetti europei innovativi sia per il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive che per lo scambio di esperienze e buone pratiche con Enti omologhi su scala europea (sviluppato da Ob. Operativo 1.9.5)	-
2016	8. Supportare con efficienza ed efficacia il processo di cambiamento dell'Ente imposto dalla vigente normativa, adeguando le politiche del personale alla nuova missione di governo di area vasta (Cdr AA003)	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.10 Risorse Umane	-	-	-	-
2017	8. Riformulato: Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, adeguando le politiche del personale alla missione di governo di area vasta,	“ “	“ “	-	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	anche attraverso la promozione del benessere organizzativo.						
2018	8. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	8. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	8. Invariato	“ “	“ “		-	-	-
2016	9. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	9. Implementare e attuare il progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana - superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza" nell'ambito del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate" - (approvato con D.P.C.M. 25 Maggio 2016) (Cdr: AA011)	8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.1 Urbanistica e assetto del territorio	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.1 Spazi metropolitani e governo delle trasformazioni - Verso il Piano Territoriale Metropolitano	-	-	-
2018	9. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	9. Riformulato: Affrontare il tema della rigenerazione territoriale in modo trasversale, per mobilitare attori e comunità molteplici, combinando interessi, funzioni ed expertise, proponendo un ripensamento del metodo tradizionale di pianificazione e l'acquisizione di nuove competenze attraverso l'implementazione e l'attuazione del progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana -	“ “	“ “	“ “	4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana: . Incentivare i processi di rigenerazione urbana, nell'ottica di limitazione del consumo di suolo, attraverso nuove forme di e strumenti, comprese perequazione/compensazione territoriale e innovazione tecnologica, componentistica,	1. "REmix e VALO.RI per la rigenerazione territoriale: - "Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana": .Su perare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza; ."Incubatore metropolitano per la Rigenerazione Territoriale" (Remix): rappresenta una piattaforma di incontro tra progetti e	Presente nel Dup 2019-2021 l'Obiettivo Operativo 8.1.6

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)			
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo	
	superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza" nell'ambito del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate" - (approvato con D.P.C.M. 25 Maggio 2016) (Cdr: AA011 - PR040)				organizzativa e finanziaria; . Innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati per rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative per l'inclusione sociale e per dare spazio a nuove forme di lavoro e imprenditoria; . Favorire la costruzione di reti intercomunali per la gestione dei servizi per l'accoglienza e la coesione sociale; . Valorizzare i beni pubblici, prioritariamente del patrimonio di Città metropolitana, per realizzare progetti che sappiano interpretare la spinta all'innovazione economica, culturale e sociale, che si declinino secondo le vocazioni specifiche dei territori interessati e che producano benefici per la comunità, specie in termini di innovazione e di inclusione.	opportunità che opererà per alimentare e coordinare lo sviluppo delle progettualità sul territorio in tema di rigenerazione spaziale attraverso una serie di servizi e risorse a supporto offerte dalla struttura operativa dell'incubatore e dalla sua rete di relazioni; . Innescare processi di rigenerazione che si realizzino mediante interventi intersettoriali e un metodo di lavoro cooperativo e intersettoriale, con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti pubblici e privati interessati. - "Progetto VALO.RI": Definire, implementare e realizzare progetti che, attraverso il riuso e la riqualificazione di spazi e strutture di proprietà pubblica inutilizzati o sottoutilizzati, possano generare significative ricadute di natura sociale e ambientale ma anche opportunità di sviluppo economico e di leva finanziaria per ulteriori progetti. OUTPUT: Primo Programma di valorizzazioni di edifici di proprietà dell'Ente sui tre ambiti: Nord Milano – Alto Milanese – Sud Est.		
		“ “	“ “	“ “	“ “	-	2.	

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
							Regolamento Beni Comuni: Proposta Nuovo Obiettivo operativo 8.1.7: Nuovo modello di governance come definito nell'ambito del Regolamento Beni Comuni orientato alla cura e gestione condivisa dei beni urbani comuni (Cdr PR040)
		“ “	“ “	“ “	3. Sviluppo economico, formazione e lavoro: Sperimentare forme di co-progettazione che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale.	1. "REmix e VALO.RI per la rigenerazione territoriale: - "Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana": Innescare processi di rigenerazione che si realizzino mediante interventi intersettoriali e un metodo di lavoro cooperativo e intersettoriale, con il coinvolgimento degli abitanti e di soggetti	-
2020	9. Invariato (Cdr PR040)	“ “	“ “		4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana	1. "REmix e VALO.RI per la rigenerazione territoriale (sviluppato da Ob. Operativi 8.1.6 e 8.1.9)	2. "Regolamento Beni Comuni" (sviluppato da Ob. Operativo 8.1.10)
2020	10. Semplificare e uniformare le previsioni normative in materia edilizia, in attuazione dell'Intesa siglata il 20 ottobre 2016, in sede di	“ “	“ “		“ “	7. "REGOLAMENTO EDILIZIO METROPOLITANO TIPO": Semplificare i regolamenti	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	Conferenza unificata, tra Governo, Regioni e Autonomie Locali, concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo di cui all'art. 4, comma 1 sexies, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, come recepita dalla Giunta regionale con D.g.r. XI/695 del 24 ottobre 2018 recante lo schema tipo di Regolamento Edilizio e le Definizioni Tecniche Uniformi (Dtu) per la realtà urbanistica lombarda (Cdr AA001- PR040)					significa favorire l'accesso ai servizi da parte del cittadino e delle imprese e, per l'amministrazione, rendere più efficiente la propria attività. Con il Regolamento Edilizio Metropolitano (REM) s'intende delineare un linguaggio tecnico comune e il più possibile omogeneo in un'ottica di sussidiarietà e collaborazione normativa, mettendolo a disposizione di tutti i Comuni del territorio metropolitano, senza vicoli di obbligatorietà, (sviluppato da Ob. Operativo 8.1.11)	
2016	11. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	11. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2018	11. Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso la definizione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) (2018-2021)	10. Trasporti e diritto alla mobilità	10.2 Trasporto pubblico locale	Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA 5.5.5 – Reti infrastrutturali per la mobilità – Sviluppo sostenibile del sistema infrastrutturale-	-	-	-
2019	11. Invariato	“ “	“ “	“ “	6. Infrastrutture e sistemi di mobilità: . Incentivare i mezzi di trasporto (pubblici, condivisi o privati) a ridotto impatto inquinante e lo	9. Per una mobilità sostenibile: . Infrastrutture per carburanti alternativi: il PUMS si porrà l'obiettivo di individuare le strategie e gli	No Progetto operativo (Presente nel DUP 2019-21 l' Obiettivo Operativo: 10.2.5 inerente il PUMS)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	<i>Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali</i>	<i>Ambito di policy</i>	<i>Progetto strategico</i>	<i>Progetto operativo</i>
					sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi. . Sviluppare l'intermodalità (ferro/gomma/bici e privato/pubblico) anche attraverso la progettazione di un efficiente sistema di interscambi e di "hub metropolitani", rivolti sia alle persone che alle merci.	incentivi necessari a introdurre, in maniera capillare, un sistema di infrastrutture finalizzato a consentire l'espansione di veicoli a emissioni ridotte o, comunque, alimentati da fonti rinnovabili, al fine di perseguire la riduzione del consumo di carburanti tradizionali diversi; . <i>Fulcri di interscambio modale e perimetro dell'area comprensoriale per auto pubbliche:</i> Individuazione di luoghi, esterni al Comune di Milano, e degli interventi infrastrutturali necessari perché diventino <i>hub</i> , aree di interscambio fra le varie modalità di trasporto, dove l'interscambio sia possibile, facile, sicuro, veloce, conveniente e attraente per tutte le categorie sociali, anche quelle individuate come più "deboli"; . <i>Ridefinizione del perimetro "comprensoriale" per le auto pubbliche (taxi) previsto dalla L. 21/1992, in modo che i centri di interscambio sopra individuati siano serviti anche da taxi con modalità e tariffe integrate.</i>	
2020	11. Invariato	" "	" "		" "	9. Per una mobilità sostenibile <i>(Ob. Operativo 10.2.5 inerente la formazione del Piano Urbano di</i>	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						Mobilità Sostenibile (PUMS))	
2016	12. Non previsto	10. Trasporti e diritto alla mobilità	10.5 Viabilità e infrastrutture stradali	-	-	-	-
2017	12. Sviluppare la rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza alle scelte strategiche stabilite a livello regionale/nazionale in materia di viabilità e trasporti (Cdr: AA011 - ST105)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA 5.5.5 – Reti infrastrutturali per la mobilità – Sviluppo sostenibile del sistema infrastrutturale	-	-	-
2018	12. Riformulato: Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza alle scelte strategiche stabilite a livello regionale/nazionale in materia di viabilità e trasporti (Cdr: AA011 - ST105)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	12. Invariato (Cdr: AA006- ST105)	“ “	“ “	“ “	6. Infrastrutture e sistemi di mobilità: Sviluppare lo standard manutentivo della rete stradale metropolitana e delle infrastrutture di trasporto, anche in relazione alle esigenze del trasporto merci e dei trasporti eccezionali, in coerenza alle scelte strategiche stabilite a livello regionale/nazionale e in materia di viabilità e trasporti.	9. Per una mobilità sostenibile: Interventi per migliorare l'accessibilità alle infrastrutture di trasporto pubblico esistenti (nuovi punti di accesso, percorsi ciclo-pedonali, tratti stradali più prossimi), la riconoscibilità/fruibilità e l'inserimento/accessibilità nei contesti urbani o periurbani delle fermate del Tpl su gomma e la preferenziazione (fisica e tecnologica) del transito per i veicoli lungo la viabilità e	Due Progetti Operativi: 1. “NET.I.S. - Networks Information System” (collegato alla proposta di nuovo Obiettivo Operativo 10.5.3) 2. “METROPO NTE” (collegato alla proposta di nuovo Obiettivo Operativo 10.5.4)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						alle intersezioni.	
2020	12. Invariato	“ “	“ “		“ “	9. Per una mobilità sostenibile (sviluppato da Ob. Operativi 10.5.1 e 10.5.2)	“ “
2016	Non sviluppato	-	-	Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA 5.5.6 Spostamenti casa-lavoro - Riorganizzazione dei servizi per incentivare l'utilizzo del TPL	-	-	-
2017	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2018	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2019	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
Consigliere delegato: Francesco Vassallo							
Materie delegate dal Sindaco metropolitano: <i>Risorse, Bilancio, Spending Review, Semplificazione, Digitalizzazione, Sviluppo economico, Investimenti, Patrimonio.</i>							
2016	1. Implementare interventi di radicale semplificazione regolamentare e organizzativa attraverso forme di collaborazione e di cooperazione con i Comuni o con le Unioni di Comuni dell'area metropolitana ai fini dell'organizzazione e gestione comune di servizi o la realizzazione di opere pubbliche di comune interesse (Cdr AA001, AA002) (2016-2017)	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.2 Segreteria generale	Rif. Piattaforma Progettuale del Piano Strategico 2016-2018 5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE 5.1.2 – Semplificazione e digitalizzazione dei servizi - Protocollo per la crescita digitale e lo sviluppo dei servizi di e-government	-	-	-
2017	1. Invariato (Cdr AA002) Non riproposto (Cdr AA001)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	Non riproposto (Cdr AA001) Non riproposto (Cdr AA002)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2020	2. Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree	“ “	1.3 Gestione economico		-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	competenti per materia sugli organismi partecipati (Cdr AA004)		finanziaria , programmazione e provveditorato				
2016	3. Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente (Cdr AA004 - ST074 - ST075)	" "	" "	-	-	-	-
	" "	" "	1.4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	-	-	-	-
2017	3. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2018	3. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	3. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2020	3. Invariato	" "	" "		-	-	-
2016	4. Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano(Cdr AA006 - ST018)	" "	1.5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.5 PATRIMONIO EDILIZIO - Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente-	-	-	-
2017	4. Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano	" "	" "	" "	-	-	-
2018	4. Invariato (Cdr AA006 - ST018)	" "	" "	" "	-	-	-
2019	4. Invariato (Cdr AA006 - ST018)	" "	" "	" "	4.Pianificazione territoriale , Welfare metropolitano e rigenerazione urbana: Valorizzare i beni pubblici, prioritariamente del patrimonio di Città	1. REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale: .Progetto VALO.RI: Definire, implementare e realizzare progetti che, attraverso il riuso e la	NO Progetto Operativo (Presenti nel DUP 2019-21 gli Obiettivi Operativi: 1.5.4, 1.5.5 e 1.5.6 collegati all'Ob.

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					metropolitana, per realizzare progetti che sappiano interpretare la spinta all'innovazione economica, culturale e sociale, che si declinino secondo le vocazioni specifiche dei territori interessati e che producano benefici per la comunità, specie in termini di innovazione e di inclusione.	riqualificazione di spazi e strutture di proprietà pubblica inutilizzati o sottoutilizzati, possano generare significative ricadute di natura sociale e ambientale ma anche opportunità di sviluppo economico e di leva finanziaria per ulteriori progetti. OUTPUT: Primo Programma di valorizzazioni di edifici di proprietà dell'Ente sui tre ambiti: Nord Milano – Alto Milanese – Sud Est.	Strategico)
2020	4. Invariato (Cdr AA006 - ST018)	“ “	“ “		3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	-	7. “Valorizzazione Archivio Storico AIPMi (Archivio Istituti Provinciali Assistenza Infanzia Milano) (sviluppato da Ob. Operativo 1.5.5)
					6. Infrastrutture e sistemi di mobilità	-	2. “METROPONTE” (sviluppato da Ob. Operativo 1.5.6)
2019	5. Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE - 4.4 EFFICIENZA ENERGETICA - IMPIANTI ENERGETICI DEGLI EDIFICI ISTITUZIONALI - PROGRAMMA PER UNA GESTIONE TECNOLOGICA	-	-	NO Progetto Operativo. (Presente nel DUP 2019-21 l' Obiettivo Operativo 1.5.7)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile (Cdr ST078)			INNOVATIVA - 4.6 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - EDIFICI ISTITUZIONALI - PROGRAMMA DI OTTIMIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE			
2020	5. Invariato (Cdr ST078)	“ “	“ “		5. Sostenibilità ambientale e parchi	-	3. “Programma per il controllo e monitoraggio dei vettori energetici e dell'acqua” (sviluppato da Ob. Operativo 1.5.7)
2016	L'obiettivo era allocato sul Programma 1.5	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.6 Ufficio tecnico	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE - 4.4 EFFICIENZA ENERGETICA - IMPIANTI ENERGETICI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - PROGRAMMA PER UNA GESTIONE INNOVATIVA	-	-	-
2017	6. Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile (Cdr: AA006 – ST078 - ST103)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE - 4.4 EFFICIENZA ENERGETICA - IMPIANTI ENERGETICI DEGLI EDIFICI ISTITUZIONALI - PROGRAMMA PER UNA GESTIONE TECNOLOGICA INNOVATIVA - 4.6 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - EDIFICI ISTITUZIONALI - PROGRAMMA DI OTTIMIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE	-	-	-
2018	6. Integrato: Garantire, compatibilmente con le	“ “	“ “	“ “	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile (Cdr: AA006 – ST078-ST103)						
2019	6. Invariato	“ “	“ “	“ “	5. Sostenibilità ambientale e parchi: Recuperare efficienza energetica, contribuendo con azioni concrete e misurabili a ridurre i consumi energetici e i costi della pubblica amministrazione e aumentare la qualità di vita dei cittadini. Contenere le emissioni inquinanti CO ₂ nell'atmosfera verso l'obiettivo 'carbon zero'. Dare rilevanza e visibilità agli interventi di adattamento fino ad oggi compiuti e alle progettualità già in essere e future, per rendere i Comuni e i cittadini più consapevoli dei processi conoscitivi, tecnici e decisionali in materia ambientale, e promuovere comportamenti diffusi virtuosi e sostenibili.	-	-
2020	6. Invariato	“ “	“ “		“ “	-	-
2016	7. Digitalizzazione dei	1. Servizi	1.8	Rif. Piattaforma	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri Enti con particolare riguardo ai procedimenti in materia ambientale (Cdr:AA003 - ST048)	istituzionali, generali e di gestione	Statistica e sistemi informativi	Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE 5.1.1+COMMUNITY - Una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
		“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE 5.1.2 Semplificazione e digitalizzazione dei servizi - Protocollo per la crescita digitale e lo sviluppo dei servizi di e-government	-	-	-
2017	7. Invariato	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE 5.1.1+COMMUNITY - Una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	-	-
2018	7. Riformulato: Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri Enti. (Cdr:AA003 - ST048)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	7. Invariato (Cdr: AA006 -ST107)	“ “	“ “	“ “	1. Semplificazione e digitalizzazione: Promuovere interventi di semplificazione organizzativa attraverso forme di collaborazione e di cooperazione con i Comuni o con le Unioni di Comuni della CM ai fini dell'organizzazione e gestione associata/coordinata dei servizi.	-	1. Supporto alla digitalizzazione e innovazione dei servizi (sviluppato dall'Obiettivo Operativo 1.8.6)
2020	7. Invariato (Cdr AA006)	“ “	“ “		“ “	-	“ “

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2016	8. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	8. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2018	8. Promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano: usare la tecnologia per favorire la creazione di sinergie fra i Comuni al fine di offrire servizi sempre più interattivi, semplici, accessibili (2016-2018) (AA003)	1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.8 Statistica e sistemi informativi	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE 5.1.2 – Semplificazione e digitalizzazione dei servizi - Protocollo per la crescita digitale e lo sviluppo dei servizi di e-government	-	-	-
2019	8. Eliminato	-	-	-	-	-	-
2016	Non sviluppato	-	-	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI – AGILE E PERFORMANTE 5.1.5 Interoperabilità sistemi: Sintesi / Gefo - Sviluppo del sistema informativo nell'ambito delle nuove politiche del lavoro e sviluppo economico	-	-	-
2017	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2018	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2019	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2016	9. Semplificazione e razionalizzazione della gestione dei servizi ausiliari (Cdr AA006)	“ “	1.11 Altri servizi generali	-	-	-	-
2017	9. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	9. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	9. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	9. Invariato	“ “	“ “		-	-	-
2016	10. Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri Enti + Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori (Cdr AA009)	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.1 Difesa del suolo	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI - AGILE E PERFORMANTE 5.1.1+COMMUNITY - Una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori - Sviluppo sostenibile e	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				tutela del territorio e dell'ambiente			
2017	10. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	10. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	10. Invariato (Cdr AA006)	“ “	“ “	“ “	1. Semplificazione e digitalizzazione: Promuovere interventi di semplificazione organizzativa attraverso forme di collaborazione e di cooperazione con i Comuni o con le Unioni di Comuni della CM ai fini dell'organizzazione e gestione associata/coordinata dei servizi.	-	3. +Community (sviluppato da Obiettivo Operativo 9.1.1)
2020	10. Invariato	“ “	“ “		“ “	-	“ “
2016	11. Rafforzare la competitività delle imprese e del territorio (Cdr AA010 - ST086)	14. <i>Sviluppo economico e competitività</i>	14.1 Industria, PMI e artigiano	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.1 ECCELLENZE E TALENTO - Valorizzazione delle eccellenze del territorio per attrarre giovani talenti	-	-	-
	11. Non previsto su questa linea progettuale	“ “	14.3 Ricerca e Innovazione	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.2 START UP INNOVATIVE - Un sistema integrato di politiche e strumenti a supporto della nuova imprenditoria	-	-	-
	11. Rafforzare la competitività delle imprese e del territorio (Cdr AA010 - ST086)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 2.3 RAFFORZARE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO 5.2.3.1 Cross Innovation - Supporto alla sinergia	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				<i>tra settore manifatturiero e attività creative e innovative</i>			
2017	11. Invariato	“ “	14.1 Industria, PMI e artigianato	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.1 ECCELLENZE E TALENTO - <i>Valorizzazione delle eccellenze del territorio per attrarre giovani talenti</i>	-	-	-
	11. Rafforzare la competitività delle imprese e del territorio (Cdr AA010 - ST086)	“ “	14.3 Ricerca e Innovazione	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.2 START UP INNOVATIVE - Un <i>sistema integrato di politiche e strumenti a supporto della nuova imprenditoria</i>	-	-	-
	11. Non riproposto su questa linea progettuale	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 2.3 RAFFORZARE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO 5.2.3.1 Cross Innovation - <i>Supporto alla sinergia tra settore manifatturiero e attività creative e innovative</i>	-	-	-
2018	11. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	“ “	14.1 Industria, PMI e artigianato	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.1 ECCELLENZE E TALENTO - <i>Valorizzazione delle eccellenze del territorio per attrarre giovani talenti</i>	-	-	-
	“ “	“ “	14.3 Ricerca e Innovazione	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.2 START UP INNOVATIVE - Un <i>sistema integrato di</i>	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				politiche e strumenti a supporto della nuova imprenditoria			
	11. Non riproposto su questa linea progettuale	" "	" "	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 2.3 RAFFORZARE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO 5.2.3.1 Cross Innovation - Supporto alla sinergia tra settore manifatturiero e attività creative e innovative	-	-	-
2019	11. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	" "	14.1 Industria, PMI e artigiano	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.1 ECCELLENZE E TALENTO - Valorizzazione delle eccellenze del territorio per attrarre giovani talenti	3. Sviluppo economico, formazione e lavoro: Sperimentare forme, di co-progettazione che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale.	-	3. Network collaborativo per lo sviluppo sostenibile (Presente nel DUP 2019-21 Obiettivo Operativo 14.1.1 inerente l'attuazione dell'Accordo di collaborazione tra Città Metropolitana di Milano e Comune di Rozzano)
		" "	" "		5. Sostenibilità ambientale e parchi	-	1. Vie d'acqua come driver di sviluppo attuato dall'Ob. Operativo DUP 2019-21, 14.1.4 PROGETTO SWARE - Sustainable heritage management of Waterways Regions (finanziato dalla Comunità

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
							Europea con il programma Interreg-Europe) (Cdr AA011-ST086)
	" "	" "	14.3 Ricerca e Innovazione	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.2 START UP INNOVATIVE - Un sistema integrato di politiche e strumenti a supporto della nuova imprenditoria	3. Sviluppo economico, formazione e lavoro: Sperimentare forme, di co-progettazione che coinvolgano soggetti pubblici, imprese e società civile, al fine di rendere l'area metropolitana attrattiva a livello internazionale.	-	Due Progetti Operativi: 3. Network collaborativo per lo sviluppo sostenibile (collegato a Obiettivo Operativo 14.3.1 presente nel Dup 2019-2021)
	11. Non riproposto su questa linea progettuale	" "	" "	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 2.3 RAFFORZARE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO 5.2.3.1 Cross Innovation - Supporto alla sinergia tra settore manifatturiero e attività creative e innovative			1. "SUAP - Sportello Unico Attività Produttive Associato" (collegato a Obiettivo Operativo 14.3.2 presente nel Dup 2019-2021)
2020	11. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	" "	14.1 Industria, PMI		5. Sostenibilità ambientale e parchi	-	1. "Vie d'acqua come driver di sviluppo" (sviluppato da Ob. Operativo 14.1.4 - PROGETTO SWARE - Sustainable heritage management of WATERWAYS REGIONS)
			14.3		3. Sviluppo	-	1. "SUAP -

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
			Ricerca e Innova		<i>economico, formazione e lavoro</i>		Sportello Unico Attività Produttive Associato" (collegato a Obiettivo Operativo 14.3.2)
2020	12. Promuovere e sostenere le politiche territoriali ecosostenibili mirate allo sviluppo della sostenibilità degli interventi infrastrutturali verdi per la connessione delle aree urbane con la Macro-regione Alpina nell'ambito del Progetto LUIGI (<i>Linking Urban and Inner alpine Green Infrastructure</i>), progetto finanziato dal programma UE ALPINE SPACE (Cdr AA011 - ST086)	" "	14.1 Industria, PMI		" "	10. "OLIMPIADI INVERNALI 2026: MILANO METROPOLITAN A CORTINA": I Giochi Olimpici e Paralimpici possono trovare nel territorio metropolitano rilevanti opportunità di arricchimento e, al contempo, contribuire a supportare lo sviluppo economico-sociale e territoriale dell'area. In specie, sotto il profilo ambientale, è fondamentale garantire la connettività ecologica del territorio metropolitano con l'intero Arco alpino, attraverso i corridoi e le infrastrutture 'verdi e blu'. (sviluppato da Ob. Operativo 14.1.5)	-
2016	Non sviluppato	-	-	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 2.3 RAFFORZARE LA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO 5.2.3.2 Reti d'impresa Networking	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				<i>tra cluster produttivi come leva per la competitività e l'innovazione</i>			
2017	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2018	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2019	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2016	Non sviluppato	-	-	Rif. Piattaforma Progettuale 5.3. MILANO METROPOLI – ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO 5.3.1.2 Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP <i>come strumento per la promozione e lo sviluppo del tessuto economico</i>	-	-	-
2017	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2018	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2019	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2016	Non sviluppato	-	-	Rif. Piattaforma Progettuale 5.3. MILANO METROPOLI – ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO 5.3.1.1 Attrazione degli investimenti - Misure per agevolare la localizzazione di nuovi insediamenti sul territorio	-	-	-
2017	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2018	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2019	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2016	Non sviluppato	-	-	Rif. Piattaforma Progettuale 5.3. MILANO METROPOLI – ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO 5.3.1.3 - Distretto Urbano del Commercio Metropolitano - Uno strumento metropolitano per il	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				<i>coordinamento dei Distretti Urbani del Commercio (DUC)</i>			
2017	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2018	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2019	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2016	Non sviluppato	-	-	Progettuale 5.3. MILANO METROPOLI - ATTRATTIVA E APERTA AL MONDO 5.3.2 Rete dei territori metropolitani - Network tra le Città metropolitane italiane per un'Agenda Urbana condivisa	-	-	-
2017	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2018	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2019	Non sviluppato	-	-	“ “	-	-	-
2016	13. Riduzione tendenziale delle entrate correnti da destinare al rimborso prestiti (2016-2018) (Cdr AA004)	50. <i>Debito pubblico</i>	50.1 Quota interessi ammorta mento mutui e prestiti obbligazio nari	-	-	-	-
2017	13. Riformulato: Riduzione tendenziale delle spese correnti da destinare al rimborso prestiti	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	13. Riformulato: Riduzione tendenziale della spesa per interessi passivi a servizio del debito	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	13. Non riproposto	-	-	-	-	-	-
2016	14. Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente (Cdr AA004)	50. <i>Debito pubblico</i>	50.2 Quota capitale ammorta mento mutui e prestiti obbligazio nari	-	-	-	-
2017	14. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2018	14. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	14. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	14. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
Consigliere delegato: Roberto Maviglia							
Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Edilizia scolastica, Risparmio energetico 20-20-20							
2016	1. Garantire gli interventi sugli edifici scolastici e l'apertura delle scuole al territorio (Cdr AA006 - ST103 - ST104)	4 Istruzione e diritto allo studio	4.2 Altri ordini di istruzione non universitaria	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.6.1 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - EDIFICI SCOLASTICI - PROGRAMMA DI OTTIMIZZAZIONE DEL PATRIMONIO SCOLASTICO	-	-	-
2017	1. Riformulato: Garantire l'apertura delle scuole al territorio (Cdr AA006 - ST018)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.6 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - 4.6.2 IMPIANTI SPORTIVI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - Nuovo modello di fruizione aperto al territorio	-	-	-
2018	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	4.Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e rigenerazione urbana	-	1. Impianti sportivi degli edifici scolastici: modello di fruizione aperto al territorio (presente nel Dup 2019-2021 l' Obiettivo Operativo 4.2.3)
2020	1. Invariato	“ “	“ “		“ “	-	“ “

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2016	2. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	2. Provvedere al mantenimento in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di efficientamento energetico o di ristrutturazione, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente (Cdr AA006 - ST078 - ST104)	4 <i>Istruzione e diritto allo studio</i>	4.2 Altri ordini di istruzione non universitaria	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.6 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - EDIFICI SCOLASTICI - PROGRAMMA DI OTTIMIZZAZIONE DEL PATRIMONIO SCOLASTICO	-	-	-
2018	2. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	2. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2020	2. Riformulato: Provvedere allo sviluppo di nuovi spazi per l'istruzione secondaria, oltre al mantenimento in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani esistenti, e migliorare l'accessibilità attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di efficientamento energetico o di ristrutturazione, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente (Cdr AA006 - ST078 - ST104)	“ “	“ “		-	-	-
2016	3. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	3. Avviare o proseguire l'azione di adesione alle diverse linee di finanziamento o concessione di spazi finanziari dello Stato o della Regione al fine di garantire interventi di edilizia scolastica, nel rispetto e nei limiti dei criteri stabiliti dai bandi (Cdr AA006 - ST103 - ST104)	4 <i>Istruzione e diritto allo studio</i>	4.2 Altri ordini di istruzione non universitaria	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.6 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - EDIFICI SCOLASTICI - PROGRAMMA DI OTTIMIZZAZIONE DEL PATRIMONIO	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				dell'ENTE			
2018	3. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	3. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2020	3. Invariato (Cdr AA006 - ST104)	“ “	“ “		-	-	-
2016	4. Non previsto	“ “	“ “	-	-	-	-
2017	4. Promuovere, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, la riqualificazione energetica e una gestione più efficiente degli impianti tecnologici degli edifici scolastici inserita in un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile (Cdr: AA006 - ST078)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.4 EFFICIENZA ENERGETICA 4.4.2 – Impianti energetici degli edifici scolastici - Programma per una gestione tecnologica innovativa	-	-	-
2018	4. Riformulato: Individuare soluzioni per la riqualificazione energetica e per una gestione più efficiente degli impianti tecnologici degli edifici scolastici inserite in un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile, anche utilizzando le risorse messe a disposizione dalla UE (fondi FESR 2014-2020) (Cdr ST078)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	4. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2020	4. Invariato	“ “	“ “		-	-	-
2016	5. Programmazione partecipata della rete scolastica (Cdr AA006 - ST018)	“ “	4.7 Diritto allo studio	Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.4 RETE SCOLASTICA METROPOLITANA - Programmazione integrata delle scelte didattiche e formative	-	-	-
2017	5. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2018	5. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	5. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2020	5. Invariato	“ “	“ “		-	-	-
2016	6. Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita (Cdr AA009 - ST085)	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.4 EFFICIENZA ENERGETICA 4.4.1 – Impianti termici civili - Innovazione del processo di controllo	-	-	-
2017	6. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	6. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	6. Invariato (Cdr: AA009 - ST085; AA006)	“ “	“ “	“ “	5.Sostenibilità ambientale e parchi: Recuperare efficienza energetica, contribuendo con azioni concrete e misurabili a ridurre i consumi energetici e i costi della pubblica amministrazione e aumentare la qualità di vita dei cittadini. Contenere le emissioni inquinanti CO ₂ nell'atmosfera verso l'obiettivo 'carbon zero'.	-	-
2020	6. Invariato	“ “	“ “		“ “	-	-
Consigliere delegato: Pietro Mezzi							
Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Pianificazione territoriale, Ambiente							
2016	1. Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico ambientale, insediativo,	8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.1 Urbanistica e assetto del territorio	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI – AGILE E PERFORMANTE 5.1.3	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	funzionale ed economico, finalizzato al miglioramento della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio (Cdr: AA011 - ST080)			Knowledge territoriale - Strumento di governance per l'accessibilità ai dati territoriali			
				Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.1 - Spazi metropolitani e governo delle trasformazioni Verso il Piano Territoriale Metropolitano	-	-	-
2017	1. Invariato	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.2 PARCHI METROPOLITANI – Valorizzazione e gestione coordinata dei parchi di scala metropolitana	-	-	-
2018	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	1. Invariato (Cdr AA011- AA009)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI – AGILE E PERFORMANTE 5.1.3 Knowledge territoriale - Strumento di governance per l'accessibilità ai dati territoriali	1. Semplificazione e digitalizzazione: Promuovere interventi finalizzati a digitalizzare i procedimenti e materializzare gli atti, sostenendo la collaborazione tra i Comuni e le loro forme associative, prestando particolare attenzione agli aspetti di cybersecurity.	-	4. DECI. METRO (sviluppato da Obiettivi Operativi 8.1.4 e 8.1.8)
	1. Invariato (Cdr AA011 - ST080)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.1 - Spazi metropolitani e governo delle trasformazioni Verso il Piano Territoriale Metropolitano	4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana: Governare le grandi funzioni metropolitane, in dialogo/collaboraz	1. "Remix e VALO.RI per la rigenerazione territoriale: Gli indirizzi prioritari dell'Ente in tema di pianificazione territoriale, welfare metropolitano e rigenerazione urbana si	No progetto operativo.

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					ione con Regione, Comuni e attori privati, promuovendo l'attrattività del territorio.	declinano compiutamente nell'ambito del Piano Territoriale Metropolitan (PTM).	
2020	1. Integrato: Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili , insediativo, economico e dei servizi , finalizzato al miglioramento della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio (Cdr AA009-ST080 ; AA001 ; PR040)	“ “	“ “		“ “	-	-
2016	2. Non previsto	9. <i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	9.1 Difesa del suolo	-	-	-	-
2017	2. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2018	2. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2019	2. Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze tra i decisori a tutti i livelli di governance (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST082)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.1. MILANO METROPOLI – AGILE E PERFORMANTE 5.1.3 Knowledge territoriale - Strumento di governance per l'accessibilità ai dati territoriali	1. Semplificazione e digitalizzazione: . Promuovere interventi di semplificazione organizzativa attraverso forme di collaborazione e di cooperazione con i Comuni o con le Unioni di Comuni della Città metropolitana ai fini dell'organizzazione e gestione	-	Collegato a Obiettivo Operativo 9.1.5 presente nel Dup 2019-2021

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					associata/coordinata dei servizi; .Promuovere interventi finalizzati a digitalizzare i procedimenti e materializzare gli atti, sostenendo la collaborazione tra i Comuni e le loro forme associative, prestando particolare attenzione agli aspetti di cybersecurity.		
2020	2. Integrato: Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST082 - ST085)	“ “	“ “		“ “	-	4. "DECI.METRO" (sviluppato da Obiettivo Operativo 9.1.5)
2016	3. Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita (Cdr AA009 – ST022 - ST051)	“ “	9.2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	-
2017	3. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	3. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	3. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	3. Invariato	“ “	“ “		-	-	-
2016	4. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	4. Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici (Cdr AA009 - ST085)	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	-
2018	4. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	4. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	4. Invariato	“ “	“ “		5. Sostenibilità	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					ambientale e parchi: Partecipare attivamente al dibattito nazionale e internazionale per promuovere progetti innovativi e definire linee guida in materia di adattamento al cambiamento climatico e contenimento degli effetti distruttivi. Assumere un ruolo centrale nella ricerca e sperimentazione di soluzioni volte ad accrescere la resilienza urbana e contribuire a mitigare e ridurre il cambiamento climatico. Divulgare e diffondere le informazioni e le soluzioni per una replicabilità a scala locale. Promuovere attivamente uno sviluppo economico sostenibile, che risponda alle esigenze del presente senza compromettere quelle del futuro.		
2016	5. Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente (Cdr AA009 - ST051)	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.3 Rifiuti	-	-	-	-
2017	5. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	5. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	5. Invariato	“ “	“ “	-	5. Sostenibilità ambientale e parchi: .Dare attuazione a una gestione più efficiente e organizzata dei rifiuti definendo gli	6. ATO RIFIUTI Città metropolitana di Milano: Razionalizzare il servizio di gestione dei rifiuti urbani al fine di assicurare:	Due progetti operativi: 2. Verso l'Economia Circolare <i>(collegato alla proposta di</i>

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					<p>Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) rifiuti (come previsto da dlgs 152/2006); . Recuperare efficienza energetica, contribuendo con azioni concrete e misurabili a ridurre i consumi energetici e i costi della pubblica amministrazione e aumentare la qualità di vita dei cittadini. Contenere le emissioni inquinanti CO₂ nell'atmosfera verso l'obiettivo 'carbon zero'.</p>	<p>.l'unità di governo del servizio nell'ATO, separando funzioni di governo da quelle di gestione del servizio; . il progressivo superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti su scala di Zona omogenea e, in prospettiva, a livello di ATO; .la gestione del servizio integrato rifiuti secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale; .il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei e adeguati alle esigenze degli utenti; .la garanzia di condizioni e modalità di accesso ai servizi eque, non discriminatorie e rispondenti alle esigenze delle diverse categorie di utenti; il raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO.</p>	<p>nuovo Obiettivo Operativo 9.3.3 presente nel Dup 2019-2021)</p> <p>4. Azioni di prevenzione incendi di stoccaggi di rifiuti (collegato alla proposta di nuovo Obiettivo Operativo 9.3.4 presente nel Dup 2019-2021)</p>
2020	5. Invariato	“ “	“ “		“ “	6. ATO RIFIUTI Città metropolitana di Milano (sviluppato da Ob.	2. Verso l'Economia Circolare (sviluppato da Obiettivo Operativo 9.3.3)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						Operativo 9.3.2)	4. Azioni di prevenzione incendi di stoccaggi di rifiuti (sviluppato da Obiettivo Operativo 9.3.4)
2016	6. Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico (Cdr AA009 - ST022)	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.6 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	-	-	-	-
2017	6. Integrato: Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	6. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	6. Invariato	“ “	“ “	-	5. Sostenibilità ambientale e parchi: Perseguire obiettivi di efficacia amministrativa e funzionale mediante la strutturazione di un unico Ambito Territoriale Ottimale (ATO) acque metropolitano ai fini della definizione di un gestore unico del Servizio Idrico Integrato metropolitano.	5. GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO metropolitano: Costruire un unico ATO metropolitano con un gestore unico del Servizio Idrico Integrato al fine di: -realizzare una rete che consenta le irrigazioni pubbliche e private – con particolare riferimento all'agricoltura di prossimità – della Città metropolitana di Milano con acque non potabili (e di minore durezza) e conseguente integrazione del reticolo superficiale; .integrare nella rete tutti gli emungimenti passivi di acqua di falda oggi principalmente inviati in fognatura e fonte di soli costi	Presente nel Dup 2019-2021 l'Obiettivo Operativo 9.6.1

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						energetici senza utilizzo alcuna; .ampliare la rete che mette a disposizione l'acqua di falda per la produzione di energia termica per riscaldamento e per raffrescamento, con la correlata possibilità di usare tale rete come accumulo dei cascami termici prodotti dalle attività cittadine in modo da fornire alla utenze in pompa di calore valori termici superiori (sia in caldo che in freddo); migliorare la qualità delle acque sia del reticolo idrico principale che di quello minore; .contenere in modo significativo le emissioni in atmosfera (anche inferiori del 50% di quelle attuali).	
2020	6. Invariato	“ “	“ “		“ “	5. GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO metropolitano (sviluppato da Ob. Operativi 9.6.1 e 9.6.2)	-
Consigliera delegata: Elena Buscemi							
Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Lavoro, Politiche sociali							
2016	1. Sviluppo e manutenzione sistema “SINTESI” (imprese e Centri per l'impiego) nell'ambito delle nuove politiche sul lavoro e lo sviluppo economico (Cdr AA010 - ST045 - ST089)	1. Servizi istituzionali, generalisti e di gestione	1.8 Statistica e Sistemi informativi	-	-	-	-
2017	1. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2018	1. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	1. Invariato (Cdr ST110)	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	1. Invariato (Cdr ST110)	“ “	“ “		-	-	-
2016	2. Integrazione e sostegno alla frequenza scolastica (Cdr AA010 - ST086) 3. Definizione di un unico modello di erogazione degli interventi di assistenza educativa agli studenti disabili (Cdr: AA010 - ST086)	4 Istruzione e diritto allo studio	4.6 Servizi ausiliari all'istruzione	Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.6.2 Interventi in favore di studenti con disabilità - Azioni coordinate per l'assistenza educativa, il trasporto e l'inserimento lavorativo	-	-	-
2017	2 e 3. Funzione rientrante nella sfera di competenza di Regione Lombardia a decorrere dall'a.s 2017/18	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	2 e 3. Non attivato (v. sopra)	“ “	“ “	-	-	-	-
2016	4. Assicurare il supporto all'inserimento / mantenimento lavorativo dei disabili (Cdr AA010 - ST089)	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.2 Interventi per la disabilità	-	-	-	-
2017	4. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	4. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	4. Invariato (Cdr ST110)	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	4. Invariato (Cdr ST110)	“ “	“ “		-	-	-
2016	5. Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità e di conciliazione Lavoro e Famiglia (Cdr AA010 - ST086)	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione e sociale	Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.5 - LE PARI OPPORTUNITA' NELLA CITTA' METROPOLITANA - 6.5.1 - Rete integrata pubblico/privato - Tavolo permanente sulle pari opportunità tra enti pubblici , soggetti privati e terzo settore; - 6.5.2 - Conciliazione	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				Lavoro-Famiglia - Sviluppo di percorsi per la formazione e la condivisione di modelli organizzativi per imprese e lavoratori/trici; 5.6.6 - WELFARE GENERATIVO - 6.6.3 - Volontaria giurisdizione - protocollo d'intesa per qualificare i servizi con un approccio child-friendly			
		12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.5 Interventi per le famiglie	Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.5 - LE PARI OPPORTUNITA' NELLA CITTA' METROPOLITANA 6.5.2 - Conciliazione Lavoro-Famiglia - Sviluppo di percorsi per la formazione e la condivisione di modelli organizzativi per imprese e lavoratori/trici	-	-	-
2017	5. Riformulato: Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione e sociale	“ “	-	-	-
	<i>Il Programma 12.5 non è più attivato dal 2017 in quanto l'Ob. Strategico è stato assimilato nell'Ob. Strategico relativo al Programma 12.4.</i>	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.5 Interventi per le famiglie	-	-	-	-
2018	5. Invariato	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.4 Interventi per soggetti a rischio di esclusione e sociale	“ “	-	-	-
2019	5. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.5 - LE PARI OPPORTUNITA'	3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	-	2. Conciliazione vita-lavoro e pari opportunità (presenti nel

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
				<p>NELLA CITTA' METROPOLITANA - 6.5.1 - Rete integrata pubblico/privato - Tavolo permanente sulle pari opportunità tra enti pubblici, soggetti privati e terzo settore; - 6.5.2 - Conciliazione Lavoro-Famiglia - Sviluppo di percorsi per la formazione e la condivisione di modelli organizzativi per imprese e lavoratori/trici; 5.6.6 - WELFARE GENERATIVO - 6.6.3 - Volontaria giurisdizione - protocollo d'intesa per qualificare i servizi con un approccio child-friendly"</p>			DUP 2019-21 gli Obiettivi Operativi n. 12.4.3 e 12.4.4 attuativi del Progetto)
2020	5. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	" "	" "		" "	-	2. Conciliazione vita-lavoro e pari opportunità (sviluppato da Ob. Operativi 14.4.2 e 14.4.3)
2016	6. Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale (Cdr AA010 - ST086)	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.7 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.6 - WELFARE GENERATIVO 5.6.6.1 Sviluppo del capitale umano - Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale	-	-	-
2017	6. Invariato	" "	" "	" "	-	-	-
2018	6. Invariato	" "	" "	" "	-	-	-
2019	6. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	" "	" "	" "	3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	-	6. Formazione continua per la rete dei servizi alla persona (Nel

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
							DUP 2019-21 esistono gli Obiettivi Operativi 12.7.1 e 12.7.2 attuativi del Progetto)
2020	6. Invariato (Cdr AA011 - ST086)	" "	" "		" "	-	6. Formazione continua per la rete dei servizi alla persona (sviluppato da Ob. Operativi 12.7.1 e 12.7.2)
2016	7. Implementazione di azioni condivise finalizzate a valorizzare/sostenere le relazioni del Terzo Settore (Cdr AA010 - ST086)	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.8 Cooperazione e associazionismo	-	-	-	-
2017	7. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2018	7. Invariato	" "	" "	-	-	-	-
2019	7. Invariato (Cdr AA011, ST086)	" "	" "	-	3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	-	5. Energie in movimento: Terzo Settore (Nel DUP 2019-21 esiste l'Obiettivo Operativo n. 12.8.2 attuativo del Progetto).
2020	7. Invariato (Cdr AA011, ST086)	" "	" "		" "	-	5. Energie in movimento: Terzo Settore (sviluppato da Ob. Operativo 12.8.2)
2016	8. Attuare politiche e progetti per il lavoro (Cdr AA010 - ST089)	15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.1 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	-	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2017	8. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	8. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	8. Invariato (Cdr ST110)	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	8. Riformulato: Assicurare un costante confronto e raccordo con le parti sociali a livello territoriale per la gestione delle funzioni esercitate in materia di lavoro nell'ambito delle linee di indirizzo regionali per l'esercizio della funzione delegata (Cdr ST110)	“ “	“ “		-	-	-
2016	9. Non previsto	15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.2 Formazione professionale	-	-	-	-
2017	9. Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile Cdr AA010 - ST089)	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	9. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	9. Invariato (Cdr ST110)	“ “	“ “	-	-	-	-
2020	9. Invariato (Cdr ST110)	“ “	“ “		-	-	-
2016	10. Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione (Cdr AA010 - ST089)	15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.3 Sostegno all'occupazione	-	-	-	-
2017	10. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2018	10. Invariato	“ “	“ “	-	-	-	-
2019	10. Invariato (Cdr ST110)	“ “	“ “	-	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2020	10. Invariato (Cdr ST110)	“ “	“ “		-	-	-
2016	<i>Sviluppata nella SeO - Parte Prima - paragrafo 6.1 - Gli Obiettivi per gli organismi partecipati</i>	-	-	Rif. Piattaforma Progettuale 5.6. MILANO METROPOLI – COESA E COOPERANTE 5.6.3 - AFOL Metropolitana - Un'unica agenzia territoriale per la gestione dei servizi di formazione, orientamento e lavoro	-	-	-
2017	“ “			“ “	-	-	-
2018	“ “			“ “	-	-	-
2019	“ “			“ “	-	-	-
Consigliera delegata: Siria Trezzi							
Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Mobilità, Servizi di rete							
2016	1. Garantire un livello di offerta del servizio di trasporto pubblico locale e di miglioramento degli spazi dedicati alla mobilità rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti (Cdr: AA011 - ST095)	10. Trasporti e diritto alla mobilità	10.2 Trasporto pubblico locale	Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA 5.5.3 - ONE TICKET TO GO - Sistema integrato della mobilità in ambito metropolitano	-	-	-
	“ “	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA 5.5.4 - Hub metropolitani - Valorizzazione dei nodi del sistema dei trasporti e delle aree di interscambio	-	-	-
2017	1. Non riproposto su questa linea progettuale	-	-	Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA 5.5.4 - Hub metropolitani - Valorizzazione dei nodi del sistema dei trasporti e delle aree di interscambio	-	-	-
2018	1. Non riproposto su questa linea progettuale	-	-	“ “	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2017	1. Rifomulato: Salvaguardare nel limite delle risorse disponibili, il livello di offerta del servizio di trasporto pubblico locale, attraverso la partecipazione, all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia e degli spazi dedicati alla mobilità rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti (Cdr: AA011 - ST095)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA 5.5.3 - ONE TICKET TO GO - Sistema integrato della mobilità in ambito metropolitano	-	-	-
2018	1. Rifomulato: Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Cdr: AA011 - ST095)	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	1. Invariato (Cdr AA011)	“ “	“ “	“ “	6. Infrastrutture e sistemi di mobilità: .Attuare e verificare gli effetti delle misure finalizzate all'integrazione tariffaria nel sistema del TPL (cd. biglietto unico) .Attuare le previsioni, come stabilite dal Programma di	9. Per una mobilità sostenibile	Nel DUP 2019-21 sono presenti gli Obiettivi Operativi n. 10.2.1 e 10.2.2 attuativi del Progetto.

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					Bacino dell'Agenzia del TPL e dal PUMS del Comune di Milano relative al sistema di trasporto pubblico metropolitano in un'ottica di potenziamento.		
2020	1. Invariato (Cdr AA011)	" "	" "		" "	9. Per una mobilità sostenibile (sviluppato da Ob. Operativi n. 10.2.1 e 10.2.2)	-
2016	2. Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale (Cdr AA006 - ST105)	" "	" "	Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA 5.5.5 - RETI INFRASTRUTTURALI PER LA MOBILITA' - Sviluppo sostenibile del sistema infrastrutturale	-	-	-
2017	2. Invariato	" "	" "	" "	-	-	-
2018	2. Invariato	" "	" "	" "	-	-	-
2019	2. Invariato (Cdr: AA06-VD001)	" "	" "	" "	6. Infrastrutture e sistemi di mobilità	9. Per una mobilità sostenibile: Interventi per migliorare l'accessibilità alle infrastrutture di trasporto pubblico esistenti (nuovi punti di accesso, percorsi ciclo-pedonali, trattato stradali più prossimi), la riconoscibilità/fruibilità e l'inserimento/accessibilità nei contesti urbani e periurbani delle fermate del TPL su gomma e la preferenziazione (fisca e tecnologica) del transito per i veicoli lungo la viabilità e alle intersezioni.	Nel DUP 2019-21 è presente l'Obiettivo Operativo n. 10.2.4 attuativo del Progetto.

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2020	2. Invariato (Cdr AA06-VD001)	“ “	“ “		“ “	9. Per una mobilità sostenibile (sviluppato da Ob. Operativo 10.2.4)	-
2016	3. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2017	3. Non previsto	-	-	-	-	-	-
2018	3. Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso la definizione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram) (2018-2021) (Cdr AA011)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA 5.5.5 - RETI INFRASTRUTTURALI PER LA MOBILITA' - Sviluppo sostenibile del sistema infrastrutturale	-	-	-
2019	3. Invariato (Cdr AA011)	“ “	“ “	“ “	6. Infrastrutture e sistemi di mobilità: . Incentivare i mezzi di trasporto (pubblici, condivisi o provati) a ridotto impatto inquinante e lo sviluppo delle infrastrutture per i combustibili alternativi; . Sviluppare l'intermodalità (ferro/gomma/bici e privato/pubblico) anche attraverso la progettazione di un efficiente sistema di interscambi e di "hub metropolitani", rivolti sia alle persone che alle merci.	9. Per una mobilità sostenibile: . Infrastrutture per carburanti alternativi: il PUMS si porrà l'obiettivo di individuare le strategie e gli incentivi necessari a introdurre, in maniera capillare, un sistema di infrastrutture finalizzato a consentire l'espansione di veicoli a emissioni ridotte o, comunque, alimentati da fonti rinnovabili, al fine di perseguire la riduzione del consumo di carburanti tradizionali diversi; . Fulcri di interscambio modale e perimetro dell'area comprensoriale	NO Progetto operativo. (Nel DUP 2019-21 è presente l'Obiettivo Operativo 10.2.5 inerente la formazione del PUMS)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						<p><i>per auto pubbliche:</i> Individuazione di luoghi, esterni al Comune di Milano, e degli interventi infrastrutturali necessari perché diventino <i>hub</i>, aree di interscambio fra le varie modalità di trasporto, dove l'interscambio sia possibile, facile, sicuro, veloce, conveniente e attraente per tutte le categorie sociali, anche quelle individuate come più "deboli"; <i>.Ridefinizione del perimetro "comprensoriale" per le auto pubbliche (taxi) previsto dalla L. 21/1992, in modo che i centri di interscambio sopra individuati siano serviti anche da taxi con modalità e tariffe integrate.</i></p>	
2020	3. Invariato (Cdr AA011)	" "	" "		" "	<p>9. Per una mobilità sostenibile (sviluppato da Ob. Operativo 10.2.5 inerente la formazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS))</p>	-
2016	4. Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N.) (Cdr AA003 - ST048)	14. Sviluppo economico e competitività	14.4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	<p>Rif. Piattaforma Progettuale 5.5. MILANO METROPOLI – VELOCE E INTEGRATA . 5.1 - NAUTILUS - Sviluppo della rete in fibra ottica . 5.2 - CAMPUS SCOLASTICO DIGITALE - Dotazione di fibra ottica e wi-fi gratuito per gli istituti scolastici</p>	-	-	-
2017	4. Invariato	" "	" "	" "	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2018	4. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	4. Invariato (Cdr AA006)	“ “	“ “	“ “	1. Semplificazione e digitalizzazione: Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica.	4. Territori consapevoli – Verso la Smart Land: Arrivare alla realizzazione di un sistema innovativo unitario ed integrato, in grado di sostenere la valorizzazione del territorio, tutelare le eccellenze in esso rappresentate, porre le condizioni per il decollo di nuovi servizi rivolti ai cittadini e alle imprese (Progetti attuativi: Campus digitale metropolitano – Smart Land Sud Est Milano).	2. Campus digitale scolastico (Nel DUP 2019-21 l'Obiettivo Operativo n. 14.4.2 attua il Progetto Operativo)
2020	4. Invariato (Cdr AA006)	“ “	“ “		“ “	4. Territori consapevoli – Verso la Smart Land (sviluppato da Ob. Operativo 14.4.1)	2. Campus digitale scolastico (sviluppato da Ob. Operativo 14.4.2)
Consigliere delegato: Daniele del Ben							
Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Parchi							
2016	1. Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità (Cdr AA011)	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 4.2 PARCHI METROPOLITANI - Valorizzazione e gestione coordinata dei parchi di scala metropolitana	-	-	-
2017	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
2018	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	1. Invariato (Cdr AA009)	“ “	“ “	“ “	<p>5. Sostenibilità ambientale e parchi: .Realizzare un sistema integrato delle aree protette della Città metropolitana di Milano, dai Parchi regionali ai PLIS, interconnesso con le reti verdi e blu regionali (Parco metropolitano). Contribuire allo sviluppo di un modello di rapporto sostenibile tra città e natura, anche tramite la condivisione degli obiettivi di tutela delle aree naturali, del paesaggio e di conservazione della biodiversità; . Alimentare partnership costruttive fra realtà interessate della pubblica amministrazione, imprese private e il mondo della ricerca, per favorire nuove opportunità di economia circolare, in una visione di sostenibilità ambientale, finanza etica e innovazione dei processi produttivi e dei servizi. Assumere un ruolo centrale e propositivo nel processo di aggiornamento e adeguamento della legislazione nazionale in materia di end of waste. Sostenere scambi di beni prodotti secondo principi di</p>	<p>2. Parco Metropolitano e Idroscalo: Formazione di un Parco Metropolitano, Parco unico (costituito dalla fusione del Parco Agricolo Sud Milano con il Parco Nord) rispondente alla tipologia di Parco metropolitano definendone il nuovo perimetro, la nuova governance e i nuovi strumenti di pianificazione.</p>	No progetto operativo

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					economia circolare (Green Public Procurement).		
2020	1. Invariato (Cdr AA009)	“ “	“ “		“ “	-	-
Consigliera delegata: Barbara Agogliati							
Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Politiche abitare, Periferie, Reti dello Sport							
2016	1. Garantire gli interventi sugli edifici scolastici e l'apertura delle scuole al territorio (Cdr AA006 - ST103 - ST104)	4 <i>Istruzione e diritto allo studio</i>	4.2 Altri ordini di istruzione non universitaria	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.6.1 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - EDIFICI SCOLASTICI - PROGRAMMA DI OTTIMIZZAZIONE DEL PATRIMONIO SCOLASTICO	-	-	-
2017	1. Riformulato: Garantire l'apertura delle scuole al territorio (Cdr AA006 - ST018)	“ “	“ “	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 5.4.6 EDILIZIA SCOLASTICA E IMPIANTI SPORTIVI - 4.6.2 IMPIANTI SPORTIVI DEGLI EDIFICI SCOLASTICI - Nuovo modello di fruizione aperto al territorio	-	-	-
2018	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e rigenerazione urbana	-	1. Impianti sportivi degli edifici scolastici: modello di fruizione aperto al territorio (presente nel Dup 2019-2021 l' Obiettivo Operativo 4.2.3)
2020	1. Invariato (Cdr AA006)	“ “	“ “		“ “	-	“ “

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
	- ST018)						
Consigliere delegato: Giorgio Mantoan							
Materie delegate dal Sindaco metropolitano: Politiche giovanili							
2016	1. Favorire processi di occupabilità e autoimprenditorialità giovanile, cittadinanza attiva (Servizio civile volontario), nonché attivare percorsi di prevenzione e sostegno alla legalità attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete pubblico/privato (Cdr AA010, ST086)	6. Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.2 Giovani	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.1 ECCELLENZE E TALENTO - Valorizzazione delle eccellenze del territorio per attrarre giovani talenti	-	-	-
2017	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	1. Invariato (Cdr AA011, ST086)	“ “	“ “	“ “	3. Sviluppo economico, formazione e lavoro: Favorire processi di occupabilità e autoimprenditorialità giovanile, attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete pubblico/privato	8. Giovani: formazione, lavoro e nuove opportunità (Progetto HUB GIOVANI): individuare, per ogni Zona Omogenea, uno spazio per promuovere azioni e progetti sperimentali per favorire la partecipazione di giovani cittadini alla vita della comunità, creando opportunità per lo sviluppo delle competenze, percorsi per l'autoimprenditorialità e l'occupabilità, stimolare l'emersione dei talenti e favorire la transizione alla vita adulta, come fattori di inclusione sociale e di	NO Progetto Operativo. (Nel DUP 2019-21 SONO sono presenti 4 Obiettivi Operativi 6.2.1 – 6.2.2 – 6.2.3 – 6.2.4 attuativi dell'Ambito di policy)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						crescita del territorio.	
2020	1. Invariato (Cdr AA011, ST086)	“ “	“ “		“ “	8. Giovani: formazione, lavoro e nuove opportunità (Progetto HUB GIOVANI) (sviluppato da Ob. Operativo 6.2.2)	-
2016	2. Promuovere eccellenze e giovani talenti (Cdr AA010, ST086)	14. Sviluppo economico e competitività	14.1 Industria, PMI e artigiano	Rif. Piattaforma Progettuale 5.2. MILANO METROPOLI – CREATIVA E INNOVATIVA 5.2.1 ECCELLENZE E TALENTO - Valorizzazione delle eccellenze del territorio per attrarre giovani talenti	-	-	-
2017	2. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	2. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	2. Riformulato: Promuovere eccellenze per attrarre giovani talenti (Cdr AA011 - ST086)	“ “	“ “	“ “	3. Sviluppo economico, formazione e lavoro: Favorire processi di occupabilità e autoimprenditorialità giovanile, attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete pubblico/privato.	8. Giovani: formazione, lavoro e nuove opportunità .Avviare una governance territoriale delle politiche giovanili attraverso la promozione della comunicazione e la diffusione di buone prassi, la costruzione di un linguaggio comune la condivisione di una cultura tra i vari attori del territorio (amministrazioni comunali, terzo settore, associazioni giovanili e gruppi informali) che insieme fondano una comunità professionale, una rete integrata di soggetti pubblici e privati per la promozione di attività, opportunità	3. Network collaborativo per lo sviluppo sostenibile (Rif. Obiettivo operativo 14.1.3)

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
						e strumenti a favore dei giovani; . Replicare il modello <i>MultiLab</i> , già avviato con il Comune di Rozzano, attraverso la convergenza tra cultura d'impresa e sperimentazione tecnologica, al fine di sostenere la crescita e la diffusione di iniziative produttive innovative sul territorio metropolitano. (Proposta nuovo obiettivo operativo 14.1.4 - Replicare la costituzione del modello 'MultiLab' le cui iniziative siano prioritariamente orientate a sostenere l'attività produttiva del territorio metropolitano (Cdr ST086))	
2020	2. Non riproposto	-	-		-	-	-
Parco Agricolo Sud Milano (di cui Città metropolitana di Milano è Ente gestore)							
Presidente del Parco Agricolo Sud Milano: Michela Palestra							
2016	1. Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano (PASM) (Cdr AA011 - ST082)	9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	9.5 Aree protette, parchi naturali, protezione e naturalistica e forestazione	Rif. Piattaforma Progettuale 5.4. MILANO METROPOLI – INTELLIGENTE E SOSTENIBILE 4.2 PARCHI METROPOLITANI - Valorizzazione e gestione coordinata dei parchi di scala metropolitana	-	-	-
2017	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2018	1. Invariato	“ “	“ “	“ “	-	-	-
2019	1. Invariato (Cdr AA009 - ST082)	“ “	“ “	“ “	5. Sostenibilità ambientale e parchi: Adottare, in particolare per il Parco Sud, un approccio che unisca alla tutela	2. Parco Metropolitano e Idroscalo: Istituzione delle aree a Parco Naturale individuate	No Progetto operativo. (Nel DUP 2019-21 è presente l'Obiettivo Operativo n.

Obiettivi strategici Dup 2016-2021		D.lgs 118/2011		Piano Strategico (2016-2018)	Piano Strategico (2019-2021)		
Anno	Descrizione	Missioni	Programmi	Progetti e Azioni delle Piattaforme progettuali	Ambito di policy	Progetto strategico	Progetto operativo
					azioni di progettazione che vadano nella direzione di una sua valorizzazione e fruizione anche attraverso il coinvolgimento delle comunità locali.	all'interno del territorio del Parco Agricolo Sud Milano al fine di permettere una migliore tutela ambientale la ricostruzione e riqualificazione del paesaggio e l'incremento della biodiversità.	9.5.1 attuativo della finalità del Progetto strategico n. 2 - Aree a parco naturale)
2020	1. Invariato (Cdr AA009 - ST082)	“ “	“ “		“ “	2. Parco Metropolitano e Idroscalo (sviluppato da Ob. Operativo 9.5.1)	5. Progetto di forestazione 'ForestaMI' (sviluppato da Ob. Operativo 9.5.7)

Di seguito, si fornisce il dettaglio della struttura organizzativa dell'Ente incaricata della realizzazione degli obiettivi operativi dei Programmi delle Missioni illustrati nella Sezione Operativa (SeO) - parte prima - del Dup per il triennio 2020-2022.

Tab. 3 - Struttura organizzativa (vigente dal 1° Gennaio 2020)

Codici	Denominazioni Aree/Direzioni apicali/Settori/Progetti (Cdr)
AA001	Direzione Generale
AA002	Segreteria Generale
ST008	Settore Avvocatura
ST093	Settore Appalti e contratti
ST107	Settore Affari generali e supporto organi istituzionali
ST111	Settore Risorse umane e organizzazione
AA004	Area Risorse finanziarie e programmazione economica

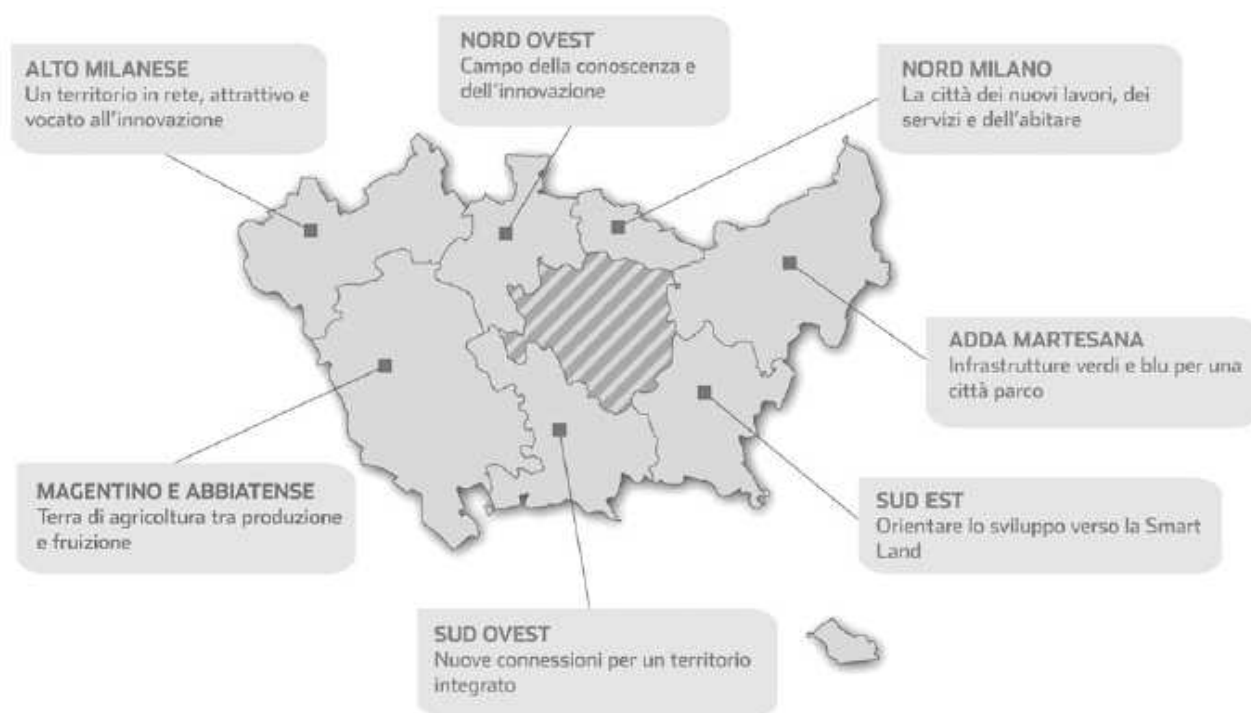
Codici	Denominazioni Aree/Direzioni apicali/Settori/Progetti (Cdr)
ST074	Settore Bilancio
ST075	Settore Contabilità
ST047	Settore Trattamento economico e previdenziale
ST112	Settore Programmazione e partecipazioni
AA006	Area Infrastrutture
VD001	Vice Direzione Infrastrutture e protezione civile
ST018	Settore Patrimonio e programmazione scolastica
ST105	Settore Strade, viabilità e sicurezza stradale
ST104	Settore Edilizia scolastica
ST103	Settore Edilizia istituzionale
ST078	Settore Impianti tecnologici e reti
AA009	Area Ambiente e tutela del territorio
ST080	Settore Pianificazione territoriale generale
ST082	Settore Parco Agricolo Sud Milano
ST085	Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia
ST022	Settore Risorse idriche e attività estrattive
ST051	Settore Rifiuti e bonifiche
AA011	Area Sviluppo economico
ST086	Settore Sviluppo economico e sociale, trasporti privati e turismo
ST110	Settore Politiche del lavoro
Direzioni di Progetto	
PR040	Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana
PR041	Progetto Sviluppo Zone Omogenee
PR042	Progetto Semplificazione e Digitalizzazione

Indirizzi strategici declinati per Zona Omogenea

I sei Ambiti di *policy* in cui si articolano gli indirizzi e obiettivi strategici del *Piano strategico triennale del territorio metropolitano per il triennio 2019-2021*, risultano ulteriormente declinati a livello territoriale secondo il modello organizzativo della Zona Omogenea (Z.O.), ove ciascun territorio ha specificamente inquadrato le proprie strategie e rispettive modalità operative per operare il necessario raccordo tra le azioni prioritarie per ciascuna delle **7 Zone Omogenee** con quelle della Città metropolitana.

Il risultato si estrinseca in *7 Agende territoriali* di lavoro, definite a partire dai documenti programmatici e dal costante raffronto con i Comuni, al fine di realizzare e rivitalizzare le specifiche peculiarità tematiche (caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche e istituzionali) dei territori che compongono ciascuna Zona Omogenea. Lo stesso Statuto della Città metropolitana di Milano all'*art. 29* dispone l'articolazione del territorio in **Zone Omogenee di ambito sovracomunale** allo scopo di promuovere l'efficace attuazione delle politiche dell'Ente nell'ambito di ciascuna zona omogenea, intesa quale *struttura organizzativa paradigmatica/ambito ottimale* per lo svolgimento coordinato delle funzioni dei Comuni con quelle di competenza della Città metropolitana. Con deliberazione assunta in data 22/02/2017 R.G. 11/2017, il Consiglio metropolitano ha approvato la costituzione e delimitazione delle 7 Zone Omogenee (*cf. fig. 1*).

Graf. 1: Zone Omogenee e vocazioni territoriali



La declinazione delle *policy* settoriali nelle rispettive *Agende territoriali di Zona Omogenea*, si focalizza intorno a quattro ambiti di intervento che definiscono compiutamente le vocazioni territoriali e le progettualità di ciascuna Zona Omogenea e rappresentano il perimetro per l'azione condivisa delle strategie predefinite:

- **3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO**
- **4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA**
- **5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI**
- **6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'**

Diversamente, in merito alla *policy* **1. SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE**, l'interlocuzione con i Comuni del territorio, ha determinato una visione condivisa con Città Metropolitana degli obiettivi strategici da perseguire, in special modo, quelli conseguenti all'attivazione, da parte di Città metropolitana, dei finanziamenti relativi alla valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga, all'uniformità dei regolamenti in atto e alla diffusione degli *open data*.

In riferimento alla *policy* **2. INTERCOMUNALITA', SUPPORTO AI COMUNI E POLITICHE EUROPEE**, gli indirizzi espressi fanno emergere l'esigenza di rendere concretamente operativo il modello strategico della Zona Omogenea, quale preconditione essenziale ai fini di una *governance* coerente dei territori dell'area metropolitana, e, a cascata, della messa in opera di progettualità che superino i confini amministrativi comunali attraverso l'attuazione di patti e collaborazioni a geometria variabile in ragione delle specificità tematiche che s'intendono rinforzare/potenziare.

Di seguito, si rappresentano le connotazioni precipue di ciascuna Zona Omogenea unitamente ai rispettivi orientamenti/obiettivi strategici distinti per linea di *policy*.

1. ZONA OMOGENEA ALTO MILANESE: un territorio attrattivo e vocato all'innovazione

La Zona omogenea dell'Alto Milanese, si compone di 22 Comuni e presenta una superficie territoriale pari al 14% del territorio metropolitano con una popolazione che si attesta quasi all'8% del totale dell'area metropolitana.

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 215,2
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	258.885
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	22.597

Indicatori

Densità demografica	Ab./Kmq. 1.202,8
Imprese (dato 2017)	17.823
Avviamenti (dato 2018)	25.858 unità
Lavoratori avviati (dato 2018)	24.939 unità

Obiettivi strategici declinati per ambito di policy:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	L'Alto Milanese presenta un sistema produttivo avanzato, che, in taluni segmenti, è riuscito a contrastare la debolezza economica avviata nell'ultimo decennio, posizionandosi sul mercato internazionale con manufatti d'eccellenza. In specie, accanto al settore meccanico ed elettromeccanico, al tessile e alla lavorazione del cuoio, interessati da importanti innovazioni, si sono ampliati i servizi alle imprese e la logistica (in particolare, sull'asse Boffalora-Malpensa), anche in forza della presenza sul territorio dell'aeroporto internazionale di Malpensa e di una rete infrastrutturale non ancora satura.	<i>. consolidare la rete di collaborazione tra Comuni sui temi del lavoro, dando seguito alle strategie del Patto dei Sindaci focalizzandosi sulle iniziative in favore dell'incontro domanda/offerta di lavoro, con particolare attenzione alle fasce deboli del mercato del lavoro.</i>	<i>. estendere il Progetto Welfare Aziendale ai dipendenti dei Comuni e delle Aziende partecipate.</i>	<i>. raccordare il sistema locale delle imprese anche attraverso il consolidamento delle funzioni della Consulta per l'Economia e il lavoro, coinvolgendo tutti i Comuni della Zona Omogenea.</i>	-
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	Il tema della rigenerazione urbana nel contesto dell'Alto Milanese riguarda, in primis, le aree industriali dismesse, la cui gestione, oggi, è affidata ai singoli Uffici Tecnici Comunali, nonostante un percorso di analisi e mappatura avviato con Regione Lombardia. L'esperienza del <i>Bando periferie</i> , che ha visto la Zona Omogenea impegnata in un progetto integrato che coinvolge tre Comuni, è stata valutata positivamente sia nella componente gestionale e collaborativa che negli esiti pratici.	<i>. gestire i progetti di rigenerazione urbana attraverso un'integrazione settoriale e territoriale.</i>	<i>. sviluppare azioni integrate, accompagnate da una regia metropolitana o di Zona Omogenea, per estendere gli interventi iniziati con il Bando periferie ad altri Comuni, con particolare riferimento alle aree ex industriali e alle proprietà pubbliche.</i>	-	-
5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI	I Comuni della Zona Omogenea sono promotori di numerosi PLIS che, oggi, stanno rivelando talune criticità nella loro gestione: l'elevato numero,	<i>. rafforzare il ruolo di Città metropolitana come coordinamento e sviluppo di una</i>	<i>. sperimentare un nuovo ruolo per i PLIS attraverso lo sviluppo di iniziative che</i>	<i>. rafforzare le politiche per uno sviluppo sostenibile anche in chiave di</i>	<i>. sviluppare le connessioni fisiche tra parchi, in particolare</i>

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	la scarsa integrazione, la debolezza delle strutture gestionali e la mancanza di fondi, si sommano alla necessità di una regia comune che sviluppi progetti e unifichi regole e funzioni.	<i>strategia territoriale unica, a scala di Zona Omogenea, con un ufficio tecnico assegnato, risorse e progetti condivisi, regole e funzioni unificate.</i>	<i>stimolino la fruizione, anche nell'ottica di sensibilizzazione, sulle tematiche ambientali.</i>	<i>accesso a fondi di finanziamento o attraverso partnership pubblico-private.</i>	<i>attraverso la progettazione di percorsi ciclabili intercomunali .</i>
6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'	La rete infrastrutturale locale, sinora sufficiente a contenere la domanda, costituisce una criticità se vista in una prospettiva temporale più ampia. Il fenomeno dello sfaldamento dell'autocontenimento del mercato del lavoro nella sede di residenza, rende sempre più importante l'istanza di operare collegamenti con il capoluogo a favore dei pendolari; parallelamente, si amplia il carico veicolare relativo alle nuove funzioni insediate nel territorio.	<i>. potenziare la rete infrastrutturale e dei servizi di mobilità (gomma e ferro) della zona, sulla scorta del crescente pendolarismo verso Milano e dell'attrattività data dalla nuove funzioni diffuse sul territorio.</i>	<i>. riqualificare il reticolo viario secondario per le relazioni intercomunali.</i>	<i>. potenziare il trasporto ferroviario tra Rho e Gallarate al fine di migliorare il servizio ferroviario regionale e l'accessibilità a Malpensa.</i>	<i>.valorizzare il sistema della mobilità ciclabile.</i>

2. ZONA OMOGENEA MAGENTINO E ABBIATENSE: terra di agricoltura tra produzione e fruizione

La Zona omogenea del Magentino e Abbiatense, si compone di 28 Comuni e, territorialmente, risulta essere la più estesa, pur occupando meno del 23% del territorio dell'area metropolitana milanese e avendo una densità demografica nettamente inferiore rispetto alle altre Zone Omogenee (poco più di 600 ab./Kmq.)

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 360,4
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	216.726
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	18.335
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 601,3
<i>Imprese (dato 2017)</i>	14.072
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	22.925
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	21.371

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	Il rapporto tra sviluppo e ambiente risulta cruciale per il territorio del Magentino e Abbatense la cui strategia di zona si propone di puntare alla combinazione tra tutela e valorizzazione del territorio, sviluppo agricolo innovativo e ri-orientamento delle imprese locali in chiave di economia circolare.	<i>. accompagnare l'insediamento di nuove attività industriali in chiave di economia circolare e sviluppo sostenibile.</i>	<i>. valorizzare l'esistente sistema di istruzione scolastica superiore la cui attuale capacità ricettiva è insufficiente ad accogliere la domanda, con l'esito di una migrazione studentesca verso il capoluogo.</i>	-	-
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	Il Magentino e Abbatense è la Zona omogenea con la minor densità insediativa e rappresenta il principale 'polmone agricolo' dell'area metropolitana. A partire da tale vocazione, le strategie territoriali devono puntare a contrastare i fenomeni di diffusione urbana, con particolare riferimento alle localizzazioni di attività produttive, a preservare gli spazi liberi, oggi, in gran parte, destinati ad attività agricole, e, più in generale, a ri-orientare i processi di sviluppo in chiave di sostenibilità.	<i>. riutilizzare gli spazi dismessi restituiti a bene comune attraverso processi di rigenerazione urbana.</i>	<i>. contrastare i processi di frammentazione insediativa e di consumo del suolo agricolo.</i>	<i>. valorizzare la vocazione agricola sia in chiave di presidio territoriale che in una prospettiva di sviluppo economico.</i>	-
5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI	Le peculiari caratteristiche di territorio agricolo e la presenza di beni paesistico-ambientali, sono riconosciute come una grande risorsa non valorizzata in tutte le sue potenzialità. Di fatto, i temi ambientali, da un lato, vengono strettamente connessi con quelli relativi alla tutela e alla salvaguardia del territorio; dall'altro, appaiono fortemente intrecciati con quelli dello sviluppo economico.	<i>. rafforzare il ruolo del Parco Agricolo Sud Milano e sviluppare la vocazione 'verde' del territorio attraverso la valorizzazione della matrice agricola.</i>	<i>. incentivare e promuovere l'agricoltura multifunzionale.</i>	<i>. valorizzare i beni architettonici e quelli ambientali-paesaggistici in chiave fruitiva.</i>	
6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'	Il Magentino e Abbatense si presenta come un territorio poco connesso, con reti e servizi di mobilità insufficienti. In tale quadro, il principale intervento infrastrutturale dell'area – la Vigevano-Malpensa – si presenta come un'opera controversa	<i>. riqualificare il servizio ferroviario nella tratta Albairate-Vigevano.</i>	<i>. migliorare la funzionalità e la qualità dei nodi di interscambio ferro-gomma, potenziando anche i servizi di TPL di adduzione.</i>	<i>. riqualificare la rete infrastrutturale di connessione tra i Comuni per aumentare l'accessibilità del territorio con interventi mirati e</i>	<i>. estendere le reti ciclopedonali (Biciplan) come strumento di connessione e tra i</i>

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	su cui la valutazione delle Amministrazioni locali è stata nel tempo divergente. Analogamente, l'attestamento della S9, ad Albairate, ha lasciato irrisolte molte questioni, in primo luogo, quella del collegamento ferroviario con i centri della Lomellina.			<i>progetti sostenibili.</i>	<i>Comuni e di valorizzazione del territorio.</i>

3. ZONA OMOGENEA ADDA MARTESANA: infrastrutture verdi e blu per una città parco

Questa Zona omogenea è composta da 29 Comuni e presenta la superficie territoriale più vasta, dopo il Magentino e Abbiatese, con una popolazione residente che risulta essere la più numerosa (seconda solo a quella del capoluogo) al pari dei residenti stranieri (poco più del 12%).

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 273,35
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	390.529
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	47.146
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 1.428,7
<i>Imprese (dato 2017)</i>	24.012
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	74.700
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	58.688

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	L'agenda dell'Adda Martesana per lo sviluppo economico pone in primo piano il tema del lavoro, visto come chiave per potenziare il valore sociale dei grandi progetti territoriali in corso e su cui impostare le opportunità future. La ricerca della collaborazione tra Comuni e istituzioni su progetti specifici, ha evidenziato la necessità di un coinvolgimento maggiore del Comune di Milano, che tende a richiamare al centro manodopera e centri di formazione superiore e, più in generale, ad accentrare i motori di	<i>. accompagnare la riconversione della struttura economico-territoriale in chiave di sviluppo sostenibile.</i>	<i>. investire sulla cultura e sul turismo: far conoscere l'area, valorizzare le progettualità in corso (come l'Ecomuseo Martesana), unificare in rete le varie iniziative (es: siti FAI, percorsi naturalistici e ciclo-pedonali), mappare i beni storico-artistici.</i>	-	-

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	<p>innovazione e le funzioni di eccellenza. In particolare, un settore che va gestito in comune e può costituire il motore per la crescita della Zona, è quello della cultura.</p>				
<p>4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA</p>	<p>L'Adda Martesana, è un territorio ad elevata qualità paesistico-ambientale, ove il sistema delle acque e del verde costituisce un valore fondamentale (Naviglio Martesana, fiume Adda, PLIS, ect..). Sul territorio, inoltre, sono presenti numerose aree/edifici dismessi/sottoutilizzati e aree 'in attesa' che rappresentano rilevanti potenzialità di sviluppo (aree ex Sisa a Pioltello, aree ex Galbani a Melzo).</p>	<p><i>. attivare una strategia di marketing territoriale a livello di Zona omogenea, da sviluppare anche con il supporto di Città metropolitana in accordo con il Comune di Milano.</i></p>	<p><i>. rigenerare aree/edifici dismessi o sottoutilizzati</i></p> <p><i>. proseguire nel percorso di valorizzazione delle stazioni della linea Metropolitana M2</i></p>	<p><i>. legare lo sviluppo alle infrastrutture verdi e blu, definendo un modello che metta al centro la qualità territoriale.</i></p>	<p><i>sperimentare percorsi di innovazione nell'agricoltura , attraverso un'integrazione reale nei processi di pianificazione, come nel caso delle Aree Nord di Gorgonzola.</i></p>
<p>5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI</p>	<p>I Comuni dell'Adda Martesana, confermano la strategia del Piano strategico triennale 2016-2018 improntata alla valorizzazione delle 'infrastrutture verdi e blu' per una 'Città parco'. In questi tre anni, sono state sviluppate alcune iniziative di rilievo, quali l'ampliamento delle aree protette (es. con l'ingresso del Comune di Segrate nel PLIS delle Cave) e la valorizzazione del Naviglio Martesana, grazie anche al progetto dell'Ecomuseo e del PLIS Martesana. E' necessario, tuttavia, che la valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu connesse ad agricoltura, paesaggio e ambiente, non sia solo uno strumento normativo di salvaguardia, ma diventi anche vettore di innovazione e attrattività.</p>	<p><i>. valorizzare, anche in chiave turistico-fruitiva, il sistema dei Navigli, e, più in generale, del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico-ambientale, in grado di attrarre investimenti virtuosi.</i></p>	<p><i>. potenziare il ruolo del Distretto Agricolo di Zona Omogenea, anche attraverso la promozione di imprese giovani e virtuose.</i></p>	<p><i>. promuovere e incentivare un sistema di produzione maggiormente sostenibile, ispirato ai principi dell'economia circolare.</i></p>	<p>-</p>
<p>6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'</p>	<p>La Zona Omogenea svolge un ruolo importante di 'porta d'ingresso' all'area milanese, pertanto, risulta particolarmente sentita dalle Amministrazioni locali, la questione relativa al peso che possono avere le scelte riguardanti la mobilità, ad</p>	<p><i>.valorizzare il ruolo della zona, quale porta d'ingresso del territorio all'area milanese, con la definizione di una strategia congiunta sui nodi intermodali</i></p>	<p><i>.estendere la linea di forza del trasporto pubblico verso Vimercate</i></p> <p><i>.potenziare la rete di forza del trasporto pubblico verso</i></p>	<p><i>.effettuare un monitoraggio e una verifica degli effetti del Programma di bacino del TPL e della tariffazione integrata.</i></p>	<p><i>.provvedere a interventi di manutenzione delle infrastrutture esistenti (es, ponti sull'Adda) in sinergia con Città</i></p>

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	esempio, quelle legate alle stazioni della linea metropolitana M2, i cui lavori di ammodernamento sono stati possibili solo grazie ai progetti finanziati dal <i>Bando periferie</i> , e nella definizione dell'Area B per il traffico milanese, che pure incide notevolmente sulla vita dei cittadini dei Comuni limitrofi.	<i>(in particolare, quello ancora irrisolto relativo allo snodo TEM-M2-SFR).</i>	<i>il nuovo polo di Westfield Segrate</i>		<i>metropolitana e Regione Lombardia.</i>

4. ZONA OMOGENEA NORD MILANO: Città dei nuovi lavori, dei servizi e dell'abitare

Questa Zona omogenea è composta da soli 6 Comuni, ma è la più densamente abitata di tutta l'area metropolitana milanese. Presenta una superficie pari al 3,1% con una popolazione residente corrispondente all'8,3% del totale dell'area metropolitana. Altresì, tale Zona presenta l'indice di vecchiaia più maturo (184,55), in costante progressione, superiore a quello del capoluogo (166,9).

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 49,5
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	268.585
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	39.433
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 5.428,7
<i>Imprese (dato 2017)</i>	17.679
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	40.186
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	33.591

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI DI POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	I Comuni e, più in generale, gli attori del territorio, hanno piena consapevolezza delle opportunità provenienti dal progetto 'Città della Salute e della Ricerca' e da interventi di scala minore, connotati dalla forte componente innovativa e relazionale, come quello del <i>cluster</i> di aziende farmaceutiche nell'area Zamboni di Bresso. Il rapporto proficuo con Assolombarda sul tema dello sviluppo e dell'innovazione andrebbe	<i>. migliorare e rendere stabile la collaborazione tra amministrazioni e con gli attori privati interessati a perseguire le strategie di sviluppo della Zona Omogenea secondo le indicazioni contenute nell'Agenda Strategica Nord Milano.</i>	<i>. innovare l'offerta di lavoro puntando alla formazione sui temi della salute e della ricerca scientifica, intercettando la futura espansione del comparto life sciences.</i>	<i>. perseguire la vocazione di 'Città dei nuovi lavori, dei servizi e dell'abitare' anche attivando processi di marketing territoriale.</i>	<i>. costruire politiche e progetti dedicati alla formazione superiore (ITS), anche in relazione alle università presenti sul territorio (Bicocca).</i>

AMBITI DI POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	<p>associato ad una maggiore collaborazione tra Amministrazioni, in particolare, con il Comune di Milano sulla base di quanto prefigurato dalla Dichiarazione di intenti relativa all'Agenda Strategica del Nord Milano, sottoscritta da tutti i Comuni della Zona omogenea l'11 marzo 2019. Il coordinamento metropolitano risulta irrinunciabile per riuscire a mettere in relazione e non in competizione interventi del genere con altri grandi progetti dell'area milanese (es. Post Expo 2015/Mind).</p>				
<p>4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA</p>	<p>Le aree ex industriali e alcune recenti dismissioni commerciali costituiscono una risorsa per il territorio e la rigenerazione urbana può costituire una modalità capace di mettere insieme l'azione di più Comuni. Il tema dei grandi progetti e delle politiche territoriali di sviluppo è strettamente legato a quello della rigenerazione di aree dismesse. Emblematico il caso della Città della Salute sulle aree ex Falck di Sesto San Giovanni, ma anche di altre aree di dimensioni più contenute.</p>	<p><i>. proseguire nel solco della positiva esperienza del Bando periferie.</i></p>	<p><i>. promuovere sulle aree dismesse azioni volte all'insediamento di servizi pubblici in risposta alle esigenze che si prevede potranno emergere dai mutamenti socio-economici in corso.</i></p>	<p><i>. incentivare l'azione di recupero degli edifici dal basso, coinvolgendo i cittadini in usi temporanei.</i></p>	<p><i>. agire sulla previsione di servizi e infrastrutture e utilizzare le risorse provenienti dalle compensazioni urbanistiche per i grandi progetti di sviluppo territoriale.</i></p>
	<p>" "</p>	<p><i>. valorizzare il patrimonio pubblico inutilizzato o sotto-utilizzato.</i></p>	<p><i>. raccordare le previsioni di sviluppo e trasformazione con i progetti infrastrutturali e di mobilità.</i></p>	<p>-</p>	<p>-</p>
<p>5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI</p>	<p>La delimitazione del Parco Metropolitano, e in senso più ampio, di una Rete Verde Nord Milano, si configura come elemento qualificante per i territori della Zona omogenea. Gli elementi cardine su cui articolare il progetto sono il Parco Nord e i PLIS, con particolare riferimento all'ampliamento del PLIS Grugnotorto. Fondamentale, ai fini della continuità territoriale, è il rafforzamento delle connessioni con i</p>	<p><i>. completare la Rete Verde del Nord Milano, ampliando le aree incluse nei PLIS e migliorando la fruibilità delle stesse.</i></p>	<p><i>. mettere in rete le aree verdi di fruizione con le grandi trasformazioni urbanistiche e territoriali in corso e in progetto e con il patrimonio storico-architettonico rappresentato dalle ville e dai centri storici, attivando meccanismi di riqualificazione</i></p>	<p>-</p>	<p>-</p>

AMBITI DI POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	Parchi regionali e i PLIS della Brianza. A scala più minuta, grande importanza assumerà, ai fini del miglioramento della qualità urbana, la realizzazione del parco ex aree Falck.	<i>ambientale e proponendo un'offerta coerente di nuovi servizi.</i>			
6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'	Le infrastrutture e i servizi di mobilità, costituiscono un tema chiave per il Nord Milano, sia per colmare lacune di collegamento di alcuni Comuni con il capoluogo, sia per risolvere problemi di connessione trasversale. La prossimità non costituisce di per sé un fattore abilitante per la realizzazione di progetti e narrative comuni a meno che non si basi su una connessione facile e veloce tra territori. Inoltre, un'agevole accessibilità ed efficienti interscambi sono fondamentali per garantire la fattibilità dei progetti di rigenerazione urbana. Sotto questo profilo, un ruolo cruciale sarà svolto dagli interventi infrastrutturali in previsione, in primo luogo, il prolungamento della M1 e il nuovo <i>hub</i> intermodale di Bettola, il prolungamento della M5 a Monza, la 4° corsia dinamica della M4.	<i>. colmare le lacune di collegamento radiale, con il capoluogo, e trasversale tra i Comuni della Zona anche nella prospettiva di mettere in raccordo le due più grandi aree di sviluppo metropolitane (Milano e Città della Salute).</i>	<i>. completare il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo allo sbinamento della M5 in direzione Bresso, Cusano Milanino e Cinisello Balsamo.</i>	<i>. lavorare in maniera coordinata alla localizzazione e riorganizzazione e dei servizi e degli snodi di interscambio, con particolare attenzione al nodo di Bettola.</i>	<i>. coordinare i futuri sviluppi di metropolitane e tranvie con il sistema dei trasporti pubblici esistente.</i>

5. ZONA OMOGENEA NORD OVEST: campo della conoscenza e dell'innovazione

Questa Zona omogenea è formata da 16 Comuni e presenta una superficie territoriale pari all'8,6% con una popolazione residente corrispondente al 9,8% del totale dell'area metropolitana. Quest'area si caratterizza per la presenza di sette Comuni aventi un indice di vecchiaia abbastanza 'maturo' (167,65), non dissimile dal dato della città metropolitana.

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 135,8
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	319.109
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	28.915
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 2.349,5
<i>Imprese (dato 2017)</i>	21.161

Indicatori

Avviamenti (dato 2018)	54.620
Lavoratori avviati (dato 2018)	48.001

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	Le trasformazioni in corso sul territorio rappresentano occasioni di sviluppo multiple e variabili, a partire dall'insediamento di MIND, che rappresenta una leva potente verso l'innovazione del sistema economico produttivo dell'intera area. L'insediamento di <i>Human Technopole</i> , dell'IRCSS Galeazzi, delle facoltà scientifiche dell'Università Statale di Milano e di aziende italiane e internazionali legate all'innovazione e al settore <i>Life sciences</i> si rifletteranno sulla domanda di nuovi servizi e figure professionali.	<i>. abilitare il sistema economico alle trasformazioni in corso, accompagnando la riconversione dei settori più tradizionali e favorendo lo sviluppo di settori innovativi chiave.</i>	<i>. promuovere azioni e servizi per la creazione di imprese innovative (incubatori, fab-lab, coworking, ect..)</i>	<i>. orientare le politiche formative verso le nuove figure professionali richieste.</i>	<i>. portare a compimento il SUAP di Zona Omogenea.</i>
4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA	Tra i temi del Piano Strategico 2016-2018, la strategia territoriale della Zona omogenea del Nord-Ovest, lancia un'agenda per la rigenerazione urbana, complementare a uno strumento di mappatura e marketing territoriale: l'Atlante delle opportunità. Tale strumento, parzialmente realizzato a livello dei singoli municipi, non esiste ancora sull'intera Zona omogenea.	<i>. estendere l'atlante delle opportunità all'intera Zona omogenea, anche per intercettare il cosiddetto 'effetto EXPO'.</i>	<i>. ampliare alle aree esterne, prossime al sito EXPO 2015, l'effetto MIND, rendendo più flessibili le regole urbanistiche, mettendo a punto strumenti attuativi più agili, prevedendo incentivi.</i>	<i>. attuare politiche innovative in tema di offerta residenziale che sia in grado di accogliere una domanda temporanea legata in particolare a MIND, riutilizzando e conservando il patrimonio abitativo esistente.</i>	-
5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI	La valorizzazione delle potenzialità ambientali, paesaggistiche e turistiche presenti sul territorio è il tema centrale delle politiche di sostenibilità della Zona omogenea. Questa strategia deve prevedere unità di intenti e dialogo costante di tutti gli attori interessati, tra cui in particolare, il Comune di Milano. Direttamente connesso alla	<i>. valorizzare il sistema idrografico principale e minore, coniugando azioni di riqualificazione pluviale e azioni di prevenzione del rischio idraulico.</i>	<i>. realizzare un progetto unitario e condiviso di valorizzazione delle potenzialità ambientali, paesaggistiche e turistiche.</i>	<i>. connettere i parchi della zona, progettando e istituendo percorsi dedicati alla mobilità lenta.</i>	-

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	valorizzazione dei parchi è lo sviluppo di forme di mobilità lenta: tra le iniziative in realizzazione vi è il potenziamento della rete ciclabile nel Parco delle Groane che dovrebbe raggiungere l'area MIND.				
6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'	Le infrastrutture e i servizi di mobilità costituiscono un tema chiave per il Nord Ovest. La riorganizzazione dei trasporti della Zona, che ha visto negli ultimi anni, un'intensa attività progettuale, necessita, oggi, di interventi di completamento e di omogeneizzazione condivisi. In particolare, ancora da risolvere è il tema della sovrapposizione tra il reticolo viario-ferroviario e la destinazione strategica delle aree adiacenti e intercluse, in particolare se correlata agli <i>spill-over</i> del progetto MIND/post EXPO 2015. In tema di mobilità lenta e alternativa, il bilancio è positivo, con numerose nuove piste ciclabili realizzate, in particolare, finanziate con fondi europei.	<i>. migliorare il dialogo tra Comuni e con il Comune di Milano nel coordinamento delle politiche infrastrutturali, agendo sulle aree caratterizzate da scarsa accessibilità.</i>	<i>. proseguire nella valorizzazione dei progetti di mobilità lenta/ciclabile</i>	<i>. rilanciare il progetto relativo alla variante SS33 del Sempione.</i>	<i>. recuperare l'ex cintura ferroviaria Alfa Romeo, attivando la connessione Garbagnate-Lainate.</i>

6. ZONA OMOGENEA SUD EST: orientare lo sviluppo verso la Smart Land

Questa Zona omogenea è composta da 15 Comuni e presenta una superficie territoriale pari all'11,4% del totale dell'area metropolitana con una popolazione che si attesta solo a 5,4%, incidenza nettamente inferiore alle altre Zone omogenee accompagnata da una bassa densità abitativa. Da rimarcare, la presenza di tre Comuni con un indice di vecchiaia che si attesta a 144,95 (il più basso rispetto alle altre Zone omogenee).

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 179,7
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	176.519
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	21.085
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 982,2
<i>Imprese (dato 2017)</i>	10.792
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	31.816
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	26.834

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
<p>3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO</p>	<p>A partire dagli elementi di caratterizzazione del territorio del Sud Est, i Comuni della Zona omogenea propongono una visione di sviluppo del proprio territorio in chiave di <i>Smart Land</i>: in questa direzione, va la sottoscrizione di un primo accordo tra Paullo, Melegnano e S.Donato M.se, per lavorare insieme allo sviluppo del progetto, con l'obiettivo di estenderlo a tutta la Zona omogenea.</p>	<p><i>. dare seguito all'accordo del progetto Smart Land ed estenderlo a tutti i Comuni della Zona omogenea.</i></p>	<p><i>. lavorare sull'attrattività della Zona, anche con azioni di marketing territoriale per contrastare il crescente abbandono dell'area da parte di aziende storicamente radicate sul territorio.</i></p>	<p><i>. programmare lo sviluppo della direttrice Sud-Est in forma coordinata con gli strumenti di pianificazione del Comune di Milano.</i></p>	<p><i>. potenziare l'attrattività turistica del territorio.</i></p>
<p>4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA</p>	<p>Gli Amministratori locali della Zona sono particolarmente attenti alla qualità dei contesti urbani, anche con riferimento alla dismissione di aree produttive e cascine in contesti rurali, alla sicurezza, alla qualità dell'ambiente. Un tema rilevante è la valorizzazione dei patrimoni pubblici, quali, ad esempio il Castello di Melegnano (per il quale è in corso di definizione un progetto di recupero tra Città metropolitana e Comune di Milano) e Rocca Brivio.</p>	<p><i>. valorizzare i processi di rigenerazione urbana, con individuazione di ambiti strategici, criteri e strumenti di intervento per processi di riuso (anche temporaneo).</i></p>	<p><i>. sperimentare operazioni pilota su aree sensibili (San Donato Milanese, riuso di aree ed edifici a destinazione direzionale; San Giuliano Milanese, invarianza idraulica, area industriale di Sesto Ulteriano).</i></p>	<p><i>. limitare gli impatti territoriali dei grandi insediamenti della logistica e delle grandi superfici di vendita.</i></p>	<p>-</p>
<p>5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI</p>	<p>La produzione agricola dell'area è ancora oggi elemento significativo di sviluppo e di presidio del paesaggio. Allo stesso tempo, rilevante e meritevole di valorizzazione, risulta il patrimonio storico-artistico, a partire dall'Abbazia di Viboldone, dal sistema delle cascine e dell'ambiente non costruito. Quasi il 70% del territorio della Zona omogenea, infatti, è compreso nel Parco Agricolo Sud Milano: sotto questo profilo, risulta cruciale la sua capacità futura di associare al tradizionale e indispensabile ruolo di tutela, la funzione di valorizzazione paesistico-ambientale e di promozione della fruizione.</p>	<p><i>. rafforzare la partnership tra Parco Agricolo Sud, Zona omogenea e aziende agricole locali per promuovere un modello che integri lo sviluppo dell'attività agricola con altre forme di produzione di beni e servizi per il territorio.</i></p>	<p><i>.sviluppare progetti per una valorizzazione del territorio anche in senso fruitivo, a partire dal sistema delle cascine e dei beni storici (Castello di Melegnano e Rocca Brivio).</i></p>	<p><i>. costruire una rete ecologica diffusa attraverso la matrice agricola che metta le infrastrutture blu al centro della riqualificazione del sistema territoriale, valorizzando il reticolo idrografico che risulta strettamente connesso agli usi agricoli e paesaggistici.</i></p>	<p>-</p>
<p>6. INFRASTRUTTURE</p>	<p>Nella programmazione</p>	<p><i>. migliorare</i></p>	<p><i>. estendere la</i></p>	<p><i>. potenziare le</i></p>	<p><i>. valorizzare il</i></p>

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
E SISTEMI DI MOBILITA'	<p>infrastrutturale si conferma la priorità verso interventi finalizzati a migliorare l'integrazione modale gomma/ferro (in parte già oggetto di sperimentazione con l'istituzione di nuove tratte del TPL) con caposaldi su <i>hub</i>, quali la stazione di Melegnano e Vizzolo Ospedale. Per quanto riguarda la mobilità ciclabile, alcuni percorsi hanno trovato attuazione mediante finanziamenti regionali o legati alle compensazioni TEM, mentre altre piste trovano ancora difficoltà nel reperimento di risorse.</p>	<p><i>l'integrazione modale sulla scorta dell'esperienza recente di studio di fattibilità intercomunale, integrato nel Programma di bacino del TPL, configurando un sistema efficiente centrato su alcuni nodi selezionati.</i></p>	<p><i>linea di forza del trasporto pubblico lungo la direttrice Paulese.</i></p>	<p><i>tratte irrisolte della Paulese, compresa la risoluzione delle interferenze semaforiche a S. Donato Milanese.</i></p>	<p><i>territorio con progetti di mobilità ciclabile legati a itinerari storico-architettonici e paesaggistici.</i></p>

7. ZONA OMOGENEA SUD OVEST: nuove connessioni per un territorio integrato

Questa Zona omogenea è composta da 16 Comuni con una popolazione che si attesta al 7,4% del territorio metropolitano, nonché una presenza di residenti stranieri che si attesta al 10,2%, valore inferiore alla media. L'area presenta un indice di vecchiaia pari a 153, 53, al di sotto del dato della città metropolitana (166,9).

Indicatori

<i>Superficie territoriale</i>	Kmq. 179,9
<i>Popolazione residente al 01.01.2019</i>	241.273
<i>Stranieri residenti al 01.01.2019</i>	24.547
<i>Densità demografica</i>	Ab./Kmq. 1.340,8
<i>Imprese (dato 2017)</i>	17.341
<i>Avviamenti (dato 2018)</i>	53.353
<i>Lavoratori avviati (dato 2018)</i>	42.183

Obiettivi strategici declinati per ambito di *policy*:

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
3. SVILUPPO ECONOMICO, FORMAZIONE E LAVORO	<p>Il territorio della Zona vede affacciarsi un nuovo fenomeno di sviluppo di aree commerciali, organizzate principalmente in strutture di media dimensione uniformi nell'offerta merceologica, distribuite lungo gli assi stradali, secondo un modello insediativo in sequenza. I fronti</p>	<p><i>. consolidare un approccio integrato, tra Comuni e tra settori di policy, al tema della sviluppo delle grandi e medie strutture di vendita e delle infrastrutture per</i></p>	<p><i>. pensare gli insediamenti produttivi in chiave di sviluppo territoriale di Zona, distribuendo i vantaggi che derivano da localizzazioni</i></p>	<p><i>. intercettare con modalità più efficaci l'offerta e la domanda di lavoro espresse dal territorio e puntare a una diffusione più capillare dei presidi preposti</i></p>	-

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
	<p>monofunzionali di tali strade cambiano velocemente, con richieste incrementali di cambio d'uso, solitamente da produttivo a commerciale. Questa distribuzione offre maggiori vantaggi agli investitori rispetto al modello di gestione del centro commerciale, permettendo loro di esternalizzare i costi relativi a manutenzione, sicurezza, accessibilità. I vantaggi sono minori per i Comuni che, oltre a essere gravati da maggiori spese, percepiscono minori oneri di urbanizzazione a causa del frazionamento dei proprietari e dei progetti.</p>	<p><i>la logistica.</i></p>	<p><i>vincenti e condividendo gli svantaggi generati da insediamenti invasivi.</i></p>	<p><i>ad azioni di politiche attive.</i></p>	
<p>4. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, WELFARE METROPOLITANO E RIGENERAZIONE URBANA</p>	<p>Nonostante la presenza di numerose aree ex industriali da rigenerare, si moltiplicano progetti di sviluppo approvati in aree agricole o su suoli liberi con nuove costruzioni. La scarsa attrattività delle prime, dovuta agli alti costi per l'acquisto e l'eventuale bonifica dei terreni, non riesce a essere bilanciata neanche con le agevolazioni sugli oneri di urbanizzazione. La negoziazione con i privati risulta dirimente nella definizione di strategie a lungo termine per lo sviluppo territoriale, ponendo al centro della rigenerazione urbana il tema della regolazione del mercato.</p>	<p><i>. disincentivare il consumo di suolo e le costruzioni in aree agricole, facendo leva sul carattere prescrittivo di una normativa sovraordinata (PTM).</i></p>	<p><i>. contrastare i fenomeni di urbanizzazione estensiva (soprattutto di tipo commerciale e logistico) e orientare gli investimenti in modo equo sul territorio.</i></p>	<p><i>. proseguire e incentivare le operazioni di riqualificazione delle aree industriali e 'miste'</i></p>	<p><i>. valorizzare il sistema delle cascine e ripensarne la destinazione qualora dismesse.</i></p>
<p>5. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PARCHI</p>	<p>Il Parco Agricolo Sud costituisce una potenzialità della Zona Sud-Ovest sia dal punto di vista ambientale che economico, interessando oltre la metà dell'estensione territoriale della Zona Omogenea.</p>	<p><i>. sostenere e promuovere le azioni virtuose delle aziende agricole che operano in modo sostenibile attraverso il rilascio da parte del Parco Sud Milano del 'Marchio di Qualità Ambientale'. Valorizzare e promuovere le</i></p>	<p><i>. rafforzare il ruolo del Parco Agricolo Sud come presidio del territorio agricolo e strumento di controllo del consumo di suolo, oltre che di tutela, anche attraverso la formazione del Parco naturale.</i></p>	<p><i>. fornire supporto, da parte del Parco Agricolo Sud, ad interventi di riqualificazione e valorizzazione territoriale promossi dai Comuni e dai privati.</i></p>	<p><i>. promuovere policy volte ad alimentare l'accessibilità e la fruizione del Parco Agricolo Sud Milano.</i></p>

AMBITI di POLICY	Situazione	OBIETTIVI PSTTM 2019-2021			
		<p><i>azioni di filiera affinché il rapporto produttore-consumatore sia più ampio possibile, facilitando anche le azioni dei Distretti agricoli presenti sul territorio (es. Consorzio Distretto Rurale Rurale Riso e Rane).</i></p>			
<p>6. INFRASTRUTTURE E SISTEMI DI MOBILITA'</p>	<p>La zona presenta una rete di infrastrutture per la viabilità eterogenea, con Comuni scarsamente serviti e Comuni in cui la presenza di strade ad alto scorrimento costituisce fattore di criticità. In particolare, si riscontrano difficoltà di accesso e connessione con le grandi infrastrutture ospedaliere, già presenti sul territorio (come Humanitas) e con quelle in programma (come l'Ospedale dei Santi Paolo e Carlo a Ronchetto sul Naviglio, nel Comune di Milano al confine con Buccinasco). Infine, un ruolo rilevante ai fini del miglioramento dell'accessibilità al comparto Sud Ovest, sarà giocato dall'arrivo di M4 a Corsico, foriero di ulteriori prolungamenti in direzione Trezzano sul Naviglio.</p>	<p><i>. organizzare per tempo sistemi di adduzione e interscambio con le nuove fermate di M4.</i></p>	<p><i>. agire sugli squilibri di accessibilità con politiche coerenti di scala sovra-comunale, ma che si concentrino su una gerarchizzazione e del traffico proveniente dagli assi principali e su un riordino della viabilità secondaria.</i></p>	<p><i>. garantire un sistema di accessibilità e mobilità pubblica sostenibile in grado di supportare lo sviluppo progressivo di un sistema ospedaliero di livello nazionale.</i></p>	<p><i>. subordinare la realizzazione di nuove strutture di servizio e commerciali al rafforzamento delle infrastrutture di mobilità.</i></p> <p><i>. valorizzare progetti di mobilità lenta/ ciclabile accedendo a bandi e fondi regionali ed europei.</i></p>

4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Il *Documento unico di programmazione (Dup)* costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, nonché documento utile e necessario ai sensi dell'art. 147-ter D.Lgs. 267/2000 per il controllo strategico.

Individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni *Missione* di bilancio, gli Obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato e per ogni *Programma* di bilancio gli Obiettivi operativi corrispondenti da realizzare nei tre anni del bilancio di previsione finanziario, declinati a loro volta, successivamente all'approvazione del Bilancio "decisionale" da parte del Consiglio, in obiettivi esecutivi nel *Peg/Piano delle performance*.

Come richiesto dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione, **ogni anno** gli **obiettivi strategici delle Missioni**, contenuti nella *Sezione Strategica (SeS)*, e gli **obiettivi operativi dei Programmi** individuati all'interno delle Missioni, contenuti nella *Sezione Operativa (SeO)*, sono oggetto di verifica attraverso la ricognizione sullo loro stato di attuazione.

La verifica e rendicontazione si svolge:

1. **infrannualmente** in occasione della *Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi della SeO*, ex art. 147-ter dlgs 267/2000, da presentare al Consiglio entro il 31 Luglio contestualmente alla presentazione del *Dup* per il triennio successivo, funzionale all'avvio del successivo percorso di programmazione. Come previsto al *punto 4.2 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, considerato che, l'elaborazione del *Dup* presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento *si raccomanda* di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ai sensi dell'art. 147-ter del *Tuel*. La Ricognizione al 30 giugno 2019 sullo stato di attuazione dei Programmi *Dup* 2019-2021, prodromica alla programmazione del *Dup* per il triennio 2020-2022, è stata approvata dal Consiglio metropolitano in via definitiva con deliberazione n. 36/2019 in data

25/09/2019.

2. **Annualmente** in corso di mandato, attraverso la ***Relazione al Rendiconto della gestione***. Essa, come la Ricognizione sullo stato di attuazione dei Programmi della Sezione Operativa del *Dup* deve essere costruita in modo da favorire il confronto fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti. Il documento rappresenta, in modo schematico e integrato, il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della *performance* dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti del *Dup* collegati al sistema premiale e rappresentati nella loro attuazione nel Piano della *performance*.
3. **A fine mandato**, attraverso la redazione della ***Relazione di fine mandato***, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica sono pubblicati sul sito internet dell'ente (Amministrazione Trasparente), al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

DUP 2020 - 2022

SEZIONE OPERATIVA

(SeO)

PARTE PRIMA

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

5. Gli indirizzi per la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2020-2022

Per l'illustrazione degli indirizzi che hanno guidato la costruzione del Bilancio di previsione finanziario 2020-2022, si rinvia agli allegati al Bilancio.

5.1 Gli obiettivi per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano

In questa parte del *Dup* sono indicati gli obiettivi generali e specifici degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) definito per stabilire il perimetro di consolidamento ai fini della costruzione del Bilancio consolidato per l'anno 2018 con decreto sindacale n. 35 del 21/02/2019.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica aggiornato, risulta il seguente:

<i>N.</i>	<i>Organismo</i>	<i>Missione</i>	<i>Denominazione</i>	<i>% le di partecipazione</i>
1	Organismo strumentale	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Idroscalo di Milano	-
2	Ente strumentale controllato	09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano	100
3	Ente strumentale partecipato	15 - Politiche del lavoro e formazione professionale	Agenzia metropolitana per la formazione e l'orientamento	40,63
		10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Agenzia per il Trasporto Pubblico locale del bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi	12,2
		08 - Assetto del Territorio ed edilizia abitativa	Centro Studi P.I.M.	25,85
		10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po Ente Autonomo di Diritto Pubblico in liquidazione	8
		09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Ente Parco Nord	40
			Ente Parco Valle del Ticino	4,87
			Ente Parco Adda Nord	10,26
			Ente Parco delle Groane	14,6
		15 - Politiche del lavoro e formazione professionale	Fondazione Istituto Tecnico Superiore Angelo Rizzoli per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	5,26*
			Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche	3,84*
			Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Innovaturismo	9,09*

	01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Fondazione Museo della Fotografia Contemporanea	20*
4	Società controllata	15 - Politiche del lavoro e formazione professionale	Euro lavoro Scarl 60

*Nelle Fondazioni non è possibile calcolare la percentuale di partecipazione di Città metropolitana, anche quando la stessa ha partecipato ai conferimenti al fondo di dotazione iniziale, in quanto a Città metropolitana non sono riconosciuti diritti patrimoniali sullo stesso fondo. La percentuale *, quindi, è stata calcolata in riferimento al numero dei nominati da Città metropolitana sul numero complessivo dei membri presenti nel relativo organo decisionale.*

Obiettivi generali per il triennio 2020-2022

La Città metropolitana di Milano, cui spetta definire gli indirizzi programmatici a cui gli organismi facenti parte del GAP (organismi strumentali, enti strumentali controllati, enti strumentali partecipati, società controllate) devono attenersi, compatibilmente con l'entità della partecipazione detenuta, e ai quali devono riferirsi i rappresentanti nominati o designati in tali organismi nello svolgimento del proprio ruolo, li ha così individuati:

- * garantire un costante flusso di informazioni verso la Città metropolitana di Milano, anticipando adeguatamente la documentazione nonché inviando tempestivamente i verbali degli organi assembleari;
- * prevedere, ove possibile, negli Statuti la figura dell'Amministratore unico e del Revisore unico, compatibilmente con la normativa vigente;
- * garantire e facilitare il controllo costante e tempestivo del rapporto debiti-crediti tra i Bilanci degli organismi e il Bilancio della Città metropolitana di Milano;
- * garantire la trasmissione della documentazione necessaria (Bilanci di esercizio, rendiconti, informazioni integrative, di cui al paragrafo 3.2 del principio contabile applicato 4.4) se individuati nel perimetro di consolidamento dalla Città metropolitana di Milano, in base alle direttive dalla stessa impartite, con modalità e scadenze dalla stessa fissate;
- * per le società, attuare gli adempimenti previsti dal Testo Unico sulle partecipate - dlgs 175/2016;
- * promuovere la gestione totalmente dematerializzata dei documenti, garantendo lo sviluppo digitale;
- * promuovere i principi e adempiere agli obblighi dettati dal dlgs. 33/2013, come modificato e integrato dal dlgs 97/2016, in materia di trasparenza, nonché l'attuazione di quanto previsto nelle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" (Delibera Anac n. 1134/2017);
- * definire un sistema dei controlli interni nel rispetto della normativa sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione;
- * per gli organismi di cui all'art. 2-bis, commi 1 e 2 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct);
- * per gli organismi di cui all'art. 2-bis, comma 3 del D.Lgs. 33/2013, ove non ancora provveduto, procedere alla delimitazione delle attività di pubblico interesse;
- * garantire il rispetto dei nuovi adempimenti in materia di accesso generalizzato, attraverso l'utilizzo di innovazioni tecnologiche e gestionali;
- * valutare l'inserimento negli statuti, ove non ancora presenti, di meccanismi di parità di genere estendendo la normativa vigente in materia per le società;
- * garantire, in caso di procedure di liquidazione, una continua informazione sui costi che l'organismo sostiene durante tale procedura, fornendo alla Città metropolitana di Milano le informazioni circa le cause che determinano l'eventuale procrastinarsi dei tempi di chiusura della procedura.

Obiettivi specifici per gli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) Città metropolitana di Milano

Idroscalo della Città Metropolitana di Milano (Organismo strumentale)

Con deliberazione n. 58 del 21/11/2018, il Consiglio metropolitano ha deliberato di costituire in Istituzione il compendio Idroscalo.

L'Istituzione opera attraverso organi quali: il Consiglio di Amministrazione, che coinvolge direttamente altri soggetti pubblici quali Regione Lombardia e Comuni di Milano, Segrate e Peschiera Borromeo; il Presidente, nominato dal Sindaco metropolitano; il Direttore, nominato dal Sindaco metropolitano.

Le principali finalità da conseguire dell'Istituzione Idroscalo di Milano sono definite all'art. 2 del Regolamento per il funzionamento e la gestione della "Istituzione Idroscalo di Milano":

- * assicurare la valorizzazione e la fruizione del patrimonio pubblico per scopi sociali, ricreativi, sportivi, culturali e del tempo libero;
- * promuovere il compendio dell'Idroscalo attraverso il suo sviluppo;
- * garantire alle generazioni future l'accesso al patrimonio pubblico dell'Idroscalo attraverso corrette politiche di conservazione.

L'Istituzione organizza la gestione dei servizi che le sono affidati nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio metropolitano e in base a quanto definito nel Piano Programma annuale.

Azienda speciale Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano - (Ente strumentale controllato)

L'Azienda speciale dal 2013 ha affidato a *Cap Holding Spa* il *Servizio Idrico Integrato (SII)* con decorrenza 01/01/2014-31/12/2033. La convenzione, sottoscritta il 20/12/2013, comprende anche il Regolamento del Servizio Idrico, il Disciplinary tecnico e la Carta dei servizi.

In attuazione della legge 56/2014, art. 1 - comma 16, a far data dal primo di gennaio 2015, la Città metropolitana di Milano è subentrata, quale ente di governo d'ambito, nei rapporti giuridici della Provincia di Milano e del relativo Ufficio d'ambito, inerenti l'organizzazione e la gestione del servizio idrico integrato.

L'art. 6 della L.R. n. 32 del 12/10/2015 recante "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei Territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 - Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni)" ha apportato sostanziali modifiche al Titolo V, Capo III, della Legge Regionale n. 26/2003, in materia di Servizio Idrico Integrato (SII). In particolare, a far data dal 15/06/2016, l'Ufficio d'Ambito del Comune di Milano è confluito nell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, trasferendo competenze e risorse finanziarie, umane e strumentali. Anche il contratto di servizio vigente fra *ATO Comune di Milano* e il gestore, *Metropolitana Milanese - M.M. Spa* è stato trasferito all'*Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano*.

Per la programmazione delle attività nel triennio 2020-2022, l'Azienda speciale Ufficio d'Ambito dovrà riferirsi agli obiettivi sotto declinati:

- * nel rispetto da parte della Città Metropolitana di Milano del piano di rimborso, l'Azienda dovrà ottemperare puntualmente ai contratti con i gestori del *SII* dell'*Ato* della Città metropolitana di Milano e dell'*Ato* di Monza e della Brianza, per impegni di pagamento in conto capitale, sugli stati di avanzamento delle opere previste dal Piano d'Ambito ammessi e non liquidati;
- * prevedere modalità di controllo periodico da parte dell'Azienda, sulla base di indicatori prestazionali, del contratto di servizio vigente con *Cap Holding Spa* e *M.M. Spa*;

- * verificare che i gestori ottemperino puntualmente alla Carta dei Servizi adottata;
- * completare e relazionare in merito agli investimenti programmati e richiamati nel contratto di servizio vigente e definire il relativo assetto dei finanziamenti di concerto con la competente Direzione finanziaria di Città metropolitana (entro Gennaio 2020);
- * presentare a Città metropolitana di Milano lo studio di fattibilità sotto il profilo giuridico, economico, finanziario e industriale in ordine alla definizione del Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato (entro Giugno 2020);
- * presentare a Città metropolitana di Milano uno studio di pre-fattibilità sotto il profilo tecnico ed economico-finanziario in merito all'uso razionale delle risorse d'acqua - realizzazione di reti duali (entro Ottobre 2020);
- * monitorare i cantieri anche attraverso sopralluoghi e redigere il relativo rapporto da stendere entro sette giorni;
- * aggiornare costantemente la banca dati relativa ai provvedimenti autorizzatori degli scarichi delle acque reflue industriali e delle acque meteoriche in fognatura;
- * attuare il monitoraggio dei tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori e dei tempi di trasmissione dei pareri endoprocedimentali delle autorizzazioni ambientali in carico alla Città metropolitana, secondo le disposizioni impartite dall'Area Ambiente e tutela del territorio;
- * verificare semestralmente i controlli effettuati dal gestore sugli scarichi industriali e provvedere alla relativa rendicontazione alla Direzione d'Area competente;
- * effettuare il monitoraggio dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie comminate per illegittimità connesse all'esercizio dello scarico in pubblica fognatura, rendicontando all'Area competente per materia.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>
831.134	782.248	782.248	48.886	0	0

La Città metropolitana di Milano possiede l'8,2382% del capitale sociale di *Cap Holding Spa*, partecipazione non di controllo che non fa parte del GAP Città metropolitana di Milano. In data 20/12/2013, con deliberazione R.G. n. 4, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito ha conferito a *Cap Holding Spa* la gestione del Servizio Idrico Integrato (SII) per il periodo 01/01/2014 - 31/12/2033, con modello improntato all'*in house providing*.

Da Statuto è previsto il *Comitato di indirizzo strategico* che, nominato dall'assemblea societaria, esercita funzioni di indirizzo strategico ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto, vigilando sull'attuazione degli indirizzi, obiettivi, priorità, piani di società e delle relative direttive generali. Il Comitato riferisce all'assemblea societaria sull'attività svolta circa l'esercizio del controllo analogo e informa gli azionisti relativamente alle attività svolte.

Cap Holding Spa

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>
757.941.361	729.782.591	706.183.900	27.242.184	22.454.273	19.190.667

Agenzia per la formazione e l'orientamento al lavoro (Afol) Metropolitana (Ente strumentale partecipato)

Nel Gennaio del 2015 viene formalizzata la costituzione dell'Azienda speciale consortile *Afol metropolitana* ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. 267/2000. L'azienda nasce dalla fusione delle Agenzie *Afol Milano* e *Afol Nord Ovest*, cui hanno fatto seguito le successive incorporazioni ex

art. 2504 c.c. di *Afol Nord*, *Afol Est* e, dal 1° gennaio 2018, *Afol Sud Milano*.

Ad oggi *Afol metropolitana* si compone di 68 Comuni, compreso il Comune di Milano e la Città metropolitana di Milano, che vi partecipa al 40,66%.

Afol metropolitana è oggi il soggetto pubblico interlocutore quasi unico sul territorio dei servizi al lavoro, mancando ora solo il territorio dell'Abbatense e Magentino (*Eurolavoro Scarl*). In tale contesto *Afol metropolitana* dà continuità ai servizi inerenti il mercato del lavoro e le politiche attive del lavoro, anche alla luce della nuova normativa nazionale e regionale sul tema, secondo le modalità disciplinate nel nuovo contratto di servizio approvato con delibera del Consiglio metropolitano n. 71 del 18/12/2018, con scadenza al 20 gennaio 2021 e successivi aggiornamenti.

I rapporti economici con riferimento alle funzioni attribuite con la stipula del contratto di servizio sono regolati di anno in anno, secondo il dettato della convenzione tra Regione Lombardia, Province lombarde e Città metropolitana di Milano. Nel corso del 2019 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione, che ha inteso avviare una fase di rilancio di *Afol Metropolitana* e delle sue attività, e sono state introdotte variazioni nell'organigramma di cui si darà conto dei risultati di anno in anno.

Dalla costituzione nel 2015, *Afol Metropolitana* è il soggetto giuridico nella cui compagine sono state incorporate le Agenzie territoriali per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro, incorporazione, che si è conclusa nel 2018, e a seguito della quale è prevista altresì l'aggregazione della società *Eurolavoro Scarl*. Come già detto con riferimento alla società partecipata *Eurolavoro Scarl*, il processo di integrazione di cui trattasi ha subito dal 2016, anno di approvazione del D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal D.Lgs. n. 100 /2017, un ulteriore input alla realizzazione nel dettato di cui all'art. 20 c. 2 lett. c). Difatti *Afol Metropolitana* ed *Eurolavoro Scarl*, al di là di quelle che possono essere loro specifiche differenti competenze, operano nello stesso ambito (politiche attive del lavoro e la gestione dei Centri per l'Impiego).

Gli obiettivi cui *Afol metropolitana* deve riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2020-2022, fatte salve e compatibilmente con eventuali successive modifiche normative e i contenuti del contratto di servizio, sono:

- * nell'attuazione della normativa di cui al D.Lgs. 150/2015 e L.R. 9/2018, prioritariamente collaborare con la Città metropolitana di Milano alla revisione degli accordi economico-finanziari di cui al vigente contratto di servizio;
- * dare corretta esecuzione al contratto di servizio con la Città metropolitana di Milano e più specificamente ottimizzare l'offerta pubblica integrata di servizi in materia di politiche del lavoro nel rispetto delle specificità delle zone territoriali che compongono *Afol metropolitana*, perseguendone una sana gestione;
- * adoperarsi per il raggiungimento degli obiettivi finanziari di contenimento e razionalizzazione delle spese generali di funzionamento e delle risorse umane;
- * realizzare una collaborazione strutturata tra Città metropolitana e Comuni per la gestione unitaria dei servizi di interesse sovra comunale e l'interazione con reti territoriali allargate;
- * utilizzare fonti finanziarie diversificate tra cui anche fondi comunitari, nazionali e regionali;
- * sanare senza oneri per i soci e più specificamente per la Città metropolitana di Milano eventuali componenti negative a Bilancio (quali perdite su crediti sorti in esercizi precedenti);
- * rispettare gli obiettivi individuati con il documento *Governance delle Afol* approvato con decreto dirigenziale R.G. n. 11619 del 20/12/2016 del Settore Formazione e Lavoro dell'Area Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale della Città metropolitana di Milano;
- * sottoporre all'assemblea la preventiva valutazione dell'operazione di fusione per incorporazione di *Eurolavoro Scarl* in *Afol metropolitana*, collaborando all'identificazione della modalità giuridicamente corretta per addivenire al risultato.

Patrimonio Netto			Risultato di esercizio		
2018	2017	2016	2018	2017	2016
4.514.811	4.454.830	1.839.388	59.980	56.923	248.047

Agenzia per trasporto pubblico locale del Bacino della Città metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (Ente strumentale partecipato)

La Legge Regionale n. 6/2012 di riforma del settore del Trasporto pubblico locale (*Tpl*) ha introdotto l'obbligo di costituzione delle Agenzie per il *Tpl* riferita ai sei bacini in cui è stato suddiviso il territorio lombardo. Il bacino in cui ricade Milano è quello costituito da città metropolitana di Milano, provincia di Monza e Brianza, provincia di Lodi e provincia di Pavia e i relativi capoluogo..

L'Agenzia, costituita con decreto di Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016, è definita come lo strumento per l'esercizio associato delle funzioni degli enti locali in materia di programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione dei servizi di *Tpl*.

Città metropolitana di Milano detiene, come stabilito dallo Statuto, il 12,2% delle quote di partecipazione, mentre le restanti quote sono così suddivise:

- * Comune di Milano 50,0%;
- * Regione Lombardia 10,0%;
- * Provincia di Monza e Brianza 7,3%;
- * Provincia di Pavia 6,2%;
- * Provincia di Lodi 4,2%;
- * Comune di Pavia 4,2%;
- * Comune di Monza 3,4%;
- * Comune di Lodi 2,4%.

Il Rendiconto della gestione 2018 si è chiuso con un avanzo di competenza di € 2.974.700,96 e un fondo di cassa al 31/12/2018 pari a € 175.693.510,76

Il Rendiconto della gestione 2017 si è chiuso un avanzo di competenza di € 962.244,29 e un fondo di cassa al 31/12/2017 pari a € 32.130.876,80.

Il Rendiconto della gestione 2016 si è chiuso con un totale Entrate pari a € 242.871,16, un totale Spese pari a € 174.159,93 e un avanzo di competenza / fondo di cassa pari a € 68.711,23.

Nel corso del 2019 l'Agenzia per il *Tpl* ha conseguito gli obiettivi programmati in ordine all'approvazione:

- * del Programma dei servizi di *Tpl* del bacino di mobilità;
- * del Sistema tariffario integrato di mobilità (*Stibm*).

Gli obiettivi che l'Agenzia dovrà perseguire nel triennio 2020-2022 sono stabiliti con tempistiche di legge e riguardano principalmente:

- * Anno 2020:
 - * l'implementazione delle azioni e delle attività finalizzate alla predisposizione della documentazione propedeutica allo svolgimento di una procedura di gara per l'affidamento del servizio di *Tpl* metropolitano con contestuale completamento delle verifiche in ordine alla proposta di finanza di progetto presentata da un consorzio di operatori economici, ai sensi dell'art. 183 - comma 15 - D.lgs. 50/2016;
 - * al fine di favorire l'utilizzo integrato dei servizi di *Tpl*, e in relazione al ruolo svolto dall'Agenzia nel più ampio contesto di competenze in capo a Regione Lombardia ed

aziende esercenti, implementare le azioni finalizzate allo sviluppo di un sistema di bigliettazione elettronica (SBE) sui servizi di Tpl del territorio dell'area metropolitana milanese, partecipando alla definizione degli aspetti tecnici ed operativi del progetto esecutivo del sistema SBE, nell'ambito del coordinamento regionale.

* *Anno 2021:*

- * procedura di gara per l'affidamento del servizio di Tpl metropolitano, articolata nei lotti in cui verrà suddivisa la rete di Tpl del Bacino di Milano, Lodi e Pavia, tenuto anche conto degli esiti delle verifiche sulla proposta di finanza di progetto presentata da un consorzio di operatori economici;
- * in relazione al ruolo svolto dall'Agenzia in tema di nuovo sistema di bigliettazione elettronica (SBE) nel contesto delle competenze di Regione ed aziende esercenti, favorire l'implementazione di azioni finalizzate a consentire l'avvio, da parte dei soggetti competenti, delle procedure di affidamento del sistema di bigliettazione elettronica che prevedano condivisione e scambio dati e gestione interoperabile e in sicurezza del sistema.

Centro Studi per la Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana - PIM (Ente strumentale partecipato)

Il Centro Studi PIM è un'associazione volontaria tra Enti pubblici locali senza scopo di lucro che svolge attività di supporto tecnico-scientifico agli Enti associati, in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture (art. 1, comma 2 e art. 2, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM). Le attività svolte dal Centro Studi PIM, preordinate al perseguimento degli scopi istituzionali e non aventi il carattere della commercialità, hanno come oggetto specifico:

- * a) lo svolgimento, anche in collaborazione con altri istituti ed enti, di studi, indagini e ricerche riguardanti le dinamiche e le problematiche di assetto e di sviluppo territoriale;
- * b) lo svolgimento di attività di supporto alla gestione di banche dati e di sistemi informativi su aspetti e temi particolarmente significativi per le politiche territoriali;
- * c) lo svolgimento di specifiche attività a favore dei Soci, da qualificare in programmi annuali di attività, in particolare per quanto attiene alla predisposizione di studi su problematiche territoriali e all'attività di collaborazione e assistenza nella redazione dei rispettivi atti di programmazione, pianificazione e progettazione (art. 2, commi 2 e 7).

Ai sensi dell'art. 3, comma 1 dello Statuto del Centro Studi PIM, la sua attività è organizzata attraverso programmi annuali, anche sulla base delle esigenze e delle richieste degli Enti associati. Città Metropolitana anche per il triennio 2020-2022 intende avvalersi del meccanismo previsto dagli artt. 2 e 3 dello Statuto della suddetta associazione in modo da ottenere da quest'ultima il supporto, l'assistenza e la collaborazione necessarie allo svolgimento dell'attività in oggetto, in considerazione del patrimonio tecnico-conoscitivo-informativo di cui il Centro Studi PIM dispone, della particolare visione pianificatoria e intercomunale che lo contraddistingue, della rilevante esperienza accumulata in materia di pianificazione strategica, pianificazione territoriale e di politiche della mobilità sostenibile, oltre che delle conoscenze specifiche delle tematiche progettuali e della realtà territoriale interessata.

L'attività riguarda in particolare il supporto tecnico-scientifico alle strutture tecniche dell'Ente socio nell'espletamento della funzione pianificatoria rimessa dall'ordinamento all'Ente locale e, segnatamente, essa riguarderà in particolare per l'anno 2020 la collaborazione e il supporto al prosieguo delle fasi successive delle attività già iniziate nel biennio 2018-19 e relative a:

- * collaborazione tecnico-scientifica alla predisposizione delle Intese attuative del Piano strategico metropolitano - Fase 1: impostazione, accompagnamento e casi pilota (Sistema Intese);
- * collaborazione tecnico-scientifica alla predisposizione del Piano Territoriale Metropolitano

- (PTM) e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Fase 3: approvazione;
- * collaborazione tecnico-scientifica alla predisposizione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e della relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Fase 3: approvazione;
- * collaborazione tecnico-scientifica alla predisposizione dell'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile.

Gli Enti parco, enti di diritto pubblico (Enti strumentali partecipati)

La Città metropolitana di Milano partecipa in proporzione diversa, secondo i rispettivi statuti, ai seguenti Enti Parco:

- * Parco Lombardo della Valle del Ticino (statuto approvato con D.G.R. n. X/906 dell'08/11/2013);
- * Parco Nord Milano (statuto approvato con D.G.R. n. X/236 del 07/06/2013, modificato con D.G.R. n. X/4959 del 21/03/2016
- * Parco delle Groane (statuto approvato con D.G.R. n. IX/2719 del 22/12/2011, modificato con D.G.R. n. X/204 del 31/05/2013);
- * Parco Adda Nord (statuto approvato con D.G.R. n. X/4295 del 06/11/2015).

Gli obiettivi cui gli Enti Parco devono riferirsi per la programmazione delle attività nel triennio 2020-2022, sono:

- * la verifica dell'efficienza delle politiche gestionali dei Parchi anche in relazione ai servizi offerti all'utenza e alle misure di protezione ambientale (analisi costi/benefici);
- * la verifica della coerenza delle politiche gestionali del Parco con le finalità istitutive del Parco stesso;
- * l'individuazione dei costi complessivi parametrati all'estensione territoriale dell'area protetta.
- * assumere gli atti richiesti dalla L.R. 28/2016 "Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio";
- * la trasmissione delle informazioni quali-quantitative necessarie a supportare le decisioni della Città metropolitana di Milano, al fine di consentire di mantenere l'onere di contribuzione entro limiti compatibili con la propria capacità di spesa.

Le Fondazioni Scuole di alta formazione (Enti strumentali partecipati)

Le Fondazioni di cui a seguire sono state costituite in ossequio alla deliberazione della Regione Lombardia n. 239 del 14 luglio 2010 che ha recepito integralmente le Linee Guida di cui al Dpcm 25 gennaio 2008. Esse rappresentano un canale formativo di livello terziario parallelo ai percorsi accademici. Tali Fondazioni fanno riferimento agli *Istituti Tecnici Superiori* (di seguito ITS) "Angelo Rizzoli", *ITS Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e meccatroniche* e *ITS Innovaturismo - Fondazione per l'Innovazione e il Turismo*, di cui Città Metropolitana di Milano, già Provincia di Milano, è Ente fondatore unitamente a Istituti scolastici, enti di formazione, soggetti e associazioni di categoria oltre al mondo dell'impresa.

Esse hanno nei propri Statuti quale oggetto primario l'istruzione e la formazione professionale e sono volte a favorire l'inserimento nel mercato del lavoro in aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. Esse rispondono ai principi e agli schemi giuridici delle fondazioni di partecipazione nel più ampio genere di fondazioni disciplinato dal codice civile e dalle leggi collegate. Non perseguono scopi di lucro e non possono distribuire utili. Più specificamente dette Fondazioni rappresentano un canale di

istruzione - formazione nell'ambito dell'istruzione terziaria non universitaria, nella quale si integrano formazione, istruzione e lavoro con lo scopo precipuo di promuovere, integrare e rendere strutturale l'interazione tra pubblico e privato.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore "Angelo Rizzoli" per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

La Fondazione ITS "Angelo Rizzoli" per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (di seguito *Rizzoli*) ha sede a Milano, ma opera sia sul piano regionale che nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee. E' stata costituita il 30 settembre 2010 e, come da Statuto (in fase di revisione), persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, il sostegno delle misure per lo sviluppo dell'economia e delle politiche attive del lavoro. La Città Metropolitana partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo.

La Fondazione Rizzoli ha chiuso il Bilancio di esercizio al 31/12/2018 con una perdita di € 9.613,00, inferiore a quella registrata a consuntivo 2017 risultata pari a € -10.782,00. Il totale attivo circolante ammonta a € 1.653.994,00 (€ 1.353.979 nel 2017) e il patrimonio netto risulta di € 303.562,00 (€ 288.675,00 nel 2017).

Si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche

La Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche" si è costituita il 18 marzo 2014. Lo Statuto, redatto secondo lo schema previsto dal *Dpcm* 25 gennaio 2008, fa riferimento allo *standard* organizzativo delle fondazioni di partecipazione e - tra le altre cose - disciplina le finalità, le attività strumentali, accessorie e connesse, e la composizione degli organi. Essa ha sede nel Comune di Sesto San Giovanni (MI).

La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. La Fondazione ha chiuso il Bilancio di esercizio al 31/12/2019 con un utile di € 990.652. Il patrimonio netto risulta pari a € 319.402. Si adegua alla normativa sulla trasparenza e ha, nel proprio sito, la sezione Amministrazione Trasparente ove riporta, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Fondazione Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Innovaturismo

La Fondazione "Istituto Tecnico Superiore per il turismo e le attività culturali - Innovaturismo" ha sede a Milano. Opera sia sul piano regionale che nazionale, partecipando altresì alla progettazione di programmi finanziati da risorse europee. E' stata costituita in data 30 settembre 2010 e, come da Statuto, persegue le finalità di promozione della diffusione della cultura tecnica e scientifica ed in particolare dell'organizzazione, della gestione e dell'innovazione tecnologica nel settore delle attività alberghiere, ricettive e turistiche. La Città Metropolitana vi partecipa quale Socio fondatore, con diritto di nomina di un proprio rappresentante nel Consiglio di Indirizzo. E' altresì prevista l'indicazione di un proprio membro

anche per la Giunta Esecutiva e il Comitato Tecnico Scientifico.

Innovaturismo ha chiuso l'esercizio 2018 con una perdita di € -44.588, superiore a quella rilevata nel 2017: € -35. 284,00. Il totale attivo circolante è pari a € 451.745,00 (€ 483.026,00 nel 2017) e il patrimonio netto risulta pari a € 28.454,00 (€ 32.716,00 nel 2017).

Si evidenzia come la Fondazione presenti un risultato in perdita dal 2016 al 2018 che tuttavia nel 2019 è stato interamente ripianato dai soci che maggiormente fruiscono dei servizi della Fondazione (*Capac* e *Galdus*). Pubblica, tra gli altri ed in ottemperanza alla Legge del 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (art.1, commi 125-129), i dati relativi ai contributi pubblici.

Obiettivi specifici per le Fondazioni Scuole di alta formazione

Fatti salvi gli obiettivi generali, per le Fondazioni sopra descritte per il triennio 2020-2022 si individuano i seguenti obiettivi:

- * rispettare e adeguarsi tempestivamente alla normativa di riferimento, con particolare riferimento alle disposizioni del D.lgs. 33/2013 e s.m.i. in tema di Trasparenza;
- * in relazione all'oggetto sociale, alle proprie capacità operative e alla territorialità delle loro funzioni, improntare le proprie attività con particolare riferimento a quelle di interesse pubblico, perseguendo finalità non in contrasto con l'interesse e le finalità della Città metropolitana di Milano;
- * garantire un corretto sistema di relazioni con le rappresentanze istituzionali e non della Città metropolitana di Milano, relazionando semestralmente sui risultati raggiunti;
- * fornire tempestivamente o comunque entro i tempi indicati le informazioni preventive sui programmi e le attività rilevanti di interesse per Città metropolitana di Milano;
- * migliorare l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle risorse economico - finanziarie;
- * semplificare e nel contempo rendere più efficaci ed efficienti i processi gestionali ed amministrativi.

Fondazione Museo Fotografia Contemporanea liquidazione (Ente strumentale partecipato)

Il Museo di Fotografia Contemporanea, primo museo pubblico in Italia dedicato alla fotografia contemporanea, è stato inaugurato nell'Aprile del 2004 e dal Maggio 2005 si è costituito in Fondazione di diritto privato, ad opera del Comune di Cinisello Balsamo e della Provincia di Milano. Dal 2016 la *governance* si è allargata alla Triennale di Milano, con la contribuzione del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo e della Regione Lombardia, che hanno collaborato alla realizzazione del Museo fin dalla fase di avvio del progetto nel 1998.

Le attività del Museo sono distribuite su due sedi: quella storica di Villa Ghirlanda a Cinisello Balsamo dedicata al patrimonio fotografico e librario, alla sua conservazione e valorizzazione, e una sede espositiva milanese all'interno degli spazi della Triennale di Milano.

La Fondazione Museo Fotografia Contemporanea è costituita da Città metropolitana di Milano, da Comune di Cinisello Balsamo (Enti fondatori) e da Triennale di Milano (Partecipante istituzionale). Regione Lombardia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo sostengono l'istituzione. Oggi il Museo di Fotografia Contemporanea dispone di un patrimonio di 2 milioni di fotografie, organizzate in 35 fondi fotografici. Il patrimonio fotografico è composto da fondi fotografici di proprietà e altri depositati da Città metropolitana di Milano, Comune di Cinisello Balsamo, Regione Lombardia e privati. Il Museo custodisce inoltre la più grande biblioteca specialistica di fotografia esistente in Italia e una delle maggiori in Europa. Essa conta oggi 20.000 volumi e riviste.

Il progetto di sviluppo del Museo per il triennio 2020 - 2022 prevede il potenziamento del Museo di Fotografia Contemporanea attraverso il suo trasferimento all'interno del nascente Polo regionale dell'Immagine e dell'Audiovisivo presso il complesso dell'ex-Manifattura

Tabacchi di Milano, dove il Museo potrebbe potenziare il dialogo interdisciplinare con le realtà museali e di formazione dedicate al cinema già presenti nella stessa sede, non perdendo i legami con il territorio del Nord Milano che lo hanno visto nascere e lo hanno ospitato per diversi anni. Gli Enti fondatori del Museo, con il sostegno di Triennale e del Ministero, stanno dialogando con la Regione Lombardia per dare vita al progetto. Si prevede che il trasferimento del Museo e lo *start-up* del Polo possano avvenire nel giro di tre anni. A partire da Gennaio 2020, il Museo oltre a portare avanti la sua attività nella sede storica di Cinisello Balsamo lavorerà in parallelo al Tavolo tecnico interistituzionale che presiederà alla definizione del progetto del Polo, allo studio di fattibilità e di sostenibilità della nuova struttura e alla sua realizzazione in termini di interventi, dotazioni e trasferimenti.

Eurolavoro Scrl (Società controllata)

La Città metropolitana di Milano partecipa al 60% del capitale sociale.

La società consortile eroga i servizi oggetto del contratto di servizio finalizzati alla:

- * progettazione, sviluppo, gestione di politiche attive del lavoro e delle attività ad esse collegate nel mondo del lavoro e delle scuole, ai vari livelli e in ogni settore ove sia applicabile;
- * promozione dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, considerando le esigenze dell'impresa, le caratteristiche professionali, personali e le propensioni dei candidati espresse in sede di colloquio.

Nell'ambito di tali attività e, più specificamente, per quelle rientranti nelle funzioni della Città metropolitana in forza della delega regionale (gestione dei Centri per l'impiego), la Città metropolitana di Milano ha stipulato con *Eurolavoro* un contratto di servizio di durata quinquennale. Detto contratto, scaduto il 19 maggio 2019, è stato prorogato sino al 20 novembre 2019 e successivamente rinnovato con scadenza al 20 novembre 2020, nelle more del completamento del percorso di aggregazione in *Afol metropolitana*.

In coerenza con la costituzione della Città Metropolitana e nella previsione di ridurre i costi degli organismi partecipati attraverso processi di aggregazione, sin dal 2014 è stato avviato un percorso finalizzato alla costituzione di un unico soggetto giuridico (individuato in *Afol metropolitana*) al fine di superare la preesistente frammentazione di competenze tra le diverse Agenzie per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro, nonché con lo scopo di generare economie di scala sotto il profilo gestionale e organizzativo e quindi sul fronte dei costi. La società consortile rientra in questo percorso di fusione/aggregazione in un'unica Agenzia che, conclusosi a fine 2017 per le altre 5 Agenzie territoriali (Nord Ovest con Milano; Nord; Est e Sud), necessitava di una fase preliminare - studio di fattibilità - dettata dalla differente natura giuridica di *Eurolavoro* (società) rispetto alle altre *Afol* (aziende consortili). Detto processo di integrazione dal 2016, anno di approvazione del D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", come modificato dal D.Lgs. 100/2017, trova ulteriore fondamento nel dettato dell'art. 20 c. 2 lett. c). Ciò in quanto *Eurolavoro Scrl* ha tra i propri scopi sociali, analogamente alle Aziende Speciali, l'espletamento di azioni nell'ambito delle politiche attive del lavoro e la gestione dei Centri per l'Impiego operanti sul territorio dell'Ovest Milano.

Assegnato con il *Dup* 2019/2021 ad *Eurolavoro Scrl*, tra gli altri, l'obiettivo di formulare e formalizzare in seno all'assemblea dei soci la proposta per l'incorporazione in *Afol metropolitana*, la Società - nella persona dell'Amministratore Unico - ha in più sedi evidenziato la non fattibilità di detto processo. Si è quindi addivenuti alla valutazione, tra le diverse esaminate, dell'ipotesi di procedere da parte di Città metropolitana di Milano alla cessione onerosa delle proprie quote in *Eurolavoro* (è pertanto in corso lo studio della questione con particolare riferimento alla determinazione del valore patrimoniale delle quote il cui valore nominale è pari a € 60.000,00) ad *Afol metropolitana*, ove se ne verifichi l'effettiva fattibilità e coerenza con le decisioni che verranno assunte dagli organi deputati

(Consiglio metropolitano e Assemblee dei Soci) in seno alle parti interessate per l'eventuale realizzazione delle azioni necessarie e conseguenti, anche in considerazione che quest'ultima ipotesi costituisce una modifica operativa del previsto processo di aggregazione della società *Eurolavoro Scarl* in *Afol metropolitana* e la dismissione della partecipazione di Città metropolitana da *Eurolavoro Scarl*.

Ciò premesso, fatti salvi gli obiettivi generali cui tutti gli organismi partecipati devono sostanzialmente attenersi, gli obiettivi cui la società *Eurolavoro* deve riferirsi per la programmazione delle attività nel periodo 2020-2022 sono di seguito elencati:

- * collaborare fattivamente con la Città Metropolitana di Milano e, se e per quanto di interesse con Afol Metropolitana, nel processo di studio e realizzazione dell'aggregazione della Società nell'Azienda Speciale, adottando le relative determinazioni in seno all'Assemblea dei Soci;
- * dare corretta esecuzione al contratto di servizio in corso con Città metropolitana di Milano;
- * mantenere una sana gestione dei servizi, secondo criteri di economicità e di efficienza, migliorando l'organizzazione interna e operando la riduzione dei costi degli apparati amministrativi, in coerenza con gli obblighi/modalità di realizzazione delle attività derivanti dal contratto di servizio.

<i>Patrimonio Netto</i>			<i>Risultato di esercizio</i>		
<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>	<i>2018</i>	<i>2017</i>	<i>2016</i>
362.363	240.646	218.445	121.716	22.203	12.663

5.2 Opere per le quali è prevista l'approvazione di un livello minimo di progettazione

Il decimo intervento correttivo all'armonizzazione contabile (Decreto Mef del 1° Marzo 2019) ha apportato modifiche al Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011).

Esso introduce il nuovo punto 5.3.12 che disciplina “*La registrazione contabile delle spese per il livello minimo di progettazione*”. Per adeguare la contabilità agli aspetti tecnici del Codice degli appalti è stata introdotta la fase della registrazione contabile del livello minimo di progettazione.

La norma di legge dispone che un'opera di importo stimato pari a superiore ai 100.000 Euro potrà essere inserita nel Programma triennale dei lavori pubblici e nell'Elenco annuale e in Bilancio di previsione solo se è stata approvata la progettazione di livello minimo e quindi la spesa riguardante il livello minimo di progettazione (comprendente a seconda dei casi, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, il progetto di fattibilità tecnica ed economica e il progetto definitivo, esecutivo o una soluzione progettuale, che pur saltando uno o più livelli di progettazione, contenga gli elementi dei livelli omessi). Tale spesa è registrata nel Bilancio di previsione al Titolo II - Spese in conto capitale prima dello stanziamento riguardante l'opera cui la progettazione si riferisce.

Affinché la spesa di progettazione possa essere contabilizzata tra le spese di investimento, è necessario che nel documento di programmazione dell'Ente (apposito paragrafo del DUP 2020-2022 - Sezione Operativa) siano individuati in modo specifico:

- * l'investimento a cui la spesa di progettazione si riferisce;
- * le relative e necessarie forme di finanziamento.

La *ratio* della norma è che solamente se è già individuata e veritiera la copertura finanziaria del lavoro pubblico (e quindi considerata attendibile la sua realizzazione) l'Ente potrà contabilizzare la progettazione tra le spese di investimento.

A questo scopo la Direzione d'Area Infrastrutture (Cdr AA006) ha composto l'elenco delle opere per le quali sarà approvato nel triennio 2020-2022 il livello minimo di progettazione che consentirà all'Ente l'inclusione delle opere sotto indicate nel Programma delle opere per il triennio successivo 2021-2023 ed Elenco annuale 2021.

<i>Descrizione e obiettivi dell'intervento</i>	<i>Bisogni che l'intervento intende soddisfare</i>	<i>Livelli di progettazione da sviluppare e relativi tempi</i>	<i>Livello minimo di progettazione da approvare nel triennio 2020-2022</i>	<i>Stima dei costi dell'intervento (Quadro economico)</i>	<i>Stima delle fonti di finanziamento</i>
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali					
Passerella ciclopedonale Paderno: manutenzione straordinaria e ripristino	Messa in sicurezza e riapertura dell'itinerario ciclabile lungo l'alzaia del canale Villoresi, attualmente interrotto in quanto la passerella di scavalco della ferrovia risulta inagibile per distacco del parapetto	. Fattibilità tecnico economica per l'individuazione del costo di intervento entro giugno 2020; . Progettazione esecutiva entro 2020.	Progettazione esecutiva entro 2020	Ipotesi € 1.300.000,00	Fondi dalle sanzioni amministrative per infrazioni al Codice della strada
Pista ciclopedonale Corelli: connessione da Milano con Idroscalo	Messa in sicurezza dell'itinerario proveniente da Milano lungo la via Corelli della struttura sportiva Saini fino all'Idroscalo, passando dal centro espositivo di Novegro	. Fattibilità tecnico economica per l'individuazione del costo di intervento entro 2020; . Progettazione esecutiva entro 2021	Progettazione esecutiva entro 2021	Ipotesi € 800.000,00	Fondi dalle sanzioni amministrative per infrazioni al Codice della strada

6. MISSIONI E PROGRAMMI

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2020</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Organi istituzionali	2	Informare su funzioni e attività dell'Ente	ST107	Settore Affari generali e supporto organi istituzionali	Giuseppe Sala	
		3	Efficace coordinamento delle politiche pubbliche in ambito sovracomunale			Arianna Censi	Vice Sindaco / Consigliere delegato Pianificazione strategica
2	Segreteria generale	1	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione	AA001	Direzione Generale	Giuseppe Sala	
				AA002	Segreteria Generale		
				ST008	Settore Avvocatura		
				ST107	Settore Affari generali e supporto organi istituzionali		
		ST093	Settore Appalti e contratti				
4	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni	AA001	Direzione Generale	Arianna Censi	Vice Sindaco / Consigliere delegato Pianificazione strategica		
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati	AA004	Area Risorse finanziarie e programmazione economica	Giuseppe Sala / Francesco Vassallo	
		3	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente			Francesco Vassallo	Risorse Bilancio Spending review
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	1	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle	AA004	Area Risorse finanziarie e programmazione economica	Francesco Vassallo	Risorse Bilancio Spending review

funzioni fondamentali
dell'ente

5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1	Proseguire il programma di razionalizzazione, ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano	AA006	Area Infrastrutture	Francesco Vassallo	Patrimonio
		2	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile				
6	Ufficio tecnico	1	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile	AA006	Area Infrastrutture	Francesco Vassallo	Patrimonio
8	Statistica e sistemi informativi	1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti	AA006 PR042	Area Infrastrutture Progetto Semplificazione e digitalizzazione	Francesco Vassallo	Digitalizzazione
		2	Sviluppo e manutenzione sistema "SINTESI" (imprese e Centri per l'impiego) nell'ambito delle nuove politiche sul lavoro e lo sviluppo economico	ST110	Settore Politiche del lavoro	Elena Buscemi	Lavoro
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1	Attuazione delle Funzioni di centrale di committenza per i soggetti aderenti sulla base della normativa vigente	ST093	Settore Appalti e contratti	Giuseppe Sala	
		2	Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata o	ST111	Settore Risorse umane e organizzazione	Arianna Censi	Vice Sindaco / Consigliere delegato Organizzazione, Personale e Riqualificazione

aggregata (L. 124/2015)
tramite l'Ufficio Unico
Concorsi, a vantaggio
dei 133 Comuni dell'area
metropolitana.

	3	Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano	ST111 PR040	Settore Risorse umane e organizzazione Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana	Arianna Censi	Vice Sindaco / Consigliere delegato Organizzazione, Personale e Riqualficazione
10	Risorse umane	1	Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, adeguando le politiche del personale alla missione di governo di area vasta, anche attraverso la promozione del benessere organizzativo	ST111	Settore Risorse umane e organizzazione	Arianna Censi Vice Sindaco / Consigliere delegato Organizzazione, Personale e Riqualficazione
11	Altri servizi generali	1	Migliorare, in maniera costante e continua, i processi sia di pianificazione gestionale, garantendone la coerenza con gli strumenti di programmazione finanziaria, che di controllo e rendicontazione	AA001	Direzione Generale	Giuseppe Sala
		2	Semplificazione e razionalizzazione della gestione dei servizi ausiliari	AA006	Area Infrastrutture	Francesco Vassallo Risorse Spending review
		3	Informare su funzioni e attività dell'Ente	ST007	Settore Affari generali e supporto organi istituzionali	Giuseppe Sala
		4	Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.	AA006	Area Infrastrutture	Giuseppe Sala

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.1 ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Sindaco metropolitano</i>
2	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

Indicatori di contesto

. Il passaggio da Provincia di Milano a Città metropolitana di Milano, stabilito dalla Legge 56 del 2014 ed avvenuto il 01/01/2015, impone la necessità di comunicare caratteristiche, attività e competenze della Città metropolitana a tutti i portatori di interessi coinvolti. Il contesto, trattandosi di comunicazione, è infatti dato dal territorio di riferimento in tutte le sue componenti: 3 milioni di cittadini, migliaia di associazioni, circa 300.000 imprese e 133 comuni del territorio.

Visitatori del sito internet istituzionale:

. 2017: n. 2.902.658

. 2018: n. 2.627.544

. 2019: n. 2.739.112

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.1.3 - Sviluppare i canali di comunicazione e informazione aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr ST107)	Informazioni diffuse (via web, sportelli, social network, ecc.)	Mantenimento - sviluppo dei servizi di comunicazione nel triennio 2020-2022.

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Vicesindaco e Consigliere delegato</i>
3	Efficace coordinamento delle politiche pubbliche in ambito sovracomunale	Arianna Censi (Pianificazione strategica)

Motivazione delle scelte

Attraverso il funzionamento delle Zone Omogenee quali ambiti di gestione associata delle funzioni comunali e per l'esercizio delegato di funzioni di competenza metropolitana

Indicatori di contesto

24 Consiglieri metropolitani che rappresentano 133 Comuni della Città metropolitana di Milano.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.1.4 - Individuare gli strumenti per il funzionamento delle Zone Omogenee e per attuare le decisioni stabilendo le modalità di relazione con gli altri enti e istituzioni (Cdr	Riformare il Regolamento sul funzionamento delle Zone Omogenee	Entro il 30 aprile 2020

Budget di Programma**Risorse umane da impiegare**

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	1.034.917,00	1.034.917,00	1.032.877,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.696,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.070.233,30		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	10.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	10.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.044.917,00	1.034.917,00	1.032.877,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.696,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.080.233,30		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.2 SEGRETERIA GENERALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Rafforzare i sistemi di controllo, trasparenza e prevenzione della corruzione	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte

- . Buon andamento dell'azione amministrativa
- . Accesso totale ai dati e documenti detenuti dall'Ente

Indicatori di contesto

. n. Cdr gestiti: 45 Cdr sino al 15/12/2015; 35 Cdr dal 16/12/2015 sino al 31/03/2016; 34 Cdr dal 01/04/2016 al 31/12/2017; 32 Cdr al 15/11/2018; 31 Cdr al 01/12/2019; 30 Cdr al 01/01/2020.

.%le tipologie obblighi di pubblicazione in AT adempiuti in modo completo:

85% (rilevazione al 31/12/2015); 93,9% (rilevazione al 31/12/2016); 98,2% (rilevazione al 31/12/2017); 99,1% (rilevazione al 31/12/2018); 94,2% (rilevazione al 30/11/2019).

. n. accessi al sito Amministrazione Trasparente per aree tematiche delle sotto-sezioni:

- Personale: 32.259; Organizzazione: 22.762; Enti controllati: 15.384; Disposizioni generali: 6.528; Bilanci: 5.553; Provvedimenti: 4.769

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2015);

- Personale: 24.253; Organizzazione: 18.831; Enti controllati: 11.855; Disposizioni generali: 5.661; Bilanci: 5.236; Provvedimenti: 2.901

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2016).

- Personale: 22.431; Organizzazione: 22.244; Bandi di gara e contratti: 20.153; Enti controllati: 11.832; Bilanci: 8.171; Disposizioni generali: 7.321; Provvedimenti: 6.670;

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2017).

- Personale: 20.190; Organizzazione: 16.715; Bandi di gara e contratti: 26.010; Enti controllati: 9.317; Bilanci: 6.190; Disposizioni generali: 6.164; Provvedimenti: 6.109;

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2018).

- Personale: 20.546; Organizzazione: 15.479; Bandi di gara e contratti: 23.939; Enti controllati: 7.967; Bilanci: 6.572; Disposizioni generali: 5.701; Provvedimenti: 5.523;

(periodo di osservazione: gennaio-novembre 2019).

.%le obblighi di pubblicazione alimentati con flussi informativi provenienti da banche dati o software gestionali:

27,5% (rilevazione al 31/12/2015); 31,9% (rilevazione al 31/12/2016); 21,6% (rilevazione al 31/12/2017); 22% (rilevazione al 31/12/2018); 23,1% (rilevazione al 30/11/2019).

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target (per ogni anno del triennio)

1.2.2 - Supportare il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella predisposizione della sezione "Trasparenza e integrità" del PTPCT e nell'implementazione di maggiori livelli di trasparenza - Attuativo dell'obiettivo strategico in materia di trasparenza del PTPCT 2020-2022: "Promozione di maggiori livelli di trasparenza" (Cdr AA002)

. Predisposizione documento di integrazione.

Secondo le scadenze programmate dalla normativa

. Pubblicazione in AT di atti, dati e documenti ulteriori rispetto a quelli

Secondo le scadenze programmate nel PTPCT 2020-

contenuti in specifiche disposizioni vigenti. 2022

<p>1.2.3 - Migliorare il Sistema dei Controlli Interni anche in ragione degli obblighi, vincoli e adempimenti vari previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione attraverso un approccio collaborativo e responsabile con le strutture dell'Ente (Cdr AA002 - ST008 - ST107)</p>	<p>Aggiornamento del sistema dei controlli alla luce delle indicazioni del vigente PTPCT, e pubblicazione degli esiti dei controlli e delle direttive di conformazione sul sito web dell'Ente</p>	<p>Sistema dei controlli interni: - Adeguamento del sistema dei controlli successivi, a seguito della intervenuta adozione del PTPCT ed in relazione alle risultanze dei controlli medesimi, attraverso specifiche rimodulazioni del sistema di campionatura, avendo riguardo in particolare gli atti connessi ai processi risultati a rischio "alto" - Trasmissione agli organi di Governo delle Relazioni semestrali sui controlli successivi effettuati e pubblicazione dei relativi Report sintetici in Amministrazione Trasparente alla sotto-sezione "Dati ulteriori"</p>
<p>1.2.4 - Sviluppare una efficace azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi a presidio del rispetto della cultura dell'integrità attraverso la verifica della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa ed incidendo positivamente sull'etica dell'Amministrazione pubblica (Cdr AA002 - ST008 - ST093)</p>	<p>Realizzazione delle attività finalizzate all'aggiornamento del PTPCT e alla realizzazione di altri adempimenti per l'implementazione del sistema interno di prevenzione della corruzione, attraverso l'adozione di misure organizzative e azioni di supporto alle strutture dell'Ente (es. direttive, gruppi di lavoro, etc.) necessarie all'attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione e gestione del rischio corruttivo oltre al monitoraggio degli adempimenti previsti nel PTPCT</p>	<p>Misure previste: - Assicurare in corso d'anno specifica attività di servizio e supporto alle direzioni dell'Ente in materia di affidamenti, attraverso note tematiche illustrative e provvedendo alla convocazione del Gruppo di lavoro interdirezionale "Appalti Pubblici", nell'ambito del quale approfondire i contenuti delle norme vigenti, divulgare interpretazioni/pareri ed altri atti dell'ANAC oltre che giurisprudenza e condividere, infine, corrette modalità operative da utilizzare. (AA002 - ST093) - Monitoraggio costante in corso d'anno in ordine alla attuazione delle misure previste nel PTPCT. (AA002) - Assicurare supporto alle strutture dell'Ente attraverso la divulgazione di Direttive/Circolari/ Note illustrative su varie tematiche di interesse, che rilevano anche ai fini della prevenzione della corruzione e in generale a garanzia della legittimità e regolarità dell'azione amministrativa (AA002) - Avvio del processo di revisione della mappatura dei procedimenti/processi svolti dalle diverse articolazioni organizzative dell'Ente e supporto alle direzioni attraverso istruzioni operative e</p>

incontri illustrativi delle attività da svolgere. (AA002 - ST008)
 - Determinazione del grado di rischio corruttivo connesso alle risultanze dell'attività di revisione della mappatura, ed individuazione di misure specifiche da assumere, al fine del trattamento dello specifico rischio ipotizzato per tutte o alcune strutture organizzative dell'Ente. (AA002)

1.2.5 - Assicurare la qualità delle informazioni pubblicate in AT nelle dimensioni della completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle stesse - Attuativo dell'obiettivo strategico in materia di trasparenza del PTPCT 2020-2022: "Completezza, comprensibilità, tempestività e accuratezza delle informazioni pubblicate - Qualità delle informazioni" (Cdr AA002)	Grado di aggiornamento delle informazioni pubblicate	100% per ogni anno del triennio 2020-2022
1.2.10 - Rilevazione del grado di soddisfazione degli stakeholder in relazione ai servizi erogati e riflessi sul sistema di valutazione - Attuativo dell'obiettivo strategico in materia di trasparenza del PTPCT 2020-2022 "Attivazione e sviluppo di strumenti di coinvolgimento dei portatori di interesse" (Cdr AA001)	Rilevazioni effettuate	Secondo il Piano delle rilevazioni

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Vicesindaco e Consigliere delegato
4	Affermare un nuovo ruolo istituzionale della Città metropolitana per la cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano, anche attraverso relazioni strutturate con Regione Lombardia e con i Comuni	Arianna Censi

Motivazione delle scelte

- . Concertazione degli obiettivi di comune interesse con Regione Lombardia
- . Riconoscimento di un'identità distintiva, di un ruolo strategico e di leadership territoriale

Indicatori di contesto

Contesto normativo di riferimento :

- . Legge 7/4/2014, n. 56 - Leggi Regione Lombardia 8/7/2015, n. 19 e 12/10/2015, n. 32

Stakeholders :

- . Regione Lombardia e 132 Comuni del territorio metropolitano

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.2.9 - Supportare a livello tecnico e organizzativo le riunioni della Conferenza permanente Regione Lombardia - Città metropolitana di	. Sottoscrizione Intesa Quadro con Regione Lombardia di cui all'art. 1, comma 3, della L.R. 32/2015	Entro il 2020

Milano anche attraverso
l'individuazione delle iniziative
progettuali comuni (Cdr AA001)

. Sottoscrizione accordi attuativi
Intesa Quadro Entro il 2022

1.2.11 - Sviluppare forme di dialogo
e intesa con gli attori istituzionali di
scala comunale e di area vasta al
fine di raccordare gli strumenti di
programmazione dei diversi attori
istituzionali (Cdr AA001)

. Sottoscrizione Intesa Quadro con il
Comune di Milano Entro 2020

. Sottoscrizione Intesa Quadro con
le Zone Omogenee Entro 1° semestre 2021

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma:

- . ANCI
- . Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura
- . Assolombarda
- . Polis Lombardia
- . Centro Studi PIM
- . Tavolo Metropolitano
- . Tavolo Università

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	1.005.510,06	974.134,00	973.634,00
	<i>di cui già impegnato</i>	40.595,14	1.054,08	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.093.826,02		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.007.510,06	976.134,00	975.634,00
	<i>di cui già impegnato</i>	40.595,14	1.054,08	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.095.826,02		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.3 GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Garantire il coordinamento dell'attività di controllo da parte delle Aree competenti per materia sugli organismi partecipati	Giuseppe Sala / Francesco Vassallo

Motivazione delle scelte

Attuazione del monitoraggio economico-finanziario sugli organismi partecipati ai sensi del D.Lgs. 175/2016 nonchè ai sensi del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano.

Indicatori di contesto

- . n. 1 società controllata
- . n. 9 società partecipate
- . n. 2 aziende speciali/consortili
- . n. 7 associazioni
- . n. 21 fondazioni
- . n. 8 enti pubblici

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.3.1 - Rendicontazione con successiva trasmissione dei dati economico-patrimoniali e finanziari degli organismi partecipati al Ministero Economia e Finanze (MEF) - Corte dei Conti (Cdr AA004 - Cdr ST112)	Rispetto delle scadenze di trasmissione telematica delle rendicontazioni MEF	100%

Policy network

Aree e settori competenti per materia sugli organismi partecipati, Nucleo direzionale dell'Ente, Organismi partecipati.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'Ente.	Francesco Vassallo (Risorse, Bilancio. Spending review)

Motivazione delle scelte

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Indicatori di contesto/outcome

Rispetto degli obiettivi di finanza pubblica

- . *Patto di stabilità*: sempre rispettato sino al 2013. Non rispettato nel 2014 e nel 2015.
- . *Saldo di competenza non negativo* (ex art. 1 - c. 710 - Legge di Stabilità 2016 L. 208/2015):
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2016 (saldo pari a € 9.433 mln)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2017 (saldo pari a € 85.662 mln)
- rispettato in sede di Rendiconto anno 2018 (saldo pari a € 95.573 mln)

Pressione tributaria pro-capite :

- 2010: € 82,37/ab.;
- 2011: € 93,71/ab.;
- 2012: € 104,60/ab.;
- 2013: € 96,86/ab.;
- 2014: € 84,85/ab.;
- 2015: € 71,01/ab.;
- 2016: € 70,99/ab.;
- 2017: € 72,10/ab.;
- 2018: € 72,64/ab.

Rigidità della spesa corrente (personale + ammortamento mutui / entrate correnti):

22,26% (2008); 22,51% (2009); 27,0% (2010); 26,0% (2011); 25,5% (2012); 25,6% (2013); 27,32% (2014); 22,31% (2015); 20,62% (2016); 18,02% (2017); 21,66% (2018)

Rigidità strutturale di Bilancio :

Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo + personale + debito / entrate correnti): 21,43% (2016); 23,83% (2017); 27,46% (2018)

Avanzo di Amministrazione disponibile :

€ 0,8 mln (2008); € 1,4 mln (2009); € 0,6 mln (2010); € 3,7 mln (2011); € 3,5 mln (2012); 2,8 mln (2013); € 0,2 mln (2014); € -19 mln (2015); € -3,9 mln (2016); € 4,9 mln (2017); € 11,4 mln (2018)

Risultato della gestione di competenza, parte corrente :

€ 29,5 mln (2008); € 3,7 mln (2009); - € 16,7 mln (2010); € 28,0 mln (2011); € 68,8 mln (2012); € 5,2 mln (2013); € -18,2 mln (2014); € 46 mln (2015); € 7,16 mln (2016); € 50,9 mln (2017); € 38,5 mln (2018)

Stock residui, parte corrente :

- 2010: attivi € 255 mln, passivi € 217 mln;
- 2011: attivi € 236 mln, passivi € 196 mln;
- 2012: attivi € 198 mln, passivi € 193,2 mln;
- 2013: attivi € 121,9 mln, passivi € 218 mln;
- 2014: attivi € 125,7 mln, passivi € 203,3 mln;
- 2015: attivi € 153,6 mln, passivi € 147,2 mln;
- 2016: attivi € 181,9 mln, passivi € 286,1 mln;
- 2017: attivi € 199,4 mln; passivi € 247,7 mln;
- 2018: attivi € 224 mln; passivi € 257,7 mln

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

*Target
(per ogni anno del triennio)*

1.3.4 - Mantenere gli equilibri di bilancio attraverso il controllo costante di entrate e spese (Cdr AA004 - ST074 - ST075)

Verifiche sugli equilibri di bilancio con esito positivo in collaborazione con i responsabili dei Cdr dell'Ente

Alle scadenze di legge

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	136.905.829,34	136.862.930,00	136.967.488,00

	<i>di cui già impegnato</i>	49.361,34	20.740,00	20.740,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	326.202.891,60		
<hr/>				
2 - Spese in conto capitale	Competenza	21.000,00	3.000,00	5.500,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	21.000,00		
<hr/>				
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	4.468.000,00	4.468.000,00	4.468.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.468.000,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	141.394.829,34	141.333.930,00	141.440.988,00
	<i>di cui già impegnato</i>	49.361,34	20.740,00	20.740,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	330.691.891,98		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Garantire la compatibilità tra il principio del "Pareggio di Bilancio" e lo svolgimento delle funzioni fondamentali dell'ente.	Francesco Vassallo (Risorse, Bilancio, Spending review)

Motivazione delle scelte

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Indicatori di contesto

Versamento allo Stato delle maggiori entrate tributarie rispetto ai trasferimenti statali:

- . anno 2010: € 30 mln
- . anno 2011: € 61,9 mln
- . anno 2012: € 50,7 mln
- . anno 2013: € 84,7 mln
- . anno 2014: € 107,7 mln
- . anno 2015: € 98,7 mln
- . anno 2016: € 162,3 mln
- . anno 2017: € 159,2 mln
- . anno 2018: € 159,2 mln

Autonomia finanziaria: Entrate del Tit. (I+III) / Entrate dei Tit. (I+II+III):

- . anno 2008: 79,51%
- . anno 2009: 72,18%
- . anno 2010: 73,22%
- . anno 2011: 76,27%
- . anno 2012: 89,28%
- . anno 2013: 87,07%
- . anno 2014: 88,84%
- . anno 2015: 78,65%
- . anno 2016: 68,13%
- . anno 2017: 78,40%
- . anno 2018: 81,78%

Indice di riscossione delle Entrate (Titolo I): (riscossioni in c/competenza/accertamenti competenza)

- . anno 2016: 73,89%
- . anno 2017: 72,42%
- . anno 2018: 76,16%

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target (per ogni anno del triennio)

1.4.1 - Controllo diretto e sistematico sulle entrate tributarie al fine di massimizzare i gettiti e scongiurare i fenomeni di evasione (Cdr ST112)	Notificazioni di atti di accertamento del tributo IPT e conseguente iscrizione a ruolo	Entro il 2021: Consolidare le procedure di accertamento del tributo IPT evaso mediante l'accesso diretto alla banca dati di ACI-PRA
---	--	---

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti "contributors" nella realizzazione del Programma: Aci, Pubblico

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	2.092.065,09	1.972.123,00	1.967.074,00
	<i>di cui già impegnato</i>	18.244,09	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.312.629,63		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	2.092.065,09	1.972.123,00	1.967.074,00
	<i>di cui già impegnato</i>	18.244,09	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.312.629,63		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.5 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Proseguire il programma di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio della Città Metropolitana di Milano Ambiti di policy del PSTTM 2019-2021: 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro 6. Infrastrutture e sistemi di mobilità	Francesco Vassallo (Patrimonio)

Motivazione delle scelte

- . Proseguire con il progetto di valorizzazione e diffusione della conoscenza beni storici di proprietà dell'Ente
- . Proseguire attraverso il sistema BIM (Building Information Modeling) la digitalizzazione dell'iter di progettazione per realizzare e gestire il patrimonio della Città Metropolitana di Milano
- . Risparmi e miglioramenti nella gestione del patrimonio.

Indicatori di contesto/efficacia

Fonte: Area Infrastrutture.

Stabili del patrimonio disponibile: n. 26 per una superficie di mq. 87.528,00

Superficie adibita ad uffici polifunzionali in locazione passiva: nel 2016 mq. 3.883; nel 2017 mq. 1.687,00; nel 2018 mq. 1.687,00; nel 2019 mq. 1.687,00

Superficie in locazione attiva: nel 2016 mq. 67.586,48; nel 2017: mq. 54.976,48; nel 2018 mq. 53.126,48; nel 2019: mq. 50.874,48

Valore del patrimonio disponibile per abitante:

- 2012: € 48,05/ab.
- 2013: € 45,57/ab.
- 2014: € 41,96/ab.
- 2015: € 36,10/ab.
- 2016: € 29,46/ab.
- 2017: € 22,24/ab.
- 2018: € 31,92/ab.
- 2019: € 27,18/ab.

Redditività del patrimonio:

- 2012: 5,51%
- 2013: 4,75%
- 2014: 5,01%
- 2015: 6,63%
- 2016: 6,65%
- 2017: 5,02%
- 2018: 3,01%
- 2019: 3,77%

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target (per ogni anno del triennio)

1.5.4 - Definizione e realizzazione del Piano Triennale e dei Piani annuali delle alienazioni immobiliari (Cdr AA006 - ST018)

. Patrimonio valorizzato

Valore degli immobili da valorizzare nel 2020 pari a € 21.577.000

. Realizzazione del Piano di alienazione attraverso procedure di alienazione

Procedure da avviare nel 2020 per un valore degli immobili pari a € 31.272.000,00

1.5.5 - Diffondere e promuovere la

. Attivazione di una rete di

Almeno n. 5 stakeholders

<p>conoscenza delle informazioni dell'archivio storico-brefotrofo - Rif. Progetto Operativo 7. "Valorizzazione Archivio Storico AIPMi (Archivio Istituti Provinciali Assistenza Infanzia Milano)" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA006)</p>	<p>collaborazioni per promuovere "Acquabella"</p>	<p>contattati</p>
	<p>. N. iniziative d'informazione</p>	<p>. almeno 2 iniziative nel 2020 . almeno 2 iniziative nel 2021 . almeno 2 iniziative nel 2022</p>
<p>1.5.6 - Proseguire attraverso il sistema BIM (Building Information Modeling) il processo di digitalizzazione dell'iter di progettazione e gestione del patrimonio di Città Metropolitana di Milano - Rif. Progetto Operativo 2. "METROPONTE" - Ambito di policy 6. "Infrastrutture e sistemi di mobilità" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA006)</p>	<p>. Inserimento della documentazione secondo quanto indicato nel manuale di Piattaforma di gestione documentale</p>	<p>Predisposizione di un report che descriva la documentazione archiviata in ogni anno del triennio</p>
	<p>. Ricognizione della documentazione tecnica degli edifici scolastici</p>	<p>Predisposizione di un documento di ricognizione della documentazione presente e mancante</p>

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	<p>Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile</p> <p>Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 5. Sostenibilità ambientale e parchi</p>	<p>Francesco Vassallo (Patrimonio)</p>

Motivazione delle scelte

. Realizzare un programma integrato per il contenimento dei costi dell'energia e per l'efficientamento energetico.

Indicatori di contesto/efficacia

Outcome - %le di riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera rilevata rispetto ai valori di emissioni rilevate nel 2016 (CO2 = 718 kg/anno; SO2 = 512 kg/anno; Nox = 524 kg/anno; PM10 = 49 kg/anno) - **(prevista nell'Agenda ONU 2030)**:

- rilevato 2017: -75% del livello rilevato nel 2016

- rilevato 2018: -80% del livello rilevato nel 2016

Impianti termici adeguati (interventi migliorativi, regolazioni su impianti di climatizzazione del Complesso Soderini):

- n. 2 nel 2018

- n. 1 nel 2019

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.5.7 - Contribuire a ridurre le	. %le riduzione delle emissioni di	Riduzione nel triennio $\geq 17\%$:

emissioni inquinanti attraverso l'ottimizzazione della gestione del riscaldamento degli edifici ad uso istituzionale (stabili e uffici metropolitani) - **Rif. Progetto Operativo 3. "Programma per il controllo e monitoraggio dei vettori energetici e dell'acqua" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021** (Cdr ST078)

inquinanti in atmosfera rispetto ai livelli 2017

. 2020: >=5%
. 2021: >=5%
. 2022: >=7%

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista
(triennio 2020/2022)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2020

Ob. Operativo 1.5.6: Supporto specialistico per predisposizione atti di gara che confluiscono nel sistema Building Information Modeling (BIM)

Biennio 2021-2022

Supporto in materia di comunicazione finalizzata a:

- . 'Acquabella'
- . 'Metropoli strategiche'
- . '+Community' (Newsletter)

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	4.447.681,00	4.463.112,00	4.405.012,00
	<i>di cui già impegnato</i>	715.964,82	126.750,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	6.304.602,07		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	144.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	269.041,61		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	4.591.681,00	4.463.112,00	4.405.012,00
	<i>di cui già impegnato</i>	715.964,82	126.750,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	6.573.643,68		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.6 UFFICIO TECNICO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consiglieri delegati
1	Garantire, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, il mantenimento in efficienza e sicurezza di impianti ed edifici ad uso istituzionale e del patrimonio dell'Ente e di altri soggetti pubblici e per gli impianti tecnologici promuovere e realizzare un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Francesco Vassallo (Patrimonio)

Motivazione delle scelte

- . Fornire e mantenere spazi sicuri, funzionali e confortevoli anche ai fini dell'efficientamento energetico.
- . Assicurare l'efficienza degli impianti.
- . Realizzare un programma integrato per il contenimento dei costi dell'energia e per l'efficientamento energetico.
- . Sviluppare modelli procedurali e gestionali per la fornitura dei vettori energetici e dell'acqua potabile.

Indicatori di contesto

Edifici Istituzionali: n. 6 per una volumetria di 655.500 metri cubi (dicembre 2019)

Edifici del patrimonio:

- . Edifici ad uso istituzionale: n. 14 (dicembre 2019)
- . Edifici istituzionali ad uso di soggetti terzi: n. 9 (dicembre 2019)
- . Edifici ad uso diverso: n. 14 (dicembre 2019)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.6.3 - Garantire l'efficienza, funzionalità e adeguamento normativo dei dispositivi antincendio degli edifici del patrimonio (Cdr AA006 - ST078)	Impianti adeguati e riqualificati	Almeno 6 nel triennio: . 2020 >= 3 . 2021 >= 1 . 2022 >= 2
1.6.4 - Garantire il mantenimento in sicurezza e buona manutenzione anche ai fini dell'efficientamento energetico di tutti gli immobili di proprietà (Cdr AA006 - ST103)	. Interventi effettuati sugli immobili strumentali alle funzioni istituzionali dell'Ente . Interventi effettuati sugli immobili strumentali alle funzioni istituzionali di altri soggetti pubblici	Mantenimento . 2020: 150 interventi . 2021: 150 interventi . 2022: 150 interventi Mantenimento . 2020: 75 interventi . 2021: 75 interventi . 2022: 75 interventi

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture

organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	2.115.069,59	1.824.754,00	2.019.754,00
	<i>di cui già impegnato</i>	235.715,59	220.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.438.874,24		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	7.790.000,00	9.629.017,00	1.635.800,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.110.000,00	790.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	4.545.000,00	1.599.800,00	0,00
	Cassa	3.491.230,07		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	9.905.069,59	11.453.771,00	3.655.554,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.345.715,59	1.010.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	4.545.000,00	1.599.800,00	0,00
	Cassa	5.930.104,31		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti. Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 1. Semplificazione, digitalizzazione	Francesco Vassallo (Digitalizzazione)

Motivazione delle scelte

Semplificazione e innovazione nei rapporti tra gli utenti e le PA del territorio.

La transizione alla modalità operativa digitale è fondamentale al fine di favorire un nuovo processo di innovazione e di crescita, in un momento in cui occorre razionalizzare le risorse pubbliche e favorire la semplificazione delle relazioni tra PA e tra enti e cittadini / imprese. L'implementazione di servizi online aperti a cittadini, imprese ma anche ad Enti incrementa la trasparenza e l'efficienza delle attività della Città metropolitana di Milano.

La comunicazione esterna rivolta all'utenza, alle altre amministrazioni o enti, imprese o associazioni, contribuisce a costruire la percezione della qualità del servizio e costituisce un canale permanente di ascolto e verifica del livello di soddisfazione del cliente/utente, tale da consentire all'organizzazione di adeguare di volta in volta il servizio offerto. La visibilità delle attività svolte dall'Area Infrastrutture viene garantita da strumenti di comunicazione telematici tra i quali il sito web istituzionale dell'Area accessibile, completo e sempre aggiornato.

Partendo dalle attività di semplificazione e digitalizzazione già avviata da alcuni anni all'interno dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale della Città metropolitana di Milano, si intende promuovere all'interno del progetto 'Metropoli strategiche', il trasferimento delle competenze trasversali di semplificazione dei processi e di digitalizzazione degli stessi sia all'interno della Città metropolitana di Milano, sia ad altri enti.

Indicatori di contesto e di attività

Indicatori di contesto

N. Comuni che hanno approvato piano di digitalizzazione procedure: 66 su 134 (anno 2015) - ultimo dato disponibile

N. Enti attivi su PagoPA in Lombardia: 1.063 pari al 12,88% degli aderenti
(Fonte: AGID - Agenzia per l'Italia Digitale - dato aggiornato al 30 novembre 2019).

N. servizi online erogati dalla Città metropolitana di Milano ai cittadini e alle imprese relativi a procedimenti di competenza:

- anno 2015: n. 30

- anno 2016: n. 46 + n. 5 tramite piattaforme regionali.

N. Comuni con servizi online: 78 su 134 (anno 2015) - ultimo dato disponibile

Indicatori di attività

N. postazioni di lavoro in esercizio:

- anno 2015: n. 1.500

- anno 2016: n. 1.200

- anno 2017: n. 1.055

- anno 2018: n. 1.077

- anno 2019: n. 1.040

N. server facenti parte dell'infrastruttura di virtualizzazione: on site n. 102, in cloud: n. 40 (anno 2019)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target (per ogni anno del triennio)

1.8.2 - Incrementare l'efficienza e la produttività del lavoro attraverso lo sviluppo del sistema informativo

Applicativi integrati in piena coerenza con le nuove funzioni dell'ente, presenti nella Intranet

Mantenimento nel triennio 2020-2022

(Cdr AA006)

<p>1.8.6 - Attuare l'innovazione nel campo dell'Information & Communication Technology dettata dal Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD) e dal Piano triennale dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) - Rif. Progetto Operativo 1. "Supporto alla digitalizzazione e innovazione dei servizi" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA006 - PR042)</p>	<p>In attuazione al piano triennale AgID, superare il modello di gestione in house dell'infrastruttura telematica della Città metropolitana di Milano e garantire il trasferimento in cloud.</p> <p>Partecipare all'attività di analisi e testing per l'implementazione di piattaforme web dedicate agli stakeholders esterni e garantire l'utilizzo</p>	<p>Trasferimento dei server in cloud: . anno 2020: 30 server . Studio di fattibilità della migrazione dell'attuale server intranet sul nuovo intracloud</p> <p>Mantenimento nel triennio 2020-2022</p>
<p>1.8.8 - Semplificazione e promozione dell'usabilità e dell'accessibilità delle informazioni e dei servizi offerti ai cittadini, alle imprese e comuni attraverso servizi web (sito istituzionale) e l'implementazione di servizi online integrati, sia di backoffice (intranet Città metropolitana di Milano) sia di frontoffice (internet) - (Cdr AA006 - PR042)</p>	<p>. Implementazione sito web e costante manutenzione</p> <p>. Numero di servizi progettati e implementati</p> <p>. Aggiornamento costante delle informazioni presenti sul sito attraverso l'invio di contenuti/dati aggiornati all'indirizzo mail dedicato</p>	<p>Mantenimento del servizio di manutenzione del sito web istituzionale dell'Area Infrastrutture nel triennio 2020-2022</p> <p>Almeno 2 servizi online implementati in ogni anno del triennio 2020-2022</p> <p>Mantenimento nel triennio 2020-2022</p>
<p>1.8.10 - Progetto ANCI "Metropoli strategiche" - Realizzare gli obiettivi declinati nell'Accordo fra Anci e Città metropolitana del gennaio 2018 per l'ambito tematico "Semplificazione amministrativa" (Cdr AA006 - PR042)</p>	<p>. Riutilizzo della piattaforma Inlinea su processi dell'Area Infrastrutture</p> <p>. Formazione relativa alla dematerializzazione dei processi dell'Area Infrastrutture</p> <p>. Gestione in modo collaborativo delle conferenze di servizio</p>	<p>almeno 2 procedimenti nel 2020</p> <p>. 2020: n. 3 interventi formativi/comunicativi . 2021: n. 2 interventi formativi/comunicativi . 2022: n. 2 interventi formativi/comunicativi</p> <p>Messa a disposizione delle altre Città Metropolitane dei contenuti trattati nel percorso formativo sulle conferenze di servizio</p>

Policy network

. I Comuni della Città metropolitana
. L'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) ha sottoscritto in data 22/12/2016 una convenzione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto "Metropoli strategiche": Asse 3 - Obiettivo specifico 3.1 "Miglioramento della Governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle

pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico”: Azione 3.1.5 “Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all’attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse 1” del PON Governance e Capacità istituzionali 2014/2020.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Sviluppo e manutenzione sistema “SINTESI” (imprese e Centri per l'impiego) nell'ambito delle nuove politiche sul lavoro e lo sviluppo economico.	Elena Buscemi (Lavoro)

Motivazione delle scelte

Attuare progetti di semplificazione amministrativa per ridurre tempi e costi di accesso ai servizi per il lavoro.

Indicatori di contesto

N. comunicazioni obbligatorie delle imprese :

- . anno 2013: 2.381.312
- . anno 2014: 2.501.798
- . anno 2015: 2.863.434
- . anno 2016: 3.015.231
- . anno 2017: 3.200.431
- . anno 2018: 3.815.102
- . anno 2019: 3.652.231

N. dichiarazione di disponibilità al lavoro per anno (Numero Moviment. iscriz. L. 181 / N. soggetti privi di occupazione):

- . anno 2013: 90.959 / 88.984
- . anno 2014: 91.002 / 88.230
- . anno 2015: 85.075 / 81.748
- . anno 2016: 85.086 / 90.214
- . anno 2017: 79.320 / 84.715
- . anno 2018: 73.008 / 82.112
- . anno 2019: 79.812 / 90.203

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.8.4 - Digitalizzazione dei servizi offerti (Cdr ST110)	Servizi on line attivati (nel 2019: attivato un servizio on-line)	Incremento
1.8.5 - Rendere disponibili alle imprese della Città Metropolitana informazioni puntuali sull'andamento del mercato del lavoro (Cdr ST110)	Pubblicazione sul portale web Lavoro strumenti di orientamento per la ricerca di lavoro per le imprese	Entro il 31/12/2020

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di enti “contributors” nella realizzazione delle attività dell'Osservatorio Mercato del Lavoro: Istat, Camera di Commercio di Milano, Polis Lombardia, Anpal Servizi, INPS, Comune di Milano

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	1.587.260,00	1.582.260,00	1.584.260,00
	<i>di cui già impegnato</i>	342.935,84	54.768,24	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.030.700,10		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	120.000,00	60.000,00	50.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	120.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	1.707.260,00	1.642.260,00	1.634.260,00
	<i>di cui già impegnato</i>	342.935,84	54.768,24	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.150.700,10		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.9 ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Attuazione delle Funzioni di centrale di committenza per i soggetti aderenti sulla base della normativa vigente. Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte

La legge 56/2014 (cd Legge Delrio), assegna alle Città metropolitane, oltre alle funzioni fondamentali delle Province, ulteriori e importanti competenze tra cui quella di Stazione Unica Appaltante per conto dei Comuni - S.U.A. - prevista nel comma 88 della norma. Il vigente Codice Appalti (D.lgs. 50/2016) disciplina gli strumenti di centralizzazione degli affidamenti (art. 37) e della qualificazione delle stazioni appaltanti (art. 38), limitando fortemente la possibilità di fare appalti per gli enti non qualificati e non aggregati. La Stazione Unica Appaltante (SUA) della Città metropolitana di Milano, così come la funzione di Soggetto Aggregatore svolta dall'Ente rappresentano strumenti di centralizzazione degli acquisiti, per realizzare economie di scala e ridurre la spesa negli appalti pubblici locali, nonché per rispondere alle esigenze di acquisizione programmate degli Enti del territorio sia metropolitano che regionale.

Indicatori di contesto

. Dal 2015 la Città metropolitana di Milano è iscritta nell'elenco dei soggetti aggregatori, ai sensi dell'art. 9 D.L. n. 66/2014 convertito in L. 89/2014, approvato da ultimo con Delibera ANAC n. 31/2018. Essa quindi opera a livello regionale rivolgendosi ai Comuni ed agli enti territoriali ricompresi e non, nel territorio della Città Metropolitana, che richiedono l'attivazione di servizi nell'ambito delle categorie merceologiche individuate da apposito DPCM (ultimo aggiornamento contenuto nel Dpcm 11/07/2018).

. Nel 2019 alla luce della normativa vigente in materia di appalti (D.Lgs. 50/16) e della organizzazione dell'Ente le funzioni di Stazione Unica Appaltante, già istituita nel 2015 (art. 45 dello Statuto dell'Ente) sono state assunte con la deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. 2/2019 del 30/01/2019 che ha approvato il nuovo schema di convenzione per disciplinare i rapporti tra la Città metropolitana, in qualità di S.U.A., e gli Enti locali che intendono avvalersi della S.U.A.. Inoltre, l'aggiornamento della regolamentazione della S.U.A. è confluito nel Regolamento di disciplina degli appalti e dei contratti dell'Ente, approvato con la Deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. n. 24/2019.

Soggetto Aggregatore

. *Gare gestite e rilevazione fabbisogni*

- Anno 2016: avviate n. 2 gare per "servizi di vigilanza armata" (2 lotti) e per "servizi di pulizia" (4 lotti);
- Anno 2017: aggiudicazione gara "servizi di vigilanza armata";
- Anno 2018: in corso di completamento gara "servizi di pulizia"; rilevazione fabbisogni per preparazione gara "servizi antincendio";
- Anno 2019: espletamento gara "servizi antincendio" indetta a dicembre 2018 (lotto 1 e lotto 2).

. *Convenzioni attivate*

- Anno 2018: n. 2 convenzioni "servizi di vigilanza armata" (lotto 1 e lotto 2)
- Anno 2019: 0

. *Gestione convenzioni*

- Anno 2018: n. 15 adesioni, per un valore di circa 1/3 del massimale previsto per le convenzioni "servizi di vigilanza armata".
- Anno 2019: n. 21 adesioni

(Fonte dati: Settore Appalti)

Stazione unica appaltante (S.U.A.)

Convenzioni sottoscritte

- Anno 2019: n. 7 Convenzioni stipulate

Gare gestite anno 2019:

- programmazione gare SUA 2019 approvata con Decreto dirigenziale Racc. Gen. n. 3835/2019 del 30/05/2019

- n. gare gestite: 2

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.9.1 - Consolidamento della funzione del Soggetto Aggregatore - Rif. Progetto Operativo 1. "Soggetto Aggregatore" - Ambito di policy 2. "Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee" del PSTTM 2019-2021 (Cdr ST093)	. indizione gara per un'ulteriore categoria merceologica di nuovo inserimento nella programmazione del Mef	Entro il 2020
	. gestione nuove gare per ulteriori tipologie merceologiche inserite nel dpcm per l'attivazione di nuove convenzioni	Attivazione entro il 2020 della Convenzione per servizi antincendio
1.9.2. - Consolidamento della funzione di Stazione Unica Appaltante (SUA) - Rif. Progetto Operativo 2. "Stazione Unica Appaltante" - Ambito di policy 2. "Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee" del PSTTM 2019-2021 (Cdr ST093)	. gestione delle adesioni alle convenzioni attivate	Mantenimento nel triennio
	. soddisfare le richieste di fabbisogno dei comuni inserite nella programmazione gare della SUA	Copertura della domanda nel triennio
	. monitoraggio dell'attività della SUA	Nel triennio un report annuale mediante reportistica

Policy network

. I comuni/Enti della Regione Lombardia possono aderire alla convenzione sottoscritta dal Soggetto aggregatore con l'aggiudicatario, per soddisfare le richieste di acquisto di servizi inseriti nel dpcm.

. I comuni dell'area metropolitana possono sottoscrivere la Convenzione con la Città metropolitana di Milano, in qualità di S.U.A., per demandarle l'espletamento di gare di loro interesse per l'affidamento di lavori, servizi o forniture.

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Vicesindaco e Consigliere delegato</i>
2	Attuazione delle funzioni di assistenza ai Comuni e delle previsioni normative per lo svolgimento dei concorsi in forma centralizzata e aggregata (L. 124/2015) tramite l'Ufficio Unico Concorsi, a vantaggio dei 133 Comuni dell'area metropolitana. Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e politiche europee	Arianna Censi (Vicesindaca) (Organizzazione, Personale e Riqualficazione)

Motivazione delle scelte

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, verso il territorio, anche attraverso azioni di consolidamento della rete esistente tra le amministrazioni, mirando a mettere in comune pratiche virtuose.

Lo stesso principio guida l'azione di Città Metropolitana nel supportare i Comuni del territorio nello svolgimento di attività di ricerca e selezione di risorse umane, rendendo nel contempo più efficace l'azione

di anticorruzione e trasparenza relativa alle procedure selettive, anche al fine di garantire la migliore e corretta competizione degli aspiranti.

Indicatori di contesto

Spesa per abitante per finanziare il lavoro pubblico in Lombardia:

2014: € 2.695/anno

2015: € 2.563/anno

Numero dipendenti pubblici ogni 1.000 abitanti in Lombardia:

. 2014: 41,21

. 2015: 40,18

(Fonte: Ragioneria Generale dello Stato, Annuario Statistico 2018 - Dossier Lombardia speciale 2019)

Incidenza dipendenti pubblici / totale popolazione residente in Lombardia:

. 2019: 4,1%

(Fonte: Centro Studi Impresa Lavoro, 2019 su dati Istat, Eurostat, Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dossier Lombardia speciale 2019)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target

(per ogni anno del triennio)

1.9.3 - Soddisfacimento dei fabbisogni centralizzabili di acquisizione di risorse umane - **Rif. Progetto Operativo 3. "Ufficio Unico Concorsi" - Ambito di policy 2. "Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee" del PSTTM 2019-2021** (Cdr ST111)

Raccolta e gestione dei fabbisogni

Entro il 2020

Policy network

Il ruolo sussidiario della Città metropolitana di Milano si concretizza attraverso la proposta di una convenzione alla quale possono aderire i comuni dell'area metropolitana interessati.

Obiettivo strategico

Codice Descrizione

Vicesindaco e Consigliere delegato

3 Supporto ai Comuni mediante il soddisfacimento di fabbisogni centralizzabili di formazione e aggiornamento del capitale umano

Arianna Censi (Vicesindaca) (Organizzazione, Personale e Riqualificazione)

Motivazione delle scelte

Città Metropolitana svolge il proprio ruolo di Ente di regia e supporto, anche attraverso la realizzazione di servizi a favore dei comuni ed in particolare di servizi formativi finalizzati all'aggiornamento del personale, al fine di elevare e rendere omogenee le conoscenze e competenze possedute.

Indicatori di contesto

Pubbliche amministrazioni che adottano piani formativi per il personale (su territorio nazionale)

Anno 2015 (ultimo dato disponibile):

. Regioni 62%

. Province e Città metropolitane 31,5%

. Comuni 8,8%

(fonte dati: ISTAT)

Modalità di gestione dell'attività formativa (su territorio nazionale)

. Anno 2015 (ultimo dato disponibile):

modalità diretta 13% delle PA (21,3% in termini di dipendenti), modalità indiretta 56% delle PA (5% in

termini di dipendenti)

(fonte dati: ISTAT)

Utilizzo della modalità indiretta da parte dei Comuni italiani:

. Anno 2015 (ultimo dato disponibile): 66%

(fonte dati: ISTAT)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target

(per ogni anno del triennio)

1.9.4 - Progettazione e attuazione di cicli formativi per dipendenti dei Comuni del territorio e della Città metropolitana di Milano, in diverse sedi del territorio metropolitano (Cdr ST111 - PR040)	. Organizzare un ciclo formativo per tecnici comunali e interni, sulle tematiche della pianificazione territoriale, regolamentazione edilizia, rigenerazione urbana e territoriale.	Nel biennio 2020 e 2021
--	---	-------------------------

Policy network

. I Comuni del territorio metropolitano, Anci, Ordini professionali.

. Già nel corso del 2018-19, sono stati organizzati eventi formativi in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Milano. Si consoliderà, anche mediante accordi, la collaborazione con gli Albi professionali e altri soggetti esterni impegnati nella formazione permanente, con lo scopo di costruire una cultura tecnico-professionale nei vari campi disciplinari con un approccio metropolitano.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	400.047,00	276.920,00	268.920,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.127,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	406.840,70		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	45.000,00	4.000,00	12.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	92.580,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	445.047,00	280.920,00	280.920,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.127,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	499.420,70		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.10 RISORSE UMANE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Vicesindaco e Consigliere delegato
1	Supportare con efficienza ed efficacia il ruolo strategico di Città metropolitana di Milano, adeguando le politiche del personale alla missione di governo di area vasta, anche attraverso la promozione del benessere organizzativo	Arianna Censi (Organizzazione, Personale e Riqualficazione)

Motivazione delle scelte

- . Erogare servizi sempre più puntuali ed efficaci.
- . Migliorare il clima aziendale.

Indicatori di contesto

Fonte dati: Area Risorse umane, organizzazione e sistemi informativi - si consideri che dal 01/01/2015 la Città metropolitana di Milano è subentrata alla Provincia di Milano in forza della L. 56/2014 e che in forza della L. 190/2014 il valore finanziario della dotazione organica è stato ridotto del 35,1% rispetto al medesimo valore calcolato alla data del 08/04/2014.

Personale

Personale in servizio:

- al 31/12/2014: n. 1.617 dipendenti
- al 31/12/2015: n. 1.390 dipendenti
- al 31/12/2016: n. 1.092 dipendenti
- al 31/12/2017: n. 1.046 dipendenti
- al 31/12/2018: n. 982 dipendenti
- al 31/12/2019: n. 922 dipendenti

Rapporto dipendenti / popolazione:

- 2014: 0,51 per mille ab.
- 2015: 0,43 per mille ab.
- 2016: 0,34 per mille ab.
- 2017: 0,33 per mille ab.
- 2018: 0,30 per mille ab.
- 2019: 0,30 per mille ab.

N. dirigenti:

- al 31/12/2014: n. 34 di cui 8 donne e 26 uomini
- al 31/12/2015: n. 29 di cui 8 donne e 21 uomini
- al 31/12/2016: n. 22 di cui 6 donne e 16 uomini
- al 31/12/2017: n. 22 di cui 6 donne e 16 uomini
- al 31/12/2018: n. 20 di cui 6 donne e 14 uomini
- al 31/12/2019: n. 19 di cui 7 donne e 12 uomini

N. responsabili di servizio:

- al 31/12/2014: n. 167 di cui 57% donne e 43% uomini
- al 31/12/2015: n. 155 di cui 57% donne e 43% uomini
- al 31/12/2016: n. 140 di cui 59% donne e 41% uomini
- al 31/12/2017: n. 139 di cui 59% donne e 41% uomini
- al 31/12/2018: n. 136 di cui 60% donne e 40% uomini
- al 31/12/2019: n. 133 di cui 58% donne e 42% uomini

Distribuzione del personale dipendente per fascia d'età:

- al 31/12/2014: <= 30 anni: 8; da 31 a 40 anni: 198; da 41 a 50 anni: 572; oltre 50 anni: 839
- al 31/12/2015: <= 30 anni: 3; da 31 a 40 anni: 155; da 41 a 50 anni: 481; oltre 50 anni: 751
- al 31/12/2016: <= 30 anni: 2; da 31 a 40 anni: 117; da 41 a 50 anni: 389; oltre 50 anni: 584

- al 31/12/2017: <= 30 anni: 1; da 31 a 40 anni: 86; da 41 a 50 anni: 364; oltre 50 anni: 595
- al 31/12/2018: <= 30 anni: 0; da 31 a 40 anni: 67; da 41 a 50 anni: 319; oltre 50 anni: 596
- al 31/12/2019: <= 30 anni: 0; da 31 a 40 anni: 48; da 41 a 50 anni: 259; oltre 50 anni: 615

Spesa di personale

Incidenza %le spese di personale sul totale impegni per spesa corrente (Titolo I):

- anno 2013: € 77.045.259 / € 367.473.736 (pari al 20,97%)
- anno 2014: € 70.497.257 / € 337.297.214 (pari al 20,90%)
- anno 2015: € 63.580.518 / € 408.851.725 (pari al 15,55%)
- anno 2016: € 49.912.527 / € 438.721.507 (pari al 11,38%)
- anno 2017: € 43.393.652 / € 329.161.305 (pari al 13,18%)
- anno 2018: € 44.455.776 / € 309.579.842 (pari al 14,36%)

Spesa per salario accessorio (inclusi i Dirigenti) / spesa per retribuzioni lorde:

- anno 2013: € 12.868.998 / € 77.045.259
- anno 2014: € 12.296.535 / € 70.497.257
- anno 2015: € 11.575.243 / € 63.580.518
- anno 2016: € 9.869.974 / € 49.900.307
- anno 2017: € 8.581.595 / € 43.393.652
- anno 2018: € 11.393.929 / € 44.455.776

(gli importi relativi al salario accessorio sono comprensivi di oneri rilessi e IRAP)

Azioni di conciliazione tempi di lavoro

%le lavoro part-time:

- al 31/12/2014: 14%
- al 31/12/2015: 14%
- al 31/12/2016: 14%
- al 31/12/2017: 14%
- al 31/12/2018: 15%
- al 31/12/2019: 15%

N. azioni di supporto alla conciliazione dei tempi:

- anno 2014: n. 40 deroghe orarie e 5 progetti e-work
- anno 2015: n. 47 deroghe orarie e 5 progetti e-work
- anno 2016: n. 47 deroghe orarie e 10 progetti e-work
- anno 2017: n. 36 deroghe orarie e 11 progetti e-work
- anno 2018: n. 24 deroghe orarie e 14 progetti e-work
- anno 2019: n. 38 deroghe orarie e 18 progetti e-work

Formazione

N. partecipanti ai corsi di formazione:

- anno 2014: 860 di cui il 62% donne e il 38% uomini
- anno 2015: 928 di cui il 64% donne e il 36% uomini
- anno 2016: 752 di cui il 61% donne e il 39% uomini
- anno 2017: 698 di cui il 61% donne e il 39% uomini
- anno 2018: 606 di cui il 57% donne e il 43% uomini
- anno 2019: 639 di cui il 59% donne e il 41% uomini

N. corsi con formatori interni e on line rispetto al totale corsi attivati:

- anno 2013: 18/53
- anno 2014: 24/48
- anno 2015: 13/48
- anno 2016: 24/64
- anno 2017: 33/84
- anno 2018: 15/75
- anno 2019: 15/76

N. ore di formazione in aula e on line fruite:

- anno 2014: 536,25 ore d'aula; n. 9,07 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2015: 686,25 ore d'aula; n. 8,83 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2016: 1.402 ore d'aula; n. 9,57 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2017: 1.663 ore d'aula; n. 15,4 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2018: 1.829 ore d'aula; n. 11,7 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato
- anno 2019: 2.064 ore d'aula; n. 17,3 ore/uomo per dipendente a tempo indeterminato

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

*Target
(per ogni anno del triennio)*

1.10.1 - Gestione degli interventi normativi, anche a livello regionale, in relazione alle funzioni delegate alla Città metropolitana di Milano (Cdr ST111)	Gestione delle attività finalizzate: . all'aggiornamento degli Accordi Bilaterali tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano per l'individuazione del personale a tempo indeterminato preposto alla gestione delle funzioni delegate confermate; . all'attuazione dell'Intesa con Regione Lombardia per la definizione delle politiche riguardanti la delega Politiche del Lavoro.	Entro il 2020 Entro il 2020
1.10.2 - Garantire il sostegno formativo a supporto dello sviluppo e valorizzazione delle risorse interne e del personale neo assunto (Cdr ST111)	. Corsi attivati con formatori interni anche on line / totale corsi attivati . Progetti di inserimento/formazione e tutoraggio del personale neo assunto	Mantenimento nel 2020 100% rispetto al personale neoassunto nel 2019 e 2020
1.10.3 - Progettare e realizzare interventi per la circolazione delle informazioni e la parità di condizioni nel lavoro (Cdr ST111)	Iniziative di comunicazione interna in via telematica in materia di personale e benessere organizzativo	Mantenimento nel 2020 e 2021
1.10.5 - Progettare e attuare iniziative a favore della conciliazione dei ruoli, del benessere organizzativo, della qualità di relazione e la prevenzione della conflittualità interna, in funzione della pianificazione strategica della Città metropolitana di Milano ed in particolare in attuazione del Piano Azioni Positive 2020-2022 (Cdr ST111)	. Iniziative per l'empowerment delle professioni nei ruoli del personale.	Entro il 2021
	. Accompagnamento e relativo monitoraggio del progetto di Change management nelle Direzioni dell'Ente attraverso lo Smart Working	Entro il 2020
	. Adesione alla rete dei C.U.G. della Lombardia per la valorizzazione delle iniziative di pari opportunità a favore dei Comuni della città metropolitana di Milano.	Entro il 2020
	. Azioni di supporto alla conciliazione dei tempi e al riorientamento professionale	Mantenimento nel 2020 e 2021
1.10.4 - Armonizzazione del sistema premiante e del salario accessorio del personale in relazione alle nuove disposizioni contrattuali (Cdr ST111)	Valorizzazione della professionalità dei dipendenti dell'Ente attraverso l'istituto delle progressioni economiche orizzontali	Entro il 2021
1.10.6 - Implementazione della sicurezza dei dati relativi al personale dipendente contenuti nel sistema applicativo di gestione giuridica ed economica, mediante passaggio dall'attuale data center al cloud (Cdr AA004 - ST047)	Individuazione del fornitore del servizio e passaggio dall'applicativo al cloud; monitoraggio sulle funzionalità, l'integrazione con altri sistemi aziendali e il superamento di tutte le problematiche tecnologiche e informative implicate da tale processo	Entro il 2021

Policy network

Altri soggetti coinvolti nella realizzazione del Programma: Regione Lombardia, con la Legge Regionale n. 32/2015, è intervenuta nel processo delineato dalla normativa nazionale (L. 56/2014), individuando le funzioni, già conferite alla Provincia di Milano, che sono trasferite alla Regione ed, attualmente, sono in fieri i percorsi di attuazione della suddetta legge regionale con riferimento ai diversi aspetti coinvolti, anche mediante l'Osservatorio istituito ad hoc.

Nel 2017 è stato siglato l'Accordo bilaterale tra la Regione Lombardia e la Città Metropolitana di Milano per l'individuazione del personale a tempo indeterminato preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia, trasferimento operativo dal 1° Ottobre 2017.

In attuazione all'Intesa sottoscritta il 3/7/2019 in sede di Osservatorio Regionale tra Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana, nonché della Deliberazione di Giunta RL n° XI/ 2068 del 31/7/2019, con del Decreto del Sindaco metropolitano RG n 133/2019 è stato approvato il nuovo Accordo bilaterale per l'esercizio delle funzioni confermate in materia di protezione civile, vigilanza ittico-venatoria, turismo, politiche sociali, a cui sono preposti i contingenti di personale, articolati per funzioni regionali e distinti tra il personale attualmente presente e quello ottimale per l'esercizio delle medesime funzioni.

Nel 2018 Regione Lombardia, con Legge Regionale 4 luglio 2018 n. 9 ha delegato alla Città metropolitana di Milano le funzioni gestionali relative ai servizi per l'impiego e alle politiche del lavoro.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	17.181.684,59	14.528.617,00	14.527.617,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.501.574,39	53.557,39	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	19.029.670,48		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	2.000,00	1.000,00	1.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	17.183.684,59	14.529.617,00	14.528.617,00
	<i>di cui già impegnato</i>	3.501.574,39	53.557,39	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	19.031.670,48		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 1.11 ALTRI SERVIZI GENERALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Migliorare, in maniera costante e continua, i processi sia di pianificazione gestionale, garantendone la coerenza con gli strumenti di programmazione finanziaria, che di controllo e rendicontazione	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte

Efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa

Indicatori di contesto

Incidenza percentuale degli obiettivi PEG misurati dai servizi di controllo interno:

- . PEG 2012: 48,5% (n. 249 su n. 513 obiettivi)
- . PEG 2013: 52,9% (n. 282 su n. 533 obiettivi)
- . PEG 2014: 59,9% (n. 328 su n. 548 obiettivi)
- . PEG 2015: 68,8% (n. 401 su n. 583 obiettivi)
- . PEG 2016: 62,6% (n. 293 su n. 468 obiettivi)
- . PEG 2017: 62,5% (n. 335 su n. 536 obiettivi)
- . PEG 2018: 57,8% (n. 269 su n. 465 obiettivi)

(Fonte: Relazione annuale sullo stato di attuazione del sistema di gestione della performance - OIVP della Città metropolitana di Milano e Referto del Controllo di gestione 2018)

N. Centri di Responsabilità (CdR) gestiti:

- . 35 Cdr 31/12/2015
- . 34 Cdr 31/12/2016
- . 34 Cdr 31/12/2017
- . 32 Cdr 15/11/2018
- . 31 Cdr 01/12/2019
- . 30 Cdr 01/01/2020

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.11.1 - Presidiare, supportare e sviluppare il ciclo di programmazione e controllo di medio e breve periodo, assicurando la coerenza con gli obiettivi strategici e operativi degli organi di indirizzo e la programmazione annuale dell'ente (Cdr AA001)	Documenti di programmazione e rendicontazione: a. Documento unico di programmazione (Dup) e Nota di aggiornamento b. Relazione al rendiconto - Valutazione di efficacia dei Programmi c. Stato di attuazione dei programmi d. Piano esecutivo di gestione (Peg) e sue variazioni e. Relazione sulla performance f. Referto del controllo di gestione g. Relazione Consip h. Referto annuale alla Corte dei Conti sul funzionamento dei controlli interni	Secondo le scadenze programmate dalla normativa

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Semplificazione e razionalizzazione della gestione dei servizi ausiliari	Francesco Vassallo (Risorse, Spending review)

Motivazione delle scelte

. Garantire livelli qualitativi dei servizi ausiliari, nel contesto di limitate risorse

Indicatori di contesto

N. addetti ai servizi ausiliari: 38

Anno 2019:

- N. auto: 46

- Kilometri percorsi: 161.216

- Utilizzo auto (km annui/n. auto): 3.504,69 km/auto nell'anno in media

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
1.11.2 - Interventi finalizzati a dare riconoscibilità e visibilità del personale ausiliario dei servizi generali (Cdr AA006)	Acquisto divise	Entro il biennio 2019/2020
1.11.3 - Piano di razionalizzazione del parco auto autovetture di servizio e di fattibilità di altre misure a servizio della mobilità del personale dell'Ente (attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo) (Cdr AA006)	Predisposizione del Piano (ricognizione dati relativi al parco auto - verifica fattibilità di forme alternative per la mobilità del personale, verifica delle risorse economico finanziarie, pubblicazione esito, approvazione piano/linee indirizzo o pubblicazione esito)	. biennio 2020/2021: eventuale dismissione di auto obsolete . 2020: studio di eventuali forme alternative per la mobilità del personale . 2021: attuazione del Piano
1.11.6 - Ottimizzare gli strumenti a supporto dell'attività di gestione dei servizi ausiliari (Cdr AA006)	Mappatura degli spazi e dei beni dell'Ente	Aumento dei dati disponibili

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
3	Informare su funzioni e attività dell'Ente	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte

Far conoscere i servizi erogati dalla Città Metropolitana di Milano

Indicatori di contesto

Numero di richieste trattate all'URP tramite vari canali:

- anno 2014: n. 6.100

- anno 2015: n. 4.738

- anno 2016: n. 3.022

- anno 2017: n. 4.840

- anno 2018: n. 6.345

- anno 2019: n. 6.676

Numero richieste di accesso agli atti:

- anno 2013: n. 5

- anno 2014: n. 6

- anno 2015: n. 28

- anno 2016: n. 29

- anno 2017: n. 167 (con l'entrata in vigore della normativa sul *Foia*, i dati sono comprensivi delle tre

tipologie di accesso rilevate dal "Registro degli accessi")
 - anno 2018: n. 339
 - anno 2019: n. 283

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.11.4 - Sviluppare i canali di comunicazione dell'URP aggiornandoli alle nuove competenze e attività della Città metropolitana (Cdr ST107)	Periodicità aggiornamento schede URP e modulistica disponibile per l'utenza	Almeno una volta all'anno

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Sindaco metropolitano</i>
4	Garantire la sicurezza stradale mediante attività di controllo della velocità e contribuire al presidio del territorio con interventi di Polizia Locale, in sinergia con altri Enti, anche in situazioni di particolare criticità.	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte

Superamento dell'esposizione al rischio in ordine alla sicurezza e contrasto all'illegalità.

Indicatori di contesto

Azioni di contrasto esperite sul territorio metropolitano:

Controlli in materia di Polizia stradale:

- . 2012: 4.810
- . 2013: 3.429
- . 2014: 3.501
- . 2015: 709
- . 2016: 40
- . 2017: 19
- . 2018: 6
- . 2019: 11

Infrazioni accertate mediante impianti fissi di rilevazione della velocità:

- . 2012: 169.733
- . 2013: 195.568
- . 2014: 169.934
- . 2015: 381.367
- . 2016: 324.117
- . 2017: 274.515
- . 2018: 334.618
- . 2019: 293.472

(Fonte: Banca dati della Polizia locale della Città metropolitana di Milano)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
1.11.5 - Garantire il controllo del territorio, in presenza di particolari criticità, anche attraverso la partecipazione a progetti (Cdr AA006)	Progetti attivati	N. 1 progetto nel 2020

Policy network

Altri enti "contributors" nella realizzazione degli obiettivi:

- . Polizia Stradale
- . Carabinieri

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	10.603.051,31	10.120.681,00	10.138.046,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.749.875,48	211.277,20	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	13.492.815,80		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	1.425.892,00	2.767.700,00	2.402.700,00
	<i>di cui già impegnato</i>	655.600,00	415.700,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	415.700,00	0,00	0,00
	Cassa	1.499.862,92		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	12.028.943,31	12.888.381,00	12.540.746,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.405.475,48	626.977,20	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	415.700,00	0,00	0,00
	Cassa	14.992.678,72		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2020</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	1	Garantire l'apertura delle scuole al territorio	AA006	Area Infrastrutture	Roberto Maviglia / Barbara Agogliati	Edilizia scolastica / Reti dello sport
		2	Provvedere allo sviluppo di nuovi spazi per l'istruzione secondaria, oltre al mantenimento in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani esistenti, e migliorare l'accessibilità attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di efficientamento energetico o di ristrutturazione, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente.			Roberto Maviglia	Edilizia scolastica
		3	Avviare o proseguire l'azione di adesione alle diverse linee di finanziamento o concessione di spazi finanziari dello Stato o della Regione al fine di garantire interventi di edilizia scolastica, nel rispetto e nei limiti dei criteri stabiliti dai bandi.				
		4	Individuare soluzioni per la riqualificazione energetica e per una gestione più efficiente degli impianti tecnologici degli edifici scolastici, inserite in un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile, anche utilizzando le risorse messe a disposizione dalla UE (fondi FESR 2014-2020)	ST078	Settore Gestione impianti tecnologici e reti	Roberto Maviglia	Risparmio energetico 20-20-20
7	Diritto allo studio	1	Programmazione partecipata della rete scolastica	AA006	Area Infrastrutture	Roberto Maviglia	Edilizia scolastica

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 4.2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consiglieri delegati
1	Garantire l'apertura delle scuole al territorio	. Roberto Maviglia (Edilizia scolastica); . Barbara Agogliati (Reti dello sport)

Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: **4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana**

Motivazione delle scelte

Consentire la fruibilità delle strutture scolastiche in orario extradidattico rispondendo alla domanda territoriale semplificando le procedure per la richiesta di utilizzo degli spazi scolastici in orario extrascolastico.

Indicatori di contesto

Utilizzo extrascolastico scuole superiori:

- . a.s. 2014/15 - ore annue: n. 64.131 di cui 38.130 per impianti sportivi
- . a.s. 2015/16 - ore annue: n. 71.328 di cui n. 51.624 per impianti sportivi
- . a.s. 2016/2017 - ore annue: n. 79.295 di cui n. 66.242 per impianti sportivi
- . a.s. 2017/2018 - ore annue: n. 82.366 di cui n. 67.678 per impianti sportivi
- . a.s. 2018/2019 - ore annue: n. 83.445,5 di cui n. 68.071 per impianti sportivi
- . 223 palestre

Utilizzo spazi scolastici di proprietà di terzi:

- . stabili ad uso scolastico (locazioni passive): 3 in locazione passiva (Liceo Caravaggio di Milano, ITA Mendel di Villa Cortese e Area Bassini-Golgi in Milano per utilizzo spazi sportivi)

Comuni che hanno sottoscritto Accordi con la Città metropolitana di Milano per l'utilizzo degli impianti sportivi in orario extra didattico a tutto il 2019: 12 Comuni (Abbiategrasso - Bollate - Cernusco sul Naviglio - Gorgonzola - Legnano - Melegnano - Melzo - Milano - Opera - Paderno Dugnano - Parabiago - Rho).

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
4.2.3 - Valorizzare gli spazi e le strutture scolastiche attraverso partnership con i Comuni e le Associazioni coinvolte anche tramite procedimenti di concessioni finalizzate alla riqualificazione degli impianti - Rif. Progetto Operativo 1. "Impianti sportivi degli edifici scolastici: modello di fruizione aperto al territorio" - Ambito di policy 4. "Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA006 - ST018)	N. accordi stipulati (già sottoscritti al 2019 Accordi con i seguenti Comuni: Abbiategrasso, Bollate, Cernusco s/Naviglio, Gorgonzola, Legnano, Melegnano, Melzo, Milano, Opera, Paderno Dugnano, Parabiago, Rho)	Aumento

Policy network

Enti o organismi pubblici o privati (es. Comuni, Associazioni, privati) con cui definire accordi o convenzioni per la realizzazione di progetti di pubblica utilità per la fruizione degli spazi disponibili alle attività sul territorio.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Provvedere allo sviluppo di nuovi spazi per l'istruzione secondaria, oltre al mantenimento in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani esistenti, e migliorare l'accessibilità attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di efficientamento energetico o di ristrutturazione, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente.	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)

Motivazione delle scelte

Garantire l'utilizzo in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani mediante interventi di manutenzione indifferibile, di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione

Indicatori di contesto

Edifici scolastici metropolitani:

n. 158 (di cui 77 a Milano e 81 distribuiti in 34 Comuni) con volume pari a mc. 5.580.000 circa - superficie lorda di pavimento mq. 1.672.010 circa

Popolazione scolastica:

. numero di studenti per l'a.s. 2017/2018: n. 110.597

. numero di studenti per l'a.s. 2018/2019: n. 111.494

(Fonte: Ufficio Statistica della Città metropolitana di Milano)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
4.2.4 - Garantire il mantenimento in sicurezza e buona manutenzione degli edifici scolastici e migliorare l'accessibilità (Cdr AA006 - ST078 - ST104)	. Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuati sugli immobili scolastici	Mantenimento
	. Interventi di ristrutturazione e riqualificazione degli immobili ad uso scolastico	Mantenimento
4.2.13 - Garantire lo sviluppo di nuovi spazi per l'istruzione (Cdr ST104)	Interventi per nuovi edifici e/o creazione di nuovi spazi fruibili	Aumento n. di edifici scolastici: n. 1 nel triennio 2020/2022
4.2.9 - Monitorare gli impianti ascensori con sistema di telecontrollo a supporto dell'attività di manutenzione (Cdr ST078)	Impianti monitorati / impianti da monitorare (circa 75)	Almeno 45 nel triennio: . 2020: >= 25 . 2021: >= 10 . 2022: >= 10 (per un totale di 70 impianti monitorati su 75, al 2022)
4.2.10 - Garantire l'efficienza, funzionalità e adeguamento normativo dei dispositivi antincendio degli edifici scolastici (Cdr ST078)	Impianti adeguati e riqualificati / impianti da adeguare (150)	Almeno 40 nel triennio: . 2020 >= 10 . 2021 >= 15 . 2022 >= 15
4.2.11 - Prevenzione incendi negli edifici scolastici ai sensi del DM 26/08/1996 e Dlgs 81/2007 (Cdr ST078)	Dirigenti scolastici formati / totale dirigenti da formare (n. 110 dirigenti)	Almeno 80 dirigenti formati nel triennio : . 2020: >= 30 . 2021: >= 30 . 2022: >= 20 (per un totale di 100 dirigenti formati su 110, al 2022)

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
--------	-------------	----------------------

- | | | |
|----------|--|---|
| 3 | Avviare o proseguire l'azione di adesione alle diverse linee di finanziamento o concessione di spazi finanziari dello Stato o della Regione al fine di garantire interventi di edilizia scolastica, nel rispetto e nei limiti dei criteri stabiliti dai bandi. | Roberto Maviglia
(Edilizia scolastica) |
|----------|--|---|

Motivazione delle scelte

Garantire l'utilizzo in sicurezza degli edifici scolastici metropolitani mediante interventi di manutenzione indifferibile, di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione

Indicatori di contesto

Linee di finanziamento Programma Nazionale Edilizia scolastica:

- . Piano per interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici - Delibera CIPE 32 del 13/5/2010: n. 20 interventi
- . Bando (mutui BEI) - Piano regionale anno 2016 DGR 3045 del 6/4/2016: n. 2 interventi
- . Finanziamenti ex art. 25 comma 1 del D.L. 50/2017 convertito con modificazioni dalla L. 96/2017: n. 2 interventi
- . Programma Piano nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2018/2020 di cui al Decreto MEF del 3 gennaio 2018
- . PATTO PER MILANO - Fondi per lo Sviluppo e la coesione (FSC): n. 5 interventi

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

*Target
(per ogni anno del triennio)*

4.2.5 - Realizzare e completare gli interventi finanziati dallo Stato o dalla Regione (Cdr AA006 - ST104)	Interventi avviati e/o effettuati sugli immobili scolastici con finanziamenti ministeriali	N. interventi per utilizzo al 100% dei finanziamenti ministeriali
4.2.6 - Partecipazione ai bandi per il finanziamento di interventi di edilizia scolastica e/o assegnazione di spazi finanziari (Cdr AA006 - ST104)	N. di richieste di partecipazione a bandi pubblicati	N. richieste inviate nei tempi

Policy network

Stato e Regione Lombardia

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
4	Individuare soluzioni per la riqualificazione energetica e per una gestione più efficiente degli impianti tecnologici degli edifici scolastici inserite in un piano coerente e condiviso di sviluppo sostenibile, anche utilizzando le risorse messe a disposizione dalla UE (fondi FESR 2014-2020)	Roberto Maviglia (Risparmio energetico 20-20-20)

Motivazione delle scelte

L'Unione Europea chiede che entro il 2030 gli Stati membri operino un 40% di riduzione di emissioni di CO2, target al quale è possibile arrivare puntando sulle energie rinnovabili, sulle forme di mobilità sostenibile, sull'efficientamento energetico, sulla riqualificazione edilizia. Quest'ultima potrà dare un contributo decisivo alla riduzione delle emissioni, avviando un processo di ristrutturazione spinta di edifici ed interi quartieri, con un taglio delle emissioni del 60-80%. Questa occasione si incrocia peraltro con le opportunità offerte dalle politiche europee, che spesso i Comuni non sono in grado di intercettare, per carenza di risorse strumentali e know-how specifico. Tale opportunità si presenta nel FESR 2014-2020, che mette a disposizione delle città uno stanziamento pari almeno al 5% delle risorse assegnate a ogni Stato membro, da destinare alle azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile.

Indicatori di contesto

Edifici scolastici destinati ad interventi di riqualificazione energetica: n. 142 per una volumetria di

4.200.000 metri cubi

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
4.2.12 - Contenere i costi dell'energia e di manutenzione degli impianti e le emissioni inquinanti in atmosfera rispetto ai livelli attuali, attraverso soluzioni che consentano: - la garanzia di un risparmio energetico e l'offerta di un servizio a costi energetici minori; - Il finanziamento tramite terzi (Cdr ST078)	. Aggiudicazione gara per efficientamento energetico edifici scolastici "Territori virtuosi"	Entro il 2020
	. Avvio degli interventi sugli edifici scolastici selezionati	Biennio 2020-2021

Policy network

. Regione Lombardia: Protocollo di intesa stipulato il 12/03/2018 per la realizzazione di interventi atti a ridurre il fabbisogno energetico per la climatizzazione di istituti destinati all'istruzione superiore ubicati sul territorio metropolitano in attuazione delle azioni di cui al "POR - FESR 2014-2020 - Asse 4- Azione 4. c.1.1";
. Fondazione Cariplo: convenzione del 20/10/2017 fra Città metropolitana di Milano, Comune di Pioltello e Fondazione Cariplo per l'accesso al servizio di assistenza tecnica messo a disposizione a titolo gratuito da Fondazione Cariplo nell'ambito dell'iniziativa denominata "Territori virtuosi".

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	35.443.756,82	34.036.375,00	32.794.295,00
	<i>di cui già impegnato</i>	10.611.706,97	1.458.494,78	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	48.873.326,77		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	51.317.819,58	64.342.372,58	54.426.589,48
	<i>di cui già impegnato</i>	10.078.513,14	1.479.271,70	670.000,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	16.848.804,92	2.323.781,48	21.500,00
	Cassa	49.787.534,57		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	86.761.576,40	98.378.747,58	87.220.884,48
	<i>di cui già impegnato</i>	20.690.220,11	2.937.766,48	670.000,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	16.848.804,92	2.323.781,48	21.500,00
	Cassa	98.660.861,34		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 4.7 DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Programmazione partecipata della rete scolastica	Roberto Maviglia (Edilizia scolastica)

Motivazione delle scelte

- . Innovare la didattica e incrementare l'offerta formativa.
- . Dimensionare le autonomie scolastiche
- . Coinvolgere gli Istituti Scolastici nella partecipazione ai progetti dell'Ente

Indicatori di contesto/outcome

Autonomie scolastiche sul territorio metropolitano (studenti per autonomia previsti dalla legge: n. 600):

- . a.s. 2011/12: 113, con in media 891 studenti;
- . a.s. 2012/13: 110, con in media 933 studenti;
- . a.s. 2013/14: 107, con in media 976 studenti;
- . a.s. 2014/15: 106, con in media 989 studenti;
- . a.s. 2015/16: 106, con in media 1.035 studenti;
- . a.s. 2016/17: 106, con in media 1.015 studenti;
- . a.s. 2017/18: 106 con in media 1.043 studenti;
- . a.s. 2018/19: 107 con in media 1.042 studenti

Tasso di istruzione della popolazione giovanile 15-19 anni (dato a livello regionale) - (previsto nell'Agenda ONU 2030):

- . 2009: 98,3%
- . 2010: 98,5%
- . 2011: 98,5%
- . 2012: 97,7%
- . 2013: 98,6%
- . 2014: 99,2%
- . 2015: 98,4%
- . 2016: 98,6%
- . 2017: 99,0%
- . 2018: 98,6%

(Fonte: Eupolis Lombardia su dati Istat)

Tasso di scolarizzazione superiore 20-24 anni (dato a livello regionale) - (previsto nell'Agenda ONU 2030):

- . 2009: 74,2%
- . 2010: 75,9%
- . 2011: 77,4%
- . 2012: 78,5%
- . 2013: 78,2%
- . 2014: 79,6%
- . 2015: 79,0%
- . 2016: 80,0%
- . 2017: 82,5%
- . 2018: 81,3%

(Fonte: Ministero della Pubblica Istruzione - percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore)

La strategia Europa 2020 è il programma dell'Unione Europea per sostenere crescita e occupazione nel decennio in corso. Segnatamente, l'UE intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorare competitività e produttività, nonché favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile.

Outcome della strategia Europa 2020 nell'ambito dell'istruzione: abbassare al di sotto del 10%, entro il

2020, la soglia di giovani in età compresa tra 18-24 anni che abbandona prematuramente gli studi o la formazione.

Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale (dato a livello regionale) - (previsto nell'Agenda ONU 2030):

- . 2009: 19,8%
- . 2010: 18,0%
- . 2011: 16,8%
- . 2012: 15,1%
- . 2013: 15,3%
- . 2014: 12,9%
- . 2015: 13,1%
- . 2016: 12,7%
- . 2017: 12,0%
- . 2018: 13,3%

(Fonte: Istat - Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media che non hanno concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative)

Distribuzione della popolazione residente di 15 anni e più per titolo di studio a Milano:

- . 2014: 503.300 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.039.500 con diploma; 792.600 con licenza media; 383.900 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2015: 529.100 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.038.700 con diploma; 806.100 con licenza media; 364.200 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2016: 514.700 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.047.200 con diploma; 836.200 con licenza media; 352.200 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2017: 563.400 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.046.000 con diploma; 812.600 con licenza media; 340.000 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2018: 601.800 con laurea breve, laurea, dottorato; 1.023.900 con diploma; 812.400 con licenza media; 338.700 nessun titolo o con licenza elementare.

Distribuzione della popolazione residente di 15 anni e più per titolo di studio in Lombardia:

- . 2014: 1.144.300 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.147.300 con diploma; 2.707.800 con licenza media; 1.498.800 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2015: 1.217.700 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.141.000 con diploma; 2.726.200 con licenza media; 1.443.800 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2016: 1.229.100 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.167.800 con diploma; 2.794.500 con licenza media; 1.355.100 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2017: 1.315.400 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.174.200 con diploma; 2.757.800 con licenza media; 1.319.400 nessun titolo o con licenza elementare;
- . 2018: 1.375.500 con laurea breve, laurea, dottorato; 3.171.900 con diploma; 2.770.000 con licenza media; 1.274.300 nessun titolo o con licenza elementare.

(Fonte: Annuario Statistico Regionale)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
4.7.1 - Incrementare l'offerta formativa programmata (Cdr AA006 - ST018)	Numero di nuovi corsi didattici programmati	>= 5
4.7.2 - Raggiungere un ottimale dimensionamento delle autonomie scolastiche rispetto ai parametri assegnati di programmazione (Cdr AA006 - ST018)	N. di autonomie scolastiche sottodimensionate rispetto al parametro di legge (600 studenti in media per autonomia)	Mantenimento <= 5
4.7.3 - Elaborare una proposta di piano spazi che risponda, nei limiti delle risorse disponibili di bilancio e del corretto bilanciamento del governo territoriale dell'offerta formativa, alle richieste di nuovi indirizzi avanzate dalle autonomie scolastiche (Cdr AA006 - ST018)	Elaborazione del piano spazi nell'ambito del piano dell'offerta formativa	n. 1 all'anno
4.7.4 - Coinvolgere gli Istituti scolastici nei progetti dell'Ente (Cdr	Progetti che prevedono la partecipazione degli Istituti scolastici	n. 2 all'anno

Policy network

Altri enti/associazioni ecc. nel ruolo di "contributors" nella realizzazione del Programma: in collaborazione con Miur - Ufficio Regionale Scolastico - Regione Lombardia

*Budget di Programma**Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	134.636,30	107.742,00	107.742,00
	<i>di cui già impegnato</i>	26.894,30	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	147.118,63		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	134.636,30	107.742,00	107.742,00
	<i>di cui già impegnato</i>	26.894,30	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	147.118,63		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2020</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Giovani	1	Favorire processi di occupabilità e autoimprenditorialità giovanile, cittadinanza attiva (Servizio civile volontario), nonché attivare percorsi di prevenzione e sostegno alla legalità attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete pubblico / privato.	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Giorgio Mantoan	Politiche giovanili

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 6.2 GIOVANI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Favorire processi di occupabilità e autoimprenditorialità giovanile, cittadinanza attiva (Servizio civile volontario), nonché attivare percorsi di prevenzione e sostegno alla legalità attraverso il consolidamento e l'ampliamento della rete pubblico / privato. Ambito di policy: 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Giorgio Mantoan (Politiche giovanili)

Motivazione delle scelte

Necessità di coordinamento a livello sovralocale per azioni di politiche giovanili integrate in coerenza con gli indirizzi regionali e la programmazione europea

Indicatori di contesto/outcome

Incidenza di povertà (assoluta) per i giovani fino ai 34 anni (prevista nell'Agenda ONU 2030):

- . 2010: 3,8%
- . 2011: 3,9%
- . 2012: 7,5%
- . 2013: 8,7%
- . 2014: 8,1%
- . 2015: 9,9%
- . 2016: 10,0%
- . 2017: 10,4%
- . 2018: 10,3%

(Fonte: dati Istat - Ripartizione territoriale Nord)

Tasso di disoccupazione giovanile all'interno della coorte 15-29 anni nell'area metropolitana milanese (previsto nell'Agenda ONU 2030):

- . 2010: 14,0%
- . 2011: 12,2%
- . 2012: 17,2%
- . 2013: 20,2%
- . 2014: 21,5%
- . 2015: 22,0%
- . 2016: 18,6%
- . 2017: 16,8%
- . 2018: 16,6%

(Fonte: Dati Istat)

Giovani NEET (Not in Education, Employment or Training) 15-29 anni (previsti nell'Agenda ONU 2030):

- 2009: 14,2% in Lombardia; Italia: 20,5%
- 2010: 15,5% in Lombardia; Italia: 22%
- 2011: 15,0% in Lombardia; Italia: 22,5%
- 2012: 16,0% in Lombardia; Italia: 23,8%
- 2013: 18,3% in Lombardia; Italia: 26%
- 2014: 18,2% in Lombardia; Italia: 26,2%
- 2015: 18,6% in Lombardia; Italia: 25,7%
- 2016: 16,9% in Lombardia; Italia: 24,3%
- 2017: 15,9% in Lombardia; Italia: 24,1%
- 2018: 15,1% in Lombardia; Italia: 23,4%
- 2019: nd. in Lombardia; Italia: 22,8%

Il dato nazionale è superiore al livello europeo (UE-28 Paesi): 15,9% (Fonte: dati Istat)

Imprese giovanili (under 35):

- 2012: n. 25.296
- 2013: n. 25.133 (-0,6%)
- 2014: n. 25.545 (+1,6%)
- 2015: n. 25.785 (+0,9%)
- 2016: n. 25.684 (-0,4%)
- 2017: n. 25.083 (-2,3%)
- 2018: n. 24.479 (- 2,4%)
- 2019 (3° trimestre): n. 23.537

(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi - Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
6.2.1 - Sviluppare, sostenere e consolidare la governance delle Politiche giovanili con i Comuni del territorio della Città Metropolitana e con il supporto dell'Osservatorio Metropolitano Giovani (Cdr AA011 - ST086)	. Elaborazione di un Piano di azione per l'attuazione della governance	Almeno 1 per anno
	. Realizzazione di interventi di ascolto/analisi rivolti alle 7 zone omogenee	Almeno 1 intervento realizzato per zona
6.2.2 - Progetto HUB Giovani: promuovere azioni sperimentali e progetti sovralocali replicabili per favorire la partecipazione dei giovani cittadini, lo sviluppo di opportunità e la valorizzazione delle competenze dei giovani - Rif. Progetto strategico 8. "GIOVANI: FORMAZIONE, LAVORO E NUOVE OPPORTUNITA" del PSTTM 2019-2021 (Progetto HUB Giovani) (Cdr AA011 - ST086)	. Progetti presentati e/o ammessi al finanziamento	Almeno 2 progetti per anno
	. Individuazione di poli di aggregazione (Hub Giovani) nelle zone omogenee dove sviluppare progetti innovativi rivolti ai giovani in collaborazione con i Comuni	Individuazione di almeno 1 polo di aggregazione (Hub Giovani) per anno

Policy network

- . Comuni sottoscrittori di accordi di partenariato e intese anche con imprese e privato sociale per la progettazione partecipata in tema di politiche giovanili
- . Coinvolgimento di Agenzia Nazionale Giovani (ANG), Regione Lombardia, ATS, Fondazioni, ANCI Lombardia, Camera di Commercio, AFOL

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	72.261,36	65.459,00	62.200,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.100,36	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	84.984,11		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	72.261,36	65.459,00	62.200,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.100,36	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	84.984,11		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 7 TURISMO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2020</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	1	Accrescere la qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Giuseppe Sala	

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 7.1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	Accrescere la qualità dell'offerta delle strutture ricettive e dell'attrattività turistica del territorio metropolitano Ambito di policy: 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte

- . Accrescere l'attrattività turistica attraverso la valorizzazione del territorio metropolitano
- . Attribuzione della classificazione alberghiera
- . Abilitazione alle professioni turistiche
- . Raccolta e redazione di informazioni turistiche locali per la valorizzazione del sistema turistico metropolitano e per l'implementazione e sviluppo del portale turistico

Indicatori di contesto/outcome

- . n. 5.770 strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere presenti a Milano e sul territorio metropolitano (al 31.12.2019)

Presenze di turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:

- . anno 2010: 11.589.855, di cui 8.420.430 a Milano e 3.169.425 nei comuni del territorio
- . anno 2011: 12.521.667, di cui 9.019.968 a Milano e 3.501.699 nei comuni del territorio
- . anno 2012: 12.618.565, di cui 9.163.731 a Milano e 3.454.834 nei comuni del territorio
- . anno 2013: 13.573.602, di cui 9.922.368 a Milano e 3.651.234 nei comuni del territorio
- . anno 2014: 13.839.642, di cui 10.232.396 a Milano e 3.607.246 nei comuni del territorio
- . anno 2015: 25.780.910, di cui 16.280.600 a Milano e 9.500.310 nei comuni del territorio
- . anno 2016: 14.429.660, di cui 10.976.244 a Milano e 3.453.416 nei comuni del territorio
- . anno 2017: 15.468.199, di cui 11.853.191 a Milano e 3.615.008 nei comuni del territorio
- . anno 2018: 15.960.628, di cui 12.294.271 a Milano e 3.666.357 nei comuni del territorio
- . anno 2019: 14.616.441, di cui 11.313.303 a Milano e 3.303.138 nei comuni del territorio
(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati provvisori al 31.12.2019)

Giorni di permanenza media dei turisti a Milano e nei comuni della città metropolitana:

- . anno 2011: 2,12 gg. a Milano; 1,85 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2012: 2,10 gg. a Milano; 1,84 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2013: 2,19 gg. a Milano; 2,05 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2014: 3 gg. a Milano; 2,48 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2015: 3,5 gg. a Milano; 2,80 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2016: 2,16 gg. a Milano; 2,07 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2017: 2,13 gg. a Milano; 2,03 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2018: 2,13 gg. a Milano; 1,81 gg. nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2019: 2,08 gg a Milano; 1,76 gg nei comuni del territorio metropolitano
(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati provvisori al 31.12.2019)

Incidenza turisti stranieri sul totale arrivi nella città metropolitana di Milano:

- . anno 2010: 58,48% a Milano; 41,52% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2011: 62,07% a Milano; 36,86% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2012: 62,26% a Milano; 38,99% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2013: 54,71% a Milano; 45,29% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2014: 60,30% a Milano; 39,70% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2015: 61,45% a Milano; 29,15% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2016: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2017: 59,00% a Milano; 41,00% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2018: 57,40% a Milano; 42,60% nei comuni del territorio metropolitano
- . anno 2019: 57,10% a Milano; 42,90% nei comuni del territorio metropolitano

(Fonte: Osservatorio Regionale del Turismo e dell'Attrattività - Polis Lombardia - dati provvisori al 31.12.2019)

Abilitati alle professioni turistiche (dati 2001- 2019):

- . n. 63 direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo
- . n. 635 guide turistiche
- . n. 539 accompagnatori turistici

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
7.1.4 - Aumentare l'attrattività turistica in prospettiva delle Olimpiadi 2026 per la valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale delle mete "minori" - <i>Rif. Progetto Strategico 10. "OLIMPIADI INVERNALI 2026: MILANO METROPOLITANA CORTINA" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021</i> (Cdr ST086)	N. iniziative coordinate e/o partecipate	Almeno 1 per anno
7.1.5 - Valorizzare il cammino "Strada delle Abbazie" dal punto di vista turistico in un'ottica di sostenibilità ambientale - <i>Rif. Progetto Operativo 4. "La Strada delle Abbazie" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021</i> (Cdr ST086)	N. iniziative coordinate e/o partecipate	Almeno 1 per anno

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	408.217,00	413.217,00	413.217,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	430.417,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Totale Programma	Competenza	408.217,00	413.217,00	413.217,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	430.417,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 8 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2020</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Urbanistica e assetto del territorio	1	Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili, insediativo, economico e dei servizi finalizzato al miglioramento della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio.	AA001	Direzione Generale	Pietro Mezzi	Pianificazione territoriale Ambiente
				AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico		
				AA009	Area Ambiente e tutela del territorio		
				PR040	Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana		
		2	Affrontare il tema della rigenerazione territoriale in modo trasversale, per mobilitare attori e comunità molteplici, combinando interessi, funzioni ed expertise, proponendo un ripensamento del metodo tradizionale di pianificazione e l'acquisizione di nuove competenze attraverso l'implementazione e l'attuazione del progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana - superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza" nell'ambito del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate" - (approvato con D.P.C.M. 25 Maggio 2016).	PR040	Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana	Arianna Censi	Vicensindaca
		3	Semplificare e uniformare le previsioni normative in materia edilizia, in	AA001	Direzione Generale	Arianna Censi	Vicensindaca
				PR040	Progetto		

attuazione dell'Intesa siglata il 20 ottobre 2016, in sede di Conferenza unificata, tra Governo, Regioni e Autonomie Locali, concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo di cui all'art. 4, comma 1 sexies, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, come recepita dalla Giunta regionale con D.g.r. XI/695 del 24 ottobre 2018 recante lo schema tipo di Regolamento Edilizio e le Definizioni Tecniche Uniformi (Dtu) per la realtà urbanistica lombarda.

Welfare
metropolitano e
rigenerazione
urbana

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 8.1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	<p>Assicurare un assetto territoriale della Città metropolitana sostenibile da un punto di vista paesistico, ambientale, di tutela delle risorse non rinnovabili, insediativo, economico e dei servizi finalizzato al miglioramento della qualità della vita, garantendo il confronto con gli attori del territorio.</p> <p>Ambito di policy: 4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e rigenerazione urbana</p>	Pietro Mezzi (Pianificazione territoriale, Ambiente)

Motivazione delle scelte

- . Un assetto territoriale sostenibile che favorisca condizioni di qualità della vita e, al contempo, di competitività al sistema economico e produttivo.
 - . Assicurare modifiche dell'assetto territoriale ed economico metropolitano nel rispetto dei programmi di sviluppo economico, del quadro paesistico e ambientale ed attraverso il confronto con gli attori del territorio.
 - . *Ob. Operativo 8.1.8:* il Progetto europeo ESPON 2020, dal titolo "*Developing a metropolitan-regional imaginary in Milan-Bologna urban region (IMAGINE)*", supporta lo sviluppo di politiche nell'ambito della coesione territoriale e dello sviluppo del territorio, al fine di determinare un quadro di informazioni comparate sulle dinamiche territoriali, evidenziando le potenzialità dei singoli ambiti territoriali per recuperare competitività, incentivare la cooperazione e contribuire ad uno sviluppo ecosostenibile.
 - . *Ob. Operativi 8.1.12 e 8.1.13:* la L.R. n. 18/2019 sulla rigenerazione urbana ha modificato in diverse parti la L.R. di governo del territorio n. 12/2005 e la L.R.31/2014 sul consumo di suolo, revisionando profondamente la materia. Tra le modifiche più incisive è la revisione della disciplina della perequazione urbanistica definita dall'art. 11 della L.R.12/2005.
- La L.R. 18/2019 assegna alla Città metropolitana nuove e rilevanti competenze in tema di perequazione urbanistica e territoriale, che richiedono di dar corso ad alcuni provvedimenti attuativi, con particolare riferimento a quanto disposto dai commi 2 ter (relativo alla facoltà di attivare forme di perequazione territoriale e un relativo fondo gestito da Città metropolitana) e 4 (relativo ai dispositivi operativi del trasferimento dei diritti edificatori generati dalle diverse forme di perequazione) del rinnovato articolo 11.

Indicatori di contesto/outcome

Territorio urbanizzato (consumato):

- 2008: territorio urbanizzato: kmq 516 pari al 32,8% del territorio metropolitano (Fonte: Relazione generale al nuovo PTCP adeguato alla LR 12/05);
- Luglio 2012: territorio urbanizzato: kmq 595,56 pari al 37,8% del territorio metropolitano
- Dicembre 2014: territorio urbanizzato: kmq 615,43 pari al 39,07% del territorio metropolitano (Elaborazione Mosaico Informatizzato degli Strumenti Urbanistici - Misurc - dati dicembre 2014)
- Dicembre 2017: territorio urbanizzato: kmq 615,32 pari al 39,06% del territorio metropolitano
- Dicembre 2018: territorio urbanizzato: kmq 614,94 pari al 39,05% del territorio metropolitano
- Ottobre 2019: territorio urbanizzato: Kmq 612,46 pari al 38,90% del territorio metropolitano (Elaborazione banca dati pareri di compatibilità al PTCP dei PGT, loro varianti e SUAP)

Percentuale prevista dagli strumenti urbanistici comunali di nuovo consumo di suolo:

- anno 2009: 0,38%
- anno 2010: 0,40%
- anno 2011: 0,33%
- anno 2012: 0,078%
- anno 2013: 0,074%
- anno 2014: 0,069%
- anno 2015: 0,069%
- anno 2016: 0,069%
- anno 2017: - 0,022% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2016

- anno 2018: - 0,062% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2017
 - anno 2019 (ottobre): - 0,40% rispetto al territorio urbanizzato a dicembre 2018
 (elaborazione Banca dati pareri di compatibilità al PTCP dei PGT e degli SUAP - Settore Pianificazione territoriale generale)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.2 - Realizzazione del progetto tecnico del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) - (Cdr: AA009 - ST080)	. Presentazione della prima proposta degli elaborati del PTM ai comuni e concertazione con le zone omogenee	Entro gennaio 2020
	. Elaborazione della proposta tecnica del PTM	Entro febbraio 2020
	. Seconda conferenza Vas (conclusiva), espressione del parere motivato dell'Autorità competente per la Vas (Area Ambiente e tutela del territorio - Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia)	Entro aprile 2020
	. Convocazione della Conferenza Metropolitana per l'espressione del parere sulla proposta tecnica del PTM (da esprimersi entro 120 giorni)	Entro maggio 2020
	. Presentazione degli elaborati del PTM e della normativa ai comuni e concertazione con le zone omogenee e i soggetti interessati	A seguito del parere della Conferenza Metropolitana
	. Trasmissione al Consiglio metropolitano della proposta tecnica del PTM per la sua adozione	Entro 30 gg. dalla concertazione Zone omogenee
	. Invio PTM adottato in Regione Lombardia per espressione del parere (da esprimersi entro 120 giorni)	Entro 30 giorni dall'adozione
8.1.3 - Assicurare l'attuazione delle politiche territoriali ed infrastrutturali della Città Metropolitana di Milano nell'ambito di tavoli interistituzionali, intese, strumenti di programmazione negoziata, conferenze di servizio, altri procedimenti speciali comunque denominati, opere pubbliche e trasformazioni urbanistiche di rilevanza sovracomunale, regionale e sovraregionale (Cdr AA001-PR040)	. Gestione degli Accordi di programma (AdP) in corso di definizione e in fase di attuazione;	Aggiornamento semestrale
	. Gestione degli altri strumenti di concertazione (tavoli interistituzionali, intese, conferenze di servizi, ecc)	Relazione di monitoraggio dello stato di attuazione degli Accordi di Programma
8.1.4 - Implementazione ed erogazione di servizi cartografici a	Implementazione di servizi erogati dal portale Websit	Aggiornamento/Aumento

tutti gli enti territoriali e a supporto dei processi di pianificazione e del Sistema Informativo Territoriale (Cdr AA009 - ST080)

8.1.7 - Realizzazione del Progetto METRO ADAPT: Strategie e misure per migliorare l'adattamento al cambiamento climatico nella città metropolitana di Milano (Bando Europeo LIFE CLIMATE change action) (Cdr AA009 - ST080)	. Esame e integrazione delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici nel PTM	Entro giugno 2020
	. Superare l'incertezza e le barriere all'adozione delle Nature Based Solutions (NBS) nel contesto urbano e studi di fattibilità di 2 NBS in 2 comuni di Città metropolitana di Milano	Marzo 2019 - aprile 2021
	. Supportare le iniziative dal basso per aumentare la consapevolezza dei cittadini rispetto al tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici e sviluppo di misure dimostrative: Realizzazione di 2 NBS dimostrative a Solaro e Masate	Maggio 2019 - luglio 2021
	. Replicabilità e trasferibilità degli esiti del progetto	Aprile 2020 - luglio 2021
	. Monitoraggio dell'impatto delle azioni di progetto	Settembre 2021
	. Comunicazione e disseminazione dei risultati di progetto	Gennaio 2019 - luglio 2021
8.1.8 - Realizzazione del Progetto "Developing a metropolitan-regional imaginary based on an interrelated approach to analysing socio-spatial effects of economic restructuring in Milan-Bologna urban region (IMAGINE)", finanziato nell'ambito del Programma europeo ESPON 2020 Cooperation Programme (Cdr PR040)	Analisi dei processi di ristrutturazione in atto dell'economia della regione urbana milanese (in particolare dell'asse meridionale) e disseminazione dei risultati	Entro il 2020
8.1.12 – Attivazione del Registro metropolitano diritti edificatori per l'applicazione della perequazione con caratteri ed effetti sovracomunali e definizione dei criteri omogenei per i registri comunali ai sensi dell'art.11 c. 4. della L.R.12/05 come integrata dalla L.R.18/2019 (Cdr A001 – ST080 - PR040)	Costruzione di un sistema di riferimento omogeneo a scala metropolitana per l'applicazione della perequazione negli strumenti urbanistici comunali	Entro il 2022
8.1.13 – Attivazione del fondo di perequazione metropolitano ai sensi dell'art.11 c. 2ter della L.R.12/05 come integrata dalla L.R.18/2019 e definizione del suo utilizzo per lo sviluppo di progetti e l'attuazione interventi di rilevanza sovracomunale (Cdr A001 – ST080 - PR040)	Disporre di uno strumento ordinario di finanziamento per realizzare interventi di rilevanza sovra comunale e di servizi metropolitani.	Entro il 2022

Policy network

. Ob. Operativo 8.1.2: Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio (ad esempio

Università)

. Ob. Operativo 8.1.3: Regione Lombardia, Comuni e soggetti pubblici e privati aderenti agli accordi (Fiera Milano S.p.A, Arexpo S.p.A ecc.)

. Ob. Operativo 8.1.8: Città metropolitana di Milano (Capofila), Città metropolitana di Bologna, Provincia di Pavia, Provincia di Piacenza, Associazione Interessi Metropolitani Milano, City of Warsaw, METREX network of European metropolitan regions and areas, POPSU- Platform d'observation des projets et strategies urbain

. Ob. Operativo 8.1.12: Regione Lombardia, ANCI, Comuni metropolitani, Ordine dei Notai

. Ob. Operativo 8.1.13: Regione Lombardia, ANCI, Comuni metropolitani, CDP.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	<p>Affrontare il tema della rigenerazione territoriale in modo trasversale, per mobilitare attori e comunità molteplici, combinando interessi, funzioni ed expertise, proponendo un ripensamento del metodo tradizionale di pianificazione e l'acquisizione di nuove competenze attraverso l'implementazione e l'attuazione del progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana - superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza" nell'ambito del "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie finalizzato alla realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle aree urbane degradate" - (approvato con D.P.C.M. 25 Maggio 2016).</p> <p>Ambito di policy: 4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e rigenerazione urbana</p>	Arianna Censi Vicesindaca

Motivazione delle scelte

Ob. operativo 8.1.6. Il Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana"- superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza, si propone di:

. innescare processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati attraverso progetti che sappiano rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e al contempo alla necessità di luoghi per attività culturali e aggregative volte a sostenere l'inclusione sociale;

. costruire un sistema di servizi per l'accoglienza e la coesione sociale promosso e gestito da reti di Comuni;

. realizzare e gestire luoghi aperti al territorio, potenziali attrattori per tutti i cittadini metropolitani, anche con funzioni di rilevanza sovracomunale;

. consolidare un approccio complesso al tema della rigenerazione urbana come metodo per la riqualificazione di ambiti marginali che verranno sviluppati in futuro;

. coinvolgere territori più estesi rispetto a quelli attualmente interessati dagli interventi del Bando Periferie, e sperimentare un metodo di lavoro cooperativo, intersettoriale e inter-istituzionale, nell'ottica di costituire un modello di riferimento per i programmi di rigenerazione e inclusione sociale.

Ob. operativo 8.1.9. Sul piano normativo la L.R. 26 novembre 2019, n. 18, avente per oggetto "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) ed altre leggi regionali", entrata in vigore il 14 dicembre 2019, pone particolare attenzione, tra l'altro, al sistema di raccolta e sistematizzazione dei dati sulle "aree di rigenerazione". Città metropolitana sta sviluppando la piattaforma tecnologica dell'Osservatorio degli interventi del Progetto "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana, nell'ottica dell'integrazione nel sistema di conoscenza regionale, al fine di costituire il riferimento per la mappatura degli interventi, delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione.

Ob. operativo 8.1.10. Al fine di sostenere l'impegno civico per il recupero e la gestione dei *beni comuni e degli spazi sociali pubblici*, in quanto funzionali ad accrescere la qualità di vita e il benessere collettivo, Città metropolitana ha approvato il 'Regolamento per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni', che consente l'attivazione dei cittadini e di realtà associative in base al principio di sussidiarietà orizzontale, sancito dall'articolo 118, IV comma, della Costituzione. E' quindi necessario

diffondere la conoscenza del nuovo strumento di regolazione dei beni comuni e promuoverne l'utilizzo nell'ambito di progetti e patti di collaborazione.

Indicatori di contesto/outcome

N. 51 interventi di rigenerazione urbana mediante riqualificazione di immobili degradati e/o azioni sociali raggruppati in sei programmi che interessano 31 comuni in cinque delle zone omogenee in cui è suddivisa l'area metropolitana

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.6 - Attivare con i Comuni metropolitani processi di riqualificazione di spazi sottoutilizzati o abbandonati attraverso progetti che sappiano rispondere alla domanda abitativa di fasce deboli della popolazione e intraprendere un percorso di rigenerazione delle aree urbane degradate fondato su una logica strutturale, anziché emergenziale - Rif. Progetto strategico 1. "REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale" del PSTTM 2019-2021. (Cdr PR040)	. Verifica stati di avanzamento degli interventi finanziati	Entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre di ogni anno del triennio
	. Monitoraggio dell'attuazione del progetto mediante piattaforma nazionale	Entro il 31 luglio ed Entro il 31 gennaio
8.1.9 - Sviluppo di una piattaforma tecnologica WEB GIS dell'Osservatorio degli interventi del Progetto Welfare metropolitano e rigenerazione urbana in una direzione di integrazione nel più complessivo sistema di conoscenza regionale, che costituisca il punto di riferimento per la mappatura degli interventi delle aree e delle progettualità dei Comuni metropolitani in tema di rigenerazione - Rif. Progetto strategico 1. "REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale" del PSTTM 2019-2021. (Cdr PR040)	Piattaforma WE GIS integrata con il sistema di conoscenza regionale e fruibile ai portatori di interesse	Entro il 2020
8.1.10 - Sostenere l'impegno civico per il recupero e la gestione dei beni comuni e degli spazi sociali pubblici nel territorio metropolitano attraverso la diffusione della conoscenza del nuovo Regolamento Beni Comuni e la promozione dello stesso nel concreto attraverso Progetti e Patti di collaborazione - Rif. Progetto Operativo 2. "Regolamento beni comuni" - Ambito di policy 4. "Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e Rigenerazione urbana" del PSTTM 2019-2021 (Cdr PR040)	Patti di collaborazione attivati quali strumenti di concertazione paritetica per la definizione del quadro degli interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa dei beni comuni/spazi pubblici.	Entro il 2021
8.1.14 – Definire best practice per il	Coordinare il "Progetto Ponte	Lungo tutto il percorso attuativo

recupero di proprietà pubbliche finalizzate ad attivare processi di coesione sociale e integrazione multiculturale **Rif. Progetto strategico 1. "REMIX e VALO.RI per la rigenerazione territoriale" del PSTTM 2019-2021**

Lambro spazio di coesione e accoglienza" (finanziato da PON Legalità FESR FSE 2014-2020), che riguarda la riqualificazione dell'immobile in Comune di Milano, via Degli Umiliati 8/via Parea 19 in una dimensione di rigenerazione urbana (Cdr PR040 - ST103 - ST018)

previsto dal crono programma, entro il 2021

Policy network

- . Ob. Operativo 8.1.6: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Comuni interessati, privati e Associazioni e/o altri Enti del Territorio
 - . Ob. Operativo 8.1.9: Regione Lombardia, Comuni metropolitani, Assimpredil ANCE, ARPA Lombardia.
 - . Ob. Operativo 8.1.10: Comuni metropolitani, Labsus laboratorio per la sussidiarietà, Associazioni e terzo settore
 - . Ob. Operativo 8.1.14: Ministero dell'Interno, Comune di Milano, Municipio 4, Associazioni
-

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
3	Semplificare e uniformare le previsioni normative in materia edilizia, in attuazione dell'Intesa siglata il 20 ottobre 2016, in sede di Conferenza unificata, tra Governo, Regioni e Autonomie Locali, concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo di cui all'art. 4, comma 1 sexies, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, come recepita dalla Giunta regionale con D.g.r. XI/695 del 24 ottobre 2018 recante lo schema tipo di Regolamento Edilizio e le Definizioni Tecniche Uniformi (Dtu) per la realtà urbanistica lombarda. <i>Ambito di policy: 4. Pianificazione territoriale, Welfare metropolitano e rigenerazione</i>	Arianna Censi Vicesindaca

Motivazione delle scelte

Affrontare in una prospettiva di semplificazione e coerenza con il contesto di intervento metropolitano il tema dell'amministrazione della disciplina edilizia comunale, in attuazione dei principi sanciti dall'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Autonomie locali concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo (RET) di cui all'art. 4, c. 1 sexies del D.P.R. 06/06/2001 n. 380 e della delibera della Giunta Regionale 24/10/2018 n. XI/695 che ha recepito l'Intesa per il territorio lombardo.

Semplificare e uniformare norme e adempimenti in materia edilizia, rappresenta una finalità strategica, in attuazione del principio sancito dal "livello essenziale delle prestazioni" concernenti la tutela della concorrenza e i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere e) e m), della Costituzione. Città metropolitana di Milano, intende cogliere questa occasione di riordino amministrativo, nel più ampio quadro di iniziative volte al supporto e alla fornitura di servizi ai Comuni, anche per veicolare contenuti di innovazione e qualità nell'ambito di una disciplina omogenea, coerente e attenta al raggiungimento di elevate prestazioni delle costruzioni sotto i vari profili energetico, di comfort ambientale, di uso e riuso dei materiali, ecc. I Comuni infatti alla luce di quanto previsto dalla D.G.R. n. XI/695 devono provvedere all'adeguamento del proprio regolamento edilizio entro 180 gg. a partire dal 31/10/2018 secondo lo schema di Regolamento Edilizio Tipo. Decorso tale termine, le definizioni uniformi e le disposizioni sovraordinate in materia di edilizia trovano diretta applicazione, prevalendo sulle disposizioni comunali con esse incompatibili, mentre le definizioni aventi incidenza sulle previsioni dimensionali urbanistiche avranno efficacia solo a partire dal primo aggiornamento complessivo di tutti gli atti del PGT.

Indicatori di contesto

- . n. Comuni con Regolamenti edilizi da semplificare/uniformare (in materia di prestazioni energetiche degli edifici, ecc.) rispetto al totale (n. 133 Comuni del territorio metropolitano): 100%.
-

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
8.1.11 - Adozione di una proposta tecnica condivisa di Regolamento Edilizio Metropolitan (REM) Tipo, recante disposizioni applicabili a tutti i Comuni del territorio metropolitano, finalizzata a sostenere i Comuni del territorio metropolitano nell'adeguamento dei propri regolamenti edilizi allo schema di RET - Rif. Progetto strategico 7. "REGOLAMENTO EDILIZIO METROPOLITANO TIPO" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA001 - PR040)	. Costituzione di un Tavolo tecnico e predisposizione di una proposta tecnica condivisa anche con Anci, Comune di Milano e i Comuni delle aree omogenee del territorio metropolitano	Entro Giugno 2020
	. Presentazione proposta tecnica contenuti regolamentari ordinari alla Conferenza metropolitana	Entro Ottobre 2020
	. Azioni di comunicazione/informazione rivolte ai Comuni per supportarli nell'aggiornamento del REM, promuovendo il confronto sulle misure regolamentari finalizzate all'innovazione della qualità urbana ed edilizia	In tutto il 2020
	. Elaborazione della proposta tecnica sui contenuti innovativi relativi agli aspetti di qualità urbana (Titolo III)	Entro marzo 2021
	. Monitoraggio del corretto adeguamento, da parte dei Comuni, dei propri regolamenti edilizi allo schema di Regolamento Edilizio Tipo (RET).	Avvio e mantenimento nel 2020-2021

Policy network

. Regione Lombardia, Anci, Comune di Milano, Comuni metropolitani, ANCE Assimpredil, Ordini professioni tecniche, Centro Studi PIM

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista (triennio 2020/2022)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2020

Ob. Operativo 8.1.7: Supporto specialistico tecnico relativo al progetto comunitario LIFE Metro-ADAPT (Cdr AA009)

Triennio 2020-2022

Ob. Operativo 8.1.2: Supporto specialistico in materia tecnico/legale in ambito di pianificazione territoriale/supporto ai procedimenti relativi al PTM (Piano Territoriale Metropolitano) (Cdr ST080)

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	4.276.160,97	2.774.534,20	739.767,00
	<i>di cui già impegnato</i>	67.312,97	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.477.623,68		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	12.116.562,80	4.243.648,80	5.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	13.622.570,01		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	16.392.723,77	7.018.183,00	744.767,00
	<i>di cui già impegnato</i>	67.312,97	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	18.100.193,69		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2020</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Difesa del suolo	1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori"	AA006	Area Infrastrutture	Francesco Vassallo	Semplificazione Digitalizzazione
		2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenza tra i decisori a tutti i livelli di governance	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Pietro Mezzi	Ambiente
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Pietro Mezzi	Ambiente
		2	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici				
3	Rifiuti	1	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Pietro Mezzi	Ambiente
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1	Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Michela Palestra	Presidente Parco Agricolo Sud Milano
		2	Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità			Daniele Del Ben	Parchi
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	1	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Pietro Mezzi	Ambiente
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	AA009	Area Ambiente e tutela del territorio	Roberto Maviglia	Risparmio energetico 20-20-20

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.1 DIFESA DEL SUOLO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Digitalizzazione dei procedimenti in collaborazione con i Comuni e altri enti - "+Community - una piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori" Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 1. Semplificazione e digitalizzazione	Francesco Vassallo (Semplificazione, Digitalizzazione)

Motivazione delle scelte

Sperimentazione di interventi e strumenti coordinati per il controllo e la prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti al fine di trasferire tale modalità operativa ad altri territori della Città Metropolitana di Milano.

Indicatori di contesto

N. Comuni coinvolti nel Progetto: 7

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
9.1.1 - Sviluppo dell'impianto della piattaforma +Community - Rif. Progetto Operativo 3. "+Community" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021. (Cdr AA006)	Formazione interna e sul territorio e informazione compatibilmente con le risorse disponibili	. n. 6 corsi rivolti ai Comuni e società civile . pubblicazione on-line del materiale informativo dei corsi
9.1.4 - Progetto pilota per il contrasto dell'abbandono dei rifiuti in strade di competenza della Città Metropolitana di Milano (Cdr AA006)	Sperimentazione del progetto per il controllo, la prevenzione e la rimozione dei rifiuti abbandonati in collaborazione con i Comuni	Entro il 2020

Policy network

. Coinvolgimento di: Regione Lombardia, Enti Locali, Cap Holding SPA, ATO Città metropolitana di Milano, CCIAA di Milano, Ordine degli Avvocati di Milano, ARPA Lombardia, Fondazione Triulza, Ordine degli ingegneri, Confservizi Cispel Lombardia, ANCI, ENEA, Amat, MM SpA, ATS Città Metropolitana di Milano, Ordine degli Architetti di Milano
. Ob. 9.1.4: Coinvolgimento dei Comuni

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Rafforzare l'uso, la comprensione e lo scambio di conoscenze di informazioni geografiche tra i decisori a tutti i livelli di governance Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 1. Semplificazione e digitalizzazione	Pietro Mezzi (Ambiente)

Motivazione delle scelte

Costruire e alimentare una base cartografica digitale di riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione predisposti sia dagli Enti Locali che dalla Regione Lombardia sulla base dell'art. 3 della L.R. 12/2005 per il governo del territorio

Indicatori di contesto

Macroprocedimenti consultabili dai Comuni tramite piattaforma INLINEA:

- 2017: n. 10
- 2018: n. 10
- 2019: n. 10

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
9.1.5 - Supportare le politiche decisionali mettendo a disposizione dati territoriali organizzati - Rif. Progetto operativo 4. "DECI.METRO" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA009 - ST022 - ST051 - ST082 - ST085)	. Sviluppo del Sistema Informativo Ambientale (SIA)	Entro il 2020
	. Implementazione del SIA	Entro il 2021
	. Formazione per l'utilizzo dello strumento DECI.METRO	Almeno 2 corsi/anno
	. Supporto all'utilizzo dello strumento ai diversi Progetti dell'Ente	Almeno 2 Progetti entro il 2020
9.1.6 - Facilitare la consultazione da parte dei Comuni della Città metropolitana di Milano delle istanze autorizzative, rilasciate dalla Città metropolitana sul proprio territorio, attraverso la gestione e implementazione della piattaforma INLINEA Ambiente (Cdr AA009)	. Sviluppo della funzionalità dell'applicativo	Entro il 2020
	. Manutenzione evolutiva e conservativa	Entro il 2021
	. Mantenimento	Anno 2022

Policy network

Città metropolitane, Comuni, Imprese, Cittadini

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	749.152,64	736.798,00	710.368,00

	<i>di cui già impegnato</i>	89.254,64	50.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	924.029,50		
<hr/>				
2 - Spese in conto capitale	Competenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	10.000,00		
<hr/>				
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	759.152,64	746.798,00	720.368,00
	<i>di cui già impegnato</i>	89.254,64	50.000,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	934.029,50		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita	Pietro Mezzi (Ambiente)

Motivazione delle scelte

Migliorare la qualità della vita

Indicatori di contesto/outcome

Previsioni del Piano Cave vigente:

- 32 Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) destinati all'estrazione di sabbia e ghiaia
- 4 ATE destinati all'estrazione di argilla
- 12 cave di recupero
- 2 cave di riserva per la realizzazione di opere pubbliche
- 28 giacimenti sfruttabili esterni al perimetro dell'ambito ATE

Mc/anno di ghiaie e sabbie prodotte:

- anno 2010: mc 2.028.615
- anno 2011: mc 1.662.200
- anno 2012: mc 1.600.000
- anno 2013: > mc 2.000.000 e circa 2.000.000 mc extra Piano (cave di prestito)
- anno 2014: mc 1.400.000 e 2.000.000 mc extra Piano (cave di prestito)
- anno 2015: circa 2.000.000 mc autorizzati e circa 1.000.000 mc extra Piano (cave di prestito).
- anno 2016: mc 1.353.650
- anno 2017: mc 1.252.534
- anno 2018: mc 1.318.225

(Fonte: elaborazione Servizio Cave della Città metropolitana di Milano su dati Istat)

Diritti di escavazione versati dai Comuni alla Città metropolitana:

- anno 2013: € 119.049,58
- anno 2014: € 408.975,54
- anno 2015: € 229.650,11 (aggiornamento 02/12/2015)
- anno 2016: € 322.016,83
- anno 2017: € 179.919,31
- anno 2018: € 404.309,72
- anno 2019: € 65.342,62

(Fonte: elaborazione Servizio Cave della Città metropolitana di Milano)

Controlli tecnici sui cantieri di bonifica per la verifica della correttezza delle operazioni ai fini del rilascio della certificazione:

- 2012: n. 296 controlli su n. 86 certificazioni
- 2013: n. 286 controlli su n. 70 certificazioni
- 2014: n. 246 controlli su n. 89 certificazioni
- 2015: n. 153 controlli su n. 89 certificazioni
- 2016: n. 76 controlli su n. 73 certificazioni
- 2017: n. 64 controlli su n. 56 certificazioni
- 2018: n. 19 controlli su n. 67 certificazioni
- 2019: n. 6 controlli su n. 51 autorizzazioni

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target (per ogni anno del triennio)

9.2.1 - Favorire l'approvazione regionale del nuovo Piano Cave metropolitano (Cdr AA009 - ST022)

Presidio tecnico istituzionale del procedimento di approvazione regionale del nuovo Piano Cave metropolitano

N. 3 incontri con organi e uffici regionali entro il 2020

9.2.2 - Promuovere gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale (Cdr AA009 - ST051)	Censimento dei siti contaminati oggetto di ricerca del responsabile dell'inquinamento di cui agli articoli 244 e 245 del D.Lgs. 152/2006 attraverso la messa in produzione di un applicativo dedicato	. Messa in produzione del database entro il 2020 . Implementazione ed elaborazione dei dati entro 2021 . Mantenimento anno 2022
---	---	---

Policy network

Regione Lombardia, Comuni, A.R.P.A. Lombardia, ATS regionali

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Favorire il contrasto ai fenomeni connessi ai cambiamenti climatici Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Pietro Mezzi (Ambiente)

Motivazione delle scelte

Migliorare la qualità della vita

Indicatori di contesto/outcome

L'Unione Europea chiede che entro il 2030 gli Stati membri operino una *riduzione del 20% delle emissioni di CO2*, target al quale è possibile arrivare puntando sulle energie rinnovabili, sulle forme di mobilità sostenibile, sull'efficientamento energetico, sulla riqualificazione edilizia.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
9.2.3 - Promuovere azioni innovative e coordinate sul territorio (Cdr AA009 - ST085)	Monitoraggio sull'adozione del "Protocollo sulla qualità dell'aria" sottoscritto con Regione Lombardia e i Comuni metropolitani	N. 2 report nel 2020
9.2.4 - Promuovere progetti innovativi in materia di adattamento al cambiamento climatico (Cdr AA009)	Attuazione del Progetto "Verso Paesaggi dell'abitare e del lavorare a prova di clima" finanziato da Fondazione Cariplo: . Coordinamento di campagne / eventi rivolti al pubblico e ai tecnici delle pubbliche amministrazioni sulla rilevanza del tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici Attuazione dell'Accordo sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e Mari per l'Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile: . Costituzione della cabina di coordinamento (coordinata dalla Direzione AA009) . Creazione del Portale dell'Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile . Linee guida per l'Agenda metropolitana dello sviluppo sostenibile . Realizzazione di eventi	N. 2 entro il 2020 Entro giugno 2020 Entro 2020 Entro 2020 Almeno 2 nel 2020 e 1 nel 2021

Attuazione del Progetto "LIFE METRO ADAPT" finanziato dalla Comunità Europea, in collaborazione con l'Area Pianificazione e Sviluppo Economico (i fondi sono allocati sul Programma 8.1 e gestiti da AA009):

. Linee Guida per l'analisi climatologiche e di vulnerabilità alla scala metropolitana e comunale	Entro giugno 2020
. Accordo con Ordini Professionali per la realizzazione di pacchetti di formazione dedicati al tema dei cambiamenti climatici e all'analisi di vulnerabilità	Entro il 2020
. Predisposizione Laymans'report	Entro il 2021
. Evento finale	Entro il 2021

Policy network

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, altre Città metropolitane, Regione Lombardia, Enti Locali, Istituti di Ricerca, Imprese e cittadini

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista
(triennio 2020/2022)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2021

Supporto specialistico nell'ambito del Progetto europeo *Nature4Cities* per il consolidamento dell'esperienza maturata in termini di azioni tecniche attuative afferenti i temi ambientali e della gestione delle cave

Biennio 2020-2021

Ob. Operativo 9.2.4: Supporto specialistico per il Progetto *Life Rethink*

Triennio 2020-2022

Supporto ad azioni in materia di energia

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	1.047.144,00	914.126,00	862.696,00
	<i>di cui già impegnato</i>	191.329,00	8.643,72	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.216.048,33		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	41.630,44		

3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	1.047.144,00	914.126,00	862.696,00
	<i>di cui già impegnato</i>	191.329,00	8.643,72	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.257.678,77		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.3 RIFIUTI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Attuare una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente Ambito di policy: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Pietro Mezzi (Ambiente)

Motivazione delle scelte

Migliorare la qualità della vita

Indicatori di contesto/outcome

GESTIONE RIFIUTI (prevista nell'Agenda ONU 2030):

Produzione Totale Rifiuti: la quantità complessiva di rifiuti urbani prodotta nel territorio metropolitano - capoluogo incluso - è risultata pari a:

- anno 2014: t. 1.481.408 (t. 673.819 di raccolta indifferenziata + t. 720.524 di raccolta differenziata + t. 48.012 spazzamento stradale + t. 39.053 ingombranti a smaltimento);
- anno 2015: t. 1.474.174 (t. 548.739 di raccolta indifferenziata + t. 835.411 di raccolta differenziata + t. 48.000 spazzamento stradale + t. 42.024 ingombranti a smaltimento);
- anno 2016: t. 1.487.173 (t. 547.341 di raccolta indifferenziata + t. 856.122 di raccolta differenziata + t. 48.816 spazzamento stradale + t. 40.894 ingombranti a smaltimento)
- anno 2017: t. 1.500.707 (t. 523.891 di raccolta indifferenziata + t. 974.710 di raccolta differenziata + 456 di ingombranti a smaltimento + t. 1.650 di spazzamento stradale a smaltimento);
- anno 2018: t. 1.548.063 (t. 525.569 di raccolta indifferenziata + t. 1.021.818 di raccolta differenziata + 497 di ingombranti a smaltimento + t. 179 di spazzamento stradale a smaltimento)

Tonnellate/anno prodotte di rifiuti urbani:

- 2009: t. 1.588.855
- 2010: t. 1.578.607
- 2011: t. 1.536.000
- 2012: t. 1.481.408
- 2013: t. 1.456.765
- 2014: t. 1.481.408
- 2015: t. 1.474.174
- 2016: t. 1.487.173
- 2017: t. 1.500.707
- 2018: t. 1.548.063

Produzione Rifiuti Urbani pro-capite: 2018: kg. 476,28 produzione media di rifiuti urbani per abitante di cui kg. 314,4 mediamente avviata a raccolta differenziata.

Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (escluso il capoluogo):

- 2009: 54,96%
- 2010: 56,49%
- 2011: 57,27%
- 2012: 58,1%
- 2013: 58,4%
- 2014: 58,7%
- 2015: 60,3%
- 2016: 61,9%
- 2017: 70,8%

(Fonte: Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani - a cura dell'Osservatorio provinciale sui rifiuti)
- 2018: 2018: 71,6%

(Fonte: applicativo O.R.S.O. - Osservatorio Rifiuti SOvraregionale)

Controlli tecnici sugli impianti di gestione dei rifiuti per verifica conformità al progetto autorizzato:

- 2012: n. 24 controlli su n. 24 autorizzazioni
- 2013: n. 14 controlli su n. 13 autorizzazioni

- 2014: n. 14 controlli su n. 14 autorizzazioni
 - 2015: n. 20 controlli su n. 20 autorizzazioni
 - 2016: n. 16 controlli su n. 16 autorizzazioni
 - 2017: n. 12 controlli su n. 12 autorizzazioni
 - 2018: n. 25 controlli su n. 25 autorizzazioni
 - 2019: n. 25 controlli su n. 25 autorizzazioni
- (Fonte: Settore Rifiuti, Bonifiche e autorizzazioni integrate ambientali)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.3.1 - Promuovere buone pratiche al fine di incentivare una migliore gestione dei rifiuti (Cdr AA009 - ST051)	Assicurare il coordinamento di informazioni rivolte alle Amministrazioni comunali per l'approfondimento delle tematiche riferite alla raccolta differenziata e al corretto conferimento dei rifiuti urbani	Diffusione di materiale informativo attraverso una campagna di comunicazione entro il 2020
9.3.2. - Istituzione Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Rifiuti - Rif. Progetto Strategico 6. "ATO RIFIUTI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA009 - ST051)	Presenza d'atto dello studio di fattibilità tecnico-finanziario elaborato in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano	Entro dicembre 2020
9.3.3 - Promuovere iniziative orientate all'Economia circolare - Rif. Progetto Operativo 2. "Verso l'Economia Circolare" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA009 - ST051)	Attuazione delle azioni contenute nell'Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Milano "Strategie di approfondimento in campo giuridico ed economico, con particolare attenzione all'end of waste, all'economia circolare, alla gestione del sistema dei rifiuti e allo sviluppo sostenibile": <ul style="list-style-type: none"> . Studio sulla comparazione della giurisprudenza europea e internazionale in materia di End of Waste . Studio di casi concreti inerenti le autorizzazioni ambientali metropolitane 	Entro il 2020 Almeno n. 1 caso entro il 2021
9.3.4 - Promuovere il monitoraggio coordinato a livello comunale degli impianti rifiuti autorizzati al fine di prevenire gli abusi in materia e pericoli di incendi - Rif. Progetto Operativo 4. "Azioni di prevenzione incendi di stoccaggi di rifiuti" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA009 - ST051)	. Implementazione della piattaforma informatica per la gestione e condivisione dei dati <ul style="list-style-type: none"> . Supporto ai soggetti attuatori del "Piano prevenzione incendi" per le operazioni di controllo 	Entro il 2020 Georeferenziazione dei dati e delle informazioni pervenute anni 2020 e 2021

Policy network

Coinvolgimento di: Prefettura di Milano, Regione Lombardia, A.R.P.A. Lombardia, Comando Nucleo Operativo Ecologico, Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale, Vigili del Fuoco, ATS, Comuni, Consorzi recuperatori, e Imprese (A2A, AMSA, altri impianti di compostaggio)

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	2.284.776,93	1.066.200,00	1.086.200,00
	<i>di cui già impegnato</i>	89.268,93	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.582.181,88		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	1.933.072,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.933.072,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	4.217.848,93	1.066.200,00	1.086.200,00
	<i>di cui già impegnato</i>	89.268,93	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.515.253,88		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere e Presidente del Parco Agricolo Sud Milano
1	Salvaguardare la qualità del territorio, dell'ambiente e del paesaggio e valorizzare l'agricoltura all'interno del Parco Agricolo Sud Milano Ambito di policy: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Michela Palestra

Motivazione delle scelte

- . Qualità e tutela e promozione del territorio e tutela del paesaggio
- . Tutela dell'ambiente e valorizzazione dell'agricoltura

Informazioni di contesto

Estensione del Parco Agricolo Sud Milano (PASM): 47.033 ettari.

Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano con la L.R. 23/04/1990, n. 24. La Regione Lombardia ha istituito il Parco Agricolo Sud Milano individuando la Provincia di Milano, oggi Città metropolitana di Milano, quale Ente Gestore. Tale norma è stata successivamente modificata/integrata dalla L.R. 16/2007. Il Parco Agricolo Sud Milano, comprende le aree delimitate dalla L.R. 24/1990, che interessano n. 60 Comuni dell'area metropolitana milanese. Il Parco ha sede presso la Città Metropolitana di Milano.

Evoluzione normativa.La L.R. n. 28/2016 ha stabilito al comma 2 dell'art. 3 che gli enti gestori dei parchi, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore (entro il 18 aprile 2017), dovevano trasmettere alla Giunta Regionale della Lombardia una proposta di ambito territoriale ecosistemico. A tal fine il Parco Agricolo Sud Milano unitamente al Parco Nord Milano hanno proposto l'individuazione di un Ambito territoriale ecosistemico unico all'interno della Macroarea 8. Oltre al Parco Nord Milano, tale Macroarea comprende diverse forme di tutela del territorio (Parchi locali di interesse sovra comunale - Plis; Riserve naturali; Siti di importanza comunitaria - Sic; Zone di protezione speciale - Zps; Monumenti naturali). Con deliberazione R.G. n. 20 del 05/04/2017, il Consiglio metropolitano ha deliberato l'approvazione della proposta di Ambito territoriale ecosistemico unico, relativo alla Macroarea 8, prevista dalla L.R. 28/2016 - art. 3 - comma 2 - al cui interno risulta compreso il territorio del Parco Agricolo Sud Milano (Pasm).

60 sono i Comuni compresi all'interno del Parco Agricolo Sud Milano: Albairate, Arluno, Assago, Bareggio, Basiglio, Binasco, Bubbiano, Buccinasco, Calvignasco, Carpiano, Casarile, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone, Cislano, Colturano, Corbetta, Cornaredo, Corsico, Cusago, Dresano, Gaggiano, Gorgonzola, Gudo Visconti, Lacchiarella, Liscate, Locate Triulzi, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Noviglio, Opera, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Pregnana Milanese, Rho, Rodano, Rosate, Rozzano, S.Donato Milanese, S.Giuliano Milanese, Sedriano, Segrate, Settala, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Vanzago, Vermezzo con Zelo, Vernate, Vignate, Vittuone, Vizzolo Predabissi, Zibido S.Giacomo.

Finalità perseguite attraverso l'istituzione del Parco Agricolo Sud Milano: in considerazione della prevalente vocazione agro-silvo-colturale del territorio a confine con la maggior area metropolitana della Lombardia, sono:

- la tutela e il recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, nonché la connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbani;
- l'equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- la salvaguardia, la qualificazione e il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali in coerenza con la destinazione dell'area;
- la fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

. **n. 910 aziende agricole** con terreni operative all'interno del perimetro del Parco.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.5.1 - Istituzione aree a Parco Naturale individuate all'interno del territorio del PASM - Rif. Progetto strategico 2. "PARCO METROPOLITANO E IDROSCALO"- Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA009 - ST082)	Tavoli tecnici con i comuni finalizzati alla definizione dei perimetri delle aree a Parco Naturale.	Entro il 31/12/2020
9.5.2 - Valorizzazione del sistema agricolo e delle sue aziende finalizzato al sostegno delle attività agricole a basso impatto ambientale e al miglioramento del valore ecologico del territorio agricolo del PASM (Cdr AA009 - ST082)	Promozione e sostegno delle aziende agricole nelle loro attività multifunzionali e di tutela ambientale.	Mantenimento
9.5.3 - Attuare interventi di educazione ambientale e fruizione del territorio (Cdr AA009 - ST082)	Progetto di educazione ambientale con il coinvolgimento delle scuole	Mantenimento
9.5.6 - Valorizzazione del territorio mediante la pianificazione di interventi finalizzati a migliorare la qualità del sistema ambientale, paesaggistico e la fruizione del PASM (Cdr AA009 - ST082)	Predisposizione dei progetti esecutivi di cui alla convenzione tra il Parco Agricolo Sud Milano e l'Ente Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste (E.R.S.A.F.) approvata con delib. del Consiglio Direttivo n. 52 del 18/12/2017, finalizzata alla collaborazione per il mantenimento dell'equilibrio ecologico, la valorizzazione del paesaggio rurale, l'incremento della biodiversità mediante la realizzazione di interventi di compensazione ambientale da realizzarsi nel Parco secondo gli indirizzi contenuti nello studio di Fattibilità di cui all'Accordo di Programma "Polo dei Distretti Produttivi"	Entro il 31/12/2020
9.5.7 - Assicurare l'attuazione del Progetto ForestaMI finalizzato ad incrementare il numero di alberi piantumati nel territorio metropolitano milanese - Rif. Progetto operativo 5. "Progetto di forestazione "ForestaMI" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA009 - ST082)	. Collaborazione alla stesura delle Linee Guida di comunicazione per la valorizzazione ed estensione di aree e sistemi verdi	Entro il 2020
	. Ricerca sponsorizzazioni	Entro il 2020

Policy network

Comuni del PASM: Albairate, Arluno, Assago, Bareggio, Basiglio, Binasco, Bubbiano, Buccinasco, Calvignasco, Carpiano, Casarile, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cerro al Lambro, Cesano Boscone Cislano, Colturano, Corbetta, Cornaredo, Corsico, Cusago, Dresano, Gaggiano, Gorgonzola, Gudo Visconti, Lacchiarella, Liscate, Locate Triulzi, Mediglia, Melegnano, Melzo, Milano, Noviglio Opera, Pantigliate, Paullo, Pero, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Pregnana Milanese, Rho, Rodano, Rosate, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Sedriano, Segrate, Settala, Settimo Milanese, Trezzano sul Naviglio, Tribiano, Vanzago, Vermezzo con Zelo, Vernate, Vignate, Vittuone, Vizzolo Predabissi, Zibido San Giacomo, Parco Nord

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Attivare strumenti volti a supportare gli enti nella gestione delle aree protette anche al fine di migliorarne la fruibilità Ambito di policy: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Daniele Del Ben (Parchi)

Motivazione delle scelte

Salvaguardare la tutela del territorio, favorendo una gestione coordinata delle aree protette

Indicatori di contesto

Outcome: **Superficie forestale (boschi+foreste) - (prevista nell'Agenda ONU 2030):**

. nella Città metropolitana di Milano: 27 mq/ab.

. in Lombardia: 624 mq/ab.

. in Italia: 1.500 mq/ab.

(Fonte: Dati Ersaf - Ente regionale per i servizi all'agricoltura e le foreste-Regione Lombardia)

Superficie aree protette all'interno del territorio metropolitano :

. anno 2011: 84.983,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.456 Plis + 47.000 Parco Sud)

. anno 2012: 85.088,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.561 Plis + 47.000 Parco Sud)

. anno 2013: 85.341,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 8.814 Plis + 47.000 Parco Sud)

. anno 2014: 85.589,85 ha (29.527,85 Enti Parco + 9.062 Plis + 47.000 Parco Sud)

. anno 2015: 87.501,48 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.303,85 Plis + 47.055 Parco Sud)

. anno 2016: 87.634,43 ha (31.142,63 Enti Parco + 9.458,80 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2017: 87.326,88 ha (31.142,63 Enti Parco+ 9.151,25 Plis + 47.033 Parco Sud)

. anno 2018: 87.401,50 ha (31.142,63 Enti Parco+ 9.225,87 Plis + 47.033 Parco Sud)

Parchi Regionali siti nel territorio metropolitano :

Parco Nord Milano - Parco delle Groane - Parco Adda Nord - Parco Valle del Ticino per una superficie complessiva pari a ha 31.142,63, Parco Agricolo Sud Milano

Parchi locali di Interesse Sovracomunale (PLIS):

. anno 2014: 18 PLIS con una superficie complessiva pari a ha. 9.062

. anno 2015: 18 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.303,85

(dato aggiornato al 2015, comprensivo dell'ampliamento Plis del Roccolo)

. anno 2016: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a circa ha. 9.458,80

(dato aggiornato a dicembre 2016 al netto dell'estinzione del Plis della Balossa)

. anno 2017: 16 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.151,25

(dato aggiornato a dicembre 2017 con l'accorpamento del PLIS Molgora e del Rio vallone nel Parco Agricolo Nord Est)

. anno 2018: 17 PLIS con una superficie complessiva pari a ha 9.225,87

(dato aggiornato a dicembre 2018, comprensivo del riconoscimento del PLIS Martesana)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target

(per ogni anno del triennio)

9.5.4 - Valorizzare il sistema del verde nell'Area Metropolitana favorendo la gestione coordinata del territorio (L.R. 28/2016) (Cdr AA009)	Supporto tecnico agli enti gestori per una gestione e programmazione coordinata dei Parchi e dei PLIS	100% copertura richieste al 31/12/2020
---	---	--

Policy network

. Partecipazione agli Enti Parco di cintura metropolitana: Parco delle Groane, Parco Nord Milano

. Partecipazione agli Enti Parco fluviale, agricolo e forestale: Parco Adda Nord e Parco Lombardo della Valle del Ticino

. Supporto tecnico ai Comuni del territorio

. Supporto tecnico ai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale della Città Metropolitana:

1) Alto Martesana

2) Alto Milanese

3) Basso Olona

4) Bosco del Rugareto

5) Cascine

- 6) Collina di San Colombano
- 7) Est delle Cave
- 8) Gelso
- 9) Grugnotorto Villoresi
- 10) Lura
- 11) Martesana
- 12) Media Valle Lambro
- 13) Mughetti
- 14) Mulini
- 15) Parco Agricolo Nord EST
- 16) Rocolo
- 17) Roggie

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	2.645.474,09	2.565.159,00	2.565.159,00
	<i>di cui già impegnato</i>	28.315,09	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	2.857.101,63		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	965.333,00	229.170,20	129.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	13.837,20	0,00	0,00
	Cassa	1.879.770,67		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	3.610.807,09	2.794.329,20	2.694.159,00
	<i>di cui già impegnato</i>	28.315,09	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	13.837,20	0,00	0,00
	Cassa	4.736.872,30		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.6 TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Tutelare le acque superficiali e sotterranee ed assicurare l'adeguata erogazione del servizio idrico: semplificare e monitorare Ambito di policy: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Pietro Mezzi (Ambiente)

Motivazione delle scelte

Migliorare la qualità della vita

Indicatori di contesto

Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi per scarichi negli strati superficiali del sottosuolo:

- . anno 2013: 87 gg. (41 provvedimenti)
- . anno 2014: 93 gg. (30 provvedimenti)
- . anno 2015: 72 gg. (45 provvedimenti)
- . anno 2016: 43 gg. (21 provvedimenti)
- . anno 2017: 29 gg. (8 provvedimenti)
- . anno 2018: 42 gg. (15 provvedimenti)

(Fonte: Monitoraggio tempi dell'attività autorizzatoria - Ufficio supporto al monitoraggio dei processi e facilitazione Programmazione e controllo)

Servizio di reperibilità per sversamenti di idrocarburi in corsi d'acqua: h. 24/24 e 365 gg/anno.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
9.6.1 - Monitoraggio delle Linee di Indirizzo assegnate ad ATO (Del. Cons. 39/2019) - Rif. Progetto strategico 5. "GESTORE UNICO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO METROPOLITANO" del PSTTM 2019-2021 - Ambito di policy: 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" (Cdr AA009 - ST022)	Monitoraggio delle azioni attribuite a ATO attraverso le Linee di Indirizzo (Del. Cons. 39/2019) in merito: . alla definizione del Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato	Entro il 2020
	. all'uso razionale delle risorse d'acqua: realizzazioni di reti duali	Entro giugno 2021
9.6.2 - Tutela delle acque superficiali e sotterranee - Ambito di policy: 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" (Cdr AA009 - ST022)	Elaborazione del documento relativo ai fabbisogni irrigui in Città metropolitana di Milano	Pubblicazione del documento entro il 30/06/2020

Policy network

Coinvolgimento di: Comuni metropolitani, ATO Città metropolitana

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative

indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	930.017,25	874.122,00	872.022,00
	<i>di cui già impegnato</i>	30.300,25	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	1.016.952,20		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	6.027.163,43		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	930.017,25	874.122,00	872.022,00
	<i>di cui già impegnato</i>	30.300,25	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	7.044.115,63		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 9.8 QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare la tutela dei fattori ambientali che incidono sulla qualità della vita Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Roberto Maviglia (Risparmio energetico 20-20-20)

Motivazione delle scelte

Migliorare la qualità della vita

Indicatori di contesto/outcome

QUALITA' DELL'ARIA (prevista nell'Agenda ONU 2030):

Giorni di superamento del valore limite di concentrazione media giornaliera di PM10 (50 microgrammi/metro cubo) - soglia di tolleranza: 35 gg. anche non consecutivi:

- 2014: 68 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal Città Studi)
- 2015: 101 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Senato)
- 2016: 73 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal Città Studi)
- 2017: 97 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Senato)
- 2018: 74 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)
- 2019: 72 gg. (rilevati nella postazione urbana di Milano Marche)

(Fonte: Mal'Aria di città a cura di Legambiente)

Concentrazione media annuale di PM 2,5 rilevata rispetto al valore limite (25 microgrammi/metro cubo) :

- 2015: 32 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2016: 28 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2017: 29 microgrammi/metro cubo
 - 2018: 23 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2019: 21 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Concentrazione media annuale di biossido di azoto (NO2) rilevata rispetto al valore limite (40 microgrammi/metro cubo) :

- 2015: 45 microgrammi/metro cubo
 - 2016: 43 microgrammi/metro cubo
 - 2017: 44,5 microgrammi/metro cubo
 - 2018: 38 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
 - 2019: 37 microgrammi/metro cubo rilevati nella postazione urbana di Milano Pascal
- (Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Giorni di superamento della soglia media giornaliera di Ozono (120 microgrammi/metro cubo) su otto ore consecutive - soglia di tolleranza: 25 gg. consecutivi :

- 2015: 42 giorni
- 2016: 54 giorni
- 2017: 50 giorni
- 2018: 61 giorni
- 2019: 37 giorni

(Fonte: elaborazione Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia su dati ARPA Lombardia)

Tempi medi di rilascio dei provvedimenti autorizzativi in materia di inquinamento atmosferico - emissioni in atmosfera :

- 2015: 64 gg.
- 2016: 337 gg.
- 2017: nessun provvedimento rilasciato

- 2018: 68 gg.

(Fonte: Monitoraggio tempi dell'attività autorizzatoria - Ufficio supporto al monitoraggio dei processi e facilitazione Programmazione e controllo)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
9.8.1 - Concorrere alla riduzione dell'inquinamento attraverso la promozione dell'efficientamento energetico (Cdr AA009 - ST085)	. Prosecuzione delle attività contenute nell'accordo con Regione Lombardia e Provincia di Monza e Brianza in materia di controlli ed efficienza energetica	Entro il 2020
	. Attuazione dell'accordo di collaborazione con ENEA mediante sviluppo di azioni di efficientamento energetico	N. 1 evento divulgativo / formativo negli 2020 e 2021
	. Attuazione dell'Accordo di cooperazione tra la Città metropolitana di Milano e CAP Holding (Decreto Sindaco metropolitano Rep. Gen. 112/2018): approfondimenti tecnico-normativi	Entro il 2020
9.8.2 - Coinvolgimento dei giovani in progetti di efficientamento energetico (Cdr AA009 - ST085 in collaborazione con ST086)	Partecipazione al progetto ANCI di Servizio Civile	Entro il 2020

Policy network

Coinvolgimento di: Regione Lombardia, Enti Locali, ENEA, CAP Holding, cittadini, imprese e associazione di categoria.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista (triennio 2020/2022)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Triennio 2020-2022

Supporto in materia di azioni di efficienza energetica

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	6.391.513,38	2.663.210,00	2.654.710,00
	<i>di cui già impegnato</i>	342.235,36	14.138,97	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	8.500,00	0,00	0,00
	Cassa	7.018.722,12,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00

	Cassa	5.000,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	6.396.513,38	2.668.210,00	2.659.710,00
	<i>di cui già impegnato</i>	342.235,36	14.138,97	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	8.500,00	0,00	0,00
	Cassa	7.023.722,12		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2020</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Trasporto pubblico locale	1	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti attraverso la partecipazione all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Siria Trezzi	Mobilità
		2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovra comunale	AA006	Area Infrastrutture		
		3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso la definizione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Vicesindaco Arianna Censi / Siria Trezzi	Pianificazione strategica / Mobilità
5	Viabilità e infrastrutture stradali	1	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti	AA006	Area Infrastrutture	Arianna Censi	Infrastrutture, Manutenzioni

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 10.2 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Salvaguardare e garantire, nel limite delle risorse disponibili, il livello di qualità e quantità dell'offerta del servizio di trasporto pubblico locale rispondente alle esigenze di mobilità e di qualità di vita degli utenti, attraverso la partecipazione all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia. Rif. Ambito di policy: 6. Infrastrutture e sistemi di mobilità Progetto strategico 9. PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE del PSTTM 2019-2021	Siria Trezzi (Mobilità)

Motivazione delle scelte

Mettere a disposizione dell'utenza del territorio della Città metropolitana un servizio di trasporto pubblico locale interurbano su gomma efficiente e di qualità attraverso la partecipazione della Città Metropolitana di Milano, in qualità di socio, all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (di seguito Agenzia per il TPL), costituita con Decreto della Regione Lombardia n. 402 del 27/04/2016.

Indicatori di contesto

La rete di Trasporto Pubblico Locale (TPL) interurbano attualmente è articolata in 6 lotti: Lotto 1 - Nord Ovest, Lotto 3 - Nord Est, Lotto 4 - Sud Est, Lotto 5/A - Sud Ovest, Lotto 5/B - Sud Ovest, Lotto 6 - Ovest. Le aziende operano su 4.100 km di rete stradale ed effettuano circa 3.000 fermate, con una percorrenza annua quantificata in circa 19 milioni di bus/km. I servizi di TPL sono eserciti dalle aziende affidatarie sulla base di contratti di servizio, sottoscritti a seguito di procedura di gara, ex L.R. 22/1998, che attualmente hanno decorrenza prorogata a tutto il 2019 da atti assunti dall'Agenzia per il TPL.

Le aziende affidatarie adottano annualmente la Carta della Mobilità in cui sono riportati anche i risultati raggiunti in termini di soddisfazione dell'utenza, individuati tramite specifiche indagini di "Customer".

Consistenza media parco autobus impiegato nell'esercizio dei servizi interurbani di TPL :

- . 2010: 797 autobus
- . 2011: 641 autobus di cui 41 Euro 5 e/o veicoli ecologicamente avanzati (EVV);
- . 2012: 487 autobus in esercizio, di cui 4 Euro 5 e/o EVV, 370 Euro 3 e 4 o superiori (76%); 111 Euro 2 (23%); 6 Euro 0 (1%); nessun autobus alimentato a metano;
- . 2013: 488 autobus in esercizio, di cui 7 Euro 5 e/o EVV, 449 Euro 3 e 4 o superiori (92%); 33 Euro 2 (7%); 6 Euro 0 (1%); nessun autobus alimentato a metano;
- . 2014: 489 autobus in esercizio, di cui 22 Euro 5 e/o EVV, 458 Euro 3 e superiori (94%); 31 Euro 2 (6%); nessun autobus Euro 0 o alimentato a metano;
- . 2015: 483 autobus;
- . 2016: 482 autobus;
- . 2017: 482 autobus;
- . 2018: 497 autobus, di cui 20 nuovi autobus (19 Euro6 e 1 alimentato a metano);
- . 2019: 497 autobus

Livello di soddisfazione dell'utenza :

- 2010: punteggio compreso tra un minimo di 6,021 del Lotto 2 e un massimo di 6,088 del Lotto 4;
- 2011: punteggio compreso tra un minimo di 6 e un massimo di 7;
- 2012: punteggio compreso tra un minimo di 6 e un massimo di 7;
- 2013: punteggio compreso tra un minimo di 6,47 del Lotto 2 e un massimo di 7,39 del Lotto 1;
- 2014: punteggio compreso tra un minimo di 6,05 del Lotto 6 e un massimo di 8,93 del Lotto 5/B;
- 2015: punteggio compreso tra un minimo di 6,4 del Lotto 3 e un massimo di 7,72 del Lotto 4;
- 2016: punteggio compreso tra un minimo di 6,614 del Lotto 5B e un massimo di 7,536 del Lotto 4.
- 2017: punteggio compreso tra un minimo di 6,9 del Lotto 5A e un massimo di 7,6 del Lotto 4.

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
10.2.1 - Promuovere, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL, azioni coordinate con gli altri soggetti competenti, Enti regolatori e Aziende esercenti il trasporto pubblico, per la definizione e realizzazione di un Sistema di Bigliettazione Elettronica (SBE) interoperabile esteso a tutti i servizi di TPL sul territorio metropolitano, in attuazione delle previsioni dello Statuto e delle funzioni assegnate dalla L. 56/2014 (Cdr AA011)	. In relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL ed al ruolo svolto da Agenzia nel più ampio contesto di competenze che coinvolgono Regione Lombardia ed aziende esercenti, implementazione di azioni ed attività finalizzate allo sviluppo di sistemi di bigliettazione tecnologicamente innovativi che, a seguito dell'avvenuta approvazione del Sistema Tariffario di Bacino, STIBM, siano volti a favorire l'utilizzo integrato dei servizi del TPL metropolitano, nel rispetto dei criteri dettati dalla Giunta Regionale, con la definizione congiunta degli aspetti tecnici ed operativi, nell'ambito di un coordinamento tecnico esteso a tutti i soggetti interessati che garantisca lo sviluppo omogeneo del progetto esecutivo del sistema SBE nel Bacino di TPL	Entro il 31/12/2020
	. In relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL ed al ruolo svolto da Agenzia, implementazione di azioni ed attività finalizzate a consentire l'avvio, da parte dei soggetti competenti, delle procedure per l'affidamento del sistema di bigliettazione elettronica interoperabile, anche attraverso lo scambio dati, la condivisione delle smart card, della gestione di sicurezza del sistema, dei centri operativi centrali e di gestione aziendali	Entro 31/12/2021
10.2.2 - Promuovere, nell'ambito dell'Agenzia per il TPL, azioni coordinate sul territorio metropolitano nella gestione del sistema dei trasporti pubblici, in attuazione delle previsioni dello Statuto e delle funzioni assegnate dalla L. 56/2014 (Cdr AA011)	. Implementazione delle azioni e delle attività, in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente nell'Agenzia per il TPL, finalizzate alla predisposizione della documentazione propedeutica allo svolgimento di procedura di gara per l'affidamento di una nuova offerta di servizio di TPL, di livello adeguato a rispondere alle esigenze della domanda di mobilità degli utenti del territorio metropolitano, tenuto anche conto degli esiti delle verifiche in ordine alla proposta di finanza di progetto, presentata da un consorzio di operatori economici, ai sensi del comma 15 art. 183 D.Lgs. 50/2016	Entro il 31/12/2020
	. Espletamento della procedura di gara, da parte dell'Agenzia per il TPL, per l'affidamento del servizio di	Entro il 31/12/2021

trasporto pubblico metropolitano articolata nei lotti in cui verrà suddivisa la rete di TPL del Bacino di Milano, Monza, Lodi e Pavia, tenuto anche conto degli esiti delle verifiche in ordine alla proposta di finanza di progetto, presentata da un consorzio di operatori economici, ai sensi del comma 15 art. 183 D.Lgs. 50/2016

Policy network

A far data dal 1 Luglio 2017, Città metropolitana ha sottoscritto con l'Agenzia per il TPL specifici atti, uno per ciascun Lotto in cui si articola la rete del TPL interurbano metropolitano, con i quali sono stati trasferiti alla stessa Agenzia i contratti di servizio e gli atti inerenti l'affidamento del servizio di TPL. Dalla medesima data del 1 Luglio 2017 è inoltre stato attivato il comando del personale individuato da Città metropolitana per svolgere servizio presso il nuovo Ente. Dal 1 gennaio 2019 è stato attuato il passaggio definitivo del personale di Città Metropolitana all'Agenzia per il TPL.

Dal 1 gennaio 2019 è stato attivato il passaggio all'Agenzia per il TPL del personale individuato da Città metropolitana per svolgere servizio presso il nuovo Ente.

Nel corso del 2019 l'Assemblea degli Enti soci dell'Agenzia per il TPL ha approvato:

- il Programma dei servizi di TPL del Bacino di mobilità, con il costante coinvolgimento dei Comuni di Città metropolitana nelle scelte individuate per la definizione della programmazione di una nuova rete di servizi da offrire all'utenza del territorio metropolitano;
- il Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), sistema esteso a tutte le modalità di trasporto di linea, sia ferroviarie che mediante autobus, con la definizione di una nuova zonizzazione del territorio, di nuove tipologie di documenti di viaggio e di nuove tariffe ed agevolazioni;
- l'avvio, a far data dal 15 Luglio 2019, di una prima fase attuativa del Sistema Tariffario Integrato del Bacino di Mobilità (STIBM), estesa a tutti i servizi di TPL operanti nei territori di Città metropolitana e Provincia di Monza, al fine di superare il previgente sistema tariffario SITAM.

Attori delle reti istituzionali e territoriali: Comuni, Ferrovie, Aziende di trasporto e loro Associazioni, Regione Lombardia, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Agenzie del Tpl, Soggetti rappresentanti degli utenti, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle categorie interessate al TPL.

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
2	Realizzare interventi infrastrutturali sul sistema di trasporto pubblico di interesse sovracomunale Rif. Ambito di policy: 6. Infrastrutture e sistemi di mobilità Progetto strategico 9. PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE del PSTTM 2019-2021.	Siria Trezzi (Mobilità)

Motivazione delle scelte

Dotare il territorio di infrastrutture di trasporto che migliorino il trasporto di persone.

Indicatori di contesto

Lunghezza percorso metrotranvia: 14,5 km;

Bacino di utenza servito: 150.000 ca.;

Valore dell'opera Metrotranvia Milano-Desio-Seregno: 233 milioni di Euro

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
10.2.4 - Promuovere e concorrere alla realizzazione di infrastrutture di trasporto in collaborazione con altri enti (Cdr AA006 - VD001)	Metrotranvia Milano - Desio - Seregno: . Iter autorizzativo da parte dei	2020: svolgimento attività

soggetti interferiti nell'ambito del tracciato dell'opera in riferimento agli elettrodotti	2021: conclusione
. Conclusione delle attività di acquisizione dei pareri degli enti ai fini dell'approvazione del progetto esecutivo revisionato	2020: conclusione

Policy network

Comuni di: Milano, Desio, Seregno.

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Vicesindaco, Consigliere delegato</i>
3	Armonizzare il bisogno di mobilità con la tutela dell'ambiente attraverso la definizione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa (quali sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram)	. Arianna Censi - Vicesindaco (Pianificazione strategica, Infrastrutture); . Siria Trezzi (Mobilità)
Rif. Ambito di policy: 6. Infrastrutture e sistemi di mobilità Progetto strategico 9. PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE del PSTTM 2019-2021.		

Motivazione delle scelte

Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2017 ("Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257") ha introdotto per la Città metropolitana l'obbligo di redigere un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (di seguito: PUMS). La redazione del "PUMS", secondo il dettato dell'art. 1 comma 2, è necessaria per "accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, quali Sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram".

Città metropolitana intende adempiere al Decreto tenendo presente che il Comune di Milano ha già approvato un proprio PUMS che contiene previsioni di potenziamento delle linee metropolitane anche all'esterno del territorio comunale: il PUMS della Città metropolitana risulta quindi un documento integrativo di quello milanese.

Il PUMS deve inoltre rispondere alle seguenti scelte:

- . integrazione territoriale: si estenderà l'analisi e la programmazione del sistema della mobilità a tutto il territorio della Città metropolitana;
- . integrazione materiale: si approfondirà l'esame di specifiche tematiche, con particolare accento alla promozione della mobilità ciclistica e alle infrastrutture per la mobilità con veicoli a emissioni ridotte;
- . incentivare il trasferimento modale dal trasporto privato al trasporto collettivo, in particolar modo individuando e favorendo l'interscambio fra diversi mezzi di trasporto;
- . estendere la ricerca di forme di condivisione dei mezzi di trasporto;
- . incentivare i mezzi di trasporto ad impatto inquinante ridotto;
- . sviluppare le infrastrutture per i combustibili alternativi, in coerenza con il D. Lgs 257/2016

Indicatori di contesto/outcome

Il PUMS è un Piano del Progetto Strategico n. 9: Per una mobilità sostenibile del Piano Strategico Triennale per il Territorio metropolitano (PSTTM) 2019-2021 di Città metropolitana con orizzonte temporale il medio-lungo periodo che si inserisce in un contesto in cui la programmazione strategica dell'Ente per i prossimi anni è fondata sul Piano Territoriale Metropolitano (PTM), per ogni aspetto territoriale e ambientale.

Il PUMS, pertanto, deve essere redatto ed operare in modo correlato e coordinato sia con tali piani strategici che con i vigenti piani territoriali e della mobilità, approvati dagli altri Enti competenti, prevedendo il coinvolgimento e la partecipazione, più ampia e qualificata possibile, dei principali portatori di interesse nelle diverse fasi e processi decisionali di costruzione e di monitoraggio del PUMS.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
10.2.5 - Avviare il procedimento di formazione del PUMS (Piano Urbano di Mobilità sostenibile) ai sensi del D.M. 04/08/2017 (G.U. del 05/10/2017) (Cdr AA011)	. Elaborazione della proposta di Piano e adozione del PUMS da parte del Consiglio Metropolitan	Entro il 31/12/2020
	. Valutazione delle eventuali osservazioni al Piano adottato e formulazione di controdeduzioni per la definitiva approvazione del PUMS in Consiglio Metropolitan	Entro il 31/12/2020
	. Avvio dell'attuazione delle proposte di intervento e delle azioni di monitoraggio	Entro il 31/12/2021

Policy network

Comuni, imprese e altri attori pubblici e privati che insistono sul territorio metropolitano

Procedimento partecipato esteso a tutti gli Enti e Soggetti coinvolti: Comuni, Regione Lombardia, Province confinanti, Gestori di strade e autostrade, Gestori di reti ferroviarie, Agenzia per il TPL, Ordini professionali, Camera di Commercio e altri Soggetti competenti in materia di territorio, ambiente e salute (ARPA, ATS, Enti gestori Parchi, Enti gestori aree protette, Soprintendenze, Consorzi irrigui e di Bonifica, Autorità Fiume Po).

Nel corso del 2019, con Deliberazione Rep. n. 4/2019, il Consiglio della Città metropolitana ha approvato le Linee linee di indirizzo per il Procedimento di formazione del PUMS metropolitano.

In data 23 Luglio 2019 si è tenuta la Prima Conferenza di Valutazione e prima seduta del Forum pubblico della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), convocata dall'Autorità procedente per la VAS ed estesa a tutti i soggetti a vario titolo interessati, primo appuntamento formale del percorso avviato con la Delibera n. 4/2019 e durante la quale:

- è stato illustrato ai convenuti il contenuto del Rapporto Preliminare Ambientale – Documento di Scoping, per la VAS del PUMS,

- sono stati acquisiti i primi contributi forniti dai rappresentanti dei soggetti partecipanti alla Conferenza.

In data 28 Agosto 2019 il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture ha adottato il Decreto n. 396 con il quale si modificano ed integrano in più punti le disposizioni contenute nel decreto ministeriale n. 397/2017, in considerazione delle necessità e complessità emerse nel primo periodo di applicazione dello stesso Decreto, stabilendo, tra l'altro, una proroga dei termini di 12 mesi per la predisposizione e adozione dei PUMS.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	603.520,00	552.795,00	550.295,00
	<i>di cui già impegnato</i>	2.725,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	4.866.598,52		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	58.104.966,59	88.870.252,86	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	54.514.966,59	88.870.252,86	0,00

	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.500.000,00	0,00	0,00
	Cassa	98.031.803,73		
<hr/>				
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
<hr/>				
Totale Programma	Competenza	58.708.486,59	89.423.047,86	550.295,00
	<i>di cui già impegnato</i>	54.517.691,59	88.870.252,86	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.500.000,00	0,00	0,00
	Cassa	102.898.402,25		
<hr/>				

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 10.5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Vicesindaco e Consigliere delegato
1	Sviluppare e mantenere lo standard manutentivo della rete stradale della Città Metropolitana di Milano e le infrastrutture di trasporto in coerenza con le scelte strategiche stabilite a livello regionale / nazionale in materia di viabilità e trasporti. Ambito di policy: 6. Infrastrutture e sistemi di mobilità	Arianna Censi (Infrastrutture, Manutenzioni)

Motivazione delle scelte

- . Dotare il territorio di una rete viaria a elevata capacità che permetta di ottimizzare il traffico di persone e merci in sicurezza, mantenendo adeguati standard di sicurezza.
- . Usufruire di forme di mobilità alternative e a minor impatto ambientale rispetto a quella veicolare.

Indicatori di contesto/outcome

Estensione della rete stradale provinciale : 711 km complessivi (zona Ovest 381 km + zona Est 330 km) di cui circa 150 Km sono strade urbane

(Fonte: Report "Un anno di lavoro alle Infrastrutture: strade, scuole, tecnologia e innovazione" - presentato il 18 dicembre 2019)

Andamento incidenti sulla rete stradale provinciale/metropolitana (previsto nell'Agenda ONU 2030):

- 2010: n. 18.266 incidenti che hanno prodotto n. 141 eventi mortali e n. 24.813 feriti
- 2011: n. 17.065 incidenti che hanno prodotto n. 107 eventi mortali e n. 23.036 feriti
- 2012: n. 16.242 incidenti che hanno prodotto n. 131 eventi mortali e 21.770 feriti
- 2013: n. 14.755 incidenti che hanno prodotto n. 108 eventi mortali e 19.831 feriti
- 2014: n. 14.018 incidenti che hanno prodotto n. 101 eventi mortali e 18.633 feriti
- 2015: n. 14.045 incidenti che hanno prodotto n. 117 eventi mortali e n. 18.705 feriti
- 2016: n. 14.161 incidenti che hanno prodotto n. 112 eventi mortali e n. 19.124 feriti
- 2017: n. 13.905 incidenti che hanno prodotto n. 108 eventi mortali e n. 18.557 feriti
- 2018: n. 13.803 incidenti che hanno prodotto n. 116 eventi mortali e n. 18.346 feriti

(Fonte: Regione Lombardia - I dossier del Centro di monitoraggio della Sicurezza Stradale in Lombardia - L'incidentalità sulle strade della Città Metropolitana di Milano nel 2018 - Ottobre 2019)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target (per ogni anno del triennio)

10.5.1 - Incrementare lo sviluppo sostenibile delle reti infrastrutturali per la mobilità migliorando la fruibilità della rete stradale, attraverso la realizzazione di nuove opere, la riqualificazione, la messa in sicurezza e la manutenzione della rete stradale esistente, ed incrementando la rete di piste ciclabili sul territorio metropolitano (Reti infrastrutturali per la mobilità - **Rif. Progetto strategico 9. "PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE" - Ambito di policy 6. " Infrastrutture e sistemi di mobilità" del PSTTM 2019-2021** (Cdr AA006 - ST105)

. nuove opere stradali rese fruibili rispetto a quelle programmate

Mantenimento / Aumento

	. nuove roatorie rese fruibili rispetto a quelle programmate	Mantenimento / Aumento
	. interventi di messa in sicurezza di strade e piste ciclabili realizzati rispetto a quelli programmati	Mantenimento / Aumento
	. n. km nuove piste ciclabili in realizzazione / programmate	Mantenimento
10.5.2 - Assicurare l'attuazione delle politiche infrastrutturali della Città Metropolitana di Milano nell'ambito di tavoli interistituzionali, intese, strumenti di programmazione negoziata, conferenze di servizio, altri procedimenti speciali comunque denominati, opere pubbliche di rilevanza sovracomunale, regionale e sovraregionale - Rif. Progetto strategico 9. "PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE" - Ambito di policy 6. "Infrastrutture e sistemi di mobilità" del PSTTM 2019-2021 (CdR AA006)	Gestione degli: - Accordi di Programma (AdP) in corso di definizione e in fase di attuazione; - altri strumenti di concertazione (tavoli interistituzionali, intese, conferenze di servizi, ecc.)	Mantenimento
10.5.3 - Divulgare dati costantemente aggiornati e certificati circa la localizzazione e le caratteristiche delle infrastrutture a rete presenti sul territorio della città metropolitana di Milano e degli elementi ad esse associati - Rif. Progetto Operativo 1. "NET.I.S. - Networks Information System" - Ambito di policy 6. "Infrastrutture e sistemi di mobilità" del PSTTM 2019-2021. (Cdr ST105)	%le dei dati relativi alla rete stradale della Città metropolitana di Milano resi fruibili al pubblico dal sito tematico dell'Ente rispetto ai dati disponibili.	Aumento . 2020: 50% . 2021: 80% . 2022: 100%
10.5.4 - Disporre di dati completi e aggiornati sullo stato dei n. 517 ponti stradali di Città metropolitana di Milano - Rif. Progetto operativo 2. "METROPONTE" - Ambito di policy 6. "Infrastrutture e sistemi di mobilità" del PSTTM 2019-2021. (Cdr ST105)	Grado di completezza del data base dei ponti	Aumento . 2020: 50% . 2021: 80% . 2022: 100%

Policy network

- . 10.5.1 - Comuni del territorio; Associazioni in materia di mobilità ciclabile
- . 10.5.2 - Tavoli tecnici con Regione Lombardia, Comuni e altri Enti del Territorio

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Biennio 2020-2021

. Supporto specialistico per progetto di rimozione cartelli pubblicitari nel biennio 2020-2021 (Cdr ST105).

Triennio 2020-2022

. Supporto specialistico nel triennio 2020-2022 in materia legale per l'attività autorizzatoria, per contenzioso pubblicitario (pareri connessi ai ricorsi per dinieghi) e per altre esigenze del Settore Strade, viabilità e sicurezza stradale (Cdr ST105).

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	33.301.104,90	23.367.223,00	21.962.023,00
	<i>di cui già impegnato</i>	1.003.561,10	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	35.952.371,08		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	80.082.434,63	60.076.044,72	37.099.720,67
	<i>di cui già impegnato</i>	20.476.730,64	196.899,20	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	196.899,20	0,00	0,00
	Cassa	163.014.312,94		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	113.383.539,53	83.443.267,72	59.061.743,67
	<i>di cui già impegnato</i>	21.480.291,74	196.899,20	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	196.899,20	0,00	0,00
	Cassa	198.966.684,02		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2020</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Sistema di protezione civile	1	Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti secondo il Piano Provinciale di Protezione Civile, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche	AA006	Area Infrastrutture	Giuseppe Sala	

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 11.1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
1	<p>Promuovere la cultura alla prevenzione dei rischi territorialmente rilevanti secondo il Piano Provinciale di Protezione Civile, attraverso la condivisione di buone pratiche e conoscenze tecniche.</p> <p>Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche Europee</p>	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte

Fronteggiare in modo tempestivo e adeguato eventi straordinari

Indicatori di contesto

Il territorio metropolitano è soggetto principalmente ai seguenti fattori di rischio (considerati quali combinazioni tra pericolosità, vulnerabilità ed esposizione):

- . rischio idraulico-idrogeologico;
- . rischio chimico industriale;
- . rischi dovuti a trasporto sostanze pericolose;
- . rischi dovuti a particolare fenomeni meteorologici.

(Fonte: Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei rischi e Piano di Emergenza di Protezione Civile della Città metropolitana di Milano; Data Base della Protezione Civile della Città metropolitana di Milano)

Rischio idraulico-idrogeologico, correlato alla presenza di importanti corsi d'acqua (Ticino, Adda, Lambro, Bozzente, Olona, Seveso), è espresso in tre livelli di pericolosità:

- P1 "Pericolosità bassa" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 500 anni (di quest'area fanno parte 107 Comuni);
- P2 "Pericolosità elevata" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 200 anni (di quest'area fanno parte 15 Comuni);
- P3 "Rischio molto elevato" - Aree Interessate da inondazioni con un tempo di ritorno di circa 10 anni (di quest'area fanno parte 12 Comuni).

Tra gli eventi più rilevanti degli ultimi anni si segnalano:

- anno 2015: a seguito di maltempo allagamenti sui territori dei Comuni di Settala, Baranzate, Bollate;
- anno 2016: esercitazione sistema alto pompaggio Abbiategrasso;
- anno 2017: esondazione fiume Lambro (Milano) e Seveso (Milano);
- anno 2018: allerta rossa nodo di Milano; bomba d'acqua a Cernusco sul Naviglio;
- anno 2019: esondazione a Casargo (LC); tromba d'aria e temporale a Carpiano; esondazione Seveso.

Rischio chimico industriale

Sono censiti 66 stabilimenti a rischio di incidente rilevante di cui 41 soggetti alle previsioni di cui all'art. 8 del D.Lgs n. 344/99 e 25 soggetti all'art 6. Per gli stabilimenti di cui all'art 8 è previsto l'obbligo di pianificazione esterna di protezione civile con l'intervento da parte della Prefettura di Milano.

I Comuni in cui si registra una maggior presenza di stabilimenti a rischio di incidente sono Rho e Settala. In entrambi i territori sono collocati 5 stabilimenti. In Milano, Rodano e San Giuliano Milanese sono collocati 3 stabilimenti in ciascuno dei territori.

Tra gli eventi di Protezione Civile più recenti e rilevanti si segnalano:

- anno 2015: incendio Ditta in Robecchetto con Induno;
- anno 2017: incendio Ditta Rottami Metallici Italia ad Arese;
- anno 2018: Incendio fabbriche con sostanze chimiche a Liscate e a Marcallo con Casone;
- anno 2019: nessun evento.

Rischio da trasporto sostanze pericolose

L'analisi di rischio legato al trasporto di sostanze pericolose lungo le infrastrutture varie (autostradali, stradali ferroviarie) è stato effettuato prendendo come riferimento il flusso di merci relativo alle materie

liquide infiammabili, che rappresenta la percentuale più rilevante del flusso totale di merci pericolose su strada. L'analisi dei dati rivela che le classi di rischio più elevate si collocano in corrispondenza del sistema di tangenziali di Milano, del tratto di A4 in direzione di Brescia, del nodo ferroviario settentrionale di Milano compreso tra gli svincoli e le stazioni di Segrate, Lambrate, Centrale, Greco-Monza, Certosa e Rho-Pero.

Piani di emergenza adottati dai comuni della Città metropolitana :

. Al 2017, sui 134 Comuni della Città metropolitana, 7 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2017, mentre 123 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.

. Al 2018, sui 134 Comuni della Città metropolitana, 3 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2018, mentre 127 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.

. Al 2019: sui 133 Comuni della Città metropolitana, 4 hanno un Piano di emergenza aggiornato al 2019, mentre 126 hanno Piani in fase di aggiornamento e 4 Comuni non hanno adottato nessun Piano (Nosate, Vanzago, Morimondo e Pozzo d'Adda). I Comuni senza Piano sono stati contattati per provvedere alla stesura.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
11.1.1 - Supportare i Comuni del territorio nell'aggiornamento ed elaborazione dei Piani di emergenza comunali tramite incontri anche con Regione Lombardia e Prefettura (ARIR) e nella pianificazione e programmazione di interventi/esercitazioni - Rif. Progetto Operativo 4. "Protezione Civile" - Ambito di policy 2. "Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee" del PSTTM 2020-2022 (Cdr AA006 - VD001)	Copertura delle richieste pervenute dal territorio	100% per ogni anno del triennio

Policy network

Comuni della Città metropolitana di Milano, Regione Lombardia e Prefettura

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	381.035,97	326.333,00	326.333,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	424.376,34		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	114.165,51	53.850,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00

	Cassa	164.625,95		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	495.201,48	380.183,00	326.333,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	589.002,29		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2020</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Interventi per la disabilità	1	Assicurare il supporto all'inserimento / mantenimento lavorativo dei disabili	ST110	Settore Politiche del lavoro	Elena Buscemi	Lavoro Politiche sociali
4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	1	Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Elena Buscemi	Politiche sociali
7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	1	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Elena Buscemi	Politiche sociali
8	Cooperazione e associazionismo	1	Implementazione di azioni condivise finalizzate a valorizzare / sostenere il Terzo Settore	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Elena Buscemi	Politiche sociali

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.2 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare il supporto all'inserimento / mantenimento lavorativo dei disabili	Elena Buscemi (Lavoro, Politiche sociali)

Motivazione delle scelte

Il Piano provinciale disabili finanziato da Regione Lombardia, prevede fondi finalizzati per circa 10 milioni di Euro per interventi di inserimento e mantenimento al lavoro di persone con disabilità, per attività da realizzare nell'arco del 2019-2020 (piano 2018/2019). La programmazione finanziata con il fondo piano 2018 prevede la realizzazione di misure rivolte alle imprese che hanno carattere regionale, "Dote impresa" e "Promotore legge 68/99", e misure definite da Città Metropolitana, quali dote lavoro e azioni di sistema. Per la realizzazione delle diverse misure, l'interfaccia sono gli enti accreditati al lavoro che realizzano i servizi finanziati con le doti e con le azioni di sistema. Questi stessi servizi svolgono inoltre attività promozionali nei confronti delle aziende. Per la realizzazione della misura "Promotore legge 68", è stato dato incarico ad Afol Metropolitana di realizzare quanto previsto dalle linee guida regionali.

Indicatori di contesto/outcome

Avviamenti al lavoro per i lavoratori con disabilità, comunicati attraverso le comunicazioni obbligatorie (COB):

- . anno 2010: 1.513
- . anno 2011: 1.525
- . anno 2012: 1.426
- . anno 2013: 1.290
- . anno 2014: 1.013
- . anno 2015: 1.180
- . anno 2016: 1.520
- . anno 2017: 1.915
- . anno 2018: 1.874
- . anno 2019: 1.488

Outcome - Percentuale di successo in termini di inserimento-mantenimento lavorativo dei disabili sul totale delle doti chiuse (previsto nell'Agenda ONU 2030):

- . anno 2016: %le di successo in termini di inserimento pari al 24,4 % e di mantenimento pari al 91,6%
 - . anno 2017: %le di successo in termini di inserimento pari al 33,27% e di mantenimento pari al 91,9%
 - . anno 2018: %le di successo in termini di inserimento pari al 32,01% e di mantenimento pari al 91,8%
 - . anno 2019: %le di successo in termini di inserimento pari al 22,9% e di mantenimento pari al 92,3%
- (Fonte: Città metropolitana di Milano: Settore Politiche del Lavoro- Osservatorio del Mercato del Lavoro)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
12.2.1 - Supporto ad enti, imprese, cooperative nella realizzazione di azioni / interventi finalizzati all'inserimento / mantenimento lavorativo dei disabili (Cdr ST110)	%le inserimenti e mantenimenti lavorativi sul totale doti chiuse	Mantenimento

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative

indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	20.189.638,05	6.813.884,89	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	272.481,04	52.724,76	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	52.724,76	0,00	0,00
	Cassa	34.434.837,23		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	20.189.638,05	6.813.884,89	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	272.481,04	52.724,76	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	52.724,76	0,00	0,00
	Cassa	34.434.837,23		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.4 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Creare una rete che si occupi di tematiche di pari opportunità, di conciliazione Lavoro e Famiglia e di contrasto alle discriminazioni Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Elena Buscemi (Politiche sociali)

Motivazione delle scelte

Sostenere le amministrazioni locali nel concertare azioni positive di promozione delle pari opportunità, di iniziative di conciliazione Lavoro/Famiglia e di contrasto ad ogni forma di discriminazione.

Indicatori di contesto

Tasso di occupazione femminile (coorte 15-64 anni) - (previsto nell'Agenda ONU 2030):

- 2012: Milano: 60,36%; Italia: 47,07%
- 2013: Milano: 60,85%; Italia: 46,52%
- 2014: Milano: 60,62%; Italia: 46,82%
- 2015: Milano: 61,21%; Italia: 47,17%
- 2016: Milano: 62,35%; Italia: 48,07%
- 2017: Milano: 63,82%; Italia: 48,91%
- 2018: Milano: 63,88%; Italia: 49,49%
- 2019 (3°trimestre): Milano: nd.; Italia: 50,1%

(Fonte: Dati ISTAT)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
12.4.2 - Favorire la diffusione e lo scambio di buone pratiche a livello europeo e nazionale, nell'area dell'inclusione, e delle politiche di welfare - Rif. Progetto operativo 2. "Conciliazione vita-lavoro e pari opportunità" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA011 - ST086)	. Enti e soggetti del Terzo Settore coinvolti nei piani / programmi	Almeno 20
	. N. progetti finanziati da fondi comunitari e nazionali	Almeno 1
12.4.3 - Promuovere le pari opportunità (6.5 - LE PARI OPPORTUNITA' NELLA CITTA' METROPOLITANA) - Rif. Progetto operativo 2. "Conciliazione vita-lavoro e pari opportunità" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA011 - ST086)	. Numero di azioni sperimentali e iniziative di formazione sulle Pari Opportunità e sul contrasto alla violenza	Almeno 3
	. Numero di iniziative realizzate per la promozione dei diritti	Almeno 2

Policy network

- . 204 Associazioni femminili, di cui 137 iscritte all'Albo regionale delle associazioni, dei movimenti e delle organizzazioni femminili
- . 292 strutture che offrono servizi dedicati alle donne (Banche del tempo, case d'accoglienza, centri anti violenza, servizi contro la tratta e la prostituzione coatta, centri di documentazione, consulenze legali mediche e psicologiche, attività artistico - culturali e di formazione, ricerca di lavoro)
- . Regione Lombardia, ATS Metropolitana, Comuni, Associazioni di categoria e Rappresentanze sindacali
- . Università e centri di ricerca sull'innovazione sociale

*Budget di Programma**Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	670.407,82	323.738,00	323.728,00
	<i>di cui già impegnato</i>	53.232,80	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	753.910,22		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	670.407,82	323.738,00	323.738,00
	<i>di cui già impegnato</i>	53.232,80	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	753.910,22		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.7 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI E SOCIALI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Promuovere attività di formazione finalizzate ad assicurare un'adeguata preparazione agli operatori dei servizi socio-sanitari pubblici e del privato sociale. Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Elena Buscemi (Politiche sociali)

Motivazione delle scelte

Sostenere la programmazione sociale degli ambiti territoriali e dei distretti socio-sanitari e del sistema di competenze dei professionisti del welfare

Indicatori di contesto

n. Iscritti Albo Psicologi Lombardia nel 2017: n. 18.000, di cui 4.000 a Milano e provincia
n. Iscritti Ordine Assistenti sociali Lombardia nel 2017 : n. 2.700, di cui 1.600 Milano e provincia
Nel 2015 realizzati 20 percorsi che hanno coinvolto 2.150 iscritti (psicologi e assistenti sociali)
Nel 2016 realizzati 25 percorsi che hanno coinvolto 1.035 iscritti (psicologi e assistenti sociali)
Nel 2017 realizzati 13 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti (psicologi e assistenti sociali)
Nel 2018 realizzati 25 percorsi che hanno coinvolto 1.511 iscritti (psicologi e assistenti sociali)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target (per ogni anno del triennio)

12.7.1 - Promuovere la formazione e diffusione di buone pratiche per lo sviluppo delle competenze nel sistema integrato socio-sanitario (6.6 WELFARE GENERATIVO - 6.6.1 Sviluppo del capitale umano - Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale) - Rif. Progetto Operativo 6. "Formazione continua per la rete dei servizi alla persona" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA011 - ST086)	. N. progetti di formazione / percorsi formativi attivati	Almeno 10
	. Sottoscrizione di convenzioni e azioni condivise con ordini professionali	Almeno 1
12.7.2 - Garantire la qualificazione delle competenze acquisite dai partecipanti ai percorsi formativi, con il riconoscimento di crediti formativi obbligatori conseguiti attraverso la partecipazione ai corsi organizzati da Città Metropolitana - Rif. Progetto Operativo 6. "Formazione continua per la rete dei servizi alla persona" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico,	. Mantenere costante il livello qualitativo del servizio al fine di accrescere la soddisfazione degli utenti dei percorsi formativi (assistenti sociali, psicologi).	Mantenimento certificazione ISO: 9001:2015

Policy network

Regione Lombardia, ATS Metropolitana, Comuni del territorio metropolitano, Enti e soggetti del terzo Settore, Università milanesi e Centri di Ricerca, Eupolis Lombardia

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	9.000,00	4.000,00	4.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	5.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	19.000,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	9.000,00	4.000,00	4.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	5.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	19.000,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 12.8 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Implementazione di azioni condivise finalizzate a valorizzare / sostenere il Terzo Settore Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Elena Buscemi (Politiche sociali)

Motivazione delle scelte

Mantenimento dello status giuridico dei soggetti del Terzo Settore

Indicatori di contesto

Iscrizioni alla Sezione provinciale di Milano dei Registri regionali:

- *Organizzazioni di volontariato*: n. 908 (2013); n. 913 (2014); n. 927 (2015); n. 901 (2016); n. 838 (2017); n. 917 (2018)
- *Associazioni senza scopo di lucro*: n. 180 (2013); n. 172 (2014); n. 164 (2015); n. 156 (2016); n. 144 (2017); n. 143 (2018)
- *Associazioni di promozione sociale*: n. 402 (2013); n. 441 (2014); n. 503 (2015); n. 433 (2016); n. 463 (2017); n. 463 (2018)

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
12.8.1 - Garantire lo status giuridico dei soggetti iscritti ai Registri Regionali - sezione provinciale (Cdr AA011 - ST086)	Copertura della domanda di rilascio provvedimenti (istanze, iscrizioni, cancellazioni, dinieghi)	Mantenimento
12.8.2 - Implementare azioni finalizzate a valorizzare/sostenere il Terzo Settore, alla luce delle novità introdotte dal testo di riforma del 2017 (D.Lgs. n. 117 del 03/07/2017) - Rif. Progetto Operativo 5. "Energie in movimento: Terzo Settore" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA011 - ST086)	. Implementare la collaborazione con istituzioni e stakeholder significativi per attività di valorizzazione destinate ai soggetti del Terzo settore . Realizzare azioni di formazione / informazione e monitoraggio destinate ai soggetti del Terzo settore	Mantenimento Almeno 2 per ogni anno

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	76.430,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	76.430,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2020</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Industria, PMI e Artigianato	1	Rafforzare la competitività delle imprese e del territorio	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Francesco Vassallo	Sviluppo economico
		2	Promuovere e sostenere le politiche territoriali ecosostenibili mirate allo sviluppo della sostenibilità degli interventi infrastrutturali verdi per la connessione delle aree urbane con la Macro-regione Alpina nell'ambito del Progetto LUIGI (Linking Urban and Inner alpine Green Infrastructure), progetto finanziato dal programma UE ALPINE SPACE				
3	Ricerca e innovazione	1	Rafforzare l'attrattività del territorio rispondendo più efficacemente alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese	AA011	Area Pianificazione e sviluppo economico	Francesco Vassallo	Sviluppo economico
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	1	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N.)	AA006	Area Infrastrutture	Siria Trezzi	Servizi di rete

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.1 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Rafforzare la competitività delle imprese e del territorio Ambito di policy del PSTTM 2109-2021: 5. Sostenibilità ambientale e parchi	Francesco Vassallo (Sviluppo economico)

Motivazione delle scelte

- . Assolvere alla funzione di coordinamento dei portatori di interesse e partecipazione ad accordi nazionali e internazionali
- . Promuovere un nuovo sviluppo economico e sociale sostenibile attraverso l'attività turistica e nuovi investimenti economici

Indicatori di contesto/outcome

Imprese attive nel territorio metropolitano:

- 2010: n. 283.097 (pari al 34,4% delle imprese lombarde e al 5,4% delle italiane);
 - 2011: n. 284.539 (pari al 34% delle imprese lombarde e al 5% delle italiane);
 - 2012: n. 284.902 (pari al 35% delle imprese lombarde e al 5% delle italiane);
 - 2013: n. 285.275 (pari al 35% delle imprese lombarde e al 5,5% delle italiane);
 - 2014: n. 288.363 (pari al 35,5% delle imprese lombarde e al 5,6% delle italiane);
 - 2015: n. 293.112 (pari al 36% delle imprese lombarde e al 5,7% delle italiane);
 - 2016: n. 296.404 (pari al 36% delle imprese lombarde e al 5,8% delle italiane);
 - 2017: n. 299.881 (pari al 37% delle imprese lombarde e al 5,8% delle italiane);
 - 2018: n. 303.393 (pari al 37% delle imprese lombarde e al 5,9% delle italiane)
 - 2019 (3° trimestre): n. 306.233 (pari al 37,5% delle imprese lombarde e al 5,9% delle italiane)
- (I dati non comprendono le imprese cancellate d'ufficio)

Tasso di crescita delle imprese:

- 2012: +0,3%
- 2013: +0,3%
- 2014: +1,1%
- 2015: +1,6%
- 2016: +1,5%
- 2017: +1,5%
- 2018: +1,2%
- 2019 (3° trimestre): +0,42%

Imprese artigiane:

- 2012: n. 68.089
- 2013: n. 67.720 (-0,5%)
- 2014: n. 67.879 (+0,2%)
- 2015: n. 68.233 (+0,5%)
- 2016: n. 68.556 (+0,5%)
- 2017: n. 69.112 (+0,8%)
- 2018: n. 68.963 (-0,2%)
- 2019 (3° trimestre): n. 69.019

Imprese femminili:

- 2012: n. 57.892
- 2013: n. 58.238 (+0,6%)
- 2014: n. 50.343 (-13,6%)
- 2015: n. 51.404 (+2,1%)
- 2016: n. 52.175 (+1,5%)
- 2017: n. 52.876 (+1,3%)

- 2018: n. 53.680 (+1,5%)
- 2019 (3° trimestre): n. 54.302

Imprese straniere:

- 2012: n. 34.278
- 2013: n. 36.412 (+6,2%)
- 2014: n. 39.461 (+8,4%)
- 2015: n. 42.771 (+8,4%)
- 2016: n. 45.458 (+6,3%)
- 2017: n. 47.348 (+4,2%)
- 2018: n. 48.916 (+3,3%)
- 2019 (3° trimestre): n. 49.958

(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi- Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
14.1.4 - Promuovere lo sviluppo sostenibile e l'attrattività del territorio con azioni di valorizzazione del territorio naturale e culturale connesso con le vie d'acqua interne (sistema navigli) - Rif. Progetto Operativo 1. "Vie d'acqua come driver di sviluppo" - Ambito di policy 5. "Sostenibilità ambientale e parchi" del PSTTM 2109-2021 (Cdr AA011 - ST086)	Realizzazione progetto SWARE - Sustainable heritage management of WAterways REgions (finanziato dalla Commissione Europea con il programma Interreg Europe - fasi conclusive - implementazione della governance in un'ottica di coinvolgimento dei policy makers	Evento conclusivo nel 2020

Policy network

. Imprese, in forma singola o aggregata, distretti e filiere di piccole e medie imprese, P.A., Enti bilaterali, Camere di commercio industria artigianato agricoltura, Parti sociali e ordini professionali.
 . Per il **Progetto SWARE**: Association Regio Water (L'Aia, Paesi Bassi) (capofila), Tipperary County Council (Irlanda), PONS Danubii European Grouping of Territorial Cooperation (Slovacchia), Vidzeme Planning Region (Lettonia), Province of Zuig Holand (Paesi Bassi), Ministero Beni culturali e Ministero Sviluppo economico, Regione Lombardia, Comune di Milano, Centro Studi PIM, Università Milano - Bicocca Dip. Sociologia e ricerca sociale, Ecomuseo Martesana, Consorzio Comuni dei Navigli, altri stakeholders del territorio

Obiettivo strategico

<i>Codice</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Consigliere delegato</i>
2	Promuovere e sostenere le politiche territoriali ecosostenibili mirate allo sviluppo della sostenibilità degli interventi infrastrutturali verdi per la connessione delle aree urbane con la Macro-regione Alpina nell'ambito del Progetto LUIGI (Linking Urban and Inner alpine Green Infrastructure), progetto finanziato dal programma UE ALPINE SPACE Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Francesco Vassallo (Sviluppo economico)

Motivazione delle scelte

Il Progetto LUIGI ha la finalità di proporre concrete soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale delle nostre colture e valorizzerà i prodotti autoctoni, motori della biodiversità, attraverso modelli di business e concreti esempi di applicazione da rivolgere a decisori politici e alle imprese del territorio. Inoltre rappresenta un'opportunità di studio del contenimento dell'impatto ambientale che scaturirà dall'evento Olimpico Milano - Cortina 2026 . Tale progetto è tra i 15 progetti finanziati dal programma UE Interreg Spazio Alpino nell'ambito della strategia EUSALP per la macro-regione Alpina per un valore complessivo del progetto pari a 2,5 milioni di Euro. Tale Progetto si colloca nell'Action group 7 di EUSALP (la

macroregione alpina), un accordo che punta a promuovere una gestione sostenibile dell'energia e delle risorse naturali e culturali e la protezione ambientale del territorio, ad aumentare lo sviluppo del territorio favorendo una mobilità sostenibile, una rafforzata cooperazione accademica tra i paesi e le regioni che ne fanno parte, nonché lo sviluppo di servizi, trasporti e infrastrutture per la sua comunicazione.

Indicatori di contesto

L'Italia partecipa a EUSALP (Strategia dell'Unione Europea per al Regione Alpina) con 8 Regioni e Province autonome con una popolazione pari a 23.348.554 abitanti su di un territorio di 97.903 Km². che parametrata alla Regione Alpina incidono per il 29,8% dell'intera popolazione e coprono il 22,2% del territorio considerato, risultando seconda per popolazione e territorio rispetto alla Germania. La Presidenza italiana per il 2019 è stata gestita dalla Regione Lombardia di concerto con le altre Regioni e Province autonome.

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
14.1.5 Partecipare e contribuire alle attività del Gruppo d'Azione AG7, a guida Baviera e Slovenia, sui corridoi ecologici e le infrastrutture verdi con particolare riferimento alla portata economica di tali infrastrutture, del capitale naturale e dei servizi eco-sistemici connessi - Rif. Pogetto Strategico: 10. "OLIMPIADI INVERNALI 2026: MILANO METROPOLITANA CORTINA" del PSTTM 2019-2021 - Ambito di policy: 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" (Cdr AA011 - ST086)	. Iniziative del Gruppo d'Azione definite e coordinate . Realizzazione delle fasi di lavoro previste dal crono programma del progetto LUIGI (Linking Urban and Inner-Alpine Green Infrastructure) - La durata del Progetto è prevista: da Ottobre 2019 a Giugno 2022.	Almeno 1 all'anno Secondo cronoprogramma

Policy network

Città metropolitana ha assunto per la prima volta il ruolo di capofila di un progetto europeo che coinvolge 13 partner di 6 paesi europei e 23 observers del territorio che coprono tutto l'arco alpino (dalla Francia alla Slovenia, passando per Svizzera, Austria e Germania), partenariato altamente rappresentativo della Macro-regione Alpina

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

*Spesa annua prevista
(triennio 2020/2022)*

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Includere nella spesa del Programma

Triennio 2020-2022

Ob. Operativo 14.1.5: Supporto specialistico per le attività di certificazione e controllo di primo livello (FLC- First Level Control) -Programma europeo Interreg Alpine Space LUIGI (ST086)

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	606.731,43	558.018,00	558.018,00
	<i>di cui già impegnato</i>	8.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	665.529,12		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	41.365,38		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	606.731,43	558.018,00	558.018,00
	<i>di cui già impegnato</i>	8.000,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	706.894,50		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.3 RICERCA E INNOVAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Rafforzare l'attrattività del territorio rispondendo più efficacemente alle esigenze di sviluppo economico di comuni e imprese Ambito di policy del PSTTM 2019-2021: 2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche europee 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Francesco Vassallo (Sviluppo economico)

Motivazione delle scelte

Esigenza di coordinamento del territorio e di incremento della sua attrattività, attraverso la valorizzazione delle identità delle Zone Omogenee e l'efficientamento e uniformità degli standard dei servizi comunali.

Informazioni di contesto

Start up innovative:

- 2013 (novembre): n. 180, pari al 65% delle imprese lombarde e al 13% delle imprese nazionali;
- 2014 (marzo): n. 236, pari al 66% delle imprese lombarde e al 13% delle imprese nazionali;
- 2015 (febbraio): n. 486, pari al 69% delle imprese lombarde e al 15% delle imprese nazionali;
- 2016 (dicembre): n. 1.046, pari al 69% delle imprese lombarde e al 15,6% delle imprese nazionali;
- 2018 (gennaio): n. 1.386, pari al 70% delle imprese lombarde e al 16,5% delle imprese nazionali;
- 2019 (21 ottobre): n. 1.982, pari al 71% delle imprese lombarde e al 18,6% delle imprese nazionali
(Fonte: CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi- Elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese)

Funzioni di Service di Città metropolitana:

- 49 servizi di supporto ai Comuni (42 attivi e 7 in corso di attivazione) di cui 11 erogati per Zona Omogenea

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
14.3.2 - Promuovere e accrescere la capacità di gestione di servizi pubblici in forma associata attraverso la promozione, il sostegno e il coordinamento di azioni intercomunali - Rif. Progetto Operativo 1. "SUAP - Sportello Unico Attività Produttive Associato" - Ambito di policy 3. "Sviluppo economico, formazione e lavoro" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA011 - ST086)	Iniziative di coinvolgimento progressivo del territorio su progetti associativi per l'efficientamento dei servizi comunali e/o azioni propedeutiche all'uniformità degli standard di servizio	Almeno 3 all'anno
14.3.3 - Rafforzare le identità del territorio attraverso azioni innovative e inclusive finalizzate alla promozione delle Zone Omogenee (Rif. Progetto operativo n. 3 del PSTTM 2019-2021 "Network collaborativo per lo sviluppo sostenibile") (Cdr ST086 - PR041)	. Analisi delle risposte alle indagini rivolte ai principali portatori di interesse sulle aspettative e sullo stato dell'arte in materia di Zone Omogenee . Organizzazione di momenti di	Entro il 2020 Almeno 1 all'anno

confronto pubblico/privato su temi
specifici emersi dalle analisi
condotte in materia di Zone
Omogenee per lo sviluppo di azioni
e iniziative innovative e inclusive

Policy network

- . Regione Lombardia;
- . Camera di commercio;
- . Zone Omogenee e Comuni del territorio metropolitano;
- . Associazioni imprenditoriali settoriali, Incubatori, Cluster, Reti di imprese ed altri operatori dell'innovazione pubblici e privati;
- . Enti pubblici economici e non economici.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	810.997,17	924.225,81	484.837,99
	<i>di cui già impegnato</i>	2.541,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	843.925,36		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	810.997,17	924.225,81	484.837,99
	<i>di cui già impegnato</i>	2.541,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	843.925,36		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 14.4 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Realizzare servizi innovativi a supporto del territorio metropolitano mediante la valorizzazione della rete infrastrutturale a banda larga in fibra ottica - Wide Area Network (W.A.N.) Ambito di policy: 1. Semplificazione e digitalizzazione	Siria Trezzi (Servizi di rete)

Motivazione delle scelte

- . Connessione in rete della PA
- . Disponibilità di banda Internet veloce in grado di supportare i servizi innovativi

Indicatori di contesto/outcome

Posizionamento di Milano nello Smart City Index

. Nel 2018, Milano si conferma al primo posto, come già nei quattro anni precedenti, come la città più *smart* del Paese per l'utilizzo degli strumenti dell'intelligenza urbana finalizzati alla promozione e gestione dello sviluppo in forme sostenibili. Il capoluogo lombardo registra performance positive che la portano a collocarsi al vertice nella maggior parte delle dimensioni indagate: in particolare, Milano registra ottimi risultati (1° posto) negli ambiti relativi alla *solidità economica, ricerca e innovazione, lavoro, mobilità sostenibile*.

Al secondo e terzo posto della classifica dei 107 comuni capoluogo intelligenti, si collocano Firenze e Bologna, i quali assumono sempre più la valenza di modelli di riferimento, per lo scarto che mostrano rispetto a tutte le altre realtà urbane.

(Fonte: *Rapporto annuale ICity Rate - Forum PA - Edizione 2018*)

. Anche nel 2019, Milano continua a mantenere il primo posto, come città più avanzata del Paese in termini di capacità di adattamento, in quanto forma d'intelligenza, nel percorso di evoluzione per divenire città più intelligente, ovvero più prossima alla tutela della qualità di vita dei cittadini. La *Smart Sustainable City*, dunque, è la città che, per migliorare la qualità della vita e il suo essere competitiva, ricorre all'uso delle tecnologie innovative per interpretare e modellare i processi di cambiamento culturale, sociale e organizzativa, ovvero per ri-fondare l'idea della *civitas* in chiave moderna, quale struttura urbana costitutivamente protesa alla dimensione cooperante e rinnovatrice delle sue precie funzioni.

La performance registrata dal capoluogo lombardo, è tale da collocare la città al vertice nell'ambito di 4 dimensioni: Milano, si conferma al 1° posto in ordine a *solidità economica e mobilità sostenibile*; si colloca al 2° posto per *qualità sociale* e al 3° posto quanto a *trasformazione digitale*. Di converso, presenta una particolare criticità in riferimento alla *capacità di governo e tutela ambientale*, attestandosi al 54° posto. Al secondo e terzo posto della classifica generale dei 107 comuni capoluogo, continuano a collocarsi, Firenze e Bologna, le quali assumono sempre più un valenza paradigmatica per lo scarto che mostrano rispetto a tutte le altre realtà urbane.

(Fonte: *Rapporto annuale 2019, ICity Rank- Forum PA*)

Rete metropolitana a larga banda in fibra ottica

La Rete, ipotizzata come un sistema informativo unitario ed integrato capace di trasformare il territorio provinciale in un territorio digitale, presentata ai Comuni del territorio, ha ottenuto 120 adesioni tra accordi stipulati e in fase di stipula.

Sono state individuate infrastrutture da utilizzarsi negli ambienti severi quali fognature, torrenti, acque regimentate nonché submarine, destinate ad ospitare *cavi di fibre ottiche* per telecomunicazioni e attività di monitoraggio del territorio.

Ad oggi, il patrimonio della Città metropolitana di Milano, contempla 10 Km circa di infrastruttura per ambienti severi. La rete telematica, costituita dai *cavi in fibra ottica*, raggiunge un'estensione di circa 28.000 Km progressivamente incrementati nel corso degli anni. Di questi 28.000 Km, il 10% circa è destinato a finalità istituzionali sia per Città metropolitana che per i Comuni del territorio; la parte restante è destinata alla valorizzazione per l'attività di monitoraggio del territorio nonché la concessione in modalità di

nolo a lungo termine di fibra spenta per gli operatori di TLC.

Nel 2017 sono stati realizzati ulteriori 60 Km di rete telematica, che hanno consentito la chiusura dell'anello della dorsale metropolitana, grazie anche all'accordo operativo stipulato tra Città metropolitana di Milano e Cap Holding Spa. Tale intervento ha consentito di garantire un elevato standard di qualità in termini di continuità del servizio in caso di interruzione di tratte ottiche. La realizzazione della chiusura della dorsale ha consentito inoltre di garantire l'interconnessione alla rete di ulteriori 10 Comuni del nostro territorio, che potranno usufruire di connettività ultra broadband con capacità da 200Mb a 40Gb di traffico.

Città metropolitana di Milano nel corso del 2017 ha ultimato altresì la procedura pubblica per l'affidamento dell'accordo quadro destinato a realizzare un'ulteriore estensione della rete in fogna pari ad 80 km. con un investimento di € 1.600.000.

Nel 2019 sono state individuate soluzioni a basso impatto ambientale quali la "nanotrincea", che consiste nella creazione di un'infrastruttura di telecomunicazione mediante la fresatura (di 2 cm x 30 cm di profondità) del bordo carreggiata e del suo immediato ripristino.

E' previsto l'avvio di sperimentazione mediante fondi europei di beni architettonici e manufatti civili mediante adozione di fibra nuda e la rispettiva analisi dei reticoli di Bragg, mediante lo studio degli indici di rifrazione.

Come attività di ricerca e sviluppo si è provveduto, nel mese di agosto 2018, al deposito di un brevetto industriale in materia di telecomunicazioni, riferito specificatamente al monitoraggio di tutti gli elementi costituenti l'infrastruttura TLC in modalità fotonica, "Brevetto n. 102018000007864". Al 2019 è in corso di deposito un brevetto legato a soluzioni di adozione di elementi di compenetrazione della fauna locale per quanto riguarda l'implementazione dei tralicci (in Project Financing di Città Metropolitana di Milano).

Campus digitale scolastico

. Nel 2017 al Campus Digitale Scolastico sono stati collegati n. 39 Istituti scolastici, mediante dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda, che ha consentito il risultato di connettere aule e laboratori di informatica, lavagne interattive multimediali, computer, tablet e usare applicazioni quali registri e pagelle on-line, applicazioni per la comunicazione a distanza con gli studenti, altre piattaforme e applicazioni di interesse; ciò ha permesso a dirigenti scolastici, docenti, studenti e alle loro famiglie di utilizzare una rete per la condivisione delle buone pratiche e lo scambio delle conoscenze ed ha favorito l'innovazione didattica e la produzione di contenuti digitali all'interno degli Istituti scolastici, dando la possibilità di condivisione delle proprie esperienze didattiche e formative con altre scuole di ogni ordine e grado.

. Nel 2018, sono stati collegati alla rete del Campus Digitale Scolastico n. 54 istituti scolastici, mediante la dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda.

. Nel 2019, sono stati collegati alla rete del Campus Digitale Scolastico n. 107 istituti scolastici, mediante la dotazione di una connessione ad alta velocità/larga banda.

Livello di infrastrutturazione digitale in Lombardia:

- giugno 2014: popolazione raggiunta da Banda larga (fissa/wireless): 98,4%

- giugno 2016: popolazione raggiunta da Banda larga (fissa/wireless): 99,6%

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
14.4.1 - Estendere la dorsale telematica in grado di interconnettere tutte le realtà pubbliche del territorio - Rif. Progetto strategico 4. "TERRITORI CONSAPEVOLI - VERSO LA SMART LAND" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA006)	Estensione della rete telematica	. Da 2.770 a 2.840 Km nel 2020 (+70 km); . Da 2.840 a 2.910 Km nel 2021 (+70 Km); . Da 2.910 a 2.980 Km nel 2022 (+70 Km).
14.4.2 - Campus scolastico digitale - Estendere la copertura di rete a larga banda in modalità wired o wireless presso gli istituti di istruzione secondaria superiore, in partnership pubblico-privato - Rif. Progetto Operativo 2. "Campus digitale scolastico" - Ambito di policy 1. "Semplificazione e digitalizzazione" del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA006)	Istituti connessi / da connettere (n. 154 istituti scolastici)	. Fino al 65% degli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore nel 2020; . Fino al 75% degli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore nel 2021; . Fino al 90% degli istituti scolastici di istruzione secondaria superiore nel 2022.

14.4.3 - Coinvolgimento dei giovani in progetti legati al Campus Digitale Scolastico e a progetti di innovazione tecnologica (Cdr AA006) Partecipazione al progetto ANCI di Servizio Civile Entro il 2020 realizzazione al 100%

Policy network

. 134 Comuni del territorio, Prefettura di Milano, Istituto dei Tumori e altri Enti istituzionali insistenti sul territorio
 . Accordo con Cap Holding Spa per la posa della fibra ottica nei canali fognari.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	204.051,00	204.051,00	204.051,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	204.051,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	204.051,00	204.051,00	204.051,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	204.051,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2020</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1	Assicurare un costante confronto e raccordo con le parti sociali a livello territoriale per la gestione delle funzioni esercitate in materia di lavoro nell'ambito delle linee di indirizzo regionali per l'esercizio della funzione delegata	ST110	Settore Politiche del lavoro	Elena Buscemi	Lavoro
2	Formazione professionale	1	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	ST110	Settore Politiche del lavoro	Elena Buscemi	Lavoro
3	Sostegno all'occupazione	1	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione	ST110	Settore Politiche del lavoro	Elena Buscemi	Lavoro

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.1 SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Assicurare un costante confronto e raccordo con le parti sociali a livello territoriale per la gestione delle funzioni esercitate in materia di lavoro nell'ambito delle linee di indirizzo regionali per l'esercizio della funzione delegata	Elena Buscemi (Lavoro)

Motivazione delle scelte

Convenzione sottoscritta tra Città metropolitana e Regione Lombardia, nell' aprile 2016, all'art. 3 comma 2 che prevede espressamente di assicurare:

- il raccordo con le parti sociali a livello territoriale per la gestione delle funzioni da loro esercitate, anche al fine di assicurare il monitoraggio degli interventi sul mercato del lavoro, in accordo con l'Osservatorio Regionale del mercato del lavoro e, comunque, nell'ambito dell'analogo raccordo assicurato dalla Regione Lombardia a livello regionale;

- il raccordo con gli enti territoriali coinvolti nell'esercizio delle funzioni (INPS, INAIL, Questure, Prefettura, Direzione Territoriale del Lavoro, ASL, Piani di zona e con gli operatori accreditati ai servizi al lavoro).

In coerenza con il grado di evoluzione e consolidamento dei nuovi servizi al lavoro come declinati dalla legislazione vigente e dal regime di convenzione siglato con la Regione Lombardia in corso di validità, Città Metropolitana di Milano ha istituito il "Tavolo metropolitano per i servizi all'impiego e le politiche del lavoro" per assicurare un costante confronto e raccordo con le parti sociali a livello territoriale inerente la gestione delle funzioni esercitate in materia di lavoro.

Indicatori di contesto/outcome

Tasso di disoccupazione (previsto nell'Agenda ONU 2030) :

- nella **Città metropolitana di Milano**: 5,83% anno 2010; 5,99% anno 2011; 7,79% anno 2012; 7,70% anno 2013; 8,39% anno 2014; 8,03% anno 2015; 7,51% anno 2016; 6,54% anno 2017; **6,45% anno 2018**.

- in Lombardia: 5,60% anno 2010; 5,77% anno 2011; 7,48% anno 2012; 8,10% anno 2013; 8,2% anno 2014; 7,9% anno 2015; 7,4% anno 2016; 6,4% anno 2017; 6,03% anno 2018; **5,06% (3 trimestre 2019)**.

- in Italia: 8,42% anno 2010; 8,41% anno 2011; 10,7% anno 2012; 12,2% anno 2013; 12,7% anno 2014; 11,9% anno 2015; 11,7% anno 2016; 11,2% anno 2017; 10,6% anno 2018; **9,1% (3 trimestre 2019)**.

Tasso di disoccupazione femminile (previsto nell'Agenda ONU 2030):

- nella **Città metropolitana di Milano**: 6,37% anno 2010; 6,35% anno 2011; 8,01% anno 2012; 8,14% anno 2013; 8,55% anno 2014; 8,31% anno 2015; 8,07% anno 2016; 7,38% anno 2017; **7,54% anno 2018**.

- in Lombardia: 6,54% anno 2010; 6,68% anno 2011; 8,49% anno 2012; 8,8% anno 2013; 8,8% anno 2014; 8,7% anno 2015; 8,6% anno 2016; 7,7% anno 2017; 7,10% anno 2018; 5,9% **(3 trimestre 2019)**.

- in Italia: 9,67% anno 2010; 9,61% anno 2011; 11,88% anno 2012; 13,1% anno 2013; 13,8% anno 2014; 12,7% anno 2015; 12,8% anno 2016; 12,4% anno 2017; 11,8% anno 2018; **10,2% (3 trimestre 2019)**.

(Fonte: Istat)

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target

(per ogni anno del triennio)

15.1.3 - Coordinare parti sociali e Istituzioni nell'ambito del Tavolo metropolitano per i Servizi all'impiego e le politiche attive del lavoro, al fine di definire indirizzi comuni in materia di interventi finalizzati a sostenere l'occupazione delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio esclusione (Cdr ST110)

Indirizzi comuni definiti e condivisi da parti sociali e Istituzioni aderenti al Tavolo metropolitano

Entro il 30/12/2020

Policy network

Comuni del territorio metropolitano, parti sociali (imprese e sindacati), Camera di Commercio, enti pubblici e privati, operatori del settore formazione, lavoro e sviluppo economico, associazioni del terzo settore, centri di ricerca e università

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel Piano della performance / PEG dell'Ente.

Collaborazioni autonome previste (art. 46 - commi 2 e 3 della Legge 133/2008)

Scopo/Finalità delle collaborazioni

Spesa annua prevista
(triennio 2020/2022)

Le collaborazioni autonome sono destinate ad assicurare:

Incluse nella spesa del Programma

Anno 2020

Supporto specialistico per una perizia di stima del valore economico di Euro lavoro Scarl al fine di concludere il processo di fusione in Afol metropolitana (ST110).

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	10.581.055,67	11.203.290,09	8.749.582,60
	<i>di cui già impegnato</i>	48.774,81	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	19.064.771,04		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	3.426.769,36	5.725.317,47	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	7.074.807,72		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	14.007.825,03	16.928.607,56	8.749.582,60
	<i>di cui già impegnato</i>	48.774,81	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	26.139.578,76		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.2 FORMAZIONE PROFESSIONALE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Garantire la programmazione territoriale in materia di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere per favorire il rilancio dell'occupazione giovanile	Elena Buscemi (Lavoro)

Motivazione delle scelte

L'apprendistato o contratto di mestiere consente l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro con contratto a tempo indeterminato a contenuto formativo, acquisendo una specifica professionalità. Le leggi regionali LR n.22/06 sul mercato del lavoro e LR n.19/07 sulla formazione professionale, nel rispetto della normativa nazionale vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n.81/2015 sulla disciplina organica dei contratti di lavoro e la revisione della normativa in tema di mansioni) hanno introdotto chiari obiettivi strategici volti a una migliore *governance* delle politiche formative e delle politiche attive del lavoro, fornendo un quadro di riferimento basato sulla centralità della domanda e sul riconoscimento della capacità di programmazione territoriale degli enti locali, operando così il passaggio dalla logica pianificatoria alla condivisione di obiettivi e valorizzazione dei risultati.

Vi è quindi l'esigenza di proseguire le attività progettuali e di gestione al fine di assicurare l'offerta formativa per apprendisti con particolare riferimento all'offerta pubblica di formazione. Regione Lombardia, a seguito delle indicazioni ricevute dal ministero, comunicherà l'ammontare delle risorse a disposizione per la prossima programmazione

Indicatori di contesto/outcome

Erogazione Doti apprendistato (ore formazione):

- . Anno 2014: 10.857
- . Anno 2015: 6.865
- . Anno 2016: 5.687
- . Anno 2017: 7.349
- . Anno 2018: 6.207
- . Anno 2019: 4.462

Obiettivi operativi

Indicatori di risultato

Target

(per ogni anno del triennio)

15.2.1 - Attuare un'offerta pubblica coerente e correlata alle istanze del mondo del lavoro e garantire continuità alla formazione pubblica rivolta agli apprendisti, secondo le indicazioni e i finanziamenti regionali (Cdr ST110)

Realizzare azioni nell'ambito del sistema dotale unitamente agli altri Enti di area vasta - Province lombarde

Mantenimento

Policy network

- . Regione Lombardia come ente finanziatore
- . Province lombarde
- . Imprese, Fondazioni, Associazioni, Cooperative che possono partecipare ai bandi

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative

indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	116.443,10	59.200,00	59.200,00
	<i>di cui già impegnato</i>	74.383,10	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.022.382,99		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	732,00	10.000,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	84.318,44		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	117.175,10	69.200,00	59.200,00
	<i>di cui già impegnato</i>	74.383,10	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	3.106.701,43		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 15.3 SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Consolidare e ampliare con i Comuni metropolitani il ruolo di governance delle situazioni di crisi aziendali per garantire il presidio istituzionale e il sostegno all'occupazione.	Elena Buscemi (Lavoro)

Motivazione delle scelte

La difficile situazione economico-produttiva che tuttora investe il territorio metropolitano impone la promozione e la co-progettazione di un piano integrato a livello territoriale di interventi finalizzati al mantenimento ed allo sviluppo economico del territorio e al sostegno dell'occupazione. L'efficacia degli interventi può essere garantita da un forte coordinamento dei Comuni in cui insistono le situazioni di crisi produttive ed occupazionali.

Indicatori di contesto

Progetti/azioni attivate a sostegno dell'occupazione:

Anno 2015:

1. Progetto Azione di rete per l'accompagnamento alla ricollocazione dei lavoratori della NOKIA e della CICRESPI. Progetto in partnership. I lavoratori coinvolti sono stati 56 in prevalenza di Nokia.
2. Progetto Novitas: Nuove opportunità di crescita professionale (Marcegaglia Buildtech di Milano). Hanno partecipato al progetto 51 lavoratori della Nokia e 5 lavoratori della Cicrespi. Progetto in partnership.

Anno 2016:

1. Progetto Mamoli: Città Metropolitana ha attivato di percorsi di politica attiva per 43 lavoratori coinvolti nella crisi MAMOLI. L'azienda è stata venduta al nuovo gruppo che si è impegnato nella salvaguardia dei posti di lavoro in organico in azienda. Attraverso Afol Sud sono stati organizzati incontri personalizzati con ciascun lavoratore per definire le proprie esigenze specifiche; al termine di quest'ultimi, i lavoratori interessati, precisamente 30, hanno dichiarato la propria disponibilità a seguire i percorsi individuali.

Anno 2017:

Partecipazione a n. 8 audizioni IV Commissione Consiglio regionale LAVORO

Anno 2018:

Partecipazione a n. 5 audizioni IV Commissione Consiglio regionale LAVORO

Anno 2019:

Partecipazione a n. 3 audizioni IV Commissione Consiglio regionale LAVORO

Obiettivi operativi	Indicatori di risultato	Target (per ogni anno del triennio)
15.3.1 - Realizzare e sostenere le azioni di contrasto alle crisi aziendali per favorire la continuità produttiva e contenere impatti occupazionali negativi (Cdr ST110)	. Copertura delle richieste di coordinamento dei portatori di interesse	100%
	. Monitoraggio sulle azioni di sostegno all'occupazione	Periodicità annuale

Policy network

Ministero Sviluppo economico, Regione Lombardia, Camera di Commercio, Comuni del territorio, Organizzazioni sindacali, Afol metropolitana, Sistema degli enti accreditati per i servizi al lavoro in Lombardia, Aziende in crisi.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2020</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2	Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo rafforzando le relazioni con istituzioni UE e con altre aree metropolitane europee oltre che con Regione e ANCI	AA001	Direzione Generale	Giuseppe Sala	

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 19.1 RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Sindaco metropolitano
2	Favorire partenariati, scambi di buone pratiche e processi di sviluppo locale in un quadro europeo rafforzando le relazioni con istituzioni UE e con altre aree metropolitane europee oltre che con Regione e ANCI Rif. Ambiti di policy: 2. Intercomunalità, supporto ai Comuni e Politiche Europee 3. Sviluppo economico, formazione e lavoro	Giuseppe Sala

Motivazione delle scelte

Informare e formare in modo adeguato gli amministratori locali e i funzionari del territorio metropolitano sulle opportunità e sulle criticità della programmazione europea attuale e sulla costruzione della nuova programmazione 2021-2027, e mettere in rete l'area metropolitana milanese con realtà omologhe a livello europeo, lavorando con le istituzioni di Bruxelles.

Indicatori/Informazioni di contesto

Istituzioni europee (Commissione, Parlamento, Comitato europeo delle Regioni)

27 Uffici consolari dei paesi membri dell'Unione europea (UE)

2 uffici di rappresentanza a Milano delle istituzioni europee (Parlamento e Commissione Europea)

Al fine di costruire un partenariato locale solido, in grado di dialogare con le istituzioni europee e col network europeo della Città metropolitana, è in fase di avvio un processo di modellizzazione e start up del Servizio Europa metropolitano per attività/progetti a carattere europeo d'interesse per il territorio.

Fondi strutturali potenzialmente disponibili:

- *Programma Operativo Regionale (POR) FESR 14/20* - dimensione finanziaria: 970,5 milioni di Euro - suddiviso in 7 assi prioritari:

- I. Rafforzare ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;
- II. Migliorare l'accesso alle ICT e il loro impiego;
- III. Promuovere la competitività delle PMI;
- IV. Sostenere la transizione vs un'economia a basse emissioni di carbonio;
- V. Sviluppo urbano sostenibile;
- VI. Aree interne;
- VII. Assistenza tecnica

- *POR FSE 14/20* - dimensione finanziaria 970,5 milioni di Euro - suddiviso in 5 assi prioritari:

- I. Occupazione;
- II. Inclusione sociale e lotta alla povertà;
- III. Istruzione e formazione;
- IV. Capacità istituzionale e amministrativa;
- V. Assistenza Tecnica.

- *Programmi Operativi nazionali (PON) 14/20*: "Governance", "Metro", "Scuola", "Inclusione", "Politiche attive per l'occupazione" e "Occupazione Giovani";

Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE):

- Interreg MED,
- CENTRAL EUROPE,
- ALPIN SPACE (CTE transnazionale) - Urbact III,
- Interreg Europe,
- ESPON (CTE interregionale) - Italia-Svizzera, Italia-Austria (CTE transfrontaliera),
- UIA (Azioni innovative urbane)

Programmi a gestione diretta, tematici o settoriali:

- HORIZON 2020 (per la ricerca e l'innovazione),

- COSME (per la competitività delle PMI),
- ERASMUS PLUS (per l'istruzione, formazione, gioventù e sport),
- LIFE (per i temi ambientali e i cambiamenti climatici),
- CREATIVE EUROPE (per i settori e lo sviluppo culturale e creativo),
- EUROPE FOR CITIZENS (per avvicinare i cittadini all'UE e favorire processi di integrazione europea)

<i>Obiettivi operativi</i>	<i>Indicatori di risultato</i>	<i>Target (per ogni anno del triennio)</i>
19.1.1 - <i>Progetto Anci "Metropoli strategiche" e Progetto "SEAV"</i> - Realizzare gli obiettivi declinati nell'Accordo stipulato nel gennaio 2018 fra Anci e Città metropolitana per l'ambito tematico "Gestione associata dei servizi" (PON Governance) e gli obiettivi del progetto relativo ai servizi europa di area vasta (Seav) finanziato da Regione Lombardia nell'ambito del POR FSE e approvato dall'Ente a novembre 2018 - Rif. Progetto Strategico 3. MILANO METROPOLITANA E L'EUROPA del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA001)	. Realizzazione e sperimentazione nell'Ente di un Servizio Europa Metropolitano . Confronto con i rappresentanti dei Comuni del territorio metropolitano sulle opportunità della programmazione europea 2014-2020 e sulla costruzione della programmazione 2021-2027	Entro il 2020 Confronto periodico (ogni trimestre) con i Comuni coinvolti nella sperimentazione, con ANCI e Regione Lombardia
19.1.2 - Coordinare e supportare i Settori dell'Ente nella fase di presentazione e di gestione dei progetti a carattere europeo ritenuti strategici per l'Ente - Rif. Progetto Strategico 3. MILANO METROPOLITANA E L'EUROPA del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA001)	N. incontri del Coordinamento intersettoriale sulle politiche europee relativi a iniziative, programmi e progetti a carattere europeo di maggiore interesse	Almeno 7 nel 2020
19.1.3 - Sviluppare un solido networking europeo per rafforzare il ruolo di Milano nell'UE cogliendo le opportunità della Politica di coesione, delle Politiche settoriali dell'UE e per formulare proposte, anche legislative, alla Commissione europea, al Parlamento europeo e al Comitato europeo delle Regioni, al fine di aumentare strumenti e risorse finanziarie destinate a città e aree metropolitane - Rif. Progetto Strategico 3. MILANO METROPOLITANA E L'EUROPA del PSTTM 2019-2021 (Cdr AA001)	Collaborazione con la Commissione europea (in particolare con la DG Regio), col Parlamento europeo (in particolare col relatore del Bilancio pluriennale dell'UE e col relatore del Fondo europeo di sviluppo regionale), col Comitato europeo delle Regioni e con le metropoli europee partner, per la definizione di proposte e emendamenti alla legislazione europea.	Entro il 2021

Policy network

Coinvolgimento di:

- Istituzioni europee (Parlamento, Commissione, Comitato delle Regioni);
- Regione Lombardia e ANCI;
- Altre aree metropolitane europee: Lione, Barcellona, Vienna, Zagabria, Porto, Riga, Danzica, Varsavia, Amburgo, Cracovia, Goteborg e altre;

- Associazioni, Università, Centri di ricerca, Agenzie.

Budget di Programma

Risorse umane da impiegare

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
1 - Spese correnti	Competenza	230.208,03	95.817,00	155.289,00
	<i>di cui già impegnato</i>	983,03	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	239.273,04		
2 - Spese in conto capitale	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
3 - Spese per incremento attività finanziarie	Competenza	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	0,00		
Totale Programma	Competenza	230.208,03	95.817,00	155.289,00
	<i>di cui già impegnato</i>	983,03	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	239.273,04		

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

MISSIONE 50 DEBITO PUBBLICO

Tabella di correlazione

<i>Programma ex dlgs 118/11</i>		<i>Obiettivi strategici delle Missioni DUP 2020</i>		<i>Aree incaricate</i>		<i>Collegamento con Sindaco / Consiglieri delegati</i>	
<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>N.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Sindaco / Consigliere</i>	<i>Materia delegata</i>
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente	AA004	Area Risorse finanziarie e programmazione economica	Francesco Vassallo	Risorse Bilancio Investimenti

Documento unico di programmazione - Sezione Operativa (SeO)

PROGRAMMA 50.2 QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Obiettivo strategico

Codice	Descrizione	Consigliere delegato
1	Riduzione tendenziale dello stock di debito dell'Ente.	Francesco Vassallo (Risorse, Bilancio, Investimenti)

Motivazione delle scelte

Raggiungere e mantenere l'equilibrio di Bilancio e programmare i conseguenti flussi finanziari, compatibilmente con la disciplina normativa relativa al contributo a carico degli enti locali per il concorso al risanamento della finanza pubblica.

Indicatori di contesto/outcome

Serie storica dello stock di debito:

- 2010: € 832.300.345,00
- 2011: € 816.447.148,84
- 2012: € 710.302.381,00
- 2013: € 676.393.538,99
- 2014: € 649.897.768,61
- 2015: € 628.930.145,20
- 2016: € 608.703.870,86
- 2017: € 579.537.592,90
- 2018: € 545.022.110,51

Livello di rating attribuito alla Città metropolitana di Milano: (misura la sostenibilità del debito)

- 2011: AA-;
 - 2012: A-;
 - 2013: BBB+, con outlook negativo;
 - 2014: BBB+, con outlook stabile;
 - 2015: BBB+
 - 2016 (9 settembre): BBB+, con outlook stabile
 - 2017 (1 settembre): BBB, con outlook negativo
 - 2018 (1° agosto): BBB, con outlook stabile; (23 settembre a seguito di revisione di rating dello Stato Italiano): BBB, con outlook negativo
 - 2019 (19 luglio): BBB, con outlook negativo (confermato in data 11 settembre)
- (Fonte: giudizio emesso da Fitch Ratings)

Incidenza Debito / Entrate correnti (%): (maggiore è la percentuale tanto più alto è il peso del debito)

- 2008: 138,51%
- 2009: 147,79%
- 2010: 157,78%
- 2011: 148,75%
- 2012: 133,12%
- 2013: 145,40%
- 2014: 164,89%
- 2015: 141,24%
- 2016: 134,25%
- 2017: 142,39%
- 2018: 141,67%

Incidenza estinzioni ordinarie debiti finanziari (%): (tanto maggiore è la percentuale quanto minore è il peso del debito)

- 2016: 3,59%
- 2017: 4,44%
- 2018: 6,06%

*Obiettivi operativi**Indicatori di risultato**Target
(per ogni anno del triennio)*

50.2.1 - Proseguire l'operazione straordinaria di riduzione del debito per garantirne la sostenibilità con particolare riferimento alle posizioni maggiormente onerose (Cdr ST112)	Ammontare debito residuo	In continua diminuzione nel triennio
--	--------------------------	--------------------------------------

*Budget di Programma**Risorse umane da impiegare*

Le attività sono realizzate dal personale appartenente ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Risorse strumentali da utilizzare

Le attività sono realizzate con le risorse strumentali in dotazione ai Servizi delle strutture organizzative indicate nel *Piano della performance / PEG dell'Ente*.

Spese

Titoli	Previsioni	2020	2021	2022
4 - Rimborso Prestiti	Competenza	52.561.655,38	47.830.393,15	55.693.371,68
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	52.629.007,30		
Totale Programma	Competenza	52.561.655,38	47.830.393,15	55.693.371,68
	<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
	Cassa	52.629.007,30		

DUP 2020 - 2022

SEZIONE OPERATIVA
(SeO)

PARTE SECONDA

**7. Programma Triennale dei Lavori
Pubblici 2020-2022 ed elenco annuale dei
lavori 2020**



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Repertorio generale n. del

Fascicolo 6.6/2020/9

Oggetto: Adozione del Programma Triennale dei lavori Pubblici 2020 - 2022 e dell'elenco annuale dei lavori 2020.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale, dottor Antonio Sebastiano Purcaro

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

Letto, approvato e sottoscritto

<p>PER IL SINDACO, IL CONSIGLIERE DELEGATO (Francesco Vassallo) Francesco Vassallo Firmato digitalmente da Francesco Vassallo</p>	<p>IL SEGRETARIO GENERALE (Antonio Sebastiano Purcaro) Firmato digitalmente da: PURCARO ANTONIO SEBASTIANO Limite d'uso: Explicit Text: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2019 Data: 28/02/2020 10:44:44</p>
--	---

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



RELAZIONE TECNICA
del Decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 6.6\2020\9

DIREZIONE PROPONENTE Area Infrastrutture
--

Oggetto: Adozione del Programma Triennale dei lavori Pubblici 2020 - 2022 e dell'elenco annuale dei lavori 2020
--

L'art. 21 del D.lgs 50/2016 e s.m.i., rubricato in "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici", prevede che le amministrazioni aggiudicatrici adottino e approvino il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti.

Il Programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel Documento Unico di Programmazione dell'Ente, di cui all'art. 170 del D.lgs. 267/2000, è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i e attiene ad interventi il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 Euro.

A decorrere dal periodo di programmazione 2019/2021, deve essere elaborato secondo le indicazioni e modalità contenute nel Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 6 gennaio 2018 n.14, che approva "le procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", in attuazione dell'art. 21, co. 8 del D.lgs 50/2016 come modificato dal D.lgs 56/2017.

Nell'elenco annuale sono inclusi i lavori che soddisfano le seguenti condizioni:

- a) previsione in bilancio della copertura finanziaria;
- b) previsione dell'avvio della procedura di affidamento nel corso della prima annualità del programma;
- c) rispetto dei livelli di progettazione minimi di cui all'art. 21, co. 3, secondo periodo, del codice e al comma 11;
- d) conformità dei lavori agli stanziamenti urbanistici vigenti o adottati.

Nella stesura del Programma Triennale 2020/2022 sono inclusi interventi di manutenzione straordinaria finalizzati ad adeguamenti normativi, al mantenimento in funzione e alla sicurezza del patrimonio scolastico e stradale, all'adeguamento normativo e a interventi di sviluppo della rete stradale ed è stato indicato l'ordine prioritario, di cui al comma 12 dell'art.

3 del D.M. citato, individuando come prioritari i lavori di manutenzione, di recupero del patrimonio esistente, di completamento dei lavori già iniziati, gli interventi con progetti definitivi o esecutivi approvati nonché gli interventi con finanziamenti pubblici, oltre a nuovi interventi.

Nella redazione si è tenuto conto delle previste risorse finanziarie, nell'ottica del rispetto degli equilibri di bilancio.

Tali indicazioni trovano riferimento nella nota del Direttore dell'Area Programmazione risorse finanziarie e di Bilancio del 28/6/2019, Prot. 153812 del 28/6/2019, relativa alla "Verifica degli equilibri di bilancio, variazioni di assestamento e Bilancio 2020 - 2022";;

Tutto ciò premesso, il Direttore dell'Area Infrastrutture ha coordinato le attività per l'acquisizione dei dati da parte dei Settori competenti per materia, mentre il Direttore della Vice Direzione Infrastrutture e Protezione Civile, Ing. Giuseppe Mismetti, provvede al caricamento dei dati nel sito dell'Osservatorio, al fine della stesura del Programma degli interventi da allegare alla presente proposta, compatibilmente con le limitate risorse disponibili.

In relazione all'aspetto finanziario si segnala che gli interventi di edilizia scolastica verranno realizzati con risorse Statali e Regionali, ma altresì con finanziamenti derivanti da mutui e con stanziamenti di Bilancio.

Per quanto concerne le risorse previste dalla "Programmazione nazionale unica 2018-2020 in materia di edilizia scolastica" beneficeranno per complessivi € 92.004.438,00, gli interventi codificati e suddivisi nelle seguenti annualità:

- anno 2020 ai progressivi n. 01900019-20-21-22-23-24-25-51 e n. 02000058-61-71 per complessivi € 17.120.000,00;

- anno 2021 ai progressivi n. 01900028-29-31-32-33-34-35-36-59 per complessivi € 33.440.000,00;

- anno 2022 ai progressivi n. 01900037-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-52-53-54-55 per complessivi € 41.444.438,00;

Fra le altre risorse vengono poi considerati i proventi da contravvenzioni al codice della strada attraverso l'impiego di sistemi di rilevamento della velocità destinati al finanziamento di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, ai sensi dell'art. 142, comma 12 ter del D.lgs. 285/1992 e successive modifiche ed integrazioni per complessivi € 8.998.176,43. Il quadro delle risorse relative alla viabilità, viene integrato anche con trasferimenti e compartecipazione in conto capitale di soggetti terzi (Stato, Regioni, Comuni) per complessivi € 69.499.910,86 (oltre € 1.823,57 per altra tipologia) e con stanziamenti di bilancio per € 500.000,00.

La contrazione delle entrate correnti, in particolare quelle tributarie ed il crescente rimborso da garantire allo Stato, che incide sugli equilibri di parte corrente del bilancio, non permettono più di generare avanzo economico da destinare agli investimenti così come accaduto negli esercizi passati. Pertanto, non risultando sostenibile la contrazione di nuovi mutui gli interventi previsti a carico della Città Metropolitana di Milano verranno finanziati con e in misura limitata con proventi derivanti da alienazioni patrimoniali.

Vengono considerate inoltre risorse derivanti da economie provenienti da posizioni di mutui pregressi contratti con Cassa Depositi e Prestiti per complessivi € 1.672.651,66, contenute

nelle quote vincolate dell'Avanzo, relative ad economie di opere concluse e collaudate e all'economia per l'opera inserita nel Programma triennale opere pubbliche 2018/2020 - annualità 2018 avente ad oggetto "Interventi di manutenzione straordinaria, sostituzione e adeguamento parapetti del ponte sul fiume Adda, lungo la S.P. 2 Monza - Trezzo s/Adda", opera non realizzata e non più riproposta dalle strutture competenti;

Beneficeranno delle sopra indicate risorse, per complessivi € 1.638.053,82, le opere inserite nell'annualità 2020 identificate con i progressivi n. 02000066-67-68-69-73.

Il documento, in conformità a quanto previsto dal D.M. 24 ottobre 2014, è composto dalle seguenti schede:

- Scheda A - Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del Programma (All. A);
- Scheda B - Elenco delle opere incompiute (All. B);
- Scheda C - Elenco degli immobili disponibili (All. C);
- Scheda D - Programma Triennale opere pubbliche 2019/2021 (All. D);
- Scheda E - Interventi ricompresi nell'Elenco annuale 2019;
- Scheda F - Elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati.

Il valore complessivo della proposta di Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2020-2022, allegato al presente provvedimento, ammonta ad Euro € **182.999.744,29** ripartito come segue (valori espressi in Euro):

	2020	2021	2022
TOTALE	48.661.381,14	66.064.350,00	68.274.013,15

Gli importi inseriti nell'elenco annuale 2020 saranno valorizzati nel Bilancio di previsione 2020 e sugli anni successivi, tenendo conto del principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs 118/2011 e s.m.i.) in base ai cronoprogrammi delle singole opere.

Il Programma potrà subire variazioni in relazione alla situazione complessiva del Bilancio di previsione in corso di predisposizione, anche alla luce di futuri provvedimenti normativi.

L'art. 5 del Decreto citato dispone che l'adozione dello schema del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici debba essere pubblicato sul profilo committente. Ritenuto di non prevedere il periodo di consultazione, che la suddetta norma inserisce come facoltà dell'Ente procedente, si procederà all'approvazione del programma triennale entro i successivi 60 giorni dalla pubblicazione dell'adozione, come previsto dal comma 5 dell'art. 5 citato.

Occorre quindi provvedere all'approvazione dello schema in ottemperanza alle disposizioni normative precedentemente citate e procedere alla sua pubblicazione sul profilo del committente.

Si richiamano:

- il Decreto del Ministero dell'Interno del 13/12/2019 avente ad oggetto "Differimento del termine per la deliberazione del Bilancio di previsione 2020-2022 degli Enti locali dal 31/12/2019 al 31/03/2020;
- il Decreto del Sindaco metropolitano RG 22/2020 del 12/02/2020 avente ad oggetto "Autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa durante l'esercizio provvisorio anno 2020 e fino all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2020-2022.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio basso dall'art. 5 del PTPCT per cui verranno effettuati i controlli previsti dal Regolamento sul sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano e dalle direttive interne.

Il presente atto verrà pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 33/2013.

La Direttrice dell'Area Infrastrutture
dott.ssa Maria Cristina Pinoschi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



PROPOSTA
di decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 6.6\2020\9

Oggetto: Adozione del Programma Triennale dei lavori Pubblici 2020 - 2022 e dell'elenco annuale dei lavori 2020

IL SINDACO METROPOLITANO

Visto il Decreto n. 25/2018 atti n. 26752/1.18/2018/1 con il quale sono state conferite al Consigliere Francesco Vassallo le deleghe alle materie "Risorse, Bilancio, Spending Review, Investimenti, Patrimonio";

Vista la relazione tecnica della Direttrice dell'Area Infrastrutture Dr.ssa Maria Cristina Pinoschi, contenente i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

DECRETA

- 1) di adottare il Programma Triennale dei Lavori Pubblici per il triennio 2020/2022, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante, comprensivo dell'Elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2020 e costituito da:
 - All. A - ALLEGATO I - SCHEDA A
 - All. B - ALLEGATO I - SCHEDA B
 - All. C - ALLEGATO I - SCHEDA C
 - All. D - ALLEGATO I - SCHEDA D
 - All. E - ALLEGATO I - SCHEDA E
 - All. F - ALLEGATO I - SCHEDA F
- 2) di individuare nel Direttore della Vice Direzione Area Infrastrutture e Protezione civile, il Direttore incaricato della pubblicazione sul sito dell'Osservatorio Regionale, collegato tramite link al sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Programma Triennale dei lavori Pubblici 2020/2022 e dell'Elenco Annuale dei lavori 2020;

- 3) di prendere atto dell'individuazione dei Responsabili dei singoli Procedimenti nell'Elenco annuale 2020;
- 4) di disporre la pubblicazione del documento di cui al punto 1), in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 21 comma 7) e 29 comma 1 e 2) del D.Lgs 50/2016 e s.m.i.
- 5) di demandare al Direttore competente tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente decreto;
- 6) di demandare al Direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente a' sensi dell'art. 38 comma 2 e 2bis del D.Lgs. 33/2013;
- 7) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT a rischio basso, come attestato nella relazione tecnica.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

- Favorevole
 Contrario

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE
Maria Cristina Pinoschi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

**ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	45.327.469,08	60.516.333,00	68.274.013,15	174.117.815,23
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	3.092.965,88	0,00	0,00	3.092.965,88
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	240.946,18	5.548.017,00	0,00	5.788.963,18
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	48.661.381,14	66.064.350,00	68.274.013,15	182.999.744,29

Il referente del programma
MISMETTI GIUSEPPE

Note:

- (1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.
(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

ALLEGATO I - SCHEDA B : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
---------	-------------------	---	--	--	---	--------------------------------	--	--------------------	------------------------------------	---	---	--	--	----------------------------------	---	--------------------------------	---	---------------------------------

Il referente del programma
MISMETTI GIUSEPPE

Note:

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.

(4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.21 comma 5 e art.191 comma 1 (Tabella C.1)	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5 (Tabella C.2)	Alienati per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.i.	Già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale

Il referente del programma
MISMETTI GIUSEPPE

Note:

(1) Codice obbligatorio: "T" + numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

(4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuirà a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. sì, cessione
3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. sì, come valorizzazione
3. sì, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato
4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

**ALLEGATO I - SCHEDA D : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5) a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
108911820960201900001		I71B0700045005	2020	FERRARI CLAUDIO ENRICO	NO	SI	030	015	146	ITC4C	RISTRUTTURAZIONE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'INCROCIO TRA LA S.P. N. 30 "BINASCO - VERMEZZO" E LA S.S. N. 494 "VIGEVANESE" IN COMUNE DI ALBAIRATE VIA S.P. N. 30 "BINASCO - VERMEZZO" NUOVA ROTATORIA IN SOSTITUZIONE DI INCROCIO SEMAFORICO	PRIORITA MASSIMA	800.000,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00			0,00		
108911820960201900002		I91B1600065002	2020	FERRARI CLAUDIO ENRICO	NO	NO	030	015	146	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO AEROPORTUALI	VARIANTE NORD ALLA S.P.N. 216 "MASATE - GESSATE - PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA S.P.N. 176 "GESSATE - BELLUSCO" IN COMUNE DI GESSATE VIA SS.PP. N. 176 E 216 NUOVA COSTRUZIONE DI ITINERARIO ALTERNATIVO AL CENTRO ABITATO DI GESSATE.	PRIORITA MASSIMA	2.688.176,43	0,00	0,00	0,00	2.690.000,00			0,00		
108911820960201900012		00000000000000	2021	FERRARI CLAUDIO ENRICO	SI	NO	030	015	192	ITC45	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE INTERVENTI PER L'ELIMINAZIONE DELLE INTERSEZIONI SEMAFORICHE TRA LA S.P. EX S.S. 415 "PALLISE" E LE VIE MORO E GELA NEL	PRIORITA MEDIA	0,00	4.500.000,00	4.500.000,00	0,00	9.000.000,00		31-12-2021	0,00		
108911820960201900014	9150	00000000000000	2021	D'AVANZO GABRIELLA	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON EFFICIENTAMENTO ENERGETIC	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	ADEMPIMENTI LEGISLATIVI DLGS 194/2005 INTERVENTI DEL PIANO DI AZIONE: FORNITURA E POSA DI FINESTRE SILENTI	PRIORITA MEDIA	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00			0,00		
108911820960201900019		J91H1300075003	2020	PRADA CESARE	SI	NO	030	015	070	ITC45	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO L'IPIA MAJORANA DI CERNUSCO SUL	PRIORITA MASSIMA	450.000,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00		31-12-2019	0,00		
108911820960201900020			2020	GHEZZI CLAUDIO MARIA	SI	NO	030	015	146	ITC45	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTI SCOLASTICI GIORGI E ORIANI MAZZINI - REALIZZAZIONE PARCHEGGIO E BONIFICA DEL TERRENO	PRIORITA MASSIMA	800.000,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00		31-12-2019	0,00		
108911820960201900021			2020	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	L.S. DA VINCI - INTERVENTO DI RIPRISTINO SICUREZZA DA SFONDELLAMENTO SOLAI E RIFACIMENTO CONTROSOFFITTATURA	PRIORITA MASSIMA	370.000,00	0,00	0,00	0,00	370.000,00		31-12-2020	0,00		
108911820960201900022			2020	RIPAMONTI AUGUSTO	SI	NO	030	015	077	ITC45	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	CS PARCO NORD DI CINISELLO B. - MESSA IN SICUREZZA DEI SOFFITTI DI TUTTO IL CENTRO SCOLASTICO	PRIORITA MASSIMA	3.250.000,00	0,00	0,00	0,00	3.250.000,00		31-12-2020	0,00		
108911820960201900023			2020	GADDA ROBERTA	SI	NO	030	015	093	ITC45	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	C.S. CORSICO - RIFACIMENTO DELLA COPERTURA E MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI - "LOTTO"	PRIORITA MASSIMA	4.000.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00		31-12-2020	0,00		
108911820960201900024			2020	GADDA ROBERTA	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	INTERVENTO DI RIFACIMENTO COPERTURA IIS BERTARELLI FERRARIS DI MILANO	PRIORITA MASSIMA	800.000,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00		31-12-2020	0,00		

1089118209602 01900025		2020	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSA FRISI DI MILANO – LAVORI DI CONTROSOFFITTATURA E MESSA IN SICUREZZA SFONDELLAMENTO SOLAI - I° LOTTO	PRIORITA MASSIMA	650.000,00	0,00	0,00	0,00	650.000,00		31-12-2021	0,00		
1089118209602 01900028	00000000000000 00	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	LC PARINI DI MILANO – RIFACIMENTO FACCIATA E SERVIZI IGIENICI	PRIORITA MEDIA	0,00	440.000,00	0,00	0,00	440.000,00		31-12-2021	0,00		
1089118209602 01900029	00000000000000 00	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	166	ITC45	RECUPERO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISS C.E. GADDA DI PADERNO DUGNANO – SOSTITUZIONE SERRAMENTI ESTERNI E RIFACIMENTI INTERNI	PRIORITA MEDIA	0,00	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00		31-12-2021	0,00		
1089118209602 01900031	00000000000000 00	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	182	ITC45	ALTRO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	LC REBORA DI RHO – ADEGUAMENTO NORMATIVO ACQUISIZIONE CPI	PRIORITA MEDIA	0,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00			0,00		
1089118209602 01900032	00000000000000 00	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	009	ITC45	NUOVA REALIZZAZIO NE	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO RUSSEL SUCCURSALE LA FONTANA DI ARESE – NUOVO CORPO AULE	PRIORITA MEDIA	0,00	1.900.000,00	0,00	0,00	1.900.000,00			0,00		
1089118209602 01900033	00000000000000 00	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	NUOVA REALIZZAZIO NE	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO RUSSEL DI MILANO – NUOVO EDIFICIO DI VIA GATTI NUOVE AULE E AULA MAGNA	PRIORITA MEDIA	0,00	2.000.000,00	0,00	0,00	2.000.000,00		31-12-2021	0,00		
1089118209602 01900034	00000000000000 00	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	AMPLIAMEN TO O POTENZIAM ENTO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO VESPUCCI DI MILANO – NUOVA EDIFICAZIONE CORPO AULE E PALESTRA	PRIORITA MEDIA	0,00	9.800.000,00	0,00	0,00	9.800.000,00			0,00		
1089118209602 01900035	00000000000000 00	2021	GHEZZI CLAUDIO MARIA	SI	NO	030	015	146	ITC45	AMPLIAMEN TO O POTENZIAM ENTO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO GIORGI ORIANI MAZZINI MILANO – LAVORI DI AMPLIAMENTO PLESSO SCOLASTICO	PRIORITA MEDIA	0,00	13.000.000,00	0,00	0,00	13.000.000,00		31-12-2021	0,00		
1089118209602 01900036	00000000000000 00	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	RIFACIMENTO FACCIAIE, RIFACIMENTO CONTROSOFFITTI E RICORSA COPERTURA – IIS FERRARIS – FACINOTTI	PRIORITA MEDIA	0,00	2.900.000,00	0,00	0,00	2.900.000,00		31-12-2021	0,00		
1089118209602 01900037	00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	LICEO ARTISTICO DI BRERA - CATTANEO C. DI MILANO - MESSA IN SICUREZZA SERRAMENTI, SOLAI	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	656.000,00	0,00	656.000,00		31-12-2021	0,00		
1089118209602 01900038	00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	L.S. BOTTONI – INTERVENTO DI RIPRISTINO SICUREZZA DA SFONDELLAMENTO SOLAI, RIFACIMENTO CONTROSOFFITTATURA E SOSTITUZIONE CANCELLATE ESTERNE	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.965.438,00	0,00	1.965.438,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900039	00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO E CONTI DI MILANO – LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA SFONDELLAMENTO SOLAI E E SOSTITUZIONE CONTROSOFFITTI - 1°	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.800.000,00	0,00	1.800.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900040	00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IIS CREMONA DI MILANO – LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, RIFACIMENTO FACCIATE E CAMPO DI GIOCO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	230.000,00	0,00	230.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900041	00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSAR VESPUCCI DI MILANO – RIFACIMENTO MANTO DI COPERTURA CORPO AULE, CORPO PALESTRA E CORPO LABORATORI	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900042	00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	009	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	LS FALCONE BORSELLINO DI ARESE – RIFACIMENTO COPERTURE, ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	600.000,00	0,00	600.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900043	00000000000000 00	2022	GADDA ROBERTA	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ITCPA VERRI DI MILANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900044	00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	ALTRO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSCT ORIANI -MAZZINI DI MILANO – LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO FINALIZZATO AL CPI – 1° LOTTO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.200.000,00	0,00	1.200.000,00		31-12-2022	0,00		

1089118209602 01900045		00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	ALTRO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	LC TITO LIVIO DI MILANO - COMPLETAMENTO ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	800.000,00	0,00	800.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900046		00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	SI	030	015	114	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSCAT BELLISARIO DI INZAGO - RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	960.000,00	0,00	960.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900047		00000000000000 00	2022	GADDA ROBERTA	SI	NO	030	015	146	ITC45	ALTRO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ITIS FELTRINELLI - COMPLETAMENTO LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MESSA A NORMA CORPO CAPANNONI - LABORATORI 2° LOTTO - 2° STRALCIO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	3.800.000,00	0,00	3.800.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900048		00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	118	ITC45	RISTRUTTUR AZIONE	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSIA BERNOCCHI DI VIA BERNOCCHI, LEGNANO - RISTRUTTURAZIONE COMPLETA E ADEGUAMENTO NORMATIVO PER OTTENIMENTO CPI E CIS	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	8.440.000,00	0,00	8.440.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900049		00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	192	ITC45	NUOVA REALIZZAZIO NE	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO PIERO DELLA FRANCESCA SAN DONATO MILANESE - NUOVO CORPO AULE	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.700.000,00	0,00	1.700.000,00		31-12-2019	0,00		
1089118209602 01900050		00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	ALTRO	INFRASTRUTTURE SOCIALI ABITATIVE	C.S. GALLARATESE - LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900051		00000000000000 00	2020	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	182	ITC45	RISTRUTTUR AZIONE	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	REBORA DI RHO - SUCCLE DI VIA B. D'ESTE DI RHO - RISTRUTTURAZIONE SPAZI DIDATTICI	PRIORITA MASSIMA	1.650.000,00	0,00	0,00	0,00	1.650.000,00		31-12-2021	0,00		
1089118209602 01900052		00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	070	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSIA MAJORANA DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIFACIMENTO FACCIAE, PAVIMENTAZIONI, SERVIZI IGIENICI E PADIGLIONE NORD-	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	3.460.000,00	0,00	3.460.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900053		00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ITI MOLINARI DI MILANO - LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIFACIMENTO BLOCCO SERVIZI IGIENICI	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.230.000,00	0,00	1.230.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900054		00000000000000 00	2022	GADDA ROBERTA	SI	NO	030	015	114	ITC45	AMPLIAMEN TO O POTENZIAM ENTO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ISTITUTO MARISA BELLISARIO DI INZAGO - COSTRUZIONE 4° LOTTO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	2.900.000,00	0,00	2.900.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900055		00000000000000 00	2022	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	168	ITC45	AMPLIAMEN TO O POTENZIAM ENTO	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	C.S. PARABIAGO - OPERE DI COMPLETAMENTO AUDITORIUM E CREAZIONE DI NUOVE AULE PRESSO IL L.S.	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	6.703.000,00	0,00	6.703.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900056		I67H180019900 01	2020	OLIVARI GABRIELE	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER OPERE STRADALI, PONTI, PISTE CICLABILI	PRIORITA MASSIMA	3.190.000,00	0,00	0,00	0,00	3.190.000,00		31-12-2021	0,00		
1089118209602 01900057		00000000000000 00	2021	OLIVARI GABRIELE	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER OPERE STRADALI, PONTI, PISTE CICLABILI	PRIORITA MEDIA	0,00	6.380.000,00	0,00	0,00	6.380.000,00		31-12-2022	0,00		
1089118209602 01900060		00000000000000 00	2021	MISMETTI GIUSEPPE	SI	SI	030	015	169	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO S.P. EX S.S. 415 "PAULLESE" 2° LOTTO -2° STRALCIO	PRIORITA MEDIA	0,00	10.800.000,00	12.699.575,15	0,00	23.499.575,15		31-12-2021	0,00		
1089118209602 01900061		00000000000000 00	2020	GATTA GIACOMO	SI	NO	030	015	146	ITC45	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	ZONA EST - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA INTERVENTI SICUREZZA STRADALE. RIQUALIFICAZIONE, SISTEMAZIONE STRADE CITTÀ METROPOLITANA, PONTI E PISTE CICLABILI - FINANZIATO DA R.L.	PRIORITA MASSIMA	850.000,00	0,00	0,00	0,00	850.000,00		31-12-2021	0,00		
1089118209602 01900067		00000000000000 00	2020	MERLANO CARLO MARIA	NO	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI LUNGO SP35 MILANO MEDA	PRIORITA MASSIMA	1.250.000,00	0,00	0,00	0,00	1.250.000,00			0,00		

L08911820960201900068		00000000000000	2020	MERLANO CARLO MARIA	NO	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI LUNGO SP412 INTERVENTO AL KM 0+150 E AL KM 0+500	PRIORITA MASSIMA	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00			0,00		
L08911820960201900069		00000000000000	2020	MERLANO CARLO MARIA	NO	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI LUNGO SP412 INTERVENTO IMPALCATO PASSERELLA PEDONALE A NOVERASCO	PRIORITA MASSIMA	1.050.000,00	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00			0,00		
L08911820960201900070		J21B06000270002	2020	MISMETTI GIUSEPPE	SI	NO	030	015	059	ITC4C	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	LAVORI DI COMPLETAMENTO ROTATORIA DALLA 2 ALLA 4C A CASSANO D'ADDA	PRIORITA MASSIMA	4.120.335,71	0,00	0,00	0,00	4.120.335,71			0,00		
L08911820960202000043		I91B16000650002	2021	FERRARI CLAUDIO ENRICO	SI	NO	030	015	106	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	VARIANTE NORD ALLA S.P. 216 "MASSATEGESSATE - PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA S.P. 176 "GESSATE-BELLUSCO" IN COLIVINE DI GESSATE IL LOTTO	PRIORITA MEDIA	0,00	5.310.000,00	0,00	0,00	5.310.000,00			0,00		
L08911820960202000047		I97H18001930001	2020	TADINI ALESSANDRA	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER OPERE STRADALI, PONTI, PISTE CICLABILI	PRIORITA MASSIMA	3.190.000,00	0,00	0,00	0,00	3.190.000,00			0,00		
L08911820960202000048		00000000000000	2022	OLIVARI GABRIELE	NO	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER OPERE STRADALI, PONTI, PISTE CICLABILI	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	6.380.000,00	0,00	6.380.000,00			0,00		
L08911820960202000049		00000000000000	2020	GATTA GIACOMO	NO	NO	030	015	116	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	ZONA OVEST - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA INTERVENTI SICUREZZA STRADALE, RIQUALIFICAZIONE, SISTEMAZIONE STRADE CITTÀ METROPOLITANA, PONTI E PISTE CICLABILI - FINANZIATO DA R.L.	PRIORITA MASSIMA	850.000,00	0,00	0,00	0,00	850.000,00			0,00		
L08911820960202000056		00000000000000	2020	OLIVARI GABRIELE	NO	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	ZONA OVEST - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER MANTO STRADALE, REALIZZAZIONE E MESSA A NORMA DISPOSITIVI SICUREZZA	PRIORITA MASSIMA	1.250.000,00	0,00	0,00	0,00	1.250.000,00			0,00		
L08911820960202000057		00000000000000	2020	OLIVARI GABRIELE	NO	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	ZONA EST - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER MANTO STRADALE, REALIZZAZIONE E MESSA A NORMA DISPOSITIVI SICUREZZA	PRIORITA MASSIMA	1.250.000,00	0,00	0,00	0,00	1.250.000,00			0,00		
L08911820960202000058		00000000000000	2020	GHIRINGHELLI ROSSANA	NO	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	ITI LAGRANGE DI MILANO - MESSA IN SICUREZZA E SOSTITUZIONE INFISSI ESTERNI	PRIORITA MASSIMA	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00			0,00		
L08911820960202000059		00000000000000	2021	GHIRINGHELLI ROSSANA	NO	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE SOCIALI SOCIALI E SCOLASTICHE	IPSTC KANDINSKI - MILANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI E RIPRISTINO FACCIATE II LOTTO	PRIORITA MEDIA	0,00	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00			0,00		
L08911820960202000060		00000000000000	2020	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	077	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	ISTRUZIONE FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO SCUOLA E ISTRUZIONE	CS PARCO NORD DI CINSELLO B. - COPERTURA AUDITORIUM E SISTEMAZIONE AREE ESTERNE	PRIORITA MASSIMA	790.000,00	0,00	0,00	0,00	790.000,00			0,00		
L08911820960202000061		00000000000000	2020	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	ISTRUZIONE FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO SCUOLA E ISTRUZIONE	C.S. GALLARATESE DI MILANO - MESSA IN SICUREZZA FACCIATE, VERIFICA USCITE DI EMERGENZA, SOSTITUZIONE CONTROSOFFITTI, RIPRISTINO PAVIMENTAZIONE ESTERNA	PRIORITA MASSIMA	1.450.000,00	0,00	0,00	0,00	1.450.000,00			0,00		
L08911820960202000062		J19G13000050003	2020	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	062	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	ISTRUZIONE FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO SCUOLA E ISTRUZIONE	ISS TORNO DI CASTANO PRIMO - COMPLETAMENTO E SISTEMAZIONI ESTERNE	PRIORITA MASSIMA	350.000,00	0,00	0,00	0,00	350.000,00			0,00		
L08911820960202000064		00000000000000	2020	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	ISTRUZIONE FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO SCUOLA E ISTRUZIONE	MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA DI VIA VALVASSORI PERSONI 10 E REALIZZAZIONE OPERE A SERVIZIO DELLA SCUOLA	PRIORITA MASSIMA	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00			0,00		

L0891182096020200065	00000000000000	2020	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO SCUOLA E ISTRUZIONE	RIFACIMENTO DEL CORPO SPOGLIATOI E FOGNATURE DELLA PALESTRA TENSOSTATICA PRESSO IL LS DONATELLI PASCAL DI VIA BASSANINI A MILANO	PRIORITA MASSIMA	450.000,00	0,00	0,00	0,00	450.000,00	0,00		
L0891182096020200066	J41B1300062006	2020	VESCOVI STEFANO	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA 'COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE E INSTALLAZIONE LINEA VITA EDIFICI VIALE PICENO 60 - MILANO	PRIORITA MASSIMA	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		
L0891182096020200067	J41B1300061006	2020	VESCOVI STEFANO	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA 'COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE E INSTALLAZIONE LINEA VITA EDIFICI VIA VIVAIO 1 - MILANO	PRIORITA MASSIMA	170.000,00	0,00	0,00	0,00	170.000,00	0,00		
L0891182096020200068	J41B1300063006	2020	VESCOVI STEFANO	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA 'COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI 12 CANCELLI GARRAI" DEL COMPLESSO DI VIALE PICENO, 60 - MILANO	PRIORITA MASSIMA	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		
L0891182096020200069	00000000000000	2020	MISMETTI GIUSEPPE	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA 'COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	"LAVORI DI COMPLETAMENTO AREAZIONE FORZATA DEL LOCALE DESTINATO AD ARCHIVIO, DI VIA SODERINI 24, MILANO"	PRIORITA MASSIMA	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00		
L0891182096020200070	I49F1800068001	2020	MISMETTI GIUSEPPE	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA 'COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	PROGETTO PONTE LAMBRO	PRIORITA MASSIMA	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00		
L0891182096020200071	00000000000000	2020	GHIRINGHELLI ROSSANA	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	ISTRUZIONE, FORMAZIONE E SOSTEGNI PER IL MERCATO DEL LAVORO SCUOLA E ISTRUZIONE	IPSTC KANDINSKI - MILANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI E RIPRISTINO FACCIATE I LOTTO	PRIORITA MASSIMA	1.700.000,00	0,00	0,00	0,00	1.700.000,00	0,00		
L0891182096020200072	00000000000000	2021	PINOSCHI MARIA CRISTINA	SI	NO	030	015	146	ITC4C	RECUPERO	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA 'COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO ACQUABELLA	PRIORITA MEDIA	0,00	5.048.017,00	0,00	0,00	5.048.017,00	0,00		
L0891182096020200073	00000000000000	2020	PINOSCHI MARIA CRISTINA	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA 'COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PALAZZINA NEL PARCO IDROSCALO	PRIORITA MASSIMA	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	1.100.000,00	0,00		
L0891182096020200074	I45C1900060005	2020	TADINI ALESSANDRA	SI	NO	030	015	146	ITC4C	ALTRO	SERVIZI PER LA P.A. E PER LA 'COLLETTIVITA' ALTRI SERVIZI PER LA COLLETTIVITA'	MOVIMENTAZIONE, RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI TUTTI I RIFIUTI STOCCATI ALL'ESTERNO SUL SITO DI IPB DI VIA CHIASSERINI A MILANO, PRECEDENTEMENTE AMMASSATI IN CUMULI OMOGENEI	PRIORITA MASSIMA	966.536,00	0,00	0,00	0,00	966.536,00	0,00		
L0891182096020200075	00000000000000	2022	TADINI ALESSANDRA	SI	NO	030	015	220	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI ROTATORIE ALL'INTERSEZIONE TRA LA SP 59 E LA AUTOSTRADA A50 TANGENZIALE OVEST DI MILANO IN COMUNE DI TREZZANO SUL	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00		
L0891182096020200076	00000000000000	2022	TADINI ALESSANDRA	SI	NO	030	015	195	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIONE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	AMPLIAMENTO DELLE CORSIE DI INNESTO ALLA ROTATORIA POSTA ALL'INCROCIO TRA LA SP 40 E LA SP 302 E L'AUTOSTRADA A1 NEI COMUNI DI MELEGNANO E SAN GIULIANO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00		
L0891182096020200077	J23B1900017002	2020	SPARLA MARIA PIA	NO	NO	030	015	171	ITC4C	ALTRO	INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE PROTEZIONE, VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'AMBIENTE	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DEL BOSCO DEL CAREGNONE - COMUNE DI PESCHIERA	PRIORITA MASSIMA	86.333,00	86.333,00	0,00	0,00	172.666,00	0,00		
L0891182096020200079	00000000000000	2020	MERLANO CARLO MARIA	SI	NO	030	015	024	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI LUNGO LA SP 40 BINASCO-MELEGNANO - SP 40 - INTERVENTO AL KM 17+872 E AL KM 10+541	PRIORITA MASSIMA	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00		
L0891182096020200080	00000000000000	2020	MERLANO CARLO MARIA	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDINARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI	PRIORITA MASSIMA	1.050.000,00	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00	0,00		

L089118209602 02000081		000000000000 00	2020	MERLANO CARLO MARIA	NO	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI LUNGO LA SP 35 MILANO-MEDA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE DI MANUFATTI STRADALI	PRIORITA MASSIMA	1.250.000,00	0,00	0,00	0,00	1.250.000,00			0,00		
L089118209602 02000082		000000000000 00	2022	FERRARI CLAUDIO	SI	NO	030	015	146	ITC4C	MANUTENZI ONE STRAORDIN ARIA	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	VARIANTE NORD ALLA S.P. 216 "MASATE- GESSATE - PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA S.P. 176 "GESSATE- BELLUSCO" IN COMUNE DI GESSATE III LOTTO	PRIORITA MINIMA	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00			0,00		
089118209602 1744		000000000000 00	2020	FERRARI CLAUDIO ENRICO	SI	NO	030	015	171	ITC4C	NUOVA REALIZZAZIO NE	INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO STRADALI	REALIZZAZIONE DI BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA SP 415 PAULLESE IN COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO	PRIORITA MASSIMA	1.490.000,00	0,00	0,00	0,00	1.490.000,00			0,00		

Il referente del programma
MISMETTI GIUSEPPE

Note:

- (1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11 e 12
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 8 e 10. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2
Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4
1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipata o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5
1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

ALLEGATO I - SCHEDE E : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
108911820960201900001	I71B07000450005	LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'INCROCIO TRA LA S.P. N. 30 "BINASCO - VERMEZZO" E LA S.S. N. 494 "VIGEVANESE" IN COMUNE DI ALBAIRATE VIA S.P. N. 30 "BINASCO - VERMEZZO" NUOVA ROTATORIA IN SOSTITUZIONE DI INCROCIO SEMAFORICO	FERRARI CLAUDIO ENRICO	800.000,00	800.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DEFINITIVO			
108911820960201900002	I91B16000650002	VARIANTE NORD ALLA S.P.N. 216 "MASATE - GESSATE - PESSANO" E VARIANTE OVEST ALLA S.P.N. 176 "GESSATE - BELLUSCO" IN COMUNE DI GESSATE VIA SS.PP. N. 176 E 216 NUOVA COSTRUZIONE DI ITINERARIO ALTERNATIVO AL CENTRO ABITATO DI GESSATE	FERRARI CLAUDIO ENRICO	2.688.176,43	2.690.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
108911820960201900019	J91H13000750003	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO L'IPSA MAJORANA DI	PRADA CESARE	450.000,00	450.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DEFINITIVO			
108911820960201900020		ISTITUTI SCOLASTICI GIORGI E ORIANI MAZZINI - REALIZZAZIONE PARCHEGGIO E	GHEZZI CLAUDIO MARIA	800.000,00	800.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
108911820960201900021		L.S. DA VINCI - INTERVENTO DI RIPRISTINO SICUREZZA DA SFONDELLAMENTO SOLAI E RIFACIMENTO	GHIRINGHELLI ROSSANA	370.000,00	370.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
108911820960201900022		CS PARCO NORD DI CINISELLO B. - MESSA IN SICUREZZA DEI SOFFITTI DI TUTTO IL CENTRO SCOLASTICO	RIPAMONTI AUGUSTO	3.250.000,00	3.250.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
108911820960201900023		C.S. CORSICO - RIFACIMENTO DELLA COPERTURA E MESSA IN SICUREZZA DEI SOLAI - LOTTO	GADDA ROBERTA	4.000.000,00	4.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
108911820960201900024		INTERVENTO DI RIFACIMENTO COPERTURA IIS BERTARELLI FERRARIS DI MILANO	GADDA ROBERTA	800.000,00	800.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
108911820960201900025		IPSA FRISI DI MILANO - LAVORI DI CONTROSOFFITTATURA E MESSA IN SICUREZZA SFONDELLAMENTO	GHIRINGHELLI ROSSANA	650.000,00	650.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
108911820960201900051	000000000000000	REBORA DI RHO - SUCCLE DI VIA B. D'ESTE DI RHO - RISTRUTTURAZIONE SPAZI DIDATTICI	GHIRINGHELLI ROSSANA	1.650.000,00	1.650.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
108911820960201900056	I67H18001990001	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER OPERE STRADALI, PONTI, PISTE CICLABILI	OLIVARI GABRIELE	3.190.000,00	3.190.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			

108911820960201900061	0000000000000000	ZONA EST - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA INTERVENTI SICUREZZA STRADALE, RIQUALIFICAZIONE, SISTEMAZIONE STRADE CITTÀ METROPOLITANA, PONTI E PISTE CICLABILI - FINANZIATO DA R.L.	GATTA GIACOMO	850.000,00	850.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900067	0000000000000000	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI LUNGO SP35 MILANO	MERLANO CARLO MARIA	1.250.000,00	1.250.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900068	0000000000000000	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI LUNGO SP412 INTERVENTO AL KM 0+150 E AL KM 0+500	MERLANO CARLO MARIA	200.000,00	200.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900069	0000000000000000	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI LUNGO SP412 INTERVENTO IMPALCATO PASSERELLA PEDONALE A NOVERASCO	MERLANO CARLO MARIA	1.050.000,00	1.050.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960201900070	J21B06000270002	LAVORI DI COMPLETAMENTO ROTATORIA DALLA 2 ALLA 4C A CASSANO D'ADDA	MISMETTI GIUSEPPE	4.120.335,71	4.120.335,71	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO DEFINITIVO			
L08911820960202000047	I97H18001930001	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER OPERE STRADALI, PONTI, PISTE CICLABILI	TADINI ALESSANDRA	3.190.000,00	3.190.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202000049	0000000000000000	ZONA OVEST - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA INTERVENTI SICUREZZA STRADALE, RIQUALIFICAZIONE, SISTEMAZIONE STRADE CITTÀ METROPOLITANA, PONTI E PISTE CICLABILI - FINANZIATO DA R.L.	GATTA GIACOMO	850.000,00	850.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202000056	0000000000000000	ZONA OVEST - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER MANTO STRADALE, REALIZZAZIONE E MESSA A NORMA DISPOSITIVI SICUREZZA	OLIVARI GABRIELE	1.250.000,00	1.250.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202000057	0000000000000000	ZONA EST - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER MANTO STRADALE, REALIZZAZIONE E MESSA A NORMA DISPOSITIVI SICUREZZA	OLIVARI GABRIELE	1.250.000,00	1.250.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202000058	0000000000000000	ITI LAGRANGE DI MILANO - MESSA IN SICUREZZA E SOSTITUZIONE INFISSI ESTERNI	GHIRINGHELLI ROSSANA	2.000.000,00	2.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202000060	0000000000000000	CS PARCO NORD DI CINESELLO B. - COPERTURA AUDITORIUM E SISTEMAZIONE AREE	GHIRINGHELLI ROSSANA	790.000,00	790.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202000061	0000000000000000	C.S. GALLARATESE DI MILANO - MESSA IN SICUREZZA FACCIATE, VERIFICA USCITE DI EMERGENZA, SOSTITUZIONE CONTROSOFFITTI, RIPRISTINO PAVIMENTAZIONE ESTERNA	GHIRINGHELLI ROSSANA	1.450.000,00	1.450.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO DEFINITIVO			
L08911820960202000062	J19G13000050003	IIS TORINO DI CASTANO PRIMO - COMPLETAMENTO E SISTEMAZIONI ESTERNE	GHIRINGHELLI ROSSANA	350.000,00	350.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	NO	PROGETTO DEFINITIVO			
L08911820960202000064	0000000000000000	MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA DI VIA VALVASSORI PERONI 10 E REALIZZAZIONE OPERE A SERVIZIO	GHIRINGHELLI ROSSANA	500.000,00	500.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO			
L08911820960202000065	0000000000000000	RIFACIMENTO DEL CORPO SPOGLIATOI E FOGNATURE DELLA PALESTRA TENSOSTATICA PRESSO ILLS DONATELLI PASCAL DI VIA BASSANINI A MILANO	GHIRINGHELLI ROSSANA	450.000,00	450.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".			
L08911820960202000066	J41B13000620006	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE E INSTALLAZIONE LINEA VITA EDIFICI VIALE	VESCOVI STEFANO	250.000,00	250.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO			

L08911820960202000067	J41B13000610006	MANUTENZIONE STRAORDINARIA COPERTURE E INSTALLAZIONE LINEA VITA EDIFICI VIA VIVAIO	VESCOVI STEFANO	170.000,00	170.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202000068	J41B13000630006	LAVORI DI "MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI 12 CANCELLI CARRAI" DEL COMPLESSO DI VIALE	VESCOVI STEFANO	100.000,00	100.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202000069	0000000000000000	"LAVORI DI COMPLETAMENTO AREAZIONE FORZATA DEL LOCALE DESTINATO AD ARCHIVIO, DI VIA	MISMETTI GIUSEPPE	100.000,00	100.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202000070	I49F18000680001	PROGETTO PONTE LAMBRO	MISMETTI GIUSEPPE	2.000.000,00	2.000.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202000071	0000000000000000	IPSTC KANDINSKI - MILANO - SOSTITUZIONE SERRAMENTI E RIPRISTINO FACCIATE I LOTTO	GHIRINGHELLI ROSSANA	1.700.000,00	1.700.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202000073	0000000000000000	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE PALAZZINA NEL PARCO IDROSCALO	PINOSCHI MARIA CRISTINA	1.100.000,00	1.100.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202000074	I45C19000600005	MOVIMENTAZIONE, RIMOZIONE E SMALTIMENTO DI TUTTI I RIFIUTI STOCCATI ALL'ESTERNO SUL SITO DI IPS DI VIA CHIASSERINI A MILANO, PRECEDENTEMENTE AMMASSATI IN CUMULI OMOGENEI	TADINI ALESSANDRA	966.536,00	966.536,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202000077	J23B19000170002	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE DEL BOSCO DEL CARENGIONE - COMUNE DI PESCHIERA	SPARLA MARIA PIA	86.333,00	172.866,00	AMB - QUALITA' AMBIENTALE	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		
L08911820960202000079	0000000000000000	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI LUNGO LA SP 40 BINASCO-MELEGNANO - SP 40 - INTERVENTO AL KM 17+872 E AL KM 10+541	MERLANO CARLO MARIA	200.000,00	200.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202000080	0000000000000000	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI	MERLANO CARLO MARIA	1.050.000,00	1.050.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
L08911820960202000081	0000000000000000	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI MANUFATTI STRADALI LUNGO LA SP 35 MILANO-MEDA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRUTTURE DI MANUFATTI STRADALI	MERLANO CARLO MARIA	1.250.000,00	1.250.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	SI	SI	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".		
08911820960201744	0000000000000000	REALIZZAZIONE DI BARRIERE ANTIRUMORE LUNGO LA SP 415 PAULLESE IN COMUNE DI PESCHIERA	FERRARI CLAUDIO ENRICO	1.490.000,00	1.490.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	NO	NO	PROGETTO DEFINITIVO		

Il referente del programma
MISMETTI GIUSEPPE

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale"
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

**ALLEGATO I - SCHEDA F : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON
AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
--	------------	------------------------------------	---------------------------	----------------------------	--

Il referente del programma
MISMETTI GIUSEPPE

Note:
(1) breve descrizione dei motivi

8. Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2020-2022



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Repertorio generale n. del

Fascicolo 6.3/2020/1

Oggetto: Adozione del Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2020/2022.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale, dottor Antonio Sebastiano Purcaro

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

Letto, approvato e sottoscritto

PER IL SINDACO, IL CONSIGLIERE DELEGATO
(Francesco Vassallo)

Francesco
Vassallo

Firmato
digitalmente da
Francesco Vassallo

IL SEGRETARIO GENERALE
(Antonio Sebastiano Purcaro)

Firmato digitalmente da: PURCARO ANTONIO SEBASTIANO
Limite d'uso: Explicit Text: Questo certificato rispetta le
raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2019
Data: 17/01/2020 13:15:18

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



RELAZIONE TECNICA

del Decreto del Sindaco Metropolitanano

Fascicolo 6.3/2020/1

DIREZIONE PROPONENTE : Area Infrastrutture - Settore Patrimonio e Programmazione scolastica

Oggetto: Adozione Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2020/2022.

L'art 151 del dlgs. 18.08.2000 n. 267 prevede l'approvazione del Bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre. Il termine può essere differito con apposito decreto del Ministero dell'Interno.

Con Decreto del Sindaco metropolitanano n. 177/2019 in data 19 Novembre 2019 atti n. 270162/6.3/2019/1 è stata adottata la prima variazione al Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2019/2021 in particolare ai sensi delle seguenti normative:

1 - legge n. 4010/2001 che ha disposto la ricognizioni al fine del riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato in sinergia con le Amministrazioni locali. In particolare si segnala l'art 3 ter che promuove come metodo di concertazione tra Amministrazioni locali la formazione di "programmi unitari di valorizzazione territoriale" per il riutilizzo funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà degli stessi;

2 - art. 2 c. 594 lettera c) legge 244/2007 che ha introdotto il Piano triennale per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare l'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio delle pubbliche amministrazioni;

3 - art 58 legge n. 133/2008 che prevede una serie di adempimenti finalizzati al riordino, alla gestione ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, da esplicarsi mediante l'assunzione da parte di ciascuna Amministrazione di un Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, nel quale vengono elencati tutti gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di alienazione o di valorizzazione.

Il sopra citato aggiornamento del Piano di alienazione e valorizzazione immobiliare anni 2019/2021 è stato approvato, unitamente ai documenti di programmazione settoriale, costituenti la Sezione operativa – parte seconda del Dup 2019-2021, con deliberazione del Consiglio metropolitanano R.G.

n. 51 /2019 del 27/11/2019 atti n. 279989/2019 relativa alla variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2019/2021 e verifica degli equilibri generali di Bilancio.

Il Piano di alienazione e valorizzazione 2020/2022, in continuità col precedente documento programmatico, indica gli obiettivi da perseguire nel corso di tre anni configurandosi come strumento gestionale dinamico e flessibile, aperto a modellarsi sulle opportunità di mercato, alla luce delle esigenze patrimoniali e degli indirizzi strategici dell'Ente, prevedendo le azioni e le iniziative sotto descritte:

Allegato A) ALIENAZIONI

1. a seguito di offerta di acquisto per le due palazzine in Via Assietta, 14 a Milano, per € 3 milioni, l'alienazione sarà preceduta da procedura di evidenza pubblica per la verifica di eventuali offerte migliorative in attuazione del Decreto del Sindaco metropolitano n. 203/2019 del 5 dicembre 2019;

2.3. a seguito della presentazione di un'offerta irrevocabile di acquisto per € 680.000,00, complessivamente riferito sia alle unità residenziali che extra residenziali site in Via Varanini, 27 a Milano, la loro alienazione sarà preceduta da procedura di evidenza pubblica per verificare l'esistenza di eventuali offerte migliorative in attuazione del Decreto del Sindaco metropolitano n. 200/2019 del 2 dicembre 2019;

4. per la ex casa cantoniere di Binasco ex Anas, lungo la statale dei Giovi, già libera da qualsiasi utilizzo istituzionale si è richiesto al competente settore di integrare la dichiarazione di sdemanializzazione comprendendo anche il piccolo capannone e l'area retrostante all'immobile, al fine di renderne maggiormente appetibile l'alienazione. A conclusione di tale procedura sarà adeguata la stima immobiliare complessiva, preliminarmente all'avvio di un procedimento di alienazione mediante asta pubblica nel corso dell'anno 2020.

5. con unico Avviso pubblico articolato in tre lotti distinti, si procederà all'alienazione di due ex case cantoniere a Gorgonzola e Paullo e di un deposito a Cernusco S/N, ex immobili Anas, già sde-manializzati a seguito della razionalizzazione delle funzioni di sorveglianza e manutenzione dei tratti stradali di competenza provinciale ed opportuni accordi transattivi formalizzati con gli ex dipendenti che le utilizzavano per motivi di servizio;

6. a seguito di formale manifestazione di interesse all'acquisto pervenuta il 19.06.2019 da parte della "Direzione regionale Lombardia del dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile" per la Caserma Centrale dei Vigili del Fuoco in Via Messina, 35 a Milano, si è provveduto all'invio della stima svolta d'ufficio, per un valore intorno ad € 30.000.000,00, alla medesima Direzione. Per poter procedere alla trattativa diretta in attuazione del principio di reciprocità previsto per i beni degli Enti locali in uso ad Amministrazioni statali già in affitto è necessario che la Direzione Regionale dei VVF documenti sia l'avvio della necessaria procedura di certificazione del valore economico con l'Agenzia del Demanio di Roma, sia la disponibilità economica del Ministero dell'Interno sul bilancio 2020 finalizzata all'acquisto della caserma di via Messina. In assenza di tale documentazione si valuteranno anche manifestazioni di interesse da parte di soggetti qualificati privati allo scopo di concludere il trasferimento oneroso della proprietà, considerato tra l'altro che l'Ente nel breve periodo, senza l'esecuzione di importanti e nuovi interventi di adeguamento normativo e di manutenzione straordinaria, non sarà nelle condizioni per concordare un congruo incremento del canone di affitto, mentre dovrà comunque corrispondere annualmente l'imposta ai fini Imu.

7. Per quanto concerne il compendio immobiliare denominato "Palazzo Diotti" sede della Prefettura di Milano in C.so Monforte, 29/31, per cui era pervenuta un'offerta nell'anno 2017 dalla Società Invimit di Roma per un importo pari a € 38.000.000,00, l'alienazione è tutt'ora subordinata sia all'esito positivo del ricorso straordinario al Capo dello Stato, effettuato a cura del Settore Avvocatura, contro la conferma negativa seguita all'istanza avanzata alla Direzione generale Mibact di Roma per la revisione del decreto di vincolo pervenuto formalmente nel mese di gennaio 2018 dagli uffici Mibact di Milano, sia al permanere della disponibilità finanziaria da parte di Invimit sino al 2022, data che si stima congrua per la definizione del suddetto ricorso;
8. Saranno approfondite e definite le condizioni per alienare i diritti edificatori inerenti un lotto di terreno di proprietà dell'Ente e in procedura di esproprio da parte del Comune di Cormano con il relativo trasferimento di tali diritti su un terreno attiguo, stante la presentazione di manifestazione di interesse pervenuta da un soggetto confinante privato;
9. Per l'alienazione dell'ex Istituto scolastico Peano in via Andrea Doria, 2 a Cinisello Balsamo dismesso da ogni utilizzo, per il quale era stata svolta una Due-diligence dall'Agenzia del Demanio con valutazione pari a € 10.500.000,00, si registra una recente informale manifestazione di interesse da parte di un'importante Società privata, a seguito di incontri di promozione scaturiti dalle iniziative dispiagate dall'Ente con il progetto denominato "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana" che ha interessato tra gli altri anche la locale Municipalità. Dati i temi di sviluppo e di valorizzazione derivanti anche dalla collocazione di una fermata di linea metropolitana nelle immediate adiacenze dell'immobile è opportuno prevedere la definizione della procedura nell'anno 2021, in ragione di una possibile revisione del valore immobiliare correlata ad un complessivo ridisegno urbano dell'intorno urbano;
10. Per l'area esterna agli istituti scolastici superiori di Via Don Calabria a Milano, da tempo adibita a campo sportivo, anche a seguito di conferma della destinazione a usi sportivi dalla disciplina urbanistica prevista nel Pgt cittadino, si svilupperanno le interlocuzioni istituzionali e non, per consentire l'ottenimento della conformità dell'area alla disciplina edificatoria. Dati i tempi e la complessità della procedura, si prevede che la definizione e la conseguente alienazione possa concretizzarsi nell'anno 2021;
11. L'ex Caserma dei Carabinieri di Pioltello in Via Milano, stimata dall'ex Agenzia del Territorio per un valore di € 672.000,00, con riferimento alla destinazione ad housing sociale nel locale Pgt, una volta formalizzata la riconsegna del bene immobiliare da parte della Prefettura e definita, con la Città di Pioltello una opportuna convenzione urbanistica attuativa, verrà posta in alienazione nell'anno 2021;
12. qualora nell'anno 2020 non si verificassero le condizioni per la valorizzazione dell'immobile dell'ex tesoreria di via Corridoni, 45 in Milano si procederà alla sua alienazione, mediante procedura ad evidenza pubblica, nell'anno 2021;
13. Si procederà alla alienazione di un reliquato stradale intercluso, in Cornaredo, a seguito manifestazione di interesse pervenuta nell'anno 2018, da parte di Società proprietaria confinante, previa verifica delle condizioni di fattibilità per l'alienazione ;
14. Nel corso dell'anno 2019 si è proceduto d'ufficio, a seguito di interlocuzioni istituzionali con il Comune di Milano, alla stima della quota 50% del Teatro Dal Verme e spazi commerciali annessi (pari alla quota di proprietà di CMM) per un valore indicativo pari a € 13.880.000,00, al fine di procedere al trasferimento oneroso diretto al Comune di Milano, unico interlocutore possibile

perché già proprietario al 50% del prestigioso e noto complesso immobiliare. Tale trasferimento è anche conseguenza dei nuovi compiti istituzionali assegnati alle Città metropolitane dalla legge di riforma n. 56/2014, tra cui non sono contemplati l'attuazione di funzioni Culturali, riservate per legge ai Comuni ed alle Regioni.

E' stata già formalmente comunicata al Comune di Milano la disponibilità dell'Ente al trasferimento diretto della quota di comproprietà;

15. Si procederà a perfezionare la procedura per l'alienazione di un lotto di terra intercluso, ubicato tra una strada ex provinciale a confine con un condominio privato lungo Via Flli. Picardi 234 a Sesto San Giovanni (MI), a seguito di manifestazione di interesse pervenuta da parte dei Condomini;

16. Si verificheranno le condizioni per una preliminare valorizzazione della ex casa allevatore in Via Matteotti, 100 a Roncello (MB), bene immobile rimasto in proprietà alla Città metropolitana di Milano pur trovandosi in territorio della Provincia di Monza e Brianza e destinato a funzioni di interesse generale (vincoli di Ambito agricolo strategico PLIS Parco del Rio Vallone), previa contestuale definizione dei tempi e condizioni per la sua completa liberazione da parte dell'ex dipendente, con la finalità di pervenire mediante procedura da evidenza pubblica, alla formalizzazione della sua alienazione nell'anno 2021;

17. Si procederà a verificare le condizioni di fattibilità per l'alienazione di un reliquato stradale, in Pregnana Milanese, a seguito di manifestazione di interesse pervenuta nell'anno 2019, da parte di una Società proprietaria confinante, previa preliminare condivisione di variante urbanistica al PGT locale (ex svincolo stradale Via Adige con ex SP 172);

18. Si procederà a verificare le condizioni per un trasferimento oneroso diretto al Comune di Milano dell'ex Cascina agricola dei Prati, in Via Assietta, 32 a Milano, ora sede del Villaggio Misericordia, struttura per l'accoglienza di persone in gravi difficoltà sociali ed economiche, gestita in forza di un comodato d'uso stipulato con l'ex Provincia di Milano dall'Associazione Fratel Ettore, ora Associazione Missionari Cuore Immacolato di Maria; si precisa che tale lotto è compreso nel Piano dei Servizi del PGT comunale. Tale ipotesi di trasferimento è anche conseguenza dei nuovi compiti istituzionali assegnati alle Città metropolitane dalla legge di riforma n. 56/2014, tra cui non sono contemplate funzioni sociali dirette, riservate per legge ai Comuni.

Ove se ne presentasse l'opportunità ed l'utilità, potranno esser realizzate tra i Comuni del territorio metropolitano e la Città metropolitana di Milano: permuta (quindi acquisti e alienazioni contemporanee con valore economico neutro), alienazioni dirette, riconoscimento di diritti volumetrici da alienare o, in subordine, da assegnare gratuitamente, relativi a lotti di terreno/beni immobili di proprietà delle stessi, come supporto e sviluppo all'attività di istruzione superiore alle attività sportive o culturali e per il tempo libero.

Allegato B) VALORIZZAZIONI

1. Per le unità immobiliari di edilizia convenzionata con il Comune di Milano in Via Parea/Umiliati zona Ponte Lambro a Milano si verificheranno a cura del competente Settore Sviluppo Economico Sociale, Trasporti e Turismo, entro la scadenza contrattuale fissata per il mese di marzo 2020 le condizioni per il proseguimento dell'utilizzo mediante convenzione del progetto in essere "Condominio Solidale", (convenzione stipulata nell'anno 2016 con il Consorzio Sir e Casa della carità), relativa a ventisette unità immobiliari del medesimo condominio.

Nel contempo, si è tutt'ora in attesa di notizie circa la partecipazione al concorso svolto nell' anno 2018, per un finanziamento bandito dal Ministero dell'Interno, per l'ampliamento e valorizzazione della proprietà; in caso di assegnazione del finanziamento e di realizzazione degli interventi di valorizzazione, le unità immobiliari saranno assegnati in gestione al Comune di Milano per un periodo minimo di 5 anni, in ottemperanza ai vincoli propri del bando ed in considerazione delle competenze istituzionali degli Enti territoriali in materia di alloggi.

2. Si sono verificate nel corso del 2019 le migliori modalità per la valorizzazione di un lotto di terreno della superficie di circa 20.000 mq, localizzato all'esterno agli Istituti scolastici di Via Don Calabria, divenuto proprietà dell'Ente a seguito di procedure di esproprio negli anni '70, per finalità di edilizia scolastica. L'individuazione di opportunità di Partenariato Pubblico Privato consentirà la valorizzazione del lotto, conformemente alle destinazioni urbanistiche previste nel Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano, per la realizzazione di un nuovo Istituto scolastico superiore, in alternativa ad una sede condotta in affitto passivo.

3. L'area di proprietà dell'Ente, in Pioltello, retrostante la locale Caserma dei Carabinieri ed il plesso scolastico superiore di Via Milano, attualmente a verde incolto verrà valorizzata in ragione della sottoscrizione di un Accordo di collaborazione con ESEM-CPT (Organismo bilaterale paritetico costituito da Assimpredil ANCE e Feneal UIL, Filca Cisl, Fillea Cgl per le Province di Milano, Lodi, Monza e Brianza) che collocherà in tale area il campo scuola per la formazione sui temi della sicurezza degli operatori edili del territorio, rendendo nel contempo disponibile l'area attualmente occupata e interessata dal progetto di valorizzazione di cui al precedente punto 2;

4. Verranno sviluppati i nuovi procedimenti di valorizzazione, già avviati nel corso dell'anno 2019, di immobili dismessi quali: l'ex caserma dei Carabinieri divenuta sede decentrata degli uffici dell'Ente, ubicata in Via Dei Mille, 12 a Legnano, dell'edificio ex Peano sito in Cinisello Balsamo e dell'Ala Est del Castello di Melegnano, mediante opportune intese territoriali all'interno di progetti di rigenerazione urbana verificando, nel contempo, con eccezione del Castello di Melegnano e con particolare riguardo all'edificio Ex Peano di Cinisello Balsamo, anche eventuali opportunità di alienazione;

5. A seguito della definizione di un Accordo con l'associazione sportiva GSD Afforese per la valorizzazione di una porzione di un'area a verde attrezzato in via Assietta, 48 a Milano, finalizzata a garantire continuità alle attività sportive di base per i bambini e ragazzi, si procederà alla formalizzazione d'uso dello spazio con la sottoscrizione del contratto di affitto a titolo oneroso per anni 6 + 6 ad un canone pari a € 18.300,00 annue che determinerà anche la possibilità di ulteriori investimenti in grado di garantire il valore patrimoniale dell'area;

6. Si procederà alla valutazione delle manifestazioni di interesse, relative all'uso della Sala Congressi in Via Corridoni a Milano, al fine di verificare le migliori condizioni per la valorizzazione, con la finalità primaria di ripristinarne le condizioni di agibilità e di consentirne l'utilizzo per attività di interesse generale, tramite la sua assegnazione in concessione onerosa o in subordine la sua alienazione mediante procedura pubblica;

7. Si procederà a verificare le opportunità di utilizzo manifestatesi nel corso dell'anno 2019 finalizzate alla valorizzazione dell'Edificio 13 e della palestra dell'Edificio 12 di Via Soderini, 24 a Milano anche definendo ed eventualmente contrattualizzando eventuali condizioni e modalità d'uso da parte di Afol di tali spazi che eccedono le disponibilità definite nel contratto di servizio che l'Ente ha sottoscritto con l'Agenzia;

8. E' prevista la sottoscrizione del contratto di concessione di valorizzazione per un periodo di 30 anni alla Fondazione Fratelli di san Francesco d'Assisi Onlus con sede a Milano, a seguito dell'autorizzazione rilasciata nel corso dell'anno 2019 dalla Commissione regionale della Liguria, Uffici territoriali del Mibact. La concessione d'uso è finalizzata all'ospitalità di famiglie, bambini ed anziani e, dato lo stato di inagibilità della struttura - vincolata dalla Soprintendenza ai beni culturali - prevede ed implica, a cura e onere del concessionario, l'effettuazione di significative opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione e migliorie, per un importo complessivo di circa € 1.000.000,00, nei primi cinque anni dalla sottoscrizione. Il progetto degli interventi risulta in fase di elaborazione ed andrà condiviso con questo Ente proprietario, con la locale Soprintendenza per le porzioni vincolate e con gli Uffici tecnici della Municipalità di Bordighera; a partire dal decimo anno della durata della concessione, è inoltre prevista la corresponsione di un canone annuo di € 30.000,00 oltre IVA;

9. Verifica delle condizioni di fattibilità della proposta presentata da un'Associazione di promozione sociale Onlus per la realizzazione di piccolo Villaggio Etico Sociale ecosostenibile rivolto a soggetti con disabilità, in particolare, bambini e ragazzi e le loro famiglie, nell'area di oltre 20.000 mq di pertinenza di Villa Morteo in Via Degli Alpini a Loano. Il lotto, di proprietà dell'Ente, risulta vincolato ad utilizzi di interesse generale e fa parte del compendio immobiliare della Villa storica già oggetto di un intervento di ristrutturazione integrale, finalizzato all'utilizzo di un centro Emodialisi, dalla Fondazione Graziano Frigato Onlus di Paderno Dugnano, mediante una prima convenzione stipulata nell'anno 2008, tutt'ora vigente, poi integrata ed ampliata con l'utilizzo della vicina ex casa del custode (allora inagibile) come primo nucleo di attività di Pet Therapy.

La proposta presentata dall'Associazione prevede la creazione nell'area a verde sopra indicata di un piccolo Villaggio terapeutico ed ecosostenibile composto da percorsi sensoriali e tattili, ambulatori con attività di pet therapy fisioterapia e n. 15 bungalow in legno per i piccoli ospiti e le loro famiglie.

10. Si procederà a verificare le possibilità di valorizzazione: dell'unità immobiliare dismessa di Via Corridoni, 45 a Milano - ex Tesoreria provinciale - , a seguito del progetto di utilizzo definitosi nel corso dell'anno 2019, finalizzato all'attivazione di funzioni di natura istituzionale a supporto e sviluppo delle Amministrazioni locali del territorio metropolitano e dei confinanti locali ad uso ufficio in Via Donizzetti, attualmente in uso all'associazione Libera;

11. Si procederà a verificare le condizioni per la valorizzazione delle parti esterne e/o pertinenziali di Istituti scolastici superiori, secondo le opportunità e le esigenze territoriali relative alle destinazioni sportive, culturali o del tempo libero, mediante convenzioni, concessioni, permuta a titolo oneroso, anche allo scopo di incrementare la qualità delle strutture destinate all'istruzione; la prima verifica in programma è prevista sull'area sportiva di via Milano afferente al Centro Scolastico di Pioltello;

Con riferimento alle procedure in corso elencate nell'Allegato A, per le alienazioni relative all'anno 2020, si prevede - allo stato di formalizzazione/ documentazione agli atti delle stesse - un'entrata di **€ 36.750.000,00**.

Si dà atto che i proventi per l'alienazione dei fabbricati e terreni del patrimonio disponibile andranno accertati ai rispettivi bilanci di competenza, al cap. 40000470 "Entrate provenienti dall'alienazione del patrimonio - beni" - P.F.E. 4.04.01.08.000.

Il presente atto verrà pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 30 del Dlgs. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT a rischio Alto, per cui verranno effettuati i controlli previsti dal Regolamento sul sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città Metropolitana di Milano e dalle direttive interne"

Il Direttore Settore Patrimonio e
programmazione scolastica.

Dr. Claudio Martino

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



PROPOSTA
di decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 6.3/2020/1

Oggetto: Adozione Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2020/2022

IL SINDACO METROPOLITANO

Visto il Decreto n. 25/2018 atti. n. 26752\2018\1.18\2018\1 con il quale e' stata conferita al Consigliere Francesco Vassallo la delega alla materia "Risorse, Bilancio, Spending review, Investimenti, Patrimonio";

Vista la relazione tecnica del Direttore del Settore Patrimonio e Programmazione Scolastica contenente i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

DECRETA

1) di adottare aggiornamento del Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare anni 2020/2022, ai sensi dell'art. 58 della legge n. 133/2008 e s.m.i. così come descritto nella relazione tecnica e declinato nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- "Allegato A - **Alienazioni triennio 2020-2022**", contenente l'elenco degli immobili oggetto di procedure di alienazione nel triennio di riferimento corredato dalla suddivisione per singolo anno degli introiti programmati;
- "Allegato B - **Valorizzazioni triennio 2022**", contenente l'elenco degli immobili oggetto di procedure di Valorizzazione nell'arco del medesimo triennio di riferimento;

2) di demandare ai Direttori competenti lo svolgimento degli adempimenti necessari all'attuazione degli obiettivi contenuti nel Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2020/2022;

3) di dare atto che i proventi per l'alienazione dei fabbricati e terreni del patrimonio disponibile andranno accertati ai rispettivi bilanci di competenza, al cap. 40000470 "Entrate provenienti dall'alienazione del patrimonio - beni"- P.F.E. 4.04.01.08.000;

4) di rendere noto il Piano di Alienazione e Valorizzazione immobiliare 2020/2022, attraverso la pubblicazione per 30 giorni del medesimo all'Albo Pretorio on-line sul sito dell'Ente;

5) di demandare al direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 33/2013;

5) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT a rischio alto, come attestato nella relazione tecnica.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

- Favorevole
 Contrario

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE
Claudio Martino

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Abitazioni economiche	locazione .	37	in diversi subalterni.	Civile abitazione	272,00	3.500.000,00	3.000.000,00		
Abitazioni economiche	n.4 appartamenti	231	270 e n. 4 subalterni	Alloggi economici, ospitalità temporanee	257,00	550.000,00	550.000,00		
negozio, deposito/ufficio	n. 1 negozio al P.T. e n. 1 deposito/ufficio al P.S.	231	270 e n. 6 subalterni	negozio, ufficio, deposito	311,00	253.000,00	253.000,00		
Abitazioni economiche e spazi deposito con aree di pertinenza	libere da usi, case singole con aree di pertinenza ad cortile e/o aree a verde e spazi deposito	6 – 7	65/66/67	Abitazioni , depositi,	330,00	293.000,00	293.000,00		
CASE CANTONIERE E DEPOSITO	BENI GIA' DEMANIALI ANAS	10-9-42	226,486,8,9 16	abitazioni o deposito	363	539.000,00	539.000,00		
Caserma operativa dei VVFF	Complesso immobiliare in affitto al Ministero dell'Interno come Caserma VVF	262	21,22,,25,27,45,278,279,281,282,293	Caserma e Comando provinciale dei VVF di Milano	24812 (mc 158.815,00)	30.000.000,00	30.000.000,00		
Prefettura e servizi di supporto	Indennità d'uso ad uso Prefettura – Uffici Prefettura e alloggio Prefetto	353	145-171-190-194-195-196	P.G.T. Milano – Immobiliare tutela diretta identificato nei N.A.F. -Pd.S. (servizi alla persona indispensabile)	13010,00	38.000.000,00			38.000.000,00
ELIQUATO STRADALE	BENE PROVENIENTE DA PROCEDURA DI ESPROPRIO	18	187	AREA VERDE CON POSSIBILI DIRITTI EDIFICATORI	80,00	30.000,00	30.000,00		
Stabile a sette piani progettato come residence e due corpi di fabbrica retrostanti	Istituto scolastico dismesso	35	61	P.d.s. del PGT a Istruzione potrebbe diventare una RSA/Studentato ecc.	15.000,00	10.500.000,00			10.500.000,00
area sportiva	BENE PROVENIENTE DA PROCEDURA DI ESPROPRIO	241	57-59	AREA SPORTIVA	43000	11.000.000,00			11.000.000,00
ex caserma dismessa	IMMOBILE LIBERO DA USI	4	172	Residenza – housing sociale previa Convenzione urbanistica attuativa	778	672.000,00			672.000,00
ex tesoreria provinciale dismessa	UNITA' IMMOBILIARE LIBERA DA USI	392	253 SUB .5	TERZIARIO	374,38	1.577.000,00			1.577.000,00
eliquati stradali interclusi	BENI PROVENIENTI DA PROCEDURA DI ESPROPRIO	1	865-1442-1443	Area pertinenziale dei confinanti capannoni, escluso fascia di rispetto stradale di ml 3,00	1.952,00	26.000,00	26.000,00		-
Teatro e ristoranti	BENI IN COMPROPRIETA' AL 50% CON COMUNE DI MILANO.			Teatro e spazi commerciali		13.880.000,00			13.880.000,00
lotto di terra, intercluso da strade	area sterrata	6	39	parcheggio auto del confinante condominio	400,00	60.000,00	60.000,00		-
area ed area di pertinenza	in uso temporaneo ad ex allevatore	1	97	sede di associazione, florovivaismo, funzioni di interesse generale	270,00	380.000,00			380.000,00
				ex svincolo stradale Via Adige e SP					

	Appartamenti in Edilizia convenzionata con il Comune di Milano	n. 27 appartamenti, 13 cantine e n.9 p.a.	396	34 sub. 12	Convenzione di gestione in corso di n. 25 appartamenti come Condominio solidale scadente anno 2020	2612,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00
egli Via po	area in parte a verde ed attrezzata con macchine movimentazione materiali	area attrezzata per addestramento operatori edili-campo scuola	241	59	nuovo istituto scolastico superiore	19.600,00	in corso verifiche per attivare procedura di costruzione edificio scolastico mediante lo strumento del leasing immobiliare	
del no a ola ria to	Aree a verde espropriata per destinazioni istruzione.	Aree a verde incolto parte in fascia di rispetto stradale e del vicino cimitero retrostante la Caserma dei Carabinieri.	7	199	Nuovo campo scuola Ente unificato ESEM/CPT in trasferimento da Via Don Calabria Milano	Da definire in base alle esigenze funzionali ed operative del campo scuola sul lotto, in corso sviluppo planivolumetrico.	Accordo di collaborazione approvato con Decreto del Sindaco n. 231/2019 del 31.12.2019 si prevedono investimenti per urbanizzazioni primarie e secondarie sul lotto e servizi formativi per i tecnici interni e di supporto nei cantieri pubblici della Città metropolitana di Milano nonchè tariffe agevolate per la formazione dei tecnici dei Comuni metropolitani.	
ille, ea e	Ex sede decentrata ad uffici di Legnano - ex istituto superiore entrambe dismessi - Ala Est Castello di Melegnano.	spazi dismessi da usi che necessitano di interventi di ristrutturazione e/o restauro.	14 / 35 / 11	198-201- 202 – 203 / 61 176 sub 702.	A seconda della tipologia di cambio di destinazione d'uso o opportunità di valorizzazione.	1082,00 / 15000,00 / 1200,00	da definire a seconda delle opportunità e delle collaborazioni istituzionali locali.	
lo ano	Area a verde attrezzato	Area sportiva	36	1 quota parte	area sportiva in affitto	26.000,00	€ 18.300,00	€ 9.150,00
	sala congressi	Sala congressi inagibile, necessita di interventi di adeguamento normativo in particolare rispetto alle norme antincendio	392	285 sub.1	Dipende da esiti manifestazione di interesse in corso.	2.604,00	da definire a secondo manifestazioni di interesse	
12 ia	Unità immobiliari predisposte per attività culturali e del tempo libero, mostre ed eventi pubblici.	spazi liberi all'assegnazione.	428	237 sub. Diversi.	Dipende da esiti manifestazione di interesse in corso.	9.950,00	da definire a secondo manifestazioni di interesse	
illa a	Villa storica e ampliamento, depondance, giardino e villino ex gestore. Presente vincolo di interesse Culturale.	Assegnata in concessione di valorizzazione per 30 anni, necessita di interventi di adeguamento normativo e di manutenzione straordinaria.	6	18-20 sub.1-342 subb. 1 e 2	Ospitalità di natura sociale (famiglie , bambini, persone anziane ecc)	1.820,00	canoni annui dal decimo anno € 30 mila + iva. Proposte Opere di manutenzione ed investimento per circa € 1 milione.	
o la li	Area a verde incolta recintata a margine del compendio principale di Villa Morfeo.	Area a verde in gestione a seguito stipula di convenzione con la Fondazione Graziano Frigato Onlus di Paderno Dugnano come Centro Emodialisi.	15	Parte 126, 837, 742	Vincolata in gran parte ad attività di interesse generale, sociale ecc (proposta di realizzazione di un piccolo Villaggio ecosostenibile Etico Sociale con attività di Pet Therapy.)	25.000,00	da definire a seconda dell'entità degli investimenti previsti e delle condizioni di realizzabilità.	
già a ad	Spazi ad uso ufficio ed archivio.	Locali dismessi ex Tesoreria dell'Ente ed confinanti locali uffici in uso temporaneo	392	253 sub. 4 e 5	Uffici, archivi ecc.	450,00	da definire a seconda delle opportunità di valorizzazione e delle manifestazioni di interesse in corso per gli spazi ex Tesoreria, mentre per i locali in uso ad Ass.ne Libera verificare condizioni per	

9. Piano dei fabbisogni di personale 2020-2022



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Repertorio generale n. del

Fascicolo 4.2/2019/20

Oggetto: Adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2020 - 2022).

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale, dottor Antonio Sebastiano Purcaro

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

Letto, approvato e sottoscritto

<p>PER IL SINDACO, IL CONSIGLIERE DELEGATO (Arianna Censi)</p> <p>Arianna Maria Censi Firmato digitalmente da Arianna Maria Censi</p>	<p>IL SEGRETARIO GENERALE (Antonio Sebastiano Purcaro)</p> <p>Firmato digitalmente da: PURCARO ANTONIO SEBASTIANO Limite d'uso: Explicit Text: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N. 121/2019 Data: 26/02/2020 15:53:19</p>
--	--

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



RELAZIONE TECNICA del Decreto del Sindaco Metropolitan

Fascicolo 4.2\2019\20

DIREZIONE PROPONENTE Settore Risorse umane e organizzazione

Oggetto: Adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2020 - 2022)

Con Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 31/2019, e successivi decreti RG n. 158/2019 e RG n. 167/2019 di aggiornamento, è stato definito il Piano triennale dei fabbisogni di personale della Città metropolitana di Milano per gli anni 2019 - 2021.

La chiusura del 2019 ha portato alcune novità per quanto riguarda le regole che disciplinano l'ambito delle assunzioni di personale nelle pubbliche amministrazioni.

La L. n. 160/2019 (*Legge finanziaria 2020*) ha rivisto nuovamente la norma che regola le graduatorie concorsuali: in particolare sono stati corretti i termini di utilizzo delle graduatorie concorsuali approvate dal 2011 al 2019, la durata delle graduatorie approvate dal 2020, ed è stata disposta l'abrogazione del divieto di utilizzazione per scorrimento delle graduatorie dei concorsi banditi a partire dal 2019.

Col 2020, anche per gli Enti di area vasta è stata introdotta una nuova normativa in materia di regole e limiti assunzionali, dai meccanismi e contenuti analoghi a quelli previsti per Regioni e Comuni.

In particolare, per province e città metropolitane, con il D.L. n.162/2019 è stato ridefinito il criterio di computo delle capacità assunzionali, che non sarà più basato sulle cessazioni dell'anno precedente, ma sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente.

La novità più saliente è che, all'art. 17 c.1, viene stabilito che province e città metropolitane potranno procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Inoltre viene abrogato l'articolo 1, comma 421, della L. n. 190/2014 che poneva un limite alla dotazione organica attraverso una riduzione della Dotazione organica delle Città Metropolitane del 30% della spesa di personale di ruolo all' 08/04/2014, tenuto conto delle funzioni fondamentali attribuite.

Come per Regioni e Comuni, uno specifico decreto approvato dal Consiglio dei Ministri, dopo il passaggio obbligatorio in Conferenza Unificata, fisserà i valori soglia per fascia demografica per l'applicazione delle nuove modalità di definizione delle capacità assunzionali.

Dunque le nuove regole andranno applicate solo a decorrere dall'emanazione del suddetto DPCM, così come esplicitato nel citato art. 17 c.1 del D.L. n. 162/2019.

Dato atto dei tempi non certi dell'emanazione del DPCM (quello per i Comuni non è ancora stato emanato, nonostante la norma risalga a giugno 2019) e vista la necessità per questo Ente di definire una propria pianificazione del personale, il presente Piano triennale dei fabbisogni di personale 2020-2022 viene redatto sulla base delle vigenti norme che regolano la disciplina delle assunzioni e del calcolo delle capacità assunzionali e del turn over di personale, in linea con le indicazioni fornite in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali, per cui le amministrazioni possono provvedere alla programmazione dei fabbisogni entro i tetti delle proprie capacità, in attesa dei DPCM attuativi.

Il nuovo Piano dei fabbisogni di personale della Città metropolitana di Milano 2020-2022 è stabilito tenendo conto degli obiettivi che si intendono perseguire e dello scenario economico e legislativo in cui l'Ente si trova ad operare e la sua elaborazione deriva da evidenti motivazioni di carattere organizzativo e strutturale.

Per meglio comprendere la portata pianificatoria e normativa del Piano dei fabbisogni si richiamano in proposito:

- la Legge n. 449/1997 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica" - art. 39, che introduce l'obbligo della programmazione del fabbisogno del personale comprensiva delle unità di cui alla Legge n. 68/99, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;
- il D.lgs 267/00 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" - art. 91, che prevede, per gli enti locali, l'obbligo della programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla Legge n. 68/99;
- il D.lgs 165/01 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" - art. 6, così come modificato dall'art. 4 del D. Lgs n. 75/17, che conferma tale obbligo, accentuando la centralità dell'atto programmatico al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche e perseguire gli obiettivi di performance, l'efficienza, l'economicità e la qualità dei servizi ai cittadini;

Nell'ambito delle politiche del personale si sintetizza il quadro di contesto in cui si opera e pertanto si riportano le principali norme vigenti e circolari che dettano i requisiti per le assunzioni e limitano il potere di spesa delle amministrazioni pubbliche:

- Legge n. 296/2006 e s.m. i. : "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*", artt.1 c. 557, 557-bis, 557-ter, 557-quater, in materia di spesa di personale per gli enti locali;
- Legge n. 122/2010 e s.m. i.: "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*", con particolare riferimento alle norme di contenimento della spesa previste dagli artt. 6, 9 e 14;
- D.lgs. n. 165/2001 e s.m. i. "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* ", così come recentemente modificato dal D. Lgs n. 75/17;
- Legge n. 56/2014. *Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*" di disciplina del riordino delle funzioni per gli enti di area vasta;
- Legge n. 114/2014 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90: Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*" in materia di limiti assunzionali;
- Legge n. 190/2014: "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)*" in materia di disciplina sul riordino delle funzioni e riduzione della dotazione organica degli enti di area vasta ;
- Legge n. 125/2015: "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78: Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*" con particolare riferimento all'art 5 c.3 inerente il percorso di riordino delle funzioni in materia di polizia amministrativa locale;

- Legge n. 208/2015: “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)*” per la parte ad oggi in vigore, a seguito dell’abrogazione dei vincoli in materia di assunzione dei dirigenti (art. 1 c 219,220,222,224, 227 4° periodo);
- Legge 160/2016: “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante “misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio”* in materia di limiti assunzionali;
- Nota del Dipartimento della Funzione Pubblica, DFP 0051991 P-4 17.1.7.4 del 10.10.2016 ad oggetto “*assunzioni e mobilità regioni e enti locali*”, ai sensi dell’art. 1 c. 234 della L n. 208/2015, di ripristino delle ordinarie facoltà assunzionali per tutte le categorie di personale degli enti della Regione Lombardia;
- Legge n. 232/2016: “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*” in materia di limiti assunzionali;
- Decreto Legge n. 244/2016 “*Proroga e definizione di termini*” con riferimento alla proroga del personale a tempo determinato;
- Legge n. 96/2017: “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo*” in materia di limiti assunzionali;
- D. Lgs n. 75/2017: “*Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, dotazioni organiche, stabilizzazioni, concorsi e progressioni verticali*;
- Circolare n. 3/2017 del 23/11/2017 “*Indirizzi operativi in materia di valorizzazione dell’esperienza professionale del personale con contratto di lavoro flessibile e superamento del precariato*”, in attuazione del D Lgs. N. 75/2017;
- Legge n. 205/2017 “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il 2018-2020*” in materia di limiti assunzionali con particolare riferimento a Province e Città metropolitane;
- Circolare n. 1/2018 del 09/01/2018 “*Legge di bilancio 2018 - integrazioni alla circolare del 23 novembre 2017 n. 3 “Indirizzi operativi in materia di valorizzazione dell’esperienza professionale del personale con contratto di lavoro flessibile e superamento del precariato”* sempre in attuazione del D Lgs. N. 75/2017;
- DCPM 08/05/2018: “*Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche*” G.U. 27/07/2018;
- L. n. 145/2018 “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il 2019-2021*” in particolare materia di personale, concorsi, centri per l’impiego;
- D.L. 4/2019, convertito, con modificazioni, in L n. 26/2019 “*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*” che ha introdotto modifiche significative alla disciplina sulle capacità assunzionali degli enti e a quella pensionistica e previdenziale;
- Legge n. 56/2019 (cd DL Concretezza) *Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell’assenteismo*, che ha previsto la deroga all’obbligo di esperire la mobilità volontaria ex art. 30 D lgs n. 165/01 sulle procedure concorsuali bandite nel triennio 2019-2021;
- Legge n. 160/2019 “*Legge di Bilancio 2020*”, in particolare per quanto riguarda la disciplina dei concorsi e delle graduatorie concorsuali;
- DL n. 162/2019 cd “*Mille proroghe*” in materia di nuove regole assunzionali per province e città metropolitane;
- CCNL del Comparto Funzioni locali 2016-2018 che ha apportato importanti e significative innovazioni in materia sul tema della gestione delle risorse umane.

Di seguito si riassumono le condizioni definite dalle norme ad oggi vigenti, che possono consentire, a seguito della pianificazione del fabbisogno, le conseguenti procedure di assunzione:

- Conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali nell’anno 2017;

- adozione del piano triennale dei fabbisogni di personale e verifica della dotazione organica (revisione annuale) ed invio del Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica entro 30 giorni dall'adozione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e di situazioni di soprannumero;
- adozione del piano triennale di azioni positive (revisione annuale);
- adozione del Documento di programmazione triennale Peg / Piano della performance;
- contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013 incluso il limite per lavoro flessibile di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010;
- spesa del personale inferiore alla dotazione organica come rideterminata in forza dell'articolo 1, comma 421, della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015);
- rispetto dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto, del bilancio consolidato e dell'invio dei dati alla BDAP entro trenta giorni dai termini previsti per l'approvazione;
- adempimento delle richieste di certificazione dei crediti nei confronti della P.A., su istanza dei creditori;
- invio, entro il 31 marzo (o diverso termine previsto da norme) della certificazione attestante i risultati conseguiti ai fini del saldo tra entrate e spese finali;
- assenza dello stato di deficitarietà strutturale e di dissesto.

Percorso di riordino e dotazione organica

La Città Metropolitana di Milano ha attuato il percorso di riordino delle funzioni legate alla L. n. 56/14 che prevedeva, nell'ambito di un complesso sistema di razionalizzazione disposto dalla L. n. 190/2014, la ridefinizione delle funzioni fondamentali e di quelle delegate che Regione Lombardia, nella sua potestà legislativa, ha discrezionalmente attribuito a Città metropolitana di Milano, di cui alle Leggi regionali n. 19/2015, n. 32/2015 e n. 15/2017.

Con riferimento al percorso delineato, gli sviluppi attuali, in tema di funzioni fondamentali e delegate riguardano:

Funzioni non fondamentali delegate da Regione Lombardia ex L.R. n. 19/2015 e n. 32/2015.

Per il triennio 2019-2021, in sede di Osservatorio Regionale tra Regione Lombardia, Province e Città Metropolitana, in data 03/07/2019 è stata sottoscritta la nuova Intesa, di cui alla Deliberazione di Giunta di Regione Lombardia n° XI/ 2068 del 31/07/2019.

Nel suddetto Accordo viene disposto che:

- le posizioni vacanti riferite alla dimensione ottimale, potranno essere coperte, fatto salvo il rispetto degli ordinari adempimenti prodromici alle assunzioni, mediante attivazione di procedure di mobilità, ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs n. 165/2001, garantendo la neutralità finanziaria del reclutamento e pertanto riservandone la partecipazione ai soli dipendenti di ruolo presso Pubbliche Amministrazioni sottoposte a discipline limitative delle assunzioni;
- tale personale resta nella dotazione organica della Città metropolitana con oneri a carico della Regione, in coerenza con le previsioni delle L.R. n. 19/2015 e n. 32/2015 ed è posto al di fuori dei limiti di spesa del 70% di cui alla Legge n. 190/2014”;
- le risorse regionali previste nella sopra citata Intesa del 03/07/2019 assicurano la copertura dei costi del contingente di personale attuale, nonché di quello ottimale.

Conseguentemente, con Decreto del Sindaco metropolitano RG n. 133/2019 dell'11/09/2019 è stato approvato il nuovo “*Accordo bilaterale tra regione Lombardia e Città metropolitana di Milano ai sensi dell'Intesa del 03.07.2019 per la gestione delle funzioni regionali confermate in attuazione della L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015*” per l'esercizio delle funzioni confermate in materia di protezione civile, vigilanza ittico-venatoria, turismo, politiche sociali, a cui sono preposti i contingenti di personale, articolati per funzioni regionali e distinti tra il personale attualmente presente e quello ottimale per l'esercizio delle medesime funzioni.

Infine, con legge regionale n. 25 del 30.12.2019, Regione Lombardia ha dettato disposizioni in materia di personale di province e città metropolitana impiegato per l'esercizio delle funzioni confermate che autorizza gli enti ad assumere personale per le funzioni delegate nei limiti dei contingenti stabiliti in sede di Intesa con Regione.

Servizi per il lavoro

La L. n. 205/2017 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il 2018-2020*", in vigore dal 01.01.2018, ha disposto che il personale dei centri per l'impiego delle province e delle città metropolitane fosse trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego entro la data del 30 giugno 2018.

La Legge regionale n. 9/2018, a modifica della L.r. n. 22/2006, ed in attuazione delle norme statali, ha previsto:

- lo svolgimento, da parte della Regione, delle funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di centri per l'impiego, compreso il collocamento dei disabili di cui alla L. n. 68/99 (art. 1 lett. a);
- la delega a Città metropolitana di Milano delle funzioni gestionali relative a procedimenti amministrativi dei centri per l'impiego, nonché ad altre ulteriori funzioni gestionali previste da norme statali successive;
- per l'esercizio di tali funzioni è prevista la permanenza del personale nei ruoli di Città metropolitana con l'utilizzo delle proprie risorse strumentali e la possibilità di esercitare le funzioni delegate ricorrendo anche alle aziende speciali tramite contratti di servizio;
- tale personale non è considerato, in ragione della delega di funzioni, ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2015), così come anche specificato nel parere n. 281/2019 della Corte dei Conti Lombardia.

Con decreto del Sindaco metropolitano RG n.282/2018 del 21/11/2018 sono state definite le Linee di indirizzo per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche del lavoro dell'ente che recepiscono, dal punto di vista della governance gestionale, le impostazioni di Regione Lombardia in merito. Nella gestione dei servizi del lavoro, Città metropolitana opera in continuità, assicurando servizi efficaci, calibrati sulle specifiche esigenze e caratteristiche dell'Area metropolitana, attraverso una separazione tra funzioni di programmazione della gestione in capo all'Ente e quella di gestione dei servizi affidata all'Agenzia speciale (Afol Metropolitana/Eurolavoro - Afol Ovest), trasferendo a quest'ultima tutti gli ulteriori processi gestionali non ancora trasferiti, relativi al Collocamento Disabili, ai Servizi del Sistema informativo Sintesi e tutti quei processi dei servizi al lavoro di diretta attinenza alla gestione dei Servizi al lavoro;

Con Determinazione dirigenziale R.G. n. 9390/2018, si è dato corso alla proroga del distacco funzionale, per l'anno 2019, del personale dipendente a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano adibito a funzioni correlate al funzionamento del Servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, presso Afol metropolitana ed Eurolavoro - Afol Ovest, in servizio al 31.12.2018 ed all'attivazione del distacco funzionale, per l'anno 2019, del personale dipendente a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano adibito a funzioni correlate alle politiche attive del lavoro gestite da Afol

L'art 1 c. 270 della L n. 145/2018 (legge di Bilancio 2019) ha confermato l'impostazione di Regione Lombardia, modificando la L n. 205/17 e prevedendo la permanenza del personale nei ruoli di Città metropolitana,, in deroga alla L n. 190/14, limitatamente alla spesa di personale finanziata dalla legge regionale. Pertanto, nell'ambito delle deleghe delle funzioni trasferite con legge regionale, il personale è rimasto inquadrato nei ruoli di Città metropolitana di Milano. In questo ambito si è altresì inserito il tema del potenziamento dei centri per l'impiego, in quanto l'art. 1 c 258 della medesima legge ha previsto lo stanziamento di risorse per il potenziamento dei centri per l'impiego.

Con Decreto del 28/6/2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali “Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro”, è stata definita la programmazione e gestione nazionale delle politiche del lavoro al fine di dare attuazione al programma del Reddito di cittadinanza e sono state individuate le risorse, destinate anche alle Regioni, per lo sviluppo degli interventi e dei servizi necessari.

Regione Lombardia:

- con Deliberazione di Giunta XI\ n. 1981 del 22/07/2019 ha approvato lo “Schema di Convenzione con ANPAL Servizi S.p.A. ex art. 12, c. 3 del decreto-legge n. 4/2019, convertito nella legge n. 26/2019 e piano regionale di assistenza tecnica di ANPAL Servizi”;
- con Deliberazione di Giunta n. XI / 2389 dell’11/11/2019 ad oggetto; “Approvazione del Piano regionale di potenziamento dei centri per l’impiego”, ha definito gli obiettivi del Piano di potenziamento ed ha definito il riparto delle risorse per l’attuazione dello stesso a Province e Città metropolitana;
- con decreto della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro n.15233 del 23/10/2019 ha approvato le “Modalità operative per l’attuazione della convenzione tra Regione Lombardia e Anpal servizi s.p.a. riguardante i navigator”;

Città metropolitana con Decreto dirigenziale n. 7209/2019 del 28/10/2019 ha preso d’atto del decreto R.L. n.15233 del 23/10/2019 di approvazione delle “Modalità operative per l’attuazione della Convenzione tra Regione Lombardia e ANPAL SERVIZI S.P.A. riguardante i Navigator” della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro ed ha definito le modalità di collaborazione con Anpal servizi s.p.a. nei procedimenti connessi alla gestione del reddito di cittadinanza.

In considerazione dell’exkursus normativo sopra delineato, si dà atto che ad oggi, per quanto riguarda il personale di Città metropolitana di Milano adibito alle funzioni legate alle politiche del lavoro, con determinazione dirigenziale R.G. n. 8777/2019 del 16/12/2019 è stata disposta la proroga del distacco del personale a tempo indeterminato assegnato alle funzioni dei Servizi per l’impiego e delle politiche attive del lavoro, gestite da Afol metropolitana/Eurolavoro, e l’aggiornamento degli elenchi del personale a tempo indeterminato non distaccato, adibito a funzioni correlate alle politiche attive del lavoro presso il Settore Politiche del Lavoro, dando atto che, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. XI/2560 del 2/12/2019, a seguito della L.R. n. 9/2018, la Regione si impegna alla copertura degli oneri derivanti dallo svolgimento delle funzioni di cui all’art. 4 della L.R. n. 22/2006 e che pertanto la relativa spesa del personale sarà accertata da parte della Direzione competente e sarà oggetto di rimborso.

Attualmente nei tavoli di lavoro con Regione Lombardia si stanno definendo i numeri i tempi e le modalità di di attuazione del potenziamento dei centri per l’impiego e del reddito di cittadinanza, di cui al D.L. n. 4/2019 conv. con modifiche in L. n. 26/19, e che andranno ad incidere sulla dotazione di personale in tale ambito.

Sul versante organizzativo, è proseguito il percorso di riassetto della macrostruttura, al fine di rendere coerente e adeguata la struttura organizzativa dell’Ente al complesso percorso di trasformazione, ancora in atto e al suo rilancio:

- con decreto sindacale n. 122/2019 del 31/07/2019 “Terza modifica alla macro struttura della Città Metropolitana approvata con decreto RG 161/2018 del 5 luglio 2018” il Sindaco metropolitano ha aggiornato l’assetto macro organizzativo dell’Ente, con decorrenza 01/10/2019, apportando un’ulteriore razionalizzazione alla struttura organizzativa dell’Ente ed una diversa allocazione delle funzioni;
- con deliberazione del Consiglio metropolitano Rep. n. 53/2019 del 27/11/2019 è stato deliberato l’Aggiornamento del Piano di riassetto organizzativo dell’Ente a seguito dell’approvazione in via definitiva del Piano strategico triennale del territorio metropolitano 2019-2021 in attuazione dell’art. 1 c. 844 della L. n. 205/2017, che ha ridefinito l’articolazione delle macro aree dell’Ente finalizzate ad un intervento di razionalizzazione delle strutture burocratico-amministrative e la revisione delle Direzioni di progetto;

- infine, con decreto sindacale n. 187/2019 del 28/11/2019 “*Quarta modifica alla macro struttura della Città Metropolitana approvata con decreto RG 161/2018 del 5 luglio 2018*” il Sindaco metropolitano ha ulteriormente aggiornato l’assetto macro organizzativo dell’Ente, con decorrenza 01/01/2020, apportando ulteriori modificazioni ed una diversa allocazione di alcune funzioni.

La macrostruttura dell’Ente e la relativa dotazione organica della Città metropolitana di Milano pertanto, sono la risultanza del processo di riordino funzionale sopra delineato che ha imposto ex lege la riduzione del 30% del valore finanziario della dotazione organica delle Città metropolitane per l’esercizio delle funzioni fondamentali, sulla base del personale a tempo indeterminato alla data dell’8 aprile 2014.

La Città Metropolitana di Milano ha conseguito l’obiettivo di riduzione percentuale del valore finanziario della propria dotazione organica, assestandosi ad una diminuzione del 35,12% del valore finanziario della dotazione organica del personale di ruolo all’8/4/2014, pari a - € 21.591.122,55 rispetto al valore di partenza di 61.470.187,69 €, di cui alla deliberazione di Consiglio n. 6/2015.

Per differenza pertanto, il valore finanziario della dotazione organica, per le funzioni fondamentali della Città metropolitana di Milano a seguito del percorso di riordino è pari a € 39.879.065,14, così come disciplinato dalla citata L n. 190/2014.

L’attuale valore finanziario della dotazione organica della Città metropolitana di Milano, rideterminata ai sensi dell’art. 1 c. 421 della L. n. 190/14 e come limite di cui all’art. 1 c. 845 della L. n. 205/17 è riportata nella tabella *Allegato A*, parte integrante del presente provvedimento.

Tale importo rappresenta il valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile entro la quale le Città Metropolitane possono effettuare la rimodulazione qualitativa e quantitativa della propria dotazione di personale, così come disciplinato dall’art. 6 c. 3 della L n. 165/2001, dalle “*Linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni Pubbliche*”, di cui al DPCM dell’08/05/2018 e come ribadito dalla deliberazione della Corte dei Conti Puglia n. 141 del 28/09/2018 e Corte dei Conti Lombardia n. 281/2018.

Piano dei fabbisogni di personale 2020-2022

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l’Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell’Ente.

Dal punto di vista delle facoltà assunzionali, ai fini della predisposizione del Piano si riportano le regole assunzionali definite dalla L. n. 205/2017, l’art. 1 commi 844-847, per Province e Città metropolitane.

In particolare:

- la spesa massima sostenibile è quello della dotazione organica come rideterminata in forza dell’articolo 1, comma 421, della legge 190/14 (legge di stabilità 2015);
- gli enti in cui l’incidenza della spesa di personale - rapportata ai primi tre titoli delle entrate correnti - è inferiore al 20% hanno la possibilità di effettuare assunzioni per un importo pari al 100 % della spesa relativa al personale cessato nell’esercizio precedente;
- gli enti in cui l’incidenza della spesa personale è pari o superiore al 20% hanno la possibilità di assumere personale per una quota parte non superiore al 25% della spesa sostenuta per il personale cessato nell’esercizio precedente;
- priorità alla copertura dei posti vacanti relativi alle funzioni fondamentali costituite da “viabilità” ed “edilizia scolastica”;
- consentito l’utilizzo, nelle medesime percentuali, dei resti assunzionali riferiti a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente, se non riguardanti personale interessato dai processi di ricollocazione di cui all’art. 1, commi da 422 a 428, della legge 190/2014.

Inoltre, il D.L. 4/2019, convertito, con modificazioni, in L. n. 26/2019 “*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*” ha introdotto la possibilità di utilizzo delle capacità assunzionali negli ultimi 5 anni e la possibilità, per il triennio 2019-2021, di computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni verificatesi nell’anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.

Infine la L. n. 56/2019 (*cd DL Concretezza*) ha previsto la deroga all’obbligo di esperire la mobilità volontaria ex art. 30 D lgs n. 165/01 sulle procedure concorsuali bandite nel triennio 2019-2021, al fine di accelerare le procedure di assunzione.

Città Metropolitana, anche quest’anno, conferma il trend di continua riduzione di personale all’interno dell’Ente. Alla data del 1 gennaio 2020 sono presenti n. 788 unità di personale a tempo indeterminato sulle funzioni fondamentali e di supporto, a cui si aggiungono 2 Dirigenti a tempo determinato. Infine, 17 unità di personale risultano in comando presso altri Enti.

In merito alle funzioni delegate da Regione Lombardia, al 1 gennaio 2020 la consistenza di personale per le funzioni non fondamentali è pari a 27 unità a cui si aggiungono 80 dipendenti delle politiche attive del lavoro che, per previsione di legge, sono rimasti nei ruoli di Città metropolitana.

Il contingente complessivo (fondamentali e delegate) di personale si ridurrà di ulteriori 42 unità di personale nel 2020, 34 nel 2021 e 13 nel 2022. Il numero di queste cessazioni potrebbe avere un significativo incremento per effetto dell’applicazione della norma sul trattamento anticipato di pensione “quota 100”.

Nella tabella *Allegato B*, parte integrante del presente provvedimento, è riportato, suddiviso per categorie, il dettaglio del personale al 1 gennaio 2020.

Dal punto di vista assunzionale invece, nel 2019 sono state avviate una serie di procedure di reclutamento, in applicazione del PTFP 2019-2021. Alcune assunzioni sono state portate a termine entro l’anno, le altre sono condizionate dall’esito delle procedure in itinere. Nell’*Allegato F*, parte integrante del presente atto, sono riportati lo stato di attuazione del Piano 2019 sulle funzioni fondamentali e le previsioni di completamento dello stesso.

Il presente piano triennale dei fabbisogni viene elaborato seguendo gli orientamenti contenuti delle Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale di cui all’art 6 ter del d. Lgs 165/2001 introdotto dall’ art 4 c3 del d lgs n 75/2017 e tenendo in considerazione l’ultima dotazione organica approvata con decreto sindacale Rg n. 136/2018 “Piano dei fabbisogni di personale (2018-2020)” tutt’ora valida.

Tali norme prevedono che il Piano debba essere predisposto nel rispetto dei vincoli finanziari vigenti e in maniera coerente con il ciclo della programmazione finanziaria e della performance, privilegiando professionalità infungibili ed emergenti, evitando logiche di sostituzione e potenziando le funzioni fondamentali dell’ente, in un’ottica di miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini., di efficientamento dell’organizzazione del lavoro attraverso nuove modalità di offerta di servizi ai cittadini, anche attraverso l’uso delle tecnologie.

Al fine della definizione del presente Piano pertanto, è stata effettuata una ricognizione delle esigenze di personale e, con nota prot. n. 304023/2019 ad oggetto “*Ricognizione annuale fabbisogno risorse umane ai sensi dell’art. 6 D.lgs. n.165/2001 per la predisposizione del Piano fabbisogno 2020-2022*”, tutti i dirigenti sono stati invitati a segnalare il presunto fabbisogno di personale, sia sul piano qualitativo (tipologie professionali e competenze necessarie) che sul piano quantitativo (consistenza numerica nel triennio), sulla base quindi, degli orientamenti della Linee di indirizzo, in linea con gli obiettivi presenti e futuri, con le funzioni da presidiare e analizzando eventuali competenze e professionalità specifiche e innovative necessarie, anche in relazione alle novità normative, tecnologiche ed ai futuri assetti.

In considerazione delle proposte formulate, la Direzione Generale ed il Settore Risorse umane e organizzazione hanno definito il presente piano assunzionale coerentemente con gli obiettivi definiti dall’Amministrazione e rispettoso dei vincoli assunzionali e di programmazione finanziaria dell’Ente, attualmente vigenti.

Tale programmazione, dovendo rispettare i limiti di spesa del personale, di dotazione organica e di capacità assunzionali previsti dalle norme in materia, non potrà avere carattere esaustivo, ma rappresenta comunque uno strumento importante per lo sviluppo dell'Ente e delle competenze professionali a supporto delle funzioni fondamentali.

E' ancora attuale il fatto che il processo di riordino delle funzioni e le priorità date agli aspetti di contenimento della spesa abbiano determinato una gravosa politica di snellimento e di contestuale riorganizzazione del personale nelle strutture ed, in alcuni casi, situazioni di forti carenze di personale e competenze professionali in Direzioni che svolgono funzioni fondamentali e di supporto all'Ente.

Il Piano pertanto, stante i contingenti stretti vincoli finanziari per l'Ente, è prioritariamente destinato all'individuazione delle professionalità necessarie a garantire la piena funzionalità dell'Ente.

In concreto la definizione delle figure professionali necessarie per l'Ente è determinata dalla necessità di far fronte, con specifiche professionalità, alle funzioni richieste a Città metropolitana, quali quelle di pianificazione e programmazione strategica territoriale, di coordinamento delle funzioni di area vasta, nonché di sviluppo dei processi di semplificazione e digitalizzazione dell'attività, dando priorità all'assunzione di personale con più alto livello tecnico e professionale (dirigenti e categorie D) su attività a maggiore valore strategico e competenza.

Dopo anni di forti riduzioni delle posizioni dirigenziali si riconferma, anche per il 2020, l'esigenza di rafforzare il ruolo direttivo, attraverso l'inserimento di nuovi dirigenti, portatori di nuove e diverse competenze.

Le professionalità di tipo tecnico saranno prioritariamente destinate a rinforzare il contingente di personale che svolge funzioni di viabilità, pianificazione territoriale ed edilizia scolastica.

Nel Piano, sulla base delle forti carenze evidenziate dai dirigenti in fase di rilevazione del fabbisogno, sono state previste anche figure professionali amministrative, al fine di rafforzare le competenze giuridiche dell'Ente, depauperate dalle numerose cessazioni di personale con elevata esperienza in materia.

Le nuove assunzioni saranno garantite con diverse modalità di assunzioni, così come dettagliato nell'*Allegato G "Previsioni Piano assunzioni 2020-2022 su funzioni fondamentali"* e saranno effettuate sulla base di una tempistica compatibile con l'andamento delle cessazioni, per garantire la sostenibilità della spesa.

Da segnalare la decisione di utilizzare la facoltà, ancora prevista dall'art. 22 c. 15 del D. lgs n. 75/2017 di attivazione delle cd. "Progressioni verticali", cioè procedure selettive riservate agli interni, dotati di adeguato titolo di studio, che permettono di valorizzare competenze, esperienze e professionalità maturate in questi anni dal personale dell'Ente.

Per quanto riguarda le assunzioni inerenti il personale disabile ex l. 68/99, l'Amministrazione è ampiamente al di sopra della quota d'obbligo anche per il fatto che, con le numerose cessazioni e trasferimenti di funzioni, ha ridotto notevolmente la base imponibile sulla base della quale si definisce il numero dei posti riservati.

Per quanto riguarda le categorie protette ex art. 18 L. 68/99 invece, prosegue il percorso iniziato col precedente piano, con la previsione dell'assunzione di 5 unità ad integrazione della copertura della quota d'obbligo dell'1%. Tale personale è individuato in categoria C con profilo professionale amministrativo e selezionato tramite procedura concorsuale.

Il presente Piano è altresì integrato da un Piano di fabbisogno di personale a copertura delle funzioni delegate da Regione Lombardia a Città Metropolitana, che sarà ottemperato attraverso procedure di mobilità tra enti e finanziato dalle risorse definite con Regione, attraverso Leggi regionali e Accordi bilaterali, per l'esercizio di tali funzioni. In merito alle politiche attive del lavoro, il fabbisogno sarà garantito attraverso il Piano di potenziamento regionale.

Tale Piano dei fabbisogni 2020-2022 potrà essere oggetto di revisione sulla base degli effetti della norma sul trattamento anticipato di pensione "quota 100", in coerenza con nuovi ulteriori fabbisogni di professionalità che si dovessero andare a creare per garantire i livelli di copertura delle funzioni e

dei servizi metropolitani e sulla base dell'introduzione delle nuove norme che regolano le capacità assunzionali per province e Città metropolitane di cui al DL n. 162/2019.

Ai fini della definizione del piano assunzionale, sono riportate, sulla base dei conteggi predisposti dal Settore Trattamento economico e previdenziale, in atti, le seguenti informazioni:

- nella tabella *Allegato A*, parte integrante del presente atto, il contingente di personale è quello assumibile nei limiti della dotazione organica rideterminata, a seguito dell'applicazione dell'art. 1 c. 421 della L n. 190/14, con decreto del Sindaco metropolitano n. 48/2017, così come stabilito dall'art. 1 c. 845 della L n. 205/2017 ;
- nella tabella *Allegato B*, parte integrante del presente atto, è riportato il contingente di personale dell'Ente al 1.1.2020;
- nelle tabelle di cui all'*Allegato C*, parte integrante del presente atto, sono indicate le cessazioni del personale per categoria, anno 2019, previsioni ad oggi 2020, 2021 e 2022, comprese quelle dei tempi determinati con la relativa spesa annua. Sono escluse dal calcolo: le cessazioni per mobilità tra enti, le cessazioni del personale su funzioni delegate e le cessazioni di personale assunto ex L. n. 68/99 in quanto non concorrono a definire il budget assunzionale ai fini dei limiti alle assunzioni di cui all'art. 1 comma 845 L n. 205/2017. Per il calcolo della spesa si è applicato oltre al trattamento tabellare iniziale, la quota lett.a dell'indennità di comparto, l'indennità di vacanza contrattuale e gli oneri riflessi (previdenziali e irap), aggiornati ai nuovi valori economici del CCNL 2016-2018, per omogeneità di calcolo con le previsioni assunzionali;
- nelle tabelle di cui all'*Allegato D*, parte integrante del presente atto, è riportato il calcolo delle capacità assunzionali residue 2015- 2019 ricalcolate a seguito delle assunzioni intervenute nel 2018 e 2019 (ad esclusione delle assunzioni per stabilizzazione che sono gravate sulle risorse per i contratti di lavoro flessibile, ai sensi dell'art. 20 c.3 del D. Lgs 75/2017);
- nelle tabelle di cui all'*Allegato E*, parte integrante del presente atto, sono riportate le capacità assunzionali residuali 2015-2019 ed è definito il calcolo delle capacità assunzionali per gli anni 2020, 2021 e 2022, sulla base delle cessazioni previste nell'*Allegato C*, nei limiti di cui all'art. 1 comma 845 della L n. 205/2017. Il criterio di calcolo è il medesimo utilizzato per il calcolo finanziario dei cessati di cui all'*Allegato C*. La percentuale applicata ai fini del turn over è pari al 100% della spesa dei cessati, così come disciplinato dal suddetto comma 845, in quanto Città Metropolitana di Milano, per gli anni 2020, 2021 e 2022 ha un'incidenza della spesa di personale, rapportata ai primi tre titoli delle entrate correnti inferiore al 20% del Bilancio in corso di approvazione, come disciplinato dalla norma, così come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale in atti;
- nella tabelle di cui all'*Allegato F*, parte integrante del presente atto, sono riportati lo stato di attuazione del Piano assunzioni 2019 su funzioni fondamentali e la previsione di completamento;

Sulla base dei presupposti di cui sopra, le assunzioni previste per il triennio sono quelle dettagliate nelle tabelle, parti integranti del presente provvedimento:

- *Allegato G*: Piano assunzioni 2020 - 2022 su funzioni fondamentali;
- *Allegato H*: Piano assunzioni 2020-2022 per funzioni delegate;
- *Allegato I*: Calcolo valore finanziario del Piano assunzioni 2020-2022. Il criterio di calcolo è il medesimo utilizzato per il calcolo finanziario dei cessati di cui all'*Allegato C*;
- *Allegato L*: Calcolo valore finanziario del Piano assunzioni 2020-2022 su funzioni delegate;
- *Allegato M*: Sviluppo della dotazione di personale 2020-2022 su funzioni fondamentali.

Assunzioni personale a tempo determinato

In merito alla situazione dei tempi determinati attualmente l'Ente si avvale di un dirigente assunto ex art. 110 c. 2 del D lgs n. 267/00 e di un dirigente in comando da altro Ente che, nel corso del 2020, cesserà dal servizio.

Per quanto riguarda il dirigente assunto ex art. 110 c.2, la spesa deve essere contenuta, oltre che nei limiti di tetto di spesa, anche in quello per i contratti di lavoro flessibile come previsto dall'art. 9, comma 28, della L 122/2010. Inoltre la previsione di tale assunzione deve rispettare il limite del 5% della dotazione organica della dirigenza e dell'area direttiva e comunque è possibile per almeno una unità.

Per quanto concerne la situazione attuale dell'Ente, entrambi i limiti, di dotazione e finanziari, sono garantiti in quanto, ad oggi:

- non ci sono altri dirigenti assunti ai sensi dell'art. 110 c.2 del D lgs n. 267/2000;
- è rispettato il limite finanziario come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 037434/2020 del 14/02/2020 in atti, in considerazione del budget per lavoro flessibile ricalcolato sulla base dell'utilizzo delle risorse impegnate per i contratti di lavoro flessibili nei limiti della spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in Legge 30 luglio 2010 n. 122, a seguito delle stabilizzazioni del personale intervenute nell'anno 2018. Tali risorse, in base alle risultanze contabili, sono state sottratte permanentemente dal tetto della spesa per le assunzioni flessibili, così come previsto dall'art. 20 c. 3 del D. Lgs. n. 75/2017.

Infine è prevista l'attivazione di due contratti di formazione e lavoro per profili di categoria D di tipo amministrativo, per un'esigenza temporanea dovuta alla necessità di seguire gli aspetti amministrativi e di gestione delle relazioni con i partners europei nella realizzazione del progetto "Linking Urban-rural and Inner-Alpine Green Infrastructure"- LUIGI ASP 863 finanziato con fondi dell'Unione europea, nell'ambito del Programma Spazio alpino 2014-2020.

A tale proposito occorre tenere presente quanto stabilito dall'art 9 c. 28 del D.L. 78/2010 conv. con mod. nella L. n. 122/2010, in merito alla non applicazione dei limiti sulle risorse per assunzioni flessibili per quanto concerne le assunzioni finanziate da fondi europei, così come anche disciplinato dall'attuale CCNL 21/5/2018 art. 50 c.4 lett f).

Ai fini del presente Piano dei fabbisogni di personale 2020-2022, si dà atto che:

- la dotazione organica di personale rispetta i limiti di cui all'art. 1 c. 845 della L n. 205/17 come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 031219\4.2\2017\17 del 07\02\2019, in atti;
- la spesa del personale 2019 è in riduzione rispetto alla spesa media del triennio 2011-2013 come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 15860/2020 del 24\01\2020 in atti;
- sussiste la compatibilità finanziaria della proposta di Piano triennale dei fabbisogni di personale per il triennio 2020-2022 con le previsioni di spesa per il personale a Bilancio 2020-2022, come certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 037416 del 14\02\2020 in atti;
- con Decreto del Sindaco metropolitano n.15/2020 ad oggetto: "Ricognizione per l'anno 2020 delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs 165/01 e s.m.i." si è dato atto che la Città Metropolitana di Milano, per l'anno 2020, con riferimento all'attuale assetto delle competenze, non ha personale in soprannumero né in eccedenza rispetto alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria;
- con Decreto del Sindaco metropolitano n.16/2020 è stato approvato il Piano triennale di Azione positive 2020-2022 della Città Metropolitana di Milano.

E' stata fornita alle RSU e alle OO.SS. aziendali una adeguata informativa sulla materia.

Si dà atto del Decreto del Sindaco metropolitano R.G. n. 22/2020 del 12/02/2020 atti n. 34934\5.4\2020\1, avente oggetto: "Autorizzazione ai dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa durante l'esercizio provvisorio anno 2020 e fino all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (PEG) 2020 2022".

Si prende atto che la spesa per il personale trova copertura negli stanziamenti iscritti ai relativi capitoli di spesa del personale del macro aggregato di spesa 1 01 Reddito da lavoro dipendente del Bilancio provvisorio 2020-2022, in via di approvazione.

Si segnala infine che il presente provvedimento è inviato al Collegio dei Revisori dei Conti in ordine all'accertamento del rispetto della normativa in materia di dotazione organica, spesa del personale e piano dei fabbisogni, ai sensi dell'art. 19 c.8 L. 448/2001 e s.m.i.

Il presente atto verrà pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 33/2013.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall'art. 5 del vigente PTPCT.

Il Segretario Direttore Generale e
Direttore del Settore Risorse Umane e
Organizzazione
Dr. Antonio Sebastiano Purcaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



PROPOSTA
di decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 4.2\2019\20

Oggetto: Adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2020 - 2022)

IL SINDACO METROPOLITANO

Visto il Decreto n. 263/2016 atti. n. 248968/1.18/2016/6 con il quale e' stata conferita al Consigliere Arianna Censi la delega alla materia "Infrastrutture manutenzioni, Pianificazione strategica, Organizzazione, Personale e riqualificazione";

Vista la relazione tecnica del Direttore Generale e Direttore del Settore Risorse umane e organizzazione contenente i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Acquisito il parere del Collegio dei Revisori Conti, ai sensi dell'art. 19 c.8 L. 448/2001 e s.m.i., in atti.

Visti:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;
- il D. Lgs n. 165/01 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

DECRETA

- 1) di approvare l'aggiornamento al Piano di Fabbisogni di personale 2020-2022, di cui agli allegati C, D, E, F, G, H, I ed L parti integranti del presente provvedimento;
- 2) di dare atto che i contenuti del presente Decreto di Programmazione del fabbisogno triennale del personale faranno parte della Sezione operativa del DUP, come definito dall'Allegato 4/1 del D lgs n. 118/2011;

- 3) di procedere per l'anno 2020 all'avvio delle procedure per l'assunzione del personale come indicato nel Piano 2020-2022 di cui agli allegati G e H, parti integranti del presente provvedimento;
- 4) di confermare la consistenza del valore finanziario della dotazione organica rideterminata ai sensi dell'art. 1 c. 421 della L n. 190/14 e limite di cui all'art. 1 c.845 L. n. 205/2017 e della consistenza di personale di cui agli allegati A, B e M, parti integranti del presente provvedimento;
- 5) di riservarsi di rivedere il Piano dei fabbisogni di personale sulla base degli effetti della norma sul trattamento anticipato di pensione "quota 100", in coerenza con nuovi ulteriori fabbisogni di professionalità che si dovessero andare a creare per garantire i livelli di copertura delle funzioni e dei servizi metropolitani e sulla base dell'attuazione delle norme in materia di limiti assunzionali di cui al dl n. 162/2019;
- 6) di prendere atto che la spesa per il personale trova copertura negli stanziamenti iscritti ai relativi capitoli di spesa del personale del macro aggregato di spesa 1 01 Reddito da lavoro dipendente del Bilancio di previsione 2020-2022 in via di approvazione assicurata anche attraverso l'utilizzo di fondi europei specifici;
- 7) di demandare al Direttore del Settore Risorse umane e organizzazione tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto;
- 8) di demandare al Direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 33/2013;
- 9) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, non è classificato a rischio dall'art. 5 del vigente PTPCT 2020-2022, come attestato nella relazione tecnica.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

- Favorevole
 Contrario

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE



(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE

dr. Antonio Sebastiano Purcaro

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



Città
metropolitana
di Milano

Allegato A

Valore finanziario della dotazione organica rideterminata ai sensi dell'art. 1 c. 421 della L n. 190/14 e limite di spesa di cui all'art. 1 c 845 L n. 205/2017

Elementi di calcolo	Valori finanziari
Valore finanziario della dotazione organica di personale di ruolo all'8/4/2014 (ex art. 1 c. 421 L n. 190/14)	61.470.187,69
Riduzione del valore finanziario della dotazione organica per cessazione di personale soprannumerario calcolato ai fini dell'obiettivo di cui all'art 1 c. 421 L n. 190/14	21.591.122,55
Valore finanziario della dotazione organica di personale di ruolo al 1/1/2017 conseguente alla riduzione dei soprannumerari (Decreto sindacale RG n. 48/2017)	39.879.065,14
Riduzione in termini percentuali	35,12%

Città Metropolitana di Milano

Personale al 1 gennaio 2020

CATEGORIE	PERSONALE SU FUNZIONI FONDAMENTALI E DI SUPPORTO		PERSONALE SU FUNZIONI REGIONALI DELEGATE	PERSONALE SU FUNZIONI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
	RUOLO	TEMPO DETERMINATO *		
DIR	17	2	0	0
D3	116		3	7
D1	187		8	9
C	185		6	18
B3	198		7	29
B1	98		3	17
A	4		0	0
TOTALI	805	2	27	80

Escluso Segretario Generale

Nel personale di ruolo su funzioni fondamentali è compreso il personale attualmente in comando presso altri enti

* Dirigenti a tempo determinato: 1 in comando da altro Ente e 1 ex art. 110 co.2

Calcolo del valore finanziario delle cessazioni

Cessazioni anno 2019

Categoria	Numero cessazioni 2019	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	3	59.149,41	177.448,23
D3	8	38.239,33	305.914,64
D1	6,8	33.364,50	226.878,60
C	10,5	30.634,07	321.657,74
B3	4	28.730,41	114.921,64
B1	3	27.222,72	81.668,16
A		25.682,22	0,00
TOTALE	35,3		1.228.489,01

Il numero delle cessazioni riguarda esclusivamente il personale che determina capacità assunzionale

Previsione cessazioni anno 2020

Categoria	Numero cessazioni 2020 programmate	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti		59.149,41	0,00
D3	3	38.239,33	114.717,99
D1	4,8	33.364,50	160.149,60
C	8,5	30.634,07	260.389,60
B3	6,1	28.730,41	175.255,50
B1	4	27.222,72	108.890,88
A		25.682,22	0,00
TOTALE	26,4		819.403,57

Il numero delle cessazioni riguarda esclusivamente il personale che determina capacità assunzionale

Previsione cessazioni anno 2021

Categoria	Numero cessazioni 2021 programmate	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti		59.149,41	0,00
D3		38.239,33	0,00
D1	8	33.364,50	266.916,00
C	6,8	30.634,07	208.311,68
B3	5	28.730,41	143.652,05
B1	2	27.222,72	54.445,44
A		25.682,22	0,00
TOTALE	21,8		673.325,17

Il numero delle cessazioni riguarda esclusivamente il personale che determina capacità assunzionale

Previsione cessazioni anno 2022

Categoria	Numero cessazioni 2022 programmate	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	1	59.149,41	59.149,41
D3	2	38.239,33	76.478,66
D1	3	33.364,50	100.093,50
C	1,8	30.634,07	55.141,33
B3		28.730,41	0,00
B1		27.222,72	0,00
A		25.682,22	0,00
TOTALE	7,8		290.862,90

Il numero delle cessazioni riguarda esclusivamente il personale che determina capacità assunzionale

Prospetto delle cessazioni che non determinano capacità assunzionali

Categoria	Numero cessazioni 2019	Numero cessazioni 2020	Numero cessazioni 2021	Numero cessazioni 2022	Totale cessazioni	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	0				0	59.149,41	0,00
D3	2	1	1	1	5	38.239,33	191.196,65
D1	4,5	2	1		7,5	33.364,50	250.233,75
C	7	2			9	30.634,07	275.706,63
B3	10	6,5	6,5	1	24	28.730,41	689.529,84
B1	1	1	1,5	1	4,5	27.222,72	122.502,24
A	1				1	25.682,22	25.682,22
TOTALE	25,5	12,5	10	3	51		#####

Comprensivo delle cessazioni per mobilità verso altri enti, ex L 68/99 e su funzioni delegate

Cessazioni personale a tempo determinato

Categoria	Numero cessazioni 2020	Numero cessazioni 2021	Numero cessazioni 2022	Totale cessazioni	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	1	1		2	59.149,41	118.298,82
D3				0	38.239,33	0,00
D1			2	2	33.364,50	66.729,00
C				0	30.634,07	0,00
B3				0	28.730,41	0,00
B1				0	27.222,72	0,00
A				0	25.682,22	0,00
TOTALE	1	1	2	2		185.027,82

Calcolo utilizzo capacità assunzionale in seguito ad assunzioni intervenute nell'anno 2019

Categoria	Numero assunzioni 2019	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dir	1	59.149,41	59.149,41
C	1	30.634,07	30.634,07
B1	3	27.222,72	81.668,16
TOTALE	5		171.451,64

Nella tabella sono inserite le assunzioni effettuate nel 2019, riferite al PTFP 2019-2021 e che hanno comportato una riduzione della capacità assunzionale (con esclusione quindi delle assunzioni per mobilità tra enti soggetti a limiti)

Calcolo dei resti assunzionali anni precedenti 2015-2019

	Valore capacità assunzionale Dirigenti	Valore capacità assunzionale Dipendenti	Valore capacità assunzionale TOTALE
Capacità assunzionale 2015 su cessazioni 2014	-	-	In osservanza dell'art. 16 c.9 DL 95/2012, conv in L n. 135/12 con mod, vigente all'epoca, l'Amministrazione non ha maturato capacità assunzionale
Capacità assunzionale 2016 su cessazioni 2015	-	-	A seguito del non raggiungimento del Patto di stabilità nel 2015, le cessazioni di personale 2015 non sono utili ai fini della maturazione di capacità assunzionale
Capacità assunzionale 2017 su cessazioni 2016	0,00	337.507,21	337.507,21
Capacità assunzionale 2018 su cessazioni 2017	59.149,41	398.138,64	457.288,05
Capacità assunzionale 2019 su cessazioni 2018	118.298,82	943.506,41	1.061.805,23
Capacità assunzionale 2019 su cessazioni 2019 *	177.448,23	1.051.040,78	1.228.489,01
Capacità assunzionale 2015 – 2019 *	354.896,46	2.730.193,04	3.085.089,50
Utilizzo 2015	0,00	0,00	0,00
Utilizzo 2016	0,00	0,00	0,00
Utilizzo 2017	0,00	0,00	0,00
Utilizzo 2018	0,00	30.620,70	30.620,70
Utilizzo 2019	59.149,41	112.302,23	171.451,64
Totale utilizzo 2017-2019	59.149,41	142.922,93	202.072,34
TOTALE CAPACITA' ASSUNZIONALE RESIDUA 2015- 2019	295.747,05	2.587.270,11	2.883.017,16

** Ai sensi del DL 4/19 conv. in L 26/19 viene estesa al quinquennio la possibilità di cumulo delle risorse destinate alle assunzioni e l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali. L'Amministrazione si è avvalsa della facoltà prevista dalla medesima norma, per il triennio 2019-2021, di computare ai fini della capacità assunzionale sia le cessazioni dell'anno precedente sia quelle programmate nella medesima annualità*

**Calcolo dei limiti di spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato
di cui all'art. 1 comma 845 L. n. 205/2017**

Capacità assunzionale residua

	Dirigenti	Dipendenti	TOTALE
TOTALE CAPACITA' ASSUNZIONALE RESIDUA 2015- 2019	295.747,05	2.587.270,11	2.883.017,16

*Per gli anni 2017 e 2018 applicazione art. 1 c. 845: percentuale pari al 100% della spesa dei cessati relativamente ai resti assunzionali personale non sovranumerario
Per gli anni 2015-2016 applicazione art. 3 c.5 D.L 90/14 conv. con mod. in L n. 114/14 come modificato dal DL n. 4/2019 conv. con mod in L n. 26/19*

Capacità assunzionale 2020

Categoria	Numero cessazioni programmate 2020	Spesa annua personale cessazioni programmate 2020	Spesa annua lorda max. per assunzioni a tempo indet. Anno 2020
dirigenti			0,00
non dirigenti (cat da A a D)	26,4	819.403,57	819.403,57
TOTALE	26,4	819.403,57	819.403,57

*Applicazione art. 1 c. 845: percentuale pari al 100% della spesa dei cessati dell'anno precedente
Applicazione art. 3 c. 5 sexies D.L 90/14 conv con mod in L n. 114/14 come modificato da art. 14 bis D.L n. 4/19 conv. con mod. in L n. 26/19*

Capacità assunzionale 2021

Categoria	Numero cessazioni programmate 2021	Spesa annua personale cessazioni programmate 2021	Spesa annua lorda max. per assunzioni a tempo indet. Anno 2021
dirigenti	0	0	0,00
non dirigenti (cat da A a D)	21,8	673.325,17	673.325,17
TOTALE	21,8	673.325,17	673.325,17

Applicazione art. 1 c. 845: percentuale pari al 100% della spesa dei cessati dell'anno precedente

Applicazione art. 3 c. 5 sexies D.L 90/14 conv con mod in L n. 114/14 come modificato da art. 14 bis D.L n. 4/19 conv. con mod. in L n. 26/19

Capacità assunzionale 2022

Categoria	Numero cessazioni programmate 2022	Spesa annua personale cessazioni programmate 2022	Spesa annua lorda max. per assunzioni a tempo indet. Anno 2022
dirigenti	1	59.149,41	59.149,41
non dirigenti (cat da A a D)	6,8	231.713,49	231.713,49
TOTALE	7,8	290.862,90	290.862,90

Applicazione art. 1 c. 845: percentuale pari al 100% della spesa dei cessati dell'anno precedente

Applicazione art. 3 c. 5 sexies D.L 90/14 conv con mod in L n. 114/14 come modificato da art. 14 bis D.L n. 4/19 conv. con mod. in L n. 26/19

**Stato attuazione
Piano assunzioni 2019 - su funzioni fondamentali**

Categoria	Area / profilo	2019		
		n. posti	modalità di assunzione	stato di attuazione
Dirigenti a tempo determinato	tecnico (Progetto)	1	ex art. 110 D Lgs n 267/00	concluso 1 assunzione
Dirigenti	economico-finanziario	1	Concorso	in corso di svolgimento
	tecnico (strade)	1	Concorso	concluso 1 assunzione
D -Specialista	Pianificazione tecnica	2	Progressione verticale ex art. 22 c.15 D Lgs 75/17	concluso 1 idoneo da assumere
	Analisi e progettazione di sistemi	1	Concorso	in corso di svolgimento
	Economico finanziario	6	Concorso	in corso di svolgimento
	Amministrativo e di supporto	1	Mobilità	concluso 1 assunzione
	Amministrativo e di supporto	5	Concorso	in corso di svolgimento
C - Assistente	Tecnico infrastrutture e territorio	4	Concorso	in corso di svolgimento 1 assunto con mobilità ex art 30 D Lgs 165/01
	Tecnico manutentivo	2	Concorso	in corso di svolgimento
	Ai servizi amministrativi e contabili	6	Concorso	in corso di svolgimento 2 assunti con mobilità ex art 30 D Lgs 165/01
	Ai servizi amministrativi e contabili	3	Concorso ex art. 18 L n. 68/99	in corso di svolgimento 1 assunto con mobilità ex art 30 D Lgs 165/01
	Informativo	2	Concorso	in corso di svolgimento
B1 - Operatore	Tecnico manutentivo (cantonnieri)	10	Selezione (art. 16 L 56/87)	3 assunti in corso di svolgimento ulteriori selezioni
TOTALE		45		10 assunzioni

Completamento Piano assunzionale 2019

Categoria	Numero prossime assunzioni	Nuovo inquadramento personale già di ruolo (progr. vert. 2019)	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	1		59.149,41	59.149,41
D	12	1	33.364,50	433.738,50
C	13	-1	30.634,07	367.608,84
B3	0		28.730,41	0,00
B1	7		27.222,72	190.559,04
A	0		25.682,22	0,00
TOTALE	33	0		1.051.055,79

**Previsione
Piano assunzioni 2020 – 2022 su funzioni fondamentali**

Categoria	Area / profilo	2020		2021		2022	
		n. posti	modalità di assunzione	n. posti	modalità di assunzione	n. posti	modalità di assunzione
Dirigenti	amministrativo (rifiuti)	1	Utilizzo graduatoria / Concorso				
	amministrativo (personale)	1	Concorso (*)				
	tecnico (pianificazione)	1	Concorso (*)				
D -Specialista	Tecnico delle infrastrutture	3	Concorso (*)	2	Utilizzo graduatoria / Concorso	3	Utilizzo graduatoria / Concorso
	Tecnico delle infrastrutture	1	Progressione verticale ex art. 22 c.15 D Lgs 75/17				
	Tecnico Ambientale	3	Utilizzo graduatoria / Concorso				
	Analisi e progettazione di sistemi			2	Utilizzo graduatoria / Concorso		
	Amministrativo e di supporto	1	Progressione verticale ex art. 22 c.15 D Lgs 75/17			2	trasformazione a t. indet. contratto F e L
	Amministrativo e di supporto	5	Utilizzo graduatoria / Concorso (*)	2	Utilizzo graduatoria / Concorso	3	Utilizzo graduatoria / Concorso
C - Assistente	Tecnico infrastrutture e territorio			1	Utilizzo graduatoria / Concorso	1	Utilizzo graduatoria / Concorso
	Tecnico manutentivo			1	Utilizzo graduatoria / Concorso	1	Utilizzo graduatoria / Concorso
	Polizia metropolitana	3	Utilizzo graduatoria / Concorso				
	Tecnico industriale			1	Concorso	1	Concorso
	Ai servizi amministrativi e contabili	2	Progressione verticale ex art. 22 c.15 D Lgs 75/17				
	Ai servizi amministrativi e contabili	3	Utilizzo graduatoria / Concorso (*)	1	Utilizzo graduatoria / Concorso	1	Utilizzo graduatoria / Concorso
	Ai servizi amministrativi e contabili	2	Concorso ex art. 18 L n. 68/99 (*)				
	Informatico	2	Utilizzo graduatoria / Concorso (*)				
B1 - Operatore	Tecnico manutentivo (cantonieri)	3	Selezione (art. 16 L 56/87)	2	Selezione (art. 16 L 56/87)		
TOTALE		31		12		12	

(*) procedura già avviata

Per la copertura dei fabbisogni programmati tramite concorso, si procederà come segue:

Attivazione procedura ex art. 34 bis del D.Lgs n. 165/2001 - concorso pubblico

Ai sensi dell'art 3 c. 8 della L 56/19 per gli anni 2020-2021 possibilità di deroga alla mobilità volontaria ex art. 30 del D. Lgs n. 165/2001

Previsione
Piano assunzioni 2020 – 2022 su Funzioni Delegate
(Protezione civile, Ittico venatorio, Servizi sociali, Turismo e sport)

Categoria	Area / profilo	2020		2021		2022	
		n. posti	modalità di assunzione	n. posti	modalità di assunzione	n. posti	modalità di assunzione
D -Specialista	Amministrativo e di supporto	1	Mobilità turismo (*)				
	Specialista di polizia	1	Mobilità ittico-venatorio (*)				
	Specialista tecnico delle infrastrutture	1	Mobilità protezione civile				
C - Assistente	Ai servizi amministrativi e contabili	fino a 5	Mobilità turismo (*)				
	Tecnico infrastrutture e territorio	1	Mobilità turismo (*)				
	Assistente di Polizia	4	Mobilità ittico-venatorio (*)				
B3 – Collaboratore	Servizi amministrativi						
TOTALE		da 1 a 13		0		0	

La previsione di copertura dei fabbisogni è calcolata sulla base degli Accordi con Regione Lombardia sulle risorse messe a disposizione per l'esercizio delle funzioni delegate di cui al Decreto del Sindaco RG n. 133/2019.

(*) La previsione di copertura dei fabbisogni è subordinata alle posizioni effettivamente coperte a conclusione dei bandi di mobilità avviati nell'anno 2019.

Previsione
Piano assunzioni 2020 – 2022 su Funzioni Delegate
(Politiche attive del lavoro)

Categoria	Area / profilo	2020		2021		2022	
		n. posti	modalità di assunzione	n. posti	modalità di assunzione	n. posti	modalità di assunzione
Dirigente (**)	Amministrativo (lavoro)	1	Mobilità				
TOTALE		1		0		0	

La copertura dei fabbisogni di personale sarà disposta attraverso i concorsi effettuati da Regione Lombardia, nell'ambito del percorso di potenziamento dei Centri per l'impiego

(**) Previsione subordinata alla verifica della copertura da parte di Regione Lombardia

Calcolo del valore finanziario del Piano assunzionale

Previsione assunzioni in ruolo anno 2020

Categoria	Numero assunzioni 2020	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti	3	59.149,41	177.448,23
D	13	33.364,50	433.738,50
C	12	30.634,07	367.608,84
B3		28.730,41	0,00
B1	3	27.222,72	81.668,16
A		25.682,22	0,00
TOTALE	31		1.060.463,73

Nella tabella a fini prudenziali sono inserite tutte le tipologie di assunzione, incluse quelle che non erodono capacità assunzionale (es. mobilità tra enti)

Previsione assunzioni in ruolo anno 2021

Categoria	Numero assunzioni 2021	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti		59.149,41	0,00
D	6	33.364,50	200.187,00
C	4	30.634,07	122.536,28
B3		28.730,41	0,00
B1	2	27.222,72	54.445,44
A		25.682,22	0,00
TOTALE	12		377.168,72

Nella tabella a fini prudenziali sono inserite tutte le tipologie di assunzione, incluse quelle che non erodono capacità assunzionale (es. mobilità tra enti)

Previsione assunzioni in ruolo anno 2022

Categoria	Numero assunzioni 2022	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti		59.149,41	0,00
D	8	33.364,50	266.916,00
C	4	30.634,07	122.536,28
B3		28.730,41	0,00
B1		27.222,72	0,00
A		25.682,22	0,00
TOTALE	12		389.452,28

Nella tabella a fini prudenziali sono inserite tutte le tipologie di assunzione, incluse quelle che non erodono capacità assunzionale (es. mobilità tra enti)

Previsione assunzione tempi determinati anno 2020-2022

Categoria	Assunzioni Piano 2019	Previsione assunzioni 2020	Previsione assunzioni 2021 e 2022	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria assunzioni 2019	Spesa annua per categoria 2021 -2022
DIR	1			59.149,41	59.149,41	0,00
D		2		33.364,50		66.729,00
TOTALE	1	2	0		59.149,41	66.729,00

L'assunzione di 2 dipendenti di categoria D, tramite contratto di formazione e lavoro, è finanziata da fondi su progetti comunitari

Calcolo del valore finanziario del Piano assunzionale su funzioni delegate

Assunzioni in ruolo anno 2019

Categoria	Numero assunzioni 2019 concluse	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti		59.149,41	0,00
D		33.364,50	0,00
C	1	30.634,07	30.634,07
B3		28.730,41	0,00
B1		27.222,72	0,00
A		25.682,22	0,00
TOTALE	1		30.634,07

Le assunzioni, per mobilità, sono finanziate da Regione Lombardia sulla base di Accordi tra Enti

Previsione assunzioni in ruolo anno 2020

Categoria	Previsione assunzioni su Piano 2019 e 2020 (*)	Spesa annua unitaria	Spesa annua per categoria
Dirigenti (**)	1	59.149,41	59.149,41
D	3	33.364,50	100.093,50
C	10	30.634,07	306.340,70
B3		28.730,41	0,00
B1		27.222,72	0,00
A		25.682,22	0,00
TOTALE	14		465.583,61

Le assunzioni, per mobilità, sono finanziate da Regione Lombardia sulla base di Accordi tra Enti

() La previsione delle assunzioni è subordinata alle posizioni effettivamente coperte a conclusione dei bandi di mobilità avviati nell'anno 2019.*

*(**) Previsione subordinata alla verifica della copertura da parte di Regione Lombardia*

Città Metropolitana di Milano

Sviluppo dotazione di personale 2020 - 2022 - Funzioni fondamentali

CATEGORIE	PERSONALE DI RUOLO SU FUNZIONI FONDAMENTALI E DI SUPPORTO AL 01.01.2020 (*)	A TEMPO DET. (*)	TOTALE 01.01.2020 RUOLO + T.D. (*)	PROCEDURE CONCORSUALI IN CORSO PIANO 2019 (escl. progr. vert.)	Nuovo inquadramento personale già di ruolo (progr. vert. 2019)	CESSAZIONI 2020 RUOLO + T.D. (**)	ASSUNZIONI 2020 (escl. progr. vert.)	Nuovo inquadramento personale già di ruolo (progr. 2020)	ASSUNZIONI 2020 T.D.	TOTALE 01.01.2021 ruolo + T.D.	CESSAZIONI 2021 RUOLO + T.D. (**)	ASSUNZIONI 2021	TOTALE 01.01.2022 ruolo + T.D.	CESSAZIONI 2022 RUOLO + T.D. (***)	ASSUNZIONI 2022	TOTALE 31.12.2022 RUOLO + T.D.
DIR	17	2	19	1		1	3			22	1		21	1		20
D	303		303	12	1	9	11	2	2	322	8	6	320	7	8	321
C	185		185	13	-1	10	10	0		197	7	4	194	2	4	196
B3	198		198	0		8		-2		188	5		183	1		182
B1	98		98	7		5	3			103	2	2	103	1		102
A	4		4	0						4			4			4
TOTALI	805	2	807	33	0	33	27	0	2	836	23	12	825	12	12	825

(*) Escluso Segretario Generale e compreso personale in comando presso altro Ente

(*) n.1 Dirigente in comando da altro Ente e n. 1 Dirigente ex art. 110 co. 2

(**) Cessazioni su funzioni fondamentali, di cui 1 Dirigente in comando da altro Ente (2020) e 1 Dirigente ex art. 110 co. 2 (2021)

Al Direttore ad interim del Settore Risorse umane e
organizzazione

Al Direttore dell' Area risorse finanziarie e
programmazione economica

Al Segretario Direttore Generale

Fascicolo 1.20\2018\1

Loro sedi

Pagina 1

Oggetto: Parere sulla proposta di Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2020-2022)

Il Collegio dei Revisori

Ricevuta in data 17/02/2020, la proposta di decreto del Sindaco metropolitano, fascicolo n. 4.2\2019\20 avente ad oggetto '*Adozione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2020-2022)*', e i correlati allegati.

Considerato che la Legge 448/2001 all'articolo 19, comma 8, stabilisce che "A decorrere dall'anno 2002 gli organi di revisione contabile degli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, accertano che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n.449, e successive modificazioni, e che eventuali deroghe a tale principio siano analiticamente motivate".

Evidenziato che:

- l'art.39 della Legge 449/1997 e l'art.91, comma 1, del TUEL, ai cui sensi gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno del personale finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale, al fine di assicurare migliore funzionalità dei servizi ed ottimizzazione delle risorse, nei limiti delle disponibilità finanziarie e di bilancio;
- l'art.91, comma 2 del TUEL, ai sensi del quale gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzione adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale;

- l'art.89, comma 5 TUEL il quale stabilisce che gli enti locali, nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché alla organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;
- l'art.6 del T.U. sul pubblico impiego di cui al D.Lgs.165/2001 per il quale:
 - le Amministrazioni pubbliche adottano il Piano Triennale di fabbisogno di personale in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo di cui all'art.6 ter che per gli Enti territoriali rappresentano norme di principio nell'ambito della propria autonomia organizzativa, ad essi riconosciuta dalle fonti normative nel rispetto dei limiti di finanza pubblica;
 - la consistenza e l'eventuale rimodulazione della dotazione organica, in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'art.6 ter, è disposta nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima.

Considerato che:

- l'art.1 comma 557 e seguenti, della Legge 296/2006 (legge finanziaria anno 2007) e successive modificazioni e integrazioni, indica i vincoli in materia di contenimento della spesa di personale per gli Enti sottoposti a vincoli;
- l'art.16 del D.L.113/2016, ha abrogato la lettera a) dell'art.1 comma 557 della Legge 296/2006, facendo quindi venire meno l'obbligo della riduzione progressiva del rapporto spese di personale/spese correnti;
- l'art.1 comma 845 della Legge 205/2017 (legge finanziaria anno 2018) ripristina le capacità assunzionali della Città metropolitana e definisce i limiti di spesa massima per le assunzioni di personale e le relative capacità assunzionali;
- l'art.20 del D.Lgs.75/2017, in merito al superamento del precariato delle pubbliche amministrazioni, prevede l'innalzamento degli ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato ai soli fini delle stabilizzazioni previa certificazione della sussistenza delle correlate risorse finanziarie da parte dell'organo di controllo, utilizzando a tal fine le risorse previste per i contratti di lavoro flessibile, nei limiti di spesa di cui all'art.9 comma 28 del D.L.78/2010 con definitiva riduzione di tali valori di spesa nei propri bilanci;
- le linee di indirizzo per la predisposizione dei Piani dei fabbisogni di personale da parte delle Amministrazioni pubbliche di cui al DPCM 8 maggio 2018, sanciscono che, per le Regioni e gli Enti territoriali sottoposti ai tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente, che per le Città metropolitane è quello stabilito dall'art.1 comma 421 della Legge n.190/2014.

Approfondita la tematica alla luce della Legge n.205/2017, “*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il 2018-2020*” e del D.L. n.4/2019 “*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni*” che ha permesso agli enti, tra i vari interventi, di cumulare le capacità assunzionali e utilizzare i resti del quinquennio precedente, di computare, per il triennio 2019/2021, ai fini della determinazione della capacità assunzionale, sia le cessazioni dell’anno precedente sia quelle programmate nella medesima annualità.

Dato atto che il D.L. n. 162/2019 “*Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica*” è intervenuto in merito ai nuovi criteri di computo delle capacità assunzionali per province e città metropolitane, ed in particolare, l’art. 17 c. 1 stabilisce che questi enti possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Dato atto altresì che:

- la norma non è ancora attuabile, in quanto è necessaria l’emanazione del relativo DPCM attuativo previsto nel suddetto articolo e che pertanto, ad oggi, il Piano viene redatto sulla base della vigente normativa in materia di capacità assunzionali, così come anche da indicazioni fornite in merito dalla Conferenza Stato – Città ed autonomie locali;

- la stessa norma ha abrogato l’art. 1, c. 421, della L n. 190/14 che poneva un limite alla dotazione organica delle Città metropolitane, imponendo una riduzione del 30% del valore finanziario della stessa .

Rilevato che:

- la Città metropolitana di Milano ha conseguito nell’anno 2018 il saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali di cui all’art.9 della Legge 243/2012 (ex patto di stabilità);
- la Città metropolitana di Milano con le variazioni intervenute al Bilancio, di cui alla deliberazione di Consiglio metropolitano RG n. 51/2019 “*Variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2019/2021 e verifica degli equilibri generali di bilancio*” è in equilibrio di Bilancio.
- la Città metropolitana di Milano non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all’art.242 del D.Lgs.165/2001.

Esaminata la proposta di decreto del Sindaco metropolitano in oggetto, dalla quale si evince che:

- nella proposta di Piano assunzionale si confermano gli indirizzi espressi nel precedente Piano 2019/2021 con l’assunzione di figure tecniche di alto profilo collegate alle funzioni fondamentali in materia di strade, ambiente ed edilizia scolastica, nonché figure amministrative;

– per quanto riguarda le funzioni non fondamentali delegate dalla Regione, le posizioni vacanti riferite alla dimensione ottimale potranno essere coperte mediante attivazione di procedure di mobilità, il cui onere rimane a carico della Regione; tale personale è posto al di fuori dei limiti di spesa del 70% di cui alla Legge n. 190/2014. In merito alla delega sul lavoro, si è in attesa della definizione da parte di Regione Lombardia del percorso di potenziamento dei Centri per l'impiego;

– per quanto riguarda le assunzioni a tempo determinato, è stato certificato dal Direttore del Settore Trattamento economico e previdenziale con nota prot. n. 37434/2020 del 14/02/2020 che è stato rispettato il limite finanziario per assunzioni di personale a tempo determinato sulla base del budget per il lavoro flessibile ricalcolato a seguito dell'utilizzo delle risorse impegnate per i contratti di lavoro flessibile per le stabilizzazioni effettuate nel 2018, nei limiti della spesa di cui all'art. 9, c 28, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in L n. 122/2010. Tali risorse, in base alle risultanze contabili, sono state sottratte permanentemente dal tetto della spesa per le assunzioni flessibili, così come previsto dall'art. 20, c. 3, del D.Lgs. 75/2017;

- prima di determinare il nuovo fabbisogno di personale, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs.165/2001, è stato verificato che Città metropolitana di Milano non ha personale in soprannumero né in eccedenza rispetto alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria ai sensi dell'art.33 del D.Lgs.165/2001, come modificato dall'art.16 della Legge 183/2011, come da decreto del Sindaco metropolitano R.G. n.15/2020;

Visti i seguenti pareri favorevoli espressi ai sensi dell'articolo 49 comma 1) del D.Lgs.267/2000:

- di regolarità tecnica rilasciato dal Direttore ad interim del Settore Risorse umane e organizzazione in data 17/02/2020;
- di regolarità contabile e copertura finanziaria rilasciato dal Direttore dell'Area Risorse Finanziarie e programmazione economica in data 17/02/2020 (prot. n. 39419);

Tutto ciò premesso, rilevato e considerato, per quanto di competenza, il Collegio

esprime parere favorevole

ai sensi dell'art.19, comma 8 della Legge 448/2001, alla proposta di decreto del Sindaco metropolitano di determinazione del fabbisogno triennale di personale 2020-2022, di cui allo schema visionato e conservato agli atti.

Il Collegio dei Revisori

Rag. Luigi Protasio Annoni

Dott. Giovanni Bignotti

Dott. Nicola Zorzi

10. Programmazione degli acquisti di beni e servizi 2020-2021



DECRETO DEL SINDACO METROPOLITANO

Repertorio generale n. del

Fascicolo 6.2/2019/132

Oggetto: Adozione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi della Città metropolitana di Milano per il biennio 2020-2021.

IL SINDACO METROPOLITANO

Assistito dal Segretario Generale, dottor Antonio Sebastiano Purcaro

VISTA la proposta di decreto redatta all'interno;

VALUTATI i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche a fondamento dell'adozione del presente atto in relazione alle risultanze dell'istruttoria;

VISTA la Legge n. 56/2014;

VISTE le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con D.Lvo 267/2000, per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;

VISTO lo Statuto della Città metropolitana ed in particolare l'art. 19 comma 2;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con D.Lvo 267/2000;

DECRETA

- 1) di approvare la proposta di provvedimento redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) di incaricare il Segretario Generale dell'esecuzione del presente decreto.

Letto, approvato e sottoscritto

PER IL SINDACO, IL CONSIGLIERE DELEGATO
(Arianna Censi)

Arianna Maria Censi
Firmato digitalmente
da Arianna Maria
Censi

IL SEGRETARIO GENERALE
(Antonio Sebastiano Purcaro)

Firmato digitalmente da: PURCARO ANTONIO SEBASTIANO
Limite d'uso: Explicit Text: Questo certificato rispetta le
raccomandazioni previste dalla Determinazione Agid N.
121/2019
Data: 28/02/2020 12:39:52

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



RELAZIONE TECNICA

del Decreto del Sindaco Metropolitanano

Fascicolo 6.2/2019/132

DIREZIONE PROPONENTE SETTORE APPALTI E CONTRATTI

Oggetto: Adozione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi della Città metropolitana di Milano per il biennio 2020-2021

RELAZIONE TECNICA:

La corretta programmazione delle attività inerenti le procedure di acquisto di beni e servizi è da ritenersi indispensabile per il conseguimento di risultati positivi in termini di efficienza ed efficacia; il ricorso, infatti, alle forme di acquisto aggregate è finalizzato al raggiungimento di vantaggi economici per l'amministrazione.

L'articolo 21 del D.Lgs n. 50/16 dispone che le Amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, i quali dovranno essere approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

In data 9 marzo 2018 è stato pubblicato in G.U. tale Decreto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 16 gennaio 2018, n. 14 avente ad oggetto "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali", come previsto dal comma 8 del sopra citato articolo 21 del D.Lgs 50/2016.

L'art. 6 del citato Decreto del MIT, in attuazione di quanto previsto dall'art 21 comma 6 prevede la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi di importo pari o superiore a 40.000 Euro e dei relativi aggiornamenti annuali sulla base degli schemi-tipo allegati al decreto stesso.

Gli schemi-tipo per la programmazione biennale degli acquisti di forniture e servizi sono costituiti dalle seguenti schede:

- a) *Scheda A:* quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma biennale 2019-2020, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
- b) *Scheda B:* elenco degli acquisti di forniture e servizi da inserire nella programmazione biennale 2019-2020 con l'indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

c) *Scheda C*: elenco degli acquisti e forniture presenti nella prima annualità del precedente programma per i quali si è rinunciato all'acquisizione.

La stessa norma al comma 10 prevede che all'interno di tale programma biennale venga riportato l'ordine di priorità degli acquisti di beni e servizi e ne indica i criteri (calamità naturali, interessi pubblici primari, acquisti aggiuntivi per il completamento di forniture o servizi, cofinanziamento con fondi europei o con capitale privato maggioritario).

In attuazione della disciplina normativa di cui sopra, si è quindi provveduto ad una ricognizione degli acquisti di beni e servizi da effettuarsi nel biennio **2020/2021** tra le Direzioni dell'Ente e alla conseguente redazione della proposta di Programma annuale degli acquisti per il biennio indicato, come risulta dall'Allegato n. 1 del presente provvedimento, sulla base delle Schede A, B e C trasmesse dalle Direzioni.

Tale documento programmatico costituisce un allegato obbligatorio del DUP (Documento di programmazione) per gli anni 2020-2022 e sarà oggetto di periodico aggiornamento, secondo quanto previsto dalla normativa in materia.

Secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 13 del suddetto Decreto del MIT vengono individuati:

- quale Struttura dell'Ente Referente il Settore Appalti e Contratti;
- quale Soggetto Referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi il Direttore del Settore Appalti, Avv. Patrizia Trapani.

Ogni procedura di acquisto sarà oggetto di successivi provvedimenti di indizione ed aggiudicazione e/ o adesione alle convenzioni attivate da centrali di committenza, ad opera della Direzione competente in ottemperanza alla normativa vigente in materia.

Ciò premesso, si rileva che il valore complessivo della proposta di Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2020-2021 allegato al presente provvedimento ammonta ad **Euro 66.877.429,42 ripartito come segue (valori espressi in Euro):**

	2020	2021
Totale in €	32.510.881,14	34.366.548,28

Le risorse per il finanziamento degli interventi inseriti nel Programma biennale degli acquisti di beni e servizi sono coerenti con gli importi stanziati, da parte delle singole Direzioni/Aree, in sede di Bilancio di Previsione 2020/2022, in corso di approvazione con riferimento alla prima annualità.

Dato atto che il programma biennale di acquisti di beni e servizi di cui sopra dovrà essere pubblicato all'Albo Pretorio on line unitamente al presente Decreto e sul sito internet della Città Metropolitana nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'articolo 37 comma 1 lettera b) del D.Lgs n. 33/2013 in combinato disposto con l'articolo 29 del D.Lgs n. 50/2016, e sarà pubblicato una volta approvato con i documenti programmatici dell'Ente, sul sito dell'Osservatorio Regionale della Lombardia nella sezione dedicata e sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, così come previsto dall'articolo 21 comma 7 del D.Lgs n.50/2016.

Si richiamano i seguenti provvedimenti:

- il Decreto del Ministero dell'Interno del 13.12.2019 "Differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2020/2021 degli enti locali dal 31 dicembre 2019 al 31 marzo 2020" pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 295 del 17/12/2019;
- il Decreto del Sindaco Metropolitan Rep. n. 22/2020 del 12/02/2020 di "Autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa durante l'esercizio provvisorio anno 2020 e fino all'approvazione del Piano esecutivo di Gestione (Peg) 2020-2022";
- la Delibera del Consiglio Metropolitan R.G. 20/2019 del 01/04/2019 atti 73784\5.3\2019\6 avente ad oggetto" Approvazione in via definitiva del Bilancio di previsione 2019-2021 e relativi allegati";
- la Delibera del Consiglio Metropolitan R.G. 19/2019 del 01/04/2019 atti 73739\5.4\2019\1 avente ad oggetto"Approvazione in via definitiva del Documento unico di programmazione (Dup) per il triennio 2019-2021 - ai sensi dell'art. 170 d.lgs 267/2000";
- il Decreto del Sindaco Metropolitan Rep. Gen. 70/2019 del 16/04/2019 avente ad oggetto: "Decreto di approvazione del PEG 2019-2021";
- il Decreto del Sindaco Metropolitan n. Rep. Gen. n. 174 del 14/11/2019 avente ad oggetto: "Prima variazione al Peg/Piano della performance 2019-2021 conseguente alla Terza modifica alla macrostruttura della Città metropolitana (decreto sindacale n. 122 del 31/07/2019)";
- la Deliberazione del Consiglio Metropolitan R.G. n. 51/2019 del 27/11/2019 avente ad oggetto: "Variazione di assestamento generale al bilancio di previsione 2019/2021 e verifica degli equilibri generali di bilancio.

Si attesta che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPCT a rischio basso per cui verranno effettuati i controlli previsti dal Regolamento sul sistema dei controlli interni secondo quanto previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano e dalle direttive interne.

Avv. Patrizia Trapani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.



PROPOSTA
di decreto del Sindaco Metropolitano

Fascicolo 6.2/2019/132

Oggetto: Adozione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi della Città metropolitana di Milano per il biennio 2020-2021

IL SINDACO METROPOLITANO

Visto il Decreto n. 85/2018 atti. n. 74552/1.8/2018/4 con il quale e' stata conferita alla Consigliera Arianna Censi la delega alla materia " "Infrastrutture, Manutenzione, Pianificazione Strategica, Organizzazione, Personale e Riqualificazione";

Vista la relazione tecnica del Direttore del Settore Appalti e Contratti, Avv. Patrizia Trapani, contenente i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che giustificano l'adozione del presente provvedimento;

Visti:

- la Legge 56/2014;
- le disposizioni recate dal T.U. in materia di Comuni, approvate con Decreto Lgs.18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", per quanto compatibili con la Legge n. 56/2014;
- lo Statuto della Città metropolitana di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

DECRETA

- 1) di adottare, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 50/2016 e dell'art 6 del DM n.14/18, il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi per gli anni 2020/2021, costituito dai seguenti Allegati - uniti in un unico allegato 1 - parti integranti del presente provvedimento:
 - *Scheda A*: quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma biennale 2020/2021, articolate per annualità e fonte di finanziamento- Allegato A;
 - *Scheda B*: elenco degli acquisti di forniture e servizi da inserire nella programmazione biennale 2020-2021 con l'indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione - Allegato B;
 - *Scheda C*: elenco degli acquisti e forniture presenti nella prima annualità del precedente programma per i quali si è rinunciato all'acquisizione - Allegato C;

- 2) di dare atto che le risorse per il finanziamento degli interventi oggetto del Programma biennale degli acquisti di beni e servizi sono coerenti con gli importi stanziati, da parte delle singole Direzioni/Aree, in sede di Bilancio di Previsione 2020/22 in corso di approvazione, con riferimento alla prima annualità;
- 3) di dare atto che il programma sarà approvato nel rispetto dei documenti programmatori, in coerenza con il Bilancio e richiamato nel Documento Unico di Programmazione (DUP);
- 4) di stabilire che la definitiva approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020-2021 avverrà contestualmente alla approvazione del bilancio triennale 2020-2022;
- 5) di dare atto che ogni procedura di acquisto sarà oggetto di successivi provvedimenti di indicazione ed aggiudicazione e/o adesione alle convenzioni attivate da centrali di committenza in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- 6) di dare atto che il programma biennale potrà essere modificato nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, solo nei casi previsti al comma 8 dell'art. 7 del Decreto MIT 14/2018 e potrà essere integrato solo ove ricorrano le condizioni previste al successivo comma 9 della medesima norma (eventi imprevedibili o calamitosi, sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari, disponibilità di risorse diverse da quelli già previste);
- 7) di demandare ai Direttori competenti tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione del presente Decreto;
- 8) di prendere atto dell'individuazione dei Responsabili unici dei singoli Procedimenti inseriti nel programma biennale;
- 9) di disporre la pubblicazione del documento di cui al punto 1) in Amministrazione Trasparente in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 37- comma 1- lettera b) del D.Lgs. 33/2013 in combinato disposto con l'articolo 29 del D.Lgs n. 50/2016, nonché sul sito dell'Osservatorio regionale della Lombardia nella sezione dedicata così come previsto dall'articolo 21 comma 7 del D.Lgs n.50/2016;
- 10) di individuare quale referente, di cui all'art. 6 comma 13 del Decreto del MIT del 16 gennaio 2018, n. 14, il Direttore del Settore Appalti e Contratti, che provvederà alle pubblicazioni del Programma Biennale di acquisto di beni e servizi anni 2020/2021 e delle sue modifiche sul sito informatico del Ministero Infrastrutture e Trasporti e dell'Osservatorio (ai sensi dell'art 21 comma 7 del D.Lgs n. 50/2016), e sulla piattaforma digitale istituita presso l'ANAC (art.29 commi 1 e 2 del D.Lgs n. 50/2016), nonché alla trasmissione al portale del Tavolo Tecnico dei Soggetti Aggregatori, per ciò che concerne gli acquisti superiori al milione di Euro, ai sensi del comma 12 dell'art 6 del DM n. 14/2018 in attuazione di quanto previsto dal comma 6 dell'art 21 del D.Lgs 50/2016;
- 11) di dare atto che il presente procedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato a rischio basso dall'art. 5 del PTPCT, come attestato nella relazione tecnica.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.lgs. n. 267/00)

- Favorevole
 Contrario

**SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
O SUL PATRIMONIO DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE**
 (inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D.Lgs. 267/00
e dell'art. 11 del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRETTORE
Patrizia Trapani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE 08911820960**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	8.861.115,14	7.551.278,28	16.412.393,42
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	50.000,00	0,00	50.000,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	660.757,00	560.000,00	1.220.757,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	22.939.009,00	26.255.270,00	49.194.279,00
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00
ALTRO	0,00	0,00	0,00
Totale	32.510.881,14	34.366.548,28	66.877.429,42

Il referente del programma
TRAPANI PATRIZIA

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021 DELL'AMMINISTRAZIONE 08911820960

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO					CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)	
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA		denominazione
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
F08911820960201800063	2020		NO		NO	ITC4	SERVIZI	51330000	Aggiornamento dei sistemi delle infrastrutture telefoniche dell'Ete	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	48	NO	0,00	500.000,00	500.000,00	1.000.000,00	0,00				MODIFICA EX ART.7 COMMA 8 LETTERA E)
F08911820960201900014	2020		NO		NO	ITC4	SERVIZI	51213000	Aggiornamento sistema rilevazione presenze dipendenti	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	NO	82.000,00	0,00	0,00	82.000,00	0,00				
F08911820960201900024	2020		NO		NO	ITC4	FORNITURE	39160000	Acquisto arredi per istituti scolastici di competenza di città metropolitana	PRIORITA MASSIMA	MARTINO CLAUDIO	24	SI	100.000,00	250.000,00	250.000,00	600.000,00	0,00				
F08911820960201900033	2020		NO		NO	ITC4	FORNITURE	34971000	Acquisto n. 6 Fiat Ducato (Mepa/Sintel)	PRIORITA MEDIA	OLIVARI GABRIELE	12	NO	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00				
F08911820960201900035	2020		NO		NO	ITC4	FORNITURE	34136100	Acquisto n. 3 Porter (Mepa/Sintel)	PRIORITA MEDIA	TADINI ALESSANDRA	12	NO	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00				
F08911820960201900043	2020		NO		NO	ITC4	FORNITURE	65310000	Fornitura di Energia Elettrica per la gestione delle utenze di competenza di Città Metropolitana di Milano (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	8.200.000,00	0,00	0,00	8.200.000,00	0,00				
F08911820960201900046	2020		NO		NO	ITC4	FORNITURE	09123000	Fornitura gas naturale e servizi connessi per immobili di competenza della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	8.500.000,00	0,00	0,00	8.500.000,00	0,00				
F08911820960201900048	2020		NO		NO	ITC4	FORNITURE	09135100	Fornitura gasolio da riscaldamento e servizi connessi per immobili di competenza della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	1.600.000,00	0,00	0,00	1.600.000,00	0,00				
F0891182096020200008	2020		NO		NO	ITC4	FORNITURE	30210000	Licenze Office per i dipendenti di CMM	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	12	NO	60.000,00	60.000,00	0,00	120.000,00	0,00	226120.0	CONSIP		
F0891182096020200009	2020		NO		NO	ITC4	FORNITURE	30210000	Postazioni di lavoro (pc+monitor)	PRIORITA MASSIMA	CLISSA SABRINA	12	NO	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00	226120.0	CONSIP		
F0891182096020200011	2021		NO		NO	ITC4	FORNITURE	30163100	Fornitura di carburante tramite fuel card	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	30	NO	0,00	90.000,00	90.000,00	180.000,00	0,00	226120.0	CONSIP		
F0891182096020200019	2021		NO		NO	ITC4	FORNITURE	44211000	noleggio di prefabbricato ad uso scolastico	PRIORITA MASSIMA	MARTINO CLAUDIO	96	NO	0,00	34.000,00	220.000,00	254.000,00	0,00				
F0891182096020200020	2021		NO		NO	ITC4	FORNITURE	65310000	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER LA GESTIONE DELLE UTENZE DI COMPETENZA DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO (MEDIANTE CENTRALE DI	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	0,00	8.200.000,00	0,00	8.200.000,00	0,00				
F0891182096020200021	2021		NO		NO	ITC4	FORNITURE	09123000	Fornitura gas naturale e servizi connessi per immobili di competenza della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	0,00	8.500.000,00	0,00	8.500.000,00	0,00				

F08911820960 202000022	2021		NO	NO	ITC4	FORNITURE	09135100	Fornitura gasolio da riscaldamento e servizi connessi per immobili di competenza della Città Metropolitana (mediante centrale di acquisti)	PRIORITA MEDIA	CAMPARI CARLO ADOLFO	12	NO	0,00	1.600.000,00	0,00	1.600.000,00	0,00				
S089118209 60201900065	2020	I49J16000370003	NO	NO	ITC4	SERVIZI	71632000	Incarico per direzione lavori coordinamento sicurezza e collaudo – Istituti scolastici Giorgi e Orani Mazzini – Realizzazione parcheggio e bonifica del terreno – 900.000	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00				
S0891182096 0201800009	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	24321000	Affidamento del servizio di asportazione degli idrocarburi immessi immessi nei corsi d'acqua della Città metropolitana di Milano, qualora i responsabili della contaminazione non provvedano o non siano individuabili (ART. 43 LETT.F L.F. N. 26/03 E S.M.I.)	PRIORITA MASSIMA	SCHIAVONE LUCIANO	36	SI	42.000,00	44.100,00	42.000,00	128.100,00	0,00				
S0891182096 0201800067	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	51330000	Servizio di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi e delle infrastrutture telefoniche	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	24	NO	0,00	49.300,00	550.000,00	599.300,00	0,00		226120,0	CONSIP	
S0891182096 0201900001	2020		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66516100	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi - Polizza All Risk property - Polizza All Risks opere d'arte - Polizza infortuni - Polizza Kasko - Polizza Rc patrimoniale - Polizza Rc Auto ARD e Libro matricola	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	67.045,00	804.540,00	1.542.035,00	2.413.620,00	0,00				
S0891182096 0201900003	2020		NO	SI	ITC4	SERVIZI	71356100	Affidamento diretto per l'acquisizione di ispettori in possesso di attestato EGE per lo svolgimento di servizi di controllo e accertamento documentale degli impianti di climatizzazione ad uso civile e attività connesse ai fini dell'efficienza energetica - Periodo 2020-2021 (4 LOTTI).	PRIORITA MEDIA	PARMA GIOVANNI ROBERTO	12	NO	84.059,14	168.118,28	0,00	252.177,42	0,00				
S0891182096 0201900004	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72263000	Acquisizione di un servizio di progettazione, realizzazione ed evoluzione del Sistema Informativo Ambientale (SIA)	PRIORITA MEDIA	DE VITA EMILIO	36	NO	57.600,00	57.600,00	51.170,00	166.370,00	0,00				
S0891182096 0201900022	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72300000	Servizio di accesso alla banca dati PRA per visure massive con risposta differita – modalità batch	PRIORITA MASSIMA	SCOTTI PIERALESSANDRO	12	NO	76.860,00	0,00	0,00	76.860,00	0,00				MODIFICA EX ART.7 COMMA 8 LETTERA E)
S0891182096 0201900023	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	72300000	Servizio di accesso alla banca dati PRA per visure massive con risposta differita – modalità batch	PRIORITA MASSIMA	SCOTTI PIERALESSANDRO	12	NO	0,00	76.860,00	0,00	76.860,00	0,00				MODIFICA EX ART.7 COMMA 8 LETTERA E)
S0891182096 0201900031	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	79341200	SERVIZIO CARTELLONISTICA SPONSORIZZAZIONI	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	24	NO	560.000,00	560.000,00	0,00	1.120.000,00	1.120.000,00	ALTR0			
S0891182096 0201900037	2020	J94E13000460005	NO	NO	ITC4	SERVIZI	71300000	Incarico di Coordinatore in fase di esecuzione lavori per la riqualifica della S.P. ex S.S. 415 "Paullese" Il lotto lotto – 1° stralcio - Tratto A	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	200.000,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00				
S0891182096 0201900038	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71632000	Incarico di Collaudo SS per la realizzazione della Variante di Segrate lungo la SS 103 Antica di Cassano	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	12	NO	950.000,00	0,00	0,00	950.000,00	0,00				
S0891182096 0201900039	2020	J41B10000120005	NO	NO	ITC4	SERVIZI	71300000	INCARICO DI COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI "VARIANTE DI BOLLATE LUNGO LA SS 233 VARESINA"	PRIORITA MEDIA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	66.500,00	0,00	0,00	66.500,00	66.500,00	ALTR0			

S0891182096 0201900044	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50720000	Servizi e per la conduzione e manutenzione ordinaria degli impianti termici degli edifici scolastici e istituzionali della Città Metropolitana di Milano	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	36	NO	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00	0,00					
S0891182096 0201900049	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71000000	Incarichi professionali di importo pari o superiore ai 40.000 Euro, finalizzati alla concessione mista di beni e servizi da realizzarsi con finanziamento tramite terzi (FTT) ai sensi dell'art. 2, comma 1 lett. m) del D. Lgs. 115/2018, finalizzato alla riqualificazione energetica e gestione degli edifici scolastici ed istituzionali di competenza di CMM	PRIORITA MASSIMA	CAMPARI CARLO ADOLFO	36	NO	300.000,00	300.000,00	300.000,00	900.000,00	0,00					
S0891182096 0201900053	2020		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Affidamento servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	100.000,00	100.000,00	0,00	200.000,00	0,00					
S0891182096 0201900054	2020		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Affidamento servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	200.000,00	200.000,00	0,00	400.000,00	0,00					
S0891182096 0201900057	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	73300000	AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DEL RUP NELLE GARE INDETTE IN QUALITÀ DI SOGGETTO	PRIORITA MEDIA	TRAPANI PATRIZIA	12	NO	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00					
S0891182096 0201900060	2020		NO	SI	ITC4	SERVIZI	66516400	Servizio di copertura assicurativa della Città Metropolitana di Milano per 24 mesi Polizza Rct/o -digs n. 50/2016	PRIORITA MASSIMA	PREDELLI EMANUELA	36	NO	42.576,00	510.912,00	979.248,00	1.532.736,00	0,00					
S0891182096 0201900063	2020	J94E13000460005	NO	NO	ITC4	SERVIZI	71632000	incarico di collaudo in corso d'opera per la realizzazione variante est - 1° lotto, 2° tratto Sp ex ss 415 2° lotto 1° stralzo	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	215.696,00	0,00	0,00	215.696,00	0,00					
S0891182096 0201900064	2020	J41B10000120005	NO	NO	ITC4	SERVIZI	71632000	INCARICO DI COLLAUDO PER I LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DELLA VIABILITÀ IN VARIANTE ALLA S.P. EX S.S. N. 233 "VARESINA" DA ARESE A BARANZATE	PRIORITA MASSIMA	MERLANO CARLO MARIA	12	NO	34.257,00	0,00	0,00	34.257,00	34.257,00	ALTRO				
S0891182096 0201900067	2020	I59E19001100007	NO	NO	ITC4	SERVIZI	72224000	servizio di supporto finanziario e di gestione progetto europeo "LUGI" Spazio Alpino	PRIORITA MASSIMA	PARRAVICINI DARIO	35	NO	60.000,00	30.000,00	30.000,00	120.000,00	0,00					
S0891182096 0201900068	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	48825000	Servizio di manutenzione PDL, reti, switch e server	PRIORITA MASSIMA	NOVELLINI DOMENICO ANDREA	48	SI	299.368,00	427.000,00	1.210.929,00	1.937.297,00	0,00					
S0891182096 0201900069	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	34992300	Rimozione cartelli pubblicitari	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	36	NO	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00	0,00					
S0891182096 0202000001	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	32413000	Interconnessione telefonia IP dei Comuni mediante fibra	PRIORITA MASSIMA	MASTRILLI GIANCARLO	24	NO	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00	0,00					
S0891182096 0202000003	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	32323500	Servizio di manutenzione impianti di videosorveglianza e amministrazione nelle sedi istituzionali	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	36	SI	18.000,00	53.000,00	20.000,00	91.000,00	0,00					
S0891182096 0202000004	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	32562000	SERVIZIO DI MANUTENZIONE DELLA RETE IN FIBRA OTTICA MAN PRESENTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MILANO E NEI COMUNI LIMITROFI (CIRCA KM 3350) MEDIANTE ADESIONE AD ACCORDO QUADRO COMUNE DI MILANO E OPEN FIBER SPA	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	NO	260.000,00	0,00	0,00	260.000,00	0,00					
S0891182096 0202000005	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	32562000	Servizio di manutenzione della rete in fibra ottica Man presente nel territorio del Comune di Milano e nei Comuni limitrofi (circa km 3350) mediante adesione ad accordo quadro Comune di Milano e Open Fiber SPA	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	NO	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00					

S0891182096 020200006	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50332000	Servizio di manutenzione della rete in fibra ottica Wan e relativi apparati hardware	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	12	NO	0,00	98.360,00	0,00	98.360,00	0,00			
S0891182096 020200007	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	64212400	Servizio di telefonia mobile	PRIORITA MASSIMA	MASSARI CRISTOFORO	36	NO	43.920,00	65.880,00	153.720,00	263.520,00	0,00		226120.0	CONSP
S0891182096 020200010	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	30121100	noleggio fotocopiatrici Erte	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	36	SI	125.000,00	125.000,00	125.000,00	375.000,00	0,00			
S0891182096 020200012	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50111000	Manutenzione automezzi e veicoli di servizio	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	12	NO	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00			
S0891182096 020200013	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	50111000	Manutenzione automezzi e veicoli di servizio	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	NO	0,00	100.000,00	100.000,00	200.000,00	0,00			
S0891182096 020200014	2021		NO	NO	ITC4	SERVIZI	42991200	NOLEGGIO APPARECCHIATURA MULTIFUNZIONI A COLORI PER IL CENTRO STAMPA	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	36	SI	0,00	38.000,00	50.000,00	88.000,00	0,00			
S0891182096 020200015	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	98341140	Vigilanza armata	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	NO	285.000,00	285.000,00	0,00	570.000,00	0,00		404673.0	CONVENZIONE SOGGETTO AGGREGATOR E CITTA' METROPOLITA
S0891182096 020200016	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	77310000	Manutenzione verde uffici ed istituti scolastici	PRIORITA MASSIMA	MISMETTI GIUSEPPE	36	NO	1.035.000,00	1.035.000,00	1.035.000,00	3.105.000,00	0,00			
S0891182096 020200017	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	90919200	Pulizia uffici	PRIORITA MASSIMA	RASINI MARCO	24	NO	700.000,00	700.000,00	0,00	1.400.000,00	0,00		404673.0	CONVENZIONE SOGGETTO AGGREGATOR E CITTA' METROPOLITA
S0891182096 020200018	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	98392000	Servizio di gestione traslochi e sgomberi per Istituti scolastici	PRIORITA MASSIMA	MARTINO CLAUDIO	24	SI	80.000,00	80.000,00	100.000,00	260.000,00	0,00			
S0891182096 020200023	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71200000	Affidamento dell'incarico professionale per la "Progettazione specialistica, redazione e presentazione ai VVF del progetto ai fini della sicurezza antincendio. Sede di Viale Piceno	PRIORITA MASSIMA	BONIZZONI FELICE	12	NO	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00			
S0891182096 020200024	2020	116G17000200003	NO	NO	ITC4	SERVIZI	90620000	Manutenzione ordinaria- Zona Ovest 1 e servizio neve e antighiaccio Zona Ovest 1	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	48	NO	5.500.000,00	5.500.000,00	5.500.000,00	16.500.000,00	0,00			
S0891182096 020200025	2020		NO	NO	ITC4	SERVIZI	71630000	Incarico del servizio di alta sorveglianza per la realizzazione Variante Est 1° lotto 2° tratto lungo la SP 103 Antica di	PRIORITA MASSIMA	TADINI ALESSANDRA	36	NO	500.000,00	750.000,00	750.000,00	2.000.000,00	0,00			
S0891182096 020200026	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarico per progettazione Istituto RUSSEL di Aresa - Nuovo corpo aule	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	0,00	314.760,00	0,00	314.760,00	0,00			
S0891182096 020200027	2020		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000	INCARICO PER PROGETTAZIONE ISTITUTO VESPUCCI DI MILANO - NUOVA EDIFICAZIONE CORPO AULE E PALESTRA - 9.800.000	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	0,00	1.281.000,00	0,00	1.281.000,00	0,00			
S0891182096 020200028	2020		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000	INCARICO PER PROGETTAZIONE ISTITUTO GIORGI MAZZINI MILANO - LAVORI DI AMPLIAMENTO PLESSO SCOLASTICO - 13.000.000	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	0,00	1.415.200,00	0,00	1.415.200,00	0,00			
S0891182096 020200029	2020		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarico per progettazione definitiva CS PARCO NORD di Cinisello B. - Messa in sicurezza dei soffitti di tutto il Centro Scolastico	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	50.020,00	76.860,00	0,00	126.880,00	0,00			
S0891182096 020200030	2020		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO	NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarico per progettazione C. S. GALLARATESE di Milano - Messa in sicurezza facciate, verifica uscite di emergenza, sostituzione controsoffitti, ripristino pavimentazione esterna	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	53.680,00	92.720,00	0,00	146.400,00	0,00			

S0891182096 0202000031	2020		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarico per progettazione Intervento di rifacimento copertura IIS BERTARELLI FERRARIS di Milano	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	24.400,00	62.220,00	0,00	86.620,00	0,00							
S0891182096 0202000032	2020		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarico per progettazione IPSIA FRISI di Milano - Interventi di messa in sicurezza sfondellamento solai e plafoni - IP"LOTTO	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	48.800,00	67.100,00	0,00	115.900,00	0,00							
S0891182096 0202000033	2020		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarico per progettazione LC-IM REBORA di Rho - Succ. le di Via B. d'Este di Rho - Ristrutturazione	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	24.400,00	61.000,00	0,00	85.400,00	0,00							
S0891182096 0202000034	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarico per progettazione IISS C.E. GADDA di Federno Dughano - sostituzione serramenti esterni e	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	0,00	683.200,00	0,00	683.200,00	0,00							
S0891182096 0202000035	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarico per progettazione IIS FERRARIS - PACINOTTI succursale Via G. Romano Milano - Rifacimento facciate, rifacimento controsoffitti e ricorsa copertura	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	0,00	352.092,00	0,00	352.092,00	0,00							
S0891182096 0202000036	2020		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarico per progettazione IPSTC KANDINSKI - MILANO - Sostituzione serramenti e ripristino facciate	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	48.800,00	98.820,00	0,00	147.620,00	0,00							
S0891182096 0202000037	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarico per progettazione ISTITUTO RUSSEL di Milano - Nuovo edificio di Via Gatti nuove aule e aula magna	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	0,00	455.914,00	0,00	455.914,00	0,00							
S0891182096 0202000038	2020	I49J16000370003	SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarico professionale per progettazione Istituti scolastici Giorgi e Oriani Mazzini - Realizzazione parcheggio e bonifica del terreno - 900.000	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	73.200,00	122.000,00	0,00	195.200,00	0,00							
S0891182096 0202000039	2020		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarico professionale per progettazione C.S. CORSICO - Rifacimento della copertura e messa in sicurezza dei solai -	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	414.800,00	0,00	0,00	414.800,00	0,00							
S0891182096 0202000040	2021		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000	INCARICO PROFESSIONALE PER PROGETTAZIONE LC REBORA DI RHO - ADEGUAMENTO NORMATIVO ACQUISIZIONE CPI	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	0,00	97.600,00	0,00	97.600,00	0,00							
S0891182096 0202000041	2020		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000	INCARICO PROFESSIONALE PER PROGETTAZIONE C.S. PARCO NORD DI CINISELLO BALSAMO - COPERTURA AUDITORIUM E SISTEMAZIONE AREE	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00							
S0891182096 0202000042	2020		NO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarico professionale per progettazione L.S. Donatelli Pascai di Milano - Rifacimento del corpo spogliatoi e fognature della palestra tensostatica	PRIORITA MASSIMA	GHIRINGHELLI ROSSANA	12	NO	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	0,00							
S0891182096 0202000043	2020		SI, CUI NON ANCORA ATTRIBUITO		NO	ITC4	SERVIZI	71240000	Incarichi per prestazioni professionali	PRIORITA MASSIMA	PINOSCHI MARIA CRISTINA	12	NO	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00							
S0891182096 0202000044	2020		NO		NO	ITC4	SERVIZI	85140000	Servizio di sorveglianza sanitaria. Biennio 2021-2022	PRIORITA MASSIMA	MOSTACCHI DONATELLA	24	SI	0,00	60.000,00	60.000,00	120.000,00	0,00							
S0891182096 0202000045	2020		NO		NO	ITC4	SERVIZI	72611000	Acquisizione servizio di evoluzione e implementazione del servizio di completamento dell' informatizzazione e dematerializzazione dei processi e delle attività dell' Area Ambiente e tutela del territorio	PRIORITA MASSIMA	DE VITA EMILIO	36	SI	0,00	168.878,00	586.465,00	755.343,00	0,00							
S0891182096 0202000046	2020		NO		NO	ITC4	SERVIZI	90524300	Affidamento del servizio di cattura, recupero e smaltimento carcasse animali	PRIORITA MASSIMA	SCHIAVONE LUCIANO	24	NO	30.000,00	30.000,00	0,00	60.000,00	0,00							

S08911820960202000047	2021		SI, INTERVENTI O ACQUISTI DIVERSI		NO	ITC4	SERVIZI	66518100	Servizio di brokeraggio assicurativo della Città Metropolitana di Milano per la durata di 24 mesi (anni 2021-2023)	PRIORITA MASSIMA	GRANDESSO GIORGIO GIULIO SANTE MARIA	36	NO	0,00	11.250,00	123.750,00	135.000,00	0,00				
S08911820960202000048	2020		NO		SI	ITC4	SERVIZI	73300000	Servizio di assistenza tecnica nell'ambito delle attività per la realizzazione del Piano Disabili - annualità 2020-2021: azioni di programmazione, promozione e sensibilizzazione; gestione, monitoraggio e rendicontazione; gestione, manutenzione e sviluppo del sistema informativo.	PRIORITA MASSIMA	PARRAVICINI DARIO	24	SI	110.000,00	325.000,00	220.000,00	655.000,00	0,00				
S08911820960202000049	2020		NO		NO	ITC4	SERVIZI	55510000	SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA MEDIANTE BUONI PASTO PER I DIPENDENTI	PRIORITA MASSIMA	NANNIZZI OLGA	12	SI	200.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	2.200.000,00	0,00				
S08911820960202000050	2020		NO		NO	ITC4	SERVIZI	48900000	SW GESTIONE GIURIDICA E ECONOMICA DEL PERSONALE E CONTROLLO DI GESTIONE. BIENNIO 2021-2022	PRIORITA MASSIMA	DAMIAN TIZIANO	24	SI	0,00	68.000,00	68.000,00	136.000,00	0,00				
S08911820960202000051	2020	I49F18000680001	NO		NO	ITC4	SERVIZI	71200000	Affidamento dell'incarico professionale per la progettazione Definitiva ed Esecutiva "Progetto Ponte Lambro spazio di coesione e accoglienza (riqualificazione dell'immobile in Comune di Milano, via Degli Umiliati 8")	PRIORITA MASSIMA	MACCHI CRISTIANO LEONARDO	12	NO	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00	0,00				
S08911820962019000056	2020		NO		SI	ITC4	SERVIZI	73300000	Servizio di supporto alla funzione di controllo e vigilanza sulle attività e servizi nell'ambito del sistema dotale e interventi finanziati.	PRIORITA MASSIMA	PARRAVICINI DARIO	24	SI	61.000,00	122.000,00	61.000,00	244.000,00	0,00				

Il referente del programma TRAPANI PATRIZIA

Note:

- (1) Codice CUI = sigla settore (F=foriture; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)
- (12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1 bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. società partecipate o di scopo
7. contratto di disponibilità
8. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2 bis

1. no
2. si
3. si, CUI non ancora attribuito
4. si, interventi o acquisti diversi

**ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020/2021
DELL'AMMINISTRAZIONE 08911820960**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
F08911820960201800062		FORNITURA 97 SWITCH LIVELLO 2	89.865,00	PRIORITA MEDIA	MANCANZA DI FONDI
F08911820960201900012		ACQUISTO DEL SISTEMA PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'ENTE	50.000,00	PRIORITA MINIMA	ATTIVITÀ ASSORBITE DA UN ACCORDO QUADRO E NON PIÙ NECESSARIE
F08911820960201900016		ESTENSIONE INFRASTRUTTURA IN FIBRA OTTICA A COPERTURA DEL TERRITORIO CMM (INTERCONNESSIONE COMUNI E SCUOLE)	200.000,00	PRIORITA MASSIMA	ATTIVITÀ ASSORBITE DA UN ACCORDO QUADRO E NON PIÙ NECESSARIE
F08911820960201900017		AGGIORNAMENTO SERVER/STORAGE	96.000,00	PRIORITA MASSIMA	REALIZZAZIONE INTERNA AL SETTORE CON SPESA INFERIORE A € 40.000
F08911820960201900035		ATTREZZATURE PER CASE CANTONIERE: SOFFIATORI, MOTOSEGHE, DECESPUGLIATORI	100.000,00	PRIORITA MASSIMA	REALIZZAZIONE INTERNA AL SETTORE CON SPESA INFERIORE A € 40.000
S08911820960201800017		SERVIZIO VIGILANZA PARCO 2019-2020	120.000,00	PRIORITA MASSIMA	NON PIÙ NECESSARIO (SONO STATI AFFIDATI DEI SERVIZI PER IMPORTI INFERIORI A 40.000 EURO).
S08911820960201800018		SERVIZIO PULIZIA PARCO IDROSCALO 2019-2021	900.000,00	PRIORITA MASSIMA	INTERVENTO NON PIÙ DI COMPETENZA DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
S08911820960201900005		MANUTENZIONE E CONDUZIONE IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO TRIENNIO 2020-2022	75.000,00	PRIORITA MASSIMA	INTERVENTO NON PIÙ DI COMPETENZA DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
S08911820960201900006		MANUTENZIONE IMPIANTI ELETTRICI TRIENNIO 2020-2022	75.000,00	PRIORITA MASSIMA	INTERVENTO NON PIÙ DI COMPETENZA DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
S08911820960201900009		SERVIZIO ASSISTENZA BAGNANTI 2020	60.000,00	PRIORITA MASSIMA	INTERVENTO NON PIÙ DI COMPETENZA DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
S08911820960201900010		SERVIZIO CONTROLLO VIGILI SOMMOZZATORI 2020	60.000,00	PRIORITA MASSIMA	INTERVENTO NON PIÙ DI COMPETENZA DI CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
S08911820960201900020		SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI ABBANDONATI SULLE STRADE DI COMPETENZA DELL'ENTE	80.000,00	PRIORITA MASSIMA	DEFINITE ALTRE LINEE DI INTERVENTO
S08911820960201900027		MANUTENZIONE AUTOMEZZI E VEICOLI DI SERVIZIO	100.000,00	PRIORITA MASSIMA	DEFINITA ALTRA MODALITÀ DI AFFIDAMENTO
S08911820960201900050		SERVIZI DI INGEGNERIA FINALIZZATI ALL'ACQUISIZIONE DEI CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI	150.000,00	PRIORITA MASSIMA	MANCANZA DI FONDI
S08911820960201900051		SERVIZI DI INGEGNERIA FINALIZZATI ALL'ACQUISIZIONE DELLE DICHIARAZIONI DI RISPOSTENZA IMPIANTI ELETTRICI	40.000,00	PRIORITA MASSIMA	MANCANZA DI FONDI

S08911820960201900062		AFFIDAMENTO INCARICO PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI RELATIVI AI LAVORI PER LA RISTRUTTURAZIONE DEGLI EDIFICI E DEGLI SPAZI ESTERNI DESTINATI AL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO	48.800,00	PRIORITA MASSIMA	REALIZZAZIONE INTERNA AL SETTORE CON SPESA INFERIORE A € 40.000
-----------------------	--	--	-----------	------------------	---

Il referente del programma
TRAPANI PATRIZIA

Note:
(1) breve descrizione dei motivi